35. **Allegato A**

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.
Comunicazioni	3
Missioni valevoli nella seduta del 18 giugno 2013	3
Progetti di legge (Annunzio; Assegnazione a Commissioni in sede referente)	3, 4
Trasmissione del Presidente del Senato	4
Proposta di comunicazione al Regolamento (Annunzio)	5
Corte dei conti (Trasmissione di documenti)	5
Documenti ministeriali (Trasmissioni)	5, 6
Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri (Trasmissione di documenti)	6
Comitato interministeriale per la programmazione economica (Trasmissione di un documento)	6
Banca d'Italia (Trasmissione di documenti)	6
Progetti di atti dell'Unione europea (Annunzio)	7
Atti di controllo e di indirizzo	7
Interpellanze e interrogazioni	8
Iniziative a tutela dei minori stranieri non accompagnati – 2-00032	8
Iniziative volte alla realizzazione di strutture alternative al carcere a custodia attenuata e di case famiglia protette per le donne attualmente detenute con i rispettivi figli – 2-00026	8
Iniziative volte a garantire prospettive di impiego agli infermieri pediatrici nonché l'assistenza domiciliare integrata a favore dei pazienti in età pediatrica – 3-00033	9
Iniziative volte a garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore – 3-00047	10
Disegno di legge di conversione n. 1012-A	12
Parere della I Commissione	12
Parere della V Commissione	12
Articolo unico; Articoli del decreto-legge	13
Modificazioni apportate dalle Commissioni	127
Proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge	127
Ordini del giorno	149

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

PAGINA BIANCA

COMUNICAZIONI

Missioni valevoli nella seduta del 18 giugno 2013.

Abrignani, Angelino Alfano, Gioacchino Alfano, Alfreider, Amici, Archi, Baretta, Benamati, Berretta, Bocci, Boccia, Michele Bordo, Borletti Dell'Acqua, Bray, Brunetta, Caparini, Carrozza, Casero, Castiglione, Cicchitto, Cirielli, D'Alia, Dambruoso, De Girolamo, Dell'Aringa, Dellai, Di Lello, Luigi Di Maio, Epifani, Fassina, Ferranti, Gregorio Fontana, Fontanelli, Formisano, Franceschini, Galan, Giampaolo Galli, Gebhard, Giachetti, Alberto Giorgetti, Giancarlo Giorgetti, Kyenge, La Russa, Legnini, Letta, Lombardi, Lorenzin, Lupi, Merlo, Migliore, Orlando, Pisicchio, Pistelli, Realacci, Rigoni, Sani, Santelli, Sereni, Simoni, Speranza, Vezzali, Vito.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Abrignani, Angelino Alfano, Gioacchino Alfano, Alfreider, Amici, Archi, Baretta, Benamati, Berretta, Bocci, Boccia, Michele Bordo, Borletti Dell'Acqua, Bray, Brunetta, Caparini, Carrozza, Casero, Castiglione, Cicchitto, Cirielli, D'Alia, Dambruoso, De Girolamo, Dell'Aringa, Dellai, Di Lello, Luigi Di Maio, Epifani, Fassina, Ferranti, Fico, Gregorio Fontana, Fontanelli, Formisano, Franceschini, Galan, Giampaolo Galli, Gebhard, Giachetti, Alberto Giorgetti, Giancarlo Giorgetti, Kyenge, La Russa, Legnini, Letta, Lombardi, Lorenzin, Lupi, Antonio Martino, Merlo, Meta, Migliore, Orlando, Pisicchio, Pistelli, Realacci, Rigoni, Sani, Santelli, Sereni, Simoni, Speranza, Vezzali, Vito.

Annunzio di proposte di legge.

In data 17 giugno 2013 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

LOREFICE ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato in missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti di deposito di munizioni, nonché sui vaccini somministrati al personale militare e sull'adeguatezza della raccolta e dell'analisi epidemiologica dei relativi dati sanitari » (1206);

MONGIELLO: « Modifiche al testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, e al decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, in materia di esenzione dall'imposta sui redditi, dall'imposta municipale propria e dalla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in favore degli ultracentenari » (1207);

MONGIELLO: « Divieto di svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione degli idrocarburi liquidi nelle acque del Mare Adriatico » (1208);

NICCHI: « Modifica all'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, concernente l'esclusione delle spese per gli interventi realizzati direttamente dai comuni e dalle province in relazione a eventi calamitosi dal saldo finanziario rilevante ai fini del patto di stabilità interno » (1209);

MARIANI e GHIZZONI: « Concessione di un contributo straordinario all'Opera delle Mura di Lucca in occasione del cinquecentesimo anniversario della costruzione della cerchia muraria » (1210);

VACCA ed altri: « Modifica all'articolo 399 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, in materia di trasferimento dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado » (1211);

ZAMPA e LENZI: « Modifica all'articolo 19 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, in materia di assistenza sanitaria alle persone senza fissa dimora » (1212);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE GIORGIA MELONI ed altri: « Modifica all'articolo 53 della Costituzione, in materia di princìpi del sistema tributario e di limite alla pressione fiscale complessiva » (1213).

Saranno stampate e distribuite.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del Regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

RIGONI e RUBINATO: « Modifiche ai testi unici di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica » (1026).

XI Commissione (Lavoro):

FEDRIGA ed altri: « Modifiche agli articoli 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e 6 del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, in materia di requisiti per la fruizione delle deroghe in materia di accesso al trattamento pensionistico » (1014) *Parere delle Commissioni I, IV, V, VI, IX e XII.*

XII Commissione (Affari sociali):

PELUFFO ed altri: « Istituzione della figura dell'odontoiatra di famiglia » (239) *Parere delle Commissioni I, V, VI e XIV.*

XIII Commissione (Agricoltura):

CAON ed altri: « Disposizioni per il sostegno del settore della pesca e dell'acquacoltura » (1124) *Parere delle Commissioni I, II (*ex *articolo 73, comma 1*-bis, *del Regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VI (*ex *articolo 73, comma 1*-bis, *del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VIII, IX, X, XI (*ex *articolo 73, comma 1*-bis, *del Regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale) e XIV.*

Trasmissione dal Presidente del Senato.

Il Presidente del Senato, con lettera in data 14 giugno 2013, ha comunicato che sono state approvate, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento del Senato, le seguenti risoluzioni:

risoluzione della 11ª Commissione (Lavoro) sulla proposta di modifica della proposta della Commissione COM(2011) 607 final/2 di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio (COM(2013) 145 final) (Atto Senato Doc. XVIII, n. 1), che è trasmessa alla V Com-

missione (Bilancio), alla XI Commissione (Lavoro) e alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea);

risoluzione della 11ª Commissione (Lavoro) sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio relativo all'organizzazione di un'indagine per campione sulle forze di lavoro nella Comunità (COM(2013) 155 final) (Atto Senato Doc. XVIII, n. 2), che è trasmessa, alla XI Commissione (Lavoro) e alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea).

Annunzio di una proposta di modificazione al Regolamento.

In data 18 giugno è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di modificazione al Regolamento d'iniziativa del deputato:

LENZI: « Articolo 22: Modifica della denominazione della XII Commissione permanente » (Doc. II, n. 3).

Sarà pubblicata e trasmessa alla Giunta per il Regolamento.

Trasmissione dalla Corte dei conti.

La Corte dei conti – Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, con lettera in data 11 giugno 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione n. 4/2013 del 23 maggio 2013, con la quale la Sezione stessa ha approvato la relazione concernente l'impiego di un contingente delle Forze armate in supporto alle forze dell'ordine, con compiti di controllo del territorio e di vigilanza sugli obiettivi sensibili.

Questo documento è trasmesso alla IV Commissione (Difesa) e alla V Commissione (Bilancio).

La Corte dei conti – Sezione del controllo sugli enti, con lettera in data 13 giugno 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relazione riferite al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa del notariato, per l'esercizio 2011. Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (Doc. XV, n. 31).

Questi documenti sono trasmessi alla V Commissione (Bilancio) e alla XI Commissione (Lavoro).

Trasmissione dal Ministro per i rapporti con il Parlamento e il coordinamento dell'attività di Governo.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e il coordinamento dell'attività di Governo, con lettera in data 11 giugno 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, la relazione predisposta dal Ministero della giustizia – sulla consistenza, destinazione e utilizzo dei beni sequestrati o confiscati e sullo stato dei procedimenti di sequestro e confisca, aggiornata al mese di marzo 2013 (Doc. CLIV, n. 1).

Questa relazione è trasmessa alla II Commissione (Giustizia).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e il coordinamento dell'attività di Governo, con lettera in data 13 giugno 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per l'esercizio dei poteri speciali per il sistema di difesa e sicurezza nazionale in relazione alla cessione di ramo d'azienda della società Avio Spa.

Questo decreto è trasmesso alla IV commissione (Difesa) e alla X Commissione (Attività produttive).

Trasmissione dal Ministro della difesa.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 14 giugno 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, la relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal Ministero della difesa, relativa all'anno 2012 (Doc. CLXIV, n. 1).

Questa relazione è trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali), alla IV Commissione (Difesa) e alla V Commissione (Bilancio).

Trasmissione dal Ministro per gli affari europei.

Il Ministro per gli affari europei, con lettera in data 12 giugno 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2012 (doc. LXXXVII, n. 1).

Questo documento è trasmesso a tutte le Commissioni permanenti.

Trasmissione dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in data 10 giugno 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 6, commi 4 e 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, le seguenti relazioni, elaborate dai Ministeri competenti, concernenti progetti di atti dell'Unione europea, che sono trasmesse alla XII Commissione (Affari sociali), alla XIII Commissione (Agricoltura) e alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea):

relazione in merito alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla sanità animale (COM(2013) 260 final), accompagnata dalla tabella di corrispondenza tra le disposizioni della proposta e le norme nazionali vigenti;

relazione in merito alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante, sul materiale riproduttivo vegetale, sui prodotti fitosanitari e recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/2001, 1829/2003, 1831/2003, 1/2005, 396/2005, 834/2007, 1099/2009, 1069/2009, 1107/2009, dei regolamenti (UE) 1151/2012, [(...)] CE/2013, e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE, 2008/120/CE e 2009/128/CE (regolamento sui controlli ufficiali) (COM(2013) 265 final), accompagnata dalla tabella di corrispondenza tra le disposizioni della proposta e le norme nazionali vigenti.

Trasmissione di delibere dal Comitato interministeriale per la programmazione economica.

La Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, in data 18 giugno 2013, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, la delibera CIPE n. 25/2013, del 18 marzo 2013, concernente « Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa », che è trasmessa alla V Commissione (Bilancio) e alla IX Commissione (Trasporti).

Trasmissione dalla Banca d'Italia.

Il Governatore della Banca d'Italia, con lettera in data 31 maggio 2013, ha trasmesso,

copia dell'articolo 19, comma 4, della legge 28 dicembre 2005, n. 262, la relazione sull'attività svolta dalla Banca d'Italia nell'anno 2012 (Doc. CXCVIII, n. 1).

Questa relazione è trasmessa alla V Commissione (Bilancio) e alla VI Commissione (Finanze).

Il Governatore della Banca d'Italia, con lettera in data 31 maggio 2013, ha trasmesso copia della relazione annuale presentata all'Assemblea ordinaria dei partecipanti il 31 maggio 2013, corredata delle considerazioni finali del medesimo Governatore.

Questa relazione è trasmessa alla V Commissione (Bilancio) e alla VI Commissione (Finanze).

Annunzio di progetti di atti dell'Unione europea.

La Commissione europea, in data 17 giugno 2013, ha trasmesso, in attuazione del Protocollo sul ruolo dei Parlamenti allegato al Trattato sull'Unione europea, i seguenti progetti di atti dell'Unione stessa, nonché atti preordinati alla formulazione degli stessi, che sono assegnati, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni, con il parere della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea):

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'istituzione del cielo unico europeo (rifusione) (COM(2013) 410 final) e relativo documento di accompagnamento – Documento di lavoro dei servizi della Commissione – Sintesi della valutazione d'impatto che accompagna il documento Proposte legislative per aggiornare i regolamenti sul cielo unico europeo – SES2+ (SWD(2013) 207 final), che sono assegnati in sede primaria alla IX Commissione (Trasporti);

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio concernente l'attuazione del regolamento (CE) n. 1445/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2007, che fissa norme comuni per la fornitura delle informazioni di base sulle parità di potere d'acquisto, nonché per il loro calcolo e la loro diffusione (COM(2013) 420 final), che è assegnata in sede primaria alla V Commissione (Bilancio);

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio – Quarta relazione annuale sull'immigrazione e l'asilo (2012) (COM(2013) 422 final), che è assegnata in sede primaria alla I Commissione (Affari costituzionali);

Relazione della Commissione sull'attuazione dell'assistenza macrofinanziaria ai paesi terzi nel 2012 (COM(2013) 426 final), che è assegnata in sede primaria alla III Commissione (Affari esteri);

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio su una cooperazione rafforzata tra i servizi pubblici per l'impiego (SPI) (COM(2013) 430 final), che è assegnata in sede primaria alla XI Commissione (Lavoro).

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI

Iniziative a tutela dei minori stranieri non accompagnati – 2-00032

A) Interpellanza

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della giustizia e il Ministro per l'integrazione, per sapere – premesso che:

il 31 dicembre 2012 in Italia erano ospitati 7.575 minori stranieri non accompagnati, giunti nel nostro Paese dopo viaggi pericolosi e spesso drammatici;

la loro età di appena 16-17 anni generalmente, ma anche di età minore, testimonia da sola la drammaticità del fenomeno;

molti di loro sfuggono ad ogni controllo e sono di fatto invisibili, e spesso finiscono nel traffico della schiavitù;

si calcola che nel mondo i bambini e i ragazzi vittime di tratta siano oltre un milione, ad essi devono aggiungersi altri milioni soggetti allo sfruttamento sessuale e lavorativo;

si stima che in Italia circa 2 mila ragazze e ragazzi siano costretti alla prostituzione nelle forme più degradanti nelle strade del nostro Paese;

i minori stranieri non accompagnati o vittime di strada sono anche in Italia una delle categorie più vulnerabili e bisognose di una ferma azione di tutela che li sottragga dalla rete dello sfruttamento e della schiavitù gestita da una criminalità spietata e senza scrupoli –:

quali iniziative di competenza intendano adottare per definire:

a) linee di intervento volte a rafforzare l'azione di prevenzione e repressione di questa realtà di sofferenza drammatica;

b) una politica di accoglienza e recupero di questi minori non accompagnati ad una vita degna di essere vissuta;

c) un'azione a sostegno delle associazioni e del volontariato che supportano le istituzioni pubbliche nell'aiuto ai minori non accompagnati.

(2-00032) « Melilla ».

(7 maggio 2013)

Iniziative volte alla realizzazione di strutture alternative al carcere a custodia attenuata e di case famiglia protette per le donne attualmente detenute con i rispettivi figli – 2-00026

B) Interpellanza

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere – premesso che:

sono 70 i bambini reclusi nelle carceri insieme alle loro mamme detenute;

si tratta di una condizione disumana e palesemente incompatibile con il diritto dei bambini allo sviluppo psico-fisico e ad una naturale socializzazione;

è necessario superare questa violazione dei diritti fondamentali dei bambini come più volte hanno fatto rilevare organizzazioni internazionali e del volontariato –:

se non ritenga urgente procedere alla costruzione di strutture alternative al carcere a custodia attenuata e di case famiglia protette per le donne attualmente detenute con i loro bambini, come peraltro previsto dalla legge n. 62 del 2011, e migliorare da subito le condizioni di accesso e di possibilità di relazione dei figli dei detenuti con i propri genitori, creando negli istituti di pena degli spazi *child friendly* per permettere ai bambini, figli di detenuti, di visitare in condizioni accettabili i loro genitori nel rispetto della loro condizione infantile.

(2-00026) « Melilla ».

(29 aprile 2013)

Iniziative volte a garantire prospettive di impiego agli infermieri pediatrici nonché l'assistenza domiciliare integrata a favore dei pazienti in età pediatrica – 3-00033

C) Interrogazione

BINETTI e GIGLI. — *Al Ministro della salute e al Ministro dell'economia e delle finanze*. — Per sapere – premesso che:

il corso di laurea in infermieristica pediatrica è stato istituito sulla base della consapevolezza che il bambino necessiti di conoscenze e competenze specifiche, peculiari rispetto a quelle necessarie per l'assistenza al paziente adulto, per il conseguimento di buoni *standard* assistenziali;

ogni bambino è portatore di specifici bisogni legati alla dipendenza dall'adulto, alle dinamiche inter e intrafamiliari e al grado di sviluppo cognitivo ed emotivo;

i tre anni di corso danno modo allo studente di infermieristica pediatrica di approfondire in modo globale il bambino e le problematiche legate alla presa in carico dell'intero nucleo familiare. Le ore di tirocinio predisposte permettono allo studente di concretizzare le suddette competenze teoriche e di confrontarsi con la realtà ospedaliera e territoriale (sono previste, infatti, due esperienze di tirocinio presso i distretti dell'area materno-infantile e presso gli ambulatori dei pediatri di libera scelta);

il decreto ministeriale n. 70 del 1997 ha chiarito che la professione di infermiere pediatrico deve essere distinta dalla professione di infermiere generale, altrettanto capace nell'assistenza all'adulto ma sprovvisto dell'esperienza e della teoria coltivate nell'arco dei tre anni di studi universitari in ambito pediatrico;

al termine della formazione di base, l'infermiere pediatrico diventa uno specialista poliedrico, capace non solo di esprimersi con professionalità e serietà in ambito ospedaliero, ma con altrettanta sicurezza nel territorio. Mancano, però, regole e profili precisi che definiscano il ruolo dell'infermiere pediatrico, permettendo di costruire la rete di sostegno territoriale necessaria per garantire continuità assistenziale;

la continuità assistenziale diventa ancora più doverosa in un contesto di malattia cronica dove le cure continue potrebbero essere erogate, con un'opportuna organizzazione, in regime domiciliare e non in regime di ricovero, riducendo il numero di posti letto, gravando di meno sulla spesa sanitaria nazionale e garantendo il rispetto della dignità del paziente e della famiglia;

nonostante la necessità di infermieri in area pediatrica che il territorio esprime, come dimostrato anche dall'ultimo concorso bandito solo per infermieri generalisti dall'azienda ospedaliera di Padova, la

quale con tale concorso provvedeva all'occupazione di nove posti vacanti proprio nella clinica pediatrica, la figura professionale dell'infermiere pediatrico non viene valorizzata dalle istituzioni sanitarie, che non propongono sbocchi professionali adeguati a una formazione coltivata in tre anni di studi e tirocinio, sia in ambito ospedaliero che territoriale;

da più parti si richiede che vengano istituiti dei concorsi di assunzione per infermieri pediatrici o che venga data l'opportunità di partecipare a concorsi che destinino i vincitori alle aree pediatriche, a dimostrazione di una politica manageriale sanitaria orientata alla qualità dell'assistenza in tutti i contesti di cura, ricordando che la legge n. 1098 del 1940, tuttora vigente, stabilisce che gli infermieri pediatrici hanno « titolo di preferenza per l'assegnazione a posti, di servizio di assistenza all'infanzia presso asili nido, brefotrofi, ospedali, o reparti ospedalieri infantili e presso ogni altra istituzione di assistenza all'infanzia »;

è necessario evidenziare, inoltre, la possibilità di un impiego ulteriore dell'infermiere pediatrico nei territori disagiati, dove il pediatra manca o sia oberato di piccoli utenti, come punto di riferimento per l'educazione alla salute e una prima assistenza di base per il bambino e la famiglia —:

cosa intendano fare in merito alle prospettive lavorative di laureati e laureandi, che sono in attesa di occupazione, e con i futuri iscritti al corso di laurea in infermieristica pediatrica che comunque rimane aperto;

se non ritengano necessario attuare ogni opportuna iniziativa, anche di carattere normativo, volta a garantire l'assistenza domiciliare integrata anche per il paziente pediatrico, soprattutto se disabile, in modo tale da alleggerire il carico delle famiglie e da assicurare un'assistenza continua anche al di fuori dell'ambito ospedaliero con un sicuro risparmio nei costi del servizio sanitario. (3-00033)

(6 maggio 2013)

Iniziative volte a garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore – 3-00047

D) Interrogazione

BINETTI e GIGLI. — *Al Ministro della salute*. — Per sapere – premesso che:

nel corso della XVI legislatura, sono stati approvati diversi provvedimenti e atti di sindacato ispettivo inerenti al tema della tutela della salute e nello specifico diretti a garantire l'accesso alle cure palliative (legge n. 38 del 2010: Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore), vale a dire alle cure globali per i pazienti affetti da una malattia che non risponde più a trattamenti specifici e di cui la morte è diretta conseguenza, nonché alla terapia del dolore da parte del malato, nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza;

la legge definisce « cure palliative » l'insieme degli interventi terapeutici, diagnostici e assistenziali, rivolti sia alla persona malata sia al suo nucleo familiare, finalizzati alla cura attiva e totale dei pazienti, la cui malattia di base, caratterizzata da un'inarrestabile evoluzione e da una prognosi infausta, non risponde più a trattamenti specifici;

l'obiettivo primario dei differenti atti di indirizzo esaminati dal Parlamento è stato, quindi, quello di assicurare il rispetto della dignità e dell'autonomia della persona umana, soprattutto nelle fasi terminali della sua vita, facilitando l'accesso all'assistenza anche in condizioni di disagio estremo, garantendo la qualità delle cure e la loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze, con un'attenzione speciale ai momenti terminali della vita del paziente per aiutarlo ad affrontare la fase ultima della sua vita con la consapevolezza che tutti i mezzi disponibili saranno im-

piegati per ridurre le sue sofferenze e il dolore che accompagna la sua vita fino ad un potenziale livello zero;

non c'è dubbio che il Parlamento, approvando pressoché all'unanimità questa legge, abbia inteso porre un argine a quelle richieste di eutanasia, originate dalla sensazione del malato di non poter più sopportare il dolore o di sentirsi abbandonato dalle istituzioni;

in questo senso la legge parla anche di ospedale senza dolore e stanzia fondi *ad hoc* per rafforzare l'attività dei comitati « Ospedale senza dolore », istituiti dall'omonimo progetto fin dal 2001, sottolineando che le risorse vadano destinate a iniziative, anche di carattere formativo e sperimentale, per sviluppare il coordinamento delle azioni di cura del dolore, favorendo l'integrazione a livello territoriale;

la legge, inoltre, è molto chiara sulla necessità di semplificare le procedure di accesso ai medicinali impiegati nella terapia del dolore (articolo 10), proprio per ridurre al massimo il disagio del paziente e dei suoi familiari, assicurando loro interventi tempestivi e qualificati, per evitare quell'inutile sovraccarico di sofferenze che a volte una burocrazia ostile amplifica inutilmente;

ma allo stato attuale il quadro di sviluppo delle reti di cure palliative è ancora disomogeneo sul territorio nazionale e persistono difficoltà nell'organizzazione delle cure palliative domiciliari;

né molto si è fatto per promuovere la ricerca nel campo delle cure palliative, stimolando la creazione di gruppi di ricerca, nazionali ed internazionali, creando dottorati, istituendo assegni di ricerca e assegni di post-dottorato per garantire continuità agli studi scientifici più avanzati, come invece prevede l'articolo 8 della legge quando parla di formazione e aggiornamento del personale medico e sanitario in materia di cure palliative e di terapia del dolore;

la stessa legge, inoltre, prevede opportune campagne di informazione, a partire dal triennio 2010-2012, destinate a informare i cittadini sulle modalità e i criteri di accesso alle prestazioni e ai programmi di assistenza in materia di cure palliative e terapia del dolore. Le campagne avranno come fine ultimo la promozione della cultura della lotta contro il dolore;

la legge prevede, inoltre, che, all'interno del Ministero della salute, fosse istituito « un ufficio per il monitoraggio dei dati relativi alla prescrizione e all'utilizzazione di farmaci nella terapia del dolore, dello sviluppo delle due reti e del loro stato di avanzamento, delle attività di formazione, informazione e ricerca e più in generale delle prestazioni erogate e dei loro esiti » —:

se intenda tenere fede agli impegni contenuti negli atti di indirizzo di cui in premessa e quali urgenti iniziative intenda adottare al fine di garantire la piena attuazione dei principi contenuti nella legge n. 38 del 2010, con particolare attenzione all'effettivo impiego, da parte delle regioni, dei fondi stanziati allo scopo di creare strutture finalizzate all'erogazione di cure palliative e di terapia del dolore;

se e in che misura intenda intervenire, anche con opportune campagne di informazione, per prevenire la richiesta di eutanasia da parte di malati che versano in condizioni terminali, mentre le loro famiglie ritengono di non ricevere terapie sufficienti per controllare un livello di sofferenza così insopportabile da rendere loro difficile continuare a vivere;

se non ritenga opportuno verificare che, nell'applicazione dell'attuale legge, siano garantiti criteri di solida competenza professionale in quanti dovranno creare e coordinare le nuove reti, valorizzando adeguatamente coloro che sono già da tempo impegnati in questo campo e supportando con adeguati investimenti l'effettiva realizzazione di quanto contenuto nella legge n. 38 del 2010. (3-00047)

(14 maggio 2013)

DISEGNO DI LEGGE: CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-LEGGE 21 MAGGIO 2013, N. 54, RECANTE INTERVENTI URGENTI IN TEMA DI SOSPENSIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA, DI RIFINANZIAMENTO DI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA, DI PROROGA IN MATERIA DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO PRESSO LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DI ELIMINAZIONE DEGLI STIPENDI DEI PARLAMENTARI MEMBRI DEL GOVERNO (A.C. 1012-A)

A.C. 1012-A – Parere della I Commissione

PARERE DELLA I COMMISSIONE SULLE PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

NULLA OSTA

sugli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1.

A.C. 1012-A – Parere della V Commissione

PARERE DELLA V COMMISSIONE SUL TESTO DEL PROVVEDIMENTO E SULLE PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

Sul testo del provvedimento elaborato dalla Commissione di merito:

PARERE FAVOREVOLE

Sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea:

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti, 1.18, 1.19, 1.20, 1.21, 1.24, 1.29, 1.30, 1.31, 1.36, 1.44, 1.46, 1.47, 1.49, 1.51, 1.52, 1.54, 1.58, 1.60, 1.62, 1.63, 1.68, 1.100, 1.101, 1.102, 1.103, 1.104, 1.105, 1.106, 1.107, 1.108, 1.110, 4.2. 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 4.9, 4.11, 4.12, 4.14, 4.15, 4.28, 4.29, 4.30, 4.31, 4.32, 4.33, 4.34, 4.35, 4.42, 4.43, 4.45, 4.56, 4.57, 4.58, 4.100, 4.101. 4.102, 4.104, 4.105, 4.106, 4.107 e sugli articoli aggiuntivi 1.04, 1.0100, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura;

PARERE FAVOREVOLE

sugli emendamenti 1.40, 1.42, 1.43 e 1.109, *con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:*

i citati emendamenti siano riformulati nei seguenti termini:

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-*bis*. I comuni che ricorrono all'anticipazione di tesoreria esclusivamente per la sospensione di cui al comma 1, possono utilizzare, per l'anno 2013, l'avanzo di amministrazione non vincolato, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 187, comma 3-*bis*, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

NULLA OSTA

sulle restanti proposte emendative.

A.C. 1012-A – Ulteriore parere della V Commissione

ULTERIORE PARERE DELLA V COMMISSIONE SULLE PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento 1.47, *con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:*

dopo le parole: sono estese *aggiungere le seguenti:* « , su richiesta dei comuni interessati, » *e aggiungere, in fine, il seguente periodo:* « Alla restituzione della anticipazione provvedono i singoli comuni componenti dell'unione nella misura pari alla quota dell'anticipazione richiesta da ciascuno di essi ».

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento 4.107, *con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:*

dopo le parole: « sottoscritti per » *aggiungere le seguenti:* « comprovate » *e aggiungere, in fine, le seguenti parole:* « , in ogni caso nel rispetto dei vincoli stabiliti dal patto di stabilità interno e della vigente normativa volta al contenimento della spesa complessiva per il personale negli enti locali. L'esclusione prevista dall'articolo 10, comma 4-*bis,* primo periodo, del citato decreto legislativo n. 368 del 2001 trova applicazione anche per i contratti a tempo determinato di cui al presente comma ».

Conseguentemente, si intende revocato il parere contrario espresso in data odierna sugli emendamenti 1.47 e 4.107.

A.C. 1012-A – Articolo unico

ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLE COMMISSIONI

1. Il decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, recante interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ARTICOLO DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO DEL GOVERNO

ARTICOLO 1.

(Disposizioni in materia di imposta municipale propria).

1. Nelle more di una complessiva riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, ivi compresa la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, volta, in particolare, a riconsiderare l'articolazione della potestà impositiva a livello statale e locale, e la deducibilità ai fini della determinazione del reddito di impresa dell'imposta municipale propria relativa agli immobili utilizzati per attività produttive, per l'anno 2013 il versamento della prima rata dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è sospeso per le seguenti categorie di immobili:

a) abitazione principale e relative pertinenze, esclusi i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;

b) unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

c) terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni.

2. Il limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria di cui all'articolo 222 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, come modificato, per l'anno 2013, dall'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, è ulteriormente incrementato fino al 30 settembre 2013, di un importo, come risultante per ciascun comune, dall'allegato A, pari al cinquanta per cento:

a) del gettito relativo all'anno 2012 dell'imposta municipale propria ad aliquota di base o maggiorata se deliberata dai comuni, per l'anno medesimo con riferimento alle abitazioni principali e relative pertinenze;

b) del gettito relativo all'anno 2012 dell'imposta municipale propria, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni per l'anno medesimo, con riferimento agli immobili di cui alla lettera *b)* e *c)* del comma 1.

3. Gli oneri per interessi a carico dei comuni per l'attivazione delle maggiori anticipazioni di tesoreria sono rimborsati a ciascun comune dal Ministero dell'interno, con modalità e termini fissati con decreto del Ministero dell'interno, da adottare entro 20 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

4. All'onere di cui al comma 3, pari a 18,2 milioni di euro per l'anno 2013 si provvede, quanto a 12,5 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, quanto a 600.000 euro mediante utilizzo dei risparmi derivanti dall'articolo 3 e quanto a 5,1 milioni di euro mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2013-2015, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2013, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

ARTICOLO 2.

(Clausola di salvaguardia).

1. La riforma di cui all'articolo 1 dovrà essere attuata nel rispetto degli obiettivi programmatici primari indicati nel Documento di economia e finanza 2013 come risultante dalle relative risoluzioni parlamentari e, in ogni caso, in coerenza con gli impegni assunti dall'Italia in ambito europeo. In caso di mancata adozione della riforma entro la data del 31 agosto 2013, continua ad applicarsi la disciplina vigente e il termine di versamento della prima rata dell'imposta municipale propria degli immobili di cui al medesimo articolo 1 è fissato al 16 settembre 2013.

ARTICOLO 3.

(Contenimento delle spese relative all'esercizio dell'attività politica).

1. I membri del Parlamento, che assumono le funzioni di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro o Sottosegretario di Stato, non possono cumulare il trattamento stipendiale previsto dall'arti-

colo 2 della legge 8 aprile 1952, n. 212, con l'indennità spettante ai parlamentari ai sensi della legge 31 ottobre 1965, n. 1261, ovvero con il trattamento economico in godimento per il quale abbiano eventualmente optato, in quanto dipendenti pubblici, ai sensi dell'articolo 68 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

ARTICOLO 4.

(Disposizioni in materia di ammortizzatori sociali in deroga, di contratti di solidarietà e di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato).

1. In considerazione del perdurare della crisi occupazionale e della prioritaria esigenza di assicurare adeguata tutela del reddito dei lavoratori in modo tale da garantire il perseguimento della coesione sociale, ferme restando le risorse già destinate dall'articolo 2, comma 65, della legge 28 giugno 2012, n. 92, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 253, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, mediante riprogrammazione dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali comunitari 2007/2013 oggetto del Piano di azione e coesione, al fine di consentire, in vista dell'attuazione del monitoraggio di cui al comma 2, un primo, immediato rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga di cui all'articolo 2, commi 64, 65 e 66, della legge 28 giugno 2012, n. 92, e rilevata l'eccezionalità della situazione di emergenza occupazionale che richiede il reperimento di risorse al predetto fine, anche tramite la ridestinazione di somme già diversamente finalizzate dalla legislazione vigente, si dispone quanto segue:

a) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, confluita nel Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a)*, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, è incrementata, per l'anno 2013, di 250 milioni di euro per essere destinata al rifinanziamento dei predetti ammortizzatori sociali in deroga, con corrispondente riduzione per l'anno 2013 del Fondo di cui all'ultimo periodo dell'articolo 1, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 247, in considerazione dei tempi necessari per il perfezionamento del procedimento concessivo dei relativi benefici contributivi;

b) il comma 255 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, è sostituito dal seguente: « *255*. Le risorse derivanti dall'aumento contributivo di cui all'articolo 25 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, per l'anno 2013 sono versate dall'INPS per un importo pari a 246 milioni di euro per l'anno 2013 al bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione al Fondo sociale per l'occupazione e la formazione di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, ai fini del finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga di cui all'articolo 2, commi 64, 65 e 66 della legge 28 giugno 2012, n. 92. »;

c) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, confluita nel Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a)*, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, è ulteriormente incrementata, per l'anno 2013, di 219 milioni di euro derivanti dai seguenti interventi:

1) le somme versate entro il 15 maggio 2013 all'entrata del bilancio dello Stato ai sensi dell'articolo 148, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, non riassegnate alla data di entrata in vigore del presente decreto restano acquisite all'entrata del bilancio dello Stato; il Fondo di cui all'articolo 148, comma 2, della

legge 23 dicembre 2000, n. 388, è ridotto per l'anno 2013 di 10 milioni di euro;

2) per l'anno 2013 le disponibilità di cui all'articolo 5 della legge 6 febbraio 2009, n. 7, sono versate all'entrata del bilancio dello stato per un importo di 100 milioni di euro;

3) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni è ridotta di 100 milioni di euro per l'anno 2013.

2. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e sentite le parti sociali, sono determinati, nel rispetto degli equilibri di bilancio programmati, criteri di concessione degli ammortizzatori in deroga alla normativa vigente, con particolare riguardo ai termini di presentazione, a pena di decadenza, delle relative domande, alle causali di concessione, ai limiti di durata e reiterazione delle prestazioni anche in relazione alla continuazione rispetto ad altre prestazioni di sostegno del reddito, alle tipologie di datori di lavoro e lavoratori beneficiari. Allo scopo di verificare gli andamenti di spesa, l'Inps, sulla base dei decreti di concessione inviati telematicamente dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dalle regioni, effettua un monitoraggio anche preventivo della spesa, rendendolo disponibile al Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al Ministero dell'economia e delle finanze. All'attuazione di quanto previsto dal presente comma l'Inps provvede con le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente.

3. Al comma 405 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Le somme già impegnate per il finanziamento dei contratti di solidarietà di cui all'articolo 5, commi 5 e 8, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236 e non ancora pagate, sono mantenute nel conto dei residui per l'importo di 57.635.541 euro per essere versate, nell'anno 2013, all'entrata del bilancio dello Stato, ai fini della successiva riassegnazione nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per essere destinate alle medesime finalità. ».

4. All'articolo 1, comma 400, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, le parole: « 31 luglio 2013 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2013 ».

5. Il termine di cui all'articolo 1, comma 410, primo periodo, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, è prorogato al 31 dicembre 2013, fermo restando quanto disposto dall'articolo 2, comma 6 del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10. A tale fine, con le procedure di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 20 giugno 2012, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 131, una somma pari a euro 9.943.590,96 per l'anno 2013 è assegnata all'apposito programma dello stato di previsione del Ministero dell'interno.

6. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con proprio decreto le occorrenti variazioni di bilancio per l'attuazione del presente decreto.

ARTICOLO 5.

(Entrata in vigore).

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Allegato A
(art. 1, comma 2)

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Abano Terme	988.056,65	7.710,50	70.116,85	1.065.884,00
Abbadia Cerreto	6.268,50	-	34.952,00	41.220,50
Abbadia Lariana	109.997,23	1,00	370,00	110.368,23
Abbadia San Salvatore	244.607,02	62,00	781,50	245.450,52
Abbasanta	73.523,49	426,00	1.096,58	75.046,07
Abbateggio	5.591,24	-	322,18	5.913,42
Abbiategrasso	911.480,23	17.578,00	205.262,83	1.134.321,06
Abetone	15.870,22	124,50	903,67	16.898,39
Abriola	2.546,38	-	591,35	3.137,73
Acate	75.983,18	1.398,00	585.120,28	662.501,46
Accadia	34.998,16	1.541,75	1.940,00	38.479,91
Acceglio	620,00	-	142,50	762,50
Accettura	4.719,00	4.161,00	1.234,00	10.114,00
Acciano	3.521,13	224,88	1.210,09	4.956,10
Accumoli	5.619,08	-	1.781,88	7.400,96
Acerenza	10.115,76	53,00	1.161,29	11.330,05
Acerno	35.355,21	9,50	445,89	35.810,60
Acerra	463.636,49	69.387,89	681.528,55	1.214.552,93
Aci Bonaccorsi	49.909,16	-	1.480,21	51.389,37
Aci Castello	472.786,31	69,00	74.772,13	547.627,44
Aci Catena	277.850,25	785,00	111.226,52	389.861,77
Aci Sant'Antonio	239.907,95	109,00	8.048,91	248.065,86
Acireale	1.483.808,96	9.960,50	432.648,74	1.926.418,20
Acquacanina	725,50	-	157,30	882,80
Acquafondata	877,68	-	44,50	922,18
Acquaformosa	2.512,04	-	1.067,50	3.579,54
Acquafredda	14.061,46	-	35.764,19	49.825,65
Acqualagna	69.629,44	529,00	1.231,23	71.389,67
Acquanegra Cremonese	19.227,41	77,50	40.894,96	60.199,87
Acquanegra sul Chiese	56.448,42	116,00	204.470,14	261.034,56
Acquapendente	181.668,11	4.097,85	4.868,34	190.634,30
Acquappesa	9.808,30	39,50	322,14	10.169,94
Acquarica del Capo	18.459,51	-	1.234,38	19.693,89
Acquaro	5.772,39	-	200,09	5.972,48
Acquasanta Terme	9.207,25	-	1.057,93	10.265,18
Acquasparta	68.671,08	1.578,71	1.823,50	72.073,29
Acquaviva Collecroce	4.803,95	51,50	371,45	5.226,90
Acquaviva delle Fonti	631.976,89	2.152,50	13.015,06	647.144,55
Acquaviva d'Isernia	5.812,00	-	12,50	5.824,50
Acquaviva Picena	46.917,14	-	9.585,94	56.503,08
Acquaviva Platani	9.886,84	-	599,35	10.486,19
Acquedolci	54.452,38	920,50	56.738,78	112.111,66
Acqui Terme	948.752,61	80,00	13.850,46	962.683,07
Acri	31.078,04	31,50	2.959,89	34.069,43
Acuto	17.973,07	8,00	848,93	18.830,00
Adelfia	323.639,59	2.835,50	148.561,30	475.036,39
Adrano	353.182,40	1.368,93	139.516,79	494.068,12
Adrara San Martino	58.285,04	-	589,35	58.874,39
Adrara San Rocco	23.518,67	-	347,70	23.866,37
Adria	512.097,17	39.875,50	657.880,49	1.209.853,16
Adro	30.938,55	2.902,00	27.838,16	61.678,71
Affi	73.094,97	48,00	5.748,64	78.891,61
Affile	9.294,46	-	505,50	9.799,96
Afragola	325.324,31	7.487,63	140.489,52	473.301,46
Africo	10.584,66	81,00	932,50	11.598,16
Agazzano	92.442,29	-	49.682,82	142.125,11
Agerola	124.398,33	-	4.084,33	128.482,66
Aggius	24.804,74	15,00	433,01	25.252,75
Agira	36.899,85	425,00	2.297,84	39.622,69
Agliana	380.936,77	-	143.593,77	524.530,54
Agliano Terme	12.657,76	-	76.611,50	89.269,26
Agliè	111.127,74	-	42.394,71	153.522,45
Aglientu	28.442,90	25,00	5.960,51	34.428,41
Agna	84.518,32	563,00	80.811,79	165.893,11
Agnadello	42.182,12	-	52.587,54	94.769,66
Agnana Calabra	2.897,02	140,50	1.091,72	4.129,24
Agnone	206.141,72	7.014,24	1.178,87	214.334,83
Agnosine	3.536,54	-	785,50	4.322,04
Agordo	95.148,26	657,50	359,67	96.165,43
Agosta	19.707,59	291,00	834,89	20.833,48
Agra	9.143,80	-	256,85	9.400,65
Agrate Brianza	413.871,22	5.541,50	38.580,36	457.993,08

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Agrate Conturbia	49.023,75	-	4.829,02	53.852,77
Agrigento	2.425.609,31	62.468,00	17.928,88	2.506.006,19
Agropoli	314.906,39	340,00	13.493,93	328.740,32
Agugliano	135.644,42	1.167,50	37.593,54	174.405,46
Agugliaro	30.905,19	-	57.422,88	88.328,07
Aicurzio	55.530,31	-	6.675,45	62.205,76
Aidomaggiore	4.437,62	42,50	2.962,25	7.442,37
Aidone	28.749,61	423,50	3.343,42	32.516,53
Aielli	24.620,49	305,84	770,61	25.696,94
Aiello Calabro	18.163,68	-	665,50	18.829,18
Aiello del Friuli	60.347,20	584,50	55.216,97	116.148,67
Aiello del Sabato	60.617,85	-	6.514,32	67.132,17
Aieta	2.770,43	545,00	223,00	3.538,43
Ailano	13.825,13	408,00	1.366,92	15.600,05
Ailoche	3.906,93	-	704,82	4.611,75
Airasca	63.354,09	211,00	85.599,43	149.164,52
Airola	216.715,20	-	73.529,02	290.244,22
Airole	876,05	-	107,00	983,05
Airuno	79.422,00	1.081,00	1.881,50	82.384,50
Aisone	1.296,00	-	36,00	1.332,00
Ala	89.515,95	7.785,00	397,50	97.698,45
Alà dei Sardi	14.537,39	44,00	528,50	15.109,89
Ala di Stura	6.081,09	-	110,00	6.191,09
Alagna	3.502,23	-	39.713,17	43.215,40
Alagna Valsesia	11.168,95	-	276,00	11.444,95
Alanno	45.339,64	131,00	9.031,46	54.502,10
Alano di Piave	32.306,01	-	361,50	32.667,51
Alassio	795.522,81	1.334,50	11.818,10	808.675,41
Alatri	629.879,78	368,50	2.666,26	632.914,54
Alba	549.979,81	26.462,00	271.723,07	848.164,88
Alba Adriatica	297.208,15	3.459,00	32.116,17	332.783,32
Albagiara	2.698,50	35,50	106,00	2.840,00
Albairate	110.922,14	1.114,50	68.793,89	180.830,53
Albanella	159.360,93	-	5.992,45	165.353,38
Albano di Lucania	2.327,54	-	379,40	2.706,94
Albano Laziale	1.883.033,37	2.097,00	31.277,56	1.916.407,93
Albano Sant'Alessandro	104.279,03	-	3.829,28	108.108,31
Albano Vercellese	2.383,90	-	40.375,57	42.759,47
Albaredo Arnaboldi	4.790,50	-	50.863,24	55.653,74
Albaredo d'Adige	112.868,67	609,50	199.283,97	312.962,14
Albaredo per San Marco	1.134,00	192,50	116,03	1.442,53
Albareto	67.242,54	-	1.014,48	68.257,02
Albaretto della Torre	2.360,85	-	212,51	2.573,36
Albavilla	219.580,22	3.920,00	695,00	224.195,22
Albenga	1.029.381,35	16.205,00	30.366,33	1.075.952,68
Albera Ligure	3.502,21	-	438,50	3.940,71
Alberobello	412.931,50	5.777,00	11.063,79	429.772,29
Alberona	7.326,50	25,00	2.795,00	10.146,50
Albese con Cassano	193.987,18	89,50	512,00	194.588,68
Albettone	28.982,20	-	86.090,48	115.072,68
Albi	2.927,20	-	318,28	3.245,48
Albiano	50.175,50	265,00	144,00	50.584,50
Albiano d'Ivrea	78.804,11	70,00	31.385,70	110.259,81
Albiate	237.739,29	568,50	9.821,75	248.129,54
Albidona	544,00	-	386,74	930,74
Albignasego	1.030.475,29	15.269,00	56.532,55	1.102.276,84
Albinea	459.056,22	-	68.020,46	527.076,68
Albino	513.053,99	1.546,50	1.244,72	515.845,21
Albiolo	63.461,21	39,00	1.221,00	64.721,21
Albisola Superiore	447.991,28	1.700,00	6.535,12	456.226,40
Albissola Marina	470.016,73	-	3.067,53	473.084,26
Albizzate	161.591,26	3.464,50	762,00	165.817,76
Albonese	3.854,86	-	28.294,77	32.149,63
Alboseggia	35.422,89	5,00	126,41	35.554,30
Albugnano	4.470,33	-	2.397,50	6.867,83
Alburzano	19.843,61	-	81.298,89	101.142,50
Alcamo	992.841,85	227,00	342.162,11	1.335.230,96
Alcara li Fusi	4.650,97	-	917,20	5.568,17
Aldeno	66.402,71	3.634,50	184,00	70.221,21
Aldino	46.523,13	-	1.892,50	48.415,63
Ales	17.728,60	419,00	194,08	18.341,68
Alessandria	5.173.479,77	32.445,50	1.158.195,96	6.364.121,23
Alessandria del Carretto	3.146,16	-	767,00	3.913,16
Alessandria della Rocca	5.877,30	564,50	1.987,32	8.429,12

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Alessano	55.789,95	130,00	2.377,74	58.297,69
Alezio	27.009,10	-	48.797,55	75.806,65
Alfano	6.835,61	13,50	97,00	6.946,11
Alfedena	12.933,58	56,92	430,78	13.421,28
Alfianello	21.183,53	-	71.993,50	93.177,03
Alfiano Natta	27.153,78	-	5.343,11	32.496,89
Alfonsine	661.035,67	8,50	534.963,55	1.196.007,72
Alghero	1.302.301,17	6.654,50	272.789,06	1.581.744,73
Algua	2.469,01	-	272,50	2.741,51
Ali	1.297,33	-	1.408,00	2.705,33
Ali Terme	11.676,74	18,50	20.145,11	31.840,35
Alia	17.281,44	-	82.228,05	99.509,49
Aliano	3.909,55	1.188,00	1.722,00	6.819,55
Alice Bel Colle	21.585,98	-	74.351,55	95.937,53
Alice Castello	60.374,62	26,00	87.983,35	148.383,97
Alice Superiore	12.844,27	-	738,50	13.582,77
Alife	131.696,43	2.099,84	185.454,34	319.250,61
Alimena	17.875,25	-	770,45	18.645,70
Aliminusa	4.328,08	-	467,50	4.795,58
Allai	1.029,00	-	477,22	1.506,22
Alleghe	26.912,63	1.987,00	304,50	29.204,13
Allein	9.841,38	-	447,38	10.288,76
Allerona	58.166,42	8,28	1.400,50	59.575,20
Alliste	40.856,67	47,00	41.892,99	82.796,66
Allumiere	66.648,78	7,00	1.490,06	68.145,84
Alluvioni Cambiò	38.009,51	-	52.311,87	90.321,38
Almè	176.480,60	167,00	563,50	177.211,10
Almenno San Bartolomeo	139.343,17	-	1.720,00	141.063,17
Almenno San Salvatore	186.719,34	36,50	544,51	187.300,35
Almese	311.041,04	-	1.916,03	312.957,07
Alonte	55.364,69	-	4.514,21	59.878,90
Alpette	8.720,50	-	221,20	8.941,70
Alpignano	627.987,02	45.221,50	18.317,07	691.525,59
Alseno	121.295,87	-	178.137,90	299.433,77
Alserio	30.835,05	64,50	507,50	31.407,05
Altamura	1.560.286,69	15.292,50	8.691,51	1.584.270,70
Altare	39.855,41	-	653,00	40.508,41
Altavilla Irpina	32.050,66	55,00	2.029,68	34.135,34
Altavilla Milicia	98.741,04	168,00	39.761,75	138.670,79
Altavilla Monferrato	11.115,56	-	3.033,93	14.149,51
Altavilla Silentina	161.419,92	21,50	10.223,09	171.664,51
Altavilla Vicentina	290.835,55	2.410,00	4.096,54	297.342,09
Altidona	27.503,56	-	31.256,28	58.759,84
Altilia	9.466,27	-	557,27	10.023,54
Altino	47.034,25	1.002,65	1.041,85	49.078,75
Altissimo	52.304,46	-	305,50	52.609,96
Altivole	231.930,04	-	98.617,53	330.547,57
Alto	442,17	-	145,50	587,67
Altofonte	67.181,94	347,50	4.151,22	71.680,66
Altomonte	51.054,93	43,00	3.655,35	54.753,28
Altopascio	684.116,69	143,00	92.121,80	776.381,49
Alviano	17.072,34	146,17	4.715,55	21.934,06
Alvignano	68.585,26	333,00	12.244,30	81.162,56
Alvito	59.517,47	110,50	1.179,00	60.806,97
Alzano Lombardo	364.712,77	455,50	952,93	366.121,20
Alzano Scrivia	9.063,99	-	15.290,90	24.354,89
Alzate Brianza	172.257,33	8.915,00	4.000,58	185.172,91
Amalfi	61.190,67	-	1.220,55	62.411,22
Amandola	34.331,42	-	2.720,39	37.051,81
Amantea	399.909,73	857,00	5.624,00	406.390,73
Amaro	6.733,97	467,00	50,00	7.250,97
Amaroni	14.543,12	762,00	134,00	15.439,12
Amaseno	58.616,27	30,00	1.667,00	60.313,27
Amato	3.082,21	17,00	608,50	3.707,71
Amatrice	9.727,13	11,00	8.554,46	18.292,59
Ambivere	76.497,96	-	1.980,50	78.478,46
Ambiar	5.583,50	-	3,00	5.586,50
Ameglia	294.178,94	3.814,50	15.217,47	313.210,91
Amelia	403.600,70	4.948,90	7.175,31	415.724,91
Amendolara	25.427,05	72,50	1.526,84	27.026,39
Ameno	22.679,78	-	1.041,46	23.721,24
Amorosi	83.555,54	-	55.871,11	139.426,65
Ampezzo	5.730,43	1.761,50	190,50	7.682,43
Anacapri	447.485,05	-	12.218,99	459.684,04

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Anagni	462.357,02	398,50	15.010,20	497.765,72
Ancarano	26.758,90	-	3.832,65	30.591,55
Ancona	6.720.812,02	281.406,50	179.480,69	7.181.699,21
Andali	3.206,20	222,50	604,00	4.032,70
Andalo	20.406,06	-	789,00	21.195,06
Andalo Valtellino	7.533,50	1.560,00	60,50	9.154,00
Andezeno	65.261,63	-	4.931,00	70.192,63
Andora	320.982,04	1.086,50	6.454,03	328.502,57
Andorno Micca	79.291,13	1.673,00	300,02	81.264,15
Andrano	64.431,20	-	3.918,44	68.349,64
Andrate	11.723,49	-	144,50	11.867,99
Andreis	3.007,50	-	111,50	3.119,00
Andretta	14.002,02	41,00	487,50	14.530,52
Andria	2.760.469,90	89.364,50	31.826,81	2.881.661,21
Andriano	34.689,24	-	9.001,07	43.690,31
Anela	7.056,82	23,00	2.145,50	9.225,32
Anfo	1.991,53	-	865,00	2.856,53
Angera	189.797,23	5.898,00	7.736,73	203.431,96
Anghiari	151.367,08	356,50	2.439,54	154.163,12
Angiari	45.415,24	466,00	74.549,69	120.430,93
Angolo Terme	14.633,15	-	507,43	15.140,58
Angri	895.466,32	135,50	140.671,04	1.036.272,86
Angrogna	9.730,34	-	278,27	10.008,61
Anguillara Sabazia	996.455,08	119,50	31.891,59	1.028.466,15
Anguillara Veneta	101.151,39	10.861,00	63.897,26	175.909,65
Annicco	30.205,76	225,00	102.498,46	132.929,22
Annone di Brianza	101.768,17	-	2.534,55	104.302,72
Annone Veneto	37.524,12	50,50	149.847,77	187.422,39
Anola	7.731,98	104,50	37.158,11	44.994,59
Antegnate	36.987,77	-	49.775,65	86.763,42
Anterivo	1.870,77	-	67,50	1.938,27
Antey-Saint-André	12.496,62	-	164,54	12.661,16
Anticoli Corrado	15.131,38	-	515,31	15.646,69
Antignano	8.220,70	-	41.435,57	49.656,27
Antillo	2.531,00	-	737,53	3.268,53
Antonimina	4.217,95	-	415,00	4.632,95
Antrodoco	63.838,97	-	2.020,49	65.859,46
Antrona Schieranco	1.305,00	-	103,00	1.408,00
Anversa degli Abruzzi	5.505,75	144,45	281,86	5.932,06
Anzano del Parco	51.784,60	79,00	3.082,00	54.945,60
Anzano di Puglia	18.153,95	308,64	721,35	19.183,94
Anzi	1.942,25	69,00	282,40	2.293,65
Anzio	2.828.545,32	18.709,86	56.556,78	2.903.811,96
Anzola dell'Emilia	420.683,85	352,50	227.034,93	648.071,08
Anzola d'Ossola	2.690,00	-	178,50	2.868,50
Aosta	1.601.272,79	76.497,00	1.593,63	1.679.363,42
Apecchio	22.112,78	625,50	733,50	23.471,78
Apice	180.507,26	-	3.479,45	183.986,71
Apiro	39.482,54	9,00	1.225,28	40.716,82
Apollosa	56.461,51	-	6.492,97	62.954,48
Appiano Gentile	323.832,35	1.129,50	10.710,85	335.672,70
Appiano sulla strada del vino	698.954,35	-	68.222,48	767.176,83
Appignano	125.180,51	1.092,50	53.910,53	180.183,54
Appignano del Tronto	37.827,29	-	957,97	38.785,26
Aprica	28.536,21	-	584,00	29.120,21
Apricale	6.298,27	-	928,02	7.226,29
Apricena	301.047,45	21.715,42	431.195,18	753.958,05
Aprigliano	5.413,68	-	2.340,00	7.753,68
Aprilia	1.407.464,32	438,50	1.095.428,47	2.503.331,29
Aquara	12.249,38	-	2.162,50	14.411,88
Aquila d'Arroscia	2.587,88	-	238,87	2.826,75
Aquileia	77.436,06	1.762,00	146.810,25	226.008,31
Aquilonia	9.538,63	-	636,00	10.174,63
Aquino	54.851,79	-	2.756,49	57.608,28
Aradeo	62.303,54	408,50	29.012,60	91.724,64
Aragona	94.326,76	516,50	4.409,18	99.252,44
Aramengo	4.122,26	-	2.031,92	6.154,18
Arba	30.697,38	469,00	207,50	31.373,88
Arborea	160.873,76	4.554,00	537.266,13	702.693,89
Arborio	13.231,91	-	132.103,20	145.335,11
Arbus	60.975,54	9.163,50	13.990,30	84.129,34
Arcade	148.920,21	26,00	30.454,76	179.400,97
Arce	86.757,52	236,00	2.165,36	89.158,88
Arcene	54.807,10	60,00	15.705,68	70.572,78

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Arcevia	128.164,98	767,50	3.481,25	132.413,73
Archi	40.881,49	654,86	886,50	42.422,85
Arcidosso	108.544,00	643,50	2.349,03	111.536,53
Arcinazzo Romano	21.871,13	-	918,51	22.789,64
Arcisate	270.666,64	10.028,00	1.230,89	281.925,53
Arco	452.081,22	29.888,00	1.164,20	483.133,42
Arcola	187.502,97	18.693,00	14.947,05	221.143,02
Arcole	103.843,51	200,00	87.916,24	191.959,75
Arconate	189.424,94	1.169,50	29.884,65	220.479,09
Arcore	741.663,95	44,75	12.418,34	754.127,04
Arcugnano	270.870,91	142,50	11.142,35	282.155,76
Ardara	7.814,82	1.082,00	2.868,61	11.765,43
Ardauli	6.635,44	-	211,07	6.846,51
Ardea	1.722.108,39	855,00	122.538,11	1.845.501,50
Ardenno	41.910,77	2.090,00	214,41	44.215,18
Ardesio	35.832,51	28,50	1.102,50	36.963,51
Ardore	31.027,69	108,50	4.161,25	35.297,44
Arena	5.011,06	-	309,61	5.320,67
Arena Po	4.903,87	-	96.375,19	101.279,06
Arenzano	1.124.767,66	-	882,63	1.125.750,29
Aresse	1.237.209,82	32.458,00	9.423,56	1.279.091,38
Arezzo	2.604.056,54	1.612,00	18.699,69	2.624.368,23
Argegno	36.082,65	13,00	467,50	36.563,15
Argelato	300.832,14	128,00	218.724,00	519.684,14
Argenta	1.015.217,05	42,00	1.265.602,65	2.280.861,70
Argentera	1.121,50	46,00	486,44	1.655,94
Arguello	1.400,82	-	636,50	2.037,32
Argusto	2.840,00	85,00	398,50	3.323,50
Ari	28.067,50	480,00	4.851,99	33.399,49
Ariano Irpino	533.171,49	3.559,50	5.400,95	542.131,94
Ariano nel Polesine	57.775,15	487,50	255.564,89	313.827,54
Ariccia	713.993,12	410,50	14.130,98	728.534,60
Arielli	14.060,17	-	3.352,15	17.412,32
Arienzo	57.679,00	922,00	20.963,33	79.564,33
Arignano	55.099,85	-	6.332,50	61.432,15
Arilzo	15.974,57	185,50	398,70	16.558,77
Arizzano	70.054,74	77,50	112,62	70.244,86
Arlena di Castro	16.498,24	536,23	3.021,85	20.056,32
Arlunno	284.263,10	758,50	33.723,12	318.744,72
Armeno	50.175,91	-	974,30	51.150,21
Armento	808,68	22,00	688,18	1.518,86
Armo	201,53	-	189,50	391,03
Armungia	3.861,15	5,00	200,77	4.066,92
Arnad	30.036,45	-	338,09	30.374,54
Arnara	51.944,94	99,00	853,99	52.897,93
Arnasco	21.698,36	-	370,00	22.068,36
Arnesano	12.171,26	41,00	49.705,91	61.918,17
Arola	2.296,50	-	127,00	2.423,50
Arona	407.308,33	38.529,00	3.512,90	449.350,23
Arosio	167.976,46	553,50	1.076,06	169.606,02
Arpaia	52.036,69	-	4.273,34	56.310,03
Arpaise	20.766,02	-	2.016,42	22.782,44
Arpino	249.685,44	-	2.292,41	251.977,85
Arquà Petrarca	96.496,27	-	4.044,81	100.541,08
Arquà Polesine	58.427,21	723,00	91.999,55	151.149,76
Arquata del Tronto	3.304,23	-	889,58	4.193,81
Arquata Scrivia	128.862,59	288,00	7.518,86	136.669,45
Arre	87.549,58	204,00	44.936,03	132.689,61
Arrone	80.350,45	1.261,95	463,00	82.075,40
Arsago Seprio	71.585,76	-	2.904,34	74.490,10
Arsiè	28.657,51	621,00	835,32	30.113,83
Arsiero	55.089,21	813,50	496,50	56.399,21
Arsita	9.202,35	-	124,66	9.327,01
Arsoli	41.519,79	-	576,07	42.095,86
Arta Terme	21.144,57	545,00	449,50	22.139,07
Artegna	74.693,98	2.165,50	653,02	77.512,50
Artena	367.577,75	174,00	4.741,16	372.492,91
Artogne	66.665,13	-	347,00	67.012,13
Arvier	21.599,81	-	534,50	22.134,31
Arzachena	421.045,89	4.776,00	8.881,86	434.703,75
Arzago d'Adda	35.174,51	-	44.155,51	79.330,02
Arzana	27.340,33	-	29,50	27.369,83
Arzano	166.630,50	8.140,03	15.859,98	190.630,51
Arzene	42.092,18	430,00	67.829,12	110.351,30

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Arzergrande	86.907,13	846,00	53.773,98	141.527,11
Arzignano	982.176,57	11.023,50	79.253,66	1.072.453,73
Ascea	94.173,64	116,18	3.000,93	97.290,75
Asciano	418.959,64	450,50	50.038,08	469.448,22
Ascoli Piceno	943.170,51	105,50	9.450,04	952.726,05
Ascoli Satriano	162.289,56	3.153,03	43.244,60	208.687,19
Ascrea	1.718,15	-	417,67	2.135,82
Asiago	41.097,55	97,00	6.062,01	47.256,56
Asigliano Veneto	18.110,99	168,50	40.479,04	58.748,53
Asigliano Vercellese	27.340,05	74,50	231.776,06	259.190,61
Asola	121.702,56	2.375,50	505.962,15	630.040,21
Asolo	443.224,27	-	27.037,96	470.262,23
Assago	22.730,64	14.482,00	21.556,91	58.769,55
Assemini	249.841,40	10.344,50	4.984,67	265.170,57
Assisi	1.237.858,39	13.403,82	9.477,88	1.260.540,09
Asso	186.175,15	1.922,00	712,52	188.809,67
Assolo	4.411,72	-	110,00	4.521,72
Assoro	24.319,10	127,00	1.997,95	26.444,05
Asti	985.969,01	15.054,00	120.251,30	1.121.274,31
Asuni	1.968,75	-	291,68	2.260,43
Ateleta	18.588,70	289,40	540,48	19.418,58
Atella	47.061,53	-	1.468,12	48.529,65
Atena Lucana	43.313,54	-	1.108,50	44.422,04
Atessa	360.346,87	3.863,92	3.928,76	368.139,55
Atina	89.789,47	-	787,67	90.577,14
Atrani	9.210,27	-	27,50	9.237,77
Atri	218.640,65	13.037,50	11.365,57	243.043,72
Atripalda	286.182,25	2.402,00	30.601,86	319.186,11
Attigliano	6.470,36	1.220,35	178,45	7.869,16
Attimis	23.096,75	5,00	1.009,25	24.111,00
Atzara	1.468,50	543,00	346,25	2.357,75
Auditore	27.637,19	37,50	1.069,33	28.744,02
Augusta	598.710,50	18.642,17	588.111,71	1.205.464,38
Auletta	15.848,75	-	2.114,46	17.963,21
Aulla	383.026,16	1.088,00	3.682,88	387.797,04
Aurano	505,61	-	89,56	595,17
Aurigo	1.113,50	-	359,50	1.473,00
Auronzo di Cadore	88.720,21	367,00	1.098,80	90.186,01
Ausonia	26.267,55	-	1.491,50	27.759,05
Austis	1.246,39	626,50	216,00	2.088,89
Avegno	52.903,13	70,50	884,57	53.858,20
Avelengo	30.316,31	3.513,50	671,00	34.500,81
Avella	117.677,84	238,00	69.513,51	187.429,35
Avellino	2.837.470,36	54.954,00	125.219,18	3.017.643,54
Averara	1.442,50	-	401,00	1.843,50
Aversa	961.206,28	21.310,50	33.507,98	1.016.024,76
Avetrana	163.719,30	-	256.227,82	419.947,12
Avezzano	1.068.962,00	33.421,53	12.781,12	1.115.164,65
Aviano	367.821,70	10.836,00	5.066,03	383.723,73
Aviatico	9.032,13	-	791,50	9.823,63
Avigliana	507.948,27	1.734,50	22.294,49	531.977,26
Avigliano	77.408,09	19,50	1.237,84	78.665,43
Avigliano Umbro	32.061,35	452,71	985,76	33.499,82
Avio	38.226,52	2.065,50	1.150,50	41.442,52
Avise	4.764,50	27,50	66,50	4.858,50
Avola	514.406,66	19.057,76	264.673,63	798.138,05
Avolasca	6.715,81	24,50	721,01	7.461,32
Ayas	53.702,09	91,50	948,01	54.741,60
Aymavilles	59.823,52	3.192,50	186,00	63.202,02
Azeglio	41.374,54	104,00	20.734,01	62.212,55
Azzanello	16.949,53	88,50	39.394,00	56.432,03
Azzano d'Asti	3.389,41	-	13.179,15	16.568,56
Azzano Decimo	732.810,49	9.243,50	241.465,15	983.519,14
Azzano Mella	81.404,70	-	45.270,39	126.675,09
Azzano San Paolo	236.769,94	54,00	13.390,00	250.213,94
Azzate	117.322,17	-	1.107,25	118.429,42
Azzio	26.587,41	-	1.170,00	27.757,41
Azzone	2.076,58	-	84,90	2.161,48
Baceno	15.701,90	-	351,50	16.053,40
Bacoli	580.365,00	4.194,75	67.749,74	652.309,49
Badalucco	3.465,74	-	632,32	4.098,06
Badesi	18.753,96	11,50	290,00	19.055,46
Badia	146.181,89	-	6.442,68	152.624,57
Badia Calavena	38.752,56	42,50	1.417,42	40.212,48

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Badia Pavese	7.048,68	-	26.710,68	33.759,36
Badia Polesine	413.199,55	2.337,00	242.033,93	657.570,48
Badia Tedalda	27.711,64	-	620,00	28.331,64
Badolato	12.856,49	150,50	1.273,21	14.280,20
Bagaladi	2.806,04	-	698,00	3.504,04
Bagheria	512.425,41	5.093,50	254.087,41	771.606,32
Bagnacavallo	882.642,70	833,50	741.201,38	1.624.677,58
Bagnara Calabra	21.040,52	91,50	5.416,18	26.548,20
Bagnara di Romagna	92.173,07	-	82.089,64	174.262,71
Bagnaria	6.478,80	-	571,60	7.050,40
Bagnaria Arsa	105.233,23	47,50	86.182,95	191.463,68
Bagnasco	8.029,64	108,00	611,33	8.748,97
Bagnatica	125.359,65	-	18.401,58	143.761,23
Bagni di Lucca	86.464,00	24,00	3.959,26	90.467,26
Bagno a Ripoli	1.641.280,26	21,00	47.503,60	1.688.804,86
Bagno di Romagna	287.326,06	-	3.084,53	290.410,59
Bagnoli del Trigno	6.226,71	22,00	2.167,04	8.415,75
Bagnoli di Sopra	75.004,09	193,50	141.214,89	216.412,48
Bagnoli Irpino	51.746,15	31,50	524,54	52.302,19
Bagnolo Cremasco	124.837,00	86,00	39.100,60	164.023,60
Bagnolo del Salento	7.441,93	-	118,00	7.559,93
Bagnolo di Po	25.550,05	464,00	106.766,59	132.780,64
Bagnolo in Piano	439.681,71	6.563,00	117.029,16	563.273,87
Bagnolo Mella	211.951,78	2.064,00	175.193,32	389.209,10
Bagnolo Piemonte	25.775,65	75,00	37.385,86	63.236,51
Bagnolo San Vito	136.163,83	2.192,00	280.057,32	418.413,15
Bagnone	37.903,38	106,00	5.393,35	43.402,73
Bagnoregio	108.082,00	2.000,45	14.728,23	124.810,68
Bagolino	60.199,26	-	214,59	60.413,85
Bala e Latina	63.715,01	838,50	6.105,26	70.658,77
Balano	39.545,15	14,50	30.733,50	70.293,15
Bairo	21.127,83	-	8.175,56	29.303,39
Balso	61.569,88	-	2.683,00	64.252,88
Bajardo	636,54	-	257,50	894,04
Balangero	105.277,44	63,00	497,58	105.838,02
Baldichieri d'Asti	9.341,78	-	1.892,23	11.234,01
Baldissero Canavese	10.753,33	-	3.916,19	14.669,52
Baldissero d'Alba	10.054,60	17,50	2.890,50	12.962,60
Baldissero Torinese	223.617,50	-	9.290,73	232.908,23
Balestrate	112.498,34	-	15.775,08	128.273,42
Balestrino	12.169,47	-	850,00	13.019,47
Ballabio	130.608,62	-	460,17	131.068,79
Ballao	6.689,01	1.406,00	231,71	8.326,72
Balme	2.338,00	-	149,00	2.487,00
Balmuccia	404,50	-	246,00	650,50
Balocco	2.939,00	-	85.374,59	88.313,59
Balsorano	30.687,71	429,95	525,87	31.643,53
Balvano	2.451,12	-	592,50	3.043,62
Balzola	30.796,03	-	139.793,48	170.589,51
Banari	8.094,98	-	844,82	8.939,80
Banchette	88.542,52	195,50	3.063,35	91.801,37
Bannio Anzino	4.187,66	25,50	552,24	4.765,40
Banzi	22.984,42	-	771,50	23.755,92
Baone	109.200,10	-	9.161,91	118.362,01
Baradili	737,00	-	72,00	809,00
Baragiano	29.813,62	-	1.275,00	31.088,62
Baranello	70.995,10	1.797,50	325,76	73.118,36
Barano d'Ischia	273.650,58	3.040,38	5.357,28	282.048,24
Baranzate	209.934,95	5.702,50	9.179,10	224.816,55
Baraggio	67.529,60	-	1.279,69	68.809,29
Baratili San Pietro	16.759,87	58,00	9.809,65	26.627,52
Barbania	59.319,39	-	17.163,79	76.483,18
Barbara	33.559,04	713,00	1.625,58	35.897,62
Barbarano Romano	17.117,67	1.296,99	2.310,52	20.724,18
Barbarano Vicentino	87.608,79	191,50	18.333,69	106.133,98
Barbaresco	9.840,18	-	72.604,75	82.444,93
Barbariga	14.609,05	-	56.376,04	70.985,09
Barbata	10.412,34	-	45.437,43	55.849,77
Barberino di Mugello	328.801,15	-	5.876,63	334.677,78
Barberino Val d'Elsa	187.649,73	-	24.948,58	212.598,31
Barbianello	10.437,76	-	58.238,05	68.675,81
Barbiano	54.388,53	-	2.464,00	56.852,53
Barbona	21.855,93	145,50	30.711,50	52.712,93
Barcellona Pozzo di Gotto	275.850,40	16.032,50	264.900,47	556.783,37

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Barchi	8.358,45	-	682,09	9.040,54
Barcis	2.983,00	-	472,00	3.455,00
Bard	3.554,54	681,00	261,50	4.497,04
Bardello	20.464,49	-	1.087,67	21.552,16
Bardi	67.442,96	96,00	2.472,90	70.011,86
Bardineto	13.512,75	34,00	977,68	14.524,43
Bardolino	344.345,20	1.856,50	70.753,82	416.955,52
Bardonecchia	154.722,72	392,90	1.303,32	156.418,94
Bareggio	387.311,67	1.038,00	40.518,96	428.868,63
Barengo	13.831,18	-	42.225,52	56.056,70
Baressa	6.044,98	116,00	962,57	7.123,55
Barete	11.614,50	-	757,62	12.372,12
Barga	254.674,20	-	1.162,68	255.836,88
Bargagli	68.220,53	18,00	1.072,30	69.310,83
Barge	57.152,40	90,00	134.751,64	191.994,04
Barghe	6.144,02	-	133,50	6.277,52
Bari	16.730.635,82	792.916,50	250.841,72	17.774.394,04
Bari Sardo	68.731,32	1.231,00	1.675,83	71.638,15
Bariano	78.612,37	-	24.137,60	102.749,97
Baricella	197.399,85	-	314.855,08	512.254,93
Barile	31.486,20	-	1.117,19	32.603,39
Barisciano	29.794,91	182,30	951,14	30.928,35
Barlassina	188.420,51	283,00	1.464,14	190.167,65
Barletta	2.443.409,85	125.550,42	546.281,93	3.115.242,00
Barni	23.032,06	-	373,84	23.405,90
Barolo	5.812,00	-	44.766,38	50.578,38
Barone Canavese	14.168,24	-	13.242,15	27.410,39
Baronissi	426.181,35	1.084,50	9.704,83	436.970,68
Barrafranca	93.900,30	1.677,50	1.809,59	97.387,39
Barrali	8.656,60	-	401,00	9.057,60
Barrea	6.298,23	-	340,02	6.638,25
Barumini	21.580,25	1.586,00	2.348,06	25.514,31
Barzago	99.475,46	567,00	2.294,91	102.337,37
Barzana	31.930,84	-	1.451,21	33.382,05
Barzanò	211.240,18	-	968,50	212.209,68
Barzio	77.216,70	-	415,07	77.631,77
Basaluzzo	60.320,88	-	44.625,65	104.946,53
Bascapè	6.213,58	-	101.436,95	107.650,53
Baschi	84.270,38	-	1.839,72	86.110,10
Basciano	35.541,69	336,50	331,00	36.209,19
Baselga di Pinè	44.715,54	1.929,50	188,50	46.833,54
Baselice	19.141,66	-	1.034,51	20.176,17
Basiano	64.759,43	2,00	8.993,66	73.755,09
Basicò	2.955,50	104,00	884,85	3.944,35
Basiglio	543.785,38	-	44.190,94	587.976,32
Basiliano	132.965,79	417,00	197.242,77	330.625,56
Bassano Bresciano	34.065,28	-	61.884,67	95.949,95
Bassano del Grappa	2.097.115,63	58.029,50	69.893,89	2.225.039,02
Bassano in Teverina	30.127,20	1.732,89	6.882,50	38.742,59
Bassano Romano	181.735,88	2.596,40	10.580,30	194.912,58
Bassiano	14.807,25	-	1.612,58	16.419,83
Bassignana	71.332,82	-	74.381,78	145.714,60
Bastia Mondovì	2.791,23	-	9.509,55	12.300,78
Bastia Umbra	475.351,64	2.106,41	68.457,14	545.915,19
Bastida de' Dossi	1.046,00	-	9.983,57	11.029,57
Bastida Pancarana	5.557,80	-	40.377,37	45.935,17
Bastiglia	145.676,09	-	76.110,40	221.786,49
Battaglia Terme	85.190,10	7.895,00	952,00	94.037,10
Battifollo	1.210,95	-	238,41	1.449,36
Battipaglia	1.657.380,72	15.488,98	354.121,38	2.026.991,08
Batuda	7.794,77	-	83.085,83	90.880,60
Baucina	8.366,00	-	1.114,11	9.480,11
Bauladu	6.762,38	-	356,24	7.118,62
Baunei	47.416,96	949,50	90,50	48.456,96
Baveno	183.777,22	2.715,88	350,53	186.843,63
Bazzano	283.524,51	3.609,00	81.225,33	368.358,84
Bedero Valcuvia	20.803,88	-	97,50	20.901,38
Bedizzole	179.151,30	75,50	111.110,67	290.337,47
Bedollo	36.595,10	1.135,00	34,00	37.764,10
Bedonia	74.163,22	-	2.002,82	76.166,04
Bedulita	19.664,68	-	329,00	19.993,68
Bee	12.412,46	-	171,50	12.583,96
Beinasco	675.210,40	15.442,00	9.748,95	700.401,35
Beinette	39.372,67	-	60.527,49	99.900,16

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Belcastro	4.589,95	11,00	2.062,53	6.663,48
Belfiore	35.421,95	-	175.894,31	211.316,26
Belforte all'Isauro	6.612,50	375,00	165,03	7.152,53
Belforte del Chienti	35.341,00	245,50	775,50	36.362,00
Belforte Monferrato	4.927,50	-	685,00	5.612,50
Belgioioso	22.671,73	1.992,27	102.593,15	127.257,15
Belgirate	21.743,27	-	1.561,12	23.304,39
Bella	20.980,65	-	411,19	21.391,84
Bellagio	133.076,76	-	1.037,03	134.113,79
Bellano	112.116,73	310,00	700,46	113.127,19
Bellante	105.331,29	1.637,00	19.068,90	126.037,19
Bellaria-Igea Marina	1.153.537,44	999,00	71.740,68	1.226.277,12
Bellegra	30.969,47	37,50	831,91	31.838,88
Bellino	551,71	-	41,50	593,21
Bellinzago Lombardo	60.457,12	1.651,00	31.674,07	93.782,19
Bellinzago Novarese	191.736,06	7.852,00	106.345,60	305.933,66
Bellizzi	278.566,86	378,00	15.085,10	294.029,96
Bellona	93.233,65	877,00	54.191,68	148.302,33
Bellosguardo	23.590,39	-	748,03	24.338,42
Belluno	1.345.375,99	101.228,50	3.148,85	1.449.753,34
Bellusco	106.795,17	3,00	16.252,70	123.050,87
Belmonte Calabro	16.791,92	149,00	267,00	17.207,92
Belmonte Castello	7.383,50	-	51,00	7.434,50
Belmonte del Sannio	4.402,28	-	217,50	4.619,78
Belmonte in Sabina	7.000,16	-	1.237,89	8.238,05
Belmonte Mezzagno	39.816,32	671,00	2.079,42	42.566,74
Belmonte Piceno	2.363,50	4,00	3.366,00	5.733,50
Belpasso	277.334,37	486,00	32.170,38	309.990,75
Belsito	8.395,68	109,50	958,90	9.464,08
Belvedere di Spinello	4.851,06	-	4.199,00	9.050,06
Belvedere Langhe	4.431,00	-	646,50	5.077,50
Belvedere Marittimo	37.955,78	21,93	3.332,73	41.310,44
Belvedere Ostrense	26.881,99	187,00	9.509,13	36.578,12
Belveglio	2.847,21	-	14.895,11	17.742,32
Belvì	1.751,21	271,50	907,00	2.929,71
Bema	400,00	-	90,50	490,50
Bene Lario	11.352,50	-	154,00	11.506,50
Bene Vagienna	62.371,03	-	181.536,18	243.907,21
Benestare	2.786,48	-	2.015,25	4.801,73
Benetutti	31.490,18	20,00	1.211,39	32.721,57
Benevello	6.912,00	-	398,14	7.310,14
Benevento	2.564.668,24	1.238,65	77.762,59	2.643.669,48
Benna	31.453,28	-	13.170,01	44.623,29
Bentivoglio	159.502,11	248,50	300.831,67	460.582,28
Berbenno	45.164,19	-	502,56	45.666,75
Berbenno di Valtellina	48.350,84	130,50	285,50	48.766,84
Bercelo	47.345,29	56,50	2.262,35	49.664,14
Berchidda	26.492,68	159,00	1.184,36	27.836,04
Beregazzo con Figliaro	54.842,96	-	760,50	55.603,46
Bereguardo	29.258,56	459,45	82.240,82	111.958,63
Bergamasco	15.386,00	-	4.841,50	20.227,50
Bergamo	4.528.743,77	236.784,50	59.323,65	4.824.851,92
Bergantino	60.119,60	1.473,00	91.630,69	153.223,29
Bergeggi	95.349,00	258,50	981,64	96.589,14
Bergolo	747,00	-	170,50	917,50
Berlingo	36.778,66	-	28.126,89	64.905,55
Bernalda	158.945,93	35.439,00	175.797,59	370.182,52
Bernareggio	242.241,35	786,50	13.194,54	256.224,39
Bernate Ticino	94.846,60	-	32.025,43	126.872,03
Bernezzo	17.648,72	58,00	1.152,00	18.858,72
Berra	207.102,08	-	396.416,12	603.518,20
Bersone	2.666,00	-	29,00	2.695,00
Bertinoro	370.668,50	39,00	139.501,57	510.209,07
Bertiolo	60.833,07	113,50	118.475,90	179.422,47
Bertonico	12.262,43	1.810,50	114.392,25	128.465,18
Berzano di San Pietro	5.022,25	-	603,12	5.625,37
Berzano di Tortona	3.016,11	-	557,50	3.573,61
Berzo Demo	9.230,87	-	175,00	9.405,87
Berzo Inferiore	11.569,27	-	309,50	11.878,77
Berzo San Fermo	25.569,43	122,34	189,31	25.881,08
Besana in Brianza	504.955,47	1.188,67	38.578,27	544.722,41
Besano	63.411,09	-	210,50	63.621,59
Besate	63.131,52	1.762,50	55.259,00	120.153,02
Besenello	41.684,46	266,50	1.516,50	43.467,46

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Besenzone	29.585,66	-	126.348,60	155.934,26
Besnate	82.606,52	-	2.764,93	85.371,45
Besozzo	256.396,85	6.272,00	3.361,42	266.030,27
Bessude	6.097,82	96,50	125,00	6.319,32
Bettola	41.243,07	3,50	4.049,52	45.296,09
Bettona	92.539,16	192,97	4.313,47	97.045,60
Beura-Cardezza	24.843,66	-	33,00	24.876,66
Bevagna	83.169,61	640,94	5.848,50	89.659,05
Beverino	89.582,30	1.730,50	1.411,00	92.723,80
Bevilacqua	64.184,12	277,00	86.532,43	150.993,55
Biancavilla	145.196,28	193,00	102.310,47	247.699,75
Bianchi	9.365,74	-	171,80	9.537,54
Bianco	34.541,03	0,50	2.402,89	36.944,22
Biandrate	29.343,13	-	87.705,32	117.048,45
Biandronno	72.521,25	1.352,50	818,84	74.692,59
Bianzano	11.373,04	-	380,50	11.753,54
Bianzè	39.183,75	142,00	250.170,95	289.496,70
Bianzone	10.512,50	-	820,00	11.332,50
Biassono	617.894,40	388,00	4.841,03	623.123,43
Bibbiano	349.289,63	-	135.193,63	484.483,26
Bibbiena	225.066,97	-	1.370,27	226.437,24
Bibbona	106.354,91	-	87.100,77	193.455,68
Biblana	35.173,98	-	1.338,88	36.512,86
Biccari	40.943,35	918,63	3.319,38	45.181,36
Bicinicco	51.995,17	85,00	63.883,35	115.963,52
Bidoni	1.649,93	-	575,57	2.225,50
Biella	1.718.880,44	83.349,50	47.399,47	1.849.629,41
Bienno	20.227,32	172,00	757,00	21.156,32
Bieno	7.349,00	177,50	27,00	7.553,50
Bientina	455.288,07	-	44.554,46	499.842,53
Bigarello	62.122,28	-	179.678,61	241.800,89
Binago	137.657,97	4.943,00	5.692,33	148.293,30
Binasco	205.755,09	9.185,00	11.546,26	226.486,35
Binetto	37.652,28	723,50	33.208,16	71.583,94
Bioglio	15.212,92	-	676,60	15.889,52
Bionaz	4.406,57	5,50	-	4.412,07
Bione	6.212,94	52,50	541,50	6.806,94
Birori	9.754,45	-	92,00	9.846,45
Bisaccia	7.278,82	-	1.696,84	8.975,66
Bisacquino	68.917,50	59,00	2.355,82	71.332,32
Bisceglie	961.431,92	10.438,00	243.770,64	1.215.640,56
Bisegna	1.756,11	1.141,42	79,40	2.976,93
Bisenti	52.813,83	1.232,50	1.111,50	55.157,83
Bisignano	38.144,88	106,50	1.853,44	40.104,82
Bislagno	78.791,58	-	6.124,07	84.915,65
Bisuschio	101.774,52	-	204,08	101.978,60
Bitetto	295.777,66	253,00	73.144,78	369.175,46
Bitonto	1.077.688,90	15.180,50	27.033,20	1.119.902,60
Bitritto	276.342,85	1.231,50	39.938,72	317.513,07
Bitti	39.870,68	2.259,50	696,00	42.826,18
Bivona	26.189,15	65,50	74.599,60	100.854,25
Bivongi	7.343,41	-	368,50	7.711,91
Bizzarone	41.265,09	-	3.012,91	44.278,00
Bleggio Superiore	19.877,72	208,50	109,50	20.195,72
Blello	264,00	-	53,50	317,50
Blera	72.838,01	693,25	8.190,78	81.922,04
Blessagno	10.464,50	-	72,50	10.537,00
Blevio	47.874,77	72,50	266,40	48.213,67
Blufi	9.135,71	-	503,36	9.639,07
Boara Pisani	74.439,11	1.419,00	48.542,03	124.400,14
Bobbio	95.567,58	-	3.840,66	99.428,24
Bobbio Pellice	5.526,50	-	87,00	5.613,50
Boca	23.514,63	-	2.362,48	25.877,11
Bocchigliero	8.190,67	3,00	937,50	9.131,17
Boccioleto	1.058,79	-	183,00	1.241,79
Bocenago	8.911,20	-	262,00	9.173,20
Bodio Lomnago	78.989,33	36,50	1.318,50	80.344,33
Boffalora d'Adda	45.168,25	4,00	39.073,36	84.245,61
Boffalora sopra Ticino	129.141,94	28,00	20.887,98	150.057,92
Bogliasco	445.353,74	-	8.565,82	453.919,56
Bognanco	3.812,00	18,00	52,50	3.882,50
Bogogno	44.559,71	-	4.633,05	49.192,76
Boissano	78.610,33	-	809,31	79.419,64
Bojano	163.504,64	6.029,00	1.059,49	170.593,13

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Boiano	188.184,11	6.183,50	2.864,17	197.231,78
Bolbeno	8.578,12	69,00	42,50	8.689,62
Bolgare	66.725,54	853,50	32.864,42	100.443,46
Boliale	1.609.332,23	126.583,50	29.441,23	1.765.356,96
Bollengo	81.481,91	569,50	34.634,02	116.685,43
Bologna	23.071.500,88	505.682,90	421.963,81	23.999.147,59
Bolognano	18.168,21	36,00	1.680,77	19.884,98
Bolognetta	68.141,93	-	3.982,69	72.124,62
Bolognola	3.345,95	-	189,19	3.535,14
Bolotana	62.699,25	2.690,50	804,58	66.194,33
Bolsena	138.721,51	1.399,55	20.833,12	160.954,18
Boltiere	167.180,22	-	12.777,85	179.958,07
Bolzano	4.795.829,45	711,16	83.743,63	4.880.284,24
Bolzano Novarese	34.306,04	-	299,00	34.605,04
Bolzano Vicentino	204.310,64	1.393,00	81.876,52	287.580,16
Bomarzo	38.113,40	1.511,92	9.082,73	48.708,05
Bomba	11.111,29	70,01	1.381,60	12.562,90
Bompensiere	3.299,03	-	281,00	3.580,03
Bompietro	10.161,23	525,00	954,92	11.641,15
Bomporto	249.208,72	80,04	341.311,29	590.600,05
Bonarcado	14.490,12	-	282,25	14.772,37
Bonassola	116.300,58	110,00	932,48	117.343,06
Bonate Sopra	151.178,58	17,00	11.318,47	162.514,05
Bonate Sotto	77.098,63	15,50	12.694,01	89.808,14
Bonavigo	63.499,77	442,00	128.222,94	192.164,71
Bondeno	647.992,31	-	731.954,51	1.379.946,82
Bondo	12.801,17	-	71,00	12.872,17
Bondone	6.321,50	-	217,00	6.538,50
Bonea	16.956,86	-	18.246,59	35.203,45
Bonefro	13.204,74	1.380,00	279,82	14.864,56
Bonemerse	53.939,03	-	31.685,21	85.624,24
Bonifati	1.033,28	12,00	1.000,15	2.045,43
Bonito	26.528,72	-	4.947,51	31.476,23
Bonnanaro	17.536,77	425,50	2.744,05	20.708,32
Bono	33.613,72	217,50	257,22	34.088,44
Bonorva	56.903,12	775,00	3.058,50	60.736,62
Bonvicino	1.287,79	-	460,50	1.748,29
Borbona	3.590,04	-	827,16	4.417,20
Borca di Cadore	34.951,33	-	63,50	35.014,83
Bordano	7.127,35	1.077,00	156,00	8.360,35
Bordighera	345.103,11	4.029,50	368.977,00	718.109,61
Bordolano	13.353,90	-	39.241,63	52.595,53
Bore	37.418,72	-	2.573,70	39.992,42
Boretto	217.198,21	54,40	58.691,88	275.944,49
Borgarello	41.151,10	-	30.110,86	71.261,96
Borgaro Torinese	390.044,57	14.426,00	31.547,98	436.018,55
Borgetto	56.232,51	-	1.902,92	58.135,43
Borghetto d'Arroscia	2.323,86	-	806,59	3.130,45
Borghetto di Borbera	90.386,87	-	1.361,28	91.748,15
Borghetto di Vara	37.261,77	874,50	298,90	38.435,17
Borghetto Lodigiano	93.534,53	2.998,50	139.974,05	236.507,08
Borghetto Santo Spirito	163.614,82	160,00	29.238,38	193.013,20
Borghi	39.248,71	-	28.606,57	67.855,28
Borgia	17.916,98	57,00	5.171,53	23.145,51
Borgiallo	14.330,36	-	543,16	14.873,52
Borgio Verezzi	138.764,01	33,50	4.048,63	142.846,14
Borgo a Mozzano	97.416,65	656,21	3.440,74	101.513,60
Borgo d'Ale	37.261,74	424,50	234.484,51	272.170,75
Borgo di Terzo	2.276,50	-	9,00	2.285,50
Borgo Pace	11.841,09	305,50	591,00	12.737,59
Borgo Priolo	25.112,31	22,50	4.270,86	29.405,67
Borgo San Dalmazzo	302.483,24	5.059,50	16.349,55	323.892,29
Borgo San Giacomo	76.433,32	327,50	195.049,39	271.810,21
Borgo San Giovanni	33.229,91	1.308,00	36.691,21	71.229,12
Borgo San Lorenzo	707.309,15	-	8.190,09	715.499,24
Borgo San Martino	59.224,02	-	78.032,52	137.256,54
Borgo San Siro	3.452,88	5,50	87.191,50	90.649,88
Borgo Ticino	104.188,80	1.930,00	2.855,26	108.974,06
Borgo Tossignano	33.677,24	132,00	3.415,50	37.224,74
Borgo Val di Taro	199.409,33	124,50	3.303,56	202.837,39
Borgo Valsugana	156.476,34	4.863,00	612,63	161.951,97
Borgo Velino	11.478,86	-	785,23	12.264,09
Borgo Vercelli	111.247,19	68,50	116.746,12	228.061,81
Borgoforte	78.888,07	-	242.592,52	321.480,59

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Borgofranco d'Ivrea	88.226,76	470,00	19.175,55	107.872,31
Borgofranco sul Po	7.800,83	-	77.358,32	85.159,15
Borgolavezzaro	35.984,80	142,50	156.833,23	192.960,53
Borgomale	3.748,74	-	888,15	4.636,89
Borgomanero	724.470,08	41.840,85	12.184,64	778.495,57
Borgomaro	1.092,00	-	1.030,10	2.122,10
Borgomasino	40.303,91	-	27.703,68	68.007,59
Borgone Susa	46.593,54	-	145,00	46.738,54
Borgonovo Val Tidone	432.474,13	3.172,00	189.211,95	624.858,08
Borgoratto Alessandrino	12.121,84	-	23.958,15	36.079,99
Borgoratto Mormorolo	9.521,69	-	1.571,60	11.093,29
Borgoricco	298.752,61	-	78.847,58	377.600,19
Borgorose	24.806,72	75,00	2.342,54	27.224,26
Borgosatollo	249.360,67	3.445,50	36.178,08	289.004,25
Borgosesia	374.616,36	14.259,50	1.152,31	390.028,17
Bormida	7.392,67	36,00	767,50	8.196,17
Bormio	139.704,18	1.550,00	539,49	141.793,67
Bornasco	7.743,91	5,50	78.166,00	85.915,41
Borno	20.945,48	-	1.611,82	22.557,30
Boroneddu	1.554,00	-	395,00	1.949,00
Borore	31.941,27	1.430,50	694,46	34.066,23
Borrello	3.995,60	-	200,00	4.195,60
Borriana	21.845,92	-	15.544,91	37.390,83
Borso del Grappa	154.749,66	-	1.826,00	156.575,66
Bortigali	21.512,08	446,00	159,50	22.117,58
Bortigiadas	8.958,13	-	549,50	9.507,63
Borutta	4.367,44	115,00	386,69	4.869,13
Borzonasca	13.370,10	52,00	1.194,41	14.616,51
Bosa	100.338,46	27,50	2.794,09	103.160,05
Bosaro	18.049,50	244,00	22.149,50	40.443,00
Boschi Sant'Anna	33.723,95	232,00	57.099,50	91.055,45
Bosco Chiesanuova	103.901,53	44,50	2.743,10	106.689,13
Bosco Marengo	53.310,14	-	225.125,20	278.435,34
Bosconero	60.857,28	222,50	51.147,33	112.227,11
Boscoreale	385.764,89	28.428,07	102.062,58	516.255,54
Boscotrecase	127.073,62	1.379,05	42.399,17	170.851,84
Bosentino	19.800,93	-	107,00	19.907,93
Bosia	328,00	-	719,50	1.047,50
Bosio	39.460,47	51,50	432,00	39.943,97
Bosisio Parini	147.467,40	-	4.009,60	151.497,00
Bosnasco	11.781,00	-	28.434,84	40.215,84
Bossico	18.036,26	-	35,50	18.071,76
Bossolasco	11.959,90	80,50	398,25	12.438,65
Botricello	24.397,91	202,50	26.769,07	51.369,48
Botrugno	8.387,24	-	745,25	9.132,49
Bottanuco	101.466,49	-	17.622,44	119.088,93
Bottidino	233.746,19	160,00	1.572,61	235.478,80
Bottidda	10.300,29	118,50	271,50	10.690,29
Bova	440,50	564,00	292,38	1.296,88
Bova Marina	54.691,74	308,00	3.826,60	59.026,34
Bovalino	52.519,96	1.273,50	4.325,41	58.118,87
Bovegno	31.602,21	-	894,01	32.496,22
Boves	160.901,97	550,50	60.609,14	222.061,61
Bovezzo	183.802,87	2.713,50	482,50	186.998,87
Boville Ernica	261.258,83	47,50	906,41	262.212,74
Bovino	53.242,93	2.199,12	4.421,51	59.863,56
Bovisio-Masciago	384.169,39	1.021,50	7.635,78	392.826,67
Bovolenta	115.964,23	30,50	88.511,67	204.506,40
Bovolone	64.704,79	2.914,50	152.297,45	219.916,74
Bozzole	17.093,96	-	21.476,53	38.570,49
Bozzolo	75.388,42	1.705,00	93.383,19	170.476,61
Bra	656.288,58	35.106,00	236.904,15	928.298,73
Bracca	20.225,47	-	274,82	20.500,29
Bracciano	1.013.708,05	16.098,97	39.208,73	1.069.015,75
Braciglianо	75.497,83	-	2.031,03	77.528,86
Braies	17.363,30	580,46	1.864,00	19.807,76
Bralto di Pregola	4.387,40	-	622,74	5.010,14
Brancaleone	4.012,15	1.488,50	2.897,35	8.398,00
Brandico	9.147,62	-	54.153,96	63.301,58
Brandizzo	219.094,46	1.062,50	14.319,28	234.476,24
Branzi	14.258,05	-	636,50	14.894,55
Braone	958,16	-	226,29	1.184,45
Brebbia	74.755,33	-	1.961,05	76.716,38
Breda di Piave	202.601,46	-	101.492,39	304.093,85

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Bregano	13.288,05	-	337,96	13.626,01
Breganze	282.991,94	1.144,50	63.650,29	347.786,73
Bregnano	167.110,14	709,50	16.835,63	184.655,27
Breguzzo	9.819,84	-	16,50	9.836,34
Breia	1.837,50	-	206,42	2.043,92
Brembate	271.693,15	69,00	11.093,88	282.856,03
Brembate di Sopra	151.795,07	817,00	7.458,36	160.070,43
Bremblilla	59.898,22	24,00	324,00	60.246,22
Brembio	54.926,42	844,00	109.966,36	165.736,78
Breme	3.597,35	-	100.621,56	104.218,91
Brendola	165.367,66	1.021,00	8.821,58	175.210,24
Brenna	67.881,27	-	981,02	68.862,29
Brennero	64.184,81	-	1.588,50	65.773,31
Breno	60.856,30	1.039,00	87,50	61.982,80
Brenta	44.183,50	-	332,32	44.515,82
Brentino Belluno	32.511,57	415,50	777,27	33.704,34
Brentonico	39.534,01	477,99	1.257,30	41.269,30
Brenzone	63.719,25	241,50	1.860,73	65.821,48
Brescello	231.071,98	-	104.343,17	335.415,15
Brescia	6.525.831,19	423.628,50	218.767,54	7.168.227,23
Bresimo	4.410,66	-	647,60	5.058,26
Bressana Bottarone	34.788,65	28,00	46.894,28	81.710,93
Bressanone	867.155,38	-	9.602,55	876.757,93
Bressanvido	85.438,22	13,00	37.266,82	122.718,04
Bresso	744.647,10	47.352,50	1.896,59	793.896,19
Brez	22.438,50	-	24,50	22.463,00
Brezzo di Bedero	43.118,42	-	198,58	43.317,00
Briaglia	3.040,96	-	323,20	3.364,16
Briatico	69.202,04	-	4.507,36	73.709,40
Bricherasio	49.093,10	-	2.501,06	51.594,16
Brienno	17.374,66	-	30,50	17.405,16
Brienza	26.237,12	15,00	1.136,80	27.388,92
Briga Alta	604,50	-	295,50	900,00
Briga Novarese	79.653,86	85,50	2.597,86	82.337,02
Brignano Gera d'Adda	108.043,68	301,50	56.003,80	164.348,98
Brignano-Frascata	9.854,15	-	809,26	10.663,41
Brindisi	2.339.289,98	45.482,72	703.267,03	3.088.039,73
Brindisi Montagna	779,04	16,00	202,21	997,25
Brinzio	22.281,76	-	294,49	22.576,25
Briona	29.624,58	-	103.939,13	133.563,71
Brione	3.882,44	-	773,32	4.655,76
Brione	2.121,50	-	10,00	2.131,50
Briosco	207.049,12	96,00	11.203,90	218.349,02
Brisighella	413.048,26	-	109.354,97	522.403,23
Brissago-Valtravaglia	18.120,83	-	260,02	18.380,85
Brissogne	23.182,13	-	39,40	23.221,53
Brittoli	4.521,89	-	1.541,40	6.063,29
Brivio	160.184,93	128,00	6.429,99	166.742,92
Broccostella	85.145,73	343,50	862,80	86.352,03
Brogliano	119.273,13	-	1.091,44	120.364,57
Brognaturo	789,10	-	99,00	888,10
Brolo	21.795,10	1.848,50	26.155,88	49.799,48
Brondello	772,24	-	170,31	942,55
Broni	98.652,86	2.601,64	122.615,86	223.870,36
Bronte	229.158,67	702,50	4.909,49	234.770,66
Bronzolo	64.571,73	-	18.084,00	82.655,73
Brossasco	12.351,91	-	528,66	12.880,57
Brosso	9.960,31	-	929,00	10.889,31
Brovello-Carpugnino	24.783,67	-	547,51	25.331,18
Brozolo	14.624,63	-	1.569,50	16.194,13
Brugherio	1.842.085,40	10.033,50	33.391,55	1.885.510,45
Brugine	265.678,34	1.398,00	75.830,81	342.907,15
Brugnato	24.449,47	4.380,00	1.076,29	29.905,76
Brugnera	298.348,90	3.290,00	140.157,83	441.796,73
Bruino	594.742,55	2.326,00	13.428,33	610.496,88
Brumano	855,00	-	116,50	971,50
Brunate	126.405,32	-	248,03	126.653,35
Brunello	15.307,76	-	573,00	15.880,76
Brunico	673.824,14	74,00	12.590,16	686.488,30
Bruno	4.280,86	-	1.639,28	5.920,14
Brusaporto	207.802,82	130,00	12.652,77	220.585,59
Brusasco	65.722,84	-	20.769,12	86.491,96
Brusciano	182.022,57	5.306,38	55.829,62	243.158,57
Brusimpiano	31.333,25	-	245,79	31.579,04

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Brusnengo	51.656,44	10,00	21.467,68	73.134,12
Brusson	29.621,17	-	395,55	30.016,72
Bruzolo	29.239,47	-	157,50	29.396,97
Bruzzano Zeffirio	15.504,43	-	192,00	15.696,43
Bubbiano	45.993,44	37,00	9.053,30	55.083,74
Bubbio	13.072,04	-	450,52	13.522,56
Buccheri	36.739,94	598,87	1.425,88	38.764,69
Bucchianico	189.497,70	-	11.470,56	200.968,26
Bucciano	19.526,87	-	9.581,63	29.108,50
Buccinasco	1.278.493,45	7.078,00	32.989,00	1.318.560,45
Buccino	69.983,03	563,50	6.310,92	76.857,45
Bucine	248.101,52	29,50	28.775,97	276.906,99
Buddusò	5.973,51	-	690,76	6.664,27
Budoia	63.904,30	68,00	1.392,30	65.364,60
Budoni	97.854,83	196,00	1.916,00	99.966,83
Budrio	972.297,19	-	876.064,80	1.848.361,99
Buggerru	7.234,36	696,50	145,33	8.076,19
Buggiano	265.403,44	416,50	31.392,84	297.212,78
Buglio in Monte	23.472,88	-	88,10	23.560,98
Bugnara	25.368,01	246,14	591,24	26.205,39
Bugugliate	102.637,66	117,00	1.536,50	104.291,16
Buja	146.753,98	1.411,00	4.143,31	152.308,29
Bulciago	99.294,20	108,00	1.700,50	101.102,70
Bulgarograsso	103.792,70	601,50	7.003,98	111.398,18
Bulle	11.289,73	161,50	756,00	12.207,23
Bulzi	6.803,87	-	1.385,02	8.188,89
Buonabitacolo	40.945,85	14,00	336,00	41.295,85
Buonalbergo	14.931,33	-	1.499,93	16.431,26
Buonconvento	175.393,48	-	20.029,46	195.422,94
Buonvicino	4.826,20	-	527,81	5.354,01
Burago di Molgora	112.455,29	3.319,65	7.128,88	122.903,82
Burcei	16.421,07	148,50	1.359,00	17.928,57
Burgio	7.621,10	4,00	1.390,10	9.015,20
Burgos	11.393,13	120,50	112,50	11.626,13
Buriasco	14.877,89	-	91.232,01	106.109,90
Burolo	70.055,28	-	9.216,12	79.271,40
Buronzo	12.694,07	-	172.770,40	185.464,47
Busachi	12.170,26	143,50	594,88	12.908,64
Busalla	270.623,04	378,00	402,64	271.403,68
Busana	28.248,00	26,00	463,48	28.737,48
Busano	70.797,61	-	15.033,55	85.831,16
Busca	73.101,61	281,00	231.058,22	304.440,83
Buscate	111.135,46	3.879,50	18.840,51	133.855,47
Buscemi	11.312,10	396,66	1.050,82	12.759,58
Buseto Palizzolo	37.772,84	-	3.909,43	41.682,27
Busnago	129.073,55	23,00	13.618,80	142.715,35
Bussero	141.405,79	6.552,50	20.251,91	168.210,20
Busseto	461.723,30	-	353.831,97	815.555,27
Bussi sul Tirino	28.405,15	1.044,00	254,72	29.703,87
Busso	23.158,27	278,50	307,00	23.743,77
Bussolengo	354.406,77	7.261,00	123.843,20	485.510,97
Bussolano	155.125,85	1.328,50	730,17	157.184,52
Busto Arsizio	2.815.449,94	176.172,50	37.103,92	3.028.726,36
Busto Garolfo	340.426,89	1.035,09	32.437,72	373.899,70
Butera	26.544,42	-	20.149,00	46.693,42
Buti	263.698,73	38,50	2.153,74	265.890,97
Buttapietra	125.296,13	456,00	84.014,72	209.766,85
Buttigliera Alta	355.583,09	202,00	4.733,14	360.518,23
Buttigliera d'Asti	39.439,08	-	29.659,29	69.098,37
Buttrio	120.683,29	2.148,50	56.391,05	179.222,84
Ca' d'Andrea	7.294,20	-	69.120,29	76.414,49
Cabella Ligure	5.926,01	-	650,00	6.576,01
Cabiate	310.597,04	1.740,00	469,50	312.806,54
Cabras	105.438,42	1.055,50	2.799,96	109.292,88
Caccamo	114.642,59	464,50	3.962,24	119.069,33
Caccuri	5.632,34	-	1.743,20	7.375,54
Cadegliano-Viconago	30.540,44	-	305,06	30.845,50
Cadelbosco di Sopra	392.485,28	27,50	238.915,06	631.427,84
Cadeo	115.437,35	370,50	240.642,12	356.449,97
Caderzone Terme	12.426,78	-	80,50	12.507,28
Cadoneghe	425.808,55	12.190,00	35.002,11	473.000,66
Cadorago	288.707,80	469,50	8.275,84	297.453,14
Cadrezzate	55.368,65	-	455,00	55.823,65
Caerano di San Marco	278.448,50	-	48.141,94	326.590,44

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Calasse	141.657,54	332,50	1.158,07	143.148,11
Caggiano	33.229,78	-	1.091,00	34.320,78
Cagli	189.246,88	1.849,00	2.824,70	193.920,58
Cagliari	9.851.364,81	635.513,50	20.773,13	10.507.651,44
Caglio	15.234,90	-	399,50	15.634,40
Cagnano Amiterno	15.985,22	218,40	827,99	17.031,61
Cagnano Varano	70.601,47	665,11	4.576,79	75.842,37
Cagno	62.675,16	-	1.677,70	64.352,86
Cagnò	8.390,00	868,50	97,50	9.356,00
Caianello	30.612,08	-	5.080,75	35.692,83
Caiazzo	86.267,85	522,50	14.652,76	101.443,11
Caines	14.836,35	-	1.105,00	15.941,35
Caino	17.152,55	15,50	1.109,00	18.277,05
Caiolo	14.164,09	-	135,00	14.299,09
Cairano	1.134,14	-	294,50	1.428,64
Cairate	167.718,19	2.046,50	3.644,09	173.408,78
Cairo Montenotte	575.226,36	7.000,50	4.840,69	587.067,55
Caivano	202.580,00	53.861,65	294.687,56	551.129,21
Calabritto	16.726,92	17,00	168,02	16.911,94
Calalzo di Cadore	37.235,97	-	509,25	37.745,22
Calamandrana	31.290,03	-	54.454,98	85.745,01
Calamonaci	4.775,65	48,00	1.212,55	6.036,20
Calangianus	63.724,59	367,50	2.316,25	66.428,34
Calanna	1.430,00	-	514,00	1.944,00
Calasca-Castiglione	2.189,50	-	231,50	2.421,00
Calascibetta	24.474,97	128,50	757,78	25.361,25
Calascio	845,50	-	43,50	889,00
Calasetta	34.875,46	1.038,50	3.672,48	39.586,44
Calatabiano	28.482,39	-	110.136,50	138.618,89
Calatafimi-Segesta	79.014,52	-	20.026,72	99.041,24
Calavino	55.662,29	3.056,00	19,00	58.737,29
Calcata	21.463,92	73,50	2.166,24	23.703,66
Calceranica al Lago	19.353,50	639,00	48,80	20.041,30
Calci	326.584,71	-	2.566,00	329.150,71
Calciano	3.278,99	55,00	431,00	3.764,99
Calcinaia	444.064,37	-	20.420,32	464.484,69
Calcinate	74.901,45	25,50	51.825,61	126.752,56
Calcinato	58.733,62	3.275,00	152.704,99	214.713,61
Calcio	75.420,79	5,00	85.302,61	160.728,40
Calco	251.561,11	-	2.714,56	254.275,67
Caldaro sulla strada del vino	385.355,38	-	47.529,18	412.884,56
Caldarola	45.226,39	998,00	1.432,08	47.656,47
Calderara di Reno	519.352,01	-	214.990,92	734.342,93
Caldes	10.160,00	356,00	34,00	10.550,00
Caldiero	111.718,22	-	58.326,65	170.044,87
Caldogno	346.129,92	411,50	55.943,31	402.484,73
Caldonazzo	63.224,13	3.098,00	108,00	66.430,13
Calendasco	53.815,00	-	100.670,18	154.485,18
Calenzano	619.134,10	59,50	6.379,50	625.573,10
Calestano	84.459,04	50,50	3.100,88	87.610,42
Calice al Cornoviglio	15.062,18	102,50	934,50	16.099,18
Calice Ligure	77.360,78	-	3.450,79	80.811,57
Calimera	143.648,54	35,50	2.012,51	145.696,55
Calitri	50.210,58	-	1.741,71	51.952,29
Calizzano	57.609,70	276,00	754,73	58.640,43
Callabiana	2.055,37	-	109,72	2.165,09
Calliano	17.675,54	-	60.768,74	78.444,28
Calliano	13.725,85	1.508,00	48,00	15.381,85
Calolziocorte	236.078,19	2.073,50	736,37	238.888,06
Calopezzati	16.765,13	136,00	461,95	17.363,08
Calosso	12.585,74	-	100.570,65	113.156,39
Caloveto	1.405,00	-	378,00	1.783,00
Caltabellotta	8.062,73	73,00	2.718,85	10.854,58
Caltagirone	420.137,30	4.948,50	23.848,66	448.934,46
Caltanissetta	676.523,50	4.675,00	47.066,07	728.264,57
Caltavuturo	18.164,16	-	2.390,66	20.554,82
Caltignaga	74.684,60	144,50	145.125,91	219.955,01
Calto	16.503,47	13,00	42.791,44	59.307,91
Caltrano	79.331,67	-	231,00	79.562,67
Calusco d'Adda	162.061,47	5.439,00	12.671,02	180.171,49
Caluso	248.222,67	1.263,50	145.808,92	395.295,09
Calvagese della Riviera	50.683,82	-	4.811,30	55.495,12
Calvanico	12.981,59	-	701,50	13.683,09
Calvatone	18.720,84	-	42.234,08	60.954,92

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Calvello	2.194,70	-	589,66	2.784,36
Calvene	21.433,78	-	344,78	21.778,56
Calvenzano	93.002,04	-	22.629,70	115.631,74
Calvera	806,81	-	695,50	1.502,31
Calvi	74.596,33	-	10.871,26	85.467,59
Calvi dell'Umbria	56.180,49	124,35	2.578,16	58.883,00
Calvi Risorta	69.858,49	3.196,00	67.152,80	140.206,29
Calvignano	2.253,00	-	7.218,21	9.471,21
Calvignasco	46.670,11	-	8.491,00	55.161,11
Calvisano	114.122,44	460,50	274.253,78	388.836,72
Calvizzano	204.295,19	763,15	39.822,36	244.880,70
Camagna Monferrato	10.467,15	-	2.922,56	13.389,71
Camaiore	1.217.158,25	47,00	195.739,06	1.412.944,31
Camairago	19.653,39	1.120,50	76.742,32	97.516,21
Camandona	8.338,77	-	134,51	8.473,28
Camastra	7.663,35	534,00	428,63	8.625,98
Cambiago	148.041,48	811,50	23.345,93	172.198,91
Cambiano	130.240,05	44,00	57.620,02	187.904,07
Camblasca	34.830,72	-	543,91	35.374,63
Camburzano	36.527,48	-	301,56	36.829,04
Camerana	3.689,74	-	820,50	4.510,24
Camerano	333.950,62	6.180,00	48.728,50	388.859,12
Camerano Casasco	2.082,15	-	613,24	2.695,39
Camerata Cornello	7.229,38	-	385,50	7.614,88
Camerata Nuova	3.988,88	-	521,50	4.510,38
Camerata Picena	38.551,88	117,00	22.197,42	60.876,30
Camerl	257.418,84	946,50	117.968,63	376.333,97
Camerino	260.774,27	6.804,50	4.843,65	272.422,42
Camerota	88.726,80	-	1.977,12	90.703,92
Camigliano	23.724,97	395,00	9.745,06	33.865,03
Caminata	2.890,75	-	1.472,85	4.363,60
Camini	6.111,44	-	8.164,06	14.275,50
Camino	20.850,88	-	9.303,38	30.154,26
Camino al Tagliamento	41.845,22	71,00	91.944,08	133.860,30
Camisano	18.269,39	-	47.305,28	65.574,67
Camisano Vicentino	451.785,41	6.175,50	113.991,19	571.952,10
Cammarata	25.247,50	610,50	2.597,57	28.455,67
Camo	1.000,50	-	1.655,88	2.656,38
Camogli	551.147,57	250,00	6.884,65	558.282,22
Campagna	334.693,94	-	6.610,72	341.204,66
Campagna Lupia	46.008,00	238,50	118.568,11	164.814,61
Campagnano di Roma	654.369,29	529,50	21.920,13	676.818,92
Campagnatico	35.711,09	1.171,50	28.255,03	65.137,62
Campagnola Cremasca	14.344,25	-	22.409,84	36.754,09
Campagnola Emilia	272.968,80	-	138.984,00	411.952,80
Campana	9.536,90	-	862,40	10.399,30
Camparada	50.994,36	-	2.973,00	53.967,36
Campegine	142.148,10	94,00	113.650,87	255.892,97
Campello sul Clitunno	41.168,72	313,88	888,50	42.371,10
Camperlogno	4.618,78	-	496,13	5.114,91
Campi Bisenzio	1.278.064,38	298,50	59.249,93	1.337.612,81
Campi Salentina	123.722,07	2.075,50	168.334,92	294.132,49
Campiglia Cervo	5.300,54	84,76	221,50	5.606,80
Campiglia dei Berici	34.040,20	721,50	47.818,43	82.580,13
Campiglia Marittima	922.496,80	-	178.269,84	1.100.766,64
Campiglione-Fenile	20.498,82	-	62.583,15	83.081,97
Campione d'Italia	144.562,98	-	99,50	144.662,48
Campitello di Fassa	35.638,51	-	408,50	36.047,01
Campli	59.669,91	318,00	5.820,04	65.807,95
Campo Calabro	62.522,92	-	3.513,92	66.036,84
Campo di Giove	26.018,39	174,06	291,25	26.483,70
Campo di Trens	81.423,91	269,49	2.291,00	83.984,40
Campo Ligure	126.249,44	-	719,50	126.968,94
Campo nell'Elba	405.639,88	24,50	1.855,22	407.419,60
Campo San Martino	194.837,04	390,50	44.474,92	239.702,46
Campo Tures	171.725,68	-	5.200,50	176.926,18
Campobasso	2.514.846,96	164.407,00	3.634,08	2.682.888,04
Campobello di Licata	167.579,65	10.888,50	7.090,41	185.558,56
Campobello di Mazara	239.084,85	-	173.265,18	412.350,03
Campochiaro	2.902,65	108,00	52,50	3.063,15
Campodarsego	404.278,48	1.484,50	88.610,54	494.373,52
Campodenno	42.797,87	-	330,50	43.128,37
Campodimele	7.391,80	4,00	551,00	7.946,80
Campodipietra	41.814,32	-	307,00	42.121,32

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Campodolcino	8.285,57	272,00	158,89	8.716,46
Campodoro	114.031,20	58,50	49.261,89	163.351,59
Campofelice di Fitalia	1.346,00	-	88.648,34	89.994,34
Campofelice di Roccella	51.619,82	-	75.267,27	126.887,09
Campofilone	13.597,90	-	28.095,52	41.693,42
Campofiorito	9.337,38	40,00	618,00	9.995,38
Campoformido	374.215,13	910,00	74.242,64	449.367,77
Campofranco	11.822,28	9,65	916,35	12.748,28
Campogalliano	328.251,53	151,61	237.897,88	566.301,02
Campolattaro	10.729,94	-	1.271,00	12.000,94
Campoli Appennino	11.284,22	9,50	353,50	11.647,22
Campoli del Monte Taburno	15.424,89	-	1.576,08	17.000,97
Campolieto	5.894,99	157,50	191,00	6.243,49
Campolongo Maggiore	201.950,11	1.981,50	118.604,41	322.536,02
Campolongo sul Brenta	14.185,25	-	196,50	14.381,75
Campolongo Tapogliano	27.926,03	151,00	46.685,44	74.762,47
Campomaggiore	2.395,17	-	255,26	2.650,43
Campomarino	140.665,61	7.657,00	27.459,38	175.781,99
Campomorone	309.649,83	201,50	2.594,24	312.445,57
Camponogara	84.418,77	1.040,50	103.321,15	188.780,42
Campora	5.128,28	-	409,16	5.537,44
Camporeale	16.543,14	1.245,00	2.203,08	19.991,22
Camporgiano	38.258,85	-	551,50	38.810,35
Camporosso	106.941,00	301,50	292.752,96	399.995,46
Camporotondo di Fiastrone	5.949,21	39,00	314,00	6.302,21
Camporotondo Etneo	36.379,35	-	3.104,05	39.483,40
Camposampiero	409.865,62	11.581,00	70.701,94	492.148,56
Camposano	84.138,06	24.346,35	31.626,80	140.111,21
Camposanto	72.440,51	2.216,52	136.205,20	210.862,23
Campospinoso	7.118,90	-	18.751,64	25.870,54
Campolosto	3.286,13	247,70	363,62	3.897,45
Camugnano	50.415,15	-	2.487,51	52.902,66
Canal San Bovo	19.093,78	746,50	771,34	20.611,62
Canale	158.676,74	141,00	106.168,63	264.986,37
Canale d'Agordo	16.742,37	39,50	454,96	17.236,83
Canale Monterano	154.332,96	-	9.372,70	163.705,66
Canaro	37.341,70	962,00	147.501,14	185.804,84
Canazei	149.448,70	4.718,00	59,00	154.225,70
Cancellara	2.418,90	6,50	88,70	2.514,10
Cancello ed Arnone	50.954,10	1.202,50	240.546,58	292.703,18
Canda	25.161,48	199,00	76.337,13	101.697,61
Candela	38.607,36	806,57	4.624,18	42.038,11
Candelo	410.676,60	3.939,00	32.861,30	447.476,90
Candia Canavese	46.265,73	-	16.667,44	62.933,17
Candia Lomellina	6.546,18	-	163.460,03	170.006,21
Candiana	41.594,46	-	71.362,14	112.956,60
Candida	8.297,11	-	490,17	8.787,28
Candidoni	1.759,92	-	172.386,42	174.156,34
Candiolo	211.635,69	277,50	36.032,13	247.945,32
Canegrate	412.317,84	22.827,50	7.312,25	442.457,59
Canelli	190.653,36	-	118.281,78	308.935,14
Canepina	40.160,24	474,85	560,05	41.195,14
Caneva	216.247,60	-	2.486,12	218.733,72
Canevino	2.192,07	-	1.971,64	4.163,71
Canicattì	459.945,80	3.543,50	6.164,29	469.653,59
Canicattini Bagni	275.613,09	9.136,07	34.399,98	319.149,14
Canino	114.440,31	4.863,02	17.812,67	137.116,00
Canischio	3.709,96	-	199,32	3.909,28
Canistro	12.462,94	7,16	99,00	12.569,10
Canna	6.343,50	-	288,50	6.632,00
Cannalonga	7.801,51	-	549,98	8.351,49
Cannara	107.452,15	1.010,55	1.204,40	109.667,10
Cannero Riviera	16.518,45	-	156,50	16.674,95
Canneto Pavese	22.064,11	124,50	41.758,06	63.946,67
Canneto sull'Oglio	153.658,31	251,50	249.835,18	403.742,99
Cannobio	135.198,85	133,50	491,16	135.823,51
Cannole	7.302,56	-	859,09	8.161,65
Canolo	3.468,75	-	568,00	4.036,75
Canonica d'Adda	41.104,03	1,00	9.509,41	50.614,44
Canosa di Puglia	299.988,30	5.879,50	481.844,33	787.712,13
Canosa Sannita	27.752,45	-	4.636,52	32.388,97
Canosio	109,50	-	43,42	152,92
Canossa	82.905,29	-	4.424,11	87.329,40
Cansano	2.768,06	-	3.169,00	5.937,06

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Cantagallo	95.204,23	-	3.888,07	99.092,30
Cantalice	36.368,67	-	1.819,28	38.187,95
Cantalupa	94.361,43	-	473,70	94.835,13
Cantalupo in Sabina	19.561,92	-	4.830,70	24.392,62
Cantalupo Ligure	10.449,44	-	378,00	10.827,44
Cantalupo nel Sannio	16.927,18	-	370,00	17.297,18
Cantarana	16.495,63	-	2.558,31	19.053,94
Cantello	64.380,50	-	2.179,32	66.559,82
Canterano	2.434,92	-	547,87	2.982,79
Cantiano	33.243,50	409,50	1.045,88	34.698,88
Cantoira	16.050,61	-	323,50	16.374,11
Cantù	1.935.589,56	28.560,00	11.745,88	1.975.895,44
Canzano	38.115,96	-	950,56	39.066,52
Canzo	195.072,03	6.793,00	970,90	202.835,93
Caorle	114.671,38	9.843,50	701.986,15	826.501,03
Caorso	119.264,42	287,50	122.388,51	241.940,43
Capaccio	167.133,36	95,50	370.873,22	558.102,08
Capaci	69.523,92	1.545,00	7.759,35	78.828,27
Capalbio	120.634,10	2,00	46.444,01	167.080,11
Capannoli	285.482,51	78,50	77.558,38	363.119,39
Capannori	1.370.535,60	3.743,00	389.881,55	1.764.160,15
Capena	422.735,79	153,50	10.357,32	433.246,61
Capergnanica	32.081,38	54,00	35.819,37	67.954,75
Capestrano	12.600,98	154,55	969,36	13.724,89
Capiago Intimiano	257.591,65	130,00	1.144,28	258.865,93
Capistrano	2.132,44	-	310,50	2.442,94
Capistrello	149.826,41	276,13	1.718,77	151.821,31
Capitignano	10.397,47	-	1.719,15	12.116,62
Capizzi	2.063,78	-	621,00	2.684,78
Capizzone	13.281,93	3,50	606,00	13.891,43
Capo di Ponte	12.213,18	-	1.323,50	13.536,68
Capo d'Orlando	165.819,36	9.618,50	143.339,20	318.777,06
Capodimonte	55.618,84	1.110,33	4.275,64	61.004,61
Capodrise	156.266,44	-	28.056,54	184.322,98
Capoliveri	346.218,53	-	2.624,85	348.843,38
Capolona	177.949,45	-	1.082,49	179.031,94
Caponago	75.085,79	17,00	16.465,80	91.568,59
Caporciano	2.823,82	-	446,20	3.270,02
Caposele	23.022,10	-	1.444,11	24.466,21
Capoterra	732.416,30	15.699,00	9.696,11	757.811,41
Capovalle	1.704,09	9,00	574,00	2.287,09
Cappadocia	8.876,37	22,50	467,82	9.366,69
Cappella Cantone	15.360,40	53,00	64.494,13	79.907,53
Cappella de' Picenardi	5.501,38	-	52.789,53	58.290,91
Cappella Maggiore	155.867,48	-	6.460,39	162.327,87
Cappelle sul Tavo	56.741,58	182,00	18.194,60	75.118,18
Capracotta	11.741,86	-	462,08	12.203,94
Capraia e Limite	322.826,11	-	21.565,46	344.391,57
Capraia Isola	11.607,25	-	410,00	12.017,25
Capralba	55.186,68	-	57.143,75	112.330,43
Capranica	161.921,70	1.422,94	12.866,08	176.210,72
Capranica Prenestina	961,60	9,50	243,63	1.214,73
Caprarica di Lecce	8.201,22	-	15.686,35	23.887,57
Caprarola	151.089,27	989,58	6.064,31	158.143,16
Caprauna	1.744,44	-	313,65	2.058,09
Caprese Michelangelo	52.461,11	11,50	709,00	53.181,61
Caprezzo	1.118,75	-	134,00	1.252,75
Capri	588.084,16	-	10.997,79	599.081,95
Capri Leone	21.110,46	-	11.968,86	33.079,32
Capriana	5.301,00	134,00	29,50	5.464,50
Capriano del Colle	50.455,97	80,50	84.895,85	135.432,32
Capriata d'Orba	56.026,13	-	57.328,90	113.355,03
Capriate San Gervasio	222.580,95	499,50	14.348,51	237.428,96
Capriati a Volturno	15.656,76	-	869,00	16.525,76
Caprie	37.587,15	-	435,50	38.022,65
Capriglia Irpina	50.413,48	12,50	2.966,45	53.392,43
Capriglio	1.305,00	-	644,66	1.949,66
Caprile	1.652,32	-	109,50	1.761,82
Caprino Bergamasco	53.513,55	-	2.335,60	55.849,15
Caprino Veronese	315.603,05	1.653,00	4.235,31	321.491,36
Capriolo	159.186,90	66,00	10.849,79	170.102,69
Capriva del Friuli	49.955,32	4.422,00	2.311,00	56.688,32
Capua	311.350,59	30.468,50	310.932,93	652.752,02
Capurso	385.718,82	2.654,00	78.324,65	466.697,47

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Caraffa del Bianco	2.867,30	-	1.570,50	4.437,80
Caraffa di Catanzaro	5.120,04	142,50	5.296,04	10.558,58
Caraglio	144.064,54	5.393,36	127.718,22	277.176,12
Caramagna Piemonte	21.385,80	42,50	106.360,86	127.789,16
Caramanico Terme	26.456,17	798,50	1.084,39	28.339,06
Carano	20.242,50	-	403,00	20.645,50
Carapelle	44.977,51	703,18	81.519,44	127.200,13
Carapelle Calvisio	881,00	-	242,00	1.123,00
Carasco	34.855,58	-	393,96	35.249,54
Carassai	5.621,84	-	9.085,03	14.706,87
Carate Brianza	665.581,97	3.903,50	19.750,07	689.235,54
Carate Urio	51.065,42	-	207,00	51.272,42
Caravaggio	282.924,06	2.351,50	165.843,90	451.119,46
Caravate	36.582,26	974,50	1.921,50	39.478,26
Caravino	21.922,81	-	17.158,63	39.081,44
Caravonica	575,50	-	225,50	801,00
Carbognano	37.690,47	707,67	5.068,19	43.466,33
Carbonara al Ticino	7.787,15	-	78.190,63	85.977,78
Carbonara di Nola	27.124,57	-	17.056,01	44.180,58
Carbonara di Po	15.622,52	-	71.405,40	87.027,92
Carbonara Scrivia	33.151,45	-	7.407,63	40.559,08
Carbonate	82.047,03	143,50	7.596,35	89.786,88
Carbone	2.877,45	2,00	139,00	3.018,45
Carbonera	331.907,25	-	69.315,83	401.223,08
Carbonia	508.481,81	275.399,50	5.102,57	788.983,88
Carcare	172.481,95	2.013,50	1.104,30	175.599,75
Carceri	38.224,27	-	50.812,11	89.036,38
Carcoforo	909,76	-	20,50	930,26
Cardano al Campo	340.157,91	8.734,50	8.748,11	357.640,52
Cardè	5.437,51	-	88.317,37	93.754,88
Cardedu	25.051,75	150,00	1.400,57	26.602,32
Cardeto	1.843,27	3,00	790,83	2.637,10
Cardinale	19.751,46	96,50	256,06	20.104,02
Cardito	126.267,43	9.169,30	11.272,13	146.708,86
Careggine	4.238,06	-	340,60	4.578,66
Carema	5.991,24	-	88,00	6.079,24
Carenno	13.367,13	-	711,00	14.078,13
Carentino	9.223,90	-	4.870,90	14.094,80
Careri	3.242,17	61,50	693,00	3.996,67
Caresana	34.744,82	-	180.650,81	215.395,63
Caresanablot	52.286,96	-	68.827,23	121.114,19
Carezzano	9.535,81	-	5.792,50	15.328,31
Carfizzi	7.649,39	-	28,00	7.677,39
Cargeghe	7.609,88	6,00	2.078,89	9.694,77
Cariati	41.958,15	92,00	4.779,23	46.829,38
Carife	14.226,00	7,00	364,32	14.597,32
Carignano	206.858,84	193,50	246.576,99	453.629,33
Carimate	244.263,45	1.268,50	2.977,62	248.509,57
Carinaro	44.100,37	-	39.034,94	83.135,31
Carini	411.024,45	2.210,00	157.387,79	570.622,24
Carinola	99.903,08	421,00	414.960,46	515.284,54
Carisio	9.198,69	110,00	202.100,85	211.409,54
Carisolo	24.095,13	-	72,00	24.167,13
Carlantino	22.183,24	15,00	1.358,35	23.556,59
Carlazzo	97.715,71	-	776,36	98.492,07
Carlentini	189.800,43	3.549,19	18.146,18	211.495,80
Carlino	75.274,73	324,00	121.190,20	196.788,93
Carloforte	93.806,91	7.534,50	2.682,71	104.024,12
Carlopoli	5.370,47	88,00	563,22	6.021,69
Carmagnola	1.069.959,52	9.982,00	623.162,38	1.703.103,90
Carmiano	117.444,99	57,50	93.753,18	211.255,67
Carmignano	739.869,38	2.236,36	31.386,73	773.492,47
Carmignano di Brenta	216.277,00	1.764,50	61.908,04	279.949,54
Carnago	93.594,93	82,00	1.457,66	95.134,59
Carnate	317.434,57	617,00	8.272,06	326.323,63
Carobbio degli Angeli	112.302,11	-	9.471,81	121.773,92
Carolei	77.686,84	-	973,82	78.660,66
Carona	3.971,31	-	198,39	4.169,70
Caronia	31.030,86	986,00	8.042,56	40.059,42
Caronno Pertusella	328.892,79	12.712,50	16.782,77	358.388,06
Caronno Varesino	59.967,47	3.771,50	2.021,45	65.760,42
Carosino	135.567,13	-	58.102,73	193.669,86
Carovigno	197.883,73	-	198.824,79	396.708,52
Carovilli	9.557,60	170,68	620,54	10.348,82

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Carpaneto Piacentino	222.450,18	-	149.054,03	371.504,21
Carpanzano	2.925,30	-	566,24	3.491,54
Carpasio	982,00	-	394,00	1.376,00
Carpegna	29.023,85	114,50	483,76	29.622,11
Carpenedolo	153.922,76	3.484,00	162.452,88	319.859,64
Carpeneto	44.997,18	-	6.162,96	51.160,14
Carpi	3.735.443,05	28.426,38	789.132,93	4.553.002,36
Carpiano	52.137,59	332,00	92.098,19	144.567,78
Carpignano Salentino	21.793,14	-	3.374,90	25.168,04
Carpignano Sesia	82.836,74	3.344,00	41.708,62	127.889,36
Carpineti	89.975,98	54,00	2.910,96	92.940,94
Carpineto della Nora	5.646,06	-	664,05	6.310,11
Carpineto Romano	61.605,07	-	2.057,72	63.662,79
Carpineto Sinello	5.539,00	31,34	603,30	6.173,64
Carpino	41.482,97	375,69	1.272,78	43.131,44
Carpinone	14.746,66	-	198,50	14.945,16
Carrara	2.009.018,47	900,67	35.101,50	2.045.020,64
Carrè	139.150,74	15,50	3.005,22	142.171,46
Carrega Ligure	1.703,35	159,50	936,94	2.799,79
Carro	12.378,34	-	680,45	13.058,79
Carrodano	14.024,19	25,50	700,27	14.749,96
Carrosio	7.115,10	-	624,51	7.739,61
Carrù	75.916,53	-	100.989,45	176.905,98
Carsoli	60.812,94	456,10	10.693,55	71.962,59
Cartigliano	112.227,68	-	18.624,25	130.851,93
Cartignano	1.312,00	-	253,17	1.565,17
Cartoceto	126.413,24	657,50	4.915,20	131.985,94
Cartosio	19.365,67	-	1.282,62	20.648,29
Cartura	132.912,58	2.124,00	55.215,48	190.252,06
Carugate	306.524,52	324,50	17.468,34	324.317,36
Carugo	173.683,20	2.807,00	5.581,76	182.071,96
Carunchio	9.023,12	55,94	469,46	9.548,52
Carvico	103.676,81	-	2.256,50	105.933,31
Carzano	16.146,45	1.049,50	161,50	17.357,45
Casabona	19.077,84	62,00	1.761,01	20.900,85
Casacalenda	24.766,79	6.701,50	354,50	31.822,79
Casacanditella	42.373,21	-	1.978,87	44.352,08
Casagiove	265.390,20	10.031,00	26.529,88	301.951,08
Casal Cermelli	25.520,32	-	54.656,10	80.176,42
Casal di Principe	274.853,15	3.748,00	169.374,22	447.975,37
Casal Velino	150.581,25	68,00	5.378,54	156.027,79
Casalanguida	16.193,43	2,13	1.334,67	17.530,23
Casalattico	13.496,99	-	71,50	13.568,49
Casalbeltrame	32.867,99	-	126.011,34	158.879,33
Casalbordino	136.346,48	3.078,16	18.305,52	157.730,16
Casalbore	11.459,40	8,00	340,32	11.807,72
Casalborgone	52.028,09	5,50	7.910,16	59.943,75
Casalbuono	10.307,11	-	531,15	10.838,26
Casalbuttano ed Uniti	56.241,12	1.139,50	127.020,99	184.401,61
Casalciprano	4.083,47	91,50	775,00	4.949,97
Casalduni	11.375,36	-	2.555,22	13.930,58
Casale Corte Cerro	89.080,24	2.847,00	317,09	92.244,33
Casale Cremasco-Vidolasco	29.644,89	-	39.835,56	69.480,45
Casale di Scodosia	113.477,62	317,50	81.120,52	194.915,64
Casale Litta	40.613,59	-	5.778,85	46.392,44
Casale Marittimo	51.345,06	-	10.469,02	61.814,08
Casale Monferrato	837.339,78	14.418,00	469.270,19	1.321.027,97
Casale sul Sile	415.987,39	80,50	92.940,83	509.008,72
Casalecchio di Reno	1.897.515,68	16.150,50	26.896,60	1.940.562,78
Casaleggio Boiro	10.335,01	-	429,00	10.764,01
Casaleggio Novara	29.680,72	-	69.352,64	99.033,36
Casaleone	188.593,96	208,00	282.484,40	471.286,36
Casaletto Ceredano	22.800,55	52,00	27.773,33	50.625,88
Casaletto di Sopra	17.430,75	-	54.663,80	72.094,55
Casaletto Lodigiano	36.121,47	82,00	48.324,64	84.528,11
Casaletto Spartano	3.399,11	-	1.125,00	4.524,11
Casaletto Vaprio	32.423,55	-	23.253,59	55.677,14
Casalfiumanese	71.493,72	-	3.700,00	75.193,72
Casalgrande	408.319,67	12.180,76	125.235,80	545.736,23
Casalgrasso	18.618,24	-	73.397,68	92.015,92
Casalincontrada	90.383,99	-	2.489,76	92.873,75
Casalino	32.502,39	232,00	300.610,71	333.345,10
Casalmaggiore	333.165,45	20.073,00	275.821,87	629.060,32
Casalmaiocco	108.285,85	-	25.986,97	134.272,82

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Casalmorano	47.310,52	69,00	63.571,51	110.951,03
Casalmoro	32.893,91	31,00	79.180,62	112.105,53
Casalnoceto	21.152,14	-	51.137,42	72.289,56
Casalnuovo di Napoli	194.912,40	1.227,16	52.865,42	249.004,98
Casalnuovo Monterotaro	31.056,31	251,98	2.348,95	33.657,24
Casaloldo	55.467,83	373,50	122.706,87	178.548,20
Casalpusterlengo	391.991,40	17.039,00	141.436,72	550.467,12
Casalromano	34.726,36	794,50	94.931,54	130.452,40
Casalserugo	228.606,92	1.043,00	58.644,24	288.294,16
Casaluce	51.646,91	-	89.045,56	140.692,47
Casalvecchio di Puglia	32.279,70	-	839,22	33.118,92
Casalvecchio Siculo	1.127,36	36,00	2.038,79	3.201,15
Casalvieri	57.947,23	-	1.534,68	59.481,91
Casalvolone	15.095,58	312,00	101.747,70	117.155,28
Casalzuigno	23.345,34	-	227,98	23.573,32
Casamarciano	42.072,60	11.244,12	33.753,15	87.069,87
Casamassima	302.870,45	2.400,50	122.639,73	427.910,68
Casamicciola Terme	672.964,82	39.476,85	4.226,90	716.668,57
Casandrino	50.429,60	-	19.399,56	69.829,16
Casanova Elvo	2.575,84	-	82.973,63	85.549,47
Casanova Lerrone	14.182,66	-	683,40	14.866,06
Casanova Lonati	2.801,24	-	25.315,39	28.116,63
Casape	7.753,58	-	1.087,23	8.840,81
Casapesenna	93.015,25	17,50	10.859,12	103.891,87
Casapinta	8.040,49	-	174,00	8.214,49
Casaprota	8.083,21	17,50	1.234,17	9.334,88
Casapulla	147.998,71	49,50	12.703,33	160.751,54
Casarano	272.381,76	3.139,50	5.528,69	281.049,95
Casargo	9.972,15	-	507,12	10.479,27
Casarile	95.496,32	769,50	35.810,45	132.076,27
Casarsa della Delizia	197.014,23	3.321,00	106.806,98	307.142,21
Casarza Ligure	197.868,37	70,00	1.050,09	198.978,46
Casasco	1.952,40	-	612,00	2.564,40
Casasco d'Intelvi	17.974,29	-	218,01	18.192,30
Casatenovo	591.017,19	1.901,50	9.455,09	602.373,78
Casatisma	6.991,48	3,00	27.016,90	34.011,36
Casavatore	137.355,85	7.740,47	1.301,55	146.397,87
Casazza	85.059,58	40,00	865,00	85.964,58
Cascia	41.027,03	4.881,22	3.102,98	49.011,23
Casciago	139.180,70	-	1.459,73	140.640,43
Casciana Terme	168.821,33	-	16.866,52	185.487,85
Cascina	1.221.066,47	10.993,00	208.010,82	1.440.070,29
Cascinette d'Ivrea	56.860,54	-	6.251,88	63.112,42
Casei Gerola	25.534,40	36,87	121.838,44	147.511,71
Caselette	195.244,38	-	865,00	196.109,38
Casella	161.338,06	530,50	470,41	162.338,97
Caselle in Pittari	10.197,93	-	272,09	10.470,02
Caselle Landi	59.946,92	387,00	66.937,37	127.271,29
Caselle Lurani	31.364,95	56,00	44.265,25	75.686,20
Caselle Torinese	507.680,23	44.952,00	135.965,26	688.597,49
Caserta	4.965.840,87	27.296,50	170.220,88	5.163.358,25
Casier	430.739,47	-	33.969,22	464.708,69
Casignana	5.772,94	900,00	877,59	7.550,53
Casina	97.391,05	-	2.792,86	100.183,91
Casirate d'Adda	84.433,77	-	48.667,79	133.101,56
Caslino d'Erba	72.790,18	-	901,65	73.691,83
Casnate con Bernate	239.501,21	1.422,00	5.913,47	246.836,68
Casnigo	65.250,60	71,50	265,19	65.587,29
Casola di Napoli	15.018,15	555,16	8.051,40	23.624,71
Casola in Lunigiana	18.555,48	100,00	951,68	19.707,16
Casola Valsenio	101.764,00	156,00	1.308,50	103.228,50
Casole Bruzio	34.732,24	-	458,63	35.190,87
Casole d'Elsa	84.663,25	-	13.400,99	98.064,24
Casoli	106.940,41	600,49	1.708,25	109.249,15
Casorate Primo	225.855,49	1.990,41	53.906,11	281.752,01
Casorate Sempione	186.710,37	-	6.080,79	192.791,16
Casorezzo	119.501,84	1.429,50	15.010,04	135.941,38
Casoria	730.895,91	10.899,05	41.001,11	782.796,07
Casorzo	6.248,15	-	35.570,47	41.818,62
Caspeña	13.726,69	42,00	4.456,54	18.225,23
Caspoggio	7.407,99	942,50	77,99	8.428,48
Cassacco	92.985,14	229,00	3.748,64	96.962,78
Cassago Brianza	169.171,70	292,00	2.333,83	171.797,53
Cassano all'Ionio	83.492,32	578,00	288.615,89	372.686,21

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Cassano d'Adda	324.836,55	4.414,50	72.782,57	402.033,62
Cassano delle Murge	279.088,12	2.768,50	4.440,87	286.297,49
Cassano Irpino	8.045,33	148,00	638,40	8.831,73
Cassano Magnago	468.123,24	35.755,00	14.994,53	518.872,77
Cassano Spinola	41.118,40	30,50	23.659,27	64.808,17
Cassano Valcuvia	11.493,80	21,00	162,00	11.676,80
Cassaro	7.949,22	182,09	1.096,20	9.227,51
Cassiglio	1.710,97	-	63,00	1.773,97
Cassina de' Pecchi	680.583,11	3.708,00	26.745,36	711.036,47
Cassina Rizzardi	145.413,37	-	783,06	146.196,43
Cassina Valsassina	25.741,63	-	11,00	25.752,63
Cassinasco	3.335,29	-	1.099,48	4.434,77
Cassine	52.412,35	23,00	62.273,74	114.709,09
Cassinelle	10.292,20	-	851,27	11.143,47
Cassinetta di Lugagnano	60.146,99	83,50	13.484,62	73.717,11
Cassino	1.200.770,68	2.386,00	10.755,18	1.213.911,86
Cassola	347.835,67	2.706,50	40.605,58	390.947,75
Cassolnovo	65.613,43	1.071,67	173.238,62	239.923,72
Castagnaro	40.952,19	782,00	234.936,78	276.670,97
Castagneto Carducci	349.669,61	143,00	165.403,80	515.216,41
Castagneto Po	88.760,15	128,50	3.670,50	92.559,15
Castagnito	42.294,47	-	39.013,36	81.307,83
Castagnole delle Lanze	21.134,27	-	94.473,60	115.607,87
Castagnole Monferrato	7.910,44	-	56.349,46	64.259,90
Castagnole Piemonte	13.576,17	68,00	127.020,49	140.666,66
Castana	11.576,97	-	31.722,87	43.299,84
Castano Primo	456.903,22	12.875,00	38.457,33	508.236,55
Casteggio	52.978,78	372,07	105.950,58	159.301,43
Castegnato	47.201,42	65,00	39.639,15	86.905,57
Castegnero	71.672,72	-	11.968,05	83.640,77
Castel Baronia	7.752,79	6,50	911,11	8.670,40
Castel Bolognese	319.964,74	-	275.261,50	595.226,24
Castel Campagnano	18.560,64	189,50	7.377,22	26.127,36
Castel Castagna	4.351,67	-	274,33	4.626,00
Castel Colonna	21.684,21	201,00	2.770,00	24.655,21
Castel Condino	263,00	-	2,00	265,00
Castel d'Aiano	57.391,20	1,08	1.582,18	58.974,46
Castel d'Ario	107.792,84	54,00	143.573,30	251.420,14
Castel d'Azzano	146.520,77	101,00	32.507,10	179.128,87
Castel del Giudice	3.377,65	190,20	267,66	3.835,51
Castel del Monte	4.845,82	302,44	771,50	5.919,76
Castel del Piano	130.478,39	12,00	2.219,90	132.710,29
Castel del Rio	27.583,52	-	2.257,46	29.840,98
Castel di Casio	157.200,51	-	1.268,42	158.468,93
Castel di Ieri	6.919,75	296,31	772,64	7.988,70
Castel di Iudica	24.862,79	-	4.850,56	29.713,35
Castel di Lama	81.132,91	96,50	21.865,93	103.095,34
Castel di Lucio	7.365,65	-	397,50	7.763,15
Castel di Sangro	122.608,44	3.879,74	1.747,51	128.235,69
Castel di Sasso	11.967,42	-	2.898,17	14.865,59
Castel di Tora	471,55	-	147,52	619,07
Castel Focognano	93.690,01	-	1.950,02	95.640,03
Castel Frentano	118.125,02	575,72	4.776,08	123.476,82
Castel Gabbiano	8.296,16	-	20.975,55	29.271,71
Castel Gandolfo	243.150,42	121,00	13.527,38	256.798,80
Castel Giorgio	54.697,65	184,28	6.097,53	60.979,46
Castel Goffredo	129.025,13	14,00	258.349,01	387.388,14
Castel Guelfo di Bologna	91.698,20	386,50	178.683,55	270.768,25
Castel Madama	119.527,37	6.171,00	4.506,50	130.204,87
Castel Maggiore	916.846,51	246,00	180.126,96	1.097.219,47
Castel Mella	180.179,98	1.436,00	24.221,17	205.837,15
Castel Morrone	39.008,15	-	3.489,03	42.497,18
Castel Rittaldi	63.323,60	646,39	2.586,50	66.556,49
Castel Rocchero	8.314,43	-	22.272,26	30.586,69
Castel Rozzone	41.610,65	83,50	5.916,01	47.610,16
Castel San Giorgio	126.638,20	-	74.936,87	201.575,07
Castel San Giovanni	310.497,51	30,50	154.010,41	464.538,42
Castel San Lorenzo	18.752,95	-	826,12	19.579,07
Castel San Niccolò	47.017,93	135,24	2.825,79	49.978,96
Castel San Pietro Romano	10.004,66	-	1.246,96	11.251,62
Castel San Pietro Terme	1.132.904,40	-	436.965,02	1.569.869,42
Castel San Vincenzo	2.210,92	2,50	179,79	2.393,21
Castel Sant'Angelo	11.092,64	-	1.058,34	12.150,98

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Castel Sant'Elia	53.228,98	1.863,05	4.191,44	59.283,47
Castel Viscardo	101.175,59	503,02	1.675,82	103.354,43
Castel Vittorio	467,25	17,50	433,70	918,45
Castel Volturno	331.549,73	1.524,08	227.913,59	560.987,40
Castelbaldo	60.614,17	1.215,00	72.830,39	134.659,56
Castelbelforte	75.714,16	65,50	156.127,34	231.907,00
Castelbellino	124.971,95	2.659,50	3.260,92	130.892,37
Castelbello-Ciardes	78.889,54	-	20.170,00	99.059,54
Casteiblanco	2.988,00	-	392,28	3.380,28
Castelboltaccio	2.721,04	119,00	189,58	3.029,62
Castelbuono	54.520,79	1.773,50	2.459,92	58.754,21
Castelcivita	32.502,09	54,50	1.701,44	34.258,03
Castelcovati	115.957,85	-	28.758,00	144.715,85
Castelcucco	66.363,65	-	4.633,06	70.996,71
Casteldaccia	116.304,42	85,75	77.976,37	194.366,54
Casteldelci	2.147,86	737,50	423,00	3.308,36
Casteldelfino	480,50	-	178,50	659,00
Casteldidone	15.916,15	-	38.486,91	54.403,06
Castelfidardo	420.740,50	3.878,50	84.319,97	508.939,07
Castelfiorentino	745.408,51	-	83.721,51	829.130,02
Castelfondo	16.662,16	-	208,63	16.870,79
Castelforte	63.931,35	-	1.799,92	65.731,27
Castelfranci	22.258,45	-	234,38	22.492,83
Castelfranco di Sopra	93.473,66	-	3.221,96	96.695,62
Castelfranco di Sotto	681.957,15	-	71.990,52	753.947,67
Castelfranco Emilia	1.406.586,95	1.299,30	756.441,68	2.164.327,93
Castelfranco in Miscano	5.452,43	-	422,50	5.874,93
Castelfranco Veneto	1.200.073,28	326,50	179.125,47	1.379.525,25
Castelgomberto	143.221,69	279,19	9.238,91	152.739,79
Castelgrande	5.336,80	-	253,50	5.590,30
Castelguglielmo	49.510,63	857,00	100.409,54	150.777,17
Castelguidone	2.193,76	-	391,42	2.585,18
Castelfabate	80.695,14	67,80	6.152,84	86.915,78
Castelfiume	5.569,84	884,80	102,14	6.556,78
Castell'Alfero	19.432,55	-	6.425,42	25.857,97
Castellalto	143.416,40	207,00	2.829,88	146.453,28
Castellammare del Golfo	167.586,44	293,50	12.959,36	180.838,30
Castellammare di Stabia	1.155.026,78	23.815,03	107.175,90	1.286.017,71
Castellamonte	465.508,25	7.772,00	4.942,26	478.222,51
Castellana Grotte	448.603,80	4.720,00	23.571,24	476.895,04
Castellana Sicula	55.946,03	278,00	2.185,70	58.409,73
Castellaneta	340.549,13	11,50	383.769,40	724.330,03
Castellania	1.321,00	-	150,00	1.471,00
Castellanza	292.640,98	16.312,00	3.196,34	312.149,32
Castellar	1.839,44	-	126,50	1.965,94
Castellar Guidobono	16.436,47	-	14.699,36	31.135,83
Castellarano	675.703,77	-	31.312,97	707.016,74
Castellaro	20.334,44	51,00	3.492,00	23.877,44
Castell'Arquato	216.205,50	1.515,14	97.850,48	315.571,12
Castellavazzo	14.516,73	188,50	144,50	14.849,73
Castell'Azzara	15.146,83	-	343,90	15.490,73
Castellazzo Bormida	98.840,10	-	262.754,37	361.594,47
Castellazzo Novarese	5.604,38	-	77.988,76	83.593,14
Castelleone	126.349,16	7.043,00	222.927,16	356.319,32
Castelleone di Suasa	21.328,45	126,50	2.594,63	24.049,58
Castellero	3.032,00	-	1.115,52	4.147,52
Castelletto Cervo	8.641,14	-	58.430,63	67.071,77
Castelletto d'Erro	2.887,00	16,50	286,50	3.190,00
Castelletto di Branduzzo	10.056,46	24,00	56.709,45	66.789,91
Castelletto d'Orba	62.694,24	85,00	8.066,38	70.845,62
Castelletto Merli	7.542,30	-	3.752,35	11.294,65
Castelletto Molina	2.133,25	-	8.970,08	11.103,33
Castelletto Monferrato	86.569,02	-	4.483,32	91.052,34
Castelletto sopra Ticino	270.821,78	15.278,00	3.013,21	289.112,99
Castelletto Stura	15.351,85	10,50	66.079,31	81.441,66
Castelletto Uzzone	242,00	-	221,00	463,00
Castelli	14.184,85	719,50	1.184,50	16.088,85
Castelli Calepio	175.559,90	289,50	4.709,15	180.558,55
Castellina in Chianti	134.348,73	28,00	52.033,55	186.410,28
Castellina Marittima	59.834,24	-	12.531,44	72.365,68
Castellinaldo	10.481,50	119,00	54.639,52	65.240,02
Castellino del Biferno	2.323,82	491,50	224,00	3.039,32
Castellino Tanaro	1.932,00	-	353,50	2.285,50
Castelliri	77.191,87	-	342,90	77.534,77

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Castello Cabiaglio	14.467,62	-	229,50	14.697,12
Castello d'Agogna	11.006,06	-	80.008,00	91.014,06
Castello d'Argile	205.503,69	2.092,00	177.380,81	384.976,50
Castello del Matese	12.247,09	-	322,42	12.569,51
Castello dell'Acqua	4.495,36	-	188,00	4.683,36
Castello di Annone	10.178,98	-	47.851,84	58.030,82
Castello di Brianza	87.050,63	-	3.134,36	90.184,99
Castello di Cisterna	84.422,18	624,30	29.634,93	114.681,41
Castello di Godego	263.809,63	4.758,00	110.178,46	378.746,09
Castello di Serravalle	151.841,70	-	2.882,07	154.723,77
Castello Tesino	18.769,61	1.318,50	106,00	20.194,11
Castello-Molina di Fiemme	64.496,87	98,50	22,50	64.617,87
Castelluccchio	65.956,45	219,00	281.332,51	347.507,96
Castelluccio dei Sauri	32.844,38	879,92	4.065,28	37.789,58
Castelluccio Inferiore	25.600,04	-	398,00	25.998,04
Castelluccio Superiore	2.392,29	-	181,50	2.573,79
Castelluccio Valmaggiore	12.405,42	53,61	386,08	12.845,11
Castell'Umberto	11.633,62	-	1.190,50	12.824,12
Castelmagno	4.740,97	-	273,00	5.013,97
Castelmarte	51.307,07	-	64,25	51.371,32
Castelmassa	85.468,39	1.618,00	52.539,73	139.626,12
Castelmauro	11.891,31	467,00	282,50	12.640,81
Castelmezzano	712,82	-	118,50	831,32
Castelmola	37.374,83	1.343,00	3.250,84	41.968,67
Castelnovello	3.067,07	-	134.932,86	137.999,93
Castelnovo Barlano	46.519,24	284,50	182.039,70	228.843,44
Castelnovo del Friuli	20.772,00	11,50	127,68	20.911,18
Castelnovo di Sotto	383.791,17	33,00	165.384,41	549.208,58
Castelnovo ne' Monti	517.271,25	246,50	2.648,74	520.166,49
Castelnuovo	20.188,00	579,00	164,56	20.931,56
Castelnuovo Belbo	5.234,17	-	2.106,37	7.340,54
Castelnuovo Berardenga	367.825,39	-	72.614,63	440.440,02
Castelnuovo Bocca d'Adda	32.323,51	261,00	54.800,84	87.385,35
Castelnuovo Bormida	21.684,76	-	34.889,17	56.573,93
Castelnuovo Bozzente	37.454,23	52,00	1.572,50	39.078,73
Castelnuovo Calcea	4.376,40	-	29.848,01	34.224,41
Castelnuovo Cilento	35.593,18	-	2.268,16	37.861,34
Castelnuovo del Garda	314.775,53	110,00	124.343,54	439.229,07
Castelnuovo della Daunia	41.919,40	17,87	2.473,74	44.411,01
Castelnuovo di Ceva	667,00	-	818,00	1.485,00
Castelnuovo di Conza	5.775,45	-	256,50	6.031,95
Castelnuovo di Farfa	16.564,03	-	8.975,67	25.539,70
Castelnuovo di Garfagnana	87.249,99	706,00	881,70	88.837,69
Castelnuovo di Porto	298.011,96	39.671,00	14.676,47	352.359,43
Castelnuovo di Val di Cecina	72.638,78	-	2.623,43	75.262,21
Castelnuovo Don Bosco	35.559,70	-	5.685,58	41.245,28
Castelnuovo Magra	329.193,84	1.967,78	9.757,84	340.919,46
Castelnuovo Nigra	4.406,98	11,50	353,66	4.772,14
Castelnuovo Parano	6.795,50	-	624,00	7.419,50
Castelnuovo Rangone	549.234,93	72,50	133.331,26	682.638,89
Castelnuovo Scrivia	124.172,29	-	360.092,94	484.265,23
Castelpagano	23.963,45	-	494,34	24.457,79
Castelpetroso	11.916,92	62,68	229,13	12.208,73
Castelpizzuto	1.567,50	-	134,56	1.702,06
Castelplanio	97.031,18	628,00	7.230,80	104.889,98
Castelpoto	10.139,52	-	1.315,00	11.454,52
Castelraimondo	180.502,15	2.575,50	959,53	184.037,18
Castelrotto	234.549,82	18.213,24	17.706,50	270.469,56
Castelsantangelo sul Nera	3.983,40	33,00	520,74	4.537,14
Castelsaraceno	3.254,03	-	186,18	3.440,21
Castelsardo	104.914,76	612,00	27.679,21	133.205,97
Castelseprio	19.802,59	-	1.369,69	21.172,28
Castelsilano	2.484,40	-	198,00	2.682,40
Castelspina	8.166,82	-	24.429,32	32.596,14
Casteltermini	26.845,54	187,50	1.432,01	28.465,05
Castelveccana	66.901,74	-	1.363,12	68.264,86
Castelvecchio Calvisio	1.777,33	-	44,00	1.821,33
Castelvecchio di Rocca Barbena	2.252,69	-	418,00	2.670,69
Castelvecchio Subequo	12.823,68	315,40	587,28	13.726,36
Castelvenere	47.700,42	-	60.353,24	108.053,66
Castelverde	89.022,89	65,00	163.692,93	252.780,82
Castelverrino	2.018,00	-	117,50	2.135,50
Castelvetere in Val Fortore	9.006,36	-	1.592,95	10.599,31
Castelvetere sul Calore	35.243,78	89,50	918,50	36.251,78

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Castelvetrano	392.536,98	494,75	708.512,33	1.101.544,06
Castelvetro di Modena	324.968,55	60,00	99.496,08	424.524,63
Castelvetro Piacentino	182.958,00	-	142.565,11	325.523,11
Castelvisconti	6.240,50	-	49.461,86	55.702,36
Castenaso	553.344,96	9.965,50	221.303,44	784.613,90
Castenedolo	186.910,57	1.784,00	123.954,93	311.649,50
Castiadas	7.557,83	1.614,50	2.094,20	11.266,33
Castiglion Fibocchi	60.667,03	-	401,56	61.068,59
Castiglion Fiorentino	643.851,56	193,50	2.200,63	646.245,69
Castiglione a Casauria	14.839,25	9,00	611,29	15.459,55
Castiglione Chiavarese	41.205,24	299,00	716,11	42.220,35
Castiglione Cosentino	44.006,14	-	2.349,60	46.355,74
Castiglione d'Adda	68.188,81	422,00	60.587,61	129.198,42
Castiglione dei Pepoli	95.189,46	-	2.504,91	97.694,37
Castiglione dei Genovesi	7.326,10	-	548,50	7.874,60
Castiglione del Lago	503.039,03	8.335,64	13.041,83	524.416,50
Castiglione della Pescaia	457.725,28	1.685,00	183.632,61	643.042,89
Castiglione delle Stiviere	180.927,45	1.345,50	56.377,66	238.650,61
Castiglione di Garfagnana	25.137,29	8,50	521,16	25.666,95
Castiglione di Sicilia	10.661,27	31,50	6.805,32	17.498,09
Castiglione d'Intelvi	36.797,79	48,50	272,65	37.118,94
Castiglione d'Orcia	57.416,40	-	2.320,29	59.736,69
Castiglione Falletto	14.843,14	-	39.473,19	54.316,33
Castiglione in Teverina	46.799,67	339,23	4.296,30	51.435,20
Castiglione Messer Marino	15.838,82	409,60	215,93	16.464,35
Castiglione Messer Raimondo	72.384,90	189,00	1.751,07	74.324,97
Castiglione Olona	87.877,34	947,00	4.037,30	92.861,64
Castiglione Tinella	5.672,83	-	12.408,91	18.081,74
Castiglione Torinese	443.254,16	-	18.411,84	461.666,00
Castignano	40.931,55	-	1.900,50	42.832,05
Castilenti	33.760,03	200,00	1.266,50	35.226,53
Castino	2.860,42	-	709,18	3.569,60
Castione Andevenno	23.667,13	-	412,62	24.079,75
Castione della Presolana	92.527,06	187,00	583,50	93.297,56
Castions di Strada	107.113,31	-	115.832,79	222.946,10
Castiraga Vidardo	80.432,49	-	25.864,55	106.297,04
Casto	3.252,93	361,50	74,00	3.688,43
Castorano	14.012,18	-	6.153,88	20.166,06
Castrezzato	86.898,73	177,00	67.714,00	154.787,73
Castri di Lecce	14.340,32	20,50	16.353,94	30.714,76
Castrignano de' Greci	25.093,68	-	1.065,85	26.159,53
Castrignano del Capo	79.908,08	142,50	1.428,78	81.479,36
Castro	13.882,72	-	616,19	14.498,91
Castro	52.746,51	7,00	1.937,65	54.693,16
Castro dei Volsci	70.650,52	89,50	1.459,87	72.199,89
Castrocaro Terme e Terra del Sole	413.338,12	-	57.492,27	470.830,39
Castrocielo	51.164,53	157,50	1.976,45	53.298,48
Castrofilippo	12.701,97	1.433,00	471,00	14.605,97
Castroilbero	293.013,15	221,00	3.850,00	297.084,15
Castronno	93.744,40	2.805,50	596,91	97.146,81
Castronovo di Sicilia	6.835,00	127,00	2.303,25	9.265,25
Castronuovo di Sant'Andrea	594,00	-	193,27	787,27
Castrupignano	12.607,09	220,50	458,50	13.286,09
Castroreale	3.329,97	3,50	2.932,77	6.266,24
Castroregio	325,00	-	414,11	739,11
Castrovillari	94.784,61	43,13	6.425,64	101.253,38
Catania	13.949.167,35	157.542,75	834.514,71	14.941.224,81
Catanzaro	1.354.719,42	27.968,78	30.787,64	1.413.475,84
Catenanuova	30.824,61	337,50	990,50	32.152,61
Catignano	15.109,58	83,00	7.939,53	23.132,11
Cattolica	431.134,78	137,00	9.831,83	441.103,61
Cattolica Eraclea	16.075,46	-	3.372,46	19.447,92
Caulonia	18.583,37	-	4.162,77	22.746,14
Cautano	29.322,79	-	2.155,50	31.478,29
Cava de' Tirreni	1.156.318,44	2.173,57	12.812,65	1.171.304,66
Cava Manara	118.334,22	763,85	68.983,37	188.081,44
Cavacurta	20.358,61	31,00	37.783,13	58.172,74
Cavaglià	76.924,53	54,50	38.737,87	114.716,70
Cavaglietto	7.976,77	-	12.542,66	20.519,43
Cavaglio d'Agogna	36.621,53	-	8.764,32	45.385,85
Cavaglio-Spoccia	699,00	-	121,78	820,78
Cavagnolo	72.237,80	-	10.521,19	82.758,99
Cavaion Veronese	218.300,60	1.159,50	14.357,31	233.817,41
Cavalese	169.755,62	4.195,00	47,50	173.998,12

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Cavallasca	113.857,22	3.841,50	3.573,37	121.272,09
Cavallerleone	5.144,50	-	86.603,70	91.748,20
Cavallermaggiore	140.456,18	6.154,50	303.908,99	450.519,67
Cavallino	87.322,81	-	41.531,74	128.854,55
Cavallino-Treporti	301.186,71	1.894,50	90.543,05	393.624,26
Cavallirio	34.877,92	-	1.444,90	36.322,82
Cavareno	33.563,63	214,00	105,50	33.883,13
Cavargna	2.938,04	-	19,00	2.957,04
Cavaria con Premezzo	123.239,37	9.604,00	573,70	133.417,07
Cavarzere	297.354,40	22.054,50	787.788,76	1.107.197,66
Cavaso del Tomba	75.867,86	-	1.823,50	77.691,36
Cavasso Nuovo	55.563,27	854,50	523,50	56.941,27
Cavatore	5.598,36	-	780,06	6.378,42
Cavazzo Carnico	13.407,75	314,00	201,50	13.923,25
Cave	333.351,04	112,00	6.987,58	340.450,62
Cavedago	22.550,24	292,00	111,05	22.953,29
Cavedine	136.617,87	1.671,50	127,00	138.416,37
Cavenago d'Adda	32.597,89	748,50	62.267,92	95.614,31
Cavenago di Brianza	164.675,47	-	9.774,09	174.449,56
Cavernago	53.214,72	-	25.784,52	78.999,24
Cavezzo	179.026,27	-	186.416,83	365.443,10
Cavizzana	2.799,50	201,00	0,50	3.001,00
Cavour	108.719,17	-	286.124,26	394.843,43
Cavriago	431.784,47	213,00	72.644,96	504.642,43
Cavriana	76.902,08	838,00	41.269,11	119.009,19
Cavriglia	166.906,33	176,50	3.584,69	170.667,52
Cazzago Brabbia	7.562,19	-	152,11	7.714,30
Cazzago San Martino	243.327,60	1.516,00	106.309,37	351.152,97
Cazzano di Tramigna	15.788,11	-	10.889,76	26.677,87
Cazzano Sant'Andrea	41.367,98	-	75,00	41.442,98
Ceccano	354.745,49	38,50	2.854,04	357.638,03
Cecima	2.581,00	-	200,50	2.781,50
Cecina	1.241.443,60	146,00	79.285,31	1.320.874,91
Cedegolo	3.526,11	108,00	77,50	3.711,61
Cedrasco	3.877,33	-	1.099,00	4.976,33
Cefalà Diana	4.371,07	-	948,52	5.319,59
Cefalù	251.810,12	13.922,00	10.266,90	275.999,02
Ceggia	74.314,79	1.776,50	94.575,52	170.666,81
Ceglie Messapica	245.336,63	62,50	20.733,40	266.132,53
Celano	133.193,97	203,17	2.034,19	135.431,33
Celenza sul Trigno	13.448,74	45,84	124,00	13.618,58
Celenza Valfortore	21.038,22	-	1.703,71	22.741,93
Celico	18.380,24	43,00	756,41	19.179,65
Cella Dati	8.693,72	-	66.197,84	74.891,56
Cella Monte	15.855,53	-	25.806,52	41.662,05
Cellamare	78.671,00	1.294,00	17.554,13	97.519,13
Cellara	5.227,03	-	58,11	5.285,14
Cellarengo	12.083,34	-	19.494,00	31.577,34
Cellatica	113.186,53	837,50	6.859,91	120.883,94
Celle di Bulgheria	8.645,22	-	1.631,90	10.277,12
Celle di Macra	219,00	3,00	184,56	406,56
Celle di San Vito	1.931,08	-	761,88	2.692,96
Celle Enomondo	3.147,05	-	20.827,07	23.974,12
Celle Ligure	384.237,37	397,50	2.792,46	387.427,33
Celleno	30.823,85	955,18	5.946,46	37.725,49
Cellere	26.726,18	458,62	5.657,80	32.842,60
Cellino Attanasio	36.712,91	892,50	2.802,54	40.407,95
Cellino San Marco	106.847,22	-	171.606,35	278.453,57
Cellio	7.170,50	-	652,44	7.822,94
Cellole	129.739,36	3.242,00	116.274,56	249.255,92
Cembra	31.352,08	534,00	1,00	31.887,08
Cenadi	2.658,77	-	103,27	2.762,04
Cenate Sopra	80.280,11	31,50	651,50	80.963,11
Cenate Sotto	78.956,21	-	2.025,43	80.983,64
Cencenighe Agordino	14.252,51	855,00	78,60	15.186,11
Cene	71.705,83	1.006,50	81,50	72.792,83
Ceneselli	33.383,79	623,00	141.988,31	175.995,10
Cengio	46.201,03	675,00	109.793,68	156.669,71
Centa San Nicolò	9.515,52	-	91,00	9.606,52
Centallo	112.698,16	251,50	288.744,87	401.694,53
Cento	2.394.205,71	7.922,50	420.622,14	2.822.750,35
Centola	78.992,71	52,00	2.601,22	81.645,93
Centrache	1.469,11	203,00	1.953,00	3.625,11
Centuripe	17.244,59	203,00	235.906,01	253.353,60

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi la stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Cepagatti	233.647,09	391,00	76.516,76	310.554,85
Ceppaloni	53.486,47	187,50	6.017,42	59.691,39
Ceppo Morelli	2.996,46	-	108,15	3.104,61
Ceprano	195.323,20	1.243,50	3.491,78	200.058,48
Cerami	14.695,59	60,50	1.001,85	15.757,94
Ceranesi	208.114,50	145,00	1.686,37	209.945,87
Cerano	211.732,05	2.352,00	126.012,80	340.096,85
Cerano d'Intelvi	21.309,41	-	559,89	21.869,30
Ceranova	18.939,42	-	34.534,00	53.473,42
Ceraso	18.765,94	-	1.081,99	19.847,93
Cercemaggiore	51.951,77	85,00	528,85	52.565,62
Cercenasco	19.663,31	34,50	74.976,98	94.674,79
Cercepiccola	9.891,22	25,00	575,73	10.491,95
Cerchiara di Calabria	16.728,60	237,00	736,51	17.702,11
Cerchio	17.250,85	1.292,80	1.943,51	20.487,16
Cercino	4.212,23	-	240,00	4.452,23
Cercivento	672,58	34,00	87,00	793,58
Cercola	389.010,32	6.464,71	26.396,92	421.871,95
Cerda	30.498,22	205,00	2.026,81	32.730,03
Cerea	631.501,74	4.495,50	346.302,03	982.299,27
Ceregnano	85.272,74	761,50	140.950,19	226.984,43
Cerenzia	5.900,38	-	183,72	6.084,10
Ceres	31.825,16	244,00	507,03	32.576,19
Ceresara	72.515,79	119,50	294.294,51	366.929,80
Cereseto	8.069,00	-	5.780,73	13.849,73
Ceresole Alba	20.498,75	199,00	110.748,65	131.446,40
Ceresole Reale	2.387,30	-	28,00	2.415,30
Cerete	33.199,46	-	401,00	33.600,46
Ceretto Lomellina	290,50	-	50.630,54	50.921,04
Cergnago	2.482,08	-	84.999,84	87.481,92
Ceriale	252.528,49	138,00	5.862,13	258.528,62
Ceriana	6.648,06	-	1.799,11	8.447,17
Ceriano Laghetto	128.883,04	-	17.047,44	145.930,48
Cerignale	698,08	-	477,13	1.175,21
Cerignola	1.703.735,77	55.676,70	1.894.060,47	3.653.372,94
Cerisano	52.019,22	262,00	885,67	53.166,89
Cermenate	281.190,02	1.115,00	10.309,99	292.615,01
Cermes	58.316,70	-	13.700,50	72.017,20
Cermignano	16.989,59	73,00	332,74	17.395,33
Cernobbio	395.169,13	6.780,50	945,01	402.894,64
Cernusco Lombardone	168.440,78	-	2.792,50	171.233,28
Cernusco sul Naviglio	1.561.579,53	15.769,00	27.165,01	1.604.503,54
Cerreto Castello	35.492,21	772,50	320,50	36.585,21
Cerreto d'Asti	667,08	-	449,50	1.116,58
Cerreto d'Esi	119.010,61	1.542,00	1.818,37	122.370,98
Cerreto di Spoleto	25.273,37	2.237,74	458,59	27.969,70
Cerreto Grue	8.306,65	-	2.455,06	10.761,71
Cerreto Guidi	365.452,98	-	140.062,23	505.515,21
Cerreto Laziale	10.721,65	-	483,00	11.204,65
Cerreto Sannita	76.955,62	-	459,10	77.414,72
Cerretto Langhe	3.036,53	-	306,50	3.343,03
Cerrina Monferrato	42.942,19	-	7.250,34	50.192,53
Cerrione	74.499,97	-	28.715,38	103.215,35
Cerro al Lambro	215.692,68	1.049,50	52.713,55	269.455,73
Cerro al Volturno	12.878,56	408,34	161,50	13.448,40
Cerro Maggiore	405.030,09	5.990,00	19.120,88	430.140,97
Cerro Tanaro	4.815,44	-	13.908,14	18.723,58
Cerro Veronese	59.219,35	105,00	528,24	59.852,59
Cersosimo	2.743,46	-	530,00	3.273,46
Certaldo	707.396,60	-	32.595,83	739.992,43
Certosa di Pavia	48.520,54	204,85	52.817,21	101.542,60
Cerva	495,00	-	489,00	984,00
Cervara di Roma	11.957,71	-	405,59	12.363,30
Cervarese Santa Croce	184.071,07	36,25	76.368,58	260.475,90
Cervaro	137.347,01	-	2.740,59	140.087,60
Cervasca	67.623,94	119,50	2.032,00	69.775,44
Cervatto	1.043,00	66,50	613,53	1.723,03
Cerveno	5.601,02	-	112,00	5.713,02
Cervere	17.061,39	44,00	83.306,93	100.412,32
Cervesina	5.485,87	-	53.344,75	58.830,62
Cerveteri	1.978.541,96	7.301,50	192.530,13	2.178.373,59
Cervia	1.365.290,09	126,50	221.451,62	1.586.868,21
Cervicati	10.994,46	-	869,00	11.863,46
Cervignano d'Adda	68.637,33	868,50	24.728,04	94.233,87

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Cervignano del Friuli	333.403,64	10.749,50	109.755,18	453.908,32
Cervinara	116.537,43	37,50	49.982,32	166.557,25
Cervino	26.467,25	-	3.629,60	30.096,85
Cervo	57.360,91	-	6.702,26	64.063,17
Cerzeto	12.069,23	-	342,69	12.411,92
Cesa	52.454,51	45,00	21.459,61	73.959,12
Cesana Brianza	80.441,80	-	503,00	80.944,80
Cesana Torinese	9.314,14	82,50	550,91	9.947,55
Cesano Boscone	525.168,13	123.516,50	7.340,40	656.027,03
Cesano Maderno	1.518.931,14	3.958,00	7.872,84	1.530.761,98
Cesara	14.281,56	-	337,00	14.618,56
Cesarò	8.495,41	16,00	2.322,78	10.834,19
Cesate	487.013,64	5.223,50	6.254,42	498.491,56
Cesena	3.432.814,01	6.794,50	1.310.321,91	4.749.930,42
Cesenatico	825.412,71	-	239.895,57	1.065.308,28
Cesinali	37.726,52	-	1.801,00	39.527,52
Cesio	590,22	-	220,00	810,22
Cesiomaggiore	50.301,44	639,00	694,50	51.634,94
Cessalto	61.263,61	-	103.564,46	164.828,07
Cessaniti	1.610,02	-	1.122,50	2.732,52
Cessapalombo	5.454,31	8,50	601,84	6.064,65
Cessole	2.077,00	-	574,50	2.651,50
Cetara	33.028,87	-	565,56	33.592,43
Ceto	10.597,98	277,00	142,50	11.017,48
Cetona	132.237,35	-	4.456,76	136.694,11
Cetraro	71.979,94	1.287,00	1.350,11	74.617,05
Ceva	113.772,81	5.675,00	20.231,63	139.679,24
Cevo	2.574,04	5,00	147,28	2.726,32
Challand-Saint-Anselme	16.431,72	-	617,50	17.049,22
Challand-Saint-Victor	13.876,90	-	34,53	13.911,43
Chambave	23.204,54	147,50	120,50	23.472,54
Chamois	1.820,50	-	22,50	1.843,00
Champdepraz	14.782,70	855,00	97,05	15.734,75
Champorcher	7.396,53	-	116,50	7.513,03
Charvensod	57.601,54	-	298,00	57.899,54
Chatillon	141.483,29	1.412,50	884,18	143.779,97
Cherasco	179.879,53	289,00	308.824,30	488.992,83
Cheremule	695,23	343,00	433,60	1.471,83
Chialamberto	9.661,83	-	1.534,06	11.195,89
Chiampo	372.077,11	5.253,50	4.319,93	381.650,54
Chianche	9.212,94	-	283,45	9.496,39
Chianciano Terme	436.004,80	-	1.203,50	437.208,30
Chianni	47.202,37	863,50	16.663,43	64.769,30
Chianocco	44.012,36	38,00	309,50	44.359,86
Chiaramonte Gulfi	87.493,07	7.575,50	6.927,33	101.995,90
Chiaramonti	17.977,60	171,50	1.424,51	19.573,61
Chiarano	49.100,63	-	92.367,41	141.468,04
Chiaravalle	465.593,36	7.839,50	55.750,01	529.182,89
Chiaravalle Centrale	27.588,35	736,19	773,32	29.097,86
Chiari	492.870,98	15.317,50	216.682,01	724.870,49
Chiaromonte	10.787,18	-	806,50	11.593,68
Chiaudi	1.708,40	85,68	385,50	2.179,58
Chiavari	1.989.708,19	677,00	5.909,66	1.996.294,85
Chiavenna	174.324,85	3.195,00	166,50	177.686,35
Chiaverano	62.269,55	15,50	1.421,00	63.706,05
Chienes	91.237,23	-	2.535,00	93.772,23
Chieri	1.813.624,97	39.506,50	192.959,21	2.046.090,68
Chies d'Alpago	12.412,68	-	239,76	12.652,44
Chiesa in Valmalenco	37.609,72	-	734,55	38.344,27
Chiesanuova	2.919,17	46,00	36,00	3.001,17
Chiesina Uzzanese	50.693,23	-	51.550,17	102.243,40
Chieti	1.627.053,39	40.222,50	64.499,42	1.731.775,31
Chieuti	18.920,82	71,54	124.604,42	143.596,78
Chieve	47.595,58	92,50	28.225,06	75.913,14
Chignolo d'Isola	45.587,75	-	20.426,62	66.014,37
Chignolo Po	15.524,13	69,19	95.472,66	111.065,98
Chioggia	755.270,93	44.478,00	461.094,68	1.260.843,61
Chiomonte	20.933,17	-	543,23	21.476,40
Chions	163.617,04	420,00	152.587,54	316.624,58
Chiopris-Viscone	13.388,00	232,00	21.755,63	35.375,63
Chilignano	34.098,62	31,00	261,89	34.391,51
Chiusdino	119.854,13	180,00	6.587,07	126.621,20
Chiuppano	95.165,93	-	1.053,30	96.219,23
Chiuro	33.409,07	-	376,58	33.785,65

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Chiusa	196.908,26	-	4.167,00	201.075,26
Chiusa di Pesio	20.663,98	-	1.878,95	22.542,93
Chiusa di San Michele	23.122,82	-	560,65	23.683,47
Chiusa Sclafani	8.032,26	-	918,66	8.950,92
Chiusaforte	2.103,62	33,00	61,00	2.197,62
Chiusanico	843,95	-	1.078,72	1.922,67
Chiusano d'Asti	1.134,00	-	400,06	1.534,06
Chiusano di San Domenico	30.823,90	-	606,20	31.430,10
Chiusavecchia	3.076,26	-	310,00	3.386,26
Chiusdino	29.789,09	-	2.190,01	31.979,10
Chiusi	299.570,85	6,00	21.404,73	320.981,58
Chiusi della Verna	53.741,71	-	1.190,50	54.932,21
Chivasso	584.931,15	42.104,00	220.088,41	847.123,56
Ciampino	1.458.503,10	17.754,00	67.663,07	1.543.920,17
Cianciana	16.863,84	817,50	1.744,67	19.426,01
Ciblana di Cadore	5.978,92	-	38,77	6.017,69
Cicagna	17.861,37	16,50	239,00	18.116,87
Cicala	3.008,49	49,50	208,50	3.266,49
Cicciano	146.768,00	43.830,20	56.986,30	247.584,50
Cicerale	6.702,79	-	1.646,14	8.348,93
Cicilliano	20.991,61	-	1.924,50	22.916,11
Cicognolo	28.600,23	-	33.862,22	62.462,45
Ciconio	5.732,90	-	19.340,42	25.073,32
Cigliano	114.623,71	-	106.937,39	221.561,10
Cigliè	512,00	-	194,00	706,00
Cigognola	23.755,89	-	46.499,99	70.255,88
Cigole	14.815,81	-	58.025,42	72.841,23
Cilavegna	93.383,98	525,10	93.842,42	187.751,50
Cimadolmo	85.242,04	-	42.923,81	128.165,85
Cimbergo	5.208,05	-	55,52	5.263,57
Cimego	6.779,00	-	498,50	7.277,50
Ciminà	1.399,00	20,50	281,50	1.701,00
Ciminna	26.087,33	-	2.487,77	28.575,10
Cimitile	111.158,36	13.219,15	24.241,91	148.619,42
Cimolais	12.061,49	-	49,50	12.110,99
Cimone	14.683,50	1.080,00	376,00	16.139,50
Cinaglio	4.068,16	-	1.126,98	5.195,14
Cineto Romano	7.837,97	-	410,19	8.248,16
Cingia de' Botti	15.690,45	326,00	61.833,47	77.849,92
Cingoli	264.008,65	5.162,50	3.261,17	272.432,32
Ciniglano	44.655,14	-	3.156,53	47.811,67
Cinisello Balsamo	1.156.894,13	52.489,50	2.602,19	1.211.985,82
Cinisi	141.488,39	31,50	64.371,78	205.891,67
Cino	1.808,16	-	28,50	1.836,66
Cinquefrondi	24.080,16	-	3.411,47	27.491,63
Cintano	4.739,64	-	80,00	4.819,64
Cinte Tesino	6.640,03	404,00	54,00	7.098,03
Cinto Caomaggiore	79.966,80	1.031,00	102.771,65	183.769,45
Cinto Euganeo	55.935,94	77,00	8.332,61	64.345,55
Cinzano	23.740,80	-	2.892,62	26.633,42
Ciorlano	1.373,00	-	550,00	1.923,00
Cipressa	33.860,20	-	67.522,41	101.382,61
Circello	59.309,35	35,50	1.206,00	60.550,85
Ciriè	923.210,52	16.559,50	77.265,72	1.017.035,74
Cirigliano	1.334,51	3.434,50	387,03	5.156,04
Cirimido	88.612,56	-	5.538,68	94.151,24
Cirò	4.914,78	-	3.271,00	8.185,78
Cirò Marina	175.824,06	849,00	6.300,23	182.973,29
Cis	8.519,00	-	124,00	8.643,00
Cisano Bergamasco	147.625,10	783,50	958,72	149.367,32
Cisano sul Neva	83.372,44	16,00	2.344,25	85.732,69
Ciserano	69.880,52	-	16.922,42	86.802,94
Cislago	184.655,20	1.399,00	17.085,93	203.140,13
Cisliano	217.207,63	1.435,50	81.026,10	299.669,23
Cismon del Grappa	12.669,56	263,00	552,60	13.485,16
Cison di Valmarino	84.348,71	-	2.185,05	86.533,76
Cissone	445,00	-	495,50	940,50
Cisterna d'Asti	7.819,89	-	3.609,38	11.429,27
Cisterna di Latina	576.759,79	17,50	1.066.393,93	1.643.171,22
Cistermino	242.656,79	-	11.265,64	253.922,43
Citerna	60.486,69	56,70	772,00	61.315,39
Città della Pieve	389.620,47	4.816,61	7.856,46	402.293,54
Città di Castello	1.363.862,47	32.752,11	15.776,92	1.412.390,50
Città Sant'Angelo	383.269,80	684,50	176.021,54	559.975,84

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Cittadella	1.182.913,02	23.791,00	140.305,22	1.347.009,24
Cittaducale	223.426,61	71,50	2.780,94	226.279,05
Cittanova	78.994,84	211,00	6.478,97	85.684,81
Cittareale	3.049,18	-	1.502,29	4.551,47
Cittiglio	147.698,97	1.192,50	726,50	149.617,97
Civate	107.570,36	643,00	185,50	108.398,86
Civenna	43.808,20	-	1.401,60	45.209,80
Civezza	4.179,00	8,50	10.122,06	14.309,56
Civezzano	118.843,75	1.103,50	125,50	120.072,75
Civiasco	5.612,00	-	50,71	5.662,71
Cividale del Friuli	238.453,47	4.522,00	3.076,61	246.052,08
Cividale al Piano	131.551,39	112,00	25.548,09	157.211,48
Cividale Camuno	46.615,95	-	625,00	47.240,95
Civita	4.615,56	-	202,50	4.818,06
Civita Castellana	534.246,94	16.396,23	19.502,38	570.145,55
Civita d'Antino	7.678,95	470,76	634,23	8.783,94
Civitacampomarano	685,00	448,00	136,50	1.269,50
Civitaluparella	2.317,04	27,50	257,72	2.602,26
Civitanova del Sannio	9.960,30	28,29	1.071,86	11.060,45
Civitanova Marche	1.037.028,60	43.582,50	147.047,47	1.227.658,57
Civitaquana	16.801,57	-	3.697,57	20.499,14
Civitavecchia	2.895.002,83	12.567,50	67.199,41	2.974.769,74
Civitella Alfedena	5.831,54	-	22,00	5.853,54
Civitella Casanova	19.988,18	57,50	2.151,45	22.197,13
Civitella d'Agliano	24.575,15	247,25	6.017,34	30.840,74
Civitella del Tronto	58.345,01	349,00	4.290,83	62.984,84
Civitella di Romagna	54.940,33	-	6.336,55	61.276,88
Civitella in Val di Chiana	269.656,20	-	39.191,76	308.847,96
Civitella Messer Raimondo	21.345,53	502,33	206,25	22.054,11
Civitella Paganico	60.960,68	17,50	2.988,41	63.966,59
Civitella Roveto	32.766,29	489,19	433,50	33.688,98
Civitella San Paolo	80.044,42	-	3.967,74	84.012,16
Civo	3.867,77	-	137,81	4.005,58
Claino con Osteno	12.948,03	-	269,00	13.217,03
Claut	15.325,50	1.064,00	187,13	16.576,63
Clauzetto	7.898,14	-	283,00	8.181,14
Clavesana	3.297,32	94,00	14.312,16	17.703,48
Claviere	2.042,50	-	975,00	3.017,50
Cles	246.070,37	6.536,50	705,80	253.312,67
Cleto	6.604,49	-	1.178,50	7.782,99
Clivio	32.903,77	-	412,00	33.315,77
Cloz	18.396,83	-	71,43	18.468,26
Clusone	151.073,68	1.015,00	1.167,60	153.256,28
Coassolo Torinese	44.528,89	-	501,24	45.030,13
Coazze	88.748,95	-	336,42	89.085,37
Coazzolo	2.171,07	-	22.468,90	24.639,97
Coccaglio	201.572,20	19,00	60.503,37	262.094,57
Cocconato	12.608,51	-	9.924,61	22.533,12
Cocquio-Trevisago	99.032,27	-	795,00	99.827,27
Cocullo	2.794,50	100,83	176,73	3.072,06
Codevigo	163.245,69	1.216,50	192.786,98	357.249,17
Codevilla	16.828,59	58,23	9.205,86	26.092,68
Codigoro	624.280,25	10,50	975.629,70	1.599.920,45
Codognè	218.659,05	-	83.789,04	302.448,09
Codogno	404.461,45	14.641,50	112.219,46	531.312,41
Codroipo	471.534,21	9.262,50	279.106,71	759.903,42
Codronghianos	18.002,30	82,00	4.982,37	23.066,67
Coggiola	44.207,21	618,00	370,12	45.195,33
Cogliate	198.829,34	13,00	10.681,68	209.524,02
Cogne	66.945,93	-	267,00	67.212,93
Cogoleto	401.819,09	14,00	853,86	402.686,95
Cogollo del Cengio	124.089,98	320,50	319,37	124.729,85
Cogorno	172.858,71	-	2.668,25	175.526,96
Colazza	12.398,80	-	225,50	12.624,30
Colbordolo	151.212,37	1.913,50	2.243,87	155.369,74
Colere	3.321,64	5,00	99,50	3.426,14
Colfelice	25.505,57	-	1.110,63	26.616,20
Coli	15.132,59	-	1.246,65	16.379,24
Collico	389.721,04	527,00	3.262,00	393.510,04
Collagna	12.566,10	108,50	271,80	12.946,40
Collalto Sabino	1.455,86	-	696,00	2.151,86
Collarmele	6.771,40	233,93	349,68	7.355,01
Collazzone	57.803,84	-	3.489,82	61.293,66
Colle Brianza	76.847,82	-	2.407,34	79.255,16

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Colle d'Anchise	13.020,21	26,00	323,88	13.370,09
Colle di Tora	1.556,74	-	233,50	1.790,24
Colle di Val d'Elsa	619.456,31	212,50	32.694,14	652.362,95
Colle San Magno	12.021,51	-	270,76	12.292,27
Colle Sannita	31.212,98	28,50	340,00	31.581,48
Colle Santa Lucia	8.464,10	960,50	64,50	9.489,10
Colle Umberto	169.975,26	-	13.050,52	183.025,78
Collebeato	118.382,43	-	900,10	119.282,53
Collecchio	609.114,61	1.054,00	285.909,10	896.077,71
Collecorvino	73.000,27	-	104.664,77	177.665,04
Colledara	37.067,14	193,00	549,64	37.809,78
Colledimacine	3.330,56	-	33,50	3.364,06
Colledimezzo	8.476,38	-	101,74	8.578,12
Colleferro	228.707,52	1.295,50	7.252,68	237.255,70
Collegiove	865,80	-	113,00	978,80
Collegno	1.562.540,24	84.727,50	62.820,25	1.710.087,99
Collelongo	24.212,37	79,03	173,50	24.464,90
Collepardo	5.785,56	-	202,52	5.988,08
Collepasso	47.830,79	-	4.176,05	52.006,84
Collepietro	1.253,74	-	208,50	1.462,24
Colleretto Castelnuovo	4.914,51	-	115,00	5.029,51
Colleretto Giacosa	18.277,30	-	11.820,30	30.097,60
Collesalvetti	423.126,73	2.601,50	86.597,63	512.325,86
Collesano	37.648,01	35,50	5.751,99	43.435,50
Colletorto	22.008,82	747,00	567,99	23.323,81
Collevecchio	31.357,06	-	13.189,25	44.546,31
Colli a Volturno	31.704,00	591,06	546,38	32.841,44
Colli del Tronto	16.969,13	-	18.121,51	35.090,64
Colli sul Velino	2.648,20	-	642,71	3.290,91
Colliano	82.778,03	51,50	1.242,08	84.071,61
Collinas	10.331,13	1.720,00	712,50	12.763,63
Collio	4.048,85	-	1.690,39	5.739,24
Collobiano	1.580,00	-	53.871,31	55.451,31
Colloredo di Monte Albano	64.499,49	335,50	9.261,00	74.095,99
Colmurano	40.751,47	1.283,00	200,67	42.235,14
Colobraro	5.467,23	650,50	527,46	6.645,19
Cologna Veneta	244.300,60	1.548,00	309.532,90	555.381,50
Cologne	171.396,07	624,00	63.863,68	235.883,75
Cologno al Serio	345.386,61	-	83.241,73	428.628,34
Cologno Monzese	1.552.075,33	20.285,00	8.240,26	1.580.600,59
Colognola ai Colli	156.847,80	11,50	140.750,04	297.409,34
Colonna	163.267,46	-	3.246,56	166.514,02
Colonnella	36.505,66	227,00	28.687,34	67.420,00
Colonno	12.495,15	-	143,00	12.638,15
Colorina	19.999,91	1.192,00	300,50	20.492,41
Colorno	195.896,46	-	222.108,36	418.004,82
Colosimi	11.564,76	48,50	234,50	11.847,76
Colturano	61.968,83	-	17.191,70	79.160,53
Colzate	54.123,63	-	34,00	54.157,63
Comabbio	32.011,88	-	920,42	32.932,30
Comacchio	618.511,52	15.577,50	600.525,54	1.234.614,56
Comano	20.106,58	79,00	1.118,66	21.304,24
Comano Terme	69.369,50	871,50	566,05	70.807,05
Comazzo	24.147,59	1.256,50	48.798,35	74.202,44
Comeglians	3.913,30	1.227,50	608,00	5.748,80
Comelico Superiore	36.528,88	171,00	362,46	37.062,34
Comerio	66.150,23	-	1.491,26	67.641,49
Comezzano-Cizzago	46.273,29	3,50	116.045,28	162.322,07
Comignago	29.832,28	-	791,00	30.623,28
Comiso	614.940,39	16.872,50	218.700,66	850.513,55
Comitini	3.054,36	-	435,51	3.489,87
Comiziano	23.903,51	6.768,29	24.147,18	54.818,98
Commessaggio	43.499,38	993,50	66.379,11	110.871,99
Commezzadura	14.526,65	550,00	236,50	15.313,15
Como	4.902.649,71	180.986,00	11.121,55	5.094.757,26
Compiano	51.027,53	19,00	908,07	51.954,60
Comun Nuovo	80.723,09	201,50	46.394,65	127.319,24
Comunanza	21.333,52	757,00	926,05	23.016,57
Cona	16.600,36	79,50	341.020,71	357.700,57
Conca Casale	508,08	20,03	389,00	917,11
Conca dei Marini	20.575,74	-	399,00	20.974,74
Conca della Campania	14.552,72	692,00	3.838,04	19.082,76
Concamarise	23.337,39	369,50	52.678,04	76.384,93
Concerviano	1.082,81	-	804,26	1.887,07

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Concesio	308.643,80	4.024,00	4.482,50	317.150,30
Conco	31.240,09	-	920,49	32.160,58
Concordia Sagittaria	109.296,14	2.036,00	257.920,41	369.252,55
Concordia sulla Secchia	173.132,21	2.200,89	232.213,79	407.546,89
Concorezzo	409.994,22	7.097,50	20.051,41	437.143,13
Condino	26.780,27	9.108,50	959,50	36.848,27
Condofuri	16.894,69	406,00	2.054,38	19.355,07
Condove	76.986,51	125,00	1.207,14	78.318,65
Condrò	2.906,11	261,50	8.072,68	11.240,29
Conegliano	1.288.625,47	8.655,14	43.080,84	1.340.361,45
Confienza	15.807,03	-	173.296,15	189.103,18
Configni	7.357,98	-	487,50	7.845,48
Confienti	6.091,50	201,50	217,53	6.510,53
Coniolo	11.852,60	-	22.952,55	34.805,15
Conselice	420.089,19	-	344.376,78	764.465,97
Conselve	336.645,89	43.736,93	92.773,81	473.156,63
Contessa Entellina	14.589,92	-	1.742,77	16.332,69
Contigliano	100.285,40	98,50	3.349,00	103.732,90
Contrada	37.317,89	-	3.185,36	40.503,25
Controguerra	31.367,49	1.069,50	16.649,75	49.086,74
Controne	8.124,66	333,50	421,50	8.879,66
Contursi Terme	60.307,68	-	1.073,64	61.381,32
Conversano	680.216,45	6.276,00	311.080,32	997.572,77
Conza della Campania	14.786,81	-	1.808,64	16.595,45
Conzano	48.494,61	-	4.555,67	53.050,28
Copertino	287.368,01	2.163,50	152.667,45	442.198,96
Copiano	7.309,47	24,68	32.562,51	39.896,66
Copparo	1.122.182,32	26.561,50	982.999,19	2.131.743,01
Corana	3.236,88	-	60.013,19	63.250,07
Corato	513.614,09	5.470,50	10.284,88	529.369,47
Corbara	19.488,83	7,00	4.053,76	23.549,59
Corbetta	671.004,91	7.039,50	77.398,44	755.442,85
Corbola	23.645,27	537,00	57.591,64	81.773,91
Corchiano	63.693,12	1.110,28	8.498,90	73.302,30
Corciano	910.105,74	14.452,44	3.971,82	928.530,00
Cordenons	809.416,70	6.221,50	129.630,60	945.268,80
Cordignano	135.596,69	-	3.755,00	139.351,69
Cordovado	83.324,25	288,00	64.353,19	147.965,44
Coredo	33.707,71	-	187,00	33.894,71
Coreglia Antelminelli	162.947,33	18,50	1.422,50	164.388,33
Coreglia Ligure	3.052,22	-	96,00	3.148,22
Coreno Ausonio	9.084,28	86,00	420,33	9.590,61
Corfinio	32.536,92	74,75	10.889,56	43.501,26
Cori	63.573,52	-	9.022,58	72.596,10
Coriano	462.356,28	3.479,50	149.875,70	615.711,48
Corigliano Calabro	97.001,80	585,00	1.025.141,79	1.122.728,59
Corigliano d'Otranto	47.395,88	11,50	5.203,23	52.610,61
Corinaldo	77.857,94	376,50	13.378,03	91.612,47
Corio	57.827,18	-	1.413,93	59.241,11
Corleone	87.766,61	6.216,50	4.079,29	98.062,40
Corleto Monforte	3.538,90	-	572,00	4.110,90
Corleto Perticara	16.546,31	3,50	464,70	17.014,51
Cormano	409.216,51	28.822,00	14.377,97	452.416,48
Cormons	225.034,75	31.896,50	4.757,02	261.688,27
Corna Imagna	16.770,61	-	171,00	16.941,61
Cornalba	2.993,79	-	127,50	3.121,29
Cornale	3.095,00	48,00	5.119,18	8.262,18
Cornaredo	544.203,51	15.565,00	31.146,27	590.914,78
Cornate d'Adda	139.787,08	701,00	32.668,22	173.156,30
Cornedo all'Isarco	162.286,67	138,76	1.806,00	164.231,43
Cornedo Vicentino	354.902,30	923,00	2.677,86	358.503,16
Cornegliano Laudense	45.898,29	673,50	29.319,64	75.891,43
Corneliano d'Alba	20.572,00	-	40.142,98	60.714,98
Corniglio	89.473,63	406,00	2.808,97	92.688,60
Corno di Rosazzo	95.896,33	860,50	8.644,54	105.401,37
Corno Giovine	12.091,41	290,00	45.072,89	57.454,30
Cornovecchio	5.200,24	-	25.474,36	30.674,60
Cornuda	186.587,31	157,50	9.049,12	195.793,93
Correggio	1.032.190,89	13.493,00	432.146,51	1.477.830,40
Correzzana	103.878,07	47,50	5.777,24	109.702,81
Correzzola	87.734,00	786,00	153.342,97	241.862,97
Corrido	14.725,50	-	77,50	14.803,00
Corridonia	333.220,27	3.793,00	153.471,19	490.484,46
Corropoli	71.526,83	633,50	56.567,45	128.727,78

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Corsano	20.681,83	3,00	490,50	21.175,33
Corsico	854.066,37	70.837,50	19.640,30	944.544,17
Corsione	1.275,00	-	963,56	2.238,56
Cortaccia sulla strada del vino	73.117,44	744,66	4.934,50	78.796,60
Cortale	9.556,89	148,00	1.937,42	11.642,31
Cortandone	2.079,68	-	873,99	2.953,67
Cortanze	836,25	-	569,50	1.405,75
Cortazzone	3.370,71	-	1.992,13	5.362,84
Corte Brugnatella	4.083,29	-	599,26	4.682,55
Corte de' Cortesi con Cignone	14.236,10	-	71.564,04	85.800,14
Corte de' Frati	21.179,66	-	102.992,88	124.172,54
Corte Franca	134.510,31	112,00	9.668,27	144.290,58
Corte Palasio	17.790,83	-	65.274,97	83.065,80
Cortemaggiore	103.265,51	219,50	137.680,17	241.165,18
Cortemilia	47.490,15	-	1.375,18	48.865,33
Corteno Golgi	35.787,41	66,00	402,50	36.255,91
Cortenova	35.911,11	-	109,90	36.021,01
Cortenuova	58.303,24	-	34.828,37	93.131,61
Corteolona	18.298,99	806,63	42.751,33	61.856,95
Cortiglione	3.560,32	-	1.396,83	4.957,15
Cortina d'Ampezzo	658.424,58	166,50	10.057,28	668.648,36
Cortina sulla strada del vino	20.085,18	-	392,50	20.477,68
Cortino	9.155,88	224,50	368,00	9.748,38
Cortona	492.934,98	212,00	9.699,80	502.846,78
Corvara	3.149,50	235,00	419,00	3.803,50
Corvara in Badia	67.748,73	-	859,00	68.607,73
Corvino San Quirico	16.703,73	-	30.362,49	47.066,22
Corzano	17.879,28	299,00	71.920,51	90.098,79
Coseano	52.378,76	60,00	96.135,28	148.574,04
Cosenza	1.563.455,23	15.484,00	9.689,03	1.588.629,26
Cosio d'Arroscia	462,00	-	443,50	905,50
Cosio Valtellino	89.460,88	2.304,00	636,50	92.401,38
Cosoleto	1.825,00	94,50	920,50	2.840,00
Cossano Belbo	8.587,58	-	14.275,00	22.862,58
Cossano Canavese	10.517,56	-	1.008,07	11.525,63
Cossato	447.899,88	572,00	31.430,62	479.902,50
Cosseria	46.345,84	-	487,00	46.832,84
Cossignano	6.971,20	103,50	4.757,15	11.831,85
Cossogno	4.258,94	-	370,17	4.629,11
Cossoine	5.097,93	-	216,04	5.313,97
Cossombrato	5.182,00	-	1.248,40	6.430,40
Costa de' Nobili	3.671,00	-	62.640,23	66.311,23
Costa di Mezzate	67.439,01	1.237,50	9.407,83	78.084,34
Costa di Rovigo	36.663,86	1.483,00	75.619,16	113.766,02
Costa Masnaga	152.912,15	1.274,50	1.440,50	155.627,15
Costa Serina	9.356,47	-	189,59	9.546,06
Costa Valle Imagna	5.296,95	-	327,00	5.623,95
Costa Vescovato	5.582,18	-	439,68	6.021,86
Costa Volpino	41.846,07	60,00	762,31	42.668,38
Costabissara	378.984,37	-	32.147,79	411.132,16
Costacciaro	46.316,63	772,34	2.322,97	49.411,94
Costanzana	14.478,68	-	205.465,72	219.944,40
Costarainera	19.315,44	-	33.660,82	52.976,26
Costermano	140.018,89	-	5.946,03	145.964,92
Costigliole d'Asti	46.210,62	-	201.463,76	247.674,38
Costigliole Saluzzo	22.943,03	73,00	78.933,44	101.949,47
Cotignola	351.890,08	712,00	305.865,29	658.467,37
Cotronei	37.804,47	54,00	1.631,00	39.489,47
Cottanello	5.179,50	-	365,00	5.544,50
Courmayeur	237.533,91	403,00	689,00	238.625,91
Covo	60.508,35	583,00	67.589,90	128.681,25
Cozzo	1.670,00	-	142.172,29	143.842,29
Craco	4.160,34	7.720,50	1.061,00	12.941,84
Crandola Valsassina	6.861,37	-	537,15	7.398,52
Cravagliana	1.732,36	-	154,08	1.886,44
Cravanzana	1.502,00	-	169,50	1.671,50
Craveggia	10.865,93	-	175,00	11.040,93
Creazzo	346.918,03	433,50	1.692,50	349.044,03
Crecchio	92.391,87	674,50	95.728,34	188.794,71
Credaro	36.070,41	-	477,00	36.547,41
Credera Rubbiano	28.324,74	316,50	54.455,62	83.096,86
Crema	1.150.257,81	77.296,50	131.163,67	1.358.717,98
Cremella	80.850,88	-	1.829,00	82.679,88
Cremenaga	11.399,45	-	189,50	11.588,95

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Cremeno	84.230,52	-	834,35	85.064,87
Cremia	21.910,55	51,50	42,00	22.004,05
Cremolino	43.196,47	200,00	3.710,26	47.106,73
Cremona	3.050.831,08	119.788,00	243.531,81	3.414.150,89
Cremosano	22.779,53	-	20.229,07	43.008,60
Crescentino	169.351,28	6.965,00	277.786,08	454.102,36
Crespadoro	13.593,18	-	541,25	14.134,43
Crespano del Grappa	136.002,04	12,50	1.891,50	137.906,04
Crespellano	368.302,63	62,50	236.002,71	604.367,84
Crespiatica	20.982,99	338,50	36.119,44	58.440,93
Crespina	155.867,94	-	63.532,93	219.400,87
Crespino	25.318,79	1.642,00	145.027,58	171.988,37
Cressa	39.584,72	55,50	9.814,62	49.454,84
Crevacuore	28.920,31	253,50	242,00	29.415,81
Crevalcore	501.051,39	-	667.242,36	1.168.293,75
Crevoladossola	94.039,46	4.128,00	68,50	98.235,96
Crispano	52.393,24	145,50	13.411,12	65.950,86
Crispiano	253.255,86	51,50	108.408,88	361.716,24
Crissolo	614,40	-	191,50	805,90
Crocefieschi	23.109,33	-	598,16	23.707,49
Crocetta del Montello	183.519,23	-	8.682,46	192.201,69
Crodo	24.284,12	29,00	89,50	24.402,62
Crognaleto	6.784,16	189,00	218,50	7.191,66
Cropalati	5.089,84	11,00	633,00	5.733,84
Cropani	18.532,50	62,00	3.021,81	21.616,31
Crosa	4.949,00	62,00	14,50	5.025,50
Crosia	55.951,08	41,00	6.685,62	62.677,70
Croslo della Valle	6.315,69	-	226,42	6.542,11
Crotone	322.238,53	43,00	250.994,08	573.275,61
Crotta d'Adda	8.813,94	-	46.581,03	55.394,97
Crova	2.174,35	-	83.383,79	85.558,14
Croviana	10.527,50	-	28,00	10.555,50
Crucoli	21.042,37	214,50	2.386,50	23.643,37
Cuasso al Monte	99.904,75	100,00	531,62	100.536,37
Cuccaro Monferrato	17.366,94	-	2.807,01	20.173,95
Cuccaro Vetere	4.442,00	-	87,00	4.529,00
Cucciago	153.261,60	4.122,50	991,00	158.375,10
Cuceglio	49.043,49	-	16.582,66	65.626,15
Cuggiono	299.117,29	1.615,50	51.375,34	352.108,13
Cugliate-Fabiasco	42.443,90	63,00	373,70	42.880,60
Cugliari	34.367,84	223,00	2.490,53	37.081,17
Cugnoli	27.202,42	49,50	3.453,62	30.705,54
Cumiana	166.985,82	-	71.586,41	238.572,23
Cumignano sul Naviglio	6.069,89	286,00	32.622,50	38.978,39
Cunardo	39.988,37	-	494,39	40.482,76
Cuneo	1.077.559,66	38.983,34	553.251,41	1.669.794,41
Cunevo	18.835,95	155,00	37,00	19.027,95
Cunico	3.047,15	-	1.854,50	4.901,65
Cuorgnè	521.725,54	12.895,00	1.115,45	535.835,99
Cupello	80.213,53	399,79	2.236,74	82.850,06
Cupra Marittima	40.806,76	-	28.682,40	69.489,16
Cupramontana	137.375,11	2.827,00	2.435,59	142.637,70
Cura Carpignano	22.025,68	-	68.657,64	90.683,32
Curcuris	1.888,68	-	124,50	2.013,18
Cureggio	86.888,48	-	9.402,13	96.290,61
Curiglia con Monteviasco	1.621,50	-	116,00	1.737,50
Curinga	43.140,62	938,50	6.315,29	50.394,41
Curino	4.780,06	-	348,00	5.128,06
Curno	213.508,54	966,00	9.839,07	224.314,61
Curon Venosta	50.828,45	-	4.064,47	54.892,92
Cursi	35.451,60	-	1.016,58	36.468,18
Cursolo-Orasso	1.083,26	-	105,00	1.188,26
Curtarolo	221.249,98	1.108,00	49.511,94	271.869,92
Curtatone	219.597,43	166,50	350.477,37	570.241,30
Curti	139.739,69	19,00	8.945,62	148.704,31
Cusago	171.535,92	-	45.561,51	217.097,43
Cusano Milanino	924.561,51	72.110,50	2.656,00	999.328,01
Cusano Mutri	95.084,91	-	620,20	95.705,11
Cusino	5.502,94	-	219,19	5.722,13
Cusio	2.777,26	-	118,17	2.895,43
Custonaci	46.353,49	1,00	3.498,86	49.853,35
Cutigliano	27.722,03	28,00	1.164,50	28.914,53
Cutro	36.291,06	30,50	156.814,33	193.135,89
Cutrofiano	41.113,96	-	126.081,03	167.194,99

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Cuveglio	58.103,79	-	518,38	58.622,17
Cuvio	15.404,07	-	269,00	15.673,07
Dalano	14.993,65	-	77,00	15.070,65
Dairago	156.029,46	515,00	13.487,06	170.031,52
Dalmine	460.781,41	1.341,00	16.620,49	478.742,90
Dambel	12.964,50	-	6,50	12.971,00
Danta di Cadore	3.456,24	-	51,50	3.507,74
Daone	5.514,50	-	7,00	5.521,50
Darè	10.454,00	-	106,00	10.560,00
Darfo Boario Terme	421.603,54	4.671,50	522,84	426.797,88
Dasà	2.136,00	-	1.017,41	3.153,41
Davagna	28.483,72	27,00	1.408,29	29.919,01
Daverio	58.035,21	155,50	1.013,92	59.204,63
Davoli	37.404,06	240,00	14.906,41	52.550,47
Dazio	3.317,51	284,00	198,50	3.800,01
Decimomannu	69.558,85	10.191,50	45.446,61	125.196,96
Decimoputzu	36.546,97	4.540,50	8.866,79	49.954,26
Decollatura	13.526,57	261,00	1.553,58	15.341,15
Dego	36.606,52	136,00	2.542,79	39.285,31
Delva Marina	54.170,26	1.041,82	867,73	56.079,81
Delebio	42.812,74	3.306,00	447,03	46.565,77
Delia	76.687,09	-	854,00	77.541,09
Dellanuova	20.706,35	-	289,50	20.995,85
Deliceto	37.465,41	-	2.421,54	39.886,95
Delfo	89.615,43	-	134.049,00	223.664,43
Demonte	14.949,54	-	1.131,48	16.081,02
Denice	3.994,24	-	432,74	4.426,98
Denno	33.420,22	147,00	430,00	33.997,22
Dernice	2.115,50	-	245,76	2.361,26
Derovere	8.539,62	-	35.152,07	43.691,69
Deruta	283.093,47	3.581,43	1.494,29	288.169,19
Dervio	97.208,91	1.160,00	243,21	98.612,12
Desana	19.857,64	-	155.873,26	175.730,90
Desenzano del Garda	1.717.303,51	43.755,09	31.966,22	1.793.024,82
Desio	1.378.698,59	6.396,50	22.714,54	1.407.809,63
Desulo	15.958,69	502,00	329,66	16.790,35
Diamante	33.731,86	132,50	5.166,22	39.030,58
Diano Arentino	21.353,55	-	2.743,96	24.097,51
Diano Castello	57.753,92	15,00	3.949,70	61.718,62
Diano d'Alba	48.508,62	-	36.235,85	84.744,47
Diano Marina	282.469,88	-	17.757,99	300.227,87
Diano San Pietro	15.374,00	-	4.298,57	19.672,57
Dicomano	163.063,07	39,00	3.743,20	166.845,27
Dignano	74.436,93	935,50	67.491,49	142.863,92
Dimaro	9.065,00	12,50	58.601,50	67.679,00
Dinami	2.112,28	-	870,18	2.982,46
Dipignano	78.412,27	36,00	945,51	79.393,78
Diso	30.273,72	157,50	1.886,81	32.318,03
Divignano	26.023,58	-	1.160,76	27.184,34
Dizzasco	23.894,19	132,50	435,00	24.461,69
Dobbiaco	112.344,26	1.179,93	5.505,12	119.029,31
Doberdò del Lago	33.511,48	850,50	210,86	34.572,84
Dogliani	110.080,94	1.726,56	26.929,65	138.737,15
Dogliola	2.102,10	-	293,00	2.395,10
Dogna	942,52	223,50	59,50	1.225,52
Dolcè	14.240,96	107,00	1.914,50	16.262,46
Dolceacqua	21.935,54	-	3.335,50	25.271,04
Dolcedo	27.277,86	159,50	2.005,32	29.442,68
Dolegna del Collio	5.110,00	380,00	636,00	6.126,00
Dollanova	101.954,02	4.327,00	6.415,58	112.696,60
Dolo	500.386,27	15.042,00	90.585,95	606.014,22
Dolzago	101.891,41	72,00	473,55	102.436,96
Domanico	10.795,48	-	412,00	11.207,48
Domaso	53.789,33	-	197,35	53.986,68
Domegge di Cadore	58.692,42	232,50	343,74	59.268,66
Domicella	9.627,00	4,50	65.994,25	75.625,75
Domodossola	550.557,27	82.432,00	362,00	633.351,27
Domus de Maria	26.661,23	1.564,33	2.399,50	30.625,06
Domusnovas	66.514,12	6.603,00	1.078,48	74.195,60
Don	5.362,53	-	25,00	5.387,53
Donato	17.212,96	-	235,00	17.447,96
Dongo	98.275,19	624,00	86,00	98.985,19
Donnas	54.652,97	120,50	474,00	55.247,47
Donori	20.615,33	-	3.249,89	23.865,22

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Dorgali	120.511,04	4.577,50	1.506,40	126.594,94
Dorio	5.285,97	-	238,03	5.524,00
Dormelletto	78.575,12	1.166,50	1.226,00	80.967,62
Dorno	20.700,84	173,40	164.931,54	185.805,78
Dorsino	8.269,53	159,00	53,00	8.481,53
Dorzano	7.188,33	-	4.331,25	11.519,58
Dosolo	87.435,65	-	123.012,65	210.448,30
Dossena	12.877,38	-	352,48	13.229,86
Dosso del Liro	1.647,94	-	1,00	1.648,94
Doues	11.370,00	-	35,00	11.405,00
Dovadola	90.232,46	-	3.324,89	93.557,35
Dovera	76.798,08	114,50	95.477,59	172.390,17
Dozza	236.573,26	-	105.776,53	342.349,79
Dragoni	55.290,14	-	3.808,86	59.099,00
Drapia	7.214,66	-	2.344,81	9.559,47
Drena	6.236,13	96,00	36,00	6.368,13
Drenchia	153,00	-	110,82	263,82
Dresano	90.175,75	-	12.141,32	102.317,07
Drezzo	28.050,41	-	766,82	28.817,23
Drizzona	10.078,18	-	54.467,16	64.545,34
Dro	81.662,43	2.573,00	35,05	84.270,48
Dronero	46.844,68	3.128,31	1.863,07	51.836,06
Druento	269.434,81	4.091,50	48.764,42	322.290,73
Druogno	8.805,49	-	71,00	8.876,49
Dualchi	10.025,13	353,50	557,74	10.936,37
Dubino	51.384,98	44,50	672,45	52.101,93
Due Carrare	390.115,26	555,00	119.618,55	510.288,81
Dueville	396.975,57	2.652,00	71.442,51	471.070,08
Dugenta	74.205,96	-	11.998,53	86.204,49
Dulno-Aurisina	513.032,61	41.405,13	3.187,64	557.625,38
Durnenza	28.200,47	-	1.465,41	29.665,88
Duno	2.022,46	-	90,00	2.112,46
Durazzano	30.463,06	-	24.897,61	55.360,67
Duronia	4.476,85	70,00	367,89	4.914,74
Dusino San Michele	12.921,28	-	14.649,14	27.570,42
Ebolì	1.065.502,36	311,50	848.076,46	1.913.890,32
Edolo	37.575,70	62,50	564,00	38.202,20
Egna	154.072,18	-	21.862,50	175.934,68
Elice	34.998,75	228,00	5.484,32	40.711,07
Elini	5.262,02	-	30,00	5.292,02
Ello	78.475,58	-	267,00	78.742,58
Elmas	76.611,34	1.707,00	8.814,41	87.132,75
Elva	233,50	-	44,50	278,00
Emarèse	3.920,00	-	65,00	3.985,00
Empoli	2.682.861,62	173,50	138.959,81	2.821.814,93
Endine Gaiano	118.859,13	-	357,89	119.217,02
Enego	19.923,32	434,00	1.083,82	21.441,14
Enemonzo	10.717,50	-	128,50	10.846,00
Enna	322.163,73	12.222,00	7.503,01	341.888,74
Entracque	6.907,29	64,00	198,50	7.169,79
Entratico	59.096,54	-	63,45	59.159,99
Envie	9.629,48	-	57.527,71	67.157,19
Episcopia	5.477,31	4,50	176,25	5.658,06
Eraclea	74.271,49	2.276,50	577.767,55	654.315,54
Erba	756.786,93	15.514,00	2.048,44	774.349,37
Erbà	14.399,31	24,00	105.698,31	120.121,62
Erbezzo	8.874,43	-	360,54	9.234,97
Erbusco	195.103,56	700,00	27.212,63	223.016,19
Erchie	247.007,02	-	73.554,30	320.561,32
Ercolano	518.756,30	3.611,82	59.808,24	580.176,16
Erice	274.263,57	-	14.155,40	288.418,97
Erli	2.766,00	-	173,00	2.939,00
Erlo e Casso	4.867,88	402,00	81,50	5.351,38
Erula	884,00	178,00	815,00	1.877,00
Erve	5.460,80	-	166,22	5.627,02
Esanatoglia	46.689,27	346,00	565,51	47.600,78
Escalaplano	23.201,45	-	155,50	23.356,95
Escolca	15.477,28	-	873,00	16.350,28
Esine	42.175,01	760,00	577,00	43.512,01
Esino Lario	36.204,69	-	363,25	36.567,94
Esperia	38.270,83	-	2.032,07	40.302,90
Esporlatu	4.391,76	868,50	98,00	5.358,26
Este	691.252,94	63.027,57	129.197,83	883.478,34
Esterzili	5.751,12	398,00	263,50	6.412,62

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Etroubles	8.225,48	-	14,28	8.239,76
Eupilio	112.440,59	-	596,00	113.036,59
Exilles	1.722,00	-	204,26	1.926,26
Fabbrica Curone	11.958,87	126,50	672,50	12.757,87
Fabbriche di Vallico	4.375,25	-	603,33	4.978,58
Fabbrico	308.468,27	984,50	117.962,07	427.414,84
Fabriano	729.801,05	61.445,00	4.928,74	796.174,79
Fabrica di Roma	288.735,17	4.335,06	6.566,98	299.637,21
Fabrizia	1.355,64	-	460,00	1.815,64
Fabro	54.335,86	940,90	868,00	56.144,76
Faedis	38.692,53	9,00	1.161,38	39.862,91
Faedo	19.513,50	-	14,00	19.527,50
Faedo Valtellino	4.581,00	-	34,00	4.615,00
Faenza	3.542.275,06	686,00	1.846.601,78	5.389.562,84
Faeto	5.627,22	33,89	2.501,70	8.162,81
Fagagna	160.009,25	40,50	13.137,91	173.187,66
Faggeto Lario	37.725,40	-	537,47	38.262,87
Faggiano	46.101,56	-	105.783,89	151.885,45
Fagnano Alto	5.659,51	107,62	218,47	5.985,60
Fagnano Castello	60.452,78	151,00	991,98	61.595,76
Fagnano Olona	178.948,89	14.863,50	15.174,64	208.987,03
Fai della Paganella	29.741,94	-	343,00	30.084,94
Falcchio	63.288,06	-	2.876,72	66.164,78
Falcade	50.364,72	-	579,33	50.944,05
Falciano del Massico	51.893,38	1.867,50	206.617,34	260.378,22
Falconara Albanese	12.040,38	543,50	604,00	13.187,88
Falconara Marittima	1.519.616,70	59.571,00	62.354,06	1.641.541,76
Falcone	14.659,14	51,00	26.911,15	41.621,29
Faleria	38.258,33	80,50	2.567,37	40.906,20
Falerna	5.499,35	74,50	3.181,36	8.755,21
Falerone	43.281,68	3,50	7.626,06	50.911,24
Fallo	880,79	-	152,50	1.033,29
Falmenta	602,50	-	58,00	660,50
Faloppio	103.743,41	51,00	1.224,40	105.018,81
Falvaterra	7.852,77	-	581,23	8.434,00
Falzes	87.733,29	-	1.912,00	89.645,29
Fanano	98.996,00	-	1.568,12	100.564,12
Fanna	45.574,78	761,00	312,57	46.648,35
Fano	1.415.887,59	55.241,00	290.962,04	1.762.090,63
Fano Adriano	2.769,19	256,00	252,00	3.277,19
Fara Filiorum Petri	52.551,17	49,50	2.483,65	55.084,32
Fara Gera d'Adda	281.479,38	-	40.582,82	322.062,20
Fara In Sabina	243.978,34	130,00	27.212,89	271.321,23
Fara Novarese	55.986,95	-	18.848,14	74.835,09
Fara Olivana con Sola	13.323,13	-	23.439,00	36.762,13
Fara San Martino	38.248,02	886,97	96,00	39.230,99
Fara Vicentino	83.009,94	-	2.039,00	85.048,94
Fardella	3.917,94	-	119,60	4.037,54
Farigliano	20.010,49	-	23.539,80	43.550,29
Farindola	24.936,24	27,50	223,00	25.186,74
Farini	15.579,31	-	2.275,92	17.855,23
Farnese	28.741,32	564,85	8.255,22	37.561,39
Farra d'Alpago	42.220,08	553,00	476,50	43.249,58
Farra di Soligo	157.282,61	33,50	22.085,44	179.401,55
Farra d'Isonzo	58.397,62	4.475,50	24.727,86	87.600,98
Fasano	332.991,06	872,00	196.576,79	530.439,85
Fascia	1.441,94	-	120,50	1.562,44
Fauglia	137.868,82	-	24.784,89	162.653,71
Faule	3.194,50	-	33.547,29	36.741,79
Favale di Malvaro	4.682,66	-	98,50	4.781,16
Favara	427.282,78	3.506,00	10.404,91	441.193,69
Faver	20.015,33	446,00	4,00	20.465,33
Favignana	53.779,74	34,50	7.246,84	61.061,08
Favria	190.535,34	695,50	77.827,35	269.058,19
Felegolio	1.853,00	-	120,50	1.973,50
Feletto	71.038,60	34,00	31.473,48	102.546,08
Felino	340.847,67	476,50	61.517,52	402.841,69
Felitto	8.183,63	24,00	904,50	9.112,13
Felizzano	29.219,78	-	100.149,63	129.369,41
Felonica	13.637,93	-	114.090,92	127.728,85
Feltre	491.588,55	14.607,50	2.105,26	508.301,31
Fenegrò	79.862,28	-	14.576,69	94.438,97
Fenestrelle	10.001,39	128,50	91,50	10.221,39
Fénis	52.815,11	-	338,50	53.153,61

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Ferentillo	19.807,35	4,94	895,43	20.707,72
Ferentino	343.118,42	1.199,00	7.783,23	352.100,65
Ferla	24.653,44	31,50	842,50	25.527,44
Fermignano	73.651,23	1.392,00	1.106,24	76.149,47
Fermo	577.771,35	-	408.088,64	985.859,99
Ferno	88.289,62	1.047,50	5.866,07	95.203,19
Feroleto Antico	8.824,68	308,00	4.296,68	13.429,36
Feroleto della Chiesa	9.640,43	216,00	29.762,42	39.618,85
Ferrandina	124.109,75	53.109,00	9.207,61	186.426,36
Ferrara	7.006.092,80	134.529,00	2.601.877,88	9.742.499,68
Ferrara di Monte Baldo	4.874,16	-	387,00	5.261,16
Ferrazzano	155.147,31	228,50	726,56	156.102,37
Ferrera di Varese	15.826,46	79,00	153,00	16.058,46
Ferrera Erbognone	1.136,50	-	86.584,97	87.721,47
Ferrere	19.731,30	-	5.654,89	25.386,19
Ferriere	23.587,28	-	2.213,26	25.800,54
Ferruzzano	6.607,74	290,00	268,50	7.166,24
Fiamignano	6.651,09	-	904,61	7.555,70
Fiano	216.588,09	-	8.700,58	225.288,67
Fiano Romano	653.103,55	-	22.753,36	675.856,91
Fiastra	10.567,59	471,50	720,55	11.759,64
Fiavè	23.631,84	552,00	107,40	24.291,24
Ficarazzi	84.779,40	-	47.925,28	132.704,68
Ficarolo	45.843,48	333,50	84.032,23	130.009,21
Ficarra	8.054,37	-	1.202,00	9.256,37
Ficulle	38.996,92	27,84	3.234,83	42.259,59
Fidenza	1.176.454,22	2.711,27	357.821,89	1.536.987,38
Fiè allo Sciliar	142.564,02	-	7.703,50	150.267,52
Fiera di Primiero	9.559,00	-	4,50	9.563,50
Fierozzo	6.384,50	-	215,50	6.600,00
Fiesco	19.452,94	-	35.991,50	55.444,44
Fiesole	986.613,85	130,00	8.873,68	995.617,53
Fiesse	24.050,46	303,00	82.584,57	106.938,03
Fiesso d'Artico	105.085,06	537,50	13.605,49	119.228,05
Fiesso Umbertiano	84.190,32	742,00	155.542,06	240.474,38
Figino Serenza	288.180,72	8.289,50	6.303,23	302.773,45
Figline Valdarno	638.054,93	-	11.501,50	649.556,43
Figline Vegliaturo	21.246,30	-	3.762,17	25.008,47
Filacciano	15.120,96	-	888,60	16.009,56
Filadelfia	9.516,89	6,00	504,31	10.027,20
Filago	87.383,74	-	10.189,43	97.573,17
Filandari	1.390,01	58,00	608,94	2.056,95
Filattiera	53.551,44	36,50	2.411,52	55.999,46
Filettino	5.432,16	10,50	417,11	5.859,77
Filetto	20.084,36	-	2.302,08	22.386,44
Filiano	12.546,67	-	789,00	13.335,67
Filighera	4.489,38	-	58.419,95	62.909,33
Filignano	33.582,58	355,75	513,50	34.451,83
Filogaso	2.213,87	-	1.326,00	3.539,87
Filottrano	191.368,92	703,00	190.597,18	382.669,10
Finale Emilia	650.432,06	266,51	688.471,47	1.339.170,04
Finale Ligure	564.918,02	1.881,00	16.847,98	583.647,00
Fino del Monte	28.218,35	-	22,56	28.240,91
Fino Mornasco	357.182,16	7.361,50	4.495,45	369.039,11
Fiorano al Serio	77.936,71	-	111,50	78.048,21
Fiorano Canavese	14.141,95	-	9.362,59	23.504,54
Fiorano Modenese	406.383,71	479,02	27.898,17	434.760,90
Fiordimonte	1.045,08	-	565,49	1.610,57
Fiorenzuola d'Arda	314.678,23	4.966,07	291.901,41	611.545,71
Firenze	20.701.972,84	4.948,84	159.349,16	20.866.270,84
Firenzuola	142.211,58	208,00	3.821,30	146.240,88
Firmo	11.559,44	72,00	619,00	12.250,44
Fisciano	281.829,08	122,50	10.410,30	292.361,88
Fiuggi	371.129,31	161,50	2.192,99	373.483,80
Fiumalbo	70.554,11	-	782,50	71.336,61
Fiumara	1.329,80	-	2.817,52	4.147,32
Fiume Veneto	544.168,84	10.457,00	161.226,84	715.852,68
Fiumedinisi	2.757,39	6,00	2.456,97	5.220,36
Fiumefreddo Bruzio	15.887,34	-	1.275,50	17.162,84
Fiumefreddo di Sicilia	85.659,26	2,50	145.769,42	231.431,18
Fiumicello	99.512,40	596,50	92.537,49	192.646,39
Fiumicino	2.812.160,17	616,50	892.998,20	3.705.774,87
Fluminata	22.726,72	235,50	429,07	23.391,29
Fivizzano	228.932,83	109,50	8.053,78	237.096,11

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Flaibano	47.416,02	-	56.778,83	104.193,85
Flavon	14.678,50	-	61,00	14.739,50
Flero	182.678,75	207,00	32.424,54	215.510,29
Floresta	3.150,16	-	501,50	3.651,66
Floridia	167.628,24	25.589,45	121.870,18	315.087,87
Florinas	22.432,46	33,00	6.061,17	28.526,63
Flumeri	39.713,68	175,50	1.759,62	41.648,80
Fluminimaggiore	24.719,72	94,00	1.718,79	26.532,51
Flussio	6.602,88	47,50	128,00	6.778,38
Fobello	5.254,00	-	687,50	5.941,50
Foggia	7.998.980,49	439.370,96	2.221.414,26	10.659.765,71
Fogliansa	43.113,05	-	2.433,85	45.546,90
Fogliano Redipuglia	90.471,57	6.455,50	9.107,60	106.034,67
Foglizzo	73.980,77	-	70.481,94	144.462,71
Folano della Chiana	251.975,65	-	35.291,80	287.267,45
Folano di Val Fortore	16.424,62	-	804,00	17.228,62
Folgaria	87.146,16	3.776,00	1.142,41	92.063,57
Folignano	50.478,40	-	7.070,86	57.549,26
Foligno	1.361.351,26	29.037,95	6.751,89	1.397.141,10
Follina	99.500,24	-	1.912,73	101.412,97
Follo	85.470,13	3.820,00	1.736,44	92.026,57
Follonica	872.666,78	101,00	40.626,28	913.394,06
Fombio	52.616,66	218,00	25.858,59	78.693,25
Fondachelli-Fantina	4.331,30	7,50	816,50	5.155,30
Fondi	965.824,53	805,50	402.899,73	1.369.529,76
Fondo	33.153,42	1.436,50	837,77	35.427,69
Fonni	55.659,99	1.259,00	595,50	57.514,49
Fontainemore	9.406,16	-	367,20	9.773,36
Fontana Liri	39.368,64	529,00	977,54	40.875,18
Fontanafredda	451.886,38	6.461,50	167.383,11	625.731,00
Fontanarosa	54.693,37	-	1.725,06	56.418,43
Fontanelice	31.160,60	-	733,83	31.894,43
Fontanella	48.717,00	10,00	100.880,73	149.607,73
Fontanellato	221.108,08	53,00	309.803,75	530.964,83
Fontanelle	160.401,49	-	155.422,57	315.824,06
Fontaneto d'Agogna	92.843,10	-	34.631,30	127.474,40
Fontanetto Po	10.104,13	-	128.738,28	138.842,41
Fontanigorda	3.872,59	-	290,39	4.162,98
Fontanile	8.928,28	-	28.761,45	37.689,73
Fontaniva	357.070,27	2.846,00	65.989,35	425.705,62
Fonte	207.959,62	-	10.190,43	218.150,05
Fonte Nuova	778.707,65	627,11	6.025,59	785.360,35
Fontecchio	2.803,03	-	164,00	2.967,03
Fontechiari	18.019,82	-	464,98	18.484,80
Fontegreca	5.536,16	-	374,00	5.910,16
Fonteno	10.450,50	-	316,50	10.767,00
Fontevivo	154.596,81	670,50	114.540,26	269.807,57
Fonzaso	42.015,23	750,00	898,50	43.663,73
Foppolo	1.940,12	-	146,00	2.086,12
Forano	20.977,91	-	6.260,21	27.238,12
Force	6.159,78	-	1.005,09	7.164,87
Forchia	18.723,54	-	7.540,33	26.263,87
Forcola	3.744,00	149,50	154,00	4.047,50
Fordongianus	10.839,08	296,50	235,00	11.370,58
Forenza	36.591,59	-	1.736,31	38.327,90
Foresto Sparso	81.854,47	650,00	863,50	83.367,97
Forgaria nel Friuli	18.273,14	-	599,50	18.872,64
Forino	37.866,18	-	49.555,07	87.421,25
Forio	679.843,49	24.740,22	40.939,43	745.323,14
Forlì	6.763.263,97	20.947,00	1.564.685,30	8.348.896,27
Forlì del Sannio	13.358,48	191,00	157,11	13.706,59
Forlimpopoli	566.474,11	-	121.810,95	688.285,06
Formazza	3.928,63	-	347,00	4.275,63
Formello	1.231.583,55	-	9.620,40	1.241.203,95
Formia	1.039.348,00	1.458,00	9.659,50	1.050.465,50
Formicola	23.148,94	150,00	796,44	24.095,38
Formigara	31.765,86	-	41.946,95	73.712,81
Formigine	1.700.814,99	4.636,44	303.195,03	2.008.646,46
Formigliana	6.550,41	-	82.195,68	88.746,09
Formignana	103.019,52	6,50	154.611,34	257.637,36
Fornace	40.927,42	773,50	33,00	41.733,92
Fornelli	26.669,30	253,00	465,00	27.387,30
Forni Avoltri	1.368,24	288,00	159,30	1.815,54
Forni di Sopra	9.090,10	6.311,00	131,50	15.532,60

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Forni di Sotto	1.128,50	754,00	182,23	2.064,73
Forno Canavese	95.679,16	118,00	327,25	96.124,41
Forno di Zoldo	103.193,35	864,50	523,78	104.581,63
Fornovo di Taro	263.574,56	106,50	8.356,94	272.036,00
Fornovo San Giovanni	53.381,13	-	29.168,06	82.549,19
Forte dei Marmi	939.867,38	21,50	9.175,96	949.064,84
Fortezza	13.879,38	-	321,50	14.200,88
Fortunago	4.850,50	-	2.112,38	6.962,88
Forza d'Agrò	2.794,66	640,50	2.473,01	5.908,17
Fosciandora	11.378,50	-	581,50	11.960,00
Fosdinovo	262.469,07	41,00	3.997,89	266.507,96
Fossa	9.396,14	-	533,21	9.929,35
Fossacesia	128.209,59	38,00	87.960,89	216.208,48
Fossalta di Piave	57.372,28	2.089,50	37.136,88	96.598,66
Fossalta di Portogruaro	101.565,75	-	150.465,64	252.031,39
Fossalto	13.798,78	374,00	425,50	14.598,28
Fossano	741.079,35	20.537,50	621.304,97	1.382.921,82
Fossato di Vico	57.145,04	1.429,80	437,06	59.011,90
Fossato Serralta	1.374,50	-	57,50	1.432,00
Fossò	144.608,39	678,50	40.366,82	185.653,71
Fossombrone	145.752,31	8.256,50	2.707,21	156.716,02
Foza	3.871,24	8,00	117,30	3.996,54
Frabosa Soprana	3.020,70	-	556,90	3.577,60
Frabosa Sottana	25.805,67	172,50	378,39	26.356,56
Fraconalto	7.191,32	-	544,26	7.735,58
Fragagnano	72.756,32	-	82.932,43	155.688,75
Fragneto l'Abate	9.452,42	-	4.134,60	13.587,02
Fragneto Monforte	28.360,61	-	6.591,35	34.951,96
Fraine	2.796,12	49,50	176,00	3.021,62
Framura	40.363,78	6.840,00	1.068,87	48.272,65
Francavilla al Mare	603.487,09	154,50	79.723,19	683.374,78
Francavilla Angitola	8.205,48	-	2.670,84	10.876,32
Francavilla Bisio	20.806,53	-	2.007,13	22.813,66
Francavilla d'Ete	3.915,00	-	28.674,32	32.589,32
Francavilla di Sicilia	11.680,67	389,00	3.465,07	15.534,74
Francavilla Fontana	582.657,55	-	531.942,15	1.114.599,70
Francavilla in Sinni	37.341,37	-	234,75	37.576,12
Francavilla Marittima	16.983,92	-	1.751,96	18.735,88
Francica	7.447,14	-	2.296,02	9.743,16
Francofonte	160.806,01	1.440,19	345.358,75	507.604,95
Francolise	104.569,02	3.085,00	455.403,57	563.057,59
Frascaro	11.802,45	-	6.892,93	18.695,38
Frascarolo	7.042,75	-	133.079,76	140.122,51
Frascati	1.422.579,98	6.021,00	90.086,31	1.518.687,29
Frascineto	3.768,24	25,50	255,50	4.049,24
Frassilongo	3.480,50	-	25,50	3.506,00
Frassinelle Polesine	50.217,12	374,33	128.745,61	179.337,06
Frassinello Monferrato	7.443,94	-	34.913,40	42.357,34
Frassineto Po	62.088,82	-	173.810,79	235.899,61
Frassinetto	3.566,07	-	740,98	4.307,05
Frassino	1.737,50	1,00	176,28	1.914,78
Frassinoro	33.680,70	5,50	1.799,77	35.485,97
Frasso Sabino	6.919,54	91,50	3.575,29	10.586,33
Frasso Telesino	24.949,46	-	17.161,64	42.111,10
Fratta Polesine	39.653,47	1.225,50	99.322,97	140.201,94
Fratta Todina	45.851,58	-	1.103,23	46.954,81
Frattamaggiore	212.305,87	24.708,38	19.850,88	256.865,13
Frattaminore	76.286,73	2.508,46	10.294,06	89.089,25
Fratte Rosa	7.303,75	1.150,50	712,64	9.166,89
Frazzanò	1.572,96	-	713,00	2.285,96
Fregona	84.974,41	-	823,50	85.797,91
Fresagrandinaria	7.574,58	230,82	776,00	8.681,40
Fresonara	24.068,60	-	39.367,18	63.435,78
Frigento	85.074,73	-	968,03	86.042,76
Frignano	73.362,91	-	92.645,90	166.008,81
Frinco	4.718,90	-	18.536,33	23.255,23
Frisa	29.899,22	-	38.379,26	68.278,48
Frisanco	8.751,00	-	230,50	8.981,50
Front	72.960,62	-	16.002,88	88.963,50
Frontino	2.016,63	-	148,00	2.164,63
Frontone	12.294,48	61,00	1.001,23	13.356,71
Frosinone	1.133.561,52	2.355,70	11.265,90	1.147.183,12
Frosolone	34.386,84	639,16	403,00	35.429,00
Frossasco	77.163,90	-	2.472,24	79.636,14

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Frugarolo	53.068,39	-	132.468,96	185.537,35
Fubine	35.047,61	-	10.762,67	45.810,28
Fucecchio	1.002.344,26	504,69	113.657,38	1.116.506,35
Fuipiano Valle Imagna	3.019,00	-	133,00	3.152,00
Fumane	30.464,08	-	2.791,02	33.255,10
Fumone	23.038,88	-	369,50	23.408,38
Funes	58.691,65	-	7.732,00	66.423,65
Furci	8.643,50	-	440,00	9.083,50
Furci Siculo	20.746,28	1.067,00	34.209,35	56.022,63
Furnari	25.055,41	1.615,00	65.897,32	92.567,73
Furore	24.468,74	-	420,50	24.889,24
Furtei	15.883,55	118,00	1.911,34	17.912,89
Fuscaldo	233.732,20	951,00	3.057,02	237.740,22
Fusignano	373.611,59	1.197,50	185.303,58	560.112,67
Fusine	3.185,46	537,50	524,50	4.247,46
Futani	9.159,31	44,50	291,50	9.495,31
Gabbioneta-Binanuova	17.375,42	-	71.719,48	89.094,90
Gabiano	43.153,08	199,00	5.191,90	48.543,98
Gabicce Mare	163.798,88	4.484,00	8.291,36	176.574,24
Gaby	19.789,93	-	139,18	19.929,11
Gadesco-Pieve Delmona	43.084,22	-	84.110,50	127.194,72
Gadoni	9.813,33	460,50	530,08	10.803,91
Gaeta	385.830,68	-	14.783,10	400.613,78
Gaggi	21.832,15	-	2.392,20	24.224,35
Gaggiano	313.929,25	1.948,50	139.419,44	455.297,19
Gaggio Montano	98.716,84	101,50	2.141,58	100.959,92
Gaglianico	174.769,36	1.056,50	16.298,35	192.124,21
Gagliano Aterno	2.947,37	-	335,00	3.282,37
Gagliano Castelferrato	18.892,26	25,00	490,50	19.407,76
Gagliano del Capo	49.345,06	-	2.403,44	51.748,50
Gagliato	3.085,96	358,00	127,00	3.570,96
Gagliole	8.674,95	-	1.117,19	9.792,14
Galarina	229.408,02	-	104.582,45	333.990,47
Galba	31.677,20	304,00	62.898,88	94.880,08
Gaiola	9.069,74	-	146,70	9.216,44
Gaiole in Chianti	83.406,03	-	4.551,78	87.957,81
Gairo	13.668,12	-	149,50	13.817,62
Gais	105.131,42	-	1.482,20	106.613,62
Galati Mamertino	10.987,95	21,50	1.021,52	12.030,97
Galatina	375.983,55	4.044,00	196.457,94	576.485,49
Galatone	94.114,02	122,50	122.340,91	216.577,43
Galatro	6.373,47	181,50	1.103,50	7.658,47
Galbiate	321.075,60	1.312,00	2.317,25	324.704,85
Galeata	65.412,33	194,50	2.291,50	67.898,33
Galgagnano	18.033,63	-	32.229,42	50.263,05
Gallarate	2.882.025,73	37.176,00	18.363,52	2.937.565,25
Gallese	61.437,35	1.186,35	5.462,08	68.085,78
Galliate	375.221,55	10.223,50	95.204,49	480.649,54
Galliate Lombardo	28.889,96	-	1.669,50	30.559,46
Galliavola	677,50	-	60.884,00	61.561,50
Gallicano	63.327,95	105,50	632,55	64.066,00
Gallicano nel Lazio	107.444,90	44,00	4.287,44	111.776,34
Gallicchio	1.110,50	-	84,00	1.194,50
Galliera	148.440,92	-	269.773,83	418.214,75
Galliera Veneta	222.672,76	19,50	42.311,58	265.003,84
Gallinaro	19.308,86	47,50	314,50	19.670,86
Gallio	43.596,57	-	818,81	44.415,38
Gallipoli	411.079,58	14.808,50	67.775,94	493.664,02
Gallo Matese	4.397,99	-	158,26	4.556,25
Galloduro	1.471,28	-	999,13	2.470,41
Galluccio	25.990,52	-	2.720,34	28.710,86
Galtelli	31.462,76	600,00	1.250,50	33.313,26
Galzignano Terme	114.436,36	-	8.307,50	122.743,86
Gamalero	19.125,20	-	19.510,02	38.635,22
Gambara	31.377,24	130,50	175.159,07	206.666,81
Gambarana	1.106,13	-	65.905,92	67.012,05
Gambasca	1.230,50	-	500,50	1.731,00
Gambassi Terme	224.206,58	-	40.448,37	264.654,95
Gambatesa	24.115,93	1.157,00	664,00	25.936,93
Gambellara	72.736,26	14,00	62.029,10	134.779,36
Gamberale	1.741,35	-	35,50	1.776,85
Gambettola	426.329,28	36,00	56.031,23	482.396,51
Gambolò	117.039,52	18,26	243.539,12	360.596,90
Gambugliano	22.020,05	-	1.212,92	23.232,97

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Gandellino	21.264,48	102,50	1.074,77	22.441,75
Gandino	176.253,95	451,50	411,50	177.116,95
Gandosso	29.422,58	-	349,00	29.771,58
Gangi	36.262,69	451,00	1.812,46	38.526,15
Garaguso	3.946,80	4.544,50	848,22	9.339,52
Garbagna	20.910,98	-	702,89	21.613,87
Garbagna Novarese	44.625,72	-	76.766,31	121.392,03
Garbagnate Milanese	838.111,80	22.332,50	8.864,36	869.308,66
Garbagnate Monastero	75.968,42	16,00	1.099,81	77.084,23
Garda	261.284,49	2.512,00	4.520,16	268.316,65
Gardone Riviera	173.528,34	156,00	1.322,50	175.006,84
Gardone Val Trompia	189.490,42	12.099,00	278,99	201.868,41
Garessio	37.580,41	2.818,50	1.085,50	41.484,41
Gargallo	47.845,39	-	1.052,25	48.897,64
Gargazzone	64.150,35	-	4.824,50	68.974,85
Gargnano	145.061,31	594,00	1.430,56	147.085,87
Garlasco	118.849,47	3.622,45	230.670,13	353.142,05
Garlate	96.688,19	132,50	43,00	96.863,69
Garlenda	66.711,84	-	1.353,00	68.064,84
Garniga Terme	8.666,67	871,50	108,00	9.646,17
Garzeno	10.520,98	150,00	556,58	11.227,56
Garzigliana	6.393,45	-	27.163,69	33.557,14
Gasperina	3.256,88	-	959,66	4.216,54
Gassino Torinese	651.077,57	6.840,00	22.876,86	680.794,43
Gattatico	219.296,06	-	222.931,17	442.227,23
Gatteo	228.201,55	1.917,00	66.684,13	296.802,68
Gattico	102.894,18	-	5.494,50	108.388,68
Gattinara	176.847,48	2.900,00	62.500,49	242.247,97
Gavardo	125.404,24	474,78	4.244,03	130.123,05
Gavazzana	4.350,57	9,50	966,35	5.326,42
Gavello	18.931,39	380,00	117.268,74	136.580,13
Gaverina Terme	5.198,44	-	236,80	5.435,24
Gavi	130.153,73	87,00	17.646,58	147.887,31
Gavignano	19.045,19	-	2.357,00	21.402,19
Gavirate	181.174,35	28,00	1.602,74	182.805,09
Gavoi	34.553,41	806,00	211,50	35.570,91
Gavorrano	199.936,14	160,00	53.991,57	254.087,71
Gazoldo degli Ippoliti	56.857,55	482,50	78.787,13	136.127,18
Gazzada Schianno	83.800,51	-	988,29	84.788,80
Gazzaniga	153.588,94	82,00	245,50	153.916,44
Gazzo	115.581,67	599,30	103.180,02	219.360,99
Gazzo Veronese	43.800,13	753,50	414.531,05	459.084,68
Gazzola	93.309,36	-	60.753,32	154.062,68
Gazzuolo	40.866,43	303,00	103.574,29	144.743,72
Gela	864.404,16	3.009,02	794.657,75	1.662.070,93
Gemmano	30.560,08	-	6.006,79	36.566,87
Gemona del Friuli	309.499,90	22.446,00	896,44	332.842,34
Gemonio	79.664,26	117,50	1.323,50	81.105,26
Genazzano	75.316,95	-	16.872,75	92.189,70
Genga	25.249,46	372,00	1.431,83	27.053,29
Genivolta	28.271,46	-	76.954,93	105.226,39
Genola	47.006,46	116,00	92.789,03	139.911,49
Genoni	12.063,95	185,50	99,22	12.348,67
Genova	46.866.872,12	43.840,93	333.650,44	47.244.363,49
Genuri	3.159,50	91,00	479,50	3.730,00
Genzano di Lucania	119.370,43	-	1.912,00	121.282,43
Genzano di Roma	1.314.523,73	-	15.500,92	1.330.024,65
Genzone	2.307,50	-	27.955,30	30.262,80
Gera Lario	36.796,52	-	65,50	36.862,02
Gerace	9.292,00	25,00	1.145,75	10.462,75
Geraci Siculo	2.888,06	-	909,11	3.797,17
Gerano	23.938,19	-	1.307,24	25.245,43
Gerenzago	16.493,08	6,00	29.347,34	45.846,42
Gerenzano	206.802,30	46,00	18.861,71	225.710,01
Gergei	16.991,34	575,50	3.104,00	20.670,84
Germagnano	30.256,84	-	198,06	30.454,90
Germagno	2.324,41	-	53,09	2.377,50
Germignaga	109.985,11	1.693,00	3.047,54	114.725,65
Gerocarne	4.970,00	-	977,30	5.947,30
Gerola Alta	469,21	-	90,00	559,21
Gerosa	2.679,10	-	146,10	2.825,20
Gerre de' Caprioli	48.619,42	-	30.202,92	78.822,34
Gesico	4.273,88	1.621,50	3.229,35	9.124,73
Gessate	175.043,04	1.762,00	24.408,71	201.213,75

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Gessopalena	19.548,83	57,00	555,02	20.160,85
Gesturi	4.866,35	4.183,50	368,03	9.417,88
Gesualdo	86.591,45	434,00	2.123,56	89.149,01
Ghedi	148.636,14	3.300,00	243.967,82	395.903,96
Ghemme	82.010,63	3.794,00	32.276,06	118.080,69
Ghiffa	56.043,14	-	400,81	56.443,95
Ghilarza	43.474,56	439,50	5.155,39	49.069,45
Ghisalba	127.808,46	164,50	20.895,70	148.868,66
Ghislarengo	7.935,74	-	70.763,80	78.699,54
Giacciano con Baruchella	62.556,01	906,00	96.803,94	160.265,95
Giaglione	18.117,72	-	255,50	18.373,22
Gianico	31.848,55	-	65,50	31.914,05
Giano dell'Umbria	86.374,71	423,55	789,57	87.587,83
Giano Vetusto	11.735,72	-	1.323,85	13.059,57
Giardinello	15.656,90	-	936,74	16.593,64
Giardini-Naxos	237.030,41	1.267,00	34.444,17	272.741,58
Giarole	27.647,37	-	37.315,41	64.962,78
Giarratana	49.124,32	1.533,50	842,15	51.499,97
Giarre	589.313,50	1.770,00	260.227,12	851.310,62
Giave	7.813,08	12,50	420,00	8.245,58
Giaveno	847.290,69	1.560,50	3.359,29	852.210,48
Giavera del Montello	156.418,75	108,50	9.386,71	165.913,96
Giba	20.686,10	2.149,50	2.627,52	25.463,22
Gibellina	47.450,19	12,50	3.062,09	50.524,78
Giffenga	1.998,38	-	7.153,50	9.151,88
Giffone	4.042,49	-	207,04	4.249,53
Giffoni Sei Casali	98.177,31	13.125,00	36.053,59	147.355,90
Giffoni Valle Piana	152.091,26	62,00	47.931,48	200.084,74
Gignese	33.978,02	-	2.510,00	36.488,02
Gignod	54.367,12	-	459,54	54.826,66
Gildone	10.805,87	8,50	111,41	10.925,78
Gimigliano	20.165,94	153,50	525,29	20.844,73
Ginestra	2.610,34	-	4.300,98	6.911,32
Ginestra degli Schiavoni	2.745,74	-	2.255,13	5.001,87
Ginosa	293.487,65	159,50	301.351,26	594.998,41
Gioi	14.054,80	-	613,61	14.668,41
Gioia dei Marsi	18.740,33	626,79	390,00	19.757,12
Gioia del Colle	1.362.820,12	20.808,14	7.051,43	1.390.679,69
Gioia Sannitica	71.746,65	-	1.700,77	73.447,42
Gioia Tauro	97.650,77	493,00	95.327,80	193.471,57
Gioiosa Ionica	63.926,05	1.038,00	10.880,44	75.844,49
Gioiosa Marea	17.920,09	146,00	7.598,93	25.665,02
Giove	24.505,89	133,26	773,96	25.413,11
Giovinazzo	461.330,70	1.975,50	167.634,27	630.940,47
Giovo	39.611,95	68,00	282,00	39.981,95
Girasole	22.972,90	401,00	554,00	23.927,90
Girifalco	24.434,47	349,00	1.687,00	26.470,47
Gironico	49.944,79	-	3.196,97	53.141,76
Gissi	54.365,03	-	1.482,87	55.867,90
Giuggianello	5.716,78	-	1.223,65	6.940,43
Giugliano in Campania	1.438.078,13	38.659,69	704.003,33	2.180.741,15
Giuliana	5.925,68	-	583,12	6.508,80
Giuliano di Roma	24.265,19	-	1.225,74	25.490,93
Giuliano Teatino	44.417,64	-	4.509,84	48.927,48
Giulianova	571.525,24	15.750,50	128.648,63	715.924,37
Giuncugnano	4.439,18	-	316,00	4.755,18
Giungano	11.097,53	-	2.199,50	13.297,03
Giurdignano	7.729,45	-	3.087,14	10.816,59
Giussago	58.596,78	97,28	189.822,24	248.516,30
Giussano	878.990,72	2.416,50	9.273,23	890.680,45
Glusenice	46.349,94	-	1.722,48	48.072,42
Glustino	7.645,00	-	19,50	7.664,50
Glusvalla	8.692,95	-	1.267,09	9.960,04
Givoletto	249.767,76	23,00	1.859,41	251.650,17
Gizzeria	6.016,53	396,00	32.968,27	39.380,80
Glorenza	18.740,54	-	593,00	19.333,54
Godega di Sant'Urbano	205.614,41	-	93.767,01	299.381,42
Godiasco	104.398,55	-	2.327,61	106.726,16
Godrano	1.449,78	-	392,35	1.842,13
Goito	142.491,00	28,00	431.184,23	573.703,23
Golasecca	73.328,45	-	4.433,50	77.761,95
Golferenzo	3.143,00	-	1.817,00	4.960,00
Golfo Aranci	47.380,00	2.486,50	3.948,66	53.815,16
Gombito	15.855,28	-	34.275,38	50.130,66

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Gonars	134.279,08	870,50	71.577,70	206.727,28
Goni	5.181,69	569,50	523,50	6.274,69
Gonnesa	69.974,73	10.386,50	5.528,85	85.890,08
Gonnoscodina	4.365,06	-	663,00	5.028,06
Gonnosfanadiga	71.498,25	10.513,00	766,50	82.777,75
Gonnosnò	7.946,99	180,50	37,50	8.164,99
Gonnostramatza	7.031,98	301,00	1.966,95	9.299,93
Gonzaga	112.377,80	267,50	343.341,78	455.987,08
Gordona	31.099,04	-	68,76	31.167,80
Gorga	8.681,01	-	99,51	8.780,52
Gorgo al Monticano	99.793,25	-	107.891,88	207.685,13
Gorgoglione	4.027,73	785,50	369,50	5.182,73
Gorgonzola	608.648,94	8.309,00	66.679,35	683.637,29
Goriano Sicoli	4.473,61	-	141,89	4.615,50
Gorizia	1.088.782,11	181.492,26	5.497,66	1.275.772,03
Gorla Maggiore	83.897,94	-	6.590,61	90.488,55
Gorla Minore	129.070,77	4.483,00	14.216,10	147.769,87
Gorlago	182.479,19	1.196,00	5.753,62	189.428,81
Gorle	272.116,78	507,00	3.608,82	276.232,60
Gornate-Olona	62.166,46	-	2.341,50	64.507,96
Gorno	7.823,89	-	181,63	8.005,52
Goro	87.487,72	35,50	44.128,04	131.651,26
Gorreto	640,35	-	505,50	1.145,85
Gorzegno	1.213,00	-	486,00	1.699,00
Gosaldo	4.502,63	2.202,00	257,50	6.962,13
Gossolengo	147.343,11	402,05	147.242,01	294.987,17
Gottasecca	936,18	-	144,00	1.080,18
Gottolengo	34.572,27	1.044,50	194.883,55	230.500,32
Govone	33.957,42	-	84.471,28	118.428,70
Gozzano	195.239,08	17.033,50	1.283,52	213.556,10
Gradara	157.512,94	2.508,00	60.714,47	220.735,41
Gradisca d'Isonzo	220.946,24	30.238,50	20.573,39	271.758,13
Grado	334.754,26	33.134,00	130.994,64	498.882,90
Gradoli	23.248,53	1.002,38	3.230,00	27.480,91
Graffignana	49.841,13	1.416,00	39.768,34	91.025,47
Graffignano	47.184,12	1.415,99	3.806,95	52.407,06
Graglia	47.300,64	-	313,00	47.613,64
Gragnano	304.905,28	13.708,92	44.378,95	362.993,15
Gragnano Trebbiense	152.263,88	1.623,50	209.247,05	363.134,43
Grammichele	143.137,91	544,50	3.858,22	147.540,63
Grana	4.967,10	-	19.945,45	24.912,55
Granagliona	54.159,81	21,00	1.386,48	55.567,29
Granarolo dell'Emilia	547.852,10	8.726,00	236.414,70	792.992,80
Grancona	32.208,91	87,50	2.038,50	34.334,91
Grandate	85.599,67	-	474,50	86.074,17
Grandola ed Uniti	30.026,56	-	600,01	30.626,57
Granili	4.132,32	-	2.648,25	6.780,57
Granozzo con Monticello	25.622,32	-	154.842,60	180.464,92
Grantola	36.369,16	-	1.390,00	37.759,16
Granforto	119.791,05	402,00	54.050,12	174.243,17
Granze	40.866,91	-	50.363,16	91.230,07
Grassano	54.256,37	16.315,00	2.634,03	73.205,40
Grassobbio	142.243,30	39,50	10.422,07	152.704,87
Gratteri	1.371,99	-	852,31	2.224,30
Grauno	1.405,84	-	34,33	1.440,17
Gravedona e uniti	132.168,11	383,00	874,63	133.425,74
Gravellona Lomellina	45.762,26	-	150.872,76	196.635,02
Gravellona Toce	248.739,98	6.655,50	950,45	256.345,93
Gravere	17.244,19	-	403,05	17.647,24
Gravina di Catania	594.645,88	1.925,50	23.704,78	620.276,16
Gravina in Puglia	887.224,39	15.744,31	10.442,90	913.411,60
Grazzanise	120.372,98	1.760,00	236.639,14	358.772,12
Grazzano Badoglio	6.093,00	-	31.513,03	37.606,03
Greccio	21.808,86	61,50	1.069,22	22.939,58
Greci	5.370,04	214,00	241,50	5.825,54
Greggio	5.151,27	-	35.250,03	40.401,30
Gremiasco	5.666,49	-	845,74	6.512,23
Gressan	133.266,06	-	792,00	134.058,06
Gressoney-La-Trinitè	13.607,75	-	334,00	13.941,75
Gressoney-Saint-Jean	48.340,33	203,50	1.516,50	50.060,33
Greve in Chianti	608.653,30	2.073,00	15.164,56	625.890,86
Grezzago	42.602,73	365,00	4.234,43	47.202,16
Grezzana	312.007,16	925,00	6.045,57	318.977,73
Griante	21.159,12	-	252,50	21.411,62

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Grignano di Aversa	63.314,24	13,00	57.265,53	120.592,77
Grignasco	174.282,74	2.543,00	1.250,15	178.075,89
Grigno	41.170,00	1.108,00	225,00	42.503,00
Grimacco	1.090,68	5,50	87,00	1.183,18
Grimaldi	16.906,40	20,00	338,00	17.264,40
Grinzane Cavour	25.523,79	51,50	19.971,74	45.547,03
Grisignano di Zocco	133.001,06	495,50	64.813,47	198.310,03
Grisolia	11.633,12	13,00	1.299,69	12.945,81
Grizzana Morandi	102.392,34	-	2.649,53	105.041,87
Grognardo	4.804,95	14,50	1.694,50	6.513,95
Gromo	26.052,91	49,00	206,15	26.308,06
Grondona	6.632,78	-	897,36	7.530,14
Grone	11.574,30	55,10	111,13	11.740,53
Grontardo	32.015,10	-	68.917,26	100.932,36
Gropello Cairoli	16.188,49	6,54	118.327,37	134.522,40
Gropparello	61.040,79	44,50	3.838,60	64.923,89
Groscavallo	4.485,91	-	250,04	4.735,95
Grosio	54.735,52	-	210,50	54.946,02
Grosotto	24.246,69	-	78,00	24.324,69
Grosseto	3.200.261,79	7.574,27	694.644,92	3.902.480,98
Grosso	33.399,51	-	7.380,70	40.780,21
Grottaferrata	1.831.863,71	2.062,00	42.630,09	1.876.555,80
Grottaglie	574.054,15	10,00	247.742,96	821.807,11
Grottaminarda	136.888,81	186,50	5.039,50	142.114,81
Grottammare	254.339,50	32,00	40.327,83	294.699,33
Grottazzolina	15.725,26	-	2.058,54	17.783,80
Grotte	70.795,96	733,00	1.306,45	72.835,41
Grotte di Castro	61.200,67	1.194,83	4.375,84	66.771,34
Grotteria	11.057,25	225,00	1.143,67	12.425,92
Grottole	9.252,91	4.556,00	6.786,22	20.595,13
Grottolella	20.880,28	-	1.929,83	22.810,11
Gruaro	35.575,35	371,00	87.744,82	123.691,17
Grugliasco	1.256.450,29	48.965,50	46.606,49	1.352.022,28
Grumello Cremonese ed Uniti	45.583,76	446,50	104.080,13	150.110,39
Grumello del Monte	149.190,69	123,50	30.009,38	179.323,57
Grumento Nova	3.616,09	-	775,00	4.391,09
Grumes	5.536,00	12,00	84,50	5.632,50
Grumo Appula	178.838,26	1.462,00	4.996,67	185.296,93
Grumo Nevano	85.356,71	5.054,71	21.863,59	92.277,01
Grumolo delle Abbadesse	137.611,38	-	64.070,20	201.681,58
Guagnano	93.613,18	734,00	136.651,40	230.998,58
Gualdo	21.084,83	17,50	1.492,00	22.594,33
Gualdo Cattaneo	164.265,56	311,13	2.999,75	167.576,44
Gualdo Tadino	564.342,77	6.064,24	2.180,30	572.587,31
Gualtieri	356.054,76	-	137.495,22	493.549,98
Gualtieri Sicaminò	7.238,39	-	1.455,02	8.693,41
Guamaggiore	7.550,89	-	1.376,00	8.926,89
Guanzate	253.224,37	1.854,50	16.527,62	271.606,49
Guarcino	11.962,97	20,00	664,67	12.647,64
Guarda Veneta	42.814,86	392,00	77.333,49	120.540,35
Guardabosone	7.088,25	-	313,50	7.401,75
Guardamiglio	29.283,37	644,00	33.135,47	63.062,84
Guardavalle	8.388,20	839,25	1.139,50	10.366,95
Guardea	48.342,13	443,07	1.065,29	49.850,49
Guardia Lombardi	21.446,22	33,13	811,50	22.290,85
Guardia Perticara	747,22	-	635,25	1.382,47
Guardia Piemontese	18.966,00	412,00	406,00	19.784,00
Guardia Sanframondi	71.043,79	-	68.945,66	139.989,45
Guardiagrele	36.345,19	743,00	1.030,32	38.118,51
Guardialfiera	9.058,77	339,50	714,00	10.112,27
Guardiaregia	3.875,50	36,50	281,50	4.193,50
Guardistallo	36.055,92	-	6.215,35	42.271,27
Guarene	52.781,68	-	95.070,56	147.852,24
Guasila	25.853,89	4.352,50	4.607,50	34.813,89
Guastalla	717.448,80	-	213.224,57	930.673,37
Guazzora	10.282,75	-	16.723,73	27.006,48
Gubbio	745.281,62	31.993,48	12.779,73	790.054,83
Gudo Visconti	96.588,62	-	24.553,10	121.141,72
Guglionesi	73.490,21	3.899,00	14.103,62	91.492,83
Guidizzolo	135.395,94	570,00	159.998,31	295.964,25
Guidonia Montecello	2.412.497,15	46.994,00	31.698,29	2.491.189,44
Guiglia	160.210,18	11,75	2.482,06	162.703,99
Guilmi	2.628,30	63,22	234,23	2.925,75
Gurro	2.633,00	-	335,50	2.968,50

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Guspini	134.309,81	17.985,50	6.538,41	158.833,72
Gussago	177.520,50	1.107,00	5.716,25	184.343,75
Gussola	59.405,66	1.591,50	94.681,60	155.678,76
Hone	22.738,11	-	39,50	22.777,61
Idro	10.335,37	-	359,80	10.695,17
Iglesias	397.536,51	138.159,50	2.848,48	538.544,49
Igliano	1.022,00	6,50	46,50	1.075,00
Ilbono	21.369,32	533,00	313,60	22.215,92
Illasi	199.967,39	176,00	37.061,05	237.204,44
Illoraí	8.587,14	97,50	882,50	9.567,14
Imbersago	126.088,53	-	2.057,00	128.145,53
Imer	10.516,00	199,50	141,50	10.857,00
Imola	2.554.782,48	9.336,50	1.101.932,90	3.666.051,88
Imperia	906.250,43	12.214,75	42.589,70	961.054,88
Imprunetа	656.404,68	17,00	28.725,94	685.147,62
Inarzo	38.825,44	-	880,00	39.705,44
Incisa in Val d'Arno	279.791,96	-	19.673,70	299.465,66
Incisa Scapaccino	18.211,38	59,00	34.450,04	52.720,42
Incudine	1.442,77	-	333,00	1.775,77
Induno Olona	183.049,77	884,00	1.004,00	184.737,77
Ingria	438,50	-	149,20	587,70
Intragna	966,72	-	325,52	1.292,24
Introbio	63.638,52	-	84,00	63.722,52
Introd	12.811,00	-	247,00	13.058,00
Introdacqua	63.077,53	120,39	1.506,49	64.704,51
Introzzo	1.443,98	-	47,00	1.490,98
Inverigo	339.618,21	1.460,50	4.682,06	345.760,77
Inverno e Monteleone	12.972,42	-	52.125,82	65.098,24
Inverso Pinasca	5.981,52	-	192,50	6.174,02
Invéruno	283.384,38	768,50	38.966,04	323.118,92
Invorio	101.174,02	2.598,00	5.250,17	109.022,19
Inzago	201.559,38	2.782,50	46.194,15	250.536,03
Ionadi	14.571,94	-	1.310,75	15.882,69
Irgoli	22.929,55	1.247,00	397,50	24.574,05
Irma	2.150,00	-	140,50	2.290,50
Irsina	63.899,98	21.861,50	23.145,05	108.906,53
Isasca	723,20	-	4,00	727,20
Isca sullo Ionio	3.188,11	18,00	1.220,50	4.426,61
Ischia	802.427,97	18.078,76	24.810,99	845.317,72
Ischia di Castro	56.892,26	859,20	15.408,67	73.160,13
Ischitella	22.882,86	53,08	2.225,71	25.161,65
Iseo	226.957,41	7.809,00	1.445,96	236.212,37
Isera	55.251,63	1.325,50	178,21	56.755,34
Isernia	594.101,63	56.928,93	4.464,64	655.495,20
Isili	43.266,63	2.270,50	844,75	46.380,88
Isnello	7.095,30	-	461,00	7.556,30
Isola d'Asti	13.149,49	-	63.978,98	77.128,47
Isola del Cantone	26.756,66	199,50	1.284,10	28.240,26
Isola del Giglio	50.884,54	10,50	1.933,19	52.828,23
Isola del Gran Sasso d'Italia	58.433,09	2.603,50	1.002,31	62.038,90
Isola del Liri	340.837,07	22,00	1.903,46	342.762,53
Isola del Piano	7.223,44	773,50	5.390,54	13.387,48
Isola della Scala	317.230,33	3.808,00	456.441,90	777.480,23
Isola delle Femmine	68.829,30	-	944,78	69.774,08
Isola di Capo Rizzuto	38.127,09	3.913,00	120.683,90	162.723,99
Isola di Fondra	1.157,86	-	61,50	1.219,36
Isola Dovarese	41.217,97	903,50	31.325,73	73.447,20
Isola Rizza	128.727,64	3,00	116.544,10	245.274,74
Isola Sant'Antonio	15.819,25	-	85.142,62	100.961,87
Isola Vicentina	236.031,93	95,50	90.416,65	326.544,08
Isolabella	13.525,97	26,50	23.153,12	36.705,59
Isolabona	9.122,32	-	430,70	9.553,02
Isole Tremiti	8.439,59	-	265,00	8.704,59
Isorella	25.638,12	1.100,00	95.675,59	123.411,71
Ispani	18.413,31	-	675,59	19.088,90
Ispica	238.427,85	11.790,00	20.893,87	271.111,72
Ispra	324.698,24	15.361,50	2.770,30	342.830,04
Issiglio	6.116,33	-	476,10	6.592,43
Issime	16.432,55	-	527,09	16.959,64
Isso	13.016,65	207,00	33.629,50	46.853,15
Issogne	33.883,35	1.568,00	172,50	35.623,85
Istrana	302.859,59	11,00	105.405,28	408.275,87
Itala	11.478,55	-	8.691,45	20.170,00
Itri	155.132,06	-	4.659,93	159.791,99

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Ittireddu	5.937,07	6,00	3.579,38	9.522,45
Ittiri	268.305,93	4.975,50	2.349,81	273.631,24
Ivano-Fracena	7.554,45	126,00	15,00	7.695,45
Ivrea	1.056.280,94	65.954,46	65.742,37	1.187.977,77
Izano	27.417,96	-	26.671,81	54.089,77
Jacurso	234,00	559,00	291,00	1.084,00
Jelsi	19.232,94	414,00	369,50	20.016,44
Jenne	3.374,98	-	686,50	4.061,48
Jerago con Orago	108.635,59	5,50	551,95	109.193,14
Jerzu	30.164,96	1.208,00	1.229,50	32.602,46
Jesi	1.101.236,85	56.110,50	423.035,90	1.580.383,25
Jesolo	425.397,64	7.804,00	291.880,39	725.082,03
Jolanda di Savoia	105.006,99	78,50	626.764,65	731.850,14
Joppolo	8.765,09	-	1.273,73	10.038,82
Joppolo Giancaxio	6.498,13	-	653,78	7.151,91
Jovencan	21.198,43	-	724,50	21.922,93
La Cassa	69.241,49	-	4.892,46	74.133,95
La Loggia	298.594,10	1.580,50	38.736,08	338.910,68
La Maddalena	176.052,31	6.683,50	1.928,65	184.664,46
La Magdeleine	2.124,00	-	18,00	2.142,00
La Morra	43.882,85	-	136.323,90	180.206,75
La Salle	74.453,98	52,00	313,00	74.818,98
La Spezia	3.554.841,38	384.556,60	28.352,37	3.967.750,35
La Thuile	42.320,46	758,00	1.507,50	44.585,96
La Valle	39.314,10	-	2.244,50	41.558,60
La Valle Agordina	17.989,50	-	69,00	18.058,50
Labico	226.557,62	20,00	2.813,67	229.391,29
Labro	4.538,87	-	454,00	4.992,87
Lacchiarella	195.391,10	3.217,00	93.043,40	291.651,50
Lacco Ameno	243.831,95	19.186,94	9.176,19	272.195,08
Lacedonia	2.177,06	460,50	1.425,17	4.062,73
Laces	212.416,28	-	39.866,68	252.282,96
Laconi	25.674,82	-	556,45	26.131,27
Ladispoli	2.264.018,99	605,50	89.855,72	2.354.480,21
Laerru	8.900,83	1.239,50	1.003,53	11.143,86
Laganadi	741,50	-	208,70	950,20
Laghi	2.019,33	-	109,50	2.128,83
Laglio	32.127,19	12,50	410,50	32.550,19
Lagnasco	23.748,17	-	327.433,63	351.181,80
Lago	27.632,46	492,50	860,00	28.984,96
Lagonegro	204.675,86	-	737,77	205.413,63
Lagosanto	85.598,17	-	167.355,85	252.954,02
Lagundo	251.698,64	8,85	25.388,00	277.095,49
Lalgueglia	94.152,11	23,00	1.232,35	95.407,46
Lainate	854.727,20	13.309,00	36.755,67	904.791,87
Laino	31.862,70	-	246,50	32.109,20
Laino Borgo	24.474,53	268,00	708,00	25.450,53
Laino Castello	20.542,37	28,00	439,00	21.009,37
Lalon	66.663,26	-	3.187,00	69.850,26
Lalves	785.493,84	-	55.451,39	840.945,23
Lajatico	41.860,24	-	19.170,11	61.030,35
Lalllo	130.056,96	-	2.637,06	132.694,02
Lama dei Peligni	15.255,07	253,53	280,53	15.789,13
Lama Mocogno	64.102,23	-	1.158,53	65.260,76
Lambrugo	118.496,06	-	1.042,06	119.538,12
Lamezia Terme	594.807,70	25.686,40	296.027,30	916.721,40
Lamon	39.779,40	347,50	399,50	40.526,40
Lampedusa e Linosa	80.509,08	754,50	3.398,85	84.662,43
Lamporecchio	220.600,73	-	46.563,22	267.163,95
Lamporo	4.862,52	-	63.448,09	68.310,61
Lana	541.864,13	-	49.276,72	591.140,85
Lanciano	1.223.120,08	10.589,99	20.504,41	1.254.214,46
Landiona	10.629,49	-	30.892,08	41.521,57
Landriano	193.220,09	3.284,57	91.240,22	287.744,88
Langhirano	367.463,24	683,00	31.869,56	400.015,80
Langosco	1.947,42	-	84.951,45	86.898,87
Lanusei	91.844,84	4.091,00	322,50	96.258,34
Lanuvio	519.674,90	129,50	29.651,93	549.456,33
Lanzada	7.589,09	398,00	607,50	8.594,59
Lanzo d'Intelvi	77.540,36	-	679,93	78.220,29
Lanzo Torinese	255.838,37	-	1.265,82	257.104,19
Lapedona	13.704,41	-	6.166,63	19.871,04
Lapio	19.288,37	707,00	1.617,92	21.613,29
Lappano	9.509,69	31,00	414,07	9.954,76

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
L'Aquila	1.631.550,71	45.454,52	23.891,34	1.700.896,57
Larciano	157.921,71	27,00	59.703,80	217.652,51
Lardaro	5.430,19	-	278,00	5.708,19
Lardirago	12.854,01	-	57.074,50	69.928,51
Lari	333.802,59	-	128.178,32	461.980,91
Lariano	343.032,23	4.138,50	3.355,64	350.526,37
Larino	150.780,01	4.734,50	22.939,64	178.454,15
Las Plassas	2.135,61	-	1.125,00	3.260,61
Lasa	135.005,33	-	16.866,00	151.871,33
Lascari	35.576,29	313,00	9.744,52	45.633,81
Lasino	49.360,04	2.749,00	67,50	52.176,54
Lasnigo	9.680,40	-	336,55	10.016,95
Lastebasse	4.185,27	45,00	120,36	4.350,63
Lastra a Signa	421.381,71	52,50	27.552,27	448.986,48
Latera	13.226,26	679,56	530,00	14.435,82
Laterina	83.555,05	133,50	7.652,55	91.341,10
Laterza	161.124,91	12,16	2.760,77	163.897,84
Latiano	227.184,91	-	165.604,41	392.789,32
Latina	1.916.583,38	8.648,00	2.053.953,82	3.979.185,20
Latisana	347.917,82	3.918,05	139.965,65	491.801,52
Latronico	25.430,43	5,25	215,96	25.651,64
Lattarico	26.202,51	16,50	1.341,60	27.560,61
Lauco	1.385,50	424,00	209,78	2.019,28
Laureana Cilento	10.948,39	-	1.065,53	12.013,92
Laureana di Borrello	20.108,98	187,50	144.509,24	164.805,72
Lauregno	4.709,15	66,77	212,50	4.988,42
Laurenzana	10.977,87	44,50	1.146,26	12.168,63
Lauria	234.935,53	-	1.188,08	236.123,61
Lauriano	19.435,68	2.778,00	13.726,81	35.940,49
Laurino	8.152,64	-	1.189,92	9.342,56
Laurito	6.114,55	-	433,50	6.548,05
Lauro	93.024,52	-	73.430,84	166.455,36
Lavagna	673.459,06	23,00	3.102,25	676.584,31
Lavagno	156.708,33	-	66.566,23	223.274,56
Lavarone	27.758,32	755,00	384,00	28.897,32
Lavello	305.336,76	70,00	24.040,87	329.447,63
Lavena Ponte Tresa	94.412,92	2.266,00	680,50	97.359,42
Laveno-Mombello	371.852,04	6.838,50	1.395,01	380.085,55
Lavenone	2.445,50	-	309,50	2.755,00
Laviano	20.170,40	5,50	514,00	20.689,90
Lavis	252.679,68	20.154,00	27,14	272.860,82
Lazise	266.823,18	-	122.678,73	389.501,91
Lazzate	245.754,32	1.461,50	9.899,70	257.105,52
Lecce	3.251.966,69	123.422,50	345.438,04	3.720.827,23
Lecce nei Marsi	13.810,93	689,00	267,26	14.767,19
Lecco	2.564.155,35	35.161,50	5.067,62	2.604.384,47
Ledro	105.778,58	2.355,00	876,66	109.010,24
Leffe	211.261,39	304,00	914,50	212.479,89
Leggiuno	66.099,30	-	3.168,64	69.267,94
Legnago	911.363,15	105,00	464.291,04	1.375.779,19
Legnano	2.454.604,24	28.905,50	13.339,96	2.496.849,70
Legnaro	244.646,87	2.435,00	57.169,27	304.251,14
Lei	2.295,60	525,00	578,00	3.398,60
Leini	529.970,11	16.154,50	141.561,09	687.685,70
Leivi	128.902,18	-	3.473,34	132.375,52
Lemie	1.220,54	-	147,74	1.368,28
Lendinara	304.603,95	14.713,50	312.237,04	631.554,49
Leni	18.970,67	-	1.640,74	20.611,41
Lenna	5.016,54	28,50	262,27	5.307,31
Lenno	96.898,83	-	909,50	97.808,33
Leno	141.848,55	2.507,00	393.876,68	538.232,23
Lenola	75.828,26	-	1.378,24	77.206,50
Lenta	15.158,59	-	63.019,47	78.178,06
Lentate sul Seveso	316.300,40	1.066,50	26.363,39	343.730,29
Lentella	8.561,82	-	808,79	9.370,61
Lentiai	45.065,11	1.982,50	795,23	47.842,84
Lentini	73.054,85	7.965,65	1.570.959,06	1.651.979,56
Leonessa	45.611,58	11,00	5.208,34	50.830,92
Leonforte	76.349,85	2.703,50	1.585,51	80.638,86
Leporano	212.356,52	56,50	44.044,46	256.457,48
Lequile	60.840,65	48,50	69.663,76	130.552,91
Lequio Berria	1.632,91	-	484,63	2.117,54
Lequio Tanaro	5.376,49	-	37.797,28	43.173,77
Lercara Friddi	39.909,37	56,50	2.899,11	42.864,98

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Lerici	1.054.865,32	41.019,84	15.900,00	1.111.785,16
Lerma	23.428,85	-	1.815,84	25.244,69
Lesa	90.631,22	41,00	2.072,50	92.744,72
Lesegno	5.747,02	203,00	5.695,58	11.645,60
Lesignano de' Bagni	198.766,24	-	28.629,92	227.396,16
Lesina	101.757,33	74,00	375.298,40	477.129,73
Lesmo	415.765,17	65,00	9.234,85	425.065,02
Lessolo	36.432,94	-	10.766,79	47.199,73
Lessona	161.046,08	392,00	1.218,00	162.656,08
Lestizza	98.501,03	274,50	127.355,26	226.130,79
Letino	4.951,67	-	305,92	5.257,59
Letojanni	11.776,19	16,50	8.715,28	20.507,97
Lettere	72.699,39	5.221,98	5.529,85	83.451,22
Lettomanoppello	24.777,53	134,50	242,56	25.154,59
Leltopalena	1.537,74	-	44,70	1.582,44
Levanto	301.036,30	16.273,00	3.273,59	320.582,89
Levate	55.069,06	16,50	20.746,39	75.833,95
Leverano	119.834,23	190,00	165.030,05	284.854,28
Levice	484,52	-	366,06	850,58
Levico Terme	206.840,29	6.388,50	840,78	214.049,57
Levone	6.886,49	-	534,50	7.420,99
Lezzeno	53.282,00	-	274,00	53.556,00
Liberi	9.804,28	-	554,98	10.359,26
Librizzi	8.973,50	1.200,50	1.761,65	11.935,65
Licata	981.322,66	28.300,00	14.421,85	1.024.044,51
Licciana Nardi	103.503,54	117,00	2.380,52	106.001,06
Licenza	2.576,77	-	751,15	3.327,92
Licodia Eubea	17.467,57	155,00	6.547,06	24.269,63
Lierna	86.563,68	-	436,50	87.000,18
Lignana	11.721,97	-	133.110,98	144.832,95
Lignano Sabbiadoro	324.131,15	2.429,00	9.555,77	336.115,92
Ligonchio	17.078,49	-	954,88	18.033,37
Ligosullo	275,03	-	48,50	323,53
Lillianes	7.799,60	-	220,50	8.020,10
Limana	75.172,28	3.919,00	712,82	79.804,10
Limatola	38.478,93	105,50	39.937,61	78.522,04
Limbadi	8.610,08	-	6.069,62	14.679,70
Limbiate	680.633,09	9.756,50	15.502,55	705.892,14
Limena	197.428,77	5.560,50	44.695,17	247.684,44
Limido Comasco	133.234,61	-	12.911,68	146.146,29
Limina	2.543,50	-	3.338,96	5.882,46
Limone Piemonte	68.458,07	5.395,50	592,90	74.446,47
Limone sul Garda	82.940,37	-	81,50	83.021,87
Limosano	5.192,64	44,50	743,50	5.980,64
Linarolo	31.649,13	-	58.233,67	89.882,80
Linguaglossa	36.019,48	-	2.017,80	38.037,28
Lioni	167.496,52	-	1.440,00	168.936,52
Lipari	329.855,11	5.237,50	5.619,80	340.712,41
Lipomo	285.714,34	5.581,50	110,25	291.406,09
Lirio	3.782,00	-	2.191,50	5.973,50
Liscate	51.664,28	6,00	40.443,73	92.114,01
Liscia	6.091,60	48,85	263,00	6.403,45
Lisciano Niccone	15.365,12	50,42	1.425,00	16.840,54
Lisignago	10.567,50	432,50	13,00	11.013,00
Lisio	1.780,00	-	86,94	1.866,94
Lissone	1.150.646,13	10.184,00	6.191,00	1.167.021,13
Liveri	21.362,26	161,10	19.243,09	40.766,45
Livigno	161.022,49	-	1.109,50	162.131,99
Livinallongo del Col di Lana	29.134,46	-	99,77	29.234,23
Livo	4.727,40	17,50	68,67	4.813,57
Livo	19.040,29	408,50	36,67	19.485,46
Livorno	13.078.846,33	932,50	71.988,78	13.151.767,61
Livorno Ferraris	82.841,47	1.263,50	374.383,45	458.488,42
Livraga	34.487,25	366,00	60.589,52	95.442,77
Lizzanello	66.368,49	-	48.537,77	114.906,26
Lizzano	79.981,15	-	190.818,49	270.799,64
Lizzano in Belvedere	87.853,55	-	1.380,19	89.233,74
Loano	509.795,26	1.869,00	37.098,53	548.562,79
Loazzolo	1.935,08	-	2.319,61	4.254,69
Locana	36.430,42	81,00	478,50	36.989,92
Locate di Triulzi	323.125,85	10.322,24	68.106,83	401.554,92
Locate Varesino	112.590,35	-	7.371,37	119.961,72
Locatello	10.240,26	-	107,16	10.347,42
Locerl	14.595,31	278,05	76,00	14.949,36

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Locorotondo	542.303,66	643,00	7.945,73	550.892,39
Locri	138.498,18	114,50	27.746,96	166.359,64
Locull	5.223,44	-	53,50	5.276,94
Lodè	16.230,04	-	731,50	16.961,54
Lodi	1.656.081,11	100.955,50	184.530,84	1.941.567,45
Lodi Vecchio	194.803,50	9.672,00	84.624,06	289.099,56
Lodine	4.793,91	-	114,00	4.907,91
Lodrino	7.209,44	-	77,50	7.286,94
Lograto	37.427,19	-	52.406,99	89.834,18
Lolano	126.445,25	-	1.193,00	127.638,25
Loiri Porto San Paolo	77.278,31	601,00	21.172,34	99.051,65
Lomagna	210.220,90	1.429,50	1.942,00	213.592,40
Lomazzo	241.525,70	1.272,00	15.158,15	257.955,85
Lombardore	74.232,73	-	26.775,38	101.008,11
Lombriasco	23.917,00	-	47.135,98	71.052,98
Lomello	19.714,04	-	186.018,42	205.732,46
Lona-Lases	4.898,61	-	17,00	4.915,61
Lonate Ceppino	4.444,91	-	5.208,49	9.653,40
Lonate Pozzolo	223.197,95	7.753,00	26.460,40	257.411,35
Lonato del Garda	333.357,99	1.894,00	86.542,17	421.794,16
Londa	59.354,66	136,00	1.563,00	61.053,66
Longano	6.283,67	-	160,24	6.443,91
Longare	257.816,83	233,00	59.290,23	317.340,06
Longarone	95.883,56	3.266,00	324,00	99.473,56
Longhena	8.628,00	-	18.441,50	27.069,50
Longi	7.478,77	-	275,50	7.754,27
Longiano	256.654,23	-	120.081,89	376.736,12
Longobardi	12.059,98	12,50	644,20	12.716,68
Longobucco	9.117,43	-	751,00	9.868,43
Longone al Segrino	64.630,67	-	327,46	64.958,13
Longone Sabino	2.527,64	-	4.382,11	6.909,75
Lonigo	444.911,04	7.806,50	57.046,33	509.763,87
Loranzè	22.076,32	-	8.506,93	30.583,25
Loreggia	211.063,02	-	68.379,18	279.442,20
Loreglia	1.070,00	-	49,50	1.119,50
Lorenzago di Cadore	9.776,71	319,50	377,06	10.473,27
Lorenzana	44.285,41	-	7.195,24	51.480,65
Loreo	46.192,17	1.212,00	108.358,31	155.762,48
Loreto	373.086,95	9.990,50	45.320,28	428.397,73
Loreto Aprutino	142.701,55	675,50	129.037,82	272.414,87
Loria	332.434,00	-	119.634,28	452.068,28
Loro Ciuffenna	156.434,45	97,71	3.950,95	160.483,11
Loro Piceno	91.292,12	896,50	1.562,02	93.750,64
Lorsica	3.249,79	-	177,54	3.427,33
Losine	10.449,20	-	372,77	10.821,97
Lotzorai	32.350,19	1.285,50	162,00	33.797,69
Lovere	40.446,76	49,00	377,50	40.873,26
Lovero	5.561,50	-	565,50	6.127,00
Lozio	1.787,10	-	235,86	2.022,96
Lozza	23.769,67	-	1.630,50	25.400,17
Lozzo Atestino	99.288,37	31,50	17.874,10	117.193,97
Lozzo di Cadore	13.226,53	443,50	467,93	14.137,96
Lozzolo	12.041,00	-	3.757,96	15.798,96
Lu	37.833,81	-	9.240,47	47.074,28
Lubriano	23.097,25	74,32	3.507,03	26.678,60
Lucca	2.727.485,59	1.428,00	337.076,70	3.065.990,29
Lucca Sicula	3.732,02	107,50	1.408,00	5.247,52
Lucera	740.113,04	28.150,64	873.151,26	1.641.414,94
Lucignano	168.336,92	77,00	23.366,33	191.780,25
Lucinasco	1.675,45	-	307,00	1.982,45
Lucito	4.989,18	-	1.234,75	6.223,93
Luco dei Marsi	42.654,65	194,03	1.231,33	44.080,01
Lucoli	16.579,98	629,81	482,22	17.692,01
Lugagnano Val d'Arda	142.712,03	111,00	9.642,83	152.465,86
Lugnacco	5.357,50	-	608,00	5.965,50
Lugnano in Teverina	18.821,96	306,31	1.180,25	20.308,52
Lugo	1.662.478,64	267,00	884.929,39	2.547.675,03
Lugo di Vicenza	51.362,14	283,00	1.193,50	52.838,64
Luino	608.871,87	20.892,50	942,84	630.707,21
Luisago	84.772,10	-	396,00	85.168,10
Lula	16.133,42	325,00	583,50	17.041,92
Lumarzo	25.127,85	-	980,14	26.107,99
Lumezzane	524.958,03	20.458,50	1.074,29	546.490,82
Lunamatrona	18.440,37	54,50	2.630,38	21.125,25

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Lunano	14.111,00	302,50	288,46	14.701,96
Lungavilla	18.812,33	-	31.403,42	51.215,75
Lungro	53.902,01	-	793,50	54.695,51
Luogosano	11.649,15	-	673,20	12.322,35
Luogosanto	24.982,59	565,00	2.251,62	27.799,21
Lupara	2.196,97	73,00	555,88	2.825,85
Lurago d'Erba	265.585,12	12.853,50	3.591,11	282.029,73
Lurago Marinone	83.646,05	-	8.021,72	91.667,77
Lurano	59.275,40	-	10.759,09	70.034,49
Luras	31.155,48	38,50	1.455,50	32.649,48
Lurate Caccivio	426.144,02	5.247,00	5.559,50	436.950,52
Lusciano	209.544,13	2.113,00	48.543,45	260.200,58
Luserna	3.101,55	338,00	10,00	3.449,55
Luserna San Giovanni	90.386,18	3.747,00	3.440,40	97.573,58
Lusernetta	7.866,25	-	75,50	7.941,75
Lusevera	2.298,00	-	520,34	2.818,34
Lusia	109.806,47	2.439,50	138.042,51	250.288,48
Lusiana	29.905,58	-	388,07	30.293,65
Lusigliè	11.197,60	-	17.604,03	28.801,63
Luson	25.938,76	-	1.100,84	27.039,60
Lustra	6.097,84	-	911,52	7.009,36
Luvinate	49.317,61	-	773,24	50.090,85
Luzzana	20.976,09	44,50	407,50	21.428,09
Luzzara	417.972,52	9,50	182.374,70	600.356,72
Luzzi	44.107,53	150,50	5.497,51	49.755,54
Maccagno	4.552,03	-	375,00	4.927,03
Maccastorna	1.472,00	-	35.970,66	37.442,66
Macchia d'Isernia	19.504,39	15,12	1.286,26	20.805,77
Macchia Valfortore	1.561,20	332,00	464,00	2.357,20
Macchiagodena	14.316,35	17,62	387,60	14.721,57
Macello	14.995,13	-	90.297,59	105.292,72
Macerata	1.069.829,10	67.952,50	263.394,75	1.401.176,35
Macerata Campania	122.141,82	-	106.723,69	228.865,51
Macerata Feltria	33.196,00	280,00	386,76	33.862,76
Macherio	325.852,96	1.605,00	6.160,94	333.618,90
Maciodio	16.812,80	-	25.064,16	41.876,96
Macomer	307.218,40	7.433,00	2.217,76	316.869,16
Macra	1.208,00	-	265,00	1.473,00
Macugnaga	7.646,00	-	314,55	7.960,55
Maddaloni	610.321,16	124.461,00	237.669,17	972.491,33
Madesimo	20.942,51	-	377,46	21.319,97
Madignano	43.971,89	1.000,00	41.132,40	86.104,29
Madone	69.238,64	255,50	5.258,91	74.753,05
Madonna del Sasso	7.196,25	-	2.179,50	9.375,76
Maenza	20.333,71	-	2.221,72	22.555,43
Mafalda	25.599,70	-	640,45	26.240,15
Magasa	587,50	-	31,00	618,50
Magenta	804.798,32	8.237,50	67.640,20	880.674,02
Maggiora	51.239,42	-	1.801,71	53.041,13
Magherno	20.112,33	-	29.617,18	49.729,51
Magione	420.710,57	2.429,83	3.555,47	426.695,87
Magisano	4.160,62	52,50	885,50	5.098,62
Magliano Alfieri	27.210,69	-	50.762,64	77.973,33
Magliano Alpi	14.061,77	-	62.317,28	76.379,05
Magliano de' Marsi	47.676,50	469,80	1.197,53	49.343,83
Magliano di Tenna	9.723,24	-	1.901,60	11.624,84
Magliano in Toscana	98.589,99	1.859,50	43.601,60	144.051,09
Magliano Romano	30.239,04	4.420,00	3.461,00	38.120,04
Magliano Sabina	55.676,09	-	20.071,94	75.748,03
Magliano Vetere	3.737,91	-	595,00	4.332,91
Maglie	261.146,71	3.890,00	5.389,14	270.425,85
Magliolo	29.685,24	47,50	2.063,27	31.796,01
Maglione	10.381,27	-	1.610,38	11.991,65
Magnacavallo	14.779,86	-	181.382,48	196.162,34
Magnago	217.846,57	1.025,50	16.656,34	235.528,41
Magnano	2.775,26	-	434,93	3.210,19
Magnano in Riviera	71.720,98	-	242,72	71.963,70
Magomadas	13.870,38	-	892,40	14.762,78
Magrè sulla strada del vino	37.374,00	-	13.180,85	50.554,85
Magreglio	40.125,11	-	119,50	40.244,61
Maida	12.990,72	180,84	8.791,13	21.962,69
Malerbà	14.842,67	-	352,85	15.195,52
Malerato	2.759,54	-	4.260,15	7.019,69
Malolati Spontini	171.929,42	714,50	5.878,54	178.522,46

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Maiolo	3.994,00	-	501,50	4.495,50
Maiori	105.697,63	-	6.124,01	111.821,64
Mairago	6.144,80	1.594,50	73.170,50	80.909,80
Mairano	40.843,49	107,00	62.957,76	103.908,25
Maissana	15.872,81	-	836,45	16.709,26
Majano	152.756,37	399,50	8.928,07	162.083,94
Malagnino	33.747,20	-	51.153,19	84.900,39
Malalbergo	170.353,62	-	410.291,80	580.645,42
Malborghetto Valbruna	2.709,34	30,00	146,50	2.885,84
Malcesine	142.455,20	346,50	524,52	143.326,22
Malè	48.990,77	1.690,50	103,00	50.784,27
Malegno	14.399,28	-	356,50	14.755,78
Maleo	40.880,29	3.460,00	112.664,86	156.805,15
Malesco	15.935,50	-	153,50	16.089,00
Maletto	27.808,52	-	375,50	28.184,02
Malfa	26.467,47	-	1.106,52	27.573,99
Malgesso	20.939,62	-	597,67	21.537,29
Malgrate	166.497,21	1.010,50	72,96	167.580,67
Mallio	6.904,29	7,50	206,00	7.117,79
Mallare	14.350,82	-	563,41	14.914,23
Malles Venosta	134.942,07	-	4.325,00	139.267,07
Malnate	500.207,72	10.225,00	2.337,89	512.770,61
Malo	399.489,78	2.661,50	130.911,66	533.062,94
Malonno	18.128,91	694,50	427,50	19.250,91
Maloscо	13.673,60	-	17,00	13.690,60
Maltignano	18.535,15	-	2.539,85	21.075,00
Malvagna	2.124,47	-	74,50	2.198,97
Malvicino	1.475,29	-	103,50	1.578,79
Malvito	13.073,68	6,00	1.198,40	14.278,08
Mammola	8.920,33	55,00	697,90	9.673,23
Mamoiada	42.164,97	2.363,00	505,72	45.033,69
Manciano	203.826,15	3.319,50	6.749,80	213.895,45
Mandanici	2.021,74	-	832,50	2.854,24
Mandas	27.518,84	1.863,50	338,07	29.720,41
Mandatoriccio	5.909,48	18,50	2.048,89	7.976,87
Mandela	32.738,83	-	193,62	32.932,45
Mandello del Lario	389.871,90	1.866,00	873,57	392.611,47
Mandello Vitta	6.777,18	31,50	25.837,67	32.646,35
Manduria	479.889,35	152,50	671.852,47	1.151.894,32
Manerba del Garda	151.782,73	111,50	6.991,32	158.885,55
Manerbio	278.008,46	10.817,50	192.587,07	481.413,03
Manfredonia	955.705,61	88.492,13	643.435,90	1.687.633,64
Mango	8.698,51	-	10.264,34	18.962,85
Mangone	5.020,26	-	375,49	5.395,75
Maniace	32.296,19	-	529,00	32.825,19
Maniago	389.260,34	9.274,50	2.181,88	400.716,72
Manocalzati	41.120,42	9,50	3.731,77	44.861,69
Manoppello	73.257,29	334,50	5.847,25	79.439,04
Mansuè	151.453,87	-	105.125,94	256.579,81
Manta	51.880,60	977,02	125.885,49	178.743,11
Mantello	7.575,05	194,50	44,00	7.813,55
Mantova	1.909.287,19	51.673,00	179.812,57	2.140.772,76
Manzano	176.525,54	2.968,00	56.977,81	236.471,35
Manziana	452.332,18	9,00	10.207,03	462.548,21
Mapello	148.970,16	312,00	6.243,50	155.525,66
Mara	10.617,87	256,50	1.354,88	12.229,25
Maracalagonis	86.743,19	5.288,00	2.700,57	94.731,76
Maranello	708.069,00	42,50	43.365,87	751.477,37
Marano di Napoli	1.402.991,36	50.663,70	70.514,64	1.524.169,70
Marano di Valpolicella	2.887,00	-	2.409,77	5.296,77
Marano Equo	9.439,65	-	806,61	10.246,26
Marano Lagunare	32.874,99	656,50	29.222,25	62.753,74
Marano Marchesato	58.590,60	-	769,00	59.359,60
Marano Principato	73.169,33	170,00	690,83	74.030,16
Marano sul Panaro	165.498,08	-	18.980,83	184.478,91
Marano Ticino	37.410,27	-	5.924,30	43.334,57
Marano Vicentino	247.986,52	1.064,50	37.684,75	286.735,77
Maranzana	2.537,43	-	14.328,84	16.866,27
Maratea	104.683,20	63,50	2.820,58	107.567,28
Marcallo con Casone	183.748,57	368,00	25.597,38	209.713,95
Marcaria	97.393,71	421,50	624.402,66	722.217,87
Marcedusa	623,18	-	1.558,55	2.181,73
Marcellina	124.414,36	10.112,13	3.669,54	138.196,03
Marcellinara	2.782,70	166,50	1.510,00	4.459,20

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Marcetelli	485,00	-	156,00	641,00
Marcheno	48.314,20	1.206,50	181,83	49.702,53
Marchirolo	51.152,26	473,50	821,50	52.447,26
Marciana	142.869,19	919,00	920,62	144.708,81
Marciana Marina	130.389,45	127,63	405,58	130.922,66
Marciano	429.163,55	17.914,50	152.020,84	599.118,89
Marciano della Chiana	131.965,06	-	9.548,98	141.514,04
Marcignago	10.563,10	45,50	60.481,58	71.090,18
Marcon	327.535,03	3.109,00	73.854,61	404.498,64
Marebbe	125.660,71	-	5.913,50	131.574,21
Marene	34.382,00	-	135.645,07	170.027,07
Mareno di Piave	288.734,35	-	109.600,24	398.334,59
Marentino	68.659,88	-	4.934,81	73.594,69
Mareto	5.926,33	-	1.451,70	7.378,03
Margarita	11.425,84	-	52.045,51	63.471,35
Margherita di Savoia	248.207,44	14.044,56	91.117,56	351.369,56
Margno	8.261,32	-	534,75	8.796,07
Mariana Mantovana	10.429,45	-	44.936,87	55.366,32
Mariano Comense	868.586,61	7.917,00	10.896,04	887.399,65
Mariano del Friuli	26.219,55	4.452,50	27.431,48	58.103,53
Marianopoli	5.153,50	-	964,80	6.118,30
Mariglianella	172.204,27	3.909,07	33.771,61	209.884,95
Marigliano	477.199,46	13.189,58	265.744,17	756.133,21
Marina di Gioiosa Ionica	44.596,41	76,50	4.441,79	49.114,70
Marineo	35.727,53	1.223,00	1.922,06	38.872,59
Marino	1.699.963,86	56.848,50	138.795,27	1.895.607,63
Marlengo	124.255,85	-	18.175,00	142.430,85
Marliana	58.077,50	-	4.037,16	62.114,66
Marmentino	1.955,26	68,00	341,50	2.364,76
Marmirolo	103.977,88	248,50	243.881,75	348.108,13
Marmora	1.848,00	-	148,00	1.996,00
Marnate	136.785,93	2.315,00	3.361,55	142.462,48
Marone	27.591,08	417,00	243,50	28.251,58
Maropati	5.017,04	-	1.558,00	6.575,04
Marostica	501.058,50	6.842,00	45.592,99	553.493,49
Marradi	45.511,44	-	1.230,44	46.741,88
Marrubiu	51.364,82	473,00	2.218,95	54.056,77
Marsaglia	623,00	-	522,63	1.145,63
Marsala	1.370.834,54	333,50	735.464,39	2.106.632,43
Marsciano	593.521,28	6.052,97	7.421,29	606.995,54
Marsico Nuovo	16.591,20	-	1.243,00	17.834,20
Marsicovetere	72.986,86	16,00	958,54	73.941,40
Marta	57.366,22	1.117,24	4.665,65	63.149,11
Martano	127.473,68	496,50	3.760,01	131.730,19
Martellago	614.435,97	9.008,00	66.770,04	690.214,01
Martello	13.230,75	-	1.583,00	14.813,75
Martignacco	259.740,55	3.108,50	128.063,03	390.912,08
Martignana di Po	54.327,03	2.250,50	70.411,52	126.989,05
Martignano	8.678,84	-	780,00	9.458,84
Martina Franca	1.271.260,04	46,50	19.375,67	1.290.682,21
Martinengo	194.691,24	1.702,84	110.862,37	307.256,45
Martiniana Po	5.830,09	-	428,00	6.258,09
Martinsicuro	374.819,51	3.418,00	46.513,39	424.750,90
Martirano	1.535,75	-	421,34	1.957,09
Martirano Lombardo	4.646,75	247,50	845,00	5.739,25
Martis	4.733,97	790,50	1.366,00	6.890,47
Martone	2.447,65	-	489,50	2.937,15
Marudo	26.539,50	30,50	20.832,25	47.402,25
Marugio	76.918,17	52,50	94.887,21	171.857,88
Marzabotto	261.136,03	1.413,00	3.919,81	266.468,64
Marzano	6.335,35	-	55.833,57	62.168,92
Marzano Appio	40.791,87	-	6.140,11	46.931,98
Marzano di Nola	10.350,17	-	56.913,36	67.263,53
Marzi	12.784,69	-	536,50	13.321,19
Marzio	4.373,77	-	480,50	4.854,27
Masainas	3.548,04	45,00	2.747,00	6.340,04
Masate	67.453,52	-	16.459,50	83.913,02
Mascali	191.031,93	-	16.967,01	207.998,94
Mascalucia	586.870,47	141,50	5.701,72	592.713,69
Maschito	2.970,76	-	1.066,91	4.037,67
Masciago Primo	10.768,65	-	160,50	10.929,15
Maser	179.416,20	-	18.981,00	198.397,20
Masera	28.877,78	-	100,15	28.977,93
Maserà di Padova	299.760,03	2.324,50	71.754,38	373.838,91

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Maserada sul Piave	238.173,24	170,50	102.060,22	340.403,96
Masi	42.078,37	24,00	55.740,07	97.842,44
Masi Torello	51.124,94	439,00	128.943,45	180.507,39
Masio	34.805,39	-	81.674,28	116.479,67
Masliano	180.848,07	1.219,00	474,50	182.541,57
Mason Vicentino	76.015,82	228,00	33.988,16	110.231,98
Masone	85.886,61	40,50	1.223,75	87.150,86
Massa	2.522.675,61	9.454,75	35.151,68	2.567.282,04
Massa d'Albe	36.376,07	192,76	539,15	37.107,98
Massa di Somma	53.571,77	2.992,83	10.119,39	66.683,99
Massa e Cozzile	200.847,29	322,50	17.962,22	219.132,01
Massa Fermana	16.704,55	-	1.269,50	17.974,05
Massa Fiscaglia	112.770,04	-	367.214,98	479.985,02
Massa Lombarda	455.000,84	-	302.641,34	757.642,18
Massa Lubrense	211.056,28	203,00	57.070,57	268.329,85
Massa Marittima	241.643,32	126,50	7.333,83	249.105,65
Massa Martana	86.760,78	1.626,86	2.165,00	90.552,64
Massafra	1.145.581,80	208,50	749.659,57	1.895.449,87
Massalengo	62.332,68	1.055,00	40.122,02	103.509,70
Massanzago	166.668,57	-	56.276,90	222.945,47
Massarosa	596.858,38	762,50	122.054,48	719.675,36
Massazza	7.751,10	370,50	52.304,12	60.425,72
Massello	302,00	-	27,50	329,50
Masserano	32.600,12	-	48.580,95	81.181,07
Massignano	13.875,51	-	34.178,99	48.054,50
Massimeno	3.694,00	-	61,50	3.755,50
Massimino	1.523,00	-	144,00	1.667,00
Massino Visconti	43.019,90	-	795,59	43.815,49
Massiola	730,92	-	329,50	1.060,42
Masullas	7.752,48	154,00	379,50	8.285,98
Matelica	448.600,30	15.750,00	2.026,43	466.376,73
Matera	1.440.166,50	160.230,00	38.214,71	1.638.611,21
Mathi	138.838,21	-	11.646,19	150.484,40
Matino	61.602,63	12,63	4.080,68	65.695,94
Matrice	15.699,71	26,50	679,57	16.405,78
Mattie	10.423,70	-	566,19	10.989,89
Mattinata	103.857,98	7.277,78	4.285,05	115.420,81
Mazara del Vallo	1.073.193,28	267,00	1.000.734,71	2.074.194,99
Mazzano	183.479,01	1.014,50	58.558,39	243.051,90
Mazzano Romano	192.836,23	-	12.031,88	204.868,11
Mazzarino	66.104,95	45,00	8.443,27	74.593,22
Mazzarrà Sant'Andrea	4.574,22	31,00	25.923,38	30.528,60
Mazzarrone	53.690,26	-	110.464,33	164.154,59
Mazzè	184.099,73	-	78.879,44	262.979,17
Mazzin	8.614,66	-	79,68	8.694,34
Mazzo di Valtellina	6.436,00	-	31,00	6.467,00
Meana di Susa	15.078,86	-	261,82	15.340,68
Meana Sardo	11.519,59	377,50	1.398,52	13.295,61
Meda	802.473,41	4.776,50	5.230,86	812.480,77
Mede	55.630,75	1.698,35	216.663,16	273.992,26
Medea	15.089,85	3.785,00	18.376,65	37.251,50
Medesano	416.239,54	-	96.985,17	513.224,71
Medicina	684.565,70	807,50	1.007.509,27	1.692.882,47
Mediglia	381.829,25	3.209,50	111.177,29	496.216,04
Medolago	49.263,48	131,50	10.484,10	59.879,08
Medole	77.411,32	575,50	144.909,39	222.896,21
Medolla	102.089,86	74,50	162.929,62	265.093,98
Meduna di Livenza	83.866,76	-	53.141,58	137.008,34
Meduno	40.100,75	84,00	1.165,00	41.349,75
Megliadino San Fidenzio	55.524,15	32,00	85.526,44	141.082,59
Megliadino San Vitale	40.709,28	9,00	48.058,44	88.776,72
Meina	85.355,96	-	2.394,75	87.750,71
Mel	81.496,44	2.934,50	1.031,97	85.462,91
Melara	48.101,13	1.133,50	85.012,37	134.247,00
Melazzo	51.097,82	-	6.343,00	57.440,82
Meldola	434.737,54	-	38.026,81	472.764,35
Mele	73.102,53	11,00	1.374,43	74.487,96
Melegnano	345.306,89	15.614,50	14.401,76	375.322,95
Melendugno	128.976,80	746,00	13.587,42	143.310,22
Meleti	7.284,34	-	32.683,04	39.967,38
Melfi	33.484,63	410,50	11.286,56	45.181,69
Melicuccà	4.001,41	162,00	1.889,03	6.052,44
Melicucco	10.291,67	264,00	42.262,76	52.818,43
Melilli	262.782,71	4.852,67	217.008,14	484.643,52

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Melissa	16.916,02	2,00	848,88	17.766,90
Melissano	31.370,85	299,50	40.416,78	72.087,13
Mellito di Napoli	224.763,08	3.657,67	12.690,35	241.111,10
Mellito di Porto Salvo	153.613,97	66,50	5.237,15	158.917,62
Mellito Irpino	34.862,52	907,50	5.943,36	41.713,38
Melizzano	20.427,26	-	5.819,69	26.246,95
Melle	703,50	-	311,19	1.014,69
Mello	4.390,96	15,00	110,50	4.516,46
Melpignano	8.087,50	19,00	1.275,50	9.382,00
Meltina	56.470,70	-	2.718,00	59.188,70
Melzo	475.408,22	13.256,49	41.871,16	530.535,87
Menaggio	246.514,69	5.573,00	146,48	252.234,17
Menaroia	273,50	-	76,50	350,00
Menconico	4.438,54	39,00	409,94	4.887,48
Mendatica	1.765,42	-	66,00	1.831,42
Mendicino	186.393,01	283,00	1.385,73	188.061,74
Menfi	202.640,85	7.603,00	471.731,65	681.975,50
Mentana	1.067.154,40	11.405,00	8.662,81	1.087.222,21
Meolo	140.142,18	3.775,50	110.651,34	254.569,02
Merana	2.651,25	-	263,50	2.914,75
Merano	1.628.835,29	2.084,34	30.942,91	1.661.862,54
Merate	999.862,77	2.600,31	10.996,98	1.013.260,06
Mercallo	23.495,62	2.585,50	789,64	26.870,76
Mercatello sul Metauro	10.381,37	530,50	731,00	11.642,87
Mercatino Conca	14.829,00	270,50	1.380,00	16.479,50
Mercato San Severino	200.060,97	70,00	105.085,05	305.216,02
Mercato Saraceno	294.992,05	-	5.379,35	300.371,40
Mercenasco	30.738,12	-	26.628,30	57.366,42
Mercogliano	562.134,23	3.816,50	17.272,77	583.223,50
Meretо di Tomba	70.706,40	58,00	108.950,14	179.714,54
Mergo	11.134,56	900,50	1.502,00	13.537,06
Mergozzo	44.764,92	904,50	1.119,26	46.788,68
Meri	13.740,33	119,50	8.759,07	22.618,90
Merlara	76.929,13	871,50	92.934,94	170.735,57
Merlino	35.363,15	641,00	47.765,72	83.769,87
Merone	102.112,59	-	763,38	102.875,97
Mesagne	397.570,83	39,50	412.427,29	810.037,62
Mese	33.176,92	-	154,00	33.330,92
Mesenzana	46.583,44	-	767,00	47.350,44
Mesero	119.566,24	110,00	22.037,57	141.713,81
Mesola	262.232,11	-	262.817,24	525.049,35
Mesoraca	13.970,95	24,50	6.439,85	20.435,30
Messina	4.287.617,12	211.269,83	397.283,98	4.896.170,93
Mestrino	305.490,15	4.631,00	79.398,03	389.519,18
Meta	37.086,93	-	17.418,53	54.505,46
Meugliano	618,11	-	83,00	701,11
Mezzago	98.728,44	5.672,50	9.118,37	113.419,31
Mezzana	4.103,50	-	11,00	4.114,50
Mezzana Bigli	3.393,84	-	89.512,80	92.906,64
Mezzana Mortigliengo	8.269,81	-	68,00	8.337,81
Mezzana Rabattone	4.202,88	-	27.204,25	31.407,13
Mezzana di Sotto	84.502,43	-	15.740,41	100.242,84
Mezzanego	15.923,13	-	741,50	16.664,63
Mezzani	73.284,45	845,50	118.620,33	192.750,28
Mezzanino	10.890,79	-	44.843,07	55.733,86
Mezzano	19.039,50	-	32,00	19.071,50
Mezzegra	58.236,80	-	281,00	58.517,80
Mezzenile	25.569,75	-	149,57	25.719,32
Mezzocorona	116.953,65	1.568,00	2.197,61	120.719,26
Mezzojuso	19.057,25	12,50	2.856,50	21.926,25
Mezzoldo	1.360,50	-	280,50	1.641,00
Mezzolombardo	196.227,61	7.177,00	3.666,00	207.070,61
Mezzomerico	32.033,35	-	3.519,50	35.552,85
Miagliano	11.466,94	-	66,50	11.533,44
Miane	104.275,65	-	1.706,57	105.982,22
Miasino	16.838,78	-	1.582,00	18.420,78
Miazzina	6.873,56	-	105,00	6.978,56
Micigliano	471,87	49,50	195,25	716,62
Migliano	12.395,32	-	676,50	13.071,82
Migliarico	150.829,01	3.318,00	106.217,35	260.364,36
Migliarino	141.980,85	88,50	262.177,36	404.246,71
Migliaro	62.284,36	-	122.376,29	184.660,65
Miglierina	10.823,22	63,00	351,68	11.237,90
Miglionico	14.366,91	10.554,00	5.440,41	30.361,32

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Mignanego	174.289,34	32,00	1.763,02	176.084,36
Mignano Monte Lungo	34.912,69	323,50	3.872,18	39.108,37
Milano	69.875.456,59	4.300.248,57	319.863,98	74.495.569,14
Milazzo	236.575,93	4.393,50	175.310,09	416.279,52
Milena	19.205,69	68,50	605,37	19.879,56
Mileto	16.035,35	-	2.939,77	18.975,12
Milis	30.912,24	43,50	40.199,48	71.155,22
Militello in Val di Catania	47.962,23	1.304,50	9.698,89	58.965,62
Militello Rosmarino	11.026,50	-	797,00	11.823,50
Millesimo	74.463,89	762,00	196,06	75.421,95
Milo	9.346,30	40,50	1.123,89	10.510,69
Milzano	13.717,15	-	43.864,44	57.581,59
Mineo	31.453,25	173,00	289.050,49	320.676,74
Minerbe	39.593,75	175,50	227.856,73	267.625,98
Minerbio	371.220,58	-	293.974,63	665.195,21
Minervino di Lecce	14.861,13	-	3.221,24	18.082,37
Minervino Murge	83.355,13	1.816,50	8.540,16	93.711,79
Minori	35.082,16	-	868,00	35.950,16
Minturno	300.884,49	-	9.423,88	310.308,37
Minucciano	28.795,68	116,00	685,16	29.596,84
Mioglia	16.118,97	-	1.149,50	17.268,47
Mira	1.251.866,58	21.674,50	198.136,31	1.471.677,39
Mirabella Eclano	136.738,18	7,50	5.421,16	142.166,84
Mirabella Imbaccari	60.877,30	35,00	665,51	61.577,81
Mirabello	131.450,34	-	93.326,00	224.776,34
Mirabello Monferrato	48.541,27	-	63.384,01	111.925,28
Mirabello Sannitico	65.934,87	73,50	338,50	66.346,87
Miradolo Terme	48.555,50	201,99	45.249,27	94.006,76
Miranda	13.213,73	-	155,00	13.368,73
Mirandola	776.711,10	1.567,67	727.616,36	1.505.895,13
Mirano	1.224.673,42	15.720,77	225.832,97	1.466.227,16
Mirto	10.197,67	773,50	21.285,23	32.256,40
Misano Adriatico	456.624,63	322,50	85.521,13	542.468,26
Misano di Gera d'Adda	75.914,99	54,00	29.720,35	105.689,34
Misilmeri	197.786,48	2.879,88	18.705,61	219.371,97
Misinto	91.348,20	-	8.408,26	99.756,46
Missaglia	307.108,47	1.544,50	9.176,00	317.828,97
Missanello	1.934,56	-	368,50	2.303,06
Misterbianco	659.273,32	256,50	351.646,31	1.011.176,13
Mistretta	48.859,08	72,00	1.558,64	50.489,72
Moasca	5.902,71	-	25.768,70	31.671,41
Moconesi	14.039,96	101,50	708,16	14.849,62
Modena	10.716.530,47	148.431,18	1.044.922,18	11.911.883,83
Modica	735.636,03	15.577,46	83.985,65	835.199,14
Modigliana	186.046,51	37,00	3.196,51	189.280,02
Modolo	2.508,18	-	623,28	3.131,46
Modugno	798.167,52	23.017,50	44.564,05	865.749,07
Moena	121.113,32	2.537,00	407,50	124.057,82
Moggio	26.602,85	217,50	249,50	27.069,85
Moggio Udinese	21.169,50	2.611,00	125,50	23.906,00
Moglia	72.255,55	22,50	186.909,03	259.187,08
Mogliano	91.661,01	1.350,50	73.558,62	166.560,13
Mogliano Veneto	1.008.711,05	3.999,50	153.609,00	1.166.319,55
Mogorella	3.736,82	-	679,50	4.416,32
Mogoro	31.183,77	649,50	39.768,77	71.602,04
Moiano	56.189,84	-	24.048,08	80.237,92
Moimacco	47.306,88	-	43.088,75	90.395,63
Moio Alcantara	3.287,40	-	1.684,16	4.971,56
Moio de' Calvi	1.408,50	-	72,00	1.480,50
Moio della Civitella	21.469,69	25,50	314,32	21.809,51
Moiola	1.072,50	-	40,00	1.112,50
Mola di Bari	492.259,53	8.192,00	276.312,55	776.764,08
Molare	66.356,32	5,50	1.651,57	67.013,39
Molazzana	11.820,56	-	498,90	12.319,46
Molfetta	2.087.564,56	20.396,50	187.581,72	2.295.542,78
Molina Aterno	3.773,32	23,64	202,51	3.999,47
Molinara	19.807,72	-	192,00	19.999,72
Molinella	625.946,61	956,50	879.271,97	1.506.175,08
Molini di Triora	3.976,10	59,00	750,00	4.785,10
Molino dei Torti	19.151,30	-	15.031,10	34.182,40
Molise	2.788,63	-	464,00	3.252,63
Molitierno	44.973,64	-	456,90	45.430,54
Mollia	1.112,00	-	150,42	1.262,42
Molochio	7.860,54	-	1.211,08	9.071,62

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Molteno	101.456,19	715,50	992,82	103.164,51
Moltrasio	90.663,59	276,50	2.310,23	93.250,32
Molvena	60.945,06	-	1.783,62	62.728,68
Molveno	37.645,64	-	460,00	38.105,64
Mombaldone	1.964,03	-	337,50	2.301,53
Mombarcaro	1.739,02	-	392,98	2.132,00
Mombaroccio	31.612,08	61,00	4.555,62	36.228,70
Mombaruzzo	14.079,50	-	53.921,15	68.000,65
Mombasiglio	4.741,01	-	328,10	5.069,11
Mombello di Torino	16.858,41	-	1.345,38	18.203,79
Mombello Monferrato	11.289,58	-	8.955,25	20.244,83
Mombercelli	20.879,75	-	43.126,92	64.006,67
Momo	51.811,79	-	81.165,66	132.977,45
Mompantero	15.645,07	-	1.069,50	16.714,57
Mompeo	14.016,74	-	1.544,18	15.560,92
Momperone	3.321,63	-	584,17	3.905,80
Monacilioni	577,89	307,00	475,62	1.360,51
Monale	17.244,35	-	1.257,63	18.501,98
Monasterace	17.885,32	608,50	1.098,00	19.591,82
Monastero Bormida	14.889,60	-	1.100,50	15.990,10
Monastero di Lanzo	8.692,67	-	154,69	8.847,36
Monastero di Vasco	13.576,56	-	847,15	14.423,71
Monasterolo Casotto	920,00	-	129,16	1.049,16
Monasterolo del Castello	49.728,64	128,00	276,83	50.133,47
Monasterolo di Savigliano	6.994,29	122,00	89.130,50	96.246,79
Monastier di Treviso	119.106,58	-	91.533,67	210.640,25
Monastir	42.502,44	5.867,00	51.208,28	99.577,72
Moncalieri	2.805.027,82	108.838,30	113.205,64	3.027.071,76
Moncalvo	30.379,88	-	56.566,73	86.946,61
Moncenisio	522,00	-	182,50	704,50
Moncestino	7.034,31	-	3.248,92	10.283,23
Monchiero	4.970,56	30,00	4.997,45	9.998,01
Monchio delle Corti	12.667,59	-	725,27	13.392,86
Monclassico	17.039,42	754,00	13,50	17.806,92
Moncrivello	27.303,36	-	49.255,49	76.558,85
Moncucco Torinese	21.013,76	-	2.391,35	23.405,11
Mondaino	29.987,52	-	4.891,05	34.878,57
Mondavio	58.117,97	206,00	902,00	59.225,97
Mondolfo	146.869,61	4.513,00	65.309,59	216.692,20
Mondovì	690.150,14	46.713,58	206.281,94	943.145,66
Mondragone	629.129,93	10.094,00	273.856,25	913.080,18
Moneglia	181.555,92	10,00	2.608,26	184.174,18
Monesiglio	9.233,94	12,00	302,95	9.548,89
Monfalcone	913.468,25	91.448,00	8.852,89	1.013.769,14
Monforte d'Alba	15.510,02	-	112.147,11	127.657,13
Monforte San Giorgio	11.733,34	-	9.087,55	20.820,89
Monfumo	66.050,07	-	5.101,54	71.151,61
Mongardino	7.339,65	-	23.732,92	31.072,57
Monghidoro	111.208,21	-	1.400,98	112.609,19
Mongiana	1.390,20	-	90,00	1.480,20
Mongiardino Ligure	2.156,75	-	538,00	2.694,75
Mongiuffi Melia	1.321,00	28,00	968,45	2.317,45
Mongrando	107.644,34	577,00	1.387,05	109.608,39
Mongrassano	9.536,87	7,50	1.398,96	10.943,33
Monguelfo-Tesido	90.873,03	-	3.415,54	94.288,57
Monguzzo	63.507,12	3.171,00	1.554,79	68.232,91
Moniga del Garda	73.669,21	116,00	3.011,56	76.816,77
Monleale	13.346,77	-	1.329,34	14.676,11
Monno	2.234,61	-	172,50	2.407,11
Monopoli	992.396,63	4.603,50	386.361,27	1.383.361,40
Monreale	346.659,74	10.713,00	40.861,03	398.223,77
Monrupino	74.149,40	230,37	354,00	74.733,77
Monsampietro Morico	4.944,05	-	2.625,67	7.569,72
Monsampolo del Tronto	17.345,85	-	35.667,93	53.013,58
Monsano	50.364,07	691,50	42.230,00	93.285,57
Monselice	662.462,03	24.309,00	40.941,06	727.732,09
Monserrato	256.724,24	5.697,00	8.009,59	270.430,83
Monsummano Terme	643.894,71	469,50	76.045,89	720.410,10
Montà	42.369,76	-	24.127,70	66.497,46
Montabone	1.580,69	-	1.907,50	3.488,19
Montaculo	8.018,78	-	346,99	8.365,77
Montafia	13.451,02	-	1.727,24	15.178,26
Montagano	14.318,90	-	868,15	15.187,05
Montagna	48.421,24	-	1.914,19	50.335,43

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Montagna in Valtellina	54.837,44	-	409,84	55.247,28
Montagnana	302.142,40	20.654,50	241.693,09	564.489,99
Montagnareale	3.839,88	1.348,50	1.407,11	6.595,49
Montagna	4.434,00	-	187,00	4.621,00
Montaguto	1.795,75	30,00	383,04	2.208,79
Montaione	150.966,86	-	38.216,63	189.183,49
Montalbano Elicona	19.015,06	24,00	2.100,31	21.139,37
Montalbano Jonico	43.096,53	16.963,00	6.910,50	66.970,03
Montalcino	184.772,70	53,00	26.577,39	211.403,09
Montaldeo	4.624,25	116,50	809,75	5.550,50
Montaldo Bormida	25.592,20	-	27.203,05	52.795,25
Montaldo di Mondovì	3.880,70	-	818,40	4.699,10
Montaldo Roero	5.329,00	-	8.838,90	14.167,90
Montaldo Scarampi	9.196,32	-	20.669,47	29.865,79
Montaldo Torinese	28.586,08	-	2.103,00	30.689,06
Montale	501.624,51	74,00	14.012,62	515.711,13
Montalenghe	52.838,11	-	15.982,86	68.820,97
Montallegro	6.057,20	-	1.350,83	7.408,03
Montalto delle Marche	18.614,27	-	12.887,41	31.501,68
Montalto di Castro	231.685,79	2.465,99	600.388,68	834.520,46
Montalto Dora	131.072,42	5.932,00	9.317,31	146.321,73
Montalto Ligure	1.000,50	10,00	187,00	1.197,50
Montalto Pavese	14.404,16	6,50	2.946,45	17.357,11
Montalto Uffugo	204.118,55	364,50	7.216,30	211.699,35
Montanaro	157.805,28	416,00	100.336,21	258.557,49
Montanaso Lombardo	49.885,05	128,00	30.817,91	80.830,96
Montanera	5.672,15	-	52.892,68	58.564,83
Montano Antilia	16.299,19	-	622,00	16.921,19
Montano Lucino	203.696,99	-	2.111,30	205.808,29
Montappone	17.389,11	-	1.184,28	18.573,39
Montaquila	84.218,94	621,97	292,00	85.132,91
Montasola	2.007,68	-	790,24	2.797,92
Montauro	52.000,23	348,82	1.980,82	54.329,87
Montazzoli	14.160,69	-	98,95	14.259,64
Monte Argentario	545.908,31	3,00	6.041,92	551.953,23
Monte Castello di Vibio	38.314,50	-	1.595,02	39.909,52
Monte Cavallo	305,00	-	225,00	530,00
Monte Cerignone	5.523,63	28,50	373,00	5.925,13
Monte Colombo	58.956,71	14,50	16.723,85	75.695,06
Monte Compatri	438.397,03	35,50	10.289,94	448.722,47
Monte Cremasco	31.233,78	130,50	5.907,04	36.271,32
Monte di Malo	46.076,99	7,00	3.070,44	49.154,43
Monte di Procida	306.003,20	671,53	17.555,25	324.229,98
Monte Giberto	5.104,16	-	3.431,21	8.535,37
Monte Grimano Terme	9.489,63	481,50	983,62	10.954,75
Monte Isola	22.585,96	598,00	690,62	23.874,58
Monte Marenzo	54.439,55	-	335,70	54.775,25
Monte Porzio	36.555,06	527,00	3.908,26	40.990,32
Monte Porzio Catone	613.230,67	-	6.060,10	619.290,77
Monte Rinaldo	3.647,35	-	6.037,05	9.684,40
Monte Roberto	130.693,93	625,00	8.116,55	139.435,48
Monte Romano	73.322,15	987,53	845,79	75.155,47
Monte San Biagio	160.553,48	30,00	3.710,07	164.293,55
Monte San Giacomo	9.134,50	-	321,50	9.456,00
Monte San Giovanni Campano	180.634,29	-	1.977,84	182.612,13
Monte San Giovanni in Sabina	13.801,40	-	757,78	14.559,18
Monte San Giusto	148.615,01	6.726,00	46.040,93	201.381,94
Monte San Martino	13.691,35	9,00	386,78	14.087,13
Monte San Pietrangeli	13.345,15	-	43.513,83	56.858,98
Monte San Pietro	776.077,04	5,50	11.164,40	787.246,94
Monte San Savino	307.675,05	-	29.765,84	337.440,89
Monte San Vito	82.046,22	1.663,00	41.689,41	125.398,63
Monte Santa Maria Tiberina	20.509,45	109,95	1.127,06	21.746,46
Monte Sant'Angelo	199.948,86	17.681,30	7.412,58	224.942,74
Monte Urano	177.396,35	15,00	54.473,53	231.884,88
Monte Vidon Combatte	3.839,42	-	3.791,00	7.630,42
Monte Vidon Corrado	11.300,00	-	1.109,50	12.409,50
Montebello della Battaglia	30.479,02	-	94.569,27	125.048,29
Montebello di Bertona	11.959,88	118,00	678,00	12.755,88
Montebello Ionico	32.020,04	-	2.473,99	34.494,03
Montebello sul Sangro	468,00	-	260,50	728,50
Montebello Vicentino	163.360,95	451,00	96.225,29	260.037,24
Montebelluna	1.508.459,27	-	172.771,06	1.681.230,33
Montebruno	3.444,00	-	674,80	4.118,80

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Montebuono	10.737,03	-	1.398,28	12.135,31
Montecalvo in Foglia	45.450,35	1.750,50	1.102,50	48.303,35
Montecalvo Irpino	97.577,42	51,50	1.061,82	98.690,74
Montecalvo Versiggia	10.044,10	-	5.024,19	15.068,29
Montecarlo	233.427,72	500,00	93.191,63	327.119,35
Montecarotto	42.340,18	-	9.577,99	51.918,17
Montecassiano	129.008,33	765,50	106.537,39	236.311,22
Montecastello	10.610,19	-	13.472,67	24.082,86
Montecastrilli	69.926,08	1.389,76	2.683,50	73.999,34
Montecatini Val di Cecina	43.403,16	-	2.315,50	45.718,66
Montecatini-Terme	1.135.022,89	10.395,42	18.917,98	1.164.336,29
Montecchia di Crosara	43.510,21	50,50	11.456,84	55.017,55
Montecchio	24.221,74	31,21	1.432,40	25.685,35
Montecchio Emilia	323.121,45	246,50	83.767,01	407.134,96
Montecchio Maggiore	782.182,88	4.480,50	18.348,06	805.011,44
Montecchio Precalcino	135.206,35	-	38.789,32	173.995,67
Montechiaro d'Acqui	6.477,00	-	689,00	7.166,00
Montechiaro d'Asti	15.016,01	-	2.524,35	17.540,36
Montechiarugolo	394.031,65	-	186.692,91	580.724,56
Monteciccardo	39.306,47	2.463,50	5.535,51	47.305,48
Montecilfone	25.692,39	58,00	1.812,50	27.562,89
Montecopiolo	8.189,24	469,00	437,72	9.095,96
Montecorice	38.596,09	11,00	2.085,94	40.693,03
Montecorvino Pugliano	249.572,46	1.386,50	15.062,14	266.021,10
Montecorvino Rovella	253.488,80	406,00	7.862,14	261.756,94
Montecosaro	192.796,70	2.837,00	72.580,21	268.213,91
Montecrestese	22.417,24	-	375,50	22.792,74
Montecreto	33.740,05	-	685,25	34.425,30
Montedinove	3.653,50	-	184,35	3.837,85
Montedoro	7.014,57	-	647,43	7.662,00
Montefalcione	57.060,20	149,00	2.122,00	59.331,20
Montefalco	117.323,58	301,48	3.305,31	120.930,37
Montefalcone Appennino	2.279,67	-	289,46	2.569,13
Montefalcone di Val Fortore	13.187,75	-	491,34	13.679,09
Montefalcone nel Sannio	10.116,96	583,00	575,50	11.275,46
Montefano	77.121,26	186,00	88.440,81	165.748,07
Montefelcino	30.022,88	390,00	1.371,50	31.784,38
Monteferrante	1.292,50	-	48,50	1.341,00
Montefiascone	378.985,08	5.535,74	12.728,95	395.249,77
Montefino	24.204,70	-	1.047,00	25.251,70
Montefiore Conca	41.868,41	-	10.176,80	52.046,21
Montefiore dell'Aso	41.243,53	234,00	10.623,29	52.100,82
Montefiorino	34.288,48	276,50	1.608,93	36.173,91
Monteflavio	15.656,14	21,50	100,00	15.777,64
Monteforte Cilento	5.835,01	-	209,50	6.044,51
Monteforte d'Alpone	156.430,01	112,00	157.358,49	313.900,50
Monteforte Irpino	258.113,01	1.173,50	19.634,47	276.920,98
Montefortino	7.105,30	13,50	505,29	7.624,09
Montefranco	11.290,35	1.541,67	607,18	13.439,20
Montefredane	18.703,50	-	4.728,73	23.432,23
Montefusco	8.731,94	35,00	1.168,21	9.935,15
Montegabbione	38.628,45	1.254,75	1.848,50	41.731,70
Montegalda	96.188,39	394,00	72.264,00	168.846,39
Montegaldella	63.378,29	323,50	72.508,92	136.210,71
Montegallo	1.305,52	-	499,29	1.804,81
Montegiocco	9.326,72	84,00	1.670,50	11.081,22
Montegiordano	16.430,97	115,00	808,37	17.354,34
Montegiorgio	53.926,24	-	12.610,15	66.536,39
Montegranaro	269.048,18	-	90.904,67	359.952,85
Montegridolfo	25.077,48	115,00	2.103,00	27.295,48
Montegrino Valtravaglia	10.303,42	-	452,43	10.755,85
Montegrosso d'Asti	29.609,14	10,00	68.576,69	98.195,83
Montegrosso Pian Latte	938,00	-	548,50	1.486,50
Montegrotto Terme	952.093,05	8.376,00	9.227,68	969.696,73
Montelasi	93.344,80	-	20.501,24	113.846,04
Montelabbate	174.372,79	4.399,00	4.130,13	182.901,92
Montelanico	12.860,41	-	1.069,40	13.929,81
Montelapiano	2.012,98	-	304,50	2.317,48
Monteleone di Fermo	3.743,57	-	3.195,59	6.939,16
Monteleone di Puglia	9.059,21	454,34	1.218,06	10.731,61
Monteleone di Spoleto	11.797,18	1.600,19	1.828,45	15.225,82
Monteleone d'Orvieto	30.977,80	173,62	1.639,82	32.791,24
Monteleone Rocca Doria	2.541,42	-	356,50	2.897,92
Monteleone Sabino	7.613,00	-	6.043,30	13.656,30

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Montelepre	94.089,48	-	1.161,97	95.251,45
Montelibretti	102.140,81	6.574,00	26.131,04	134.845,85
Montella	188.919,99	224,00	1.103,56	190.247,55
Montello	46.306,38	-	351,50	46.657,88
Montelongo	5.856,37	718,00	1.098,50	7.672,87
Montelparo	7.420,56	-	1.015,43	8.435,99
Montelupo Albese	6.281,37	-	2.712,00	8.993,37
Montelupo Fiorentino	608.338,25	-	23.745,06	632.083,31
Montelupone	89.265,87	1.102,00	89.293,10	179.660,97
Montemaggiore al Metauro	46.577,07	229,50	5.655,00	52.461,57
Montemaggiore Belsito	4.181,20	-	15.143,39	19.324,59
Montemagno	8.439,30	-	48.187,64	56.626,94
Montemale di Cuneo	201,66	8,50	320,00	530,16
Montemarano	22.413,12	-	1.409,27	23.822,39
Montemarciano	308.299,59	13.731,00	64.253,64	386.284,23
Montemarzino	8.252,95	-	1.084,73	9.337,68
Montemesola	30.451,24	-	20.881,63	51.332,87
Montemezzo	4.503,91	-	174,04	4.677,95
Montemignaio	8.204,30	-	664,29	8.868,59
Montemiletto	82.971,89	471,00	3.223,57	86.666,46
Montemilone	10.677,41	386,50	2.493,89	13.557,80
Montemitro	3.385,00	329,50	122,50	3.837,00
Montemonaco	3.865,00	-	337,26	4.202,26
Montemurlo	599.870,28	248,00	16.192,67	616.310,95
Montemurro	4.231,51	-	305,50	4.537,01
Montenars	1.520,96	109,50	105,50	1.735,96
Montenero di Bisaccia	86.384,51	2.626,50	8.887,00	97.898,01
Montenero Sabino	2.835,50	-	377,25	3.212,75
Montenero Val Cocchiara	3.870,37	-	427,79	4.298,16
Montenerodomo	11.417,09	-	243,00	11.660,09
Monteodorisio	57.406,54	482,29	1.830,16	59.718,99
Montepaone	98.347,23	918,50	2.264,50	101.530,23
Monteparano	25.393,87	-	23.254,78	48.648,65
Monteprandone	160.491,17	-	71.663,03	232.154,20
Montepulciano	846.856,17	398,50	9.686,11	856.940,78
Monterado	33.068,54	582,50	2.314,16	35.965,20
Monterchi	35.890,21	-	331,00	36.221,21
Montereale	41.042,77	260,13	3.589,07	44.891,97
Montereale Valcellina	163.618,28	1.842,00	1.211,30	166.671,58
Monterenzio	262.006,41	-	9.745,50	271.751,91
Monterigioni	477.277,83	8,00	22.493,81	499.779,64
Monterodunì	31.850,04	715,99	1.763,00	34.329,03
Monteroni d'Arbia	399.056,40	84,00	36.224,62	435.365,02
Monteroni di Lecce	85.459,98	128,50	46.120,73	131.709,21
Monterosi	146.731,87	481,55	2.671,87	149.885,09
Monterosso al Mare	75.289,80	4.137,34	947,58	80.374,72
Monterosso Almo	22.219,30	15,00	596,39	22.830,69
Monterosso Calabro	10.830,90	-	830,00	11.660,90
Monterosso Grana	370,50	-	421,50	792,00
Monterotondo	1.979.386,17	538,00	61.424,48	2.041.348,65
Monterotondo Marittimo	15.969,49	-	1.841,50	17.810,99
Monterubbiano	17.913,40	-	8.832,36	26.745,76
Montesano Salentino	9.533,66	-	659,96	10.193,62
Montesano sulla Marcellana	98.347,75	294,00	1.861,50	100.503,25
Montesarchio	238.075,55	465,50	93.398,64	331.939,69
Montescaglioso	127.929,03	17.300,00	19.370,61	164.599,64
Montescano	7.717,53	-	13.885,02	21.602,55
Montescheno	2.077,61	-	353,37	2.430,98
Montescudaio	72.759,36	-	7.584,49	80.343,85
Montescudo	78.263,42	870,50	9.331,38	88.465,30
Montese	80.799,87	73,00	1.656,00	82.528,87
Montesegale	4.920,28	-	908,84	5.829,12
Montesilvano	683.378,41	4.684,50	40.011,79	728.074,70
Montespertoli	521.182,32	97,00	62.358,41	583.637,73
Monteu da Po	20.799,30	-	18.973,63	39.772,93
Monteu Roero	8.366,82	-	10.443,51	18.810,33
Montevago	50.501,34	920,50	1.827,24	53.249,08
Montevarchi	709.310,16	547,00	56.921,24	766.778,40
Montevecchia	128.912,88	54,50	3.489,23	132.456,61
Montevegio	169.988,58	1.194,50	23.039,50	194.222,58
Monteverde	2.487,50	-	435,30	2.922,80
Monteverdi Marittimo	18.537,33	-	2.561,93	21.099,26
Monteviale	104.319,57	-	3.217,80	107.537,37
Montezemolo	1.331,50	-	218,00	1.549,50

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Monti	16.397,85	248,50	1.430,65	18.077,00
Montiano	81.630,28	-	20.020,00	101.650,28
Monticelli Brusati	106.100,94	1.247,00	2.580,00	109.927,94
Monticelli d'Ongina	170.850,06	557,00	176.854,68	348.261,74
Monticelli Pavese	7.241,87	63,50	53.548,05	60.853,42
Monticello Brianza	163.058,89	548,50	4.823,74	168.431,13
Monticello Conte Otto	352.373,08	568,50	35.056,20	387.997,78
Monticello d'Alba	24.582,73	-	33.569,72	58.152,45
Montichiari	409.223,87	3.307,00	324.010,31	736.541,18
Monticiano	34.855,74	9,00	1.989,81	36.854,55
Montieri	10.886,65	-	4.486,84	15.373,49
Montiglio Monferrato	12.183,65	19,50	10.149,42	22.352,57
Montignoso	412.703,92	583,50	9.832,36	423.119,78
Montirone	47.047,32	-	41.718,65	88.765,97
Montjovet	47.724,23	-	236,50	47.960,73
Montodine	36.635,46	38,50	35.506,92	74.180,90
Montoggio	60.422,65	63,25	1.526,44	62.012,34
Montone	31.919,78	803,53	635,50	33.358,81
Montopoli di Sabina	84.743,67	-	23.739,01	108.482,68
Montopoli in Val d'Arno	309.509,90	9,50	40.926,01	350.445,41
Montorfano	139.758,71	773,00	3.102,13	143.633,84
Montorio al Vomano	101.447,47	999,00	1.745,05	104.191,52
Montorio nei Frentani	4.197,69	451,50	683,50	5.332,69
Montorio Romano	20.754,31	34,00	1.670,50	22.458,81
Montoro Inferiore	175.583,13	394,50	73.028,00	249.005,63
Montoro Superiore	77.404,08	51,50	8.348,46	85.804,04
Montorso Vicentino	44.287,30	112,50	4.732,16	49.131,96
Montottone	7.162,31	-	5.076,16	12.238,47
Montresta	2.833,44	-	107,74	2.941,18
Montù Beccaria	41.501,22	-	121.895,88	163.397,10
Monvalle	41.376,40	-	191,00	41.567,40
Monza	8.225.149,47	69.550,50	34.507,08	8.329.207,05
Monzambano	125.770,43	95,00	36.776,41	162.641,84
Monzuno	205.599,63	-	3.031,79	208.631,42
Morano Calabro	25.746,52	-	625,75	26.371,27
Morano sul Po	42.675,39	-	118.864,11	161.539,50
Moransengo	1.608,00	-	842,00	2.450,00
Moraro	23.854,59	3.427,50	9.222,50	36.504,59
Morazzone	57.387,18	5.003,50	1.833,30	64.223,98
Morbegno	167.478,48	9.306,50	712,03	177.497,01
Morbello	8.955,73	-	1.271,46	10.227,19
Morciano di Leuca	17.183,26	-	2.628,54	19.811,80
Morciano di Romagna	223.969,16	-	15.236,28	239.205,44
Morcone	169.136,48	-	1.632,02	170.768,50
Mordano	169.008,75	-	159.842,41	328.851,16
Morengo	72.535,95	-	36.975,33	109.511,28
Mores	26.402,45	1.850,50	7.861,91	36.114,86
Moresco	4.956,00	-	3.243,93	8.199,93
Moretta	72.125,96	417,00	137.379,08	209.922,04
Morfasso	13.503,35	-	1.937,76	15.441,11
Morgano	178.463,62	92,50	44.554,52	223.110,64
Morgex	75.182,88	2.238,50	774,50	78.195,88
Morgongiori	4.548,03	-	475,98	5.024,01
Mori	159.529,63	17.710,50	1.965,28	179.205,41
Moriago della Battaglia	91.533,36	-	7.763,78	99.297,14
Moricone	24.707,55	-	1.432,00	26.139,55
Morigerati	5.432,44	-	305,00	5.737,44
Morimondo	23.902,46	76,50	133.186,08	157.165,04
Morino	22.449,50	2.299,97	688,50	25.437,97
Moriondo Torinese	38.088,17	-	3.354,84	41.443,01
Moriupo	380.691,20	118,00	5.694,47	386.503,67
Mormanno	19.029,86	56,50	719,00	19.805,36
Mornago	75.933,92	-	2.855,00	78.788,92
Mornese	18.498,76	30,50	468,56	18.997,82
Mornico al Serio	40.024,95	-	31.850,97	71.875,92
Mornico Losana	12.481,51	-	45.366,36	57.847,97
Morolo	75.637,78	-	1.613,40	77.251,18
Morozzo	21.002,53	-	99.858,44	120.860,97
Morra De Sanctis	12.365,28	-	389,00	12.754,28
Morro d'Alba	22.326,60	1.439,00	58.511,06	82.276,66
Morro d'Oro	51.788,43	268,00	44.672,94	96.729,37
Morro Reatino	2.197,07	-	726,70	2.923,77
Morrone del Sannio	681,00	35,50	404,56	1.121,06
Morrovalle	310.595,92	3.335,00	158.980,21	472.911,13

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Morsano al Tagliamento	78.356,21	288,00	149.748,19	228.392,40
Morsasco	27.148,43	-	3.489,21	30.637,64
Mortara	373.143,60	10.426,94	355.321,67	738.892,21
Mortegliano	121.500,41	859,00	108.371,48	230.730,89
Morterone	645,50	-	447,47	1.092,97
Moruzzo	76.108,70	75,00	3.958,19	80.141,89
Moscazzano	13.452,91	-	29.959,84	43.412,75
Moschiano	9.037,20	-	13.709,61	22.746,81
Mosciano Sant'Angelo	283.722,90	3.039,50	55.931,26	342.693,66
Moscufo	42.280,57	88,00	52.823,75	95.192,32
Moso in Passiria	29.214,77	-	500,75	29.715,52
Mossa	40.607,13	3.847,00	4.621,36	49.075,49
Mossano	27.325,33	-	9.074,30	36.399,63
Mosso	30.266,04	2.450,00	362,20	33.078,24
Motta Baluffi	17.074,10	-	63.097,52	80.171,62
Motta Camastra	2.532,86	67,50	841,66	3.442,02
Motta d'Affermo	3.608,99	5,00	411,00	4.024,99
Motta de' Conti	21.128,50	-	72.314,27	93.442,77
Motta di Livenza	251.503,14	3.088,74	140.496,87	395.088,75
Motta Montecorvino	20.487,39	-	1.083,50	21.570,89
Motta San Giovanni	45.058,27	23,50	3.912,29	48.994,06
Motta Santa Lucia	2.431,60	69,50	616,78	3.117,88
Motta Sant'Anastasia	107.262,01	16,00	260.320,07	367.598,08
Motta Visconti	357.427,05	691,00	24.577,61	382.695,66
Mottafollone	10.638,03	90,00	394,00	11.122,03
Mottalciata	18.280,18	-	40.064,09	58.344,27
Molteggiana	19.151,10	787,00	137.622,55	157.560,65
Mottola	167.736,34	-	4.453,64	172.189,98
Mozzagrogna	41.643,84	248,95	4.791,40	46.684,19
Mozzanica	65.195,73	-	33.236,18	98.431,91
Mozzate	272.095,69	16.686,50	21.150,12	309.932,31
Mozzecane	91.690,73	315,50	163.859,60	255.865,83
Mozzo	258.681,39	141,50	4.089,19	262.912,08
Muccia	12.664,00	-	177,50	12.841,50
Muggia	611.929,36	24.059,16	14.111,80	650.100,32
Muggiò	546.798,09	4.483,50	5.489,38	556.770,97
Mugnano del Cardinale	43.350,96	-	12.060,41	55.411,37
Mugnano di Napoli	490.570,98	13.698,28	33.618,76	537.888,02
Mulazzano	64.710,32	669,50	107.041,79	172.421,61
Mulazzo	59.135,02	107,50	1.623,87	60.866,39
Mura	3.791,27	-	286,00	4.077,27
Muravera	83.417,38	2.020,50	2.625,76	88.063,64
Murazzano	6.901,07	-	2.123,10	9.024,17
Murello	16.797,96	-	85.507,33	102.305,29
Murialdo	21.197,41	-	468,83	21.666,24
Murisengo	43.981,42	-	7.850,64	51.832,06
Murlo	68.167,25	-	13.514,86	81.682,11
Muro Leccese	56.891,83	-	1.507,83	58.399,66
Muro Lucano	36.880,50	-	1.705,93	38.586,53
Muros	11.937,23	271,50	1.667,58	13.876,31
Muscoline	35.062,25	-	5.441,21	40.503,46
Musei	10.983,46	-	5.393,50	16.376,96
Musile di Piave	263.661,68	4.191,00	206.634,35	474.487,03
Musso	36.516,86	-	123,50	36.640,38
Mussolente	300.949,19	-	51.400,05	352.349,24
Mussomeli	131.819,61	-	2.552,30	134.371,91
Muzzana del Turgnano	67.178,22	998,50	86.976,89	155.153,61
Muzzano	25.583,06	-	255,00	25.838,06
Nago-Torbole	65.571,58	4.525,50	45,54	70.142,62
Nalles	85.097,55	-	9.958,50	95.056,05
Nanno	17.940,50	-	-	17.940,50
Nanto	67.103,09	-	8.252,35	75.355,44
Napoli	36.564.924,71	7.346,17	591.391,43	37.163.662,31
Narbolia	10.076,80	233,00	8.104,96	18.414,76
Narcao	24.668,62	800,00	405,35	25.873,97
Nardò	625.616,50	9.417,50	420.232,01	1.055.266,01
Nardodipace	1.292,51	-	762,67	2.055,18
Narni	458.404,48	16.314,23	8.341,33	483.060,04
Naro	58.759,55	2.434,70	8.163,01	69.357,26
Narzole	42.738,33	-	93.971,43	136.709,76
Nasino	3.628,50	-	301,50	3.930,00
Naso	66.863,35	511,00	31.189,33	98.563,68
Naturno	269.968,42	-	29.424,00	299.392,42
Nave	208.900,65	3.193,50	5.971,85	218.066,00

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Nave San Rocco	42.969,80	135,00	29,50	43.134,30
Navelli	6.423,58	91,62	551,00	7.066,20
Naz-Sciaves	120.547,90	-	3.827,00	124.374,90
Nazzano	43.182,44	-	1.624,34	44.806,78
Ne	9.694,46	-	1.320,37	11.014,83
Nebbiuno	64.210,87	197,50	797,00	65.205,37
Negrar	1.020.901,02	140,00	7.564,81	1.028.605,83
Neirone	11.103,40	24,00	532,49	11.659,89
Nelve	51.459,09	-	121.211,41	172.670,50
Nembro	339.310,22	2.484,00	458,26	342.252,48
Nemi	88.808,14	-	1.967,78	90.775,92
Nemoli	5.713,76	3,00	304,28	6.021,04
Neoneli	9.670,67	-	107,69	9.778,36
Nepi	486.784,03	2.654,75	22.627,66	512.066,44
Nerelo	56.418,34	2.494,50	3.821,37	62.734,21
Nerola	37.649,50	47,50	4.726,40	42.423,40
Nervesa della Battaglia	187.552,36	3,50	77.483,23	265.039,09
Nerviano	325.706,15	36.151,50	33.414,99	395.272,64
Nespolo	562,50	-	261,00	823,50
Nesso	56.117,65	220,50	1.546,98	57.885,13
Netro	15.299,97	-	699,00	15.998,97
Nettuno	2.272.307,54	12.444,00	117.101,67	2.401.853,21
Neviano	21.159,05	7,00	44.477,67	65.643,72
Neviano degli Arduini	63.010,43	155,50	2.872,46	66.038,39
Neviglie	2.345,74	-	3.682,97	6.028,71
Niardo	21.765,47	146,00	62,00	21.973,47
Nibbiano	42.358,79	-	19.109,49	61.468,28
Nibbiola	14.510,15	-	89.895,82	104.405,97
Niblonno	110.554,07	49,50	2.657,39	113.360,96
Nichelino	1.465.361,11	68.528,22	21.689,13	1.555.578,46
Nicolosi	103.458,68	44,00	1.466,97	104.969,65
Nicorvo	2.155,39	-	58.546,58	60.701,97
Nicosia	54.236,54	1.182,50	2.847,20	58.266,24
Nicotera	16.235,93	-	8.638,66	24.874,59
Niella Belbo	2.481,92	-	632,50	3.114,42
Niella Tanaro	7.022,98	-	9.678,22	16.701,20
Nimis	60.561,98	277,50	799,69	61.639,17
Niscemi	54.230,13	32,12	5.101,79	59.364,04
Nissoria	10.066,34	71,00	1.450,35	11.587,69
Nizza di Sicilia	33.932,90	737,50	21.159,17	55.829,57
Nizza Monferrato	172.348,29	4,00	133.447,93	305.800,22
Noale	205.678,14	696,50	79.089,75	285.464,39
Noasca	3.527,56	-	56,09	3.583,65
Nocara	2.667,09	-	223,00	2.890,09
Nocciano	28.937,93	117,00	5.898,75	34.953,68
Nocera Inferiore	1.535.487,80	295,50	258.747,56	1.794.530,86
Nocera Superiore	279.760,78	168,00	75.790,90	355.739,68
Nocera Terinese	19.462,72	1.083,00	1.637,02	22.182,74
Nocera Umbra	120.850,06	7.019,87	1.416,49	129.286,42
Noceto	767.389,31	527,41	239.082,90	1.006.999,62
Noci	370.886,26	5.532,00	4.773,41	380.991,67
Nociglia	12.931,90	47,50	728,76	13.708,16
Nospoli	3.550,35	-	483,50	4.033,85
Nogara	168.212,89	1.928,70	245.495,61	415.637,20
Nogaredo	33.848,51	716,50	127,50	34.692,51
Nogarole Rocca	49.926,47	-	155.684,52	205.610,99
Nogarole Vicentino	34.327,38	-	726,98	35.054,36
Noicattaro	591.783,72	2.886,50	244.276,72	838.946,94
Nola	846.108,20	36.200,43	383.758,26	1.266.066,89
Nole	197.761,81	-	29.321,96	227.083,57
Noli	157.199,11	4.070,50	3.961,50	165.231,11
Nomaglio	4.145,00	-	24,00	4.169,00
Nomi	18.944,07	997,00	211,03	20.152,10
Nonantola	608.646,03	460,00	338.025,27	947.131,30
None	272.056,67	3.747,50	122.685,75	398.489,92
Nonio	17.825,05	336,00	343,00	18.503,05
Noragugume	5.450,50	457,00	1.312,61	7.220,11
Norbello	19.238,89	205,50	1.870,80	21.315,19
Norcia	80.534,30	7.697,68	4.235,89	92.467,87
Norma	73.697,02	5,00	2.301,67	76.003,69
Nosate	26.356,82	-	12.274,47	38.631,29
Notaresco	142.201,73	1.664,50	5.277,08	149.143,31
Noto	241.009,67	53,21	72.601,70	313.664,58
Nova Levante	107.428,90	-	4.058,39	111.487,29

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Nova Milanese	442.627,43	4.337,50	6.251,08	453.216,01
Nova Ponente	160.328,54	-	3.870,50	164.199,04
Nova Siri	43.932,40	9.750,69	1.081,41	54.764,50
Novafeltria	78.708,41	1.625,50	3.482,82	83.816,73
Novaledo	20.808,00	1.202,50	183,00	22.193,50
Novalesa	7.653,50	-	530,00	8.183,50
Novara	4.167.112,03	366.414,50	701.309,41	5.234.835,94
Novara di Sicilia	8.795,81	94,00	2.370,55	11.260,36
Novate Mezzola	24.498,98	3.584,50	96,00	28.179,48
Novate Milanese	689.981,45	105.407,00	22.826,98	818.215,43
Nove	175.776,00	572,50	22.732,57	199.081,07
Novedrate	66.527,00	769,50	1.841,00	68.137,50
Novellara	568.397,11	867,00	256.618,87	825.882,98
Novello	7.349,82	-	44.780,94	52.130,76
Noventa di Piave	95.585,01	1.061,50	64.864,94	161.511,45
Noventa Padovana	547.825,51	3.423,50	10.828,38	562.077,39
Noventa Vicentina	244.781,67	4.476,50	112.013,50	361.271,67
Novi di Modena	263.664,45	-	307.378,28	571.042,73
Novi Ligure	846.523,16	20.075,00	127.865,68	994.463,84
Novi Velia	42.834,45	-	134,50	42.968,95
Noviglio	167.659,64	3.662,00	87.878,61	259.200,25
Novoli	62.200,97	4,50	66.834,17	129.039,64
Nucetto	2.498,00	-	167,52	2.665,52
Nughedu San Nicolò	11.763,10	162,50	561,50	12.487,10
Nughedu Santa Vittoria	5.972,64	116,00	718,76	6.807,40
Nule	11.884,00	-	544,44	12.428,44
Nulvi	33.409,33	2.458,50	2.303,39	38.171,22
Numana	151.131,48	1.976,50	21.125,73	174.233,71
Nuoro	982.059,80	82.472,00	7.095,17	1.071.626,97
Nurachi	29.055,49	71,50	12.362,25	41.489,24
Nuragus	15.956,86	378,50	2.995,50	19.330,86
Nurallao	20.324,07	457,00	3.571,32	24.352,39
Nuraminis	22.737,22	1.599,00	47.309,26	71.645,48
Nureci	1.939,60	-	145,84	2.085,44
Nurri	27.410,75	684,50	639,04	28.734,29
Nus	85.066,18	4,50	375,45	85.446,13
Nusco	50.954,18	137,00	1.288,34	52.379,52
Nuvolento	65.134,19	83,00	14.167,50	79.384,69
Nuvolera	50.287,02	-	8.692,67	58.979,69
Nuxis	17.448,09	1.796,00	111,50	19.355,59
Occhieppo Inferiore	145.164,60	1.480,50	452,50	147.097,60
Occhieppo Superiore	111.773,64	-	1.546,49	113.320,13
Occhiobello	372.256,88	3.891,00	121.979,87	498.127,75
Occimiano	48.026,25	93,50	136.770,28	184.890,03
Ocre	28.658,13	-	407,36	29.065,49
Odalengo Grande	5.564,46	49,00	3.355,35	8.968,81
Odalengo Piccolo	4.864,56	-	1.155,00	6.019,56
Oderzo	1.013.178,93	427,50	164.357,96	1.177.964,39
Odolo	7.818,43	1.062,00	73,50	8.953,93
Ofena	9.623,79	330,81	854,00	10.808,60
Offagna	43.103,75	1.479,50	3.464,92	48.048,17
Offanengo	176.381,74	1.738,00	42.168,50	220.288,24
Offida	48.098,69	-	15.273,42	63.372,11
Offlaga	27.939,47	-	142.054,42	169.993,89
Oggebbio	17.509,81	-	341,00	17.850,81
Oggiona con Santo Stefano	84.610,41	1.662,00	957,00	87.229,41
Oggiono	382.085,10	1.984,50	4.963,89	389.033,49
Ogliano	56.490,48	-	26.666,94	83.157,42
Ogliastro Cilento	30.422,81	4,00	1.976,67	32.403,48
Olbia	1.953.866,39	11.469,50	29.319,37	1.994.655,26
Olcenengo	8.455,22	-	116.527,71	124.982,93
Oldenico	2.407,50	-	24.020,81	26.428,31
Oleggio	335.955,83	23.750,50	24.968,68	384.675,01
Oleggio Castello	59.415,59	-	641,72	60.057,31
Olevano di Lomellina	1.828,13	-	148.862,27	150.690,40
Olevano Romano	146.223,54	20,50	6.134,73	152.378,77
Olevano sul Tusciano	49.057,82	-	2.447,16	51.504,98
Olgiate Comasco	423.386,09	5.747,50	3.403,23	432.536,82
Olgiate Molgora	305.285,62	1.421,00	6.964,03	313.670,65
Olgiate Olona	300.856,16	8.340,00	15.191,80	324.387,96
Olginate	350.456,45	1.215,50	1.704,03	353.375,98
Oliena	118.316,92	1.135,00	1.080,00	120.531,92
Oliva Gessi	2.309,50	-	1.775,31	4.084,81
Olivadi	3.766,97	-	557,06	4.324,03

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Oliveri	15.504,75	-	749,25	16.254,00
Oliveto Citra	99.383,81	-	1.815,21	101.199,02
Oliveto Lario	42.519,04	-	1.157,50	43.676,54
Oliveto Lucano	1.392,50	3.680,50	497,63	5.570,63
Olivetta San Michele	430,00	-	147,50	577,50
Olivola	3.274,00	-	11.646,71	14.920,71
Oliastra	11.383,51	242,00	1.784,26	13.409,77
Ollolai	18.592,62	829,50	185,50	19.607,62
Ollomont	2.783,94	-	598,51	3.382,45
Olmedo	23.127,05	948,50	4.648,94	28.724,49
Olmeneta	12.732,71	-	55.916,65	68.649,36
Olmo al Brembo	2.096,33	-	169,00	2.265,33
Olmo Gentile	304,00	-	482,00	786,00
Oilre il Colle	31.894,24	-	295,84	32.190,08
Oltressenda Alta	1.501,00	-	250,00	1.751,00
Oltrona di San Mamette	81.455,97	-	1.343,90	82.799,87
Olzai	11.252,76	655,00	28,64	11.936,40
Orne	46.012,09	-	1.465,00	47.477,09
Ornegna	272.375,57	58.530,00	1.349,02	332.254,59
Ornignano	22.114,94	-	153,50	22.268,44
Onani	5.398,00	339,50	67,50	5.806,00
Onano	19.549,29	2.284,11	1.272,71	23.106,11
Oncino	46,50	-	290,00	336,50
Onela	7.797,46	-	57,50	7.854,96
Onifai	7.279,61	237,50	23,00	7.540,11
Oniferi	5.050,86	392,50	14,00	5.457,36
Ono San Pietro	3.267,89	-	57,22	3.325,11
Onore	23.660,15	22,00	263,50	23.945,65
Onzo	4.460,00	-	180,50	4.640,50
Opera	414.682,25	21.383,50	26.024,38	462.090,13
Opi	3.805,67	-	115,11	3.920,78
Oppeano	130.787,82	-	251.990,73	382.778,55
Oppido Lucano	67.512,07	14,50	466,25	67.992,82
Oppido Mamertina	22.039,99	-	100.217,57	122.257,56
Ora	117.844,03	-	2.021,02	119.865,05
Orani	28.099,42	2.672,00	297,50	31.068,92
Oratino	30.592,78	306,00	231,50	31.130,28
Orbassano	993.995,67	65.551,50	59.770,62	1.119.317,79
Orbetello	718.967,38	165,50	61.358,23	780.491,11
Orciano di Pesaro	38.685,32	1.566,00	1.904,84	42.156,16
Orciano Pisano	19.513,38	-	12.246,02	31.759,40
Orco Feglino	29.354,90	-	1.070,81	30.425,71
Ordona	24.825,85	862,76	81.603,94	107.292,55
Orero	3.636,50	-	120,50	3.757,00
Orgiano	80.383,66	11,50	12.733,82	93.128,98
Orgosolo	63.074,49	1.718,00	187,00	64.979,49
Oria	215.605,81	143,00	249.669,29	465.418,10
Oricola	6.915,80	740,42	834,98	8.491,20
Origgio	142.170,32	5.853,00	21.727,10	169.750,42
Orino	25.214,96	-	23,00	25.237,96
Orio al Serio	2.413,11	-	182,77	2.595,88
Orio Canavese	23.118,75	-	20.349,99	43.468,74
Orio Litta	44.029,67	891,00	43.924,91	88.845,58
Oriolo	9.498,87	100,00	738,00	10.336,87
Oriolo Romano	154.458,86	1.536,42	3.634,72	159.630,00
Oristano	814.798,51	21.721,50	155.288,97	991.808,98
Ormea	15.107,62	85,00	563,99	15.756,61
Ormelle	129.825,79	-	101.620,24	231.246,03
Ornago	70.890,59	-	15.410,98	86.301,57
Ornavasso	76.051,54	495,50	581,86	77.128,90
Ornica	1.080,19	-	448,00	1.528,19
Orosei	113.507,70	1.326,00	1.240,32	116.074,02
Orotelli	26.673,07	1.342,00	62,50	28.077,57
Orria	5.754,46	-	906,50	6.660,96
Orroli	33.222,91	156,00	381,73	33.760,64
Orsago	113.231,47	-	42.439,86	155.671,33
Orsara Bormida	11.058,44	22,00	20.752,05	31.832,49
Orsara di Puglia	35.536,97	4.196,66	44.451,57	84.187,20
Orsenigo	101.493,27	-	1.504,14	102.997,41
Orsogna	96.631,10	-	5.738,28	102.369,38
Orsomarso	4.850,16	-	450,71	5.300,87
Orta di Atella	140.991,15	824,50	98.270,77	240.086,42
Orta Nova	473.943,07	15.539,10	338.292,89	827.775,06
Orta San Giulio	44.512,34	-	578,28	45.090,62

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Ortacesus	3.323,44	2.271,50	5.012,88	10.607,82
Orte	286.263,50	5.772,22	16.289,14	308.324,86
Ortelle	8.900,53	-	1.292,50	10.193,03
Ortezzano	4.913,00	-	5.647,50	10.560,50
Ortignano Raggiolo	30.739,97	-	722,00	31.461,97
Ortisei	235.042,41	-	1.267,00	236.309,41
Ortona	568.746,54	-	237.111,37	805.857,91
Ortona dei Marsi	11.410,40	-	454,50	11.864,90
Ortonovo	493.842,84	12.584,00	10.702,58	517.129,42
Orvieto	41.212,34	-	1.589,53	42.801,87
Orvinio	21.072,87	95,20	1.022,55	22.190,62
Orvieto	14.189,02	1.588,00	316,50	16.093,52
Orvinio	16.068,91	1.434,00	694,50	18.197,41
Orvieto	755.087,72	26.406,74	16.433,61	797.928,07
Orvinio	2.288,28	-	732,67	3.020,95
Orzinuovi	602.458,34	14.305,50	285.026,26	901.790,10
Orzivecchi	19.870,36	-	59.057,10	78.927,46
Osasco	30.602,98	-	32.582,91	63.185,87
Osasio	14.904,49	-	32.751,07	47.655,56
Oschiri	35.605,68	1.945,50	1.868,64	39.419,82
Osidda	1.846,12	547,00	272,50	2.765,62
Osiglia	8.347,13	-	267,57	8.614,70
Osilo	29.310,55	232,00	2.628,40	32.170,95
Osimo	808.231,35	22.652,00	288.251,27	1.119.134,62
Osini	2.067,54	243,50	66,50	2.377,54
Osio Sopra	161.342,39	93,00	12.996,82	174.432,21
Osio Sotto	283.916,02	839,00	15.104,17	299.859,19
Osmate	23.598,23	-	1.145,16	24.743,39
Osnago	202.886,77	243,50	13.752,56	216.882,83
Osoppo	59.838,20	11.536,50	1.596,46	72.971,16
Ospedaletti	140.669,62	1.542,50	92.596,69	234.808,81
Ospedaletto	20.211,50	1.088,50	65,00	21.365,00
Ospedaletto d'Alpinolo	17.640,20	213,50	5.610,99	23.464,69
Ospedaletto Euganeo	162.338,07	882,50	96.234,73	259.455,30
Ospedaletto Lodigiano	24.855,30	4.876,50	42.162,60	71.894,40
Ospitale di Cadore	2.034,43	628,50	12,00	2.674,93
Ospitaletto	571.430,86	1.653,50	32.118,62	605.202,98
Ossago Lodigiano	17.315,22	775,00	65.602,58	83.692,80
Ossana	9.156,00	-	86,00	9.242,00
Ossi	88.695,85	1.044,00	2.620,78	92.360,63
Ossimo	9.746,56	-	158,02	9.904,58
Ossona	166.528,29	1.372,50	22.458,12	189.358,91
Ossuccio	66.965,62	-	494,58	67.460,20
Ostana	470,06	-	69,50	539,56
Ostellato	195.004,76	77,00	726.688,99	921.770,75
Ostiano	44.123,29	1.197,00	67.570,17	112.890,46
Ostiglia	115.359,97	1.976,00	242.703,11	360.039,08
Ostra	97.223,82	1.502,50	20.002,24	118.728,56
Ostra Vetere	50.025,97	675,50	8.658,90	59.360,37
Ostuni	423.650,47	169,50	173.304,93	597.124,90
Otranto	76.486,68	731,50	14.715,04	91.933,22
Otricoli	27.711,03	407,11	4.474,74	32.592,88
Ottana	37.128,50	1.642,00	2.274,10	41.044,60
Ottati	2.651,60	-	304,50	2.956,10
Ottaviano	465.394,68	1.781,54	81.956,99	549.133,21
Ottiglio	6.727,46	-	43.866,76	50.594,22
Ottobiano	3.548,77	-	159.507,44	163.056,21
Ottone	3.056,62	-	1.388,17	4.444,79
Oulx	93.918,76	34,00	761,56	94.712,32
Ovada	549.164,35	1.027,00	8.527,38	558.718,73
Ovaro	14.438,11	1.486,50	323,37	16.247,98
Oviglio	31.708,01	-	108.294,65	140.002,66
Ovindoli	18.762,63	529,36	236,07	19.528,06
Ovodda	1.329,40	407,50	171,50	1.908,40
Oyace	4.326,69	-	-	4.326,69
Ozegna	18.434,12	-	24.706,14	43.140,26
Ozieri	173.749,47	3.970,00	4.425,28	182.144,75
Ozzano dell'Emilia	955.294,46	237,00	237.840,04	1.193.371,50
Ozzano Monferrato	35.918,85	-	9.050,90	44.969,75
Ozzero	50.508,51	22,00	52.372,08	102.902,59
Pabillonis	15.585,42	1.550,50	44.476,63	61.612,55
Pace del Mela	21.076,29	68,50	39.882,48	61.027,27
Paceco	176.005,23	36,00	143.679,12	319.720,35
Pacentro	25.700,20	202,29	571,19	26.473,68

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Pachino	168.023,81	1.540,86	175.758,82	345.323,49
Paciano	34.458,75	125,28	445,50	35.029,53
Padenghe sul Garda	171.331,38	1,00	9.916,57	181.248,95
Padergnone	31.131,26	1.364,00	29,00	32.524,26
Paderna	5.450,05	-	731,15	6.181,20
Paderno d'Adda	139.007,86	36,00	1.737,04	140.779,90
Paderno del Grappa	81.048,65	-	584,50	81.633,15
Paderno Dugnano	1.118.183,28	65.924,00	19.153,09	1.203.260,37
Paderno Franciacorta	86.538,28	-	26.579,70	113.117,98
Paderno Ponchielli	22.309,97	340,50	141.599,75	164.250,22
Padova	16.247.456,20	1.027.483,80	163.665,39	17.438.615,39
Padria	14.826,42	256,68	4.792,86	19.875,96
Padru	14.492,03	-	482,50	14.974,53
Padula	81.078,92	139,00	1.769,72	82.987,64
Padull	72.615,30	-	19.828,39	92.443,69
Paesana	16.984,05	-	584,50	17.568,55
Paese	747.102,09	39,00	119.612,62	866.753,71
Pagani	914.794,71	501,00	181.007,65	1.096.303,36
Paganico Sabino	875,50	59,00	196,55	931,05
Pagazzano	57.851,33	-	21.098,50	78.949,83
Pagliara	4.489,77	50,00	17.816,75	22.356,52
Pagliete	123.793,91	304,40	19.263,45	143.361,76
Pagnacco	221.689,94	-	3.385,99	225.075,93
Pagno	5.163,24	-	340,95	5.504,19
Pagnona	2.260,00	-	72,00	2.332,00
Pago del Vallo di Lauro	13.367,97	34,00	24.490,32	37.892,29
Pago Veiano	32.236,87	62,00	7.758,24	40.057,11
Paisco Loveno	383,77	-	297,00	680,77
Paitone	24.971,53	3,00	825,04	25.799,57
Paladina	106.430,78	-	860,50	107.291,28
Palagano	32.283,52	-	1.825,72	34.109,24
Palagianello	56.046,96	-	166.991,47	223.038,43
Palagiano	227.516,23	-	745.055,20	972.571,43
Palagonia	74.850,05	498,00	293.287,23	368.635,28
Palata	152.070,36	-	31.991,46	184.061,82
Palanzano	16.218,22	57,50	772,50	17.048,22
Palata	14.591,39	1.582,00	589,50	16.762,89
Palau	129.331,70	642,50	1.365,81	131.340,01
Palazzago	128.294,19	-	1.490,35	129.784,54
Palazzo Adriano	5.872,49	865,50	1.379,79	7.917,78
Palazzo Canavese	32.645,63	-	14.528,86	47.174,49
Palazzo Pignano	74.979,48	182,50	35.804,02	110.966,00
Palazzo San Gervasio	59.517,97	212,50	1.363,90	61.094,37
Palazzolo Acreide	133.971,90	673,04	9.451,40	144.096,34
Palazzolo dello Stella	62.966,07	3.289,00	113.336,00	179.591,07
Palazzolo sull'Oglio	645.120,47	10.192,50	95.978,27	751.291,24
Palazzolo Vercellese	9.568,37	-	75.605,61	85.173,98
Palazzuolo sul Senio	18.126,28	-	854,50	18.980,78
Palena	18.372,44	653,84	745,52	19.771,80
Palermiti	8.266,45	434,50	758,00	9.458,95
Palermo	10.042.809,67	117.472,26	445.633,36	10.605.915,29
Palestrina	765.795,22	1.422,50	21.656,83	788.874,55
Palestro	24.019,81	-	82.129,48	106.149,29
Paliano	136.969,15	-	12.329,40	149.298,55
Palizzi	12.577,52	146,50	1.504,19	14.228,21
Pallagorio	1.275,57	-	362,30	1.637,87
Pallanzeno	12.498,63	-	26,56	12.525,19
Pallare	13.410,38	-	418,22	13.828,60
Palma Campania	218.326,97	2.487,98	123.498,96	344.313,91
Palma di Montechiaro	397.832,84	21.877,50	5.192,17	424.902,31
Palmanova	148.229,83	7.407,50	45.832,23	201.469,56
Palmariggi	4.993,15	-	328,76	5.321,91
Palmas Arborea	22.072,92	150,00	644,00	22.866,92
Palmi	100.617,37	4.163,00	73.647,54	178.427,91
Palmiano	829,70	-	187,50	1.017,20
Palmoli	6.293,33	277,88	453,38	7.024,59
Palo del Colle	527.096,68	4.027,50	26.496,48	557.620,66
Palombara Sabina	285.996,20	343,00	17.768,51	304.107,71
Palombaro	14.475,36	19,04	274,95	14.769,35
Palomonte	42.014,34	-	1.362,36	43.376,70
Paloscо	174.432,07	-	36.668,29	211.100,36
Palù	26.433,71	289,00	82.278,60	108.981,31
Palù del Fersina	1.832,50	-	169,13	2.001,63
Paludi	11.109,32	-	896,50	12.005,82

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Paluzza	8.550,20	677,50	220,76	9.448,46
Pamparato	1.749,50	61,20	340,00	2.150,70
Pancalieri	17.255,15	-	103.947,81	121.202,96
Pancarana	2.044,05	-	31.189,58	33.233,63
Panchià	26.791,25	-	26,00	26.817,25
Pandino	294.733,84	10.428,50	104.345,85	409.508,19
Panettieri	3.459,00	-	355,50	3.814,50
Panicale	158.506,82	208,00	3.167,80	161.882,62
Pannarano	27.491,39	-	1.948,89	29.440,28
Panni	14.658,43	359,17	1.231,91	16.449,51
Pantelleria	146.135,25	13,50	14.342,83	160.491,58
Pantigliate	89.122,33	2.666,50	24.741,47	116.530,30
Paola	211.960,29	703,50	2.168,13	214.831,92
Paolisi	26.800,08	-	9.273,25	36.073,33
Papasidero	5.041,90	-	347,50	5.389,40
Papozza	44.114,14	4.238,50	112.936,80	161.289,44
Parabiago	627.113,94	1.227,50	23.877,01	652.218,45
Parabita	108.512,92	452,00	3.283,63	112.248,55
Paratico	146.868,19	1.056,00	5.860,54	153.784,73
Parcines	153.038,72	-	24.036,00	177.074,72
Parè	54.305,42	-	6.451,75	60.757,17
Parella	11.541,37	-	5.340,86	16.882,23
Parenti	12.841,69	21,00	199,00	13.061,69
Parete	109.994,89	1.653,00	50.887,18	162.535,07
Pareto	4.200,81	-	998,09	5.198,90
Parghelia	7.013,69	90,00	2.579,48	9.683,17
Parlasco	2.039,00	-	39,25	2.078,25
Parma	10.791.067,52	6.356,50	1.468.146,51	12.265.570,53
Parodi Ligure	13.156,86	98,00	2.397,83	15.652,69
Paroldo	2.874,80	-	309,50	3.184,30
Parolise	6.704,81	-	420,72	7.125,53
Parona	5.770,60	2.354,70	31.907,84	40.033,14
Parrano	8.491,95	-	10.550,33	19.042,28
Parre	23.247,49	-	48,00	23.295,49
Partanna	216.386,19	59,50	14.236,28	230.683,97
Partinico	301.723,27	10.085,00	562.039,33	873.847,60
Paruzzaro	62.529,83	-	1.058,66	63.588,49
Parzanica	14.636,54	-	361,02	14.997,66
Pasian di Prato	323.793,55	1.315,50	48.925,19	374.034,24
Pasiano di Pordenone	244.573,81	1.191,50	254.534,88	500.300,19
Paspardo	3.021,81	-	140,00	3.161,81
Passerano Marmorito	3.406,22	495,50	1.735,43	5.637,15
Passignano sul Trasimeno	215.632,57	4.817,03	4.264,19	224.713,79
Passirano	138.017,38	23,50	13.542,50	151.583,38
Pastena	42.052,33	-	682,50	42.734,83
Pastorano	55.739,58	1.095,00	72.192,09	129.026,67
Pastrengo	101.885,10	31,50	39.812,51	141.729,11
Pasturana	51.158,25	27,00	2.007,25	53.192,50
Pasturo	49.236,27	-	338,71	49.574,98
Paterno	28.241,27	-	2.756,25	30.997,52
Paternò	628.746,87	6.540,52	830.389,99	1.465.677,38
Paterno Calabro	13.850,09	190,00	695,50	14.735,59
Paternopoli	33.660,18	22,50	2.725,25	36.407,93
Patrica	52.013,88	33,00	3.070,41	55.117,29
Pattada	36.557,65	48,00	900,27	37.505,92
Patti	106.089,64	14.756,00	40.032,52	160.878,16
Patù	7.995,45	-	850,81	8.846,26
Pau	1.107,84	-	218,50	1.326,34
Paularo	8.011,45	535,50	384,38	8.931,33
Pauli Arbarei	3.211,30	1.074,50	1.440,58	5.726,38
Paulilatino	20.775,19	172,50	2.312,01	23.259,70
Paullo	383.837,89	10.119,50	43.961,02	437.918,41
Paupisi	19.274,65	-	1.298,50	20.573,15
Pavarolo	89.205,52	-	2.853,02	92.058,54
Pavia	3.661.534,83	21.951,62	379.418,06	4.062.904,51
Pavia di Udine	193.700,85	1.069,50	168.719,82	363.490,27
Pavone Canavese	171.097,23	1.868,50	34.448,83	207.414,56
Pavone del Mella	23.110,89	-	75.477,08	98.587,97
Pavullo nel Frignano	500.252,49	1.794,66	5.938,39	507.985,54
Pazzano	2.656,34	324,00	473,00	3.453,34
Peccioli	122.838,00	-	21.686,74	144.524,74
Pecco	3.424,08	-	913,00	4.337,08
Pecetto di Valenza	52.165,85	-	20.416,36	72.582,21
Pecetto Torinese	530.563,26	-	12.659,43	543.222,69

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Pecorara	10.045,57	-	2.744,88	12.790,45
Pedace	7.971,54	-	985,71	8.957,25
Pedara	223.614,89	183,50	2.894,52	226.692,91
Pedaso	26.730,31	-	6.062,27	32.792,58
Pedavena	66.295,28	1.460,50	555,63	68.311,41
Pedemonte	8.421,18	6,00	76,50	8.503,68
Pederobba	221.556,39	-	714,62	222.271,01
Pedesina	27,00	-	6,54	33,54
Pedivigliano	4.562,68	136,50	331,20	5.030,38
Pedrengo	205.564,13	820,50	8.491,02	214.875,65
Peglio	3.281,50	-	297,00	3.578,50
Peglio	11.633,00	834,00	743,50	13.210,50
Pegognaga	88.601,97	-	421.407,43	510.009,40
Peia	54.896,54	-	68,00	54.964,54
Peio	18.926,50	46,00	143,50	19.116,00
Pelago	269.098,71	-	4.813,97	273.912,68
Pella	27.593,42	-	188,59	27.782,01
Pellegrino Parmense	36.889,92	20,50	4.139,74	41.050,16
Pellezzano	274.136,33	151,00	9.848,16	284.135,49
Pellio Intelvi	38.658,38	-	452,52	39.110,90
Pellizzano	6.895,70	268,50	62,00	7.226,20
Pelugo	9.193,71	-	58,00	9.251,71
Penango	3.083,45	-	34.731,50	37.814,95
Penna in Teverina	10.126,00	25,04	1.468,50	11.619,54
Penna San Giovanni	33.027,91	453,50	733,77	34.215,18
Penna Sant'Andrea	15.067,01	-	216,00	15.283,01
Pennabilli	23.298,24	574,00	1.545,71	25.417,95
Pennadomo	2.091,78	-	436,00	2.527,78
Pennapiedimonte	5.477,56	423,00	277,35	6.177,91
Penne	203.792,23	1.621,50	5.778,09	211.191,82
Pentone	6.997,60	6,50	177,00	7.181,10
Perano	18.472,61	-	803,22	19.275,83
Perarolo di Cadore	3.635,00	167,00	134,56	3.936,56
Perca	59.614,74	-	833,00	60.447,74
Percile	578,50	-	127,59	706,09
Perdasdefogu	19.282,03	797,50	226,50	20.306,03
Perdaxius	7.204,00	1.198,00	264,00	8.666,00
Perdifumo	15.310,75	7,50	1.189,85	16.508,10
Perego	78.217,19	40,00	592,00	78.849,19
Pereto	9.359,98	-	902,32	10.262,28
Perfugas	29.635,41	1.085,50	1.165,44	31.886,35
Pergine Valdarno	84.988,06	-	15.253,68	100.221,74
Pergine Valsugana	283.478,08	11.938,00	520,50	295.936,58
Pergola	73.819,96	8.890,00	2.609,15	85.319,11
Perinaldo	5.890,46	-	1.164,00	7.054,46
Perito	5.240,61	-	786,50	6.027,11
Perledo	38.511,99	277,50	657,95	39.447,44
Perletto	1.488,00	-	269,50	1.757,50
Perlo	1.104,00	-	97,50	1.201,50
Perloz	7.913,34	-	56,50	7.969,84
Pernumia	107.739,24	461,00	55.940,46	164.140,70
Pero	207.773,87	1.578,00	5.707,89	215.059,76
Perosa Argentina	30.023,36	86,50	295,00	30.404,86
Perosa Canavese	14.979,00	-	15.542,16	30.521,16
Perrero	4.062,15	549,50	223,60	4.835,25
Persico Dosimo	66.501,42	997,00	119.879,64	187.378,06
Pertengo	8.984,23	-	78.309,62	87.293,85
Pertica Alta	3.299,08	-	298,00	3.597,08
Pertica Bassa	2.390,20	32,50	167,50	2.590,20
Pertosa	6.948,92	-	606,85	7.555,77
Pertusio	25.763,99	-	196,42	25.960,41
Perugia	6.781.990,18	162.300,90	67.332,06	7.011.623,14
Pesaro	1.949.471,54	56.743,50	122.497,67	2.128.712,71
Pescaglia	91.119,33	607,50	5.077,88	96.804,71
Pescantina	703.925,58	1.549,00	146.854,94	852.329,52
Pescara	5.486.229,07	36.137,50	53.832,37	5.576.198,94
Pescarolo ed Uniti	24.686,34	191,00	74.569,64	99.446,98
Pescasseroli	51.910,50	406,76	544,21	52.861,47
Pescate	94.963,20	-	78,50	95.041,70
Pesche	41.570,09	183,90	139,00	41.892,99
Peschici	70.786,91	1.186,35	2.017,47	73.990,73
Peschiera Borromeo	967.971,94	18.172,50	74.704,55	1.060.848,99
Peschiera del Garda	24.258,97	3.674,00	39.121,07	66.954,04
Pescia	717.984,72	9,50	55.005,82	772.980,04

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Pescina	51.482,13	3.687,74	1.392,83	56.562,70
Pesco Sannita	22.682,90	-	6.868,36	29.551,26
Pescocostanzo	24.917,33	766,45	1.192,00	26.875,78
Pescolanciano	2.300,13	-	230,72	2.530,85
Pescopagano	52.871,52	-	1.265,14	54.136,66
Pescopennataro	3.048,92	-	162,00	3.210,92
Pescorocchiano	9.205,69	46,50	1.464,64	10.716,83
Pescosansonesco	1.616,13	70,50	325,50	2.012,13
Pescosolido	25.343,56	-	743,20	26.086,76
Pessano con Bornago	176.215,79	1.197,50	27.356,29	204.769,58
Pessina Cremonese	8.180,17	-	85.771,05	93.951,22
Pessinetto	12.210,26	15,00	161,05	12.386,31
Petacciato	66.685,60	831,50	7.928,00	75.445,10
Petilia Policastro	21.815,19	-	1.610,09	23.425,28
Petina	7.384,95	-	1.066,03	8.450,98
Petralia Soprana	48.940,20	168,00	1.714,61	50.822,81
Petralia Sottana	43.990,04	372,00	2.234,54	46.596,58
Petrella Salto	3.126,76	26,00	1.431,94	4.584,70
Petrella Tifernina	14.084,78	215,00	346,52	14.646,30
Petriano	38.982,74	245,00	673,00	39.900,74
Petriolo	41.466,88	382,00	37.112,89	78.961,77
Petritoli	11.419,36	-	15.617,00	27.036,36
Petrizzi	4.122,00	-	2.777,20	6.899,20
Petronà	8.330,17	-	479,50	8.809,67
Petrosino	128.008,90	-	178.332,89	306.341,79
Petruro Irpino	1.777,07	12,00	182,05	1.971,12
Pettenasco	41.728,73	-	1.594,82	43.323,55
Pettinengo	19.074,81	24,00	508,54	19.607,35
Pettineo	20.583,56	-	1.624,00	22.207,56
Pettoranello del Molise	8.701,83	-	239,22	8.941,05
Pettorano sul Gizio	21.955,84	72,72	808,59	22.837,15
Pettorazza Grimani	36.851,06	653,50	123.955,97	161.460,53
Peveragno	113.902,64	-	65.985,14	179.887,78
Pezzana	45.659,48	-	140.705,35	186.364,83
Pezzaze	10.526,65	948,00	635,14	12.110,79
Pezzolo Valle Uzzone	682,00	-	501,21	1.183,21
Piacenza	4.272.496,41	25.335,15	386.357,38	4.684.188,94
Piacenza d'Adige	48.083,72	726,00	70.376,71	119.186,43
Piadena	52.723,57	2.903,50	65.954,18	121.581,25
Piagge	28.548,49	333,00	453,00	29.334,49
Piaggine	7.727,50	-	1.091,46	8.818,96
Pian Camuno	69.719,43	1.135,50	358,50	71.213,43
Pian di Sco	188.851,81	-	4.325,50	193.177,31
Piana Crixia	17.606,68	-	612,80	18.219,48
Piana degli Albanesi	47.072,35	-	2.662,85	49.735,20
Piana di Monte Verna	73.729,39	2.210,50	60.677,81	136.617,70
Piancastagnaio	127.244,33	-	1.743,01	128.987,34
Piancogno	52.609,10	626,50	550,15	53.785,75
Piandimeleto	21.658,36	411,50	647,60	22.717,46
Piane Crati	31.641,27	142,00	192,50	31.975,77
Pianella	141.454,49	657,50	220.836,36	362.948,35
Pianello del Lario	40.454,52	-	146,00	40.600,52
Pianello Val Tidone	44.015,41	-	9.238,67	53.254,08
Pianengo	47.636,79	-	21.611,04	69.247,83
Pianezza	649.975,45	13.054,50	58.582,50	721.612,45
Pianezze	80.475,86	-	2.254,00	82.729,86
Pianfei	21.834,02	-	29.129,03	50.963,05
Pianico	33.415,15	-	118,50	33.533,65
Pianiga	106.443,33	859,50	58.420,13	165.722,96
Piano di Sorrento	448.887,50	25.891,32	50.880,77	525.659,59
Pianopoli	12.414,78	160,00	2.984,42	15.559,20
Pianoro	1.061.839,21	8.583,50	13.328,38	1.073.751,09
Piansano	29.538,74	251,34	6.127,21	35.917,29
Pianteda	19.052,30	-	72,10	19.124,40
Piario	11.859,92	22,50	75,50	11.957,92
Piasco	28.579,59	40,00	515,50	29.135,09
Piateda	24.020,33	32,00	590,20	24.642,53
Piatto	19.600,02	-	310,80	19.910,82
Piazza al Serchio	41.391,76	-	361,10	41.752,86
Piazza Armerina	200.617,15	2.233,50	7.316,34	210.166,99
Piazza Brembana	30.890,81	74,00	45,00	31.009,81
Piazzatorre	4.991,74	-	198,50	5.190,24
Piazzola sul Brenta	598.309,88	7.742,50	175.971,77	782.024,15
Piazzolo	999,00	-	147,50	1.146,50

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Picciano	12.308,59	148,00	2.272,50	14.729,09
Picerno	124.217,34	2,00	497,71	124.717,05
Picinisco	34.455,28	19,50	817,34	35.292,12
Pico	73.286,57	-	820,78	74.107,35
Piea	3.842,12	-	1.767,50	5.609,62
Piedicavallo	2.140,35	-	133,18	2.273,53
Piedimonte Etneo	28.793,76	39,50	30.723,07	59.556,33
Piedimonte Matese	192.644,63	14.391,00	3.185,26	210.220,89
Piedimonte San Germano	59.022,91	-	919,92	59.942,83
Piedimulera	20.208,29	-	90,34	20.298,63
Piegaro	99.798,97	14,50	2.407,28	102.220,75
Pienza	92.516,60	353,00	50.192,58	143.062,18
Pieranica	14.817,76	15,00	7.817,93	22.650,69
Pietra de' Giorgi	15.485,03	-	66.926,89	82.411,92
Pietra Ligure	376.714,52	57,00	30.720,01	407.491,53
Pietra Marazzi	40.091,90	-	11.801,25	51.893,15
Pietrabbondante	8.391,82	-	482,11	8.873,93
Pietrabruna	7.583,48	-	656,50	8.239,98
Pietracamela	1.890,69	252,00	17,50	2.170,19
Pietracatella	5.970,74	107,00	860,92	6.938,66
Pietracupa	2.238,47	-	402,18	2.640,65
Pietradefusi	25.313,53	-	1.732,57	27.046,10
Pietraferrazzana	773,23	-	45,20	818,43
Pietrafitta	10.768,65	-	325,62	11.094,27
Pietragalla	23.407,36	-	618,71	24.026,07
Pietralunga	39.648,32	252,80	779,50	40.680,62
Pietramelara	103.126,61	-	4.368,39	107.495,00
Pietramontecorvino	55.297,22	385,49	956,00	56.638,71
Pietranico	5.224,68	-	313,54	5.538,22
Pietrapaola	8.338,78	-	211,35	8.550,13
Pietrapertosa	2.577,11	2,00	277,01	2.856,12
Pietraperzia	60.240,75	2.558,00	3.868,02	66.666,77
Pietraporzio	4.603,53	-	6,33	4.609,86
Pietraroja	6.020,08	-	75,50	6.095,58
Pietrarubbia	4.263,17	222,00	372,00	4.857,17
Pietrasanta	933.903,34	2.196,00	86.598,63	1.022.697,97
Pietrastornina	16.837,27	266,50	1.839,74	18.943,51
Pietravairano	55.002,86	-	8.238,43	63.241,29
Pietrelcina	57.147,69	68,00	9.373,09	66.588,78
Pieve a Nievole	365.095,90	171,50	50.792,05	416.059,45
Pieve Albignola	5.319,71	2,00	115.018,34	120.340,05
Pieve d'Alpago	23.063,09	-	1.786,82	24.849,91
Pieve del Cairo	10.052,20	-	142.937,03	152.989,23
Pieve di Bono	22.129,50	891,00	25,17	23.045,67
Pieve di Cadore	118.067,18	1.699,00	351,03	120.117,21
Pieve di Cento	326.912,69	-	55.514,17	382.426,86
Pieve di Coriano	16.680,15	-	55.361,86	72.042,01
Pieve di Soligo	389.529,13	-	22.352,33	411.881,46
Pieve di Teco	13.423,87	-	1.161,28	14.585,15
Pieve d'Olmi	20.878,58	-	97.588,50	118.467,08
Pieve Emanuele	560.551,80	5.767,50	59.989,16	626.308,46
Pieve Fissiraga	28.045,98	567,00	75.540,78	104.153,76
Pieve Fosciana	43.086,18	753,00	372,50	44.211,68
Pieve Ligure	216.973,38	-	4.115,04	221.088,42
Pieve Porto Morone	13.572,90	18,00	55.701,72	69.292,62
Pieve San Giacomo	28.001,73	266,50	83.155,52	111.423,75
Pieve Santo Stefano	116.532,60	19,00	3.076,50	119.628,10
Pieve Tesino	10.979,50	1.021,50	87,50	12.088,50
Pieve Torina	16.611,98	1.389,50	1.926,60	19.928,08
Pieve Vergonte	30.216,20	-	208,00	30.424,20
Pievebovigliana	8.276,31	177,00	1.481,97	9.937,28
Pievepelago	115.436,73	40,50	1.448,19	116.925,42
Piglio	54.290,12	30,16	1.433,44	55.753,72
Pigna	2.781,51	5,50	593,39	3.380,40
Pignataro Interamna	29.993,35	-	2.065,85	32.059,20
Pignataro Maggiore	114.513,01	-	160.547,33	275.060,34
Pignola	51.829,75	-	1.153,18	52.982,93
Pignone	4.514,35	50,00	351,83	4.916,18
Pigra	5.800,27	20,00	202,00	6.022,27
Pila	5.939,50	-	42,00	5.981,50
Pimentel	9.372,98	1.208,00	799,66	11.380,64
Pimonte	51.963,78	28,48	3.159,78	55.152,04
Pinarolo Po	34.076,54	-	69.066,48	103.143,02
Pinasca	54.825,30	79,50	435,82	55.340,62

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Pincara	14.503,72	459,50	102.239,64	117.202,86
Pinerolo	1.303.025,10	32.692,50	154.929,22	1.490.646,82
Pineto	318.387,79	3.715,50	75.756,03	397.859,32
Pino d'Asti	1.999,56	-	1.109,27	3.108,83
Pino sulla Sponda del Lago Maggiore	5.882,44	-	89,50	5.971,94
Pino Torinese	1.109.543,96	1.210,00	10.297,92	1.121.051,88
Pinzano al Tagliamento	53.345,20	617,00	519,00	54.481,20
Pinzolo	73.343,94	1.548,50	882,06	75.774,50
Piobbico	17.688,90	-	154,00	17.842,90
Piobesi d'Alba	21.854,16	-	21.309,73	43.163,89
Piobesi Torinese	158.654,65	-	96.719,51	255.374,16
Piode	5.560,44	-	907,00	6.467,44
Pioltello	778.570,28	55.803,00	33.889,44	868.262,72
Piombino	2.434.554,91	73,50	157.579,19	2.592.207,60
Piombino Dese	295.608,15	1.284,00	125.859,30	422.751,45
Pioraco	32.111,67	1.560,50	341,00	34.013,17
Piossasco	992.227,49	31.820,00	72.184,71	1.096.232,20
Piovà Massaia	1.691,50	-	1.422,50	3.114,00
Piove di Sacco	863.529,23	54.474,50	135.083,07	1.053.086,80
Piovene Rocchette	299.087,76	12.746,00	906,94	312.740,70
Piovera	18.854,59	-	78.399,52	97.254,11
Piozzano	9.078,95	-	6.089,10	15.168,05
Piozzo	6.471,00	-	42.766,71	49.237,71
Piraino	13.773,42	175,00	13.367,12	27.315,54
Pisa	4.844.605,16	3.556,00	201.342,73	5.049.503,89
Pisano	23.000,13	-	789,47	23.789,60
Piscina	60.177,06	-	58.838,28	119.015,34
Piscinas	5.405,29	467,50	1.310,50	7.183,29
Pisciotta	52.017,37	-	2.818,50	54.835,87
Pisogne	67.619,18	1.199,00	1.274,19	70.092,37
Pisoniano	16.467,61	3.601,50	874,00	20.943,11
Pisticci	29.768,38	38.596,50	152.810,63	221.175,51
Pistoia	2.157.865,81	1.923,00	1.916.939,43	4.076.728,24
Piteglio	15.184,62	-	998,86	16.183,48
Pitigliano	69.278,08	1.532,50	3.373,65	74.184,23
Piubega	43.378,89	-	131.219,86	174.598,75
Piuro	22.560,93	-	90,00	22.650,93
Piverone	72.264,79	-	27.198,44	99.463,23
Pizzale	5.619,87	-	37.161,25	42.781,12
Pizzighettone	144.927,81	7.509,00	145.955,22	298.392,03
Pizzo	29.451,82	121,50	5.825,05	35.398,37
Pizzoferrato	11.004,66	62,12	1.036,00	12.102,78
Pizzoli	55.562,94	396,60	2.251,90	58.211,44
Pizzone	1.250,50	-	89,50	1.340,00
Pizzoni	2.284,00	-	862,00	3.146,00
Placanica	9.653,62	-	863,90	10.517,52
Plaiaci	2.765,82	-	244,00	3.009,82
Platania	6.831,58	-	645,66	7.477,24
Plati	5.561,20	92,00	664,15	6.317,35
Plaus	20.238,51	-	5.523,00	25.761,51
Plesio	27.802,40	-	149,28	27.951,68
Ploaghe	66.192,32	283,50	3.589,85	70.065,67
Plodio	13.804,00	-	87,00	13.891,00
Pocapaglia	49.324,47	-	6.125,51	55.449,98
Pocenia	65.219,94	997,00	117.644,78	183.861,72
Podenzana	62.157,89	64,00	1.031,85	63.253,74
Podenzano	200.298,36	-	215.887,66	416.186,02
Poli	102.445,72	4,50	4.765,77	107.215,99
Poggiardo	56.631,24	326,00	2.117,61	59.074,85
Poggibonsi	1.211.824,77	2.560,50	44.959,61	1.259.144,88
Poggio a Caiano	673.345,76	137,50	10.605,12	684.088,38
Poggio Berni	44.552,32	-	37.677,32	82.229,64
Poggio Bustone	8.384,71	-	703,03	9.087,74
Poggio Catino	18.026,84	-	4.049,10	22.075,94
Poggio Imperiale	48.683,72	153,96	187.981,91	236.819,59
Poggio Mirteto	74.955,63	-	10.400,74	85.356,37
Poggio Moiano	23.810,92	-	1.022,46	24.833,38
Poggio Nativo	26.444,75	-	4.104,02	30.548,77
Poggio Picenze	20.021,75	113,65	322,50	20.457,90
Poggio Renatico	268.833,62	9,00	427.641,15	696.483,77
Poggio Rusco	139.076,73	6.134,50	255.252,47	400.463,70
Poggio San Lorenzo	7.471,95	-	1.711,00	9.182,95
Poggio San Marcello	8.790,50	183,00	4.867,30	13.840,80
Poggio San Vicino	3.799,19	-	157,50	3.956,69

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Poggio Sannita	8.066,70	-	841,53	8.908,23
Poggiodomo	4.217,21	1.166,80	531,45	5.915,46
Poggiofiorito	24.499,51	-	2.614,90	27.114,41
Poggiomarino	214.297,59	1.185,44	135.188,26	350.671,29
Poggioreale	15.715,90	62,00	4.530,62	20.308,52
Poggiorsini	18.647,85	780,00	470,50	19.898,35
Poggiridenti	43.594,41	-	155,93	43.750,34
Pogliano Milanese	200.733,99	335,50	8.821,67	209.891,16
Pognana Lario	21.988,88	-	183,68	22.172,56
Pognano	16.836,09	-	15.144,90	31.980,99
Pogno	31.863,15	30,00	283,00	32.176,15
Poirino	368.537,23	125,00	353.569,49	722.231,72
Pojana Maggiore	101.207,44	624,00	153.090,36	254.921,80
Polaveno	16.657,41	-	163,23	16.820,64
Polcenigo	69.124,13	288,00	1.497,41	70.909,54
Polesella	142.837,89	322,50	60.784,50	203.944,89
Polesine Parmense	49.059,10	-	102.213,53	151.272,63
Poli	19.106,77	-	2.755,17	21.861,94
Polia	1.635,98	-	959,67	2.595,65
Policoro	416.302,79	131.974,50	225.244,23	773.521,52
Polignano a Mare	253.379,40	1.942,50	178.972,00	434.293,90
Polinago	18.481,02	-	1.179,00	19.660,02
Polino	1.849,27	-	57,00	1.906,27
Pollistena	17.652,80	67,00	96.906,07	114.625,87
Polizzi Generosa	16.926,64	63,53	3.641,26	20.631,43
Polla	221.711,20	157,50	2.597,31	224.466,01
Pollein	46.053,62	-	103,50	46.157,12
Pollena Trocchia	139.825,85	2.694,07	35.394,90	177.914,82
Pollenza	216.918,81	3.972,00	15.505,99	236.396,80
Pollica	29.556,74	106,00	3.061,51	32.724,25
Pollina	16.027,67	-	2.901,68	18.929,35
Pollone	91.170,03	8,70	485,55	91.664,28
Pollutri	101.768,17	1.771,25	5.428,40	108.967,82
Polonghera	15.875,22	-	58.783,22	74.658,44
Polpenazze del Garda	57.131,15	73,50	8.897,05	66.101,70
Polverara	75.967,72	-	39.049,29	115.017,01
Polverigi	69.740,40	2.514,50	40.427,10	112.682,00
Pomarance	242.534,76	1.022,00	5.007,38	248.564,14
Pomaretto	11.690,52	-	482,68	12.173,20
Pomarico	44.463,39	11.869,50	3.427,32	59.760,21
Pomaro Monferrato	10.198,62	-	69.698,24	79.896,86
Pomarolo	34.526,51	1.239,00	116,50	35.882,01
Pombia	38.095,32	-	2.797,00	40.892,32
Pomezia	2.292.399,71	54.598,92	219.769,24	2.566.767,87
Pomigliano d'Arco	563.338,37	19.624,10	81.570,59	664.533,06
Pompei	629.435,22	12.228,29	177.146,29	818.809,80
Pompeiana	6.681,20	-	2.017,34	8.698,54
Pompiano	30.700,32	354,00	84.808,19	115.862,51
Pomponesco	28.414,43	-	60.401,71	88.816,14
Pompu	1.162,50	-	215,50	1.378,00
Poncarale	151.304,71	468,00	85.018,22	236.790,93
Ponderano	253.594,61	-	21.787,77	275.382,38
Ponna	8.001,88	6,50	729,00	8.737,38
Ponsacco	690.903,42	26,00	53.594,73	744.524,15
Ponso	55.927,97	-	54.452,76	110.380,73
Pontassieve	801.588,74	30,00	15.166,56	816.785,30
Pontboset	1.805,97	-	18,50	1.824,47
Pont-Canavese	87.269,37	2.734,50	898,83	90.902,70
Ponte	50.166,47	-	5.630,16	55.796,63
Ponte Buggianese	191.124,91	-	181.991,38	373.116,29
Ponte dell'Olio	128.972,50	38,50	35.550,43	164.561,43
Ponte di Legno	20.847,58	63,00	430,93	21.341,51
Ponte di Piave	151.396,99	-	146.828,05	298.225,04
Ponte Gardena	6.820,90	-	-	6.820,90
Ponte in Valtellina	32.015,67	-	594,72	32.610,39
Ponte Lambro	164.180,65	-	200,55	164.381,20
Ponte nelle Alpi	102.284,13	416,50	910,50	103.611,13
Ponte Nizza	10.358,82	-	1.686,50	12.045,32
Ponte Nossa	19.030,77	-	1.698,50	20.729,27
Ponte San Nicolò	534.491,74	4.969,50	42.713,59	582.174,83
Ponte San Pietro	259.746,19	2.912,50	8.929,59	271.588,28
Pontebba	16.719,90	1.869,50	360,50	18.949,90
Pontecagnano Faiano	220.013,63	-	258.677,24	478.690,87
Pontecchio Polesine	82.328,35	273,50	59.642,27	142.244,12

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Pontechianale	1.584,00	-	242,50	1.826,50
Pontecorvo	160.123,40	-	5.152,30	165.275,70
Pontecurone	85.563,26	-	171.561,81	257.125,07
Pontedassio	14.334,63	83,50	778,22	15.196,35
Pontedera	1.362.395,39	68,08	70.242,72	1.432.706,19
Pontelandolfo	31.270,81	15,00	1.177,97	32.463,78
Pontelatone	37.496,54	-	7.540,71	45.037,25
Pontelongo	76.013,67	3.168,00	55.457,24	134.638,91
Pontenure	216.009,53	-	139.081,60	355.091,13
Ponteranica	168.324,69	-	1.164,03	169.488,72
Pontestura	39.524,46	-	11.142,39	50.666,85
Pontevico	81.234,56	7.488,50	195.727,04	284.450,10
Pontey	23.186,86	-	360,82	23.547,68
Pontì	13.058,18	-	5.105,12	18.163,30
Ponti sul Mincio	32.186,84	-	15.520,89	47.707,73
Pontida	74.895,93	87,00	2.535,41	77.518,34
Pontinia	116.962,05	10,00	692.212,99	809.185,04
Pontinvrea	11.486,50	-	551,66	12.018,16
Pontirolo Nuovo	54.041,95	-	47.619,12	101.661,07
Pontoglio	146.379,52	821,00	63.451,14	210.651,66
Pontremoli	211.755,16	54,50	3.080,60	214.890,26
Pont-Saint-Martin	117.380,58	4.167,50	63,50	121.611,58
Ponza	128.193,06	102,00	3.503,82	131.798,88
Ponzano di Fermo	16.481,94	-	4.564,51	21.046,45
Ponzano Monferrato	6.560,81	-	4.643,63	11.204,44
Ponzano Romano	15.502,08	-	4.790,83	20.292,91
Ponzano Veneto	463.958,86	-	79.160,70	543.119,56
Ponzone	27.737,23	78,00	2.547,42	30.362,65
Popoli	87.437,03	1.581,00	1.455,57	90.473,60
Poppi	130.876,02	-	2.787,83	133.663,85
Porano	51.362,77	571,46	1.017,25	52.951,48
Porcari	233.830,46	-	54.527,95	288.358,41
Porcia	716.273,89	13.384,50	106.392,93	836.051,32
Pordenone	2.933.115,35	163.924,36	105.535,59	3.202.575,30
Porlezza	148.953,54	157,00	227,00	149.337,54
Pornassio	1.300,50	-	387,00	1.687,50
Porpetto	68.848,19	-	75.344,63	144.192,82
Porretta Terme	229.177,01	-	1.131,22	230.308,23
Portacomaro	14.531,75	-	28.289,83	42.821,58
Portalbera	10.436,81	291,00	19.860,08	30.587,89
Porte	27.335,11	1.359,00	187,50	28.881,61
Portici	933.318,84	2.262,34	12.223,39	947.804,57
Portico di Caserta	94.730,75	419,00	12.111,38	107.261,13
Portico e San Benedetto	21.511,91	-	1.027,38	22.539,29
Portigliola	2.765,50	-	346,09	3.111,59
Porto Azzurro	94.170,24	229,00	1.985,45	96.384,69
Porto Ceresio	89.913,28	-	92,00	90.005,28
Porto Cesareo	67.371,95	100,50	35.349,32	102.821,77
Porto Empedocle	101.152,76	2.015,50	1.988,35	105.156,61
Porto Mantovano	327.913,84	505,00	182.302,73	510.721,57
Porto Recanati	280.428,03	7.135,00	43.486,99	331.050,02
Porto San Giorgio	332.453,60	42,50	17.259,48	349.755,58
Porto Sant'Elpidio	518.862,76	2,50	48.728,13	567.593,39
Porto Tolle	87.382,26	14.820,00	560.326,24	662.528,50
Porto Torres	501.589,41	11.698,30	39.069,91	552.357,62
Porto Valtravaglia	69.916,62	-	391,06	70.307,68
Porto Viro	320.855,92	6.136,50	258.443,10	585.435,52
Portobuffolè	15.838,41	-	12.796,11	28.634,52
Portocannone	33.901,59	1.192,00	3.793,00	38.886,59
Portoferraio	742.724,04	-	3.724,27	746.448,31
Portofino	78.072,35	-	1.059,66	79.132,01
Portogruaro	595.277,83	19.944,00	401.122,44	1.016.344,27
Portomaggiore	502.464,92	2.904,50	742.576,17	1.247.945,59
Portopalo di Capo Passero	45.180,07	956,70	52.996,81	99.133,58
Portoscuso	49.679,34	15.657,00	5.943,62	71.279,96
Portovenere	263.008,74	5.389,00	2.808,55	271.206,29
Portula	14.998,76	-	316,50	15.315,26
Posada	54.217,55	1.830,50	865,93	56.913,98
Posina	4.525,37	206,00	603,01	5.336,38
Positano	121.273,04	22,00	2.692,27	123.987,31
Possagno	65.338,71	-	955,80	66.294,51
Posta	2.210,83	-	1.302,89	3.513,72
Posta Fibreno	25.613,61	-	617,09	26.230,70
Postal	66.505,63	-	2.819,50	69.325,13

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Postalesio	9.650,96	-	230,00	9.880,96
Postiglione	22.688,98	142,00	2.582,34	25.413,32
Postua	10.522,50	-	67,25	10.589,75
Potenza	1.692.708,90	15.434,50	10.696,78	1.718.840,18
Potenza Picena	580.055,19	4.326,50	139.263,04	723.644,73
Pove del Grappa	118.168,95	18,00	3.300,38	121.487,33
Povegliano	189.361,78	-	48.965,33	238.327,11
Povegliano Veronese	100.866,71	267,00	135.412,41	236.546,12
Poviglio	300.298,85	262,50	218.144,04	518.705,39
Povoletto	101.297,50	98,50	1.449,14	102.845,14
Pozza di Fassa	86.600,68	-	721,50	89.322,18
Pozzaglia Sabina	615,35	7,00	423,29	1.045,64
Pozzaglio ed Uniti	23.531,29	311,50	112.648,92	136.491,71
Pozzallo	267.549,05	5.770,00	2.655,05	275.974,10
Pozzilli	87.616,52	1.983,06	3.820,00	93.419,58
Pozzo d'Adda	122.177,18	201,00	7.561,69	129.939,87
Pozzol Groppo	6.330,38	30,50	969,25	7.330,13
Pozzolengo	67.315,24	-	24.090,29	91.405,53
Pozzoleone	48.001,86	-	42.661,09	90.662,95
Pozzolo Formigaro	102.639,17	-	93.378,61	196.017,78
Pozzomaggiore	57.980,97	289,00	1.064,72	59.334,69
Pozzonovo	126.161,07	95,50	99.999,45	226.256,02
Pozzuoli	1.480.671,17	197.236,24	161.774,37	1.839.681,78
Pozzuolo del Friuli	170.437,66	423,50	131.042,62	301.903,78
Pozzuolo Martesana	115.787,45	64,50	55.955,19	171.807,14
Pradalunga	132.785,46	204,00	679,72	133.669,18
Pradamano	134.217,51	1.378,00	55.860,48	191.455,99
Pradleves	2.143,11	-	67,00	2.210,11
Pragelato	8.665,46	94,00	454,50	9.213,96
Prala a Mare	44.746,92	3.792,00	1.433,84	49.972,76
Pralano	84.534,22	-	910,74	85.444,96
Pralboino	21.204,58	-	108.053,05	129.257,63
Prali	5.080,13	-	75,00	5.155,13
Pralormo	97.166,83	-	77.419,57	174.586,40
Pralungo	99.384,38	-	410,25	99.794,63
Pramaggiore	48.072,03	-	149.112,70	197.184,73
Pramollo	1.104,50	-	136,50	1.241,00
Prarolo	12.904,95	-	89.822,63	102.727,58
Prarostino	24.162,04	79,50	363,00	24.604,54
Prasco	12.134,85	-	1.576,84	13.711,49
Prascorsano	11.053,99	-	99,00	11.152,99
Prasco	3.463,46	134,00	32,00	3.629,46
Prata Camportaccio	45.788,06	4.444,50	147,50	50.380,06
Prata d'Ansidonia	8.135,55	220,34	575,37	8.931,26
Prata di Pordenone	342.109,11	4.899,50	101.556,86	448.565,47
Prata di Principato Ultra	31.738,07	-	1.866,29	33.604,36
Prata Sannita	27.014,10	60,00	661,51	27.735,61
Pratella	31.408,57	-	1.326,54	32.735,11
Pratiglione	12.199,53	-	162,22	12.361,75
Prato	8.218.663,81	842,50	156.107,91	8.375.614,22
Prato allo Stelvio	99.502,91	-	8.143,00	107.645,91
Prato Carnico	5.476,13	557,50	283,67	6.317,30
Prato Sesia	47.682,41	592,00	3.362,46	51.636,87
Pratola Peligna	172.138,53	745,24	35.428,23	208.312,00
Pratola Serra	72.104,05	-	1.373,16	73.477,21
Pratovecchio	60.394,05	-	1.274,36	61.668,41
Pravisdomini	91.986,03	212,00	71.964,25	164.162,28
Pray	42.607,39	1.130,00	1.645,08	45.382,47
Prazzo	890,00	-	229,32	1.119,32
Precenicco	41.917,57	289,00	123.661,59	165.868,16
Preci	14.168,04	3.636,90	1.598,26	19.403,20
Predappio	237.825,30	-	12.398,79	250.224,09
Predazzo	129.807,78	2.597,00	217,60	132.622,38
Predoi	8.528,25	-	109,00	8.637,25
Predore	44.748,19	-	700,50	45.448,69
Predosa	50.207,98	-	74.447,83	124.655,81
Preganziol	422.737,27	-	82.216,72	504.953,99
Pregnana Milanese	163.914,95	1.735,00	6.635,73	172.285,68
Prelà	522,11	-	1.007,00	1.529,11
Premana	26.435,87	151,50	97,50	26.684,87
Premariacco	110.359,95	117,00	99.699,30	210.176,25
Premeno	17.004,50	56,50	312,89	17.373,89
Premia	5.520,07	-	140,00	5.660,07
Premilcuore	18.309,84	-	1.494,50	19.804,34

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Premolo	22.459,50	-	32,50	22.492,00
Premosello-Chiovenda	51.258,83	5,50	741,00	52.005,33
Preone	510,00	92,50	26,90	629,40
Preore	10.515,99	-	192,00	10.707,99
Prepotto	5.162,46	37,00	1.838,04	7.037,50
Prè-Saint-Didier	64.060,55	186,50	254,50	64.501,55
Preseglie	7.662,15	-	445,20	8.107,35
Presenzano	19.126,39	-	9.181,51	28.307,90
Presezzo	171.718,21	-	3.032,14	174.750,35
Presicce	25.355,70	95,50	2.618,04	28.069,24
Pressana	67.097,94	124,00	114.864,69	182.086,63
Prestine	2.779,00	150,00	278,50	3.207,50
Pretoro	14.017,61	81,00	105,60	14.204,21
Prevalle	116.419,98	2.731,50	31.651,56	150.803,04
Prezza	17.204,22	48,96	553,68	17.806,86
Prezzo	2.326,21	-	23,00	2.349,21
Priero	4.615,50	34,60	344,50	4.994,50
Prignano Cilento	12.377,47	-	722,14	13.099,61
Prignano sulla Secchia	44.189,80	-	2.812,01	47.001,81
Primaluna	55.212,83	-	168,30	55.381,13
Priocca	31.152,28	-	58.291,72	89.444,01
Priola	3.121,51	-	285,87	3.407,38
Priolo Gargallo	8.831,95	386,97	53.597,05	62.815,97
Priverno	139.576,20	73,00	7.839,53	147.487,73
Prizzi	25.889,43	1.107,00	1.438,83	28.435,26
Procano	9.762,95	1.159,48	1.309,07	12.231,50
Procida	319.905,06	995,23	33.413,63	354.313,92
Propata	1.636,00	-	381,28	2.017,28
Proserpio	40.707,25	-	219,00	40.926,25
Prossedi	6.797,75	-	1.470,48	8.268,23
Provaglio d'Iseo	82.002,81	943,50	9.463,15	92.409,46
Provaglio Val Sabbia	6.165,24	-	188,50	6.353,74
Proves	2.060,11	-	576,00	2.636,11
Provvidenti	240,50	-	54,50	295,00
Prunetto	194,00	-	316,41	510,41
Puegnago sul Garda	84.977,78	-	9.561,16	94.538,94
Pugliano	19.154,02	-	3.632,43	22.786,45
Pula	105.207,69	71,50	4.560,08	109.839,27
Pulfero	5.443,97	37,00	371,46	5.852,43
Pulsano	173.828,39	118,00	71.505,22	245.451,61
Pumenengo	31.116,82	9,50	45.069,53	76.195,85
Puos d'Alpago	35.904,92	2.052,00	1.992,00	39.948,92
Puslano	67.875,37	-	162,39	68.037,76
Putifigari	11.982,35	678,50	2.350,79	15.011,64
Putignano	1.165.045,90	12.009,00	29.282,11	1.206.337,01
Quadrelle	17.774,79	80,00	601,33	18.456,12
Quadri	7.874,92	65,42	177,00	8.117,34
Quagliuzzo	9.301,18	-	190,53	9.491,71
Quallano	104.612,02	40,36	46.088,20	150.740,58
Quaranti	1.439,86	-	10.629,00	12.068,86
Quaregna	71.932,08	106,00	605,50	72.643,58
Quargnento	30.264,69	57,50	125.299,66	155.641,85
Quarna Sopra	1.633,00	34,00	95,70	1.762,70
Quarna Sotto	4.722,50	-	114,50	4.837,00
Quarona	189.661,34	937,50	1.160,43	191.759,27
Quarrata	779.507,90	267,00	323.930,68	1.103.705,58
Quart	181.229,15	-	233,08	181.462,23
Quarto	272.470,11	5.009,28	70.754,21	348.233,60
Quarto d'Altino	163.063,96	7.429,50	122.532,00	293.025,46
Quartu Sant'Elena	1.484.324,02	70.746,46	16.014,57	1.571.085,05
Quartucciu	95.246,97	2.186,00	19.789,41	117.222,38
Quassolo	8.438,60	-	112,95	8.551,55
Quattordio	47.367,00	-	66.464,61	113.831,61
Quattro Castella	389.157,39	52,50	87.098,97	476.308,86
Quero	55.931,99	1.768,50	301,50	58.001,99
Quiliano	253.376,19	6.501,50	2.266,25	262.143,94
Quincinetto	22.987,21	-	122,63	23.089,84
Quindici	12.615,42	13,00	16.067,69	28.696,11
Quingentole	16.140,27	142,00	72.591,29	88.873,56
Quintano	16.048,98	-	14.788,00	30.836,98
Quinto di Treviso	286.010,92	-	69.394,76	355.405,68
Quinto Vercellese	11.127,38	-	119.839,59	130.966,97
Quinto Vicentino	174.396,73	598,00	68.212,45	243.207,18
Quinzano d'Oglio	63.497,74	204,50	138.703,29	202.405,53

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Quistello	112.093,89	814,50	314.588,56	427.496,95
Quittengo	9.237,70	-	242,50	9.480,20
Rabbi	10.118,00	20,50	136,00	10.274,50
Racale	70.113,66	-	49.848,94	119.962,60
Racalmuto	50.849,04	4.709,50	2.990,52	58.549,06
Racconigi	166.757,45	5.690,00	289.154,10	461.601,55
Raccuja	2.158,01	8,00	490,04	2.656,05
Racines	149.552,01	-	5.731,50	155.283,51
Radda in Chianti	64.588,76	23,50	7.984,78	72.597,04
Raddusa	21.492,19	-	512,50	22.004,69
Radicofani	40.293,11	-	957,00	41.250,11
Radicondoli	20.479,63	-	211,72	20.691,35
Raffadali	56.333,60	214,50	1.470,42	58.018,52
Ragalna	50.373,00	-	9.263,56	59.636,56
Ragogna	107.311,87	208,00	4.147,46	111.667,33
Ragoli	7.916,65	521,50	155,00	8.593,15
Ragusa	1.571.447,77	35.681,50	32.521,34	1.639.650,61
Ralano	69.215,06	234,78	22.337,43	91.787,27
Ramacca	66.461,56	33,30	31.640,07	98.134,93
Ramiseto	22.752,20	-	973,46	23.725,66
Ramponio Verna	12.381,54	-	279,00	12.660,54
Rancio Valcuvia	12.521,74	-	388,86	12.910,60
Ranco	57.180,19	705,50	1.537,89	59.423,58
Randazzo	69.030,17	131,00	3.691,41	72.852,58
Ranica	200.906,94	400,00	619,00	201.925,94
Ranzanico	38.161,96	-	169,00	38.330,96
Ranzo	1.802,95	-	434,65	2.237,60
Rapagnano	39.563,50	-	4.129,01	43.692,51
Rapallo	2.065.257,27	413,50	20.404,22	2.086.074,99
Rapino	16.864,27	-	493,50	17.357,77
Rapolano Terme	283.608,80	64,50	21.912,27	305.585,57
Rapolla	35.511,31	6,50	1.328,75	36.846,56
Rapone	3.483,50	-	766,87	4.250,37
Rassa	1.122,00	-	635,50	1.757,50
Rasun Anterselva	81.251,89	-	4.164,00	85.415,89
Rasura	726,00	-	647,36	1.373,36
Ravanusa	132.859,74	5.419,50	3.148,44	141.427,68
Ravarino	148.146,61	1,50	230.352,87	378.500,98
Ravascletto	4.947,08	-	55,00	5.002,08
Ravello	78.793,34	-	1.416,14	80.209,48
Ravenna	8.533.761,18	32.663,93	2.280.514,71	10.846.939,82
Raveo	830,50	-	65,50	896,00
Raviscanina	24.857,62	23,00	698,34	25.578,96
Re	5.694,50	-	119,00	5.813,50
Rea	10.908,89	-	9.281,86	20.190,75
Realmonte	66.721,45	336,00	2.493,89	69.551,34
Reana del Rojale	111.533,76	1.494,00	68.155,24	181.183,00
Reano	73.983,46	-	1.225,25	75.208,71
Recale	69.610,61	1.954,00	43.408,73	114.973,34
Recanati	948.105,55	17.705,00	431.007,47	1.396.818,02
Recco	841.653,94	659,00	3.739,26	846.052,20
Recetto	24.705,32	-	39.488,29	64.193,61
Recoaro Terme	101.967,97	1.699,00	867,50	104.534,47
Redavalle	23.126,27	10,50	32.360,73	55.497,50
Redondesco	41.450,65	-	103.687,53	145.138,18
Refrancore	13.969,22	-	30.834,95	44.804,17
Refrontolo	73.648,93	-	7.103,11	80.752,04
Regalbuto	45.837,83	942,00	8.525,96	55.305,79
Reggello	581.642,20	167,00	15.519,61	597.328,81
Reggio di Calabria	2.816.896,30	98.783,50	62.636,86	2.976.298,66
Reggio nell'Emilia	6.639.915,91	10.354,13	1.105.511,57	7.755.781,61
Reggiolo	331.893,24	-	182.076,75	513.969,99
Relino	10.396,22	-	219,50	10.615,72
Rellano	9.495,94	-	1.589,07	11.085,01
Remanzacco	118.725,59	1.035,00	103.339,48	223.100,07
Remedello	23.577,18	-	138.620,30	162.197,48
Renale	103.805,74	-	4.259,47	108.065,21
Rende	942.951,97	10.575,00	8.466,66	961.993,63
Renon	383.382,93	-	11.074,03	394.456,96
Resana	293.114,02	-	120.078,47	413.192,49
Rescaldina	303.400,59	1.496,50	9.484,29	314.381,38
Resia	3.344,93	16,50	377,29	3.738,72
Resiutta	2.720,57	-	65,73	2.786,30
Resuttano	10.965,50	-	1.092,00	12.057,50

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Retorbido	23.326,85	-	12.881,76	36.208,61
Revello	87.902,55	-	206.922,18	294.824,73
Revere	63.819,74	353,00	87.074,73	151.247,47
Revigliasco d'Asti	9.170,15	-	28.039,46	37.209,61
Revine Lago	55.020,78	-	621,35	55.642,13
Revò	30.191,24	-	22,00	30.213,24
Rezzago	9.315,70	-	123,00	9.438,70
Rezzato	200.899,96	514,50	62.671,60	264.286,06
Rezzo	1.090,58	12,50	712,39	1.815,47
Rezzoaglio	13.633,12	114,83	1.548,42	15.296,37
Rhemes-Notre-Dame	1.222,53	-	208,25	1.430,78
Rhemes-Saint-Georges	5.981,76	-	174,50	6.156,26
Rho	2.261.651,34	43.585,95	49.481,20	2.354.718,49
Riace	13.029,95	45,00	2.433,24	15.508,19
Rialto	13.617,60	7,00	967,14	14.591,74
Riano	250.989,76	1,00	8.987,29	259.978,05
Riardo	32.922,09	288,00	8.667,24	41.857,33
Ribera	452.573,52	22.725,50	362.989,41	838.288,43
Ribordone	100,00	-	448,50	548,50
Ricadi	23.414,57	188,00	8.347,71	31.950,28
Ricaldone	19.213,00	-	68.964,61	88.177,61
Riccia	79.788,07	2.085,00	598,16	82.471,23
Riccione	1.571.177,29	432,00	16.832,21	1.588.441,50
Riccò del Golfo di Spezia	95.343,28	300,50	1.820,91	97.464,69
Ricengo	30.647,90	5,00	59.136,49	89.789,39
Ricigliano	22.201,63	-	748,82	22.950,45
Riese Pio X	348.685,53	-	145.682,01	494.367,54
Riesi	75.142,84	18,00	8.168,25	83.329,09
Rieti	2.504.991,28	4.569,00	207.505,61	2.717.065,89
Rifiano	52.371,16	-	2.564,50	54.935,66
Rifredo	3.857,00	-	291,84	4.148,84
Rignano Flaminio	443.512,62	-	12.854,13	456.366,75
Rignano Garganico	22.421,79	478,10	12.482,00	35.379,89
Rignano sull'Arno	345.997,43	366,00	35.314,08	381.677,51
Rigolato	2.553,11	325,50	534,00	3.412,61
Rima San Giuseppe	1.711,30	-	120,00	1.831,30
Rimasco	1.120,25	-	93,00	1.213,25
Rimella	679,50	-	72,36	751,86
Rimini	6.651.318,87	13.236,00	517.413,62	7.181.968,49
Rio di Pusterla	93.067,62	-	3.381,23	96.448,85
Rio Marina	130.713,87	54,50	1.118,34	131.886,71
Rio nell'Elba	50.625,39	-	1.582,28	52.207,67
Rio Saliceto	199.743,13	2.845,00	112.989,42	315.577,55
Riofreddo	10.141,06	-	313,38	10.454,44
Riola Sardo	22.339,94	-	1.747,13	24.087,07
Riolo Terme	396.673,53	-	69.173,29	465.846,82
Riolunato	28.873,87	305,00	617,50	29.796,37
Riomaggiore	113.464,02	74,50	2.617,57	116.156,09
Rionero in Vulture	118.902,89	2.502,00	816,95	122.221,84
Rionero Sannitico	19.538,47	1.151,44	104,00	20.793,91
Ripa Teatina	136.025,12	-	13.951,42	149.976,54
Ripabottoni	324,50	816,50	422,00	1.563,00
Ripacandida	4.548,28	64,00	939,30	5.551,58
Ripalimosani	83.769,66	486,00	752,50	85.008,16
Ripalta Arpina	17.503,99	202,00	20.293,79	37.999,78
Ripalta Cremasca	61.186,17	2.301,00	46.755,79	110.242,96
Ripalta Guerina	9.948,50	-	11.170,04	21.118,54
Riparbella	39.304,97	-	10.274,94	49.579,91
Ripatransone	31.033,07	-	15.132,65	46.165,72
Ripe	80.143,18	124,00	4.087,54	84.354,72
Ripe San Ginesio	15.496,49	-	756,00	16.252,49
Ripi	175.364,20	-	1.736,35	177.100,55
Riposto	238.386,13	1.877,00	178.075,50	418.338,63
Rittana	281,00	-	70,00	351,00
Riva del Garda	634.512,94	55.280,00	113,50	689.906,44
Riva di Solto	15.111,76	-	234,00	15.345,76
Riva Ligure	51.903,85	1.949,50	153.736,80	207.590,15
Riva presso Chieri	139.167,68	-	202.457,76	341.625,44
Riva Valdobbia	3.926,34	-	353,50	4.279,84
Rivalba	49.134,75	-	3.973,56	53.108,31
Rivalta Bormida	40.239,29	-	60.525,41	100.764,70
Rivalta di Torino	751.264,34	19.193,50	78.665,39	849.123,23
Rivamonte Agordino	7.052,23	21,00	88,00	7.161,23
Rivanazzano Terme	186.692,80	547,52	15.092,14	202.332,46

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Rivara	98.012,91	-	655,34	98.668,25
Rivarolo Canavese	620.747,69	18.634,50	148.280,81	787.663,00
Rivarolo del Re ed Uniti	57.738,24	298,00	137.462,97	195.499,21
Rivarolo Mantovano	77.339,78	690,00	134.005,65	212.035,43
Rivarone	10.069,42	-	15.826,52	25.895,94
Rivarossa	68.164,71	-	16.122,90	84.287,61
Rive	3.577,37	-	84.153,18	87.730,55
Rive d'Arcano	95.149,21	82,50	6.648,79	101.880,50
Rivello	23.124,87	-	851,55	23.976,42
Rivergaro	310.208,82	-	79.640,45	389.849,27
Rivignano	91.423,90	429,00	140.125,40	231.978,30
Rivisondoli	11.431,35	52,50	994,74	12.478,59
Rivodutri	7.831,00	-	1.377,80	9.208,80
Rivoli	2.617.629,84	118.223,53	88.552,90	2.824.406,27
Rivoli Veronese	45.448,54	-	10.984,00	56.432,54
Rivolta d'Adda	156.996,40	597,00	106.833,88	264.427,28
Rizziconi	34.133,14	311,00	177.211,64	211.655,78
Ro	182.899,80	-	224.488,20	407.388,00
Roana	30.356,98	-	975,03	31.332,01
Roaschia	89,00	-	307,14	396,14
Roascio	525,00	-	98,32	623,32
Roasio	64.207,74	-	28.111,03	92.318,77
Roatto	7.429,00	-	1.527,90	8.956,90
Robassomero	103.423,27	162,00	16.193,70	119.778,97
Robbiate	263.839,28	186,00	2.532,21	266.557,49
Robbio	72.144,77	329,00	259.898,96	332.372,73
Robecchetto con Induno	170.797,38	376,50	31.674,40	202.848,28
Robecco d'Oglio	34.607,87	9,00	92.617,22	127.234,09
Robecco Pavese	4.863,14	-	39.280,06	44.143,20
Robecco sul Naviglio	183.568,34	1.056,31	78.481,35	263.106,00
Robella	2.229,50	-	4.130,53	6.360,03
Robilante	38.470,51	-	384,00	38.854,51
Roburent	8.746,63	74,18	456,34	9.277,15
Rocca Canavese	60.427,18	-	4.180,73	64.607,91
Rocca Canterano	698,00	-	217,18	915,18
Rocca Cigliè	335,50	-	318,00	653,50
Rocca d'Arazzo	6.353,86	-	9.132,92	15.486,78
Rocca d'Arce	6.946,05	-	252,50	7.198,55
Rocca de' Baldi	5.251,38	-	125.862,95	131.114,33
Rocca de' Giorgi	1.576,00	-	1.573,50	3.149,50
Rocca d'Evandro	33.165,77	258,00	2.882,01	36.305,78
Rocca di Botte	15.456,53	-	646,06	16.102,59
Rocca di Cambio	9.237,13	-	253,06	9.490,19
Rocca di Cave	13.173,96	11,00	403,67	13.588,63
Rocca di Mezzo	41.054,75	575,50	1.241,74	42.871,99
Rocca di Neto	23.092,47	49,00	50.885,09	74.026,56
Rocca di Papa	698.883,49	512,50	6.515,29	705.911,28
Rocca Grimalda	19.311,64	-	9.496,34	28.807,98
Rocca Imperiale	37.567,71	236,50	997,52	38.801,73
Rocca Massima	12.684,42	-	794,75	13.479,17
Rocca Pia	947,96	-	95,63	1.043,59
Rocca Pietore	39.018,77	1.820,00	167,50	41.006,27
Rocca Priora	795.982,01	29,50	4.426,70	800.438,21
Rocca San Casciano	117.979,42	-	3.042,00	121.021,42
Rocca San Felice	8.351,93	37,50	415,54	8.804,97
Rocca San Giovanni	47.497,33	859,47	61.702,46	110.059,26
Rocca Santa Maria	5.511,12	-	254,50	5.765,62
Rocca Santo Stefano	1.945,77	-	435,29	2.381,06
Rocca Sinibalda	8.281,39	76,00	1.327,54	9.684,93
Rocca Susella	5.940,01	-	903,50	6.843,51
Roccabascerana	37.548,41	38,00	4.217,73	41.804,14
Roccabernarda	7.335,83	17,50	5.452,00	12.805,33
Roccabianca	83.221,15	-	193.835,41	277.056,56
Roccabruna	19.715,30	-	630,39	20.345,69
Roccacasale	25.055,07	-	369,42	25.424,49
Roccadaspide	209.596,90	-	4.068,00	213.664,90
Roccaflorita	491,00	-	157,50	648,50
Roccafluvione	11.510,02	-	359,17	11.869,19
Roccaforte del Greco	77,00	-	63,01	140,01
Roccaforte Ligure	1.301,50	-	506,00	1.807,50
Roccaforte Mondovì	26.868,20	34,00	552,25	27.454,45
Roccaforzata	16.452,23	-	24.989,62	41.441,85
Roccafranca	35.710,54	35,50	116.223,14	151.969,18
Roccagiovine	2.578,72	29,50	94,50	2.702,72

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Roccagloriosa	12.170,50	-	1.064,64	13.235,14
Roccagorga	16.128,91	-	1.654,87	17.783,78
Roccalbegna	11.896,00	-	2.066,59	13.962,59
Roccalumera	20.918,89	78,00	33.133,93	54.130,82
Roccamandolfi	5.578,92	-	181,18	5.760,10
Roccamena	23.680,40	1.870,00	1.638,31	27.188,71
Roccamonfina	79.410,97	5.567,00	4.087,19	89.065,16
Roccamonfepiano	20.468,50	-	345,74	20.814,24
Roccamorice	12.887,09	130,50	180,40	13.197,99
Roccanova	3.318,18	-	657,50	3.975,68
Roccantica	5.166,15	-	1.682,00	6.848,15
Roccapalumba	10.372,50	43,50	2.561,50	12.977,50
Roccapiemonte	94.663,69	-	20.256,69	114.920,38
Roccarainola	94.374,61	29.258,08	8.774,44	132.407,13
Roccaraso	41.919,36	375,61	5.299,61	47.594,58
Roccaromana	11.109,86	150,00	1.503,89	12.763,75
Roccascalegna	18.035,53	-	316,00	18.351,53
Roccasecca	108.827,30	28,00	4.198,93	113.054,23
Roccasecca dei Volsci	6.352,50	-	348,60	6.701,10
Roccasicura	2.595,89	8,50	86,00	2.690,39
Roccasparvera	5.381,88	-	178,50	5.560,38
Roccaspinalveti	22.564,12	139,34	169,50	22.872,96
Roccastrada	305.136,48	-	11.819,21	316.955,69
Roccavaldina	3.973,27	-	2.100,83	6.074,10
Roccaverano	2.832,79	-	728,10	3.561,89
Roccavignale	11.385,51	14,50	491,50	11.891,51
Roccaviione	12.248,10	64,50	298,00	12.610,60
Roccavivara	3.647,50	33,50	232,00	3.913,00
Roccella Ionica	96.385,13	575,00	2.380,75	99.340,88
Roccella Valdemone	2.483,55	-	726,50	3.210,05
Rocchetta a Volturno	16.752,31	695,17	418,53	17.866,01
Rocchetta Belbo	1.019,00	-	471,93	1.490,93
Rocchetta di Vara	9.403,10	-	767,62	10.170,72
Rocchetta e Croce	4.040,35	-	737,00	4.777,35
Rocchetta Ligure	2.565,48	-	236,00	2.801,48
Rocchetta Nervina	360,00	-	106,12	466,12
Rocchetta Palafea	900,00	-	906,75	1.806,75
Rocchetta Sant'Antonio	34.966,68	1.482,91	1.830,81	38.280,40
Rocchetta Tanaro	9.385,93	-	40.857,73	50.243,66
Rodano	147.655,09	71,00	76.603,20	224.329,29
Roddi	32.486,56	-	45.698,55	78.185,11
Roddino	5.453,83	-	2.062,06	7.515,89
Rodello	16.268,97	-	3.495,35	19.764,32
Rodengo	26.649,25	349,89	794,38	27.793,52
Rodengo Saiano	139.736,57	-	10.715,33	150.451,90
Rodero	39.531,96	-	894,54	40.426,50
Rodi Garganico	95.312,73	3.360,52	5.473,94	104.147,19
Rodi Milici	11.753,55	-	12.636,99	24.390,54
Rodigo	189.002,96	766,50	282.382,52	472.151,98
Roè Volciano	71.942,74	1.562,00	217,53	73.722,27
Rofrano	9.572,82	-	536,00	10.108,82
Rogeno	101.986,75	-	9.591,50	111.580,25
Roggiano Gravina	70.029,56	16,00	2.425,98	72.471,54
Roghudi	507,00	-	189,50	696,50
Rogliano	22.285,27	222,00	1.137,05	23.644,32
Rognano	2.817,46	-	57.578,39	60.395,85
Rogno	79.827,26	-	90,73	79.917,99
Rogolo	3.930,02	7,50	294,35	4.231,87
Roiate	3.652,88	-	312,32	3.965,20
Rolo del Sangro	2.158,66	-	161,66	2.320,32
Rolsan	36.860,89	-	63,00	36.923,89
Roletto	82.112,45	-	2.485,22	84.597,67
Rolo	93.503,28	-	69.611,58	163.114,86
Roma	283.200.515,54	4.148.328,53	3.680.454,76	291.029.298,83
Romagnano al Monte	12.499,18	-	385,00	12.884,18
Romagnano Sesia	101.054,43	3.458,50	11.844,20	116.357,13
Romagnese	17.385,53	-	1.427,64	18.813,17
Romallo	20.346,58	-	140,00	20.486,58
Romana	10.169,62	155,50	870,74	11.195,86
Romanengo	42.809,93	11,03	54.838,95	97.659,91
Romano Canavese	93.382,65	-	31.323,69	124.706,34
Romano d'Ezzelino	476.345,96	1.151,50	34.138,55	511.636,01
Romano di Lombardia	403.110,97	5.018,50	83.516,76	491.646,23
Romans d'Isonzo	53.575,66	5.566,00	38.831,29	97.972,95

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Rombiolo	1.437,52	-	2.477,58	3.915,10
Romeno	43.752,01	-	80,30	43.832,31
Romentino	99.862,66	1.885,00	66.304,69	168.052,35
Romelta	60.758,65	1.449,00	22.713,66	84.921,31
Ronago	40.084,65	-	2.040,06	42.124,71
Roncà	41.405,31	598,00	11.296,34	53.399,65
Roncade	383.209,16	-	201.654,25	584.863,41
Roncadelle	151.874,73	2.793,50	34.339,86	189.008,09
Roncaro	6.444,27	-	37.598,96	44.043,23
Roncegno Terme	61.480,19	590,00	126,00	62.196,19
Roncello	65.687,24	172,00	8.187,53	74.046,77
Ronchi dei Legionari	358.806,87	22.207,00	9.622,55	390.636,42
Ronchi Valsugana	6.166,74	-	24,63	6.191,37
Ronchis	36.269,69	194,00	92.399,78	128.863,47
Ronciglione	308.132,13	10.235,27	7.073,70	323.441,10
Ronco all'Adige	61.991,81	227,50	290.884,23	353.103,54
Ronco Biellese	68.805,04	-	382,00	69.187,04
Ronco Brianzino	61.357,92	900,00	6.725,46	68.983,38
Ronco Canavese	3.863,57	62,00	360,50	4.286,07
Ronco Scrivia	160.212,26	32,50	972,80	161.217,56
Roncobello	9.491,23	83,50	806,50	10.381,23
Roncoferraro	130.763,55	1.312,50	424.730,31	556.806,36
Roncofreddo	150.771,37	12,00	27.660,58	178.443,95
Roncola	15.208,70	18,50	257,75	15.484,95
Roncone	21.754,22	1.412,00	61,50	23.227,72
Rondanina	74,00	-	176,50	250,50
Rondissone	32.898,01	-	33.549,47	66.447,48
Ronsecco	8.224,68	-	252.632,57	260.857,25
Ronzo-Chienis	17.748,82	134,50	9,00	17.892,32
Ronzone	11.723,33	28,50	276,20	12.028,03
Roppolo	15.612,49	-	2.879,73	18.492,22
Rorà	728,00	-	75,50	803,50
Rosà	435.035,55	4.364,50	85.476,31	524.876,36
Rosarno	23.439,65	134,50	281.804,55	305.378,70
Rosasco	2.802,97	-	127.218,56	130.021,53
Rosate	151.052,21	116,00	104.710,66	255.878,87
Rosazza	4.210,25	-	132,00	4.342,25
Rosciano	56.861,60	529,00	64.218,38	121.608,98
Roscigno	18.180,05	-	511,00	18.691,05
Rose	21.941,83	186,50	574,77	22.703,10
Rosello	2.689,23	109,56	680,00	3.478,79
Roseto Capo Spulico	26.583,19	137,00	1.561,43	28.281,62
Roseto degli Abruzzi	537.775,62	5.240,00	126.030,66	669.046,28
Roseto Valfortore	13.693,34	-	1.066,72	14.760,06
Rosignano Marittimo	1.545.301,92	339,46	107.495,50	1.653.136,88
Rosignano Monferrato	42.033,00	-	76.397,87	118.430,87
Rosolina	127.452,18	6.264,50	135.071,33	268.788,01
Rosolini	462.509,77	2.351,23	15.983,19	480.844,19
Rosora	29.697,17	-	1.443,00	31.140,17
Rossa	549,00	-	107,50	656,50
Rossana	3.118,78	-	544,80	3.663,58
Rossano	23.548,40	54,00	258.419,54	282.021,94
Rossano Veneto	279.727,41	201,00	34.882,89	314.811,30
Rossiglione	128.650,11	23,00	439,96	129.113,07
Rosta	301.324,32	-	8.791,59	310.115,91
Rota d'Imagna	16.263,95	-	303,00	16.566,95
Rota Greca	7.217,18	64,00	233,50	7.514,68
Rotella	6.351,29	-	1.822,00	8.173,29
Rotello	25.103,64	1.007,50	5.324,08	31.435,22
Rotonda	32.081,45	-	244,50	32.325,95
Rotondella	17.634,57	7.565,50	1.854,72	27.054,89
Rotondi	34.581,66	62,50	14.952,44	49.596,60
Rottofreno	241.191,77	294,26	165.270,40	406.756,43
Rotzo	4.520,40	-	179,00	4.699,40
Roure	10.317,82	-	164,50	10.482,32
Rovagnate	88.019,10	-	2.654,68	90.673,78
Rovasenda	13.108,00	-	174.281,79	187.389,79
Rovato	178.859,41	4.935,50	150.420,20	334.015,11
Rovegno	5.059,90	-	2.260,71	7.320,61
Rovellasca	225.990,86	3.815,50	6.307,64	236.114,00
Rovello Porro	170.859,38	-	12.374,92	183.234,30
Roverbella	92.982,90	1.672,00	487.738,97	582.393,87
Roverchiara	40.747,31	138,50	110.676,65	151.562,46
Roverè della Luna	42.602,67	1.034,50	23,54	43.660,71

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Roverè Veronese	19.330,71	34,50	2.441,80	21.807,01
Roveredo di Guà	32.913,73	-	68.631,11	101.544,84
Roveredo in Piano	295.278,35	-	42.976,10	338.254,45
Rovereto	885.667,79	116.682,00	330,73	1.002.680,52
Rovescala	24.109,86	-	62.653,25	86.763,11
Rovetta	130.361,72	-	129,50	130.511,22
Roviano	21.386,48	-	401,50	21.787,98
Rovigo	2.396.160,03	146.377,02	548.333,67	3.090.870,72
Rovilo	55.475,64	259,50	1.001,92	56.737,06
Rovolon	135.439,98	27,00	17.469,46	152.936,44
Rozzano	743.081,98	303.568,50	17.726,70	1.064.377,18
Rubano	726.500,81	17.278,00	41.052,80	784.831,61
Rubiana	80.580,79	23,00	762,00	81.365,79
Rubiera	613.256,39	7,50	124.319,54	737.585,43
Ruda	66.332,69	462,50	91.935,39	158.730,58
Rudiano	33.651,33	1.669,00	61.547,46	96.867,79
Rueglio	8.569,79	-	234,72	8.804,51
Ruffano	59.958,44	34,50	3.037,70	63.030,64
Ruffia	3.260,48	-	35.965,00	39.225,48
Ruffrè-Mendola	12.193,40	192,00	122,00	12.507,40
Rufina	337.919,20	-	2.150,86	340.070,06
Rulnas	1.347,00	111,00	349,00	1.807,00
Ruino	6.717,63	47,00	1.193,34	7.957,97
Rumo	13.843,48	-	220,00	14.063,48
Ruoti	33.372,82	-	340,38	33.713,20
Russi	624.334,53	362,00	318.080,70	942.777,23
Rutigliano	353.642,55	6.476,00	293.126,90	653.245,45
Rutino	5.111,12	-	1.252,71	6.363,83
Ruviano	28.446,98	-	9.656,66	38.103,64
Ruvo del Monte	2.466,80	-	572,39	3.039,19
Ruvo di Puglia	486.387,65	13.095,00	10.567,39	510.050,04
Sabaudia	700.479,74	3.956,12	638.534,18	1.342.970,04
Sabbia	1.108,34	-	583,14	1.691,48
Sabbio Chiese	31.054,24	881,50	715,00	32.650,74
Sabbioneta	133.113,55	579,50	276.049,33	409.742,38
Sacco	9.145,43	-	313,18	9.458,61
Saccolongo	178.465,02	-	59.129,46	237.594,48
Sacile	136.205,66	5.100,00	125.605,50	266.911,16
Sacrofano	698.540,59	67,00	11.384,34	709.991,93
Sadali	14.941,82	351,50	78,65	15.371,97
Sagama	3.547,42	-	202,00	3.749,42
Sagliano Micca	44.423,20	-	471,50	44.894,70
Sagrado	63.192,87	6.620,00	705,50	70.518,37
Sagron Mis	2.203,00	-	14,00	2.217,00
Saint-Christophe	192.342,14	-	1.064,50	193.406,64
Saint-Denis	9.385,41	-	15,50	9.400,91
Saint-Marcel	31.684,01	-	392,50	32.076,51
Saint-Nicolas	6.593,41	-	111,50	6.704,91
Saint-Oyen	4.455,23	-	54,50	4.509,73
Saint-Pierre	102.874,87	-	779,50	103.654,37
Saint-Rhémy-en-Bosses	8.421,02	-	26,00	8.447,02
Saint-Vincent	228.952,75	-	529,00	229.481,75
Sala Baganza	231.263,79	527,50	22.030,00	253.821,29
Sala Biellese	7.705,92	-	120,73	7.826,65
Sala Bolognese	328.459,48	-	283.023,32	611.482,80
Sala Comacina	16.382,50	-	230,00	16.612,50
Sala Consilina	436.234,92	133,00	4.644,03	441.011,95
Sala Monferrato	3.898,97	-	29.485,78	33.384,75
Salandra	16.290,36	3.304,50	1.839,33	21.434,19
Salaparuta	25.412,58	-	4.706,31	30.118,89
Salara	23.106,39	852,50	65.099,04	89.057,93
Salasco	1.389,50	-	66.976,00	68.365,50
Salassa	79.580,46	-	19.777,52	99.357,98
Salbertrand	15.196,35	-	185,40	15.381,75
Salcedo	17.299,00	-	592,00	17.891,00
Salcito	6.777,52	219,00	648,50	7.645,02
Sale	100.126,52	-	329.864,83	429.991,35
Sale delle Langhe	3.312,50	7,00	326,03	3.645,53
Sale Marasino	43.276,17	-	522,34	43.798,51
Sale San Giovanni	1.396,00	-	164,00	1.560,00
Salemi	215.372,83	-	17.991,08	233.363,91
Salento	12.932,77	-	1.274,50	14.207,27
Salerano Canavese	12.879,29	-	8.144,97	21.024,26
Salerano sul Lambro	37.049,72	370,00	23.425,41	60.845,13

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Salerno	7.050.045,12	4.150,94	166.108,97	7.220.305,03
Saletto	88.412,03	-	38.756,42	127.168,45
Salgareda	138.598,79	-	131.723,73	270.322,52
Sali Vercellese	1.083,00	-	57.496,63	58.579,63
Salice Salentino	43.332,47	-	237.973,26	281.305,73
Saliceto	2.859,16	-	1.167,50	4.026,66
Salisano	2.660,18	16,00	568,50	3.244,68
Salizzole	92.793,87	209,50	182.423,62	275.426,79
Salle	4.951,80	-	88,13	5.039,93
Salmour	5.444,19	-	27.328,23	32.772,42
Salò	505.904,12	22.241,50	1.860,12	530.005,74
Salomo	97.145,85	-	3.726,00	100.871,85
Salsomaggiore Terme	1.269.072,20	188,41	62.022,99	1.331.283,60
Saltara	95.801,79	2.128,00	579,50	98.509,29
Saltrio	40.044,85	-	173,00	40.217,85
Saludecio	45.869,63	-	11.225,09	57.094,72
Saluggia	82.027,35	-	110.091,17	192.118,52
Salussola	29.052,76	41,50	168.240,47	197.334,73
Saluzzo	346.948,95	42.644,92	563.570,95	953.164,82
Salve	20.745,29	20,50	5.609,45	26.375,24
Salvirola	20.075,55	-	24.098,13	44.173,68
Salvitelle	9.429,38	-	705,50	10.134,88
Salza di Pinerolo	142,90	-	73,50	216,40
Salza Irpina	5.183,05	-	1.434,90	6.617,95
Salzano	125.088,47	386,00	53.843,21	179.317,68
Samarate	535.548,53	1.372,00	28.174,32	565.094,85
Samassi	51.694,80	42,50	53.290,28	105.027,58
Samatzai	11.434,54	603,00	2.067,86	14.105,40
Sambuca di Sicilia	10.651,07	499,00	37.064,26	48.214,33
Sambuca Pistoiese	2.884,00	-	1.818,22	4.702,22
Sambuci	9.839,44	-	173,35	10.012,79
Sambuco	368,00	-	35,00	403,00
Sammichele di Bari	322.920,75	1.184,00	4.669,52	328.774,27
Samo	6.113,91	-	117,00	6.230,91
Samolaco	41.970,01	-	340,00	42.310,01
Samone	33.652,35	344,00	6.129,09	40.125,44
Samone	7.340,17	-	2,50	7.342,67
Sampeyre	9.479,44	28,50	682,66	10.190,60
Samugheo	55.763,11	38,00	645,79	56.446,90
San Bartolomeo al Mare	102.827,42	500,00	9.687,35	113.014,77
San Bartolomeo in Galdo	127.675,46	-	1.721,31	129.396,77
San Bartolomeo Val Cavargna	27.349,91	48,00	21,50	27.419,41
San Basile	13.599,00	-	145,10	13.744,10
San Basilio	9.067,70	378,00	244,00	9.689,70
San Bassano	35.875,74	13,50	65.958,96	101.848,20
San Bellino	28.915,94	243,00	86.445,21	115.604,15
San Benedetto Belbo	2.089,50	-	173,75	2.263,25
San Benedetto dei Marsi	34.619,53	51,57	1.459,47	36.130,57
San Benedetto del Tronto	1.366.262,43	73,00	64.057,45	1.430.392,88
San Benedetto in Perillis	1.925,39	23,00	168,50	2.116,89
San Benedetto Po	211.108,05	365,00	448.030,57	659.521,62
San Benedetto Ullano	14.532,24	-	539,59	15.071,83
San Benedetto Val di Sambro	65.774,14	-	2.049,23	67.823,37
San Benigno Canavese	136.422,95	-	72.919,32	209.342,27
San Bernardino Verbano	13.591,19	-	702,72	14.293,91
San Biagio della Cima	8.437,97	-	3.640,17	12.078,14
San Biagio di Callalta	358.618,59	-	171.904,64	530.523,23
San Biagio Platani	34.031,25	-	1.145,50	35.176,75
San Biagio Saracinisco	3.384,93	-	1.147,50	4.532,43
San Blase	723,00	48,50	132,50	904,00
San Bonifacio	364.253,60	6.044,00	184.627,01	554.924,61
San Buono	8.114,06	496,49	670,92	9.281,47
San Calogero	8.627,80	16,50	4.341,50	12.985,80
San Candido	114.738,97	-	4.790,36	119.529,33
San Canzian d'Isonzo	156.743,92	31.535,00	127.399,50	315.678,42
San Carlo Canavese	129.821,55	-	37.704,00	167.525,55
San Casciano dei Bagni	42.714,96	18,00	1.230,50	43.963,46
San Casciano in Val di Pesa	1.281.134,12	81,50	42.601,65	1.323.817,27
San Cassiano	8.502,82	-	758,00	9.260,82
San Cataldo	85.090,79	166,34	1.738,42	86.995,55
San Cesareo	571.598,11	-	18.052,73	589.650,84
San Cesario di Lecce	66.178,74	743,00	20.207,66	87.129,40
San Cesario sul Panaro	266.643,36	123,52	209.544,02	476.310,90
San Chirico Nuovo	4.460,39	-	313,16	4.773,55

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
San Chirico Raparo	1.699,73	-	800,00	2.499,73
San Cipirello	31.308,40	1.671,00	5.977,81	38.957,21
San Cipriano d'Aversa	179.543,13	2.488,00	51.131,25	233.162,38
San Cipriano Picentino	189.438,62	90,50	5.382,87	194.911,99
San Cipriano Po	2.872,50	-	31.853,08	34.725,58
San Clemente	157.784,69	-	47.258,47	205.043,16
San Colombano al Lambro	318.931,74	5.512,50	58.668,05	383.112,29
San Colombano Belmonte	7.550,96	-	94,00	7.644,96
San Colombano Certenoli	29.721,75	-	1.265,00	30.986,75
San Cono	12.507,24	83,50	569,87	13.160,61
San Cosmo Albanese	1.326,50	-	312,00	1.638,50
San Costantino Albanese	1.423,68	11,00	275,05	1.709,73
San Costantino Calabro	4.781,32	-	661,00	5.442,32
San Costanzo	88.833,08	3.017,50	130.703,80	222.554,38
San Cristoforo	15.122,13	-	1.637,26	16.759,39
San Damiano al Colle	8.530,58	-	47.625,64	56.156,22
San Damiano d'Asti	87.589,04	-	208.112,06	295.701,10
San Damiano Macra	4.389,00	-	805,00	5.194,00
San Daniele del Friuli	227.531,52	1.153,50	6.859,22	235.544,24
San Daniele Po	24.188,45	504,50	78.108,27	102.801,22
San Demetrio Corone	8.093,89	-	2.978,35	11.072,24
San Demetrio ne' Vestini	32.254,13	373,25	1.373,54	34.000,92
San Didero	9.578,50	-	338,50	9.917,00
San Donà di Piave	1.182.679,84	19.755,00	314.995,37	1.517.430,21
San Donaci	100.003,27	-	98.111,38	198.114,65
San Donato di Lecce	33.115,71	10,00	4.730,11	37.855,82
San Donato di Ninea	8.611,76	-	315,77	8.927,53
San Donato Milanese	1.420.626,61	32.447,50	33.312,48	1.486.386,59
San Donato Val di Comino	23.751,79	-	947,40	24.699,19
San Dorligo della Valle - Dolina	275.645,32	3.829,78	4.105,55	283.580,65
San Fedele Intelvi	65.932,95	-	405,50	66.338,45
San Fela	30.092,00	-	1.367,96	31.459,96
San Felice a Cancello	187.324,55	126,50	80.878,22	268.329,27
San Felice Circeo	283.614,59	255,00	181.079,43	464.949,02
San Felice del Benaco	110.219,17	597,50	8.374,67	119.191,34
San Felice del Molise	8.532,00	-	419,50	8.951,50
San Felice sul Panaro	242.910,37	-	333.529,50	576.439,87
San Ferdinando	12.406,66	550,50	89.997,69	102.954,85
San Ferdinando di Puglia	422.594,48	16.678,19	195.439,52	634.712,29
San Fermo della Battaglia	167.774,18	19,00	780,06	168.573,24
San Fili	55.152,81	2.763,50	1.549,41	59.555,72
San Filippo del Mela	23.186,21	384,00	43.897,45	67.467,66
San Fior	222.047,34	-	63.764,06	285.811,40
San Fiorano	54.940,74	648,00	44.448,52	100.037,26
San Floriano del Collio	11.944,47	-	82,50	12.026,97
San Floro	4.987,15	3,50	3.274,16	8.264,81
San Francesco al Campo	217.274,24	18,50	48.849,35	266.142,09
San Fratello	24.128,86	2.450,00	2.046,00	28.624,86
San Gavino Monreale	108.374,19	16.789,08	89.415,91	214.579,18
San Gemini	79.798,91	6.419,09	1.969,24	88.187,24
San Genesio Atesino	111.532,69	-	3.639,06	115.171,75
San Genesio ed Uniti	124.196,67	200,89	43.906,53	168.304,09
San Gennaro Vesuviano	225.487,94	2.281,44	42.102,30	269.871,68
San Germano Chisone	21.589,29	81,00	403,00	22.073,29
San Germano dei Berici	20.667,02	-	7.800,33	28.467,35
San Germano Vercellese	17.238,89	-	211.588,22	228.827,11
San Gervasio Bresciano	4.909,47	-	50.967,77	55.877,24
San Giacomo degli Schiavoni	63.025,80	290,50	1.428,69	64.744,99
San Giacomo delle Segnate	15.132,46	-	105.673,15	120.805,61
San Giacomo Filippo	2.922,15	-	56,84	2.978,99
San Giacomo Vercellese	3.594,81	-	59.442,54	63.037,35
San Gillio	124.820,42	-	16.083,52	140.903,94
San Gimignano	296.402,44	-	76.601,77	373.004,21
San Ginesio	149.174,46	492,50	1.877,26	151.544,22
San Giorgio a Cremano	1.277.299,29	3.610,32	36.189,27	1.317.098,88
San Giorgio a Liri	87.546,76	6,50	1.803,50	89.356,76
San Giorgio Albanese	1.923,36	-	4.341,50	6.264,86
San Giorgio Canavese	105.192,30	68,50	75.363,11	180.623,91
San Giorgio del Sannio	192.446,12	1,00	12.184,70	204.631,82
San Giorgio della Richinvelda	129.903,10	108,50	236.967,17	366.978,77
San Giorgio delle Pertiche	304.880,24	-	62.607,37	367.487,61
San Giorgio di Lomellina	3.840,97	-	194.025,42	197.866,39
San Giorgio di Mantova	125.553,82	1.120,50	151.587,07	278.261,39
San Giorgio di Nogaro	158.980,45	6.876,50	83.691,73	249.548,68

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
San Giorgio di Pesaro	51.124,82	2.558,00	1.045,48	54.728,30
San Giorgio di Piano	334.722,35	-	199.798,65	534.521,00
San Giorgio in Bosco	192.181,96	58,50	113.978,53	306.216,99
San Giorgio Ionico	516.226,70	-	82.468,93	598.695,63
San Giorgio La Molara	24.158,87	32,50	1.463,00	25.654,37
San Giorgio Lucano	5.160,03	2.681,00	644,67	8.505,70
San Giorgio Monferrato	38.119,14	-	5.317,07	43.436,21
San Giorgio Morgeto	11.111,45	-	863,50	11.974,95
San Giorgio Piacentino	135.889,25	75,00	125.576,84	261.541,09
San Giorgio Scarampi	809,00	-	193,00	1.002,00
San Giorgio su Legnano	130.333,29	345,00	2.503,55	133.181,84
San Giorio di Susa	23.728,15	-	493,50	24.219,65
San Giovanni a Piro	53.506,19	84,50	1.745,57	55.336,26
San Giovanni al Natisone	149.597,34	2.650,50	56.140,16	208.388,00
San Giovanni Bianco	77.811,01	142,00	732,48	78.685,49
San Giovanni d'Asso	47.251,57	-	13.378,99	60.630,56
San Giovanni del Dosso	19.191,53	47,00	100.016,80	119.255,33
San Giovanni di Gerace	2.013,73	84,00	543,76	2.641,49
San Giovanni Gemini	36.493,62	300,00	852,00	37.645,62
San Giovanni Ilarione	49.926,49	209,50	1.084,24	51.220,23
San Giovanni in Croce	23.159,10	2.357,50	56.161,24	81.677,84
San Giovanni in Fiore	25.025,56	1,00	3.592,48	28.619,04
San Giovanni in Galdo	5.753,06	132,50	482,07	6.367,63
San Giovanni in Marignano	340.036,63	-	82.035,13	422.071,76
San Giovanni in Persiceto	1.818.963,10	1.145,50	721.583,59	2.541.692,19
San Giovanni Incarico	27.828,63	68,50	1.281,01	29.178,14
San Giovanni la Punta	969.566,94	233,50	18.180,32	987.980,76
San Giovanni Lipioni	1.772,83	-	238,00	2.010,83
San Giovanni Lupatoto	684.081,35	9.802,50	94.364,89	788.248,74
San Giovanni Rotondo	627.326,37	5.509,76	14.459,74	647.295,87
San Giovanni Suergiu	56.191,43	2.750,00	5.988,87	64.930,30
San Giovanni Teatino	383.701,83	17.347,50	35.527,57	436.576,90
San Giovanni Valdarno	544.912,39	56,00	15.539,31	560.507,70
San Giuliano del Sannio	14.999,37	217,50	237,00	15.453,87
San Giuliano di Puglia	6.407,21	304,00	320,49	7.031,70
San Giuliano Milanese	909.763,84	45.741,47	113.996,80	1.069.502,11
San Giuliano Terme	2.836.612,81	678,00	232.223,89	3.069.514,70
San Giuseppe Jato	86.151,14	774,00	2.941,72	89.866,86
San Giuseppe Vesuviano	626.651,20	7.410,70	90.108,52	724.170,42
San Giustino	335.793,48	4.519,67	1.995,50	342.308,65
San Giusto Canavese	110.721,13	-	34.784,75	145.505,88
San Godenzo	22.393,05	86,50	1.499,00	23.978,55
San Gregorio da Sassola	11.529,42	-	1.399,00	12.928,42
San Gregorio di Catania	386.121,99	-	25.152,71	411.274,70
San Gregorio d'Ippona	1.321,85	-	1.136,05	2.457,90
San Gregorio Magno	75.530,54	9,50	816,00	76.356,04
San Gregorio Matese	19.547,52	41,00	267,50	19.856,02
San Gregorio nelle Alpi	22.546,88	2.596,50	260,00	25.403,38
San Lazzaro di Savena	3.235.866,44	-	203.288,79	3.439.155,23
San Leo	19.367,86	394,50	4.207,70	23.970,06
San Leonardo	12.836,55	42,00	287,50	13.166,05
San Leonardo in Passiria	96.546,25	-	2.240,00	98.786,25
San Leucio del Sannio	41.838,67	-	2.509,34	44.348,01
San Lorenzello	53.818,18	-	2.285,68	56.103,86
San Lorenzo	5.867,55	-	5.819,29	11.686,84
San Lorenzo al Mare	59.380,23	-	15.392,47	74.772,70
San Lorenzo Bellizzi	1.497,50	-	513,41	2.010,91
San Lorenzo del Vallo	15.019,14	187,50	25.779,98	40.986,62
San Lorenzo di Sebato	133.815,57	-	6.386,16	140.201,73
San Lorenzo in Banale	23.610,71	457,50	241,00	24.309,21
San Lorenzo in Campo	28.759,70	1.186,00	3.303,92	33.249,62
San Lorenzo Isontino	46.367,70	1.149,00	4.632,59	52.149,29
San Lorenzo Maggiore	37.010,96	-	1.200,61	38.211,57
San Lorenzo Nuovo	58.084,04	329,34	2.210,72	60.624,10
San Luca	5.848,04	-	305,25	6.153,29
San Lucido	46.255,30	12,00	1.046,24	47.313,54
San Lupo	14.397,66	-	357,76	14.755,42
San Mango d'Aquino	460,00	346,50	155,00	961,50
San Mango Piemonte	41.258,03	-	11.201,00	52.459,03
San Mango sul Calore	12.998,59	49,00	448,00	13.495,59
San Marcellino	89.929,37	2.079,00	43.134,58	135.142,95
San Marcello	35.361,30	505,00	55.497,56	91.363,86
San Marcello Pistoiese	185.606,85	4.541,00	921,50	191.069,35
San Marco Argentano	106.669,70	534,50	3.255,18	110.459,38

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
San Marco d'Alunzio	6.343,71	122,00	1.007,50	7.473,21
San Marco dei Cavoti	66.094,39	-	1.416,67	67.511,06
San Marco Evangelista	97.679,39	379,50	26.535,42	124.594,31
San Marco in Lamis	181.355,85	1.780,63	10.145,53	193.282,21
San Marco la Catola	26.861,22	753,79	1.305,89	28.920,90
San Martino al Tagliamento	35.136,42	104,00	83.434,10	118.674,52
San Martino Alfieri	6.793,88	-	30.184,69	36.978,57
San Martino Buon Albergo	487.204,65	539,00	138.383,11	626.126,76
San Martino Canavese	27.875,45	-	14.925,89	42.801,34
San Martino d'Agri	2.597,05	-	480,50	3.077,55
San Martino dall'Argine	27.819,59	-	92.262,10	120.081,69
San Martino del Lago	17.617,99	-	34.327,79	51.945,78
San Martino di Finita	8.233,13	-	468,00	8.701,13
San Martino di Lupari	402.810,79	712,00	88.922,57	492.445,36
San Martino di Venezze	98.542,59	920,00	161.824,70	261.287,29
San Martino in Badia	55.475,72	-	4.119,50	59.595,22
San Martino in Passiria	95.624,38	-	1.477,50	97.101,88
San Martino in Pensilis	51.283,49	10.861,00	19.201,08	81.345,57
San Martino in Rio	403.172,10	-	129.981,24	533.153,34
San Martino in Strada	48.224,67	-	64.781,95	113.006,62
San Martino Sannita	27.382,20	-	997,94	28.380,14
San Martino Siccomario	175.091,47	6.929,28	70.221,54	252.242,29
San Martino sulla Marrucina	18.713,80	-	1.654,53	20.368,33
San Martino Valle Caudina	31.642,49	-	31.908,21	63.550,70
San Marzano di San Giuseppe	104.134,59	-	64.653,93	168.788,52
San Marzano Oliveto	9.025,21	-	56.498,37	65.523,58
San Marzano sul Sarno	75.547,78	76,00	52.585,58	128.209,36
San Massimo	9.023,34	-	340,74	9.364,08
San Maurizio Canavese	296.427,37	599,50	68.142,57	365.169,44
San Maurizio d'Opaglio	84.876,23	1.839,00	485,50	87.200,73
San Mauro Castelverde	3.228,20	31,50	801,50	4.061,20
San Mauro Cilento	16.452,14	-	700,50	17.152,64
San Mauro di Saline	3.649,00	-	567,50	4.216,50
San Mauro Forte	7.079,51	1.761,00	1.344,00	10.184,51
San Mauro la Bruca	2.781,09	-	184,04	2.965,13
San Mauro Marchesato	6.219,90	-	1.544,65	7.764,55
San Mauro Pascoli	409.953,86	-	96.905,16	506.859,02
San Mauro Torinese	952.045,44	41.109,50	17.319,04	1.010.473,98
San Michele al Tagliamento	176.276,83	4.982,50	472.226,56	653.485,89
San Michele all'Adige	30.233,79	2.322,50	568,50	33.124,79
San Michele di Ganzaria	29.410,97	17,50	1.204,48	30.632,95
San Michele di Serino	43.494,89	118,00	19.569,64	63.182,53
San Michele Mondovì	10.288,82	166,00	5.644,50	16.099,32
San Michele Salentino	67.931,60	-	5.724,91	73.656,51
San Miniato	1.111.629,58	58,00	115.183,05	1.226.870,63
San Nazario	17.914,91	161,00	225,50	18.301,41
San Nazzaro	23.331,32	-	958,54	24.289,86
San Nazzaro Sesia	11.808,31	-	65.765,30	77.573,61
San Nazzaro Val Cavargna	8.895,04	-	6,50	8.901,54
San Nicandro Garganico	214.782,65	56,00	5.443,00	220.291,65
San Nicola Arcella	30.035,37	659,00	636,58	31.330,95
San Nicola Baronia	7.234,20	283,00	135,00	7.652,20
San Nicola da Crissa	4.941,05	-	731,60	5.672,65
San Nicola dell'Alto	3.790,48	-	112,50	3.902,98
San Nicola la Strada	417.470,71	1.705,50	20.239,15	439.415,36
San Nicola Manfredi	113.544,69	14,00	4.634,44	118.193,13
San Nicolò d'Arcidano	22.337,32	146,50	20.540,24	43.024,06
San Nicolò di Comelico	5.895,14	-	174,50	6.069,64
San Nicolò Gerrei	6.306,24	1.738,00	296,22	8.340,46
San Pancrazio	41.366,32	-	1.950,00	43.316,32
San Pancrazio Salentino	112.317,54	-	169.113,87	281.431,41
San Paolo	38.894,47	432,00	117.977,39	157.303,86
San Paolo Albanese	921,50	-	186,00	1.107,50
San Paolo Bel Sito	74.387,82	67,39	25.045,38	99.500,59
San Paolo Cervo	4.407,33	-	510,97	4.918,30
San Paolo d'Argon	132.987,87	-	4.586,95	137.574,82
San Paolo di Civitate	124.343,73	2.653,71	304.596,03	431.593,47
San Paolo di Jesi	14.927,13	55,50	5.262,50	20.245,13
San Paolo Solbrito	9.020,72	-	2.168,40	11.189,12
San Pellegrino Terme	43.498,53	57,00	188,50	43.744,03
San Pier d'Isonzo	49.020,21	6.918,00	25.908,17	81.846,38
San Pier Niceto	13.556,39	79,00	5.605,67	19.241,06
San Piero a Sieve	92.368,73	-	1.828,50	94.197,23
San Piero Patti	25.150,04	1.977,00	3.665,15	30.792,19

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
San Pietro a Maida	16.430,93	671,00	1.119,75	18.221,68
San Pietro al Natisone	31.979,72	17,00	192,88	32.189,60
San Pietro al Tanagro	51.782,24	76,00	532,19	52.390,43
San Pietro Apostolo	1.730,95	-	567,50	2.298,45
San Pietro Avellana	3.696,82	444,11	316,77	4.457,70
San Pietro Clarenza	197.207,16	437,50	2.896,60	200.541,26
San Pietro di Cadore	11.564,16	497,00	115,54	12.176,70
San Pietro di Caridà	4.481,58	-	1.140,93	5.622,51
San Pietro di Feletto	232.400,55	288,00	12.157,41	244.845,96
San Pietro di Morubio	40.670,76	276,50	92.636,26	133.583,52
San Pietro in Amantea	2.695,47	-	1.810,12	4.505,59
San Pietro in Cariano	399.665,67	893,00	116.123,78	516.682,45
San Pietro in Casale	550.341,66	466,00	525.228,99	1.076.036,65
San Pietro in Cerro	17.188,58	-	93.951,45	111.140,03
San Pietro in Gu	127.779,05	65,50	82.883,27	210.727,82
San Pietro in Guarano	81.226,66	6,00	1.518,98	82.751,54
San Pietro in Lama	14.650,92	-	15.035,50	29.686,42
San Pietro Infine	10.390,68	70,00	688,00	11.148,68
San Pietro Mosezzo	44.088,39	-	266.247,52	310.335,91
San Pietro Mussolino	24.975,09	20,00	68,50	25.063,59
San Pietro Val Lemina	55.511,97	-	1.198,50	56.710,47
San Pietro Vernotico	329.314,14	-	167.880,21	497.194,35
San Pietro Viminario	73.217,04	94,00	53.036,47	126.347,51
San Pio delle Camere	8.891,13	-	237,39	9.128,52
San Polo dei Cavalieri	53.851,49	37,00	1.597,95	55.486,44
San Polo d'Enza	225.052,85	-	46.570,81	271.623,66
San Polo di Piave	76.685,59	-	101.039,17	177.724,76
San Polo Matese	4.279,56	-	212,50	4.492,06
San Ponso	8.961,28	-	10.995,56	19.956,84
San Possidonio	73.985,67	-	117.086,86	191.072,53
San Potito Sannitico	40.960,29	-	789,50	41.749,79
San Potito Ultra	16.694,73	-	1.588,58	18.283,31
San Prisco	244.773,62	16,50	19.578,93	264.369,05
San Procopio	2.748,43	-	1.853,99	4.602,42
San Prospero	157.772,66	530,50	240.044,68	398.347,84
San Quirico d'Orcia	87.052,56	-	9.690,20	96.742,76
San Quirino	175.640,57	959,00	185.404,28	362.003,85
San Raffaele Cimena	166.494,80	329,00	25.035,20	191.859,00
San Roberto	2.802,50	326,00	1.396,00	4.524,50
San Rocco al Porto	84.511,83	2.255,00	91.532,58	178.299,41
San Romano in Garfagnana	17.178,89	17,00	473,81	17.669,70
San Rufo	17.569,29	-	482,11	18.051,40
San Salvatore di Fitalia	4.250,00	-	2.887,00	7.137,00
San Salvatore Monferrato	192.129,34	9,50	69.919,53	262.058,37
San Salvatore Telesino	78.007,19	-	4.568,62	82.575,81
San Salvo	512.355,33	333,00	10.222,00	522.910,33
San Sebastiano al Vesuvio	506.082,60	14.369,44	15.982,91	536.434,95
San Sebastiano Curone	17.207,87	14,00	386,00	17.607,87
San Sebastiano da Po	48.820,91	59,50	17.059,92	65.940,33
San Secondo di Pinerolo	143.927,02	83,00	2.424,00	146.434,02
San Secondo Parmense	210.560,32	-	221.135,65	431.695,97
San Severino Lucano	3.188,49	-	232,58	3.421,07
San Severino Marche	267.995,65	7.086,00	6.020,77	281.102,42
San Severo	1.854.422,77	127.652,40	1.142.630,23	3.124.705,40
San Siro	60.049,97	53,50	580,02	60.683,49
San Sossio Baronia	14.941,85	-	335,50	15.277,35
San Sostene	4.176,60	470,50	3.164,54	7.811,64
San Sosti	18.642,53	98,00	323,50	19.064,03
San Sperate	75.337,03	48,00	97.694,50	173.079,53
San Tammaro	57.899,01	-	263.526,55	321.425,56
San Teodoro	7.116,84	-	340,74	7.457,58
San Teodoro	109.234,92	358,50	1.613,00	111.206,42
San Tomaso Agordino	3.863,00	278,50	43,00	4.184,50
San Valentino in Abruzzo Citeriore	21.104,43	84,50	1.120,78	22.309,71
San Valentino Torio	152.145,78	-	91.007,96	243.153,74
San Venanzo	49.400,52	103,19	2.211,44	51.715,15
San Vendemiano	283.922,23	43,50	53.475,71	337.441,44
San Vero Milis	34.511,13	282,00	5.204,94	39.998,07
San Vincenzo	498.233,00	109,00	37.353,87	535.695,87
San Vincenzo La Costa	19.998,66	-	932,50	20.931,16
San Vincenzo Valle Roveto	19.969,14	2.959,84	765,76	23.694,74
San Vitaliano	87.875,55	2.129,82	71.399,61	161.404,98
San Vito	37.375,03	2.815,50	2.799,59	42.990,12
San Vito al Tagliamento	570.352,02	13.838,50	250.915,78	835.106,30

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
San Vito al Torre	40.077,74	58,00	47.054,64	87.190,38
San Vito Chietino	104.838,88	453,97	43.225,19	148.518,04
San Vito dei Normanni	298.014,49	2.448,50	185.937,73	486.400,72
San Vito di Cadore	62.803,06	383,00	154,63	63.340,69
San Vito di Fagagna	40.191,84	-	30.886,70	71.078,54
San Vito di Leguzzano	98.309,98	43,50	2.152,51	100.505,99
San Vito Lo Capo	63.461,89	91,05	2.501,29	66.054,23
San Vito Romano	98.064,24	221,50	1.657,01	99.942,75
San Vito sullo Ionio	12.477,45	-	3.416,50	15.893,95
San Vittore del Lazio	24.730,28	5,00	1.637,23	26.372,51
San Vittore Olona	171.377,01	1.106,50	5.427,43	177.910,94
San Zeno di Montagna	34.105,85	-	1.074,50	35.180,35
San Zeno Naviglio	54.759,77	2.574,50	23.502,87	80.837,14
San Zenone al Lambro	56.354,80	1.176,50	36.124,47	93.655,77
San Zenone al Po	7.643,88	-	27.036,22	34.680,10
San Zenone degli Ezzelini	242.887,28	-	65.894,94	308.782,22
Sanarica	5.649,45	-	1.895,29	7.544,74
Sandigliano	91.056,97	-	24.190,22	115.247,19
Sandrigo	318.832,09	2.443,96	100.611,43	421.887,48
Sanfrè	49.577,84	-	26.888,64	76.466,58
Sanfront	14.545,75	-	586,50	15.132,25
Sangano	276.644,83	-	1.389,50	278.034,33
Sanglano	11.650,80	-	244,00	11.894,80
Sangineto	12.659,94	-	773,35	13.433,29
Sanguinetto	85.485,77	-	76.225,28	161.711,05
Sanluri	85.777,10	12.076,00	127.782,97	225.636,07
Sannazzaro de' Burgondi	13.127,10	331,34	112.965,01	126.423,45
Sannicandro di Bari	136.127,95	639,50	30.969,53	167.736,98
Sannicola	29.091,39	199,50	9.438,20	38.729,09
Sanremo	2.005.575,41	7.524,00	1.093.083,40	3.106.182,81
Sansepolcro	482.133,24	45,50	1.930,46	484.109,20
Santa Brigida	4.879,22	17,00	149,60	5.045,82
Santa Caterina Albanese	8.993,63	-	683,86	9.677,49
Santa Caterina dello Ionio	3.841,00	112,50	1.679,66	5.633,16
Santa Caterina Villarmosa	7.198,85	-	3.436,87	10.635,72
Santa Cesarea Terme	21.638,60	60,50	3.827,12	25.526,22
Santa Cristina d'Aspromonte	2.321,21	22,50	173,00	2.516,71
Santa Cristina e Bissone	22.289,27	120,50	112.528,88	134.938,65
Santa Cristina Gela	15.149,06	54,00	1.150,69	16.353,75
Santa Cristina Valgardena	111.587,44	-	951,50	112.538,94
Santa Croce Camerina	84.493,07	-	61.024,60	145.517,67
Santa Croce del Sannio	10.533,68	-	613,50	11.147,18
Santa Croce di Magliano	31.450,74	959,50	4.505,37	36.915,61
Santa Croce sull'Arno	614.065,44	64,50	30.002,85	644.132,79
Santa Domenica Talao	7.369,32	21,50	590,20	7.981,02
Santa Domenica Vittoria	9.590,34	16,50	590,75	10.197,59
Santa Elisabetta	14.457,28	-	357,13	14.814,41
Santa Fiora	72.871,93	8,50	1.691,28	74.571,71
Santa Flavia	155.884,76	17,50	114.640,70	270.542,96
Santa Giuletta	17.073,29	2.662,28	66.224,18	85.959,75
Santa Giusta	78.008,48	1.158,50	1.242,05	80.409,03
Santa Giustina	73.758,29	4.359,00	494,50	78.611,79
Santa Giustina in Colle	232.667,80	-	73.278,42	305.946,22
Santa Luce	47.781,23	4,00	29.731,43	77.516,66
Santa Lucia del Mela	13.859,54	-	5.394,39	19.253,93
Santa Lucia di Piave	426.951,16	-	68.198,57	495.149,73
Santa Lucia di Serino	37.532,84	-	9.166,87	46.699,71
Santa Margherita d'Adige	54.761,52	195,00	46.503,52	101.460,04
Santa Margherita di Belice	99.845,04	7.258,50	5.308,38	112.411,92
Santa Margherita di Staffora	5.791,73	27,50	607,00	6.426,23
Santa Margherita Ligure	664.509,31	749,00	8.801,56	674.059,87
Santa Maria a Monte	372.663,17	-	62.983,40	435.646,57
Santa Maria a Vico	248.971,72	2.112,50	31.987,93	283.072,15
Santa Maria Capua Vetere	1.263.921,06	70.284,00	146.910,21	1.481.115,27
Santa Maria Coghinas	17.899,50	2.080,00	17.350,08	37.329,58
Santa Maria del Cedro	89.271,13	88,50	4.171,03	93.530,66
Santa Maria del Molise	4.995,71	-	260,50	5.256,21
Santa Maria della Versa	68.043,12	-	10.320,54	78.363,66
Santa Maria di Licodia	135.432,47	-	11.562,61	146.995,08
Santa Maria di Sala	154.770,44	3.390,00	91.790,32	249.950,76
Santa Maria Hoè	85.950,45	-	350,00	86.300,45
Santa Maria Imbaro	26.826,04	121,53	2.818,42	29.765,99
Santa Maria la Carità	116.922,09	10,30	36.934,36	153.866,75
Santa Maria la Fossa	25.374,21	531,00	147.449,87	173.355,08

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Santa Maria la Longa	57.678,56	-	93.366,35	151.044,91
Santa Maria Maggiore	32.295,29	15,00	302,00	32.612,29
Santa Maria Nuova	99.661,42	530,50	36.325,22	136.517,14
Santa Marina	56.116,00	69,50	1.006,64	57.192,14
Santa Marina Salina	25.278,87	-	571,16	25.850,03
Santa Marinella	976.274,08	127,50	100.958,30	1.077.359,88
Santa Ninfa	59.906,26	-	5.082,21	64.988,47
Santa Paolina	10.178,33	-	391,77	10.570,10
Santa Severina	3.723,40	-	2.352,11	6.075,51
Santa Sofia	131.230,99	-	3.270,11	134.501,10
Santa Sofia d'Epiro	4.528,87	-	1.008,00	5.536,87
Santa Teresa di Riva	103.686,86	2.605,00	46.404,82	152.696,68
Santa Teresa Gallura	150.210,50	2.559,00	3.447,97	156.217,47
Santa Venerina	71.104,93	208,00	13.976,50	85.289,43
Santa Vittoria d'Alba	17.903,50	-	13.242,24	31.145,74
Santa Vittoria in Matenano	6.398,65	-	931,11	7.329,76
Santadi	25.025,02	5.181,50	650,30	30.856,82
Sant'Agapito	23.708,07	2,50	251,93	23.962,50
Sant'Agata Bolognese	245.770,02	-	226.162,49	471.932,51
Sant'Agata de' Goti	144.728,09	62,50	156.444,73	301.235,32
Sant'Agata del Bianco	1.063,50	-	200,03	1.263,53
Sant'Agata di Esaro	10.460,88	-	856,31	11.317,19
Sant'Agata di Militello	106.573,33	7.641,50	10.932,00	125.146,83
Sant'Agata di Puglia	12.034,59	230,88	4.316,71	16.582,18
Sant'Agata Feltria	13.292,38	1.117,00	2.510,72	16.920,10
Sant'Agata Fossili	8.520,28	-	3.303,84	11.824,12
Sant'Agata li Battiati	379.934,37	11,50	12.710,05	392.655,92
Sant'Agata sul Santerno	131.560,47	-	86.344,06	217.904,53
Sant'Agnello	258.390,07	291,49	32.758,14	291.439,70
Sant'Agostino	268.402,68	-	188.341,94	456.744,62
Sant'Albano Stura	19.939,34	-	124.283,53	144.222,87
Sant'Alessio con Vialone	14.196,25	-	41.848,50	56.044,75
Sant'Alessio in Aspromonte	488,00	-	263,18	751,18
Sant'Alessio Siculo	11.656,75	1.047,50	19.203,99	31.908,24
Sant'Alfio	11.659,98	100,50	1.179,47	12.939,95
Sant'Ambrogio di Torino	104.977,71	-	5.100,00	110.077,71
Sant'Ambrogio di Valpolicella	267.995,74	2.096,00	4.321,69	274.413,43
Sant'Ambrogio sul Garigliano	8.578,57	-	272,50	8.851,07
Sant'Anastasia	177.833,93	73,75	122.437,14	300.344,82
Sant'Anatolia di Narco	7.415,00	168,12	447,50	8.030,62
Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	4.242,90	261,00	17.661,13	22.165,03
Sant'Andrea del Garigliano	12.972,73	-	134,00	13.106,73
Sant'Andrea di Conza	10.996,03	-	306,01	11.302,04
Sant'Andrea Frius	12.117,71	-	613,88	12.731,59
Sant'Angelo a Cupolo	121.859,26	-	2.635,62	124.494,88
Sant'Angelo a Fasanella	4.203,68	-	917,95	5.121,63
Sant'Angelo a Scala	3.643,21	-	1.246,55	4.889,76
Sant'Angelo all'Esca	8.780,45	257,00	1.219,50	10.256,95
Sant'Angelo d'Alife	31.829,80	196,50	2.168,54	34.194,84
Sant'Angelo dei Lombardi	78.728,14	1.570,00	877,27	81.175,41
Sant'Angelo del Pesco	10.657,99	255,80	130,50	11.044,29
Sant'Angelo di Brolo	10.161,86	-	1.827,19	11.989,05
Sant'Angelo di Piove di Sacco	240.625,31	2.736,00	48.347,94	291.709,25
Sant'Angelo in Lizzola	182.462,43	2.993,00	3.668,52	189.123,95
Sant'Angelo in Pontano	23.930,48	143,50	665,61	24.739,59
Sant'Angelo in Vado	40.034,52	289,00	873,78	41.197,30
Sant'Angelo Le Fratte	609,58	-	80,00	689,58
Sant'Angelo Limosano	1.929,32	-	277,50	2.206,82
Sant'Angelo Lodigiano	398.472,62	15.602,00	78.808,11	492.882,73
Sant'Angelo Lomellina	9.528,64	-	69.257,47	78.784,11
Sant'Angelo Muxaro	22.789,02	-	1.620,50	24.409,52
Sant'Angelo Romano	215.259,71	-	2.673,68	217.933,39
Sant'Anna Arresi	22.541,82	1.339,17	946,00	24.826,99
Sant'Anna d'Alfaedo	52.543,42	-	980,43	53.523,85
Sant'Antimo	175.755,40	18.115,68	40.354,02	234.225,10
Sant'Antioco	192.239,16	33.550,50	4.162,05	229.951,71
Sant'Antonino di Susa	113.335,93	963,50	818,50	115.117,93
Sant'Antonio Abate	417.747,25	3.919,32	77.094,03	498.760,60
Sant'Antonio di Gallura	19.167,32	201,00	1.309,01	20.677,33
Sant'Apollinare	24.115,75	79,50	850,50	25.045,75
Sant'Arcangelo	85.509,45	1.163,50	1.022,50	87.695,45
Santarcangelo di Romagna	536.150,09	32,00	208.572,80	744.754,89
Sant'Arcangelo Trimonte	5.804,50	-	1.465,00	7.269,50
Sant'Arpino	95.071,72	1.563,50	18.850,94	115.486,16

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Sant'Arsenio	58.981,48	10,50	511,00	59.502,98
Sante Marie	14.695,36	548,80	826,95	16.071,11
Sant'Egidio alla Vibrata	190.213,85	2.806,00	16.305,45	209.325,30
Sant'Egidio del Monte Albino	81.748,68	-	62.521,10	144.269,78
Sant'Elena	97.812,77	226,50	38.702,00	136.741,27
Sant'Elena Sannita	2.453,97	-	361,35	2.815,32
Sant'Elia a Pianisi	4.982,40	369,00	645,00	5.996,40
Sant'Elia Fiumerapido	142.765,83	-	3.289,11	146.074,94
Sant'Elpidio a Mare	195.346,50	-	143.646,06	338.992,56
Santena	238.301,92	-	100.336,72	338.638,64
Santeramo in Colle	448.435,18	2.280,00	8.496,88	459.212,06
Sant'Eufemia a Maiella	3.177,50	-	56,50	3.234,00
Sant'Eufemia d'Aspromonte	5.983,16	48,00	2.139,00	8.170,16
Sant'Eusanio del Sangro	42.283,58	231,86	5.940,28	48.455,72
Sant'Eusanio Forconese	3.996,02	-	164,02	4.060,04
Santhià	218.815,19	10.653,50	316.193,88	545.462,57
Santi Cosma e Damiano	87.221,68	24,00	6.385,95	93.631,63
Sant'Ilario dello Ionio	6.703,09	274,00	2.119,25	9.096,34
Sant'Ilario d'Enza	427.776,71	35,00	97.262,53	525.074,24
Sant'Ippolito	12.692,07	178,00	658,01	13.528,08
Santo Stefano al Mare	67.649,61	721,00	154.366,43	222.737,04
Santo Stefano Belbo	68.646,38	381,00	26.551,46	95.578,84
Santo Stefano d'Aveto	67.322,33	-	876,59	68.198,92
Santo Stefano del Sole	24.322,21	41,50	22.229,06	46.592,77
Santo Stefano di Cadore	38.802,72	2.844,00	311,60	41.958,32
Santo Stefano di Camastra	44.998,87	11.060,50	3.420,43	59.479,80
Santo Stefano di Magra	225.586,30	11.893,00	6.672,23	244.151,53
Santo Stefano di Rogliano	15.108,62	165,00	304,50	15.578,12
Santo Stefano di Sessanio	1.217,88	-	60,00	1.277,88
Santo Stefano in Aspromonte	2.118,51	4,00	343,00	2.465,51
Santo Stefano Lodigiano	31.462,35	321,50	38.228,22	70.012,07
Santo Stefano Quisquina	17.150,77	-	1.801,71	18.952,48
Santo Stefano Roero	6.615,48	-	3.721,33	10.336,81
Santo Stefano Ticino	181.406,40	44,00	8.336,75	189.787,15
Santo Stino di Livenza	127.224,17	1.680,00	285.841,89	414.746,06
Sant'Olcese	310.774,21	-	26.642,80	337.417,01
Santomenna	6.104,50	-	272,21	6.376,71
Sant'Omero	110.581,81	167,00	13.741,75	124.490,56
Sant'Omobono Terme	79.372,50	118,00	301,00	79.791,50
Sant'Onofrio	17.181,95	-	1.700,00	18.881,95
Santopadre	2.777,83	-	269,66	3.047,49
Sant'Oreste	122.682,40	-	5.192,64	127.775,04
Santorso	150.720,66	493,50	2.356,00	153.570,16
Sant'Orsola Terme	25.732,50	-	251,50	25.984,00
Santu Lussurgiu	38.772,90	360,50	261,50	39.394,90
Sant'Urbano	89.482,66	601,50	154.583,59	244.667,75
Sanza	18.663,35	-	861,58	19.524,93
Sanzeno	30.417,50	-	78,50	30.496,00
Saonara	391.996,21	414,50	64.640,88	457.051,59
Saponara	2.904,02	-	25.845,88	28.749,90
Sappada	88.634,38	1.952,00	554,59	91.140,97
Sapri	30.865,52	37,00	784,00	31.686,52
Saracena	13.695,29	24,50	772,00	14.492,79
Saracinesco	4.384,69	70,50	631,02	5.086,21
Sarcedo	154.688,77	603,50	47.590,67	202.882,94
Sarconi	10.630,51	-	1.038,00	11.668,51
Sardara	50.618,00	845,00	3.545,32	55.009,32
Sardigliano	6.650,93	-	1.261,10	7.912,03
Sarego	99.189,14	166,50	15.881,60	115.237,24
Sarentino	240.835,84	-	9.405,00	250.240,84
Sarezzano	30.450,93	49,00	3.794,41	34.294,34
Sarezzo	319.704,36	3.227,50	638,09	323.569,95
Sarmato	67.685,49	-	99.307,44	166.992,93
Sarmede	88.069,82	-	493,36	88.563,18
Sarnano	111.585,60	2.284,00	2.043,34	115.912,94
Sarnico	44.162,48	190,50	328,50	44.681,48
Sarno	310.433,50	151,50	180.780,14	491.365,24
Sarnonico	18.207,13	62,00	109,38	18.378,51
Saronno	1.395.152,31	47.563,31	19.117,72	1.461.833,34
Sarre	190.627,59	-	626,50	191.254,09
Sarroch	63.475,09	4.579,50	3.812,50	71.867,09
Sarsina	59.021,08	-	1.972,50	60.993,58
Sarteano	206.113,31	84,50	5.307,02	211.504,83
Sartirana Lomellina	13.340,41	285,69	172.648,85	186.274,95

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Sarule	21.633,07	657,50	823,50	23.114,07
Sarzana	657.073,54	30.865,00	22.560,44	710.498,98
Sassano	74.688,44	-	2.224,52	76.912,96
Sassari	4.004.042,48	67.704,69	387.081,24	4.458.828,41
Sassello	72.735,77	-	5.448,59	78.184,36
Sassetta	11.941,88	-	2.088,90	14.030,78
Sassinoro	6.487,29	-	371,45	6.858,74
Sasso di Castalda	2.528,94	-	345,50	2.874,44
Sasso Marconi	775.636,20	252,50	10.228,06	786.116,76
Sassocorvaro	40.455,76	172,00	1.045,22	41.672,98
Sassofeltrio	8.955,12	582,00	1.713,33	11.250,45
Sassoferrato	184.626,60	1.702,00	3.736,90	190.065,50
Sassuolo	1.983.259,67	8.936,91	53.169,94	2.045.366,52
Satriano	13.101,90	51,00	9.138,96	22.291,86
Satriano di Lucania	15.281,62	9,00	664,15	15.954,77
Sauris	1.102,00	-	84,50	1.186,50
Sauze di Cesana	3.567,74	92,00	698,46	4.358,20
Sauze d'Oulx	42.089,62	8,50	264,26	42.362,38
Sava	331.094,27	-	160.808,75	491.903,02
Savelli	2.462,50	-	106,00	2.568,50
Saviano	218.304,22	42,00	111.113,24	329.459,46
Savigliano	558.289,51	48.918,00	853.131,06	1.460.338,57
Savignano Irpino	4.027,15	13,00	2.388,94	6.429,09
Savignano sul Panaro	386.976,78	54,00	104.464,02	491.494,78
Savignano sul Rubicone	461.685,87	-	125.550,59	587.236,46
Savigno	87.356,93	-	1.956,15	89.313,08
Savignone	96.274,63	-	1.647,50	97.922,13
Saviore dell'Adamello	4.226,71	-	270,75	4.497,46
Savoca	6.771,42	68,00	26.548,13	33.387,55
Savogna	4.175,00	-	243,00	4.418,00
Savogna d'Isonzo	61.149,20	1.815,00	700,73	63.664,93
Savoia di Lucania	4.159,00	36,00	569,00	4.764,00
Savona	1.979.106,79	38.182,50	20.600,60	2.037.889,89
Scafa	54.800,78	661,00	1.066,50	56.528,28
Scafati	770.528,17	47,00	208.630,80	979.205,97
Scagnello	874,00	-	203,50	1.077,50
Scala	33.079,87	-	1.114,27	34.194,14
Scala Coeli	1.561,14	46,00	982,00	2.589,14
Scaldasole	5.338,17	-	91.472,31	96.810,48
Scalea	33.606,40	293,50	22.143,66	56.043,56
Scalenghe	42.569,13	84,00	191.457,05	234.090,18
Scaletta Zanclea	1.691,29	29,00	6.049,40	7.769,69
Scampitella	7.957,73	-	377,00	8.334,73
Scandale	2.318,85	-	47.955,76	50.274,61
Scandiano	879.937,06	-	145.068,83	1.025.005,89
Scandicci	1.401.882,32	66,50	52.749,54	1.454.698,36
Scandolara Ravara	20.074,69	1.216,50	79.509,65	100.800,84
Scandolara Ripa d'Oglio	10.042,21	-	33.351,04	43.393,25
Scandriglia	52.620,51	-	4.226,84	56.847,35
Scanno	50.560,58	4.643,72	285,20	55.489,50
Scano di Montiferro	14.607,03	239,00	345,07	15.191,10
Scansano	100.163,92	247,50	7.527,93	107.939,35
Scanzano Jonico	75.982,39	17.022,00	395.019,58	488.023,97
Scanzorosciate	319.063,32	495,00	3.347,50	322.905,82
Scapoli	7.152,91	97,63	148,00	7.398,54
Scarlino	168.613,27	621,50	66.786,15	236.020,92
Scarmagno	25.688,00	-	8.517,15	34.205,15
Scarnafigi	17.778,87	-	227.071,56	244.850,43
Scarperia	160.066,29	67,00	4.524,09	164.657,38
Scena	125.948,18	-	7.353,14	133.301,32
Scerni	84.030,15	860,26	2.002,89	86.893,30
Scheggia e Pascelupo	58.457,85	177,54	1.112,18	59.747,57
Scheggino	8.471,99	80,44	124,50	8.676,93
Schiavi di Abruzzo	9.836,51	97,14	1.776,00	11.709,65
Schiavon	61.025,81	-	48.507,61	109.533,42
Schignano	33.603,67	-	270,04	33.873,71
Schilpario	12.398,35	5,00	334,61	12.737,96
Schio	1.684.440,86	33.865,00	46.096,45	1.764.402,31
Schivenoglia	15.215,53	46,00	100.074,23	115.335,86
Sciacca	987.279,15	16.755,50	514.233,64	1.518.268,29
Sciara	7.112,78	2,00	1.035,34	8.150,12
Scioli	318.043,46	2.681,00	78.065,94	398.790,40
Scido	3.488,77	-	164,50	3.653,27
Scigliano	13.812,13	14,00	455,50	14.281,63

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Scilla	50.141,42	32,00	1.956,26	52.129,68
Scillato	3.862,17	31,00	598,48	4.491,65
Sciolze	75.050,81	-	5.806,61	80.857,42
Sciscíano	133.087,10	234,52	48.865,30	182.186,92
Sciafani Bagni	625,00	-	1.851,46	2.476,46
Scontrone	7.860,26	204,09	56,50	8.120,85
Scopa	7.266,50	-	97,42	7.363,92
Scopello	14.514,67	66,00	175,63	14.756,30
Scoppito	85.914,38	271,19	1.053,81	87.239,38
Scordia	139.132,40	359,85	164.930,60	304.422,85
Scorrano	35.111,95	62,00	3.096,55	38.270,50
Scorzè	365.059,24	1.738,00	116.171,83	482.969,07
Scurcola Marsicana	43.101,47	79,69	2.338,59	45.519,75
Scurelle	31.733,50	830,50	47,00	32.611,00
Scurzolengo	5.083,16	-	17.316,07	22.399,23
Seborga	3.369,80	-	1.103,50	4.473,30
Secinaro	3.097,47	-	559,13	3.656,60
Secli	7.187,26	-	18.007,01	25.194,27
Secugnago	16.169,82	654,50	44.417,59	61.241,91
Sedegliano	88.312,71	872,50	194.948,55	284.133,76
Sedico	206.100,92	6.537,00	435,43	213.073,35
Sedilo	23.868,03	44,00	9.129,01	33.041,04
Sedini	14.550,59	149,50	2.761,14	17.461,23
Sedriano	178.834,21	14.203,00	27.839,03	220.876,24
Sedrina	53.103,71	-	402,50	53.506,21
Sefro	9.862,10	255,00	214,50	10.431,60
Segariu	8.629,86	34,50	13.936,86	22.601,02
Seggiano	10.282,09	13,00	1.353,00	11.648,09
Segni	112.694,08	-	3.643,04	116.337,12
Segonzano	16.854,50	438,00	458,00	17.750,50
Segrate	1.461.899,04	4.960,00	50.222,68	1.517.081,72
Segusino	48.341,54	14,00	616,70	48.972,24
Selargius	364.312,68	23.987,00	38.478,61	426.778,29
Selci	9.345,50	-	2.888,21	12.233,71
Selegas	6.708,66	1.611,00	1.224,27	9.543,93
Sellano	21.880,62	880,98	738,00	23.499,60
Sellero	4.939,90	-	209,00	5.148,90
Sellia	880,50	288,00	670,00	1.838,50
Sellia Marina	32.931,01	551,00	60.875,14	94.357,15
Selva del Molini	35.076,04	-	1.581,50	36.657,54
Selva di Cadore	17.032,07	1.745,50	70,80	18.848,37
Selva di Progno	3.278,73	512,00	916,55	4.707,28
Selva di Val Gardena	153.873,94	-	2.856,50	156.730,44
Selvazzano Dentro	1.212.353,47	8.582,00	56.273,76	1.277.209,23
Selve Marcone	887,50	-	68,00	955,50
Selvino	92.369,96	26,50	761,63	93.158,09
Semestene	1.476,06	-	1.031,50	2.507,56
Semiana	1.449,29	-	42.919,88	44.369,17
Seminara	5.450,20	-	4.368,72	9.818,92
Semproniano	11.350,81	1,50	1.553,29	12.905,60
Senago	840.518,42	2.944,50	26.544,70	870.007,62
Senales	32.311,80	-	1.470,38	33.782,18
Senale-San Felice	14.552,17	-	451,67	15.003,84
Seneghe	22.419,38	205,00	263,00	22.887,38
Senerchia	11.226,24	-	283,50	11.509,74
Seniga	11.222,80	-	82.530,49	93.753,29
Senigallia	1.315.668,18	35.305,50	342.935,57	1.693.909,25
Senis	4.372,97	-	187,00	4.559,97
Senise	19.479,63	59,00	1.790,50	21.329,13
Senna Comasco	155.179,96	1.820,50	5.895,63	162.896,09
Senna Lodigiana	22.047,41	245,50	102.425,91	124.718,82
Sennariolo	1.091,94	-	490,00	1.581,94
Sennori	57.395,95	165,50	3.054,88	60.616,33
Senorbì	64.810,13	557,00	11.013,16	76.380,29
Sepino	14.955,75	1.114,00	670,00	16.739,75
Seppiana	353,50	-	2,00	355,50
Sequals	69.007,12	990,50	4.446,00	74.443,62
Seravezza	281.101,76	-	2.871,54	283.973,30
Serdiana	30.666,54	6,50	2.569,72	33.244,76
Seregno	1.717.150,95	20.932,00	17.283,22	1.755.366,17
Seren del Grappa	31.855,90	49,50	629,34	32.534,74
Sergnano	28.002,70	80,50	48.145,71	76.228,91
Seriate	394.410,64	2.885,50	18.571,63	415.867,77
Serina	16.711,06	-	217,50	16.928,56

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Serino	71.486,71	118,50	35.509,08	107.114,29
Serla	31.994,27	343,00	1.054,89	33.392,16
Sermide	117.504,56	4.273,00	382.826,29	504.603,85
Sermoneta	147.796,76	102,50	239.425,37	387.324,63
Sernaglia della Battaglia	221.856,12	-	5.260,90	227.119,02
Sernio	5.819,00	-	97,03	5.916,03
Serole	196,50	-	204,50	401,00
Serra d'Aiello	14.012,43	-	287,50	14.299,93
Serra de' Conti	100.700,73	194,50	6.702,63	107.597,86
Serra Pedace	12.685,59	-	177,40	12.862,99
Serra Riccò	423.124,11	42,50	38.963,52	462.130,13
Serra San Bruno	57.166,71	10,50	940,50	58.139,71
Serra San Quirico	23.617,20	299,50	1.230,48	25.147,18
Serra Sant'Abbondio	12.349,50	131,00	1.279,20	13.759,70
Serracapriola	60.094,81	567,07	357.460,35	418.122,23
Serradifalco	21.749,29	36,00	2.863,40	24.648,69
Serralunga d'Alba	2.603,00	-	58.240,00	60.843,00
Serralunga di Crea	15.547,75	-	5.750,42	21.298,17
Serramanna	109.503,73	8.132,00	199.105,50	316.741,23
Serramazzoni	345.092,75	318,00	4.652,86	350.063,61
Serramezzana	3.817,17	-	264,00	4.081,17
Serramonacesca	4.466,29	-	372,54	4.838,83
Serrapetrona	12.893,75	83,00	558,50	13.535,25
Serrara Fontana	49.802,25	953,98	4.318,61	55.074,84
Serrastretta	9.866,34	147,50	1.349,16	11.363,00
Serrata	2.982,79	-	1.150,00	4.132,79
Serravalle a Po	21.716,48	420,00	135.258,58	157.395,06
Serravalle di Chienti	7.853,40	153,00	404,21	8.410,61
Serravalle Langhe	3.025,00	-	415,60	3.440,60
Serravalle Pistoiese	376.231,59	285,50	178.517,49	555.034,58
Serravalle Scrivia	109.435,30	18,00	13.002,64	122.455,94
Serravalle Sesia	72.404,00	2.535,00	1.029,55	75.968,55
Serre	32.546,06	14,50	28.268,18	60.828,74
Serrenti	54.613,77	8.322,50	68.488,53	131.424,80
Serri	8.180,77	283,50	106,59	8.570,86
Serrone	71.917,75	56,50	1.767,49	73.741,74
Serrungarina	10.647,89	81,50	2.719,63	13.449,02
Sersale	882,45	40,00	752,48	1.674,93
Servigliano	22.539,30	-	5.143,55	27.682,85
Sessa Aurunca	471.479,51	15.483,00	439.847,10	926.809,61
Sessa Cilento	7.697,52	27,00	812,04	8.536,56
Sessame	3.151,86	-	798,00	3.949,86
Sessano del Molise	8.276,78	306,06	246,81	8.829,65
Sesta Godano	37.671,70	96,50	1.793,47	39.561,67
Sestino	16.525,88	-	480,58	17.006,46
Sesto	62.632,45	-	1.802,00	64.434,45
Sesto al Reghena	197.533,17	3.699,50	187.200,17	388.432,84
Sesto Calende	329.197,75	10.162,00	15.177,89	354.537,64
Sesto Campano	30.565,34	-	2.330,34	32.895,68
Sesto ed Uniti	39.000,45	4.984,00	138.851,12	182.835,57
Sesto Fiorentino	1.723.034,59	98,65	19.438,50	1.742.571,74
Sesto San Giovanni	2.785.259,81	65.547,00	5.819,50	2.856.626,31
Sestola	125.558,23	-	920,56	126.478,79
Sestri Levante	877.008,33	705,50	2.479,49	880.193,32
Sestriere	23.215,67	-	187,00	23.402,67
Sestu	35.884,02	2.167,50	79.107,60	117.159,12
Settala	187.342,04	3.546,50	92.989,14	283.877,68
Settefrati	9.546,85	-	286,00	9.832,85
Settime	5.286,50	-	2.307,00	7.593,50
Settimo Milanese	639.670,28	40.177,25	34.803,68	714.851,21
Settimo Rottaro	10.853,05	-	13.140,39	23.993,44
Settimo San Pietro	48.421,11	8.312,00	21.483,22	78.216,33
Settimo Torinese	922.532,09	62.620,00	99.139,70	1.084.291,79
Settimo Vittone	20.031,79	-	731,80	20.763,59
Settingiano	26.393,96	83,50	1.188,12	27.665,58
Setzu	1.600,77	219,50	0,50	1.820,77
Seui	9.126,08	-	112,80	9.238,88
Seulo	10.032,50	476,50	67,50	10.576,50
Seveso	716.713,24	5.706,50	5.274,81	727.694,55
Sezzadio	26.238,65	-	83.017,76	109.256,41
Sezze	408.487,08	190,50	23.746,84	432.424,42
Sfruz	8.694,50	168,00	10,00	8.872,50
Sgonico	146.191,01	2.889,27	779,20	149.859,48
Sgurgola	32.329,90	-	2.252,10	34.582,00

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Siamaggiore	11.007,64	-	1.756,00	12.763,64
Siamanna	11.066,97	127,50	512,50	11.706,97
Siano	73.624,10	-	2.002,52	75.626,62
Siapiccia	3.357,41	-	136,50	3.493,91
Siciguano degli Alburni	39.892,06	-	2.772,24	42.664,30
Siculiana	27.653,45	-	2.245,93	29.899,38
Siddi	6.139,22	-	564,77	6.703,99
Siderno	183.467,54	5.114,50	29.608,72	218.190,76
Siena	6.333.801,73	1.352,00	50.814,14	6.385.967,87
Sigillo	49.047,88	12,66	497,27	49.557,81
Signa	604.889,42	1.193,50	31.763,84	637.846,76
Silandro	199.959,74	-	22.708,00	222.667,74
Silanus	38.119,02	631,50	536,38	39.286,90
Silea	383.620,95	-	71.041,94	454.662,89
Siligo	9.424,90	84,50	3.777,79	13.287,19
Siliqua	28.229,76	3.055,50	1.136,50	32.421,76
Silius	6.167,42	289,00	138,75	6.595,17
Sillano	7.725,57	-	397,50	8.123,07
Sillavengo	13.607,54	-	42.848,38	56.455,92
Silvano d'Orba	48.628,99	15,50	4.035,72	52.680,21
Silvano Pietra	4.147,74	163,79	70.577,90	74.889,43
Silvi	386.181,44	4.862,00	57.039,00	448.082,44
Simala	2.942,50	6,50	630,53	3.579,53
Simaxis	28.253,70	184,50	3.521,25	31.959,45
Simbario	1.248,80	-	422,00	1.670,80
Simeri Crichi	16.305,07	62,50	9.894,22	26.261,79
Sinagra	11.679,15	-	1.168,41	12.847,56
Sinalunga	707.913,39	552,50	19.430,94	727.896,83
Sindia	27.869,37	736,50	134,00	28.739,87
Sini	5.699,72	-	203,00	5.902,72
Sinio	2.975,47	-	4.094,50	7.069,97
Siniscola	165.571,25	28.069,50	3.533,86	187.174,61
Sinnai	182.458,90	17.129,00	2.599,19	202.187,09
Sinopoli	4.359,50	-	657,50	5.017,00
Siracusa	3.420.227,35	76.313,24	1.433.218,09	4.929.758,68
Sirignano	25.280,13	-	526,60	25.806,73
Siris	262,50	-	124,52	387,02
Sirmione	44.803,19	-	23.242,17	68.045,36
Sirolo	145.003,97	7.138,50	7.085,42	159.227,89
Sirone	60.865,74	94,00	2.096,01	63.055,75
Siror	55.140,30	-	8,00	55.148,30
Sirtori	124.595,47	-	1.399,20	125.994,67
Sissa	94.815,69	59,50	200.688,43	295.563,82
Siurgus Donigala	15.279,18	1.023,50	787,70	17.090,38
Sizíano	246.069,94	4.134,88	101.051,58	351.256,40
Sizzano	25.563,76	-	25.283,44	50.847,20
Sluderno	49.880,51	-	731,00	50.611,51
Smarano	11.919,17	-	9,00	11.928,17
Smerillo	1.994,57	-	293,80	2.288,37
Soave	123.015,34	535,00	128.553,45	252.103,79
Socchieve	1.329,50	179,50	139,48	1.648,48
Soddi	1.581,25	-	427,03	2.008,28
Sogliano al Rubicone	4.433,50	-	2.099,48	6.532,98
Sogliano Cavour	12.607,43	-	13.161,04	25.768,47
Soglio	3.153,76	-	891,50	4.045,26
Soiano del Lago	109.918,59	-	8.542,58	118.461,17
Solagna	35.958,60	336,00	1.024,71	37.319,31
Solarino	58.610,54	89,34	37.107,32	95.807,20
Solaro	196.997,94	1.462,50	14.027,49	212.487,93
Solarolo	220.928,40	-	241.131,85	462.060,25
Solarolo Rainerio	23.684,61	-	44.489,55	68.174,16
Solarussa	21.361,75	201,00	28.511,58	50.074,33
Solbiate	61.669,25	330,50	3.501,01	65.500,76
Solbiate Arno	111.754,80	-	1.255,00	113.009,80
Solbiate Olona	9.470,07	-	4.893,05	14.363,12
Soldano	7.186,16	-	2.582,50	9.768,66
Solemínis	6.988,52	-	3.614,19	10.602,71
Solero	34.790,70	-	92.329,66	127.120,36
Solesino	195.060,94	5.574,00	35.643,23	236.278,17
Soleto	31.235,49	-	7.671,09	38.906,58
Solferino	38.726,98	-	16.727,89	55.454,87
Soliera	553.691,55	3.370,66	377.472,38	934.534,59
Solignano	38.861,23	209,50	3.848,50	42.919,23
Solofra	191.767,31	3.469,00	18.929,67	214.165,98

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Solonghello	3.019,90	-	1.520,50	4.540,40
Solopaca	47.417,72	77,00	79.166,70	126.661,42
Solto Collina	52.135,59	38,50	458,81	52.632,90
Solza	78.330,69	-	2.467,94	80.798,63
Somaglia	52.451,19	3.714,50	83.955,04	140.120,73
Somano	1.289,25	-	426,50	1.715,75
Somma Lombardo	381.396,29	20.637,50	30.125,10	412.158,89
Somma Vesuviana	618.340,15	2.155,23	153.947,33	774.442,71
Sommacampagna	235.728,51	1.513,00	249.226,35	486.467,86
Sommariva del Bosco	158.906,51	5.003,50	137.737,86	301.647,87
Sommariva Perno	37.738,31	4,00	12.926,59	50.668,90
Sommatino	11.972,86	11,00	3.086,06	15.069,92
Sommo	6.764,20	-	79.279,75	86.043,95
Sona	260.901,85	354,50	245.361,16	506.617,51
Soncino	77.189,07	8.073,50	232.661,91	317.924,48
Sondalo	43.112,09	3.846,00	956,90	47.914,99
Sondrio	454.371,11	117.751,50	2.178,04	574.300,65
Songavazzo	10.960,98	22,50	327,00	11.310,48
Sonico	6.574,70	-	166,50	6.741,20
Sonnino	28.278,44	-	7.228,19	35.506,63
Soprana	8.341,52	110,50	213,00	8.665,02
Sora	619.295,23	5.406,00	3.628,01	628.329,24
Soraga	14.837,52	-	42,50	14.880,02
Soragna	137.164,13	-	205.580,63	342.744,76
Sorano	22.936,14	-	2.670,14	25.606,28
Sorbo San Basile	1.054,24	344,50	674,06	2.072,80
Sorbo Serpico	6.973,50	-	5.359,43	12.332,93
Sorbolo	332.828,81	-	173.622,96	506.451,77
Sordevolo	33.136,66	1.559,00	423,02	35.118,68
Sordio	69.012,11	-	9.869,12	78.881,23
Soresina	145.647,76	7.118,50	155.487,27	308.453,53
Sorgà	42.519,17	322,50	244.825,16	287.666,83
Sorgono	23.961,19	6.378,00	655,06	30.994,25
Sori	248.862,30	409,00	4.065,91	253.337,21
Sorianello	2.756,80	-	226,00	2.982,80
Soriano Calabro	18.392,57	-	2.274,55	20.667,12
Soriano nel Cimino	204.145,38	6.280,20	9.528,54	219.954,12
Sorico	53.283,29	-	89,06	53.372,35
Soriso	17.870,59	-	468,00	18.338,59
Soriscle	163.761,04	-	820,96	164.582,00
Sormano	25.357,30	29,00	668,00	26.054,30
Sorradile	2.903,77	-	1.693,18	4.596,95
Sorrento	837.578,77	-	49.779,69	887.358,46
Sorso	222.885,16	2.579,00	83.303,94	308.768,10
Sortino	76.426,16	582,39	2.994,92	80.003,47
Sospiro	32.070,09	126,50	95.550,70	127.747,29
Sospirolo	27.708,77	382,50	313,00	28.404,27
Sossano	84.825,04	371,50	20.291,71	105.488,25
Sostegno	15.368,68	-	546,00	15.914,68
Sotto Il Monte Giovanni XXIII	120.340,65	40,00	2.493,30	122.873,95
Sover	9.253,50	270,00	4,00	9.527,50
Soverato	171.118,03	7.371,50	1.782,14	180.271,67
Sovere	40.505,87	-	359,17	40.865,04
Soveria Mannelli	7.158,20	161,00	522,00	7.841,20
Soveria Simeri	3.168,96	-	1.801,19	4.970,15
Soverzene	1.613,00	-	16,00	1.629,00
Sovicille	451.212,79	16,00	24.751,46	475.980,25
Sovico	375.484,76	-	4.294,66	379.779,42
Sovizzo	209.532,97	-	7.403,50	216.936,47
Sovramonte	16.978,43	29,50	1.261,00	18.268,93
Sozzago	34.402,20	-	108.955,31	143.357,51
Spadafora	19.604,54	421,00	9.567,36	29.592,90
Spadola	988,50	-	16,00	1.004,50
Sparanise	138.538,34	3.380,50	110.779,71	252.698,55
Sparone	19.821,73	-	125,50	19.947,23
Specchia	18.280,89	119,00	2.974,50	21.374,39
Spello	124.488,51	2.824,45	1.508,50	128.821,46
Spera	11.829,00	-	3,27	11.832,27
Sperlinga	937,03	-	1.105,00	2.042,03
Sperlonga	74.767,89	18,50	24.447,99	99.234,38
Sperone	32.462,27	-	17.793,36	50.255,63
Spessa	7.238,75	-	49.610,41	56.849,16
Spezzano Albanese	86.527,57	3.322,50	80.829,44	169.679,51
Spezzano della Sila	50.592,42	28,50	1.594,58	52.215,50

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Spezzano Piccolo	22.534,62	588,00	723,61	23.846,23
Spiazzo	26.438,53	253,50	574,50	27.266,53
Spigno Monferrato	9.691,32	-	1.845,80	11.537,12
Spigno Saturnia	64.054,45	-	1.330,49	65.384,94
Spilamberto	476.093,67	3.786,01	269.908,62	749.790,30
Spilimbergo	391.872,50	7.814,00	245.956,02	645.642,52
Spilinga	955,37	24,00	3.719,67	4.699,04
Spinadesco	19.892,20	2,00	56.322,20	76.216,40
Spinazzola	97.562,76	1.662,50	3.253,51	102.478,77
Spinea	930.182,77	47.456,00	44.000,52	1.021.639,29
Spineda	20.491,00	-	32.800,77	53.291,77
Spinete	8.592,92	22,00	125,50	8.740,42
Spineto Scrivia	11.594,62	-	1.802,00	13.396,62
Spinetoli	27.589,82	-	31.779,85	59.369,67
Spino d'Adda	200.376,30	3.208,50	83.121,95	286.706,75
Spinone al Lago	36.146,12	177,00	42,00	36.365,12
Spinoso	5.971,44	26,50	814,19	6.812,13
Spirano	186.573,05	753,00	39.670,93	226.996,98
Spoleto	1.055.468,97	25.504,30	9.287,86	1.090.261,13
Spoltore	240.814,36	740,50	146.331,62	387.886,48
Spongano	14.605,44	-	982,00	15.587,44
Spormaggiore	27.445,12	368,00	24,00	27.857,12
Sporminore	21.278,60	-	59,00	21.337,60
Spotorno	188.895,99	1.188,00	2.592,27	192.676,26
Spresiano	309.201,39	-	57.519,45	366.720,84
Spriana	574,00	349,50	239,00	1.162,50
Squillace	18.645,59	107,00	3.810,70	22.563,29
Squinzano	164.553,66	1.220,00	85.370,22	251.143,88
Staffolo	63.533,99	589,00	1.118,16	65.241,15
Stagno Lombardo	34.581,29	-	202.723,48	237.304,77
Stalli	468,95	-	1.722,50	2.191,45
Stalettì	15.760,26	4,00	4.530,89	20.295,15
Stangheila	103.127,20	-	65.583,25	168.710,45
Staranzano	225.470,02	14.298,50	30.497,37	270.265,89
Statte	458.090,66	-	133.872,12	591.962,78
Stazzano	57.986,73	-	1.617,95	59.604,68
Stazzema	7.236,86	365,50	1.742,80	9.345,16
Stazzona	14.006,05	-	183,50	14.189,55
Stefanaconi	10.516,06	-	1.478,90	11.994,96
Stella	89.617,57	28,00	1.382,79	91.028,36
Stella Cilento	5.187,59	-	439,50	5.627,09
Stelianello	11.887,47	-	579,50	12.466,97
Stelvio	27.698,78	-	8,00	27.706,78
Stenico	31.556,50	402,50	595,00	32.554,00
Sternatia	22.050,94	-	2.250,61	24.301,55
Stezzano	323.788,34	2.103,50	30.036,20	355.928,04
Stia	59.918,27	-	898,00	60.816,27
Stienta	107.461,11	1.812,00	130.967,37	240.240,48
Stigliano	37.368,25	15.725,00	1.664,91	54.758,16
Stignano	2.976,50	-	1.707,35	4.683,85
Stilo	9.283,40	4,50	1.387,75	10.675,65
Stimigliano	13.083,60	-	4.414,74	17.498,34
Stintino	52.794,88	31,50	33.195,72	86.022,10
Stio	8.188,23	-	690,47	8.878,70
Stornara	87.976,97	1.319,90	141.428,22	230.725,09
Stornarella	111.362,27	4.262,74	124.480,69	240.105,70
Storo	112.271,24	1.537,50	78,50	113.887,24
Stra	117.248,91	4.466,00	25.496,33	147.211,24
Stradella	338.070,91	7.422,31	107.166,65	452.659,87
Strambinello	4.751,77	-	456,60	5.208,37
Strambino	238.031,73	-	79.270,08	317.301,81
Strangolagalli	56.227,76	-	203,23	56.430,99
Stregna	1.667,10	-	182,00	1.849,10
Strembo	14.302,51	-	276,00	14.578,51
Stresa	201.774,93	82,00	2.693,66	204.550,59
Strevi	75.824,75	-	85.343,76	161.168,51
Striano	158.934,73	-	65.275,55	224.210,28
Strigno	31.238,69	1.519,50	74,00	32.832,19
Strona	19.894,50	628,50	238,50	20.761,50
Stroncone	149.684,53	268,35	1.253,18	151.206,06
Strongoli	18.069,64	115,00	111.911,55	130.096,19
Stroppiana	43.800,24	-	163.997,77	207.798,01
Stroppo	139,19	-	99,53	238,72
Strozza	9.475,85	23,00	151,00	9.649,85

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Sturno	76.859,93	91,50	736,74	77.688,17
Suardi	4.203,24	-	27.486,14	31.689,38
Subbiano	121.528,37	-	1.488,11	123.016,48
Subiaco	171.199,16	81,00	2.871,96	174.152,12
Succivo	101.407,10	4.250,50	86.291,41	191.949,01
Sueglio	1.819,50	-	142,00	1.961,50
Suelli	10.919,26	159,50	2.338,17	13.416,93
Suello	54.025,91	-	195,50	54.221,41
Suisio	62.684,80	-	13.457,08	76.141,88
Sulbiate	66.343,12	941,00	13.373,07	80.657,19
Sulmona	659.194,98	23.414,20	65.395,73	748.004,91
Sulzano	25.884,41	252,50	642,50	26.779,41
Sumirago	167.002,47	-	7.341,18	174.343,65
Summonte	21.891,12	228,00	1.179,18	23.298,30
Suni	17.665,16	-	949,00	18.614,16
Suno	101.050,24	-	33.874,53	134.924,77
Supersano	16.900,71	-	2.297,98	19.198,69
Suplino	95.011,64	-	809,95	95.821,59
Surano	6.923,99	-	1.484,39	8.408,38
Surbo	134.563,62	136,00	24.764,77	159.464,39
Susa	133.369,45	2.475,00	930,78	136.775,23
Susegana	378.566,75	-	54.251,15	432.817,90
Sustinente	64.047,69	-	143.942,17	207.989,86
Sutera	6.713,80	-	408,81	7.122,61
Sutri	321.685,09	4.772,41	15.848,86	342.306,36
Sutrio	6.133,33	632,50	87,96	6.853,79
Suvereto	131.806,48	145,50	19.242,50	151.194,48
Suzzara	377.144,72	8.671,50	342.205,91	728.022,13
Taceno	12.813,58	-	251,91	13.065,49
Tadasuni	1.483,00	-	329,50	1.812,50
Taggia	291.103,51	4.366,50	338.149,90	633.619,91
Tagliacozzo	94.677,01	2.809,97	4.233,49	101.920,47
Taglio di Po	184.846,21	12.936,00	323.558,44	521.340,65
Tagliolo Monferrato	47.284,91	-	1.766,22	49.051,13
Talbon Agordino	12.890,13	-	299,00	13.189,13
Talino	70.944,62	-	3.020,50	73.965,12
Talo	87.744,57	1.500,50	39,00	89.284,07
Talpana	2.085,55	50,00	419,41	2.554,96
Talamello	6.501,87	-	557,50	7.059,37
Talamona	60.716,24	11,50	131,50	60.861,24
Talana	6.029,07	-	264,50	6.293,57
Taleggio	3.913,70	-	1.085,33	4.999,03
Talla	28.302,95	-	384,00	28.686,95
Talmassons	105.987,82	331,50	175.960,92	282.280,24
Tambre	17.131,32	1.836,50	568,35	19.536,17
Taormina	285.022,83	383,00	51.258,64	336.664,47
Tarano	19.071,93	-	11.666,16	30.738,09
Taranta Peligna	7.011,76	230,79	369,00	7.611,55
Tarantasca	22.476,07	-	61.543,50	84.019,57
Taranto	5.691.434,55	1.258,00	735.906,90	6.428.599,45
Tarcento	259.776,58	2.337,00	1.363,46	263.477,04
Tarquinia	616.731,14	16.837,44	1.016.864,82	1.650.433,40
Tarsia	14.169,19	11,50	3.931,49	18.112,18
Tartano	1.148,32	103,50	111,00	1.362,82
Tarvisio	124.533,04	28.675,00	403,02	153.611,06
Tarzo	129.960,38	-	6.492,50	136.452,88
Tassarolo	21.772,45	-	1.929,76	23.702,21
Tassullo	48.530,37	461,00	69,00	49.060,37
Taurano	9.868,20	-	1.132,50	11.000,70
Taurasi	38.085,64	886,00	2.781,29	41.732,93
Taurianova	49.113,22	2.270,50	176.704,48	228.088,20
Taurisano	66.764,61	102,00	3.054,56	69.921,17
Tavagnacco	468.236,98	390,50	29.235,66	497.863,14
Tavagnasco	6.630,14	-	158,00	6.788,14
Tavarnelle Val di Pesa	389.059,60	33,50	22.775,75	411.868,85
Tavazzano con Villavesco	78.543,48	2.584,00	97.249,65	178.377,13
Tavenna	3.000,05	308,00	413,00	3.721,05
Taverna	11.966,28	333,00	1.347,17	13.646,45
Tavernerio	252.822,36	3.762,00	592,04	257.176,40
Tavernola Bergamasca	15.428,71	-	1.175,00	16.603,71
Tavernole sul Mella	14.283,76	-	572,30	14.856,06
Taviano	125.135,41	30,00	39.502,72	164.668,13
Tavigliano	30.194,44	-	649,38	30.843,82
Tavoleto	4.340,85	83,00	242,00	4.665,85

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Tavullia	95.772,23	7.458,00	10.614,84	113.845,07
Teana	7.842,22	-	368,00	8.210,22
Teano	174.492,24	10.471,50	25.519,74	210.483,48
Teggiano	255.208,84	261,50	3.146,89	258.617,23
Teglio	45.207,40	1.399,00	1.189,70	47.796,10
Teglio Veneto	68.478,93	312,50	59.612,49	128.403,92
Telese Terme	158.539,87	902,00	49.817,86	209.259,73
Telgate	77.581,26	98,00	42.782,46	120.461,72
Telti	16.660,35	1.025,00	938,91	18.624,26
Telve	42.963,71	2.042,50	363,50	45.369,71
Telve di Sopra	14.087,00	494,00	145,00	14.726,00
Tempio Pausania	251.160,93	4.940,50	6.406,08	262.507,51
Temù	7.135,96	-	251,90	7.387,86
Tenna	25.885,50	-	177,00	26.062,50
Tenno	33.497,20	149,50	168,00	33.814,70
Teolo	344.206,86	2.188,00	15.611,73	362.006,59
Teor	49.284,68	324,50	77.316,98	126.926,16
Teora	17.358,29	-	1.091,50	18.449,79
Teramo	1.690.991,43	62.613,50	17.349,20	1.770.954,13
Terdobbiate	9.652,45	67,00	77.859,14	87.578,59
Terelle	1.107,13	-	133,00	1.240,13
Terento	53.997,42	-	1.571,50	55.568,92
Terenzo	35.623,01	55,50	2.358,81	38.037,32
Tergu	6.887,50	87,00	973,84	7.948,34
Teriago	87.332,99	640,50	219,00	88.192,49
Terlano	217.633,35	-	32.633,42	250.266,77
Terlizzi	295.571,43	3.416,00	77.828,61	376.816,04
Terme Vigliatore	34.471,13	3,00	70.382,38	104.856,51
Termeno sulla strada del vino	113.036,88	-	20.676,00	133.712,88
Termini Imerese	361.322,09	27.913,00	77.268,46	466.503,55
Termoli	1.872.935,96	101.797,50	14.910,92	1.989.644,38
Ternate	36.983,09	1.416,50	500,67	38.900,26
Ternengo	5.619,69	-	312,50	5.932,19
Terni	4.581.828,93	302.322,19	12.519,63	4.896.670,75
Terno d'Isola	136.434,74	76,00	9.119,19	145.629,93
Terracina	2.105.302,69	911,50	886.960,87	2.993.175,06
Terragnolo	1.247,50	286,00	20,50	1.554,00
Terralba	136.931,12	1.210,50	41.652,91	179.794,53
Terranova da Sibari	58.310,15	13,00	95.791,98	154.115,13
Terranova dei Passerini	19.828,72	-	56.651,87	76.480,59
Terranova di Pollino	2.980,93	-	239,00	3.219,93
Terranova Sappo Minulio	2.232,00	-	40.227,45	42.459,45
Terranuova Bracciolini	200.693,18	548,00	19.569,10	220.810,28
Terrasini	129.932,50	131,00	39.974,24	170.037,74
Terrassa Padovana	88.916,09	-	54.835,64	143.751,73
Terravecchia	6.165,49	-	806,78	6.972,27
Terrazzo	63.122,93	479,00	149.318,94	212.920,87
Terres	8.923,71	300,50	56,00	9.280,21
Terricciola	134.021,89	1.305,00	32.837,51	168.164,40
Terruggia	43.715,91	-	24.745,66	68.461,57
Tertenia	43.528,02	446,00	273,57	44.247,59
Terzigno	139.091,95	59,50	52.521,48	191.672,93
Terzo	20.737,83	-	2.962,00	23.699,83
Terzo d'Aquileia	55.571,46	615,00	137.491,70	193.678,16
Terzolas	7.392,17	111,00	7,00	7.510,17
Terzorio	1.131,46	420,00	2.143,50	3.694,96
Tesero	89.582,30	927,50	57,00	90.566,80
Tesimo	59.623,91	-	5.783,50	65.407,41
Tessennano	5.255,74	204,92	2.450,05	7.910,71
Testico	4.274,07	-	399,00	4.673,07
Teti	6.511,59	577,00	164,50	7.253,09
Teulada	35.992,17	121,00	1.809,88	37.923,05
Teverola	325.341,55	1.634,50	38.761,65	365.737,70
Tezze sul Brenta	333.162,26	2.016,00	52.510,36	387.688,62
Thiene	907.324,06	28.639,73	48.320,27	984.284,06
Thiesi	87.183,48	1.426,50	2.124,55	90.734,53
Tiana	6.466,47	371,50	94,69	6.932,66
Ticengo	14.097,27	-	34.758,78	48.856,05
Ticineto	56.789,04	-	66.565,94	123.354,98
Tiggiano	10.536,69	-	560,72	11.097,41
Tiglieto	38.689,16	119,00	998,71	39.806,87
Tigliole	20.020,28	-	6.204,18	26.224,46
Tignale	13.240,00	-	578,00	13.818,00
Tinnura	6.210,35	-	169,00	6.379,35

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Tione degli Abruzzi	1.948,24	57,49	364,00	2.367,73
Tione di Trento	63.684,88	4.055,50	51,00	67.791,38
Tirano	129.717,50	8.093,00	589,77	138.400,27
Tiras	35.395,29	-	2.048,02	37.443,31
Tiriolo	12.173,93	51,50	1.089,86	13.315,29
Tirolo	108.926,76	-	8.824,50	117.751,26
Tissi	24.786,24	-	8.600,03	33.386,27
Tito	64.403,42	54,00	6.108,94	70.566,36
Tivoli	2.132.390,93	138,00	19.632,35	2.152.161,28
Tizzano Val Parma	64.977,88	115,50	3.451,51	68.544,89
Toano	143.647,19	290,00	2.684,71	146.621,90
Tocco Caudio	10.464,61	-	618,61	11.083,22
Tocco da Casauria	35.665,76	4,00	738,33	36.408,09
Toceno	11.015,79	-	148,35	11.164,14
Todi	433.123,53	13.800,75	17.899,77	464.824,05
Toffia	7.954,87	-	3.007,97	10.962,84
Toirano	68.923,77	26,00	3.165,07	72.114,84
Tolentino	538.359,58	3.181,00	6.278,08	547.818,66
Tolfa	116.530,55	10,50	3.604,67	120.145,72
Tollegno	97.374,37	317,00	192,50	97.883,87
Tollo	135.426,58	-	86.864,46	222.291,04
Tolmezzo	181.229,24	11.607,00	572,83	193.409,07
Tolve	21.291,90	28,50	666,15	21.986,55
Tombolo	463.208,11	51,50	38.255,36	501.514,97
Ton	25.546,65	241,00	91,00	25.878,65
Tonadico	64.674,96	1.133,50	135,50	65.943,96
Tonara	30.858,84	873,00	272,24	32.004,08
Tonco	5.885,56	-	40.092,71	45.978,27
Tonengo	1.306,34	-	1.416,33	2.722,67
Tonezza del Cimone	12.612,22	15,50	702,06	13.329,78
Tora e Piccilli	13.106,74	176,00	4.711,77	17.994,51
Torano Castello	59.145,89	385,50	3.008,40	62.539,79
Torano Nuovo	27.041,53	447,00	4.689,55	32.178,08
Torbole Casaglia	71.384,42	-	50.224,92	121.609,34
Torcegno	13.017,42	-	106,50	13.123,92
Torchiara	30.885,63	-	2.362,23	33.247,86
Torchiarolo	95.258,05	-	85.440,03	180.698,08
Torella dei Lombardi	28.038,21	-	1.135,60	29.173,81
Torella del Sannio	14.658,63	107,50	156,50	14.922,63
Torgiano	193.598,25	1.011,19	1.783,48	196.392,92
Torgnon	13.107,24	28,50	332,38	13.468,12
Torino	85.365.874,73	1.492.336,93	110.891,30	86.969.102,96
Torino di Sangro	103.238,32	279,46	7.787,19	111.304,97
Torlitto	159.013,08	1.740,00	6.195,82	166.948,90
Torlino Vimercati	9.506,09	-	22.733,35	32.239,44
Tornaco	9.016,15	-	107.563,22	116.579,37
Tornareccio	37.599,76	120,58	289,32	38.009,66
Tornata	9.167,50	-	36.587,53	45.755,03
Tornimparte	111.649,19	250,08	492,87	112.392,14
Torno	56.894,59	-	571,54	57.466,13
Tornolo	21.806,77	-	1.218,38	23.025,15
Toro	27.341,21	224,00	301,86	27.867,07
Torpè	29.335,69	1.372,00	1.180,48	31.888,17
Torraca	8.654,45	6,50	503,10	9.164,05
Torralba	13.323,36	149,50	2.086,94	15.559,82
Torrazza Coste	37.563,37	-	9.965,14	47.528,51
Torrazza Piemonte	91.266,17	-	39.362,52	130.628,69
Torrazzo	2.515,33	54,00	55,00	2.624,33
Torre Annunziata	660.552,90	52.197,54	36.948,18	749.698,62
Torre Beretti e Castellaro	2.205,43	-	135.362,05	137.567,48
Torre Boldone	246.525,37	5.487,50	944,30	252.957,17
Torre Bormida	907,53	-	306,00	1.213,53
Torre Cajetani	12.897,86	-	381,60	13.279,46
Torre Canavese	15.544,16	-	3.626,93	19.171,09
Torre d'Arese	13.854,47	-	37.777,60	51.632,07
Torre de' Busi	31.473,61	19,50	363,50	31.856,61
Torre de' Negri	3.635,53	-	26.738,60	30.374,13
Torre de' Passeri	40.997,19	675,00	1.265,50	42.937,69
Torre de' Picenardi	32.688,87	-	64.324,95	97.013,82
Torre de' Roveri	93.620,34	101,00	3.204,50	96.925,84
Torre del Greco	1.358.653,91	14.517,05	84.040,82	1.457.211,78
Torre di Mosto	65.656,21	201,50	159.077,38	224.935,09
Torre di Ruggiero	5.249,12	-	317,14	5.566,26
Torre di Santa Maria	4.396,73	753,00	57,50	5.207,23

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Torre d'Isola	163.791,07	16,00	80.802,18	244.611,25
Torre Le Nocelle	20.460,24	54,50	2.831,50	23.346,24
Torre Mondovì	1.570,00	-	345,00	1.915,00
Torre Orsaia	14.149,78	-	1.011,75	15.161,53
Torre Pallavicina	15.517,66	-	70.580,62	86.098,28
Torre Pellice	112.976,44	-	399,89	113.376,33
Torre San Giorgio	6.334,04	-	25.459,94	31.793,98
Torre San Patrizio	12.258,37	-	23.759,31	36.017,68
Torre Santa Susanna	105.494,51	-	175.818,15	281.312,66
Torreano	20.495,45	46,00	897,00	21.438,45
Torrebelvicino	224.052,08	967,66	544,00	225.563,74
Torrebruna	6.755,88	127,40	169,50	7.052,78
Torrecuso	36.576,23	-	6.756,45	43.332,68
Torreglia	299.328,88	144,00	10.539,31	310.012,19
Torregrotta	41.743,50	-	16.583,89	58.327,39
Torremaggiore	673.750,52	10.638,90	520.548,35	1.204.937,77
Torrenova	32.311,78	-	14.498,70	46.810,48
Torresina	150,00	-	47,00	197,00
Torretta	25.889,57	288,00	3.075,32	29.252,89
Torrevecchia Pia	12.872,17	61,67	118.954,09	131.887,93
Torrevecchia Teatina	71.948,50	222,00	8.241,31	80.411,81
Torri del Benaco	168.836,98	-	1.239,60	170.076,58
Torri di Quartesolo	339.547,56	13,00	71.276,89	410.837,45
Torri in Sabina	14.314,05	116,50	2.426,61	16.857,16
Torriana	39.255,44	-	6.320,76	45.576,20
Torrice	113.997,93	-	1.605,01	115.602,94
Torricella	30.804,05	-	111.251,46	142.055,51
Torricella del Pizzo	10.052,66	362,50	73.737,93	84.153,09
Torricella in Sabina	21.803,01	-	2.829,68	24.632,69
Torricella Peligna	24.483,50	480,41	740,54	25.704,45
Torricella Sicura	47.292,96	341,50	1.243,74	48.878,20
Torricella Verzate	18.627,11	-	21.129,96	39.757,07
Torriglia	43.527,11	9,00	1.805,74	45.341,85
Torrile	275.598,85	449,00	202.068,53	478.114,38
Torrioni	4.865,50	-	2.005,00	6.870,50
Torrita di Siena	472.906,29	16,50	13.370,21	486.293,00
Torrita Tiberina	47.983,02	-	3.600,95	51.583,97
Tortolì	192.771,10	5.631,94	2.631,02	201.034,06
Tortona	1.669.925,17	360,50	444.703,19	2.114.988,86
Tortora	42.208,69	70,00	4.812,94	47.091,63
Tortorella	3.380,92	-	708,00	4.088,92
Tortoreto	295.765,22	1.964,50	28.240,38	325.970,10
Tortorici	14.758,18	-	1.662,11	16.420,29
Torviscosa	65.885,06	1.812,00	208.913,87	276.610,93
Toscolano-Maderno	290.572,65	4.650,50	3.218,10	298.441,25
Tossicia	17.464,46	-	901,41	18.365,87
Tovo di Sant'Agata	8.510,00	-	145,50	8.655,50
Tovo San Giacomo	144.961,43	951,50	3.054,05	148.966,98
Trabia	83.618,97	-	52.991,53	136.610,50
Tradate	412.380,44	37.238,12	10.417,80	460.036,36
Tramatza	9.521,54	-	1.282,39	10.803,93
Trambileno	27.945,65	1.181,50	47,00	29.174,15
Tramonti	51.676,49	-	2.186,97	53.863,46
Tramonti di Sopra	6.421,00	167,00	157,50	6.745,50
Tramonti di Sotto	7.535,07	93,00	73,50	7.701,57
Tramutola	37.211,44	38,50	586,07	37.836,01
Trana	196.410,92	-	1.999,50	198.410,42
Trani	696.825,38	5.368,00	382.511,19	1.084.704,57
Transacqua	42.988,56	1.283,00	233,48	44.505,04
Traona	71.181,59	-	867,50	72.049,09
Trapani	1.157.355,38	555,50	866.264,82	2.024.175,70
Trappeto	69.610,23	-	18.331,28	87.941,51
Trarego Viggiona	6.774,26	-	183,59	6.957,85
Trasacco	92.495,33	545,63	1.544,38	94.585,34
Trasaghis	17.761,18	929,50	531,68	19.222,36
Trasquera	851,50	-	93,00	944,50
Trattalias	5.618,92	5.319,00	405,00	11.342,92
Trausella	1.403,50	-	543,59	1.947,09
Travacò Siccomario	156.443,39	2.345,71	61.724,06	220.513,16
Travagliato	249.082,28	4.101,00	85.482,75	338.666,03
Travedona-Monate	61.169,59	1.110,50	2.581,00	64.861,09
Traversella	3.662,99	29,00	622,06	4.314,05
Traversetolo	302.858,49	-	100.618,11	403.476,60
Traves	18.041,75	-	211,00	18.252,75

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Travesio	48.912,25	259,00	316,50	49.487,75
Travo	71.053,45	179,00	15.120,67	86.353,12
Trebaseleghe	346.907,53	1.133,00	125.143,92	473.184,45
Trebisacce	87.450,58	256,00	1.831,55	89.538,13
Trecasali	105.166,43	13,50	140.548,51	245.728,44
Trecate	192.380,44	485,16	26.770,18	219.635,78
Trecastagni	232.041,04	122,50	2.886,92	235.050,46
Trecate	453.195,90	2.972,00	188.307,42	644.475,32
Trecchina	27.980,92	-	923,00	28.903,92
Trecenta	59.619,69	386,50	181.804,44	241.810,63
Tredozio	23.488,53	-	1.840,33	25.328,86
Treglio	26.940,71	74,18	1.182,99	28.197,88
Tregnago	75.134,22	171,00	3.207,31	78.512,53
Treia	180.810,52	751,50	6.636,48	188.198,50
Treiso	8.597,00	-	52.638,68	61.235,68
Tremenico	2.241,08	-	7,00	2.248,08
Tremestieri Etneo	802.409,03	489,00	28.364,49	831.262,52
Tremezzo	69.984,01	2.330,00	205,34	72.499,35
Tremosine	21.376,54	149,00	511,07	22.036,61
Trenta	31.079,57	1,50	1.106,54	32.187,61
Trentinara	13.924,35	-	686,42	14.610,77
Trento	3.328.952,53	280.938,00	7.212,57	3.617.103,10
Trentola-Ducenta	234.466,75	3.681,50	48.628,10	286.776,35
Trenzano	58.053,30	-	142.828,18	200.881,48
Treppo Carnico	736,69	-	87,50	824,19
Treppo Grande	43.116,30	-	2.825,21	45.941,51
Trepuzzi	141.615,29	283,00	44.944,45	186.842,74
Trequanda	54.717,98	43,00	19.071,69	73.832,67
Tres	21.244,71	-	73,00	21.317,71
Tresana	91.207,97	103,00	680,86	91.991,83
Trescore Balneario	212.417,79	2.859,00	2.244,76	217.521,55
Trescore Cremasco	35.086,12	-	19.780,25	54.866,37
Tresigallo	145.977,61	-	134.368,55	280.346,16
Tresivio	30.165,18	5,00	229,00	30.399,18
Tresnuraghes	15.346,02	-	569,68	15.915,70
Trevenzuolo	25.620,28	-	146.292,86	171.913,14
Trevi	176.740,45	1.620,26	3.174,77	181.535,48
Trevi nel Lazio	19.996,21	-	658,21	20.654,42
Trevico	5.750,36	-	411,48	6.161,84
Treviglio	849.706,26	32.226,50	125.663,84	1.007.596,60
Trevignano	319.182,21	-	112.098,40	431.280,61
Trevignano Romano	268.087,08	24.727,75	7.584,55	300.399,38
Treville	11.273,77	-	2.656,65	13.930,42
Treviolo	350.161,20	-	25.035,87	375.197,07
Treviso	3.110.592,54	1.760,50	150.111,46	3.262.464,50
Treviso Bresciano	2.151,50	-	139,01	2.290,51
Trezzano Rosa	87.283,62	64,00	7.521,63	94.869,25
Trezzano sul Naviglio	652.971,39	34.759,04	30.488,71	718.219,14
Trezzo sull'Adda	193.152,91	10.348,00	25.147,40	228.648,31
Trezzo Tinella	1.475,50	-	2.800,01	4.275,51
Trezzone	6.061,00	-	7,00	6.068,00
Tribano	118.565,31	1,50	91.666,52	210.233,33
Tribiano	85.574,75	1.381,50	27.595,83	114.552,08
Tribogna	7.676,57	-	704,00	8.380,57
Tricarico	47.417,25	28.969,00	1.731,00	78.117,25
Tricase	306.443,20	519,00	5.134,00	312.096,20
Tricerro	10.412,34	-	75.933,96	86.346,30
Triceslmo	227.346,28	1.531,00	5.266,92	234.144,20
Trichiana	88.545,47	2.850,00	685,00	92.080,47
Triei	13.164,79	-	88,60	13.253,39
Trieste	10.463.298,19	1.273.816,27	14.728,90	11.751.843,36
Triggiano	594.470,65	5.337,00	61.093,05	660.900,70
Trigolo	28.290,07	3,50	85.634,36	113.927,93
Trinità	16.659,21	-	100.385,55	117.044,76
Trinità d'Agultu e Vignola	75.094,60	288,50	2.180,53	77.563,63
Trinitapoli	209.578,90	12.944,47	430.697,18	653.220,55
Trino	150.843,36	13.273,50	469.100,76	633.217,62
Triora	1.369,04	-	522,47	1.891,51
Tripi	3.685,78	-	2.600,03	6.285,81
Trisobbio	26.582,13	-	3.816,00	30.398,13
Trissino	244.868,62	2.307,03	10.862,30	258.037,95
Triuggio	476.366,34	2.277,00	19.173,21	497.816,55
Trivento	112.126,74	834,50	1.644,80	114.606,04
Trivero	216.716,51	4.990,50	3.458,70	225.165,71

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Trivigliano	33.429,06	-	659,40	34.088,46
Trivignano Udinese	43.455,00	674,00	102.548,59	146.677,59
Trivigno	1.379,50	28,50	245,68	1.653,68
Trivolzio	11.183,25	28,50	20.306,44	31.518,19
Trodena nel parco naturale	18.397,14	-	512,00	18.909,14
Trofarello	616.082,26	17.665,50	38.427,20	672.174,96
Trola	117.309,30	3.910,52	356.115,09	477.334,91
Troina	45.981,45	1.248,00	2.444,95	49.674,40
Tromello	11.923,35	2,14	218.669,96	230.595,45
Trontano	24.085,49	-	185,00	24.270,49
Tronzano Lago Maggiore	4.255,04	-	2.476,00	6.731,04
Tronzano Vercellese	111.101,50	1.315,50	330.595,17	443.012,17
Tropea	39.797,50	30,00	6.773,55	46.601,05
Trovo	4.287,68	-	46.149,79	50.437,37
Truccazzano	72.517,07	1.031,50	126.679,25	200.227,82
Tubre	24.112,87	-	67,50	24.180,37
Tuenno	63.001,55	1.246,00	262,50	64.510,05
Tufara	6.513,07	-	473,56	6.986,63
Tufillo	3.633,57	96,94	661,04	4.391,55
Tufino	34.261,47	34.271,28	44.342,66	112.875,41
Tufo	5.212,35	644,50	801,55	6.658,40
Tuglie	23.230,56	-	1.757,01	24.987,57
Tuili	10.668,47	1.706,00	72,00	12.446,47
Tula	403,98	24,50	622,42	1.050,90
Tuoro sul Trasimeno	118.163,02	1.519,35	2.001,76	121.684,13
Turania	1.706,50	-	279,50	1.986,00
Turano Lodigiano	18.149,81	1.207,50	108.986,54	128.343,85
Turate	215.922,03	269,50	22.239,36	238.430,89
Turbigo	196.280,46	6.818,50	9.495,95	212.594,91
Turi	412.495,29	1.381,00	51.300,67	465.176,96
Turri	5.664,02	461,50	1.271,89	7.397,41
Turriaco	62.954,93	7.309,00	10.209,12	80.473,05
Turrivalignani	8.352,60	-	445,50	8.798,10
Tursi	82.475,31	9.804,50	1.851,96	93.931,77
Tusa	27.276,54	-	2.382,84	29.659,38
Tuscania	425.198,25	57.836,78	45.583,78	528.418,81
Ubiale Clanezzo	7.471,48	-	68,07	7.539,55
Uboldo	189.115,17	2.777,61	21.001,48	212.894,26
Ucria	7.581,98	158,00	1.916,22	9.656,20
Udine	3.630.886,04	34.162,50	122.033,93	3.787.082,47
Ugento	148.509,73	463,00	191.114,27	340.087,00
Ugliano la Chiesa	19.359,08	-	3.765,10	23.124,18
Ugliate-Trevano	109.204,62	-	5.105,00	114.309,62
Ulà Tirso	6.182,48	21,50	210,50	6.414,48
Ulassai	14.748,78	431,00	79,71	15.259,49
Ultimo	48.731,78	-	2.985,00	51.716,78
Umbertide	346.926,10	15.368,70	6.689,62	368.984,42
Umbriatico	1.246,60	-	526,04	1.772,64
Urago d'Oglio	24.447,95	-	61.077,23	85.525,18
Uras	36.147,05	364,00	22.114,69	58.625,74
Urbana	94.009,33	1,50	73.629,42	167.640,25
Urbania	102.911,29	2.591,50	1.761,98	107.264,77
Urbe	18.570,16	51,00	899,90	19.521,06
Urbino	360.287,50	8.042,00	4.261,02	372.590,52
Urbisaglia	83.752,05	117,50	6.550,52	90.420,07
Urgnano	193.811,35	860,00	52.718,03	247.389,38
Uri	37.788,48	958,50	4.651,35	43.398,33
Urull	36.081,70	3.139,50	2.888,75	42.109,95
Urzulei	9.756,98	-	31,00	9.787,98
Uscio	65.710,13	-	490,62	66.200,75
Usellus	7.782,02	25,00	82,50	7.889,52
Usini	55.803,90	309,00	36.922,98	93.035,88
Usmate Velate	317.309,98	1.762,00	18.151,16	337.223,14
Ussana	30.385,57	-	37.903,99	68.289,56
Ussaramanna	6.577,64	1.075,00	627,00	8.279,64
Ussassai	8.629,66	-	138,00	8.767,66
Usseaux	1.531,76	-	117,00	1.648,76
Usseglio	1.915,79	-	81,53	1.997,32
Ussita	4.630,12	139,50	1.707,53	6.477,15
Ustica	13.059,96	64,00	1.795,00	14.918,96
Ula	62.227,11	2.003,50	4.578,09	68.808,70
Uzzano	161.215,86	239,00	30.072,52	191.527,38
Vaccarizzo Albanese	1.700,10	-	600,00	2.300,10
Vacone	2.443,00	-	215,50	2.658,50

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Vacri	53.118,24	215,50	7.457,63	60.791,37
Vadena	20.476,65	-	991,99	21.468,64
Vado Ligure	200.251,90	1.238,50	2.669,21	204.159,61
Vagli Sotto	9.913,61	-	462,01	10.375,82
Vaglia	203.582,84	-	4.728,68	208.311,52
Vaglio Basilicata	4.413,08	27,50	438,47	4.879,05
Vaglio Serra	2.145,61	-	16.697,25	18.842,86
Valano	381.124,82	20,00	4.462,99	385.607,81
Valano Cremasco	62.096,41	3.785,00	22.535,72	88.417,13
Vale	16.253,67	-	262,50	16.516,17
Vallale	48.077,59	90,00	34.343,56	82.511,15
Valrano Palenora	123.988,38	-	9.620,21	133.608,59
Valont	29.553,41	-	4,50	29.557,91
Val della Torre	179.990,10	-	1.090,05	181.080,15
Val di Nizza	5.561,35	-	1.246,45	6.807,80
Val di Vizze	79.357,58	-	932,50	80.290,08
Val Masino	5.489,54	-	421,58	5.911,12
Val Rezzo	3.179,62	-	184,50	3.364,12
Valbondione	11.839,29	169,00	185,96	12.194,25
Valbrembo	79.880,61	-	8.241,78	88.122,39
Valbrevenna	5.881,20	-	612,08	6.493,28
Valbrona	86.976,13	-	448,28	87.424,41
Valda	1.779,00	-	-	1.779,00
Valdagno	853.900,71	22.417,00	44.004,84	920.322,55
Valdaora	114.795,92	-	4.351,00	119.146,92
Valdastico	14.799,04	3,00	459,00	15.261,04
Valdengo	110.167,47	-	1.294,00	111.461,47
Valderice	225.527,71	80,00	31.737,13	257.344,84
Valdidentro	26.754,12	81,00	305,00	27.140,12
Valdieri	7.975,31	7,00	222,50	8.204,81
Valdina	11.664,00	260,00	4.644,13	16.568,13
Valdisotto	26.374,93	1.591,00	127,50	28.093,43
Valdobbiadene	310.284,07	-	1.822,64	312.106,71
Valduggia	47.202,28	-	897,84	48.100,12
Valeggio	186,40	-	77.124,05	77.310,45
Valeggio sul Mincio	184.307,96	339,50	356.615,27	541.262,73
Valentano	87.088,56	1.713,76	1.428,50	90.230,82
Valenza	1.450.662,48	24.032,00	151.561,08	1.626.255,56
Valenzano	401.447,74	2.194,00	50.372,61	454.014,35
Valera Fratta	19.548,67	376,50	58.914,43	78.839,60
Valfabbrica	66.298,36	1.493,62	1.351,22	69.143,20
Valfenera	31.370,97	-	52.620,97	83.991,94
Valfloriana	5.316,61	-	10,50	5.327,11
Valfurva	18.864,23	12,50	450,00	19.326,73
Valganna	33.403,11	-	626,40	34.029,51
Valgioie	26.553,36	-	355,25	26.908,61
Valgoglio	10.142,99	-	180,50	10.323,49
Valgrana	7.023,73	-	591,50	7.615,23
Valgreghentino	97.785,75	99,00	267,50	98.152,25
Valgrisenche	2.269,50	-	9,00	2.278,50
Valguarnera Caropepe	17.761,35	163,00	721,88	18.646,23
Vallada Agordina	5.032,00	41,50	112,02	5.185,52
Vallanzengo	3.621,50	-	220,00	3.841,50
Vallarsa	10.617,00	1.692,00	199,36	12.508,36
Vallata	25.838,29	-	926,50	26.764,79
Valle Agricola	8.471,21	46,50	124,50	8.642,21
Valle Aurina	170.690,36	56,64	5.722,50	176.469,50
Valle Castellana	5.485,16	118,00	243,32	5.846,48
Valle dell'Angelo	1.066,33	-	92,05	1.158,38
Valle di Cadore	33.402,54	-	331,50	33.734,04
Valle di Casies	36.475,30	-	5.076,00	41.551,30
Valle di Maddaloni	29.745,71	-	2.820,97	32.566,68
Valle Lomellina	8.212,90	-	177.491,07	185.703,97
Valle Mosso	85.824,71	3.955,00	360,50	90.140,21
Valle Salimbene	17.533,75	-	43.442,76	60.976,51
Valle San Nicolao	16.700,00	512,00	48,50	17.260,50
Vallebona	16.919,86	-	2.817,28	19.737,14
Vallecorsa	39.857,67	-	1.015,53	40.873,20
Vallecrosia	211.366,08	91,00	217.716,20	429.173,28
Valledolmo	22.325,38	-	2.428,20	24.753,58
Valledoria	75.054,79	683,00	27.293,62	103.031,41
Vallefiorita	5.137,95	75,00	3.244,00	8.456,95
Vallelonga	1.907,31	-	60,04	1.967,35
Vallelunga Pratameno	2.623,62	5,00	1.998,81	4.627,43

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Vallemaio	7.607,98	-	139,32	7.747,30
Vallepietra	446,00	-	144,91	590,91
Vallerano	87.718,29	1.039,34	850,67	89.608,30
Vallermosa	15.674,71	3.705,00	667,56	20.047,27
Vallerotonda	12.684,52	-	136,12	12.820,64
Vallesaccarda	1.258,56	-	62,00	1.320,56
Valleve	915,00	-	148,50	1.063,50
Valli del Pasubio	88.999,01	-	620,87	89.619,88
Vallinfreda	5.549,16	-	528,74	6.077,90
Vallio Terme	18.912,15	-	1.738,00	20.650,15
Vallo della Lucania	173.190,27	43,00	1.537,37	174.770,64
Vallo di Nera	5.603,09	1.070,38	762,12	7.435,59
Vallo Torinese	18.066,22	-	259,04	18.325,26
Valloriate	269,49	-	53,10	322,59
Valmacca	22.123,40	-	31.502,14	53.625,54
Valmadrera	400.536,93	4.642,50	442,01	405.621,44
Valmala	473,00	-	143,00	616,00
Valmontone	308.524,21	476,00	9.212,90	318.213,11
Valmorea	93.305,88	694,00	1.045,91	95.045,79
Valmozzola	20.585,45	-	2.085,50	22.670,95
Valnegra	1.376,00	-	25,00	1.401,00
Valpelline	14.197,85	-	17,50	14.215,35
Valperga	95.805,51	22,00	1.529,09	97.356,60
Valprato Soana	1.968,31	-	244,78	2.213,09
Valsavarenche	2.037,78	-	414,50	2.452,28
Valsecca	8.330,00	-	325,10	8.655,10
Valsinni	4.419,71	1.077,00	169,50	5.666,21
Valsolda	87.429,95	-	807,00	88.236,95
Valstagna	20.139,80	49,50	50,15	20.239,45
Valstrona	7.466,15	-	351,50	7.817,65
Valtopina	25.032,94	2.878,04	450,48	28.361,46
Valtoria	5.062,18	-	83,00	5.145,18
Valtournenche	77.929,54	142,00	537,04	78.608,58
Valva	31.785,74	-	588,92	32.374,66
Valvasone	52.089,45	1.194,00	77.663,55	130.947,00
Valverde	145.868,01	69,50	55.584,29	201.521,80
Valverde	3.093,75	-	737,04	3.830,79
Valvestino	65,00	-	51,00	116,00
Vandoies	88.399,06	-	2.071,00	90.470,06
Vanzaghello	127.030,16	3.236,50	9.792,04	140.058,70
Vanzago	278.321,74	-	17.544,39	295.866,13
Vanzone con San Carlo	3.207,51	-	260,25	3.467,76
Vaprio d'Adda	130.503,68	1.134,00	19.105,90	150.743,58
Vaprio d'Agogna	29.883,35	-	15.282,28	45.165,63
Varallo	159.288,67	12.689,50	896,58	172.854,75
Varallo Pombia	108.548,43	3.496,00	4.261,73	116.306,16
Varano Borghi	46.358,79	-	689,49	47.048,28
Varano de' Melegari	93.795,31	-	3.449,96	97.245,27
Varapodio	9.708,02	-	85.864,50	95.572,52
Varazze	729.273,91	47,50	6.754,46	736.075,87
Varco Sabino	359,92	-	460,58	820,50
Varedo	280.384,64	2.019,00	4.729,60	287.133,24
Varena	19.956,62	-	39,61	19.996,23
Varenna	64.698,32	53,00	299,40	65.050,72
Varese	3.843.992,33	152.423,25	8.455,64	4.004.871,22
Varese Ligure	39.593,81	304,50	2.948,28	42.846,59
Varisella	18.744,17	-	169,43	18.913,60
Varmo	61.094,22	445,00	157.929,04	219.468,26
Varna	168.752,31	-	33.418,07	202.170,38
Varsi	48.652,25	-	2.295,64	50.947,89
Varzi	23.917,72	105,34	1.749,45	25.772,51
Varzo	26.003,72	149,50	394,00	26.547,22
Vas	13.199,90	-	97,00	13.296,90
Vasanello	54.115,14	62,22	3.184,93	57.362,29
Vasia	1.801,15	-	1.084,00	2.885,15
Vasto	1.327.616,87	1.026,32	16.631,03	1.345.274,22
Vastogirardi	3.450,83	66,52	591,71	4.109,06
Vattaro	34.110,14	-	21,00	34.131,14
Vauda Canavese	48.257,12	-	8.001,98	56.259,10
Vazzano	1.425,04	21,00	282,94	1.728,98
Vazzola	176.771,97	-	127.629,30	304.401,27
Vecchiano	559.126,20	70,50	81.954,53	641.151,23
Vedano al Lambro	623.145,59	41,00	3.063,95	626.250,54
Vedano Olona	118.710,99	1.632,00	3.081,22	123.424,21

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Veddasca	663,88	18,00	109,74	791,62
Vedelago	739.663,36	523,99	284.736,22	1.024.923,59
Vedeseta	3.758,35	-	476,63	4.234,98
Veduggio con Colzano	101.729,56	530,00	4.405,30	106.664,86
Veggiano	138.514,25	-	66.937,83	205.452,08
Veglie	211.181,64	-	136.529,66	347.711,30
Veglio	6.482,19	851,00	104,00	7.437,19
Vejano	51.832,53	771,80	7.696,95	60.301,28
Veleso	3.210,50	13,50	427,10	3.651,10
Velezzo Lomellina	727,89	-	50.907,54	51.635,43
Velletri	1.883.504,16	4.542,62	66.174,28	1.954.221,06
Vellezzo Bellini	11.085,47	-	33.694,71	44.780,18
Velo d'Astico	55.960,16	292,50	272,00	56.524,66
Velo Veronese	5.062,68	-	506,50	5.569,18
Velturno	98.233,86	-	138,69	98.372,55
Venafro	244.096,05	22.623,22	8.558,50	275.277,77
Venaria Reale	1.110.494,26	182.130,00	30.422,75	1.323.047,01
Venarotta	64.096,71	-	1.240,62	65.337,33
Venasca	6.640,35	349,50	305,50	7.295,35
Venaus	14.651,35	-	84,50	14.735,85
Vendone	4.905,06	-	246,50	5.151,56
Vendrogno	8.426,50	-	190,03	8.616,53
Venegono Inferiore	104.217,03	9.408,50	1.420,68	115.046,21
Venegono Superiore	116.342,58	3.477,50	2.342,46	122.162,54
Venetico	53.779,35	37,50	7.688,58	61.505,43
Venezia	10.568.059,39	456.091,25	412.759,91	11.436.910,55
Veniano	116.828,05	89,50	8.459,78	125.377,33
Venosa	152.739,84	148,50	4.285,50	157.173,84
Venticano	29.314,81	-	3.894,46	33.209,27
Ventimiglia	821.691,51	21.228,00	250.512,00	1.093.431,51
Ventimiglia di Sicilia	5.997,80	-	3.680,60	9.678,40
Ventotene	25.125,10	-	276,80	25.401,90
Venzone	21.947,72	589,50	141,61	22.678,83
Verano	28.171,07	-	1.573,50	29.744,57
Verano Brianza	350.358,83	-	4.060,76	354.419,59
Verbania	1.277.615,31	93.573,00	8.887,89	1.380.076,20
Verbicaro	5.260,97	96,50	116,32	5.473,79
Vercana	14.578,99	266,00	59,50	14.904,49
Verceia	11.951,86	-	1,50	11.953,36
Vercelli	1.405.272,94	148.286,50	528.283,41	2.081.842,85
Vercurago	102.775,12	8,50	96,00	102.879,62
Verdellino	85.866,52	3.690,00	5.350,45	94.906,97
Verdello	143.235,55	694,00	30.718,17	174.647,72
Verderio Inferiore	128.139,45	-	1.328,00	129.467,45
Verderio Superiore	129.943,17	-	1.857,20	131.800,37
Verduno	6.017,56	-	25.583,37	31.600,93
Vergato	280.237,66	-	3.050,19	283.287,85
Vergemoli	3.243,24	-	457,50	3.700,74
Vergheretto	22.744,26	-	1.364,28	24.108,54
Vergiate	237.529,98	8.620,50	5.476,93	251.627,41
Vermezzo	120.672,04	1.292,00	32.861,87	154.825,91
Vermiglio	10.152,50	388,00	158,00	10.698,50
Vernante	11.251,90	-	286,30	11.538,20
Vernasca	33.910,96	-	3.262,49	37.173,45
Vernate	83.720,28	39,50	77.082,98	160.842,76
Vernazza	31.794,21	-	1.022,09	32.816,30
Vernio	209.276,72	67,00	3.890,37	213.234,09
Vernole	31.990,92	-	75.429,39	107.420,31
Verolanuova	191.067,59	1.409,50	144.956,85	337.433,94
Verolavecchia	35.042,89	2,00	133.479,89	168.524,78
Verolengo	143.870,84	5,50	138.472,66	282.349,00
Verolì	474.872,13	122,00	3.002,04	477.996,17
Verona	12.874.946,53	14.430,59	860.919,05	13.750.296,17
Veronella	104.612,35	145,50	116.706,13	221.463,98
Verrayes	28.712,94	-	219,38	28.932,32
Verrès	80.208,01	3.790,50	142,00	84.140,51
Verretto	4.831,38	-	14.544,96	19.376,34
Verrone	47.356,78	-	14.337,17	61.693,95
Verrua Po	13.203,08	-	52.465,69	65.668,77
Verrua Savoia	32.518,94	-	31.633,65	64.152,59
Vertemate con Minoprio	124.793,36	-	2.183,53	126.976,89
Vertova	93.824,34	130,00	117,00	94.071,34
Verucchio	255.162,34	-	34.043,44	289.205,78
Veruno	50.209,78	37,00	1.307,50	51.554,28

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Vervio	1.922,50	-	606,50	2.529,00
Vervò	18.548,71	-	62,50	18.611,21
Verzegnis	8.288,42	-	155,50	8.443,92
Verzino	4.999,48	-	365,50	5.364,98
Verzuolo	92.609,83	2.982,29	277.905,03	373.497,15
Vescovana	32.756,87	403,00	83.155,13	116.315,00
Vescovato	65.592,93	2.167,00	95.407,95	163.167,88
Vesime	9.834,00	-	775,50	10.609,50
Vespolate	36.506,02	2,00	140.104,37	176.612,39
Vessalico	3.031,72	-	228,00	3.259,72
Vestenanova	19.999,24	33,50	1.523,00	21.555,74
Vestignè	19.505,17	-	40.420,12	59.925,29
Vestone	52.323,99	1.613,50	433,80	54.371,29
Vestreno	5.136,13	-	48,00	5.184,13
Vetralla	604.555,95	11.067,90	7.068,20	622.702,05
Vetto	70.957,96	-	1.463,96	72.421,92
Vezza d'Alba	29.802,02	-	58.894,16	88.696,18
Vezza d'Oglio	3.827,11	-	632,50	4.459,61
Vezzano	83.454,67	2.225,50	832,00	86.512,17
Vezzano Ligure	164.710,11	1.258,53	7.785,52	173.754,16
Vezzano sul Crostolo	164.437,01	31,00	5.460,15	169.928,16
Vezzi Portio	29.020,57	12,00	366,10	29.398,67
Vladana	469.283,41	4.017,50	552.380,79	1.025.681,70
Vladanica	2.825,21	-	897,62	3.722,83
Vlagrande	226.668,44	-	5.771,28	232.439,72
Vlale	1.154,53	-	1.242,45	2.396,98
Vlalfrè	5.446,02	-	700,12	6.146,14
Vlano	120.413,00	-	5.475,70	125.888,70
Vlareggio	5.995.832,36	13.139,63	162.002,49	6.170.774,48
Vlarigi	15.263,83	107,50	3.272,92	18.644,25
Vlbo Valentia	402.637,98	118,50	12.206,40	414.962,88
Vlbonati	52.751,11	-	2.673,13	55.424,24
Vlcalvi	12.768,74	-	655,00	13.423,74
Vlcari	11.974,50	50,00	2.981,12	15.005,62
Vlcchio	253.053,07	-	5.997,52	259.050,59
Vlcenza	4.114.419,20	91.344,00	255.291,21	4.461.054,41
Vico Canavese	28.230,48	52,00	235,00	28.517,48
Vico del Gargano	139.882,58	921,83	3.387,99	144.202,40
Vico Equense	608.268,95	9.023,86	73.858,75	691.151,56
Vico nel Lazio	14.008,49	-	492,18	14.500,67
Vicoforte	53.955,67	6,50	2.083,49	56.045,66
Vicoli	4.973,17	-	689,58	5.662,75
Vicolungo	15.046,20	-	71.634,50	86.680,70
Vicopisano	278.537,64	764,50	6.768,88	286.071,02
Vicovaro	35.536,39	54,04	1.099,13	36.689,56
Viddalba	13.871,52	406,00	735,44	15.012,96
Vidigulfo	15.294,26	2.675,32	110.889,54	129.059,12
Vidor	181.129,35	-	12.092,98	193.222,33
Vidracco	3.956,70	-	312,00	4.268,70
Viesta	248.865,67	1.329,77	9.304,30	259.499,74
Vietri di Potenza	5.724,81	26,50	330,67	6.081,98
Vietri sul Mare	263.732,40	-	4.045,55	267.777,95
Viganella	315,11	-	15,38	330,49
Viganò	63.778,38	46,50	1.390,12	65.215,00
Vigano San Martino	21.258,70	-	434,50	21.693,20
Vigarano Mainarda	332.684,41	-	297.262,36	629.946,77
Vigasio	119.497,59	5,00	139.529,43	259.032,02
Vigevano	2.094.418,54	44.453,38	310.422,94	2.449.294,86
Viggianello	6.237,23	-	409,74	6.646,97
Viggiano	19.385,24	18,00	2.800,56	22.203,80
Vigglù	88.717,83	-	594,39	89.312,22
Vighizzolo d'Este	19.667,64	-	63.470,74	83.138,38
Vigliano Biellese	491.286,61	4.597,50	10.762,81	506.646,92
Vigliano d'Asti	6.714,16	-	14.969,60	21.683,76
Vignale Monferrato	30.426,68	-	77.032,26	107.458,94
Vignanello	60.449,96	2.406,95	3.845,34	66.702,25
Vignate	160.420,44	923,25	35.499,20	196.842,89
Vignola	1.246.066,15	722,50	144.981,81	1.391.770,46
Vignola-Falesina	1.927,00	-	35,00	1.962,00
Vignole Borbera	58.719,68	-	950,90	59.670,58
Vignolo	43.994,46	-	696,89	44.691,35
Vignone	29.084,03	-	174,00	29.258,03
Vigo di Cadore	17.324,97	-	461,19	17.786,16
Vigo di Fassa	22.338,86	-	403,00	22.741,86

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Vigo Rendena	16.967,50	-	799,00	17.766,50
Vigodarzere	417.343,43	295,50	80.181,65	497.820,58
Vigolo	6.262,50	-	649,50	6.912,00
Vigolo Vattaro	66.725,54	-	50,50	66.776,04
Vigolzone	116.571,33	-	54.131,00	170.702,33
Vigone	49.624,25	-	288.538,99	338.163,24
Vigonovo	86.570,13	433,00	42.016,41	129.019,54
Vigonza	713.005,96	6.014,50	89.509,88	808.530,34
Viguzzolo	100.285,70	-	102.008,24	202.293,94
Villa Agnedo	21.155,81	880,00	24,50	22.060,31
Villa Bartolomea	249.165,23	2.256,50	275.479,87	526.901,60
Villa Basilica	16.873,95	-	2.399,25	19.273,20
Villa Biscossi	440,60	-	30.526,50	30.967,10
Villa Carcina	135.227,83	3.931,00	462,50	139.621,33
Villa Castelli	116.835,81	-	4.155,26	119.991,07
Villa Celiera	8.416,25	-	103,20	8.519,45
Villa Collemandina	13.479,27	-	209,76	13.689,03
Villa Cortese	121.264,55	6.563,00	6.694,14	134.521,69
Villa d'Adda	179.144,84	500,00	2.238,99	181.883,83
Villa d'Almè	236.882,18	68,50	218,30	237.168,98
Villa del Bosco	4.558,35	-	1.123,00	5.681,35
Villa del Conte	207.867,80	-	75.480,08	283.347,88
Villa di Briano	101.061,47	-	92.694,42	193.755,89
Villa di Chiavenna	8.038,16	-	53,50	8.091,66
Villa di Serio	236.030,05	8,50	423,00	236.461,55
Villa di Tirano	38.910,42	-	143,50	39.053,92
Villa d'Ogna	17.511,63	-	384,50	17.896,13
Villa Estense	85.638,37	82,00	56.197,83	141.918,20
Villa Faraldi	6.803,09	-	507,50	7.310,59
Villa Guardia	253.891,00	1.466,00	4.786,21	259.943,21
Villa Lagarina	60.213,19	2.078,00	49,50	62.340,69
Villa Latina	27.184,34	-	596,09	27.780,43
Villa Literno	72.753,28	362,00	394.088,52	467.203,80
Villa Minozzo	81.504,06	28,00	1.910,18	83.442,24
Villa Poma	31.856,90	131,00	88.776,63	120.764,53
Villa Rendena	30.115,49	244,50	294,00	30.653,99
Villa San Giovanni	86.391,00	1.095,50	6.517,15	94.003,65
Villa San Giovanni in Tuscia	28.596,35	781,50	818,50	30.196,35
Villa San Pietro	23.116,32	25,50	1.139,37	24.281,19
Villa San Secondo	3.158,50	-	648,46	3.806,96
Villa Santa Lucia	23.701,02	1,50	272,90	23.975,42
Villa Santa Lucia degli Abruzzi	3.087,60	-	181,00	3.268,60
Villa Santa Maria	35.802,15	2.195,96	1.342,63	39.340,76
Villa Sant'Angelo	5.369,66	-	57,00	5.426,66
Villa Sant'Antonio	3.791,00	-	102,50	3.893,50
Villa Santina	31.455,33	5.604,50	312,50	37.372,33
Villa Santo Stefano	20.871,33	28,50	535,50	21.435,33
Villa Verde	635,00	-	140,18	775,18
Villa Vicentina	66.846,87	2.194,00	25.611,23	94.652,10
Villabassa	51.646,83	-	2.395,41	54.042,24
Villabate	177.819,86	18.978,00	32.303,00	229.100,86
Villachiara	17.029,77	485,00	96.154,19	113.668,96
Villacidro	160.122,23	47.717,50	3.143,19	210.982,92
Villadeati	5.437,85	-	4.164,79	9.602,64
Villadose	98.614,20	1.781,50	154.145,22	254.540,92
Villadossola	174.814,13	29.972,50	90,00	204.876,63
Villafalletto	32.201,14	-	194.308,49	226.509,63
Villafranca d'Asti	32.893,37	-	3.095,59	35.988,96
Villafranca di Verona	775.223,50	-	314.456,48	1.089.679,98
Villafranca in Lunigiana	165.088,90	163,00	1.740,26	166.992,16
Villafranca Padovana	326.516,88	630,50	123.033,04	450.180,42
Villafranca Piemonte	72.483,83	-	332.453,91	404.937,74
Villafranca Sicula	3.669,84	-	1.951,55	5.621,39
Villafranca Tirrena	4.805,76	-	15.277,34	20.083,10
Villafrati	27.221,01	435,00	2.743,60	30.399,61
Villaga	35.540,38	59,00	16.068,34	51.667,72
Villagrande Strisaili	33.797,44	832,00	308,49	34.937,93
Villalago	17.608,18	191,85	122,54	17.922,57
Villalba	1.409,19	-	2.155,56	3.564,75
Villalfonsina	33.483,13	541,79	6.158,50	40.183,42
Villalvernia	31.648,75	-	7.687,52	39.336,27
Villamagna	77.035,33	87,77	12.319,88	89.442,98
Villamaina	30.142,68	17,00	1.245,50	31.405,38
Villamar	26.951,58	-	2.582,34	29.533,92

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Villamarzana	27.810,97	455,00	79.541,88	107.807,85
Villamassargia	34.063,84	9.491,50	901,77	44.457,11
Villamiroglio	3.397,50	-	834,32	4.231,82
Villandro	53.271,72	-	2.852,00	56.123,72
Villanova Biellese	2.867,55	-	47.722,59	50.590,14
Villanova Canavese	21.280,65	70,00	8.419,90	29.770,55
Villanova d'Albenga	84.339,89	18,00	2.514,00	86.871,89
Villanova d'Ardenghi	3.744,11	-	41.372,25	45.116,36
Villanova d'Asti	76.259,22	2.918,00	110.730,27	189.907,49
Villanova del Battista	13.350,17	-	217,58	13.567,75
Villanova del Ghebbo	29.150,15	261,00	54.421,59	83.832,74
Villanova del Sillaro	21.127,73	-	94.575,58	115.703,31
Villanova di Camposampiero	150.303,40	346,00	46.292,34	196.941,74
Villanova Marchesana	10.386,84	405,00	79.413,09	90.204,93
Villanova Mondovì	57.458,14	144,50	11.243,18	68.845,82
Villanova Monferrato	57.420,38	-	123.242,41	180.662,79
Villanova Monteleone	35.488,12	206,50	2.104,42	37.799,04
Villanova Solaro	7.186,91	-	78.148,53	85.335,44
Villanova sull'Arda	45.690,22	-	167.638,36	213.328,58
Villanova Truschedu	2.759,72	-	131,22	2.890,94
Villanova Tulo	14.886,48	228,50	188,00	15.302,98
Villanovaforru	5.204,73	-	1.914,50	7.119,23
Villanovafranca	11.547,09	62,50	3.176,26	14.785,85
Villanterio	19.672,67	-	93.371,96	113.044,63
Villanuova sul Clisi	37.942,36	728,00	1.963,50	40.633,86
Villaperuccio	5.665,01	82,00	495,32	6.242,33
Villaplana	28.669,31	216,64	46.421,97	75.307,92
Villaputzu	38.340,90	5.744,00	831,56	44.916,46
Villar Dora	71.110,67	-	527,17	71.637,84
Villar Focchiardo	49.928,04	-	83,50	50.011,54
Villar Pellice	19.815,22	-	69,50	19.884,72
Villar Perosa	62.475,80	1.461,50	802,76	64.740,06
Villar San Costanzo	11.962,07	-	563,50	12.525,57
Villarbasse	217.171,40	-	5.429,94	222.601,34
Villarboit	3.795,50	-	133.452,00	137.247,50
Villareggia	40.875,59	-	35.371,81	76.247,40
Villaricca	369.055,32	3.536,22	36.669,56	409.261,10
Villaromagnano	33.364,88	-	2.401,39	35.766,27
Villarosa	14.095,32	209,50	1.972,45	16.277,27
Villasalto	7.766,31	56,50	618,21	8.441,02
Villasanta	544.402,43	2.965,00	4.929,22	552.296,65
Villasimius	51.344,40	2.352,50	3.905,57	57.602,47
Villasor	75.564,51	6.322,00	241.977,47	323.863,98
Villaspeciosa	22.485,40	109,50	2.869,97	25.464,87
Villastellone	93.097,11	3.727,00	109.801,78	206.625,89
Villata	25.188,63	-	68.753,84	93.942,47
Villaurbana	4.137,41	89,50	177,00	4.403,91
Villavallelonga	4.334,12	95,23	523,00	4.952,35
Villaveria	207.377,69	429,50	79.580,22	287.387,41
Villeneuve	29.952,80	-	39,83	29.992,63
Villesse	23.274,33	2.955,50	14.400,83	40.630,66
Villetta Barrea	9.133,85	77,75	223,99	9.435,59
Villette	2.511,50	-	58,00	2.569,50
Villimpenta	45.086,44	163,50	82.389,62	127.639,56
Villongo	158.097,04	70,50	498,13	158.665,67
Villorba	536.415,03	-	87.724,32	624.139,35
Vilminore di Scalve	15.456,46	-	199,00	15.655,46
Vimercate	2.096.578,87	20.026,00	68.713,00	2.185.317,87
Vimodrone	533.803,11	31.643,50	7.528,34	572.974,95
Vinadio	6.691,74	-	178,00	6.869,74
Vinchiaturo	69.208,75	1.084,00	811,83	71.104,58
Vinchio	8.371,14	-	35.930,25	44.301,39
Vinci	766.499,78	81,50	45.398,43	811.979,71
Vinovo	654.734,00	8.567,00	70.442,22	733.743,22
Vinzaglio	7.211,50	-	113.770,85	120.982,35
Viola	4.286,30	-	253,76	4.540,06
Vione	1.078,65	-	105,50	1.184,15
Vipiteno	264.524,53	-	7.380,63	271.905,16
Virgilio	252.439,66	1.087,00	169.864,26	423.390,92
Virle Piemonte	11.248,01	-	100.254,54	111.502,55
Visano	27.339,41	-	65.936,30	93.275,71
Vische	33.181,58	-	58.835,94	92.017,52
Visciano	44.528,09	-	2.112,19	46.640,28
Visco	20.770,41	843,50	11.580,73	33.194,64

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Visone	24.809,78	-	2.711,58	27.521,36
Visso	29.680,84	-	1.107,47	30.788,31
Vistarino	8.625,74	4,50	79.414,32	88.044,56
Vistrorio	7.358,44	4,50	430,33	7.791,27
Vita	23.739,87	-	478,50	24.218,37
Viterbo	2.678.428,14	116.377,31	25.411,23	2.820.214,68
Viticuso	780,00	-	169,00	949,00
Vito d'Asio	15.040,40	168,00	785,40	15.993,80
Vitorchiano	180.893,44	-	4.644,50	185.537,94
Vittoria	465.942,55	11.680,50	673.897,09	1.171.520,14
Vittorio Veneto	958.662,50	457,00	10.770,74	969.890,24
Vittorito	34.097,92	298,50	8.774,64	43.171,16
Vittuone	157.465,31	3.578,00	22.224,94	183.268,25
Vitulano	60.874,55	1,00	712,27	61.587,82
Vitulazio	100.822,11	2.461,50	122.748,79	226.032,40
Viù	17.044,44	28,50	792,19	17.865,13
Vivaro	19.465,54	-	152,50	19.618,04
Vivaro Romano	675,50	-	160,50	836,00
Viverone	55.480,60	383,00	3.069,50	58.933,10
Vizzini	55.115,05	167,50	1.691,32	56.974,87
Vizzola Ticino	7.585,68	-	7.185,49	14.671,17
Vizzolo Predabissi	84.543,59	110,50	18.100,96	102.755,05
Vo'	108.975,78	211,00	22.830,13	132.016,91
Vobarno	82.759,34	1.797,50	331,00	84.887,84
Vobbia	3.637,70	76,00	1.254,60	4.968,30
Vocca	1.306,00	-	561,50	1.867,50
Vodo Cadore	27.423,24	-	193,93	27.617,17
Voghera	892.477,51	25.834,20	321.482,67	1.239.794,38
Voghiera	148.958,69	-	243.921,09	392.879,78
Vogogna	32.640,86	7,00	149,00	32.796,86
Volano	35.709,87	1.894,00	115,00	37.718,87
Volla	304.636,38	4.039,65	38.645,83	347.321,87
Volongo	7.925,02	-	26.002,42	33.927,44
Volpago del Montello	302.034,33	-	27.471,09	329.505,42
Volpara	2.424,71	-	1.355,57	3.780,28
Volpedo	27.340,42	-	34.691,23	62.031,65
Volpeglino	5.420,52	-	17.059,45	22.479,97
Volpiano	658.752,42	1.057,00	120.252,22	778.061,64
Volta Mantovana	142.075,02	797,50	146.028,82	288.901,34
Voltaggio	17.247,45	-	1.828,19	19.075,64
Voltago Agordino	11.343,36	-	97,33	11.440,69
Volterra	545.935,73	112,00	1.886,59	547.934,32
Voltido	8.765,50	-	48.009,73	56.775,23
Volturara Appula	4.975,03	-	1.906,50	6.881,53
Volturara Irpina	81.099,12	-	1.121,67	82.220,79
Volturino	23.865,61	-	1.771,32	25.636,93
Volvera	258.344,62	24.034,00	119.364,25	401.742,87
Vottignasco	9.709,50	-	46.338,45	56.047,95
Zaccanopoli	1.983,95	-	447,44	2.431,39
Zafferana Etnea	136.269,11	63,50	2.958,66	139.291,27
Zagarise	3.148,78	135,00	586,73	3.870,51
Zagarolo	603.047,99	18,00	26.650,01	629.716,00
Zambana	18.563,50	85,50	43,00	18.692,00
Zambrone	3.873,43	-	1.342,50	5.215,93
Zandobbio	51.357,56	317,50	418,42	52.093,48
Zanè	254.732,57	792,00	16.147,00	271.671,57
Zanica	333.196,54	1.863,50	60.744,31	396.804,35
Zapponeta	47.186,74	245,23	80.654,08	128.086,05
Zavattarello	9.730,95	-	944,98	10.675,93
Zeccone	6.193,93	-	31.706,19	37.900,12
Zeddiani	15.522,85	-	13.197,09	28.719,94
Zelbio	4.703,50	-	509,00	5.212,50
Zelo Buon Persico	158.806,42	484,00	86.632,33	245.922,75
Zelo Surrigone	59.067,36	149,50	22.379,46	81.596,32
Zema	3.388,80	-	168.212,75	171.601,55
Zenevredo	8.292,50	-	42.372,41	50.664,91
Zenson di Piave	41.854,27	-	36.216,49	78.070,76
Zerba	399,00	-	184,65	583,65
Zerbo	5.776,39	-	22.937,33	28.713,72
Zerbolò	9.428,05	-	204.070,29	213.498,34
Zerfaliu	451,22	-	1.732,06	2.183,28
Zeri	19.193,73	-	675,10	19.868,83
Zermeghedo	19.853,08	-	1.146,00	20.999,08
Zero Branco	443.744,35	-	101.632,92	545.377,27

Distribuzione comunale dell'incremento del limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria

COMUNE	50% gettito IMU abitazione principale e relative pertinenze (ad aliquota di base o maggiorata con deliberazione comunale nel 2012) *(A)*	50% gettito IMU, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni, unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a abitazioni principali e alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia e residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 616/1977	50% gettito IMU terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni *(C)*	Totale art. 1, c. 2 *(A) + (B) + (C)*
Zevio	355.227,77	1.240,50	315.866,72	673.334,99
Ziano di Fiemme	47.037,67	930,50	243,50	48.211,67
Ziano Piacentino	51.065,66	-	31.392,00	82.457,66
Zibello	105.682,10	-	104.923,06	210.605,16
Zibido San Giacomo	129.757,78	749,00	105.696,47	236.203,25
Zignago	5.278,66	-	487,00	5.765,66
Zimella	104.161,70	396,50	138.985,92	243.544,12
Zimone	3.668,47	-	178,50	3.846,97
Zinasco	19.106,50	-	147.209,46	166.315,96
Zoagli	215.440,95	-	2.985,05	218.426,00
Zocca	221.864,12	5,50	3.925,16	225.794,78
Zogno	158.320,00	371,00	799,17	159.490,17
Zola Predosa	880.360,78	2.327,00	165.259,39	1.047.967,17
Zoldo Alto	40.039,39	-	1.731,02	41.770,41
Zollino	8.229,00	-	1.547,65	9.776,65
Zone	12.874,33	-	240,00	13.114,33
Zoppè di Cadore	4.988,07	-	83,00	5.071,07
Zoppola	300.795,94	3.303,50	193.466,06	497.565,50
Zovencedo	14.027,58	-	592,84	14.620,42
Zubiena	23.003,81	-	503,70	23.507,51
Zuccarello	2.884,77	-	218,50	3.103,27
Zucio	5.811,00	-	24,50	5.835,50
Zugliano	205.619,66	301,50	25.529,95	231.451,11
Zuglio	1.076,98	118,50	98,00	1.293,48
Zumaglia	41.315,31	-	385,01	41.700,32
Zumpano	29.917,65	76,00	2.018,62	32.012,27
Zungoli	10.436,42	157,00	321,50	10.914,92
Zungri	1.094,32	-	2.090,71	3.185,03
totali	**2.041.069.682,91**	**38.108.829,51**	**347.186.207,06**	**2.426.364.719,51**

I dati dei versamenti fanno riferimento alle deleghe a tutto il 14 marzo 2013

A.C. 1012-A – Modificazioni delle Commissioni

MODIFICAZIONI APPORTATE DALLE COMMISSIONI

All'articolo 3:

al comma 1, dopo la parola: « Ministro » *sono aggiunte le seguenti:* « , Vice Ministro ».

All'articolo 4:

al comma 2 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica »;

dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

« 3-*bis*. Alla compensazione degli effetti finanziari, in termini di fabbisogno e di indebitamento, derivanti dal comma 3 del presente articolo, pari a 57.635.541 euro per l'anno 2013, si provvede mediante corrispondente utilizzo delle minori spese e delle maggiori entrate recate dal presente decreto ».

A.C. 1012-A – Proposte emendative

PROPOSTE EMENDATIVE RIFERITE AGLI ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE

ART. 1.

(Disposizioni in materia di imposta municipale propria).

Al comma 1, alinea, dopo le parole: volta, in particolare, *aggiungere le seguenti:* ad escludere dall'applicazione dell'imposta municipale propria gli immobili gravati da mutuo ipotecario stipulato per l'acquisto dell'abitazione principale contratto da soggetti con meno di 50 anni di età,

1. 2. Gianluca Pini, Matteo Bragantini.

Al comma 1, alinea, dopo le parole: volta, in particolare, *aggiungere le seguenti:* ad escludere dall'applicazione dell'imposta municipale propria gli immobili, per un valore di acquisto inferiore a 300.000 euro, gravati da mutuo ipotecario stipulato per l'acquisto dell'abitazione principale contratto da soggetti con meno di 50 anni di età,

1. 1. Gianluca Pini, Matteo Bragantini.

Al comma 1, alinea, dopo le parole: potestà impositiva a livello statale e locale, *aggiungere le seguenti:* ad escludere dall'applicazione dell'imposta municipale propria l'abitazione principale e le pertinenze della stessa,

1. 3. Caparini, Busin, Fedriga, Matteo Bragantini.

Al comma 1, alinea, dopo le parole: potestà impositiva a livello statale e locale, *aggiungere le seguenti:* ad escludere dall'imposizione dell'imposta municipale propria le unità immobiliari concesse dal soggetto passivo in comodato d'uso gratuito a familiari del soggetto stesso fino al primo grado di parentela,

1. 4. Gianluca Pini, Busin, Fedriga, Matteo Bragantini.

Al comma 1, alinea, dopo le parole: potestà impositiva a livello statale e locale, *aggiungere le seguenti:* ad escludere dall'applicazione di imposte sul possesso di immobili i fabbricati ad uso produttivo,

1. 25. Busin, Fedriga, Matteo Bragantini.

Al comma 1, alinea, dopo le parole: ai fini della determinazione del reddito di impresa *aggiungere le seguenti:* , sia ai fini IRAP, sia ai fini IRES,

1. 11. Busin, Fedriga, Matteo Bragantini.

Al comma 1, alinea, dopo le parole: è sospeso *aggiungere le seguenti:* o, laddove già effettuato, è rimborsato,

Conseguentemente:

al medesimo comma, dopo la lettera c)*, aggiungere la seguente:*

c-bis) immobili ad uso produttivo.;

dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-*bis*. All'onere di cui al comma 1, lettera *c-bis)*, pari a 3 miliardi di euro per l'anno 2013, si provvede mediante riduzione delle dotazioni finanziarie iscritte a legislazione vigente, nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b)*, della legge n. 196 del 2009, delle missioni di spesa di ciascun Ministero.

1. 102. Busin, Fedriga, Matteo Bragantini.

Al comma 1, alinea, dopo le parole: è sospeso *aggiungere le seguenti:* o, laddove già effettuato, è rimborsato,

Conseguentemente:

al medesimo comma, dopo la lettera c)*, aggiungere la seguente:*

c-bis) gli immobili di categoria catastale D/2 (alberghi e pensioni).;

dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-*bis*. All'onere di cui al comma 1, lettera *c-bis)*, pari a 300 milioni di euro per l'anno 2013, si provvede mediante riduzione delle dotazioni finanziarie iscritte a legislazione vigente, nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b)*, della legge n. 196 del 2009, delle missioni di spesa di ciascun Ministero.

1. 103. Busin, Fedriga, Matteo Bragantini.

Al comma 1, alinea, dopo le parole: è sospeso *aggiungere le seguenti:* o, laddove già effettuato, è rimborsato,

Conseguentemente:

al medesimo comma, dopo la lettera c)*, aggiungere la seguente:*

c-bis) gli immobili utilizzati da enti pubblici e privati, diversi dalle società, residenti nel territorio dello Stato, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, destinati esclusivamente allo svolgimento di attività di ricerca scientifica;

dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-*bis*. All'onere di cui al comma 1, lettera *c-bis)*, pari a 150 milioni di euro per l'anno 2013, si provvede mediante riduzione delle dotazioni finanziarie iscritte a legislazione vigente, nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b)*, della legge n. 196 del 2009, delle missioni di spesa di ciascun Ministero.

1. 104. Busin, Fedriga, Matteo Bragantini.

Al comma 1, alinea, dopo le parole: è sospeso *aggiungere le seguenti:* o, laddove già effettuato, è rimborsato,

Conseguentemente:

al medesimo comma, dopo la lettera c)*, aggiungere la seguente:*

c-bis) unità immobiliari, ancorché non adibite ad abitazione principale del soggetto passivo, nelle quali risieda almeno una persona non autosufficiente, così come individuate ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-*bis*. All'onere di cui al comma 1, lettera *c-bis)*, pari a 30 milioni di euro per l'anno 2013, si provvede mediante ridu-

zione delle dotazioni finanziarie iscritte a legislazione vigente, nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b)*, della legge n. 196 del 2009, delle missioni di spesa di ciascun Ministero.

1. 105. Busin, Fedriga, Matteo Bragantini.

Al comma 1, alinea, dopo le parole: è sospeso *aggiungere le seguenti:* o, laddove già effettuato, è rimborsato,

Conseguentemente:

al medesimo comma, dopo la lettera c)*, aggiungere la seguente:*

c-bis) le unità immobiliari, anche iscritte o iscrivibili nel catasto fabbricati, indipendentemente dalla categoria catastale, per le quali ricorrono i requisiti di ruralità di cui all'articolo 9 del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, e successive modificazioni.;

dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-*bis*. All'onere di cui al comma 1, lettera *c-bis)*, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2013, si provvede mediante riduzione delle dotazioni finanziarie iscritte a legislazione vigente, nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b)*, della legge n. 196 del 2009, delle missioni di spesa di ciascun Ministero.

1. 106. Busin, Fedriga, Matteo Bragantini.

Al comma 1, dopo la lettera b)*, aggiungere la seguente:*

b-bis) unica unità immobiliare non di lusso ai sensi del decreto del Ministro dei lavori pubblici del 2 agosto 1969, n. 1072, e relative pertinenze, e non adibita ad abitazione principale, appartenente ad una delle categorie catastali A/2, A/3, A/4, A/5 ed A/6, purché non locata.

Conseguentemente, dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

4-*bis*. Il Ministero dell'economia e delle finanze-Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, con propri decreti dirigenziali adottati entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, emana le disposizioni, in materia di apparecchi da intrattenimento di cui all'articolo 110, comma 6, lettere *a)* e *b)*, del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, necessarie per incrementare di 0,2 punti percentuali la misura del prelievo erariale unico e per ridurre di 0,2 punti percentuali la quota della raccolta lorda destinata al compenso per le attività di gestione ovvero per i punti vendita.

1. 101. Lavagno, Paglia, Ragosta, Airaudo, Di Salvo, Placido, Boccadutri.

Al comma 1, dopo la lettera c)*, aggiungere la seguente:*

c-bis) le unità immobiliari, ancorché non adibite ad abitazione principale del soggetto passivo, se concesse dal soggetto passivo in comodato d'uso gratuito ai familiari fino al primo grado di parentela.

Conseguentemente, dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-*bis*. All'onere di cui al comma 1, lettera *c-bis)*, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2013, si provvede mediante riduzione delle dotazioni finanziarie iscritte a legislazione vigente, nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b)*, della legge n. 196 del 2009, delle missioni di spesa di ciascun Ministero.

1. 24. Gianluca Pini, Busin, Fedriga, Matteo Bragantini.

Al comma 1, dopo la lettera c) *aggiungere la seguente:*

c-bis) unità immobiliari locate ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431.

Conseguentemente, dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-*bis*. La disposizione di cui al comma 1, lettera *c-bis)*, opera fino al limite massimo di 250 milioni di euro per il 2013. Al minor gettito derivante dalla stessa, si provvede mediante riduzione delle dotazioni finanziarie iscritte a legislazione vigente, nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b)*, della legge n. 196 del 2009, delle missioni di spesa di ciascun Ministero.

1. 18. Busin, Fedriga, Matteo Bragantini.

Al comma 1, dopo la lettera c), *aggiungere la seguente:*

c-bis) immobili ad uso produttivo, classificati C/1 e C/3, nei casi in cui l'esercente l'attività sia il proprietario dell'immobile e svolga l'attività con un numero di dipendenti non superiore a 10 unità.

Conseguentemente, dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

4-*bis*. Per l'anno 2013 all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, le parole: « Oli lubrificanti euro 750,00 per mille kg. » sono sostituite dalle seguenti: « Oli lubrificanti euro 900,00 per mille kg. » e le parole: « Bitumi di petrolio lire 60.000 per mille kg. » sono sostituite dalle seguenti: « Bitumi di petrolio euro 37,188 per mille kg. ».

1. 107. Pesco, Barbanti, Cancelleri, Chimienti, Pisano, Ruocco, Villarosa.

Al comma 1, dopo la lettera c), *aggiungere la seguente:*

c-bis) immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D.

Conseguentemente, dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-*bis*. In relazione alla sospensione del pagamento della rata IMU riservata allo Stato, il Ministro dell'economia e delle finanze può autorizzare prelevamenti per anticipazioni a carico delle risorse esistenti presso la contabilità speciale 1778 « Agenzia delle entrate-Fondi di bilancio » per un importo non superiore a 2.500 milioni di euro. Entro il 15 ottobre 2013, con successivi decreti del Ministro dell'economia e finanze, sono riversate le somme prelevate nella suddetta contabilità speciale a carico delle entrate del maggior gettito conseguente dalla complessiva riforma di cui al comma 1.

1. 63. Pisano, Barbanti, Ruocco, Pesco, Cancelleri, Villarosa.

Al comma 1, dopo la lettera c), *aggiungere la seguente:*

c-bis) fabbricati ad uso produttivo.

Conseguentemente, dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

4-*bis*. All'onere di cui al comma 1, lettera *c-bis)*, pari a 3 miliardi di euro per l'anno 2013, si provvede mediante riduzione delle dotazioni finanziarie iscritte a legislazione vigente, nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b)*, della legge n. 196 del 2009, delle missioni di spesa di ciascun Ministero.

1. 21. Busin, Fedriga, Matteo Bragantini.

Al comma 1, dopo la lettera c) *aggiungere la seguente:*

c-bis) unità immobiliari appartenenti ai cittadini italiani non residenti nel ter-

ritorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risultino locate, ricadenti nei comuni che non abbiano riconosciuto tali immobili come abitazione principale.

Conseguentemente, al comma 4:

sostituire le parole: 18,2 milioni *con le seguenti:* 20,4 milioni;

sostituire le parole: 5,1 milioni *con le seguenti:* 7,3 milioni.

1. 19. Bueno

Al comma 1, dopo la lettera c) *aggiungere la seguente:*

c-bis) fabbricati di cui all'articolo 13, comma 3, lettera *b)*, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni, dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, a seguito degli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *c)*, della legge 24 febbraio del 1992, n. 225, per i quali sia stato deliberato lo stato di emergenza di cui all'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225. Se il soggetto passivo d'imposta abbia provveduto al versamento della prima rata dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha diritto ad un credito d'imposta pari alla somma versata. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro 30 giorni dalla data di conversione del presente decreto, sono adottate le modalità per usufruire del credito d'imposta.

Conseguentemente, al comma 4:

sostituire le parole: 18,2 milioni *con le seguenti:* 19,2 milioni;

sostituire le parole: 5,1 milioni *con le seguenti:* 6,1 milioni.

1. 108. Barbanti, Cancelleri, Chimienti, Pesco, Pisano, Ruocco, Villarosa.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. La sospensione di cui al comma 1, si applica anche alle categorie di immobili di cui alle lettere *a)* e *b)* concesse in uso gratuito a parenti e affini in linea retta o collaterali entro il primo grado di parentela.

Conseguentemente, al comma 4:

sostituire le parole: 18,2 milioni di euro *con le seguenti:* 22,2 milioni di euro;

sostituire le parole da: 5,1 milioni di euro *fino alla fine del comma con le seguenti:* 9,1 milioni di euro mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2013-2015, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2013, allo scopo parzialmente utilizzando, quanto a 7,1 milioni di euro, l'accantonamento relativo al medesimo ministero e, quanto a 2 milioni di euro, l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

1. 36. Rubinato.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. Ai fini di cui al comma 1, lettera *a)*, sono considerate abitazioni principali anche l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata, e l'unità immobiliare, e relative pertinenze concesse in uso gratuito a parenti fino al secondo grado in linea retta, che la occupano a titolo di abitazione principale.

1. 29. Paglia, Lavagno, Ragosta, Airaudo, Di Salvo, Placido, Boccadutri.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. Ai fini di cui al comma 1, lettera *a)*, è considerata abitazione principale an-

che l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.

1. 30. Ragosta, Paglia, Lavagno, Airaudo, Di Salvo, Placido, Boccadutri.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. Ai fini di cui al comma 1, lettera *a)*, è considerata abitazione principale anche l'unità immobiliare, e relative pertinenze, concesse in uso gratuito a parenti fino al secondo grado in linea retta che la occupano a titolo di abitazione principale.

1. 31. Lavagno, Ragosta, Paglia, Airaudo, Di Salvo, Placido, Boccadutri.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. È inoltre sospesa con le modalità di cui al comma 1 la modifica del moltiplicatore di cui all'ultimo periodo della lettera *d)* del comma 4 dell'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Conseguentemente, dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

4-*bis*. All'onere di cui al comma 1-*bis*, pari a 200 milioni di euro per l'anno 2013, si provvede mediante riduzione delle dotazioni finanziarie iscritte a legislazione vigente, nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b)*, della legge n. 196 del 2009, delle missioni di spesa di ciascun Ministero.

1. 20. Busin, Fedriga, Matteo Bragantini.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. È inoltre sospeso il versamento della maggiorazione dell'aliquota *standard* di cui all'articolo 1, comma 380, lettera *g)*, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

Conseguentemente, al comma 4:

sostituire le parole: 18,2 milioni *con le seguenti:* 19,2 milioni;

sostituire le parole: 5,1 milioni *con le seguenti:* 6,1 milioni.

1. 62. Pisano, Barbanti, Ruocco, Pesco, Cancelleri, Villarosa, Chimienti

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-*bis*. In conseguenza delle disposizioni di cui al comma 1, per l'anno 2013 non si applica il limite all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non vincolato stabilito dall'articolo 187, comma 3-*bis*, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

1. 42. Guerra, Lorenzo Guerini, De Menech, Fragomeli, Lodolini, Ribaudo.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-*bis*. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 187, comma 3-*bis*, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, non rileva l'ammontare dell'anticipazione corrispondente all'incremento del limite massimo disposto dal comma 2 e dall'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35.

1. 40. Rubinato.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-*bis*. I comuni che ricorrono all'anticipazione di tesoreria per la sospensione di cui al comma 1 possono utilizzare l'avanzo di amministrazione non vincolato in deroga a quanto stabilito dall'articolo 187, comma 3-*bis*, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267.

***1. 43.** Lorenzo Guerini, Marchi, De Menech, Fragomeli, Guerra, Lodolini, Ribaudo, Rossomando.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-*bis*. I comuni che ricorrono all'anticipazione di tesoreria per la sospensione di cui al comma 1 possono utilizzare l'avanzo di amministrazione non vincolato in deroga a quanto stabilito dall'articolo 187, comma 3-*bis,* del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267.

***1. 109.** Busin, Fedriga, Matteo Bragantini.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-*bis*. I comuni che ricorrono all'anticipazione di tesoreria esclusivamente per la sospensione di cui al comma 1, possono utilizzare, per l'anno 2013, l'avanzo di amministrazione non vincolato, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 187, comma 3-*bis*, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

***1. 42.** *(Testo modificato nel corso della seduta).* Guerra, Lorenzo Guerini, De Menech, Fragomeli, Lodolini, Ribaudo.

(Approvato)

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-*bis*. I comuni che ricorrono all'anticipazione di tesoreria esclusivamente per la sospensione di cui al comma 1, possono utilizzare, per l'anno 2013, l'avanzo di amministrazione non vincolato, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 187, comma 3-*bis*, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

***1. 40.** *(Testo modificato nel corso della seduta).* Rubinato.

(Approvato)

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-*bis*. I comuni che ricorrono all'anticipazione di tesoreria esclusivamente per la sospensione di cui al comma 1, possono utilizzare, per l'anno 2013, l'avanzo di amministrazione non vincolato, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 187, comma 3-*bis*, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

***1. 43.** *(Testo modificato nel corso della seduta).* Lorenzo Guerini, Marchi, De Menech, Fragomeli, Guerra, Lodolini, Ribaudo, Rossomando.

(Approvato)

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-*bis*. I comuni che ricorrono all'anticipazione di tesoreria esclusivamente per la sospensione di cui al comma 1, possono utilizzare, per l'anno 2013, l'avanzo di amministrazione non vincolato, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 187, comma 3-*bis*, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

***1. 109.** *(Testo modificato nel corso della seduta).* Busin, Fedriga, Matteo Bragantini.

(Approvato)

Al comma 3, sostituire le parole: a ciascun comune dal Ministero dell'interno, con modalità e termini fissati *con le seguenti:* , entro il 31 dicembre 2013, a ciascun comune dal Ministero dell'interno, con modalità fissate.

1. 44. Busin, Fedriga, Matteo Bragantini.

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

3-*bis*. L'aliquota di base dell'imposta municipale propria di cui articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre, n. 214, è proporzionalmente ri-

dotta del 50 per cento e fino ad un massimo del 100 per cento per ciascuna persona non autosufficiente, così come individuate ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, che appartenga al medesimo nucleo familiare e con esso convivente.

Conseguentemente, dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-*bis*. All'onere di cui al comma 3-*bis*, pari a 10 milioni di euro 10.000.000 euro annui a decorrere dall'anno 2013, si provvede mediante riduzione delle dotazioni finanziarie, iscritte a legislazione vigente, nell'ambito delle spese rimodulabili delle Missioni di spesa di ciascun Ministero.

1. 46. Busin, Fedriga.

(Inammissibile)

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-*bis*. Le previsioni di cui ai commi 2 e 3 sono estese anche alle unioni di comuni con riferimento, in tutto o in parte e in alternativa al suo utilizzo da parte del singolo comune, all'incremento di anticipazione consentito e riconosciuto a ciascun comune componente dell'unione ai sensi del comma 2.

1. 47. Guerra, Lorenzo Guerini, Antezza, Biondelli, Amoddio.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-*bis*. Le previsioni di cui ai commi 2 e 3 sono estese su richiesta dei comuni interessati anche alle unioni di comuni con riferimento, in tutto o in parte e in alternativa al suo utilizzo da parte del singolo comune, all'incremento di anticipazione consentito e riconosciuto a ciascun comune componente dell'unione ai sensi del comma 2. Alla restituzione della anticipazione provvedono i singoli comuni componenti dell'unione nella misura pari alla quota dell'anticipazione richiesta da ciascuno di essi.

1. 47. *(Testo modificato nel corso della seduta)*. Guerra, Lorenzo Guerini, Antezza, Biondelli, Amoddio.

(Approvato)

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

3-*bis*. Le somme derivanti dall'anticipazione di tesoreria di cui al comma 2 sono computate, ai fini del patto di stabilità, al pari delle entrate tributarie.

1. 68. Busin, Fedriga, Matteo Bragantini.

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

4-*bis*. Nel caso in cui le richieste dei comuni per l'anticipazione di tesoreria siano maggiori di quanto stimato dall'Allegato A al presente decreto, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad aumentare l'onere di cui al comma 3 ed effettuare le relative compensazioni finanziarie.

1. 51. Busin, Fedriga, Matteo Bragantini.

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

4-*bis*. Qualora le richieste dei comuni per l'anticipazione di tesoreria siano superiori a quanto stimato dall'Allegato A al presente decreto, il Ministero dell'interno è autorizzato ad effettuare le relative compensazioni finanziarie.

1. 58. Lorenzo Guerini, De Menech, Fragomeli, Lodolini, Guerra, Ribaudo.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-*bis*. All'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è aggiunto, in fine, il seguente periodo:

« L'imposta non è dovuta per l'anno 2013 per gli immobili accatastati e dichiarati inagibili, nell'area interessata dal terremoto del maggio 2012 ovvero nei comuni

di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122. Al minor gettito derivante dalla disposizione di cui al precedente periodo, si provvede mediante pari riduzione delle dotazioni finanziarie iscritte a legislazione vigente delle missioni di spesa di ciascun Ministero ».

1. 49. Busin, Fedriga, Matteo Bragantini.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-*bis*. Alla lettera *i)* del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, dopo le parole: « di attività », sono aggiunte le seguenti: « di ricerca scientifica ».

1. 60. Busin, Fedriga, Matteo Bragantini.

(Inammissibile)

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-*bis*. All'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, il comma 9-*bis* è sostituito dal seguente:

« 9-*bis*. Sono esclusi dall'imposta i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, ancorché già ultimati alla data di entrata in vigore della presente disposizione, fintanto che permanga tale destinazione, e comunque per un periodo non superiore a due anni successivi a quello di entrata in vigore della presente disposizione ».

1. 110. Busin, Fedriga, Matteo Bragantini.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-*bis*. All'articolo 16, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, il quarto periodo è sostituito dai seguenti:

« Per l'anno 2013 le riduzioni da imputare a ciascun comune sono determinate, con decreto del Ministro dell'interno di natura non regolamentare, in proporzione alla spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2011, desunta dal SIOPE, fermo restando che l'entità della riduzione per ciascun comune non può essere superiore al 6 per cento della corrispondente spesa corrente. A partire dal 2014 le riduzioni da imputare a ciascun comune sono determinate con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in proporzione alla spesa sostenuta per consumi intermedi dell'ultimo triennio disponibile, desunta da SIOPE, fermo restando che l'entità della riduzione per ciascun Comune non può essere superiore al 6 per cento della corrispondente spesa corrente. In ogni caso l'entità della riduzione per ciascun Comune non può essere superiore all'8 per cento della riduzione operata nell'anno precedente. »

1. 100. Rughetti.

(Inammissibile)

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

4-*bis*. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 13, commi 12-*bis* e 17, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, i comuni rettificano gli accertamenti relativi all'annualità 2012, anche in conto residui, a titolo di imposta municipale propria e di assegnazioni da fondo sperimentale di riequilibrio o da trasferimenti statali, in esito alle verifiche stabilite dall'accordo sancito in sede di Conferenza Stato – città e autonomie locali del 1° marzo 2012. Nel caso in cui, anche all'esito delle predette verifiche, il comune debba riconoscere allo Stato somme destinate alla riassegnazione al fondo di riequilibrio, in assenza di impegni di spesa già contabilizzati a tale titolo, tali somme possono essere imputate quale apposito impegno di spesa sull'an-

nualità 2013 e sono escluse dai vincoli del patto di stabilità interno per il medesimo anno.

1. 52. Busin, Fedriga, Matteo Bragantini.

(Inammissibile)

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-*bis*. L'ammontare del gettito ICI individuato per ciascun comune ai fini dell'applicazione dell'articolo 13, comma 17, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 è determinato sulla base delle informazioni desumibili dai certificati dei conti consuntivi comunali e – in assenza di queste – di ogni altra informazione disponibile. Le quote di gettito dell'IMU ad aliquote di base non realizzate nel 2012 o riconducibili agli immobili di proprietà comunale, sulla base della revisione del gettito di cui all'articolo 9, comma 6-*bis*, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e dell'articolo 1, comma 383, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, sono mantenute nei bilanci dei comuni quali residui attivi. Il Ministro dell'economia e delle finanze, con apposito decreto, individua le necessarie compensazioni che saranno assegnate dal Ministro dell'interno previa intesa presso la Conferenza Stato città ed autonomie locali.

1. 54. Busin, Fedriga, Matteo Bragantini.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-*bis*. – 1. A decorrere dall'anno 2013 sono esentati dal pagamento dell'imposta municipale di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, gli immobili ad uso produttivo.

Conseguentemente, dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-*bis*. All'onere di cui all'articolo 1-*bis*, pari a 6 miliardi di euro a decorrere dal 2013, si provvede mediante riduzione delle dotazioni finanziarie iscritte a legislazione vigente, nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b)*, della legge n. 196 del 2009, delle missioni di spesa di ciascun Ministero.

1. 04. Busin, Fedriga.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-*bis*. – *(Disposizioni in materia di sospensione dell'aumento dell'aliquota del 21 per cento dell'imposta sul valore aggiunto)*. – 1. Nelle more della delega al Governo per la riforma del sistema fiscale, al fine di renderlo « più equo, trasparente e orientato alla crescita », e per salvaguardare la domanda di beni e servizi, il termine di cui all'articolo 1, comma 480, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, fissato al 1° luglio 2013, è prorogato al 1° ottobre 2013.

2. All'onere derivante dal comma 1 si provvede mediante la ricognizione e l'accantonamento ai fini della riduzione degli stanziamenti di competenza iscritti negli Stati di previsione nel bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero dello sviluppo economico per l'anno 2013, destinati ad incentivi alle imprese, con esclusione di quelli cofinanziati con risorse provenienti dall'Unione Europea, non impegnati alla data di entrata in vigore del presente decreto e per un importo non inferiore a 1.000 milioni di euro. I suddetti stanziamenti sono revocati e riassegnati all'entrata del bilancio dello Stato. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

1. 0100. Barbanti, Cancelleri, Chimienti, Pesco, Ruocco, Villarosa.

(Inammissibile)

ART. 3.

(Contenimento delle spese relative all'esercizio dell'attività politica).

Sostituirlo con il seguente:

ART. 3. – *(Contenimento delle spese relative all'esercizio dell'attività politica)* – 1. All'articolo 2 della legge 8 aprile 1952, n. 212, recante: « Revisione del trattamento economico dei dipendenti statali », sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il primo e il secondo comma sono abrogati;

b) al quarto comma, le parole: « il Presidente del Consiglio dei Ministri e per i Ministri lo stipendio del grado 1° dell'ordinamento gerarchico, per i Sottosegretari di Stato e per » sono soppresse.

2. Al comma 1 dell'articolo 1 della legge 9 novembre 1999, n. 418, il secondo periodo è abrogato.

3. 101. Centemero.

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

1-*bis*. Coloro i quali, non essendo membri del Parlamento, assumono le funzioni di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro o Sottosegretario di Stato, non possono cumulare il trattamento stipendiale previsto dall'articolo 2 della legge 8 aprile 1952, n. 212, con l'indennità di cui al primo periodo del comma 1 dell'articolo l della legge 9 novembre 1999, n. 418, ovvero con il trattamento per cui abbiano eventualmente optato ai sensi del comma 2 dell'articolo 1 della legge 9 novembre 1999, n. 418.

1-*ter*. Al comma 1 dell'articolo 1 della legge 9 novembre 1999, n. 418, il secondo periodo è abrogato.

3. 102. Centemero.

(Approvato)

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. La legge 9 novembre 1999, n. 418, è abrogata.

3. 4. Fedriga, Busin, Matteo Bragantini.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. Al comma 1 dell'articolo 1 della legge 9 novembre 1999, n. 418, il secondo periodo è abrogato.

3. 100. Fedriga, Busin, Matteo Bragantini.

ART. 4.

(Disposizioni in materia di ammortizzatori sociali in deroga, di contratti di solidarietà e di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato).

Al comma 1, alinea, dopo la parola: lavoratori *aggiungere le seguenti:* , compresi i lavoratori dipendenti degli studi tecnici e professionali.

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. All'articolo 2, comma 64, della legge n. 92 del 2012, dopo le parole: « settori produttivi » sono aggiunte le seguenti: « compreso il settore delle libere professioni ».

4. 100. Rostellato, Cominardi, Tripiedi, Rizzetto, Bechis, Ciprini, Baldassarre.

Al comma 1, alinea, dopo la parola: lavoratori *aggiungere le seguenti:* , compresi i lavoratori dipendenti degli studi professionali.

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. All'articolo 2, comma 64, della legge n. 92 del 2012, dopo le parole: « settori produttivi » sono aggiunte le seguenti: « compreso il settore delle libere professioni ».

4. 7. Fedriga, Busin, Molteni, Matteo Bragantini.

Al comma 1, alinea, sopprimere le parole: e dall'articolo 1, comma 253, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, mediante riprogrammazione dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali comunitari 2007/2013 oggetto del Piano di azione e coesione,.

Conseguentemente:

al medesimo comma, sostituire la lettera a) *con la seguente:*

a) l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, confluita nel Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a)*, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, è incrementata, per l'anno 2013, di 600 milioni di euro per essere destinata al rifinanziamento dei predetti ammortizzatori sociali in deroga, con corrispondente riduzione di 250 milioni di euro per l'anno 2013 del Fondo di cui all'ultimo periodo dell'articolo 1, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 247, in considerazione dei tempi necessari per il perfezionamento del procedimento concessivo dei relativi benefici contributivi, nonché di 350 milioni di euro derivanti da quanto previsto dal successivo comma 1-*bis*.

dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

1-*bis*. All'articolo 2, comma 6, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, le parole: « del 20 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « del 23 per cento ».

1-*ter*. In deroga all'articolo 3, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, le disposizioni di cui al comma 1-*bis* si applicano a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge.

1-*quater*. L'articolo 1, comma 253, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, è abrogato.

4. 4. Airaudo, Di Salvo, Placido, Ragosta, Paglia, Lavagno, Boccadutri.

Al comma 1, alinea, sostituire le parole da: si dispone *fino alla fine del comma con le seguenti:* le risorse finanziarie nell'ambito del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a)*, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, destinate alla concessione, in deroga alla normativa vigente, di trattamenti di integrazione salariale e di mobilità, di cui all'articolo 2, commi 64, 65 e 66 della legge n. 92 del 28 giugno 2012, recante « Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita », sono incrementate per l'anno 2013 di una somma pari alle maggiori entrate fiscali derivanti dalle disposizioni di cui ai successivi commi da 1-*bis* a 1-*octies*. Eventuali risorse non utilizzate nel corso del 2013 potranno essere utilizzate a decorrere dal 2014 per lo stesso fine.

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

1-*bis*. All'articolo 2, comma 6, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, le parole: « del 20 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « del 23 per cento ».

1-*ter*. Le aliquote di cui all'articolo 19, comma 6, del decreto-legge n.201 del 2011 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sono incrementate rispettivamente di 15 punti percentuali.

1-*quater*. Nell'ambito della Missione Competitività e sviluppo delle imprese, Programma Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetti industriali, sperimentazione tecnologica, lotta

alla contraffazione, tutela della proprietà industriale, sono soppressi i contributi autorizzati, qualora non corrispondano ad impegni già assunti, di cui alla legge 24 dicembre 2012, n. 228, articolo 1, comma 552, Tabella E, per la prosecuzione del programma di sviluppo e di acquisizione delle unità navali della classe FREMM (fregata europea multimissione) e delle relative dotazioni operative, nonché i contributi autorizzati, di cui alla medesima Tabella E, per interventi a favore del settore aeronautico. Sono altresì soppressi i contributi autorizzati, sotto forma di spesa per investimenti, per la prosecuzione del citato programma di sviluppo e di acquisizione delle unità navali della classe FREMM previsti dalla Tabella 11 del Ministero della difesa allegata al disegno di legge di bilancio 2013.

1-*quinquies*. Il Ministero dell'economia e delle finanze-Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, con propri decreti dirigenziali adottati entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, emana le disposizioni, in materia di apparecchi da intrattenimento di cui all'articolo 110, comma 6, lettere *a)* e *b)*, del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, necessarie per incrementare di 0,5 punti percentuali la misura del prelievo erariale unico e per ridurre di 0,5 punti percentuali la quota della raccolta lorda destinata al compenso per le attività di gestione ovvero per i punti vendita.

1-*sexies*. Per l'anno 2013 le disponibilità di cui all'articolo 5 della legge 6 febbraio 2009, n.7, sono versate all'entrata del bilancio dello stato per un importo di 150 milioni di euro.

1-*septies*. Sono soppressi a decorrere dal 1° gennaio 2013:

a) i commi 10, 11 e 12 dell'articolo 15 del decreto-legge n. 185 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2;

b) il comma 47 dell'articolo 1, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

c) il comma 137 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

f) gli articoli 15, 16, 17, 18 e 20 del Decreto del Presidente della Repubblica del 29 settembre 1973, n. 601.

1-*octies*. In deroga all'articolo 3, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, le disposizioni di cui ai comma 1-*bis* e 1-*septies* si applicano a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge.

4. 3. Placido, Di Salvo, Airaudo, Ragosta, Paglia, Lavagno, Boccadutri.

Al comma 1, alinea, sostituire le parole da: si dispone *fino alla fine del comma con le seguenti:* le risorse finanziarie nell'ambito del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a)*, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, destinate alla concessione, in deroga alla normativa vigente, di trattamenti di integrazione salariale e di mobilità, di cui all'articolo 2, commi 64, 65 e 66 della legge n. 92 del 28 giugno 2012, recante « Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita », sono incrementate per l'anno 2013 di una somma pari alle maggiori entrate fiscali derivanti dalle disposizioni di cui ai commi 1-*bis*, 1-*ter*, 1-*quater* e 1-*quinquies*. Eventuali risorse non utilizzate nel corso del 2013 potranno essere utilizzate a decorrere dal 2014 per lo stesso fine.

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

1-*bis*. A decorrere dal 1° gennaio 2013 è istituita l'imposta nazionale progressiva sui grandi patrimoni immobiliari. L'imposta è dovuta dai soggetti proprietari o titolari di altro diritto reale di immobili ad uso abitativo il cui valore complessivo è superiore a 800.000 euro ed è determinata e percepita dallo Stato. Per i soggetti persone fisiche di cui al comma prece-

dente, l'imposta si determina applicando per ciascun scaglione di valore le seguenti aliquote:

a) da 1.200.000 euro a 1.700.000 si applica l'aliquota dello 0,50 per cento;

b) oltre 1.700.000 si applica l'aliquota dello 0,80 per cento.

1-*ter*. Entro il 31 luglio 2013, l'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia del territorio individua i valori di cui al comma 1-*bis*.

1-*quater*. Dall'applicazione dell'imposta di cui al comma 1-*bis* sono esclusi i fondi immobiliari e le società di costruzioni. Tale imposta non abbatte l'imponibile IRPEF ed è dovuta rispetto al valore complessivo delle unità immobiliari di proprietà al 31 luglio di ciascun anno ed è versata in unica soluzione entro il 30 dicembre di ciascun anno. Il valore complessivo è calcolato sommando i valori determinati in base all'articolo 5 del decreto legislativo del 30 dicembre 1992, n. 504, come modificato dal presente articolo.

1-*quinquies*. In deroga all'articolo 3, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, le disposizioni di cui ai commi 1-*bis*, 1-*ter* e 1-*quater* si applicano a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge.

4. 2. Di Salvo, Airaudo, Placido, Ragosta, Paglia, Lavagno, Boccadutri.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole da: 250 milioni di euro *fino alla fine della lettera, con le seguenti:* 500 milioni di euro per essere destinata al rifinanziamento dei predetti ammortizzatori sociali in deroga, con corrispondente riduzione per l'anno 2013 dell'indennità ai sensi della legge n. 418 del 1999 e fissazione del tetto a 5.000 euro netti mensili delle pensioni ovvero dei vitalizi erogati da gestioni previdenziali pubbliche in base al sistema retributivo.

***4. 6.** Fedriga, Busin, Matteo Bragantini.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole da: 250 milioni di euro *fino alla fine della lettera, con le seguenti:* 500 milioni di euro per essere destinata al rifinanziamento dei predetti ammortizzatori sociali in deroga, con corrispondente riduzione per l'anno 2013 dell'indennità ai sensi della legge n. 418 del 1999 e fissazione del tetto a 5.000 euro netti mensili delle pensioni ovvero dei vitalizi erogati da gestioni previdenziali pubbliche in base al sistema retributivo.

***4. 101.** Cominardi, Baldassarre, Tripiedi, Bechis, Rizzetto, Rostellato, Ciprini.

Al comma 1, lettera b), *dopo le parole:* 21 dicembre 1978, n. 845, *aggiungere le seguenti:* che non sono destinate ai Fondi interprofessionali per la formazione continua,.

4. 9. Airaudo, Placido, Di Salvo, Ragosta, Paglia, Lavagno, Boccadutri.

Al comma 1, lettera b), *aggiungere, in fine, le parole:* e di cui all'articolo 1, comma 229, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

4. 5. Luciano Agostini, Oliverio, Antezza, Anzaldi, Carra, Cenni, Cova, Covello, Dal Moro, Ferrari, Fiorio, Marrocu, Mongiello, Palma, Sani, Taricco, Tentori, Terrosi, Valiante, Venittelli, Zanin.

Al comma 1, lettera c), *sostituire le parole:* 219 milioni di euro *con le seguenti:* 719 milioni di euro.

Conseguentemente, al medesimo comma, medesima lettera, dopo il numero 3), *aggiungere i seguenti:*

4) Il comma 31-*bis* dell'articolo 24 del decreto-legge n. 211 del 2011 è sostituito dal seguente:

31-*bis*. Il primo periodo del comma 22-*bis* dell'articolo 18 del decreto-legge n. 98 del 2011, convertito, con modifica-

zioni, in legge n. 111 del 2011, è sostituito dal seguente: "In considerazione della eccezionalità della situazione economica internazionale e tenuto conto delle esigenze prioritarie di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea, a decorrere dal 1° gennaio 2012, i trattamenti pensionistici complessivi corrisposti da enti gestori di forme di previdenza obbligatorie, sono assoggettati ad un contributo di perequazione pari:

a) al 10 per cento della parte eccedente l'importo di 90.000 euro lordi annui fino a 120.000 euro lordi annui;

b) al 15 per cento della parte eccedente l'importo di 120.000 euro lordi annui fino a 150.000 euro lordi annui;

c) al 20 per cento della parte eccedente l'importo di 150.000 euro lordi annui fino a 200.000 euro lordi annui;

d) al 25 per cento della parte eccedente l'importo di 200.000 euro lordi annui fino a 260.000 euro lordi annui;

e) al 30 per cento della parte eccedente l'importo di 260.000 euro lordi annui fino a 300.000 euro lordi annui;

f) al 35 per cento della parte eccedente l'importo di 300.000 euro lordi annui fino a 350.000 euro lordi annui;

g) al 40 per cento della parte eccedente l'importo di 350.000 euro lordi annui fino a 390.000 euro lordi annui;

h) al 50 per cento della parte eccedente l'importo di 390.000 euro lordi annui;

5) Le pensioni, ovvero i vitalizi erogati da gestioni previdenziali pubbliche in base al sistema retributivo, non possono superare i 5000 euro netti mensili. Sono fatti salvi le pensioni e i vitalizi corrisposti esclusivamente in base al sistema contributivo. Qualora il trattamento di cui al comma 11-*bis* sia cumulato con altri trattamenti pensionistici erogati da gestioni previdenziali pubbliche in base al sistema retributivo, l'ammontare onnicomprensivo non può superare i 10.000 euro netti mensili.

6) La legge 9 novembre 1999, n. 418, è abrogata.

4. 11. Fedriga, Busin, Matteo Bragantini.

Al comma 1, dopo la lettera c), *aggiungere la seguente:*

c-bis) quanto a 500 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione lineare delle dotazioni finanziarie disponibili, iscritte a legislazione vigente in termini di competenza e cassa, nell'ambito delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun Ministero di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b)*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

4. 12. Fedriga, Busin, Matteo Bragantini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto *con le seguenti:* 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto;

Conseguentemente, al medesimo comma, medesimo periodo, dopo le parole: le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano *aggiungere le seguenti:* , nonché delle competenti Commissioni parlamentari.

4. 21. Cinzia Maria Fontana, Bellanova, Gnecchi, Albanella, Baruffi, Boccuzzi, Casellato, Faraone, Giacobbe, Gregori, Gribaudo, Incerti, Madia, Maestri, Martelli, Miccoli, Paris, Giorgio Piccolo, Simoni, Zappulla.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto *con le seguenti:* 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto;

Conseguentemente, al medesimo comma, medesimo periodo, dopo le parole: le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano *aggiungere le seguenti:* , nonché delle competenti Commissioni parlamentari.

4. 21. *(Testo modificato nel corso della seduta).* Cinzia Maria Fontana, Bellanova, Gnecchi, Albanella, Baruffi, Boccuzzi, Casellato, Faraone, Giacobbe, Gregori, Gribaudo, Incerti, Madia, Maestri, Martelli, Miccoli, Paris, Giorgio Piccolo, Simoni, Zappulla.

(Approvato)

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: acquisito il parere della *con le seguenti:* d'intesa con la.

4. 16. Di Salvo, Placido, Airaudo, Ragosta, Paglia, Lavagno, Boccadutri.

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: parti sociali, *aggiungere le seguenti:* compresi i rappresentanti sindacali delle libere professioni.

4. 18. Fedriga, Busin, Molteni, Matteo Bragantini.

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: parti sociali, *aggiungere le seguenti:* compresi i rappresentanti sindacali degli ordini professionali.

4. 103. Baldassarre.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: nel rispetto degli equilibri di bilancio programmati *fino alla fine del periodo con le seguenti:* criteri di concessione uniformi degli ammortizzatori in deroga alla normativa vigente.

Conseguentemente, al medesimo comma, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora dal monitoraggio dell'andamento degli ammortizzatori sociali in deroga e delle relative esigenze di intervento rappresentate dalle regioni e dalle province autonome emerga non sufficiente la provvista finanziaria a tal fine disposta, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali convoca immediatamente le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale per individuare ulteriori interventi.

4. 15. Placido, Di Salvo, Airaudo, Ragosta, Paglia, Lavagno, Boccadutri.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: nel rispetto degli equilibri di bilancio programmati, criteri di concessione *con le seguenti:* criteri di concessione uniformi.

Conseguentemente, al medesimo comma, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: In considerazione dell'eccezionalità della situazione di emergenza occupazione, i criteri di concessione degli ammortizzatori in deroga non devono determinare restrizioni e vincoli che di fatto limitino o rendano difficoltoso l'accesso ai benefici previsti.

4. 14. Airaudo, Placido, Di Salvo, Ragosta, Paglia, Lavagno, Boccadutri.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: nel rispetto degli equilibri di bilancio programmati, criteri di concessione *con le seguenti:* criteri di concessione uniformi.

Conseguentemente, al medesimo comma, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: In considerazione della necessità e dell'urgenza di rifinanziare la cassa integrazione in deroga ovvero di prevedere nuove norme relative agli ammortizzatori sociali, i criteri di concessione degli ammortizzatori in deroga non devono determinare restrizioni e vincoli che di fatto limitino o rendano difficoltoso l'accesso al beneficio, nel rispetto dell'articolo 38 della Costituzione.

4. 102. Rostellato, Rizzetto.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: degli ammortizzatori in deroga alla normativa vigente *fino alla fine del periodo con le seguenti:* uniformi degli ammortizzatori in deroga alla normativa vigente.

4. 17. Placido, Airaudo, Di Salvo, Ragosta, Paglia, Lavagno, Boccadutri.

Al comma 2, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole:, tenendo altresì conto della particolare situazione in cui si trovano i lavoratori delle aziende partecipate dei Comuni in dissesto finanziario.

4. 20. Baldassarre, Cominardi, Ciprini.

Al comma 2, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: In considerazione dell'eccezionalità della situazione di emergenza occupazione, i criteri di concessione degli ammortizzatori in deroga non devono determinare restrizioni e vincoli che di fatto limitino, impediscano o rendano difficoltoso l'accesso ai benefici previsti.

4. 23. Placido, Airaudo, Di Salvo, Ragosta, Paglia, Lavagno, Boccadutri.

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora dal monitoraggio dell'andamento degli ammortizzatori sociali in deroga e delle relative esigenze di intervento rappresentate dalle regioni e dalle province autonome emerga non sufficiente la provvista finanziaria a tal fine disposta, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali convoca immediatamente le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale per individuare ulteriori interventi.

4. 22. Di Salvo, Placido, Airaudo, Ragosta, Paglia, Lavagno, Boccadutri.

Sostituire il comma 4 con il seguente: 4. All'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, il comma 400 è sostituito dal seguente: « 400. Nelle more dell'attuazione dell'articolo 1, comma 8, della legge 28 giugno 2012, n. 92, anche in deroga ai vincoli finanziari previsti dalla normativa vigente, nonché le previsioni di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 possono prorogare i contratti di lavoro non a tempo indeterminato, fino e non oltre il 31 dicembre 2014, previo accordo decentrato con le organizzazioni sindacali rappresentative del settore interessato. Sono fatti salvi gli eventuali accordi decentrati eventualmente già sottoscritti, secondo quanto previsto dal citato articolo 5, comma 4-*bis*, del decreto legislativo n. 368 del 2001 ».

Conseguentemente, dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:

4-*bis*. Per le finalità di cui all'articolo 1, comma 400, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, sono stanziati 50 milioni di euro per l'anno 2013. Dal 2014 è abrogato l'articolo 9, comma 28, del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010.

4-*ter*. Il Ministero dell'economia e delle finanze-Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, con propri decreti dirigenziali adottati entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, emana le disposizioni, in materia di apparecchi da intrattenimento di cui all'articolo 110, comma 6, lettere *a)* e *b)*, del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, necessarie per incrementare di 0,5 punti percentuali la misura del prelievo erariale unico e per ridurre di 0,5 punti percentuali la quota della raccolta lorda destinata al compenso per le attività di gestione ovvero per i punti vendita.

4. 32. Di Salvo, Airaudo, Placido, Ragosta, Paglia, Lavagno, Giordano, Costantino, Fratoianni, Boccadutri.

Sostituire il comma 4 con il seguente: 4. All'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, il comma 400 è sostituito dal seguente: « 400. Nelle more dell'attuazione dell'articolo 1, comma 8, della legge 28 giugno 2012, n. 92, anche in deroga ai vincoli finanziari previsti dalla normativa vigente, nonché le previsioni di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 possono prorogare i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, in essere al 30 novembre 2012, che superano il limite dei trentasei mesi comprensivi di proroghe e rinnovi, previsto dall'articolo 5, comma 4-*bis*, del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, o il diverso limite previsto dai Contratti collettivi nazionali del relativo comparto, fino e non oltre il 31 luglio 2014, previo accordo decentrato con le organizzazioni sindacali rappresentative del settore interessato secondo quanto previsto dal citato articolo 5, comma 4-*bis*, del decreto legislativo n. 368 del 2001. Sono fatti salvi gli eventuali accordi decentrati eventualmente già sottoscritti nel rispetto dei limiti ordinamentali, finanziari e temporali di cui al presente comma ».

Conseguentemente, dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-*bis*. Il Ministero dell'economia e delle finanze-Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, con propri decreti dirigenziali adottati entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, emana le disposizioni, in materia di apparecchi da intrattenimento di cui all'articolo 110, comma 6, lettere *a)* e *b)*, del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, necessarie per incrementare di 0,5 punti percentuali la misura del prelievo erariale unico e per ridurre di 0,5 punti percentuali la quota della raccolta lorda destinata al compenso per le attività di gestione ovvero per i punti vendita.

4. 31. Di Salvo, Airaudo, Placido, Ragosta, Paglia, Lavagno, Giordano, Costantino, Fratoianni, Boccadutri.

Sostituire il comma 4 con il seguente: 4. All'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, il comma 400 è sostituito dal seguente: « 400. Nelle more dell'attuazione dell'articolo 1, comma 8, della legge 28 giugno 2012, n. 92, fermi restando i vincoli finanziari previsti dalla normativa vigente, nonché le previsioni di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 possono prorogare i contratti di lavoro non a tempo indeterminato, in essere al 30 novembre 2012, che superano il limite dei trentasei mesi comprensivi di proroghe e rinnovi, previsto dall'articolo 5, comma 4-*bis*, del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, o il diverso limite previsto dai Contratti collettivi nazionali del relativo comparto, fino e non oltre il 31 dicembre 2014, previo accordo decentrato con le organizzazioni sindacali rappresentative del settore interessato secondo quanto previsto dal citato articolo 5, comma 4-*bis*, del decreto legislativo n. 368 del 2001. Sono fatti salvi gli eventuali accordi decentrati eventualmente già sottoscritti nel rispetto dei limiti ordinamentali, finanziari e temporali di cui al presente comma ».

Conseguentemente, dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-*bis*. Il Ministero dell'economia e delle finanze-Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, con propri decreti dirigenziali adottati entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, emana le disposizioni, in materia di apparecchi da intrattenimento di cui all'articolo 110, comma 6, lettere *a)* e *b)*, del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, necessarie per incrementare di 0,5 punti percentuali la misura del prelievo erariale unico e per ridurre di 0,5 punti percentuali la quota della raccolta lorda desti-

nata al compenso per le attività di gestione ovvero per i punti vendita.

4. 35. Di Salvo, Airaudo, Placido, Ragosta, Paglia, Lavagno, Giordano, Costantino, Fratoianni, Boccadutri.

Al comma 4, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 *con le seguenti:* 31 dicembre 2014.

Conseguentemente, dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-*bis*. Il Ministero dell'economia e delle finanze-Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, con propri decreti dirigenziali adottati entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, emana le disposizioni, in materia di apparecchi da intrattenimento di cui all'articolo 110, comma 6, lettere *a)* e *b)*, del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, necessarie per incrementare di 0,5 punti percentuali la misura del prelievo erariale unico e per ridurre di 0,5 punti percentuali la quota della raccolta lorda destinata al compenso per le attività di gestione ovvero per i punti vendita.

4. 34. Di Salvo, Airaudo, Placido, Ragosta, Paglia, Lavagno, Giordano, Costantino, Fratoianni, Boccadutri.

Al comma 4, sostituire le parole: il 31 dicembre 2013 *con le seguenti:* il 31 luglio 2014.

4. 33. Di Salvo, Airaudo, Placido, Ragosta, Paglia, Lavagno, Giordano, Costantino, Fratoianni, Boccadutri.

Al comma 4, aggiungere, in fine, le parole: e, dopo il primo periodo, è aggiunto il seguente: « In considerazione della specificità del comparto e per assicurare la continuità didattica, anche in deroga ai vincoli finanziari previsti dalla normativa vigente, negli istituti e scuole di ogni ordine e grado e nelle istituzioni educative, i contratti di cui al primo periodo possono essere prorogati fino al 31 agosto 2014 ».

Conseguentemente, dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-*bis*. Il Ministero dell'economia e delle finanze-Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, con propri decreti dirigenziali adottati entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, emana le disposizioni, in materia di apparecchi da intrattenimento di cui all'articolo 110, comma 6, lettere *a)* e *b)*, del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, necessarie per incrementare di 0,5 punti percentuali la misura del prelievo erariale unico e per ridurre di 0,5 punti percentuali la quota della raccolta lorda destinata al compenso per le attività di gestione ovvero per i punti vendita.

4. 28. Di Salvo, Airaudo, Placido, Ragosta, Paglia, Lavagno, Giordano, Costantino, Fratoianni, Boccadutri.

Al comma 4, aggiungere, in fine, le parole: e, dopo il primo periodo, è aggiunto il seguente: « In considerazione della specificità del comparto e per assicurare la continuità didattica, negli istituti e scuole di ogni ordine e grado e nelle istituzioni educative, i contratti di cui al primo periodo possono essere prorogati fino al 31 agosto 2014 ».

Conseguentemente, dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-*bis*. Il Ministero dell'economia e delle finanze-Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, con propri decreti dirigenziali adottati entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, emana le disposizioni, in materia di apparecchi da intrattenimento di cui all'articolo 110, comma 6, lettere *a)* e *b)*, del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, necessarie per incrementare di 0,5 punti

percentuali la misura del prelievo erariale unico e per ridurre di 0,5 punti percentuali la quota della raccolta lorda destinata al compenso per le attività di gestione ovvero per i punti vendita.

4. 30. Di Salvo, Airaudo, Placido, Ragosta, Paglia, Lavagno, Giordano, Costantino, Fratoianni, Boccadutri.

Al comma 4, aggiungere, in fine, le parole: e, dopo il primo periodo, è aggiunto il seguente: « In considerazione della specificità del comparto e per assicurare il diritto all'educazione, negli asili nidi e nelle scuole dell'infanzia degli enti comunali, i contratti di cui al primo periodo possono essere prorogati fino al 31 agosto 2014 », e.

Conseguentemente, dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-*bis*. Il Ministero dell'economia e delle finanze-Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, con propri decreti dirigenziali adottati entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, emana le disposizioni, in materia di apparecchi da intrattenimento di cui all'articolo 110, comma 6, lettere *a)* e *b)*, del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, necessarie per incrementare di 0,5 punti percentuali la misura del prelievo erariale unico e per ridurre di 0,5 punti percentuali la quota della raccolta lorda destinata al compenso per le attività di gestione ovvero per i punti vendita.

4. 29. Di Salvo, Airaudo, Placido, Ragosta, Paglia, Lavagno, Giordano, Costantino, Fratoianni, Boccadutri.

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Entro il 31 dicembre 2013 il Ministro della pubblica amministrazione e semplificazione avvia un confronto con le Organizzazioni sindacali e le Regioni al fine di individuare regole uniformi per la progressiva stabilizzazione del personale già assunto o utilizzato attraverso tipologie contrattuali non a tempo indeterminato nelle pubbliche amministrazioni.

4. 39. Airaudo, Di Salvo, Placido, Ragosta, Paglia, Lavagno, Boccadutri.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-*bis*. Per assicurare il diritto all'educazione, negli asili nidi e nelle scuole dell'infanzia degli enti comunali, i contratti di lavoro a tempo determinato del personale educativo e scolastico, sottoscritti per esigenze temporanee o sostitutive in coerenza con l'articolo 36 del decreto legislativo 30 marzo 2011, n. 165, possono essere prorogati o rinnovati fino al 31 luglio 2014, anche in deroga all'articolo 5, comma 4-*bis*, del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, per i periodi strettamente necessari a garantire la continuità del servizio e nei limiti delle risorse già disponibili nel bilancio degli enti locali.

4. 107. Coscia, Gnecchi, Antezza, Biondelli, Amoddio.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-*bis*. Per assicurare il diritto all'educazione, negli asili nidi e nelle scuole dell'infanzia degli enti comunali, i contratti di lavoro a tempo determinato del personale educativo e scolastico, sottoscritti per comprovate esigenze temporanee o sostitutive in coerenza con l'articolo 36 del decreto legislativo 30 marzo 2011, n. 165, possono essere prorogati o rinnovati fino al 31 luglio 2014, anche in deroga all'articolo 5, comma 4-*bis*, del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, per i periodi strettamente necessari a garantire la continuità del servizio e nei limiti delle risorse già disponibili nel bilancio degli enti locali, in ogni caso nel rispetto dei vicoli stabiliti dal patto di stabilità interno della vigente normativa volta al contenimento della spesa complessiva per il personale negli enti locali. L'esclusione prevista dall'articolo 10, comma 4-*bis*, primo

periodo del citato decreto legislativo n. 368 del 2001 trova applicazione anche per i contratti a tempo determinato di cui al presente comma.

4. 107. *(Testo modificato nel corso della seduta)*. Coscia, Gnecchi, Antezza, Biondelli, Amoddio.

(Approvato)

Sostituire il comma 5 con il seguente:

5. Le unità di personale di cui all'articolo 1 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 29 marzo 2007, n. 3576, assunte presso le Prefetture e le Questure con contratto di lavoro a tempo determinato dal Ministero dell'interno mediante procedure selettive di natura concorsuale per titoli ed esami, sono stabilizzate mediante conversione del contratto di lavoro a tempo indeterminato dal primo luglio 2013. Agli oneri derivanti dalla presente disposizione, si provvede mediante quota parte delle risorse derivanti dalla disposizione di cui ai commi 5-*bis* e 5-*ter*.

Conseguentemente, dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:

5-*bis*. I datori di lavoro italiani o cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea, ovvero i datori di lavoro extra Unione europea in possesso di titolo di soggiorno previsto dall'articolo 9 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, che dal 1o aprile 2011 occupavano irregolarmente alle proprie dipendenze lavoratori italiani o cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea o lavoratori extracomunitari, comunque presenti nel territorio nazionale, possono dichiarare, dal 1o luglio al 31 dicembre 2013, la sussistenza del rapporto di lavoro, continuativo rispetto al termine del 1o aprile 2011, nelle forme e con le modalità indicate dalle disposizioni dell'articolo 1-*ter*, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, cui sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, le parole da: « adibendoli » fino alla fine del comma medesimo sono soppresse;

2) al comma 4, è soppressa la lettera *d)*;

3) al comma 4, lettera *f)* le parole da: « e che, in caso » fino alla fine della medesima lettera sono soppresse;

4) il comma 6 è soppresso;

5) al comma 7, il secondo e terzo periodo sono soppressi.

5-*ter*. Agli oneri derivanti dal comma 5-*bis*, pari a 130 milioni per l'anno 2013 e 321 milioni di euro a decorrere dal 2014, si provvede mediante corrispondente riduzione dei trasferimenti statali all'INPS, fino alla concorrenza di 110 milioni per il 2013 e 300 milioni a decorrere dal 2014, a titolo di anticipazioni di bilancio per la copertura del fabbisogno finanziario complessivo dell'ente, per effetto delle maggiori entrate contributive derivanti dalle disposizioni del comma medesimo.

4. 43. Airaudo, Placido, Di Salvo, Ragosta, Paglia, Lavagno, Boccadutri.

Sostituire il comma 5 con il seguente:

5. Le unità di personale di cui all'articolo 1 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 29 marzo 2007, n. 3576, assunte presso le Prefetture e le Questure con contratto di lavoro a tempo determinato dal Ministero dell'interno mediante procedure selettive di natura concorsuale per titoli ed esami, sono stabilizzate mediante conversione del contratto di lavoro a tempo indeterminato dal 1o luglio 2013. A tal fine, il Ministero dell'economia e delle finanze-Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, con propri decreti dirigenziali adottati entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, emana le disposizioni, in materia di apparecchi da intrattenimento di cui all'articolo 110, comma 6, lettere *a)* e *b)*, del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, ne-

cessarie per incrementare di 0,2 punti percentuali la misura del prelievo erariale unico e per ridurre di 0,2 punti percentuali la quota della raccolta lorda destinata al compenso per le attività di gestione ovvero per i punti vendita.

4. 104. Ciprini, Rizzetto, Rostellato, Bechis, Tripiedi, Cominardi, Baldassarre.

Sostituire il comma 5 con il seguente:

5. Le unità di personale di cui all'articolo 1 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 29 marzo 2007, n. 3576, assunte presso le Prefetture e le Questure con contratto di lavoro a tempo determinato dal Ministero dell'interno mediante procedure selettive di natura concorsuale per titoli ed esami, sono stabilizzate mediante conversione del contratto di lavoro a tempo indeterminato dal 1o luglio 2013. A tal fine, il Ministero dell'economia e delle finanze-Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, con propri decreti dirigenziali adottati entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, emana le disposizioni, in materia di apparecchi da intrattenimento di cui all'articolo 110, comma 6, lettere *a)* e *b)*, del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, necessarie per incrementare di 0,1 punti percentuali la misura del prelievo erariale unico e per ridurre di 0,1 punti percentuali la quota della raccolta lorda destinata al compenso per le attività di gestione ovvero per i punti vendita.

4. 42. Placido, Di Salvo, Airaudo, Ragosta, Paglia, Lavagno, Boccadutri.

Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: 31 dicembre 2013 *con le seguenti:* 31 luglio 2014.

Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: A tal fine, il Ministero dell'economia e delle finanze-Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, con propri decreti dirigenziali adottati entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, emana le disposizioni, in materia di apparecchi da intrattenimento di cui all'articolo 110, comma 6, lettere *a)* e *b)*, del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, necessarie per incrementare di 0,1 punti percentuali la misura del prelievo erariale unico e per ridurre di 0,1 punti percentuali la quota della raccolta lorda destinata al compenso per le attività di gestione ovvero per i punti vendita.

4. 45. Placido, Di Salvo, Airaudo, Ragosta, Paglia, Lavagno, Boccadutri.

Al comma 5, sostituire il secondo periodo con il seguente: A tal fine, il Ministero dell'economia e delle finanze-Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, con propri decreti dirigenziali adottati entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, emana le disposizioni, in materia di apparecchi da intrattenimento di cui all'articolo 110, comma 6, lettere *a)* e *b)*, del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, necessarie per incrementare di 0,1 punti percentuali la misura del prelievo erariale unico e per ridurre di 0,1 punti percentuali la quota della raccolta lorda destinata al compenso per le attività di gestione ovvero per i punti vendita.

4. 105. Baldassarre, Tripiedi, Cominardi, Ciprini, Rostellato, Rizzetto, Bechis.

Al comma 5, sostituire il secondo periodo con il seguente: A tale fine una somma pari a euro 9.943.590,96 per l'anno 2013 è assegnata all'apposito programma dello stato di previsione del Ministero dell'interno procedendo ad una riduzione di pari importo del fondo di cui all'articolo 7-*quinquies*, comma 1, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33.

4. 57. Cozzolino, Dadone, Barbanti, Ruocco, Pesco, Pisano, Cancelleri, Villarosa, Chimienti.

Al comma 5, sostituire il secondo periodo con il seguente: A tale fine una somma pari a euro 9.943.590,96 per l'anno 2013 è assegnata all'apposito programma dello stato di previsione del Ministero dell'interno procedendo ad una riduzione di pari importo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 13, comma 3-*quater*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

4. 58. Cozzolino, Dadone, Barbanti, Ruocco, Pesco, Pisano, Cancelleri, Villarosa, Chimienti.

Sopprimere il comma 6.

Conseguentemente, dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

ART. 4-*bis*. – 1. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con proprio decreto le occorrenti variazioni di bilancio per l'attuazione del presente decreto.

4. 53. Di Salvo, Airaudo, Placido, Ragosta, Paglia, Lavagno, Boccadutri.

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-*bis*. Al fine di poter assicurare al settore della pesca l'attuazione della cassa integrazione guadagni in deroga, le somme di cui all'articolo 1, comma 229, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, sono incrementate di ulteriori 15 milioni di euro, a valere sulle risorse finanziarie individuate dal comma 1.

***4. 56.** Oliverio, Luciano Agostini, Antezza, Anzaldi, Carra, Cenni, Cova, Covello, Dal Moro, Ferrari, Fiorio, Marrocu, Mongiello, Palma, Sani, Taricco, Tentori, Terrosi, Valiante, Venittelli, Zanin.

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-*bis*. Al fine di poter assicurare al settore della pesca l'attuazione della cassa integrazione guadagni in deroga, le somme di cui all'articolo 1, comma 229, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, sono incrementate di ulteriori 15 milioni di euro, a valere sulle risorse finanziarie individuate dal comma 1.

***4. 106.** Rostellato.

A.C. 1012-A – Ordini del giorno

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

premesso che in sede di esame di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54 recante disposizioni urgenti in terna di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo, l'articolo 4 comma 1, reca disposizioni concernenti un primo, immediato finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga rilevando l'eccezionalità della destinazione di emergenza occupazionale che richiede il reperimento di risorse anche tramite la ridestinazione di somme già diversamente finalizzate dalla legislazione vigente;

considerato che:

ferma restando la necessità di provvedere immediatamente al rifinanziamento della cassa integrazione in deroga e di garantire i lavoratori che usufruiscono di questa tipologia di ammortizzatore sociale, non poche perplessità suscita il provvedimento nel suo complesso;

il presente ordine del giorno tende ad impegnare il Governo al fine di rilanciare un piano per la tutela dei lavoratori. Il rifinanziamento della CIG in deroga è provvedimento necessario ma non sufficiente. Il ricorso alla ridestinazione di risorse già diversamente finalizzate dalla

legislazione vigente è esemplificativo di una patologia sistemica. L'articolo 4 comma 1) del decreto-legge 21 maggio 2013 n. 54 porta, infatti, con sé, l'evidente contraddizione di un Paese costretto a determinarsi attraverso la decretazione d'urgenza, d'un Paese inabile a dotarsi definitivamente d'un complesso normativo omogeneo per il suo stato sociale. È indispensabile semplificare il *welfare* e renderlo al contempo più certo ed essenziale, più concretamente presente nella vita dei cittadini. Le rincorse alla copertura finanziaria *last minute* gettano nello sconforto e nell'ansia i lavoratori e le loro famiglie le quali sono costrette a sopravvivere al problema occupazionale dovendosi al contempo confrontare con un sistema non in grado di fornire certezze;

v'è l'obbligo di uniformarsi ai dettati europei non solo quando essi dispongono l'*austerity* ma, parimenti, allorquando segnino la direzione della più equa redistribuzione del reddito o la rigida ed efficiente predisposizione di strumenti abili a garantire la dignità di ogni cittadino e di ogni lavoratore, si pensi alla Risoluzione del Parlamento europeo del 20 ottobre 2010 sul ruolo del reddito minimo nella lotta contro la povertà e la promozione di una società inclusiva. [2010/2039(INI)]. L'Europa chiede di definire iniziative legislative per il reddito minimo garantito da assumere in ogni Stato membro e tutti gli Stati membri dell'Unione europea (meno le due note eccezioni, Italia e Grecia) si sono dotati di schemi di garanzia del reddito minimo che è infatti pensato per agire come meccanismo di protezione sociale di ultima istanza. Esso non è misura di tipo categoriale-occupazionale, ma mira ad estendere la copertura a tutti i cittadini aventi diritto perché in situazione di indigenza, a prescindere dai loro trascorsi lavorativi e contributivi. In questa sede emerge con chiarezza il forte *deficit* del sistema di protezione sociale italiano, carente ed ipotrofico. Venendo a mancare l'ultima protezione sociale utile, i disoccupati di lungo periodo, lavoratori precari e in generale tutta la rosa di individui vulnerabili ai cosiddetti « nuovi rischi sociali » si vedono condannati a una caduta libera, abbandonati da uno Stato che, nella migliore delle ipotesi, disorientato, decreterà l'urgenza, distraendo fondi già utili ed impiegati in altro. I lavoratori sono balia di un mercato che spesso non può garantire un reddito dignitoso ai meno istruiti, ai lavoratori con competenze obsolete, ai giovani genitori impossibilitati nel conciliare attività di cura e lavoro nel mercato e a tutta quella miriade di individui invisibili agli occhi di un sistema di protezione sociale non più al passo coi tempi. D'altra parte, in Italia il ruolo di ammortizzatore sociale di ultima istanza è sempre stato storicamente lasciato alla famiglia e ciò ha distorto il *welfare* contribuendo ad alimentare circoli viziosi in tempi di tagli alla spesa pubblica. Riteniamo che senza l'adozione di oculati provvedimenti i nati negli anni ottanta e novanta non saranno in grado di supplire alle carenze del *welfare* e di dare un supporto economico ai propri figli.

Appare necessario abbandonare al più presto il criterio della legislazione « emergenziale » ed assicurare al lavoratori la certezza dello stato sociale,

impegna il Governo

in attuazione dei principi fondamentali sanciti dall'articolo 34 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ed ai principi di cui agli articoli 2,3,4 e 29, 30, 31, 32, 33, 34, 38 della Costituzione a valutare l'opportunità di definire urgenti iniziative legislative mirate all'erogazione di un reddito di base in favore di tutti i cittadini che attualmente vivono al di sotto della soglia di povertà.

9/1012-A/**1**. Baldassarre, Rostellato.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 4 del decreto-legge 21 maggio 2013 n. 54 all'articolo 4 reca disposizioni in materia di ammortizzatori

sociali in deroga, di contratti di solidarietà e di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato;

considerato che la riforma del mercato del lavoro ha alimentato varie criticità in relazione alla condizione dei lavoratori *over* 40 tanto in riferimento agli aspetti legati alla loro previdenza sociale quanto rispetto ad ogni altro profilo di carattere occupazionale, dai dati Istat emergono dati allarmanti nel nostro Paese i lavoratori ultra quarantenni esclusi dal mercato del lavoro o posti in cassa integrazione ordinaria, straordinaria ed in deroga sono ormai tantissimi e su di essi non si applicano serie forme di sostegno al reddito né di facilitazione all'assunzione;

è necessario che le non più procrastinabili misure di incentivo all'assunzione per disoccupati annunciate dal Governo non escludano i lavoratori ultra quarantenni prevedendo allo scopo specifiche misure di salvaguardia,

impegna il Governo

a tener conto nei successivi provvedimenti della questione occupazionale dei lavoratori ultraquarantenni.

9/1012-A/**2**. Bechis, Rostellato, Baldassarre.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 4, comma 4, del decreto-legge n. 54, presentato per la conversione n legge al Parlamento, prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di prorogare tutti i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato già in essere al 30 novembre 2012 e che superano il limite dei trentasei mesi comprensivi di proroghe e rinnovi, fino al 31 dicembre 2013;

più precisamente la disposizione oggetto di proroga è l'articolo 1, comma 400, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 la quale già prevedeva la proroga dei suddetti contratti fino al 31 luglio 2013;

il suddetto provvedimento del Governo, nel suo complesso, non affronta il problema della « precarizzazione » del lavoro nella P.A. e sembra volto, ancora una volta, a « spostare nel tempo » decisioni e provvedimenti che appaiono invece oramai improcrastinabili vista la necessita di pervenire al più presto alla stabilizzazione dei precari nella P.A. A ciò si aggiunga che il provvedimento di proroga in esame riguarda solo i dipendenti con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, rimanendo invece esclusi i ranghi dei numerosi collaboratori della P.A. e privi di un contratto di lavoro subordinato a tempo quali i cosiddetti co.co.co.,

impegna il Governo

a promuovere con urgenza ogni iniziativa legislativa utile alla stabilizzazione di tutti i lavoratori precari nella pubblica amministrazione senza distinzioni rispetto alle tipologie contrattuali.

9/1012-A/**3**. Ciprini.

La Camera,

premesso che:

il decreto-legge in esame, prevede la sospensione, fino al 15 settembre 2013, del versamento della prima rata dell'imposta municipale unica per talune categorie di immobili;

all'articolo 2, si stabilisce che, se entro il 31 agosto, non si sia proceduto alla riforma complessiva della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, si riapplichi la disciplina vigente dell'imposta municipale propria e si fissa al 16 settembre il termine di versamento della rata dell'IMU;

il comma 9-*bis* dell'articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011, aggiunto dal decreto-legge n. 1 del 2012, prevede che « i comuni possono ridurre l'aliquota di base

fino allo 0,38 per cento per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, e comunque per un periodo non superiore a tre anni dall'ultimazione dei lavori »; tale possibilità è stata scarsamente utilizzata dai comuni;

appare opportuno che la disciplina fiscale sul patrimonio immobiliare che si intende realizzare, tenga conto dei costi delle imprese sulle quali gravano, oltre gli effetti della crisi dell'edilizia, anche un regime penalizzante di tassazione IMU sull'invenduto;

il regime fiscale non deve incidere sui costi di produzione né disincentivare l'investimento al fine di creare nuovi posti di lavoro e per rilanciare l'economia,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità, nell'ambito della riforma complessiva dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, di escludere dalla tassazione, almeno per un periodo triennale, gli immobili cosiddetti « merce » cioè le aree e i fabbricati ancora in possesso delle imprese costruttrici e destinati alla vendita.

9/1012-A/**4**. Giammanco.

La Camera,

premesso che:

il decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, recante interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo, all'esame dell'Aula per la sua conversione in legge, all'articolo 1, prevede la sospensione per l'anno 2013 del versamento della prima rata dell'imposta municipale propria di alcune categorie di immobili;

la sospensione menzionata vale nelle more di una complessiva riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, ivi compresa la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, volta, in particolare, a riconsiderare l'articolazione della potestà impositiva a livello statale e locale, e la deducibilità ai fini della determinazione del reddito di impresa dell'imposta municipale propria relativa agli immobili utilizzati per attività produttive;

la clausola di salvaguardia, di cui all'articolo 2 del decreto-legge citato, prevede che in caso di mancata adozione della riforma di cui all'articolo 1 entro la data del 31 agosto 2013, continua ad applicarsi la disciplina vigente e il termine di versamento della prima rata dell'imposta municipale propria degli immobili è fissato al 16 settembre 2013;

l'alloggio sociale, come definito dal decreto ministeriale 22 aprile 2008, svolge una funzione di interesse generale, di salvaguardia della coesione sociale, di riduzione del disagio abitativo di individui e famiglie svantaggiati, che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato. L'alloggio sociale si configura come elemento essenziale del sistema di edilizia residenziale sociale costituito dall'insieme dei servizi abitativi finalizzati al soddisfacimento di esigenze primarie,

impegna il Governo

a prevedere, nell'ambito della futura riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, l'applicazione alle unità abitative con caratteristiche di alloggio sociale, come definite dal decreto ministeriale menzionato, assegnate in locazione ai propri soci come abitazione principale, dell'aliquota agevolata e delle relative detrazioni, così come previsto dall'articolo 13, comma 7, del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, per le abitazioni principali.

9/1012-A/**5**. Valiante.

La Camera,

premesso che:

il decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, recante interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo, all'esame dell'Aula per la sua conversione in legge, all'articolo 1, prevede la sospensione per l'anno 2013 del versamento della prima rata dell'imposta municipale propria di alcune categorie di immobili;

la sospensione menzionata vale nelle more di una complessiva riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, ivi compresa la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, volta, in particolare, a riconsiderare l'articolazione della potestà impositiva a livello statale e locale, e la deducibilità ai fini della determinazione del reddito di impresa dell'imposta municipale propria relativa agli immobili utilizzati per attività produttive;

la clausola di salvaguardia, di cui all'articolo 2 del decreto-legge citato, prevede che in caso di mancata adozione della riforma di cui all'articolo 1 entro la data del 31 agosto 2013, continua ad applicarsi la disciplina vigente e il termine di versamento della prima rata dell'imposta municipale propria degli immobili è fissato al 16 settembre 2013;

l'alloggio sociale, come definito dal decreto ministeriale 22 aprile 2008, svolge una funzione di interesse generale, di salvaguardia della coesione sociale, di riduzione del disagio abitativo di individui e famiglie svantaggiati, che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato. L'alloggio sociale si configura come elemento essenziale del sistema di edilizia residenziale sociale costituito dall'insieme dei servizi abitativi finalizzati al soddisfacimento di esigenze primarie,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di prevedere, nell'ambito della futura riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, l'applicazione alle unità abitative con caratteristiche di alloggio sociale, come definite dal decreto ministeriale menzionato, assegnate in locazione ai propri soci come abitazione principale, dell'aliquota agevolata e delle relative detrazioni, così come previsto dall'articolo 13, comma 7, del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, per le abitazioni principali.

9/1012-A/**5**. *(Testo modificato nel corso della seduta).* Valiante.

La Camera,

premesso che:

il comma 8 dell'articolo 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23 ha disposto l'applicazione in ambito IMU dell'esenzione ICI prevista dall'articolo 7, comma 1, lettera *i)* del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 504, in relazione agli immobili degli enti non commerciali destinati esclusivamente ad attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive;

il Governo Monti, attraverso l'articolo 91-*bis*, comma 1, del decreto-legge 24 gennaio 2012 n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012 n. 27, come successivamente integrato dal comma 6 dell'articolo 9 del decreto-legge 10 ottobre 2012 n. 174, ha circoscritto l'esenzione IMU agli immobili nei quali tali attività sono svolte « con modalità non commerciali », delegando a norme di rango secondario sia il disciplinare circa i presupposti della nozione di commercialità, sia i contenuti della dichiarazione che gli enti sono chiamati ad assolvere nei casi di utilizzo « misto » (per attività a contenuto commerciale e non) degli immobili, allo scopo di richiamare a tassazione solo la quota-parte alle prime riferita;

considerato che:

la delega circa la definizione del rapporto di proporzionalità tra attività commerciali e non, il cui termine era previsto al 23 maggio 2012, è stata assolta sei mesi dopo, con la pubblicazione del decreto ministeriale 19 novembre 2012 n. 200;

anche la nozione di commercialità, concetto-chiave da cui dipendono i presupposti di applicabilità del tributo, ha trovato specificazione solo con la pubblicazione del citato decreto n. 200, in seguito ad una affrettata genesi legislativa (articolo 9, comma 6 decreto-legge n. 174 cit.), la cui assenza aveva provocato, in settembre, la censura del Consiglio di Stato (Parere n. 7658/2012);

il citato decreto n. 200 si è materializzato a ridosso dell'ultima scadenza di pagamento per il 2012, determinando, alla luce dell'esegesi imprevedibile del concetto di commercialità ivi statuito, l'emersione retroattiva di materia tassabile;

ad oggi non è stato ancora emanato alcun modello con relative istruzioni per poter effettuare la dichiarazione prevista all'articolo 6 del citato decreto n. 200 in merito agli utilizzi immobiliari « misti »;

rilevato, altresì, che il decreto ministeriale n. 200:

1) ha disciplinato il presupposto dell'esercizio commerciale declinandolo in termini differenziati per settori d'ambito, sulla base di criteri discretivi la cui *ratio* rimane inespressa nel decreto, né trova riscontro nella norma originaria mutuata dall'ICI, che ha disciplinato la tassazione degli immobili devoluti alle attività istituzionali degli enti *non profit* per quasi un ventennio;

2) ha tracciato un modello tecnico-empirico della nozione di commercialità avulso dal contesto legislativo consolidato in materia di reddito (articoli 143 e ss. decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986 n. 917) e di Iva (articolo 4, commi 4 e 5, decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n. 633), disarticolando il piano di approccio alla tassazione di ciò che il normatore, nei vari ambiti, intende per « commerciale », in termini tra loro non più coerenti, e rendendo per questa via ostico l'approccio agli adempimenti sia sostanziali che strumentali al corretto assolvimento del tributo;

3) ha equiparato *de facto* il trattamento del rapporto tra socio e associazione a quello tra ente e terzo non-socio, giustapponendo per tale via le logiche, viceversa distinte, del corrispettivo e dell'autofinanziamento, l'una espressione della concorrenza e del mercato, l'altra delle scelte interne di autodeterminazione democratica e partecipativa degli aderenti, pertanto non influenzata dalle regole dell'economia « esterna », bensì guidata dalla *mission* dell'ente e dalla programmazione delle attività giudicate necessarie e sufficienti ad attuarla;

4) ha stabilito, per le associazioni culturali, ricreative e sportive, una nozione di commercialità vincolata al criterio del « corrispettivo simbolico », da intendersi tale qualora non superiore alla metà dei corrispettivi medi previsti per analoghe attività svolte con modalità concorrenziali nello stesso ambito territoriale (articolo 4 del decreto n. 200 cit.), senza tuttavia emanare disposizioni esplicative in ordine a come si determini il valore medio di parametrazione e come i singoli enti possano accedere alla conoscenza di tale valore;

constatato che:

lo scollamento della nozione di commercialità delineato in ambito IMU rispetto al quadro normativo prevalente e la complessità del meccanismo congegnato sono tali da renderlo incerto, astruso, inidoneo a consentire agli enti di accedere alla sua corretta applicazione, e per tale motivo foriero di contestazioni e contenziosi;

lo stesso MEF ha ammesso che « il calcolo dall'imposta... richiede, oggettiva-

mente, un'elaborazione più complessa rispetto a quella della generalità dei contribuenti IMU » (Risoluzione n. 7/DF del 5 giugno 2013) arrivando in tale sede a sostenere, in assenza di previsione normativa e in contrasto con quella vigente, che gli enti non commerciali possano versare l'IMU in tre rate, con un meccanismo simile a quello dell'imposizione diretta (duplice acconto in corso d'anno e conguaglio in sede di versamento della I rata nell'anno successivo);

osservato che:

è evidente lo stato di confusione e di paralisi applicativa indotti dalla complessità del meccanismo, dall'assenza di parametrazioni precise a sostegno dei presupposti, dal ritardo nell'emanazione dei regolamenti attuativi, dall'estraneità del modello legale delineato rispetto a quello più generale che interessa le attività commerciali dei soggetti *non profit,* dall'assimilazione delle attività rivolte effettivamente al mercato con quelle di matrice più squisitamente mutualistica e solidale;

si rende necessario – nell'interesse dell'Erario e dei Municipi cui sono destinate le risorse del tributo, a salvaguardia del principio costituzionale della capacità contributiva, nel rispetto dei principi di leale collaborazione tra Stato e contribuente sanciti dalla legge n. 212 del 2000, di semplificazione e snellimento degli adempimenti anche in chiave di depotenziamento del possibile contenzioso – promuovere azioni tese a ristabilire in quest'ambito la certezza del diritto, sanare le contraddizioni che incrinano la linearità dalla disposizione e la coerenza con il disegno normo-fiscale più generale, consentire agli enti di accedere ad uno strumento semplificato di assolvimento dell'imposta;

la mancata soluzione della problematica sopra esposta rischia di recare grave nocumento all'iniziativa svolta dagli enti *non profit* e compromettere i benefici sociali prodotti dalle loro attività. In Italia parliamo di oltre 235.000 organizzazioni, circa 750.000 lavoratori retribuiti e oltre 3 milioni di volontari, un sistema che fornisce servizi di importanza vitale per tanti cittadini e cittadine: dalle mense sociali ai dormitori, dall'assistenza ai disabili alla cura degli anziani, dalla protezione civile alla difesa del patrimonio culturale, dalla promozione della pratica sportiva per tutti ai centri di aggregazione e socialità,

impegna il Governo:

a valutare a possibilità, nell'ambito del riesame complessivo della materia, di una revisione della normativa IMU in relazione agli enti non commerciali, affinché i medesimi siano tenuti al pagamento dell'IMU solo per gli immobili (o le porzioni di essi) effettivamente destinati ad attività commerciali;

a valutare a tale riguardo la possibilità di revisionare il modello di tassazione delineato dal decreto ministeriale n. 200 del 2012, in modo da rendere coerenti i presupposti della tassazione IMU sugli immobili degli enti non commerciali ai modelli attuali della tassazione delle attività svolte dai medesimi enti, così come consolidati in ambito reddito (articoli 143 e ss. decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986 n. 917) e IVA (articolo 4, commi 4 e 5 decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n. 633);

a fornire le indicazioni necessarie affinché gli enti interessati possano effettuare la dichiarazione relativa agli utilizzi immobiliari « misti » di cui all'articolo 6 del decreto ministeriale 200 del 2012 cit.;

a valutare la possibilità di emanare uno specifico provvedimento allo scopo di prevenire eventuali contenziosi che emergessero a causa della attuale incertezza della norma e della conseguente difficoltà di interpretazione e corretta applicazione del tributo per gli anni 2012 e 2013.

9/1012-A/**6**. Beni, Fossati, Patriarca.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame reca disposizioni urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria;

la vigente normativa sull'IMU prevede quale requisito per l'accesso all'agevolazione « prima casa » per il pagamento della imposta, il doppio requisito della residenza anagrafica e della dimora abituale;

il personale delle Forze Armate e delle Forze di polizia che viene comandato a prestare servizio presso una sede diversa da quella di residenza, per la mancanza del doppio requisito si trova nella condizione di dover pagare l'imposta relativa alla propria unica abitazione di proprietà come « seconda casa »;

per il personale del comparto militare e delle forze dell'ordine il trasferimento è un ordine di servizio e risponde ad una precisa esigenza di funzionalità;

la legge 214 del 22 dicembre 2011 introduce la possibilità per i comuni di considerare gli immobili posseduti da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari nonché da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato adibiti ad abitazione principale;

appare opportuno adottare, in materia di imposizione immobiliare, misure di equità e di protezione sociale più certe e stringenti in grado di assicurare un trattamento equo ed uniforme sull'intero territorio nazionale,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di introdurre, nell'annunciato provvedimento di riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare di cui all'articolo 1, comma 1 del provvedimento in esame, disposizioni volte ad assimilare all'abitazione principale, con conseguente applicazione dell'aliquota ridotta e della relativa detrazione, l'unità immobiliare posseduta e relative pertinenze, a titolo di proprietà, da esponenti delle Forze armate e delle forze dell'ordine che spostano la residenza, per motivi di servizio, in caserme o alloggi di servizio, in comune diverso da quello in cui è quello di proprietà, a condizione che l'abitazione non risulti locata.

9/1012-A/**7**. Fabbri, Fiano, Bolognesi, Carlo Galli, Rosato.

La Camera,

premesso che:

l'Imu – imposta municipale propria – è un tributo introdotto in via sperimentale dal decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, e successivamente modificato dal decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, che si applica sugli immobili e dovrebbe entrare a pieno regime dal 2015 in poi;

l'imposta si applica anche all'abitazione principale, la quale è definita come « l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente »; l'articolo 1 del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54 in esame prevede che « nelle more di una complessiva riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, *(omissis)* per l'anno 2013 il versamento della prima rata dell'imposta municipale propria *(omissis)* è sospeso per le seguenti categorie di immobili: *a)* abitazione principale e relative pertinenze, esclusi i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 »;

l'imposta municipale propria si applica anche sugli immobili in comodato d'uso gratuito ai familiari ma, diversamente da quanto avveniva con la vecchia ICI – il decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, all'articolo 59, comma 1, lettera *e)* prevedeva che fossero considerate abitazioni principali, con conseguente

applicazione dell'aliquota ridotta od anche della detrazione, quelle "concesse in uso gratuito a parenti in linea retta o collaterale » –, l'abitazione non principale concessa in comodato d'uso gratuito ai familiari è ascrivibile alle seconde abitazioni. Pertanto, il concedente comodante deve considerare il fabbricato come una residenza secondaria con le dovute penalizzanti conseguenze: ad essa, infatti, va applicata l'aliquota prevista dai comuni per le seconde abitazioni senza che vi sia la possibilità di ottenere l'applicazione di un'aliquota ridotta o agevolata;

alla luce dei numerosi abusi che si sono verificati in passato con le residenze fittizie, le norme antielusive hanno sicuramente la loro ragion d'essere, però resta il fatto che la disciplina dell'Imu penalizza le famiglie che decidono di dare in comodato d'uso gratuito al figlio, o ad un familiare, la seconda abitazione, in quanto la norma parifica fiscalmente il comodato d'uso gratuito alla locazione che invece è di natura lucrativa, ed inoltre costringe i genitori comodanti a rinunciare alla detrazione per il figlio a carico, in quanto non più convivente nell'abitazione principale,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di prevedere, nell'ambito della complessiva riforma della disciplina fiscale sul patrimonio immobiliare, di consentire ai comuni di poter attuare una parificazione della seconda abitazione, concessa in comodato d'uso gratuito ai familiari, all'abitazione principale, o altre forme di agevolazioni fiscali.

9/1012-A/**8**. Rosato.

La Camera,

premesso che:

il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, disciplina all'articolo 33 le eccedenze di personale e la mobilità collettiva, riconoscendo ai lavoratori in esubero il collocamento in disponibilità e le conseguenti garanzie;

a norma di legge, infatti, con il collocamento in disponibilità restano sospese tutte le obbligazioni inerenti al rapporto di lavoro, e il lavoratore ha diritto ad un'indennità pari all'ottanta per cento dello stipendio e dell'indennità integrativa speciale, con esclusione di qualsiasi altro emolumento retributivo comunque denominato, per la durata massima di ventiquattro mesi;

qualora, tuttavia, i lavoratori interessati non siano ricollocati entro quel periodo di tempo, essi perdono definitivamente la possibilità di essere ricollocati e decadono dallo *status* di dipendente pubblico;

in seguito all'applicazione della *spending review* diversi comuni hanno dovuto far ricorso al collocamento in disponibilità, perché dissestati o con esuberi di personale;

posto il particolare momento di crisi economica che sta interessando il nostro Paese appare opportuno accordare una proroga a quei lavoratori il cui periodo di disponibilità sia in scadenza senza che essi abbiano trovato ricollocamento nel mondo del lavoro;

peraltro questo potrebbe avvenire a fronte di un esborso minimo da parte dell'erario, che tuttavia, aiuterebbe a salvare decine di famiglie dalla disoccupazione,

impegna il Governo

a disporre una proroga al 30 dicembre 2013 del periodo di disponibilità per i lavoratori ancora non ricollocati.

9/1012-A/**9**. Cirielli.

La Camera,

premesso che:

il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sul-

l'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, disciplina all'articolo 33 le eccedenze di personale e la mobilità collettiva, riconoscendo ai lavoratori in esubero il collocamento in disponibilità e le conseguenti garanzie;

a norma di legge, infatti, con il collocamento in disponibilità restano sospese tutte le obbligazioni inerenti al rapporto di lavoro, e il lavoratore ha diritto ad un'indennità pari all'ottanta per cento dello stipendio e dell'indennità integrativa speciale, con esclusione di qualsiasi altro emolumento retributivo comunque denominato, per la durata massima di ventiquattro mesi;

qualora, tuttavia, i lavoratori interessati non siano ricollocati entro quel periodo di tempo, essi perdono definitivamente la possibilità di essere ricollocati e decadono dallo *status* di dipendente pubblico;

in seguito all'applicazione della *spending review* diversi comuni hanno dovuto far ricorso al collocamento in disponibilità, perché dissestati o con esuberi di personale;

posto il particolare momento di crisi economica che sta interessando il nostro Paese appare opportuno accordare una proroga a quei lavoratori il cui periodo di disponibilità sia in scadenza senza che essi abbiano trovato ricollocamento nel mondo del lavoro;

peraltro questo potrebbe avvenire a fronte di un esborso minimo da parte dell'erario, che tuttavia, aiuterebbe a salvare decine di famiglie dalla disoccupazione,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di disporre una proroga al 30 dicembre 2013 del periodo di disponibilità per i lavoratori ancora non ricollocati.

9/1012-A/**9**. *(Testo modificato nel corso della seduta)*. Cirielli.

La Camera,

premesso che:

il decreto-legge, in esame, prevede la sospensione, fino al 15 settembre 2013, del versamento della prima rata dell'imposta municipale unica per talune categorie di immobili;

all'articolo 2, si stabilisce che, se entro il 31 agosto, non si sia proceduto alla riforma complessiva della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, si riapplichi la disciplina vigente dell'imposta municipale propria e si fissa al 16 settembre il termine di versamento della rata dell'IMU;

il comma 9-*bis* dell'articolo 13 del decreto legge n. 201 del 2011, aggiunto dal decreto-legge n. 1 del 2012, prevede che « i comuni possono ridurre l'aliquota di base fino allo 0,38 per cento per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, e comunque per un periodo non superiore a tre anni dall'ultimazione dei lavori »; tale possibilità è stata scarsamente utilizzata dai comuni;

appare opportuno che la disciplina fiscale sul patrimonio immobiliare che si intende realizzare, tenga conto dei costi delle imprese sulle quali gravano, oltre gli effetti della crisi dell'edilizia, anche un regime penalizzante di tassazione IMU sull'invenduto;

il regime fiscale non deve incidere sui costi di produzione né disincentivare l'investimento al fine di creare nuovi posti di lavoro e per rilanciare l'economia,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità, nell'ambito della riforma complessiva dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, di escludere dalla tassazione, almeno per un periodo triennale, gli immobili cosiddetti « merce » cioè le aree e i fabbricati ancora in possesso delle imprese costruttrici e destinati alla vendita.

9/1012-A/**10**. Giammanco.

La Camera,

premesso che:

il Consiglio Europeo ha approvato *Youth Employment Initiative*, la Garanzia giovani che prevede che tutti i giovani sotto i 25 anni abbiano diritto ad un'adeguata offerta di lavoro di qualità, una formazione o uno stage entro quattro mesi dalla fine dei propri studi. Premesso che la situazione dell'occupazione giovanile in Italia è a livelli emergenziali, a gennaio 2013 si riporta che il 37 per cento dei giovani italiani è senza lavoro, e che anche la scelta di una esperienza di formazione o lavorativa all'estero, che dal 2010 ha riguardato oltre 2 milioni di ragazze e ragazzi, si è trasformata da occasione di crescita a una fuga da una situazione difficile,

impegna il Governo

a investire almeno il 50 per cento della quota parte della *Youth Employment Initiative* destinati all'Italia a tre principali iniziative:

formazione all'estero e rientro in Italia: attraverso finanziamenti e fondi agevolati sia per programmi di formazione all'estero, sia per quegli italiani che dopo una formazione all'estero vogliano tornare e investire le competenze acquisite in Italia;

lavoro atipico: con fondi di garanzia per i giovani che perdono un lavoro derivante da contratti atipici;

imprenditoria: con interventi mirati all'agevolazione del credito per giovani imprenditori, under 35, sia nella fase di avvio dell'impresa (a fondo perduto), sia con finanziamenti diretti a tasso agevolato entro i primi due anni di vita dell'attività, con particolare riguardo alla salvaguardia dei lavoratori dipendenti.

9/1012-A/**11**. Faraone, Martelli, Piccoli Nardelli, De Menech, Fanucci, Iori.

La Camera,

premesso che:

con il decreto n. 201 del 2011, (cosiddetto Salva Italia) il Governo Monti, per esigenze di risanamento dei conti pubblici, ha anticipato, in via sperimentale, l'entrata in vigore dell'IMU imprimendo una notevole modificazione all'impianto dell'intera imposizione municipale così come delineata dal decreto legislativo n. 23 del 2011 (disciplina del federalismo municipale);

il varo anticipato del tributo ha evidenziato una serie di criticità legate soprattutto all'incompiuta riforma del catasto e degli estimi, oramai poco rappresentativi dei valori di mercato. Inoltre il meccanismo impositivo iniziale di elevazione verticale della base imponibile introdotto dal decreto Salva Italia, e che prevede, ai finì del calcolo dell'imposta l'aumento aritmetico del valore catastale attraverso l'applicazione di un moltiplicatore, rende l'IMU iniqua e regressiva in quanto l'incidenza del tributo sull'imponibile diminuisce all'aumentare del valore reale del patrimonio immobiliare;

il sistema catastale italiano, progettato prima dell'inizio della seconda guerra mondiale, pur essendo in vigore dai primi anni '60, ha subìto una revisione negli anni '90 con l'aggiornamento delle sole tariffe d'estimo, lasciando immutati classamenti e zone censuarie; esso è pertanto arretrato rispetto alla diffusa realtà economica immobiliare, sia sul piano della rappresentazione che su quello dell'adeguamento ai valori effettivi di mercato;

la distanza tra valori catastali e valori di mercato, inoltre, è differente tra territori e tipologie d'immobili. Tali iniquità orizzontali potrebbero essere superate solo grazie ad un'organica riforma del catasto;

a completare il quadro, si deve aggiungere che lo strumento selettivo per l'accesso alle prestazioni di *welfare* è l'« indicatore della Situazione Economica Equivalente » (il cosiddetto ISEE), che viene

determinato tenendo conto anche del patrimonio immobiliare valutato su « base catastale ». Una valutazione catastale iniqua degli immobili, generando graduatorie di accesso ai servizi sociali ed ai servizi all'infanzia alterate da dati inadeguati e da redditi difformi, finisce con il trasferire, dunque, i suoi effetti anche sull'accesso alle prestazioni di *welfare*;

a tutt'oggi la mancata revisione dei valori catastali ha inoltre determinato il crescente divario fra il valore del patrimonio abitativo dichiarato a fini fiscali e la ricchezza immobiliare effettiva secondo le più recenti stime dell'Agenzia del territorio, il valore di mercato del patrimonio abitativo è 3,7 volte superiore a quello dell'imponibile fiscale, e tale scostamento è generalmente più spiccato nei grandi centri urbani e nelle regioni del Centro;

la riforma del sistema estimativo catastale, che avrebbe riflessi anche su altre imposte basate sulle rendite, quali Irpef, imposta di registro, imposte catastali, e quella sulle successioni e donazioni, potrebbe infondere nella collettività la percezione di una fiscalità immobiliare più equa e trasparente;

l'IMU nella cornice del nuovo federalismo municipale avrebbe dovuto rappresentare, sin dalla sua previsione normativa, il principale canale di autonomia finanziaria degli enti locali. Successivamente, con il decreto n. 201 del 2011 (cosiddetta Salva Italia) il Governo Monti, per esigenze di risanamento dei conti pubblici, ne ha anticipato, in via sperimentale, l'entrata in vigore, imprimendo una notevole modificazione all'impianto dell'intera imposizione municipale così come delineata dal decreto sul federalismo municipale e stabilendo la riserva allo Stato di una quota del tributo locale mirata non solo a far riappropriare l'erario dell'intero gettito dell'Irpef sui redditi fondiari dei beni non locati, ma anche ad incrementarne l'entità rispetto alla situazione preesistente, mantenendo tutte le principali leve di comando del tributo;

l'avvio sperimentale dell'IMU impone un miglioramento della struttura dell'imposta che, evitando *slogan* demagogici che metterebbero in grandi difficoltà i già precari bilanci degli enti locali, riduca le disuguaglianze fiscali e sociali attraverso due direttive chiare e ineludibili; più equità e progressività;

nel quadro di una riforma organica del sistema tributario, che sia rispettosa del principio della capacità contributiva, compatibile con una adeguata distribuzione delle risorse ed in grado di conciliare rigore, equità e crescita, occorrerebbe definire uno stabile sistema che ripartisca ordinatamente le fonti e le basi imponibili tra Stato regioni ed enti locali, ed in grado di assicurare, con il pieno rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, coerenti forme di autonomia impositiva ed un adeguato livello di risorse ai comuni per l'assolvimento delle funzioni a loro attribuite;

le imposte sulla proprietà immobiliare costituiscono il perno della fiscalità locale nella maggior parte dei paesi europei, poiché esiste un evidente collegamento fra la base imponibile (dettata dal valore dell'abitazione) e l'attività svolta dall'ente che riscuote il gettito. Inoltre, la possibilità per il contribuente di commisurare l'onere fiscale al beneficio ricevuto in termini di servizi pubblici locali rappresenta un importante incentivo a scelte di bilancio responsabili da parte degli enti, e solamente grazie al rapporto diretto del contribuente con il proprio territorio e con la propria amministrazione, è possibile attuare un fisco più oggettivo per tutti, marginalizzando le aree di evasione e di elusione;

di più: nel quadro di un compiuto federalismo municipale era previsto, sul fronte degli affitti, l'esordio della cedolare secca, anch'essa uno strumento che ha deluso le aspettative di quanti, Stato ed Enti territoriali, confidavano in esso per far emergere il mercato illecito degli affitti, e che non solo non ha determinato quel recupero significativo dell'evasione fiscale che rappresentava uno dei suoi presupposti, ma ha anche comportato

enormi perdite di gettito. Infatti in base ai dati indicati nel Bollettino delle entrate tributarie, il gettito della cedolare secca è risultato pari a 675 milioni di euro nel 2011 (a fronte di un gettito atteso in termini di competenza pari a 3.194 milioni), e pari a 1.020 milioni di euro nel 2012 (a fronte di un gettito atteso per lo stesso anno pari a 3.558 milioni): risultati finanziari che dimostrano che chi praticava il mercato sommerso degli affitti ha continuato a farlo. La stessa cedolare secca, oltre a tali effetti distorsivi, è rea dell'aver favorito i proprietari con redditi superiori ai 300.000 euro, grazie ad una diminuzione della pressione fiscale a loro carico pari a 4.700 euro, vantaggio questo, che ha continuato a decrescere parallelamente all'abbassarsi del reddito, arrivando a zero intorno ai 20.000 euro per poi diventare negativo con redditi più bassi;

da un'indagine di Confedilizia emerge che rispetto al 2011 è aumentata la domanda di affitto per abitazione principale, passando dal 47 per cento al 52 per cento, fenomeno con tutta probabilità da imputare alla diminuita disponibilità di spesa delle famiglie ed alla stretta creditizia da parte delle banche;

tutti gli indicatori in materia di IMU restituiscono una realtà univoca: l'eliminazione dell'imposta sull'abitazione principale costituirebbe una riduzione d'imposta mediamente maggiore per i redditi alti che per quelli bassi (con effetti pertanto fortemente regressivi), ed inoltre che a pagare un'imposta pari a 250-300 euro l'anno è circa l'80 per cento delle famiglie italiane. Si potrebbe pertanto alzare il grado di progressività, come manovra di redistribuzione dei redditi, stabilendo detrazioni più alte compensate con la progressività delle aliquote gravanti sul restante patrimonio del contribuente;

pur includendo alcuni aspetti di equità e di personalizzazione, come la detrazione di 200 euro per la prima casa, la detrazione supplementare pari a 50 euro per ogni figlio a carico convivente, ed una marcata differenziazione del tasso di imposizione, con aliquota differenziata, tra prima e seconda casa, la disciplina dell'imposta dovrebbe contemplare ulteriori misure che realizzino maggior equità e prestino maggiore attenzione alle fasce deboli. Infatti le detrazioni per la prima casa tengono conto del numero dei componenti, ma ancora a prescindere dal reddito; si equipara alla tassazione per seconda casa, la prima casa data in locazione, ovvero dove non si risiede e/o che non è abitazione principale: in particolare a prescindere dal fatto che il proprietario paghi un contratto di affitto altrove, o dimostri di risiedere gratuitamente altrove per motivi di lavoro, terapie o assistenza a familiari e congiunti;

il pagamento dell'IMU non dovrebbe limitarsi a distinguere due fattispecie, abitazione principale e altri immobili, ma dovrebbe determinare una diversificazione delle categorie con aliquote e detrazioni più stringenti e più equilibrate, chiedendo di più a chi ha tanto ed equiparando esonerando dal pagamento chi ha una unica casa non di lusso;

i comuni hanno facoltà di deliberare con regolamento riguardo ad alcune fattispecie agevolative, facoltà che di fatto comportano trattamenti differenti tra contribuenti sul territorio nazionale come per esempio; differenti aliquote agevolate per abitazioni principali, estensione dell'aliquota prima casa all'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata, all'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata, introduzione di fasce Isee di esenzione per i redditi minimi ed applicazione per le fasce superiori di principi di progressività, eccetera;

l'imposta sugli immobili IMU si applica anche sugli immobili in comodato d'uso. Il decreto-legge n. 201 del 2011,

nell'introdurre in via sperimentale l'imposta ha cancellato la disposizione (il comma 3, dell'articolo 58 e le lettere *d)*, *e)* ed *h)* del comma 1, dell'articolo 59 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446) che consentiva, nell'ambito della disciplina della vecchia ICI di assimilare all'abitazione principale gli immobili concessi ad uso gratuito ai familiari;

infatti il Ministero dell'economia e delle finanze, con propria circolare ha definito ai fini IMU l'abitazione principale come l'immobile nel quale il possessore ed il suo nucleo familiare dimorano abitualmente, definizione questa che non integra in sé la norma prevista dalla disciplina sull'Ici che comprende al suo interno una quantità enorme di rapporti di comodato di fatto e che caratterizzano i rapporti interni al gruppo familiare e parentale;

la suddetta tipologia di immobili è considerata imponibile come seconda casa e soggetta ad aliquota ordinaria, e non può beneficiare né delle detrazioni per l'abitazione principale, né della riduzione di aliquota. La normativa prevede invece che l'eventuale regime di favore può essere deliberato dai singoli comuni nell'ambito della potestà regolamentare loro riconosciuta, contribuendo in tal modo a determinare una disparità di trattamento tributario sul territorio nazionale rispetto ad un utilizzo particolare dell'immobile;

sono sempre più numerosi coloro che ricorrono al notaio per costituire un diritto di abitazione, o per provvedere alla cessione o donazione dell'usufrutto anche temporaneo a favore del figlio o del nipote e viceversa, anche al fine di attuare il trasferimento di soggettività dell'imposta dal comodante al comodatario, vanificando a volte, in tal modo, lo spirito solidaristico che c'è alla base dell'atto di liberalità tra parenti in linea retta;

la disciplina dell'IMU come introdotta dal decreto-legge n. 201 del 2011, pone dubbi interpretativi in ordine all'applicazione dell'imposta agli enti a scopo di lucro, che in precedenza erano esentati dal pagamento dell'ICI. Infatti contrariamente a quanto disposto dalla disciplina dell'ICI, con l'introduzione dell'IMU sperimentale, dall'anno 2012 è stato esteso il pagamento della stessa anche agli immobili di cui sono proprietari od usufruttuari gli enti ecclesiasti e *no-profit*, destinati esclusivamente allo svolgimento, con modalità non commerciali, di attività assistenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive;

successivamente, con decreto ministeriale n. 200 del 2012, e con le risoluzioni n. 3/F e n. 4/F e 7/F del 2013, il Ministro dell'economia e delle finanze ha inteso chiarire gli ambiti di soggettività passiva e le condizioni per poter usufruire dell'esenzione dell'imposta da parte degli enti *no-protit*, senza riuscire però a delineare una disciplina univoca e chiara per l'intero e variegato mondo del terzo settore che conta oltre 235.000 organizzazioni, tra le quali, anche quelle di matrice cattolica, e nel quale vi lavorano circa 750.000 persone in forma retribuita e vi operano oltre 3 milioni di volontari, che contribuisce al 5 per cento del Pil e fornisce servizi fondamentali ai cittadini (dalle mense ai dormitori, dall'assistenza ai disabili alla cura degli anziani, dalla protezione civile alla difesa del patrimonio culturale), il tutto a fronte di esigui sostegni ed incentivi;

si tratta di disposizioni che hanno forti ricadute perché rivolte all'ampia area di enti che svolgono, senza scopo di lucro, attività con finalità di interesse generale, molti dei quali, più strettamente legati all'impegno sociale, sono componente determinante del sistema di *welfare* in atto e costituiscono la struttura portante di una sua rimodulazione basata sulla compartecipazione tra « pubblico » e « privato »;

il decreto n. 201 del 2011 (cosiddetto Salva-Italia) ha previsto dal 1° gennaio 2013 e per la sola categoria degli immobili d'impresa (gruppo catastale D), cioè i capannoni industriali, ed il cui gettito IMU afferisce interamente allo Stato) l'aumento del moltiplicatore da applicare alle rendite catastali rivalutate del

5 per cento ai fini del calcolo dell'imposta, da 60 a 65, e che comporterebbe un aumento dell'8,33 per cento per i valori fiscali di riferimento che si andrebbe ad aggiungere all'aumento del 20 per cento già scattato lo scorso dicembre per gli stessi immobili in sede di saldo dell'imposta;

il decreto-legge n. 54 del 2013 (AC 1012), non ha previsto per tale tipologia d'immobili, né la sospensione della prima rata di giugno, che avrebbe comportato per l'Erario un mancato gettito pari a circa 400 milioni di euro, né tantomeno, come da più parti auspicato, il congelamento del suddetto aumento del moltiplicatore e che andrà ad aggravare l'onere fiscale delle imprese che, secondo varie stime solo per l'IMU si aggirerà intorno al 50 per cento;

nello stesso periodo sono quattro le misure impositive che si abbattono sugli immobili produttivi: l'IMU, l'indeducibilità (ai fini Ires/Irpef ed Irap) del valore del terreno su cui sorge lo stabile, l'indeducibilità dell'IMU ai fini reddituali e l'indeducibilità dell'IMU ai fini Irap;

tale inasprimento fiscale si unisce al dilagante fenomeno del *credit-crunch*, penalizzando le precarie condizioni economico-finanziarie delle PMI italiane, che vedono così minare ulteriormente la propria residua base patrimoniale,

impegna il Governo:

nell'ambito di una revisione organica della disciplina dell'imposizione fiscale del patrimonio immobiliare:

a porre le basi per un nuovo sistema di valutazione e di attribuzione di rendita agli immobili, al fine di migliorare i livelli di equità, perequazione, trasparenza e qualità delle informazioni reddituali e patrimoniali nel settore immobiliare e di correggere le sperequazioni, insite nelle attuali rendite, ed accentuate dall'aumento generalizzato disposto con il decreto-legge n. 201 del 2011, revisione che dovrà condurre alla riclassificazione dei beni immobiliari ed al superamento dell'attuale sistema per categorie e per classi, correlando il valore dell'immobile o il reddito dello stesso alla sua localizzazione ed alle relative caratteristiche edilizie ed urbanistiche;

a ricondurre l'IMU alla sua natura di imposta municipale avente come finalità il finanziamento dei servizi comunali strettamente connessi al territorio su cui insistono i beni immobili che costituiscono la sua base imponibile;

a favorire le fasce della popolazione più deboli ed a basso reddito, soprattutto in considerazione del perdurare della crisi socio-economica, bilanciando il carico tributario dell'imposta con l'elevazione della detrazione per la prima casa da 200 a 500 euro, compensate con la progressività delle aliquote gravanti sull'eventuale restante patrimonio del contribuente;

ad introdurre ulteriori elementi di personalizzazione dell'imposta stabilendo agevolazioni aggiuntive per situazioni particolari, al fine di renderla più equa e legarla alla capacità di reddito del contribuente, che prevedano un sistema di deduzioni e detrazioni collegate a determinate soglie Isee, alla titolarità di un mutuo ipotecario sull'abitazione principale e a specifiche situazioni particolari all'interno del nucleo familiare, quali la presenza di persone anziane, di disoccupati e di diversamente abili;

ad abrogare il sistema della cedolare secca che ha disatteso le aspettative per le quali è stata istituita e che non ha corretto le distorsioni del mercato degli affitti, ed a prevedere, al fine d'incentivare la diffusione del canone concordato come strumento principe per calmierare il mercato delle locazioni e aiutare concretamente le famiglie italiane che vivono in affitto, l'abbattimento dallo 0,76 per cento allo 0,4 per cento dell'aliquota base per le case affittate a canone concordato (finora prevista solo come facoltà per i comuni e a carico dei loro bilanci), finanziando questa riduzione con un leggero aumento

dallo 0,76 per cento allo 0,8 per cento dell'aliquota base sulle abitazioni sfitte;

a prevedere una normativa chiara e non penalizzante per il *non-profit*, che definisca meglio l'ambito di operatività della disciplina IMU per tali soggetti, ai quali va debitamente riconosciuta la loro lodevole funzione di coesione sociale, e che equipari i beni immobili da questi posseduti e strumentali alla loro attività istituzionale alle abitazioni principali;

a dettare una disciplina unica che valga su tutto il territorio nazionale in materia di determinazione delle fattispecie ai fini dell'applicazione dell'aliquota agevolata per abitazione principale per gli anziani che risiedono in istituti di ricovero e cura, per i soci di cooperative a proprietà indivisa, nonché per gli immobili lasciati dai genitori in comodato ai figli o viceversa dai figli ai genitori anziani, tutte previsioni fino ad oggi rilasciate all'ambito di esercizio della potestà regolamentare dei singoli comuni di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446;

a congelare l'aumento del moltiplicatore in premessa, al fine di offrire un parziale sgravio fiscale di un bene strumentale necessario per la produzione del reddito d'impresa sul quale, diversamente, si abbatterebbe una tassazione non più sostenibile;

a prendere le opportune iniziative anche normative, al fine di chiarire che l'intero ammontare del gettito in astratto riconducibile agli immobili di proprietà dei comuni e siti nei loro territori non concorre alla compensazione delle risorse comunali attraverso il Fondo di riequilibrio di cui all'articolo 13, comma 17, del decreto-legge n. 201 del 2011.

9/1012-A/**12**. Paglia, Ragosta, Lavagno, Boccadutri.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 1 del provvedimento stabilisce, nelle more di una complessiva riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, la sospensione del versamento della prima rata IMU per talune categorie catastali di immobili;

l'articolo 2, comma 40 del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, stabilisce che tra le unità immobiliari censite nelle categorie catastali E/1, E/2, E/3, E/4, E/5, E/6 ed E/9 non possono essere ricompresi immobili o porzioni di immobili destinati ad uso commerciale, industriale, ad ufficio privato ovvero ad usi diversi, qualora gli stessi presentino autonomia funzionale e reddituale;

la disciplina IMU, come dettata dai decreti legislativi n. 23 del 2011 e n. 504 del 1992, esenta dall'assoggettamento alla stessa gli immobili accatastati nelle categorie da E/1 a E/9;

le aree rientranti nei compendi aziendali delle imprese esercenti servizi di trasporto collettivo di persone mediante autobus, che sono destinate al parcheggio, alla sosta ed al rimessaggio di autobus, sono strettamente funzionali al soddisfacimento dell'interesse pubblico ravvisabile nella gestione dei servizi di trasporto collettivo di persone e che, per la singolarità della loro destinazione e delle loro caratteristiche tipologiche, devono ritenersi rientranti nella definizione di « Stazione per servizi di trasporto terrestri »,

impegna il Governo

nell'ambito di una revisione del sistema catastale, a razionalizzare il sistema di inventariazione ed accertamento delle unità immobiliari appartenenti al gruppo catastale E, ricomprendendo nella categoria « *E/1* – Stazioni per servizi di trasporto terrestri, marittimi ad aerei » quelle aree, rientranti nei compendi aziendali delle imprese esercenti servizi di trasporto

collettivo di persone mediante autobus, che sono destinate al parcheggio, alla sosta e ed rimessaggio di autobus.

9/1012-A/**13**. Ragosta.

La Camera,

premesso che:

con decreto n. 201 del 2011, (cosiddetto Salva Italia) il Governo Monti, per esigenze di risanamento dei conti pubblici, ha anticipato, in via sperimentale, l'entrata in vigore dell'IMU imprimendo una notevole modificazione all'impianto dell'intera imposizione municipale così come delineata dal decreto legislativo n. 23 del 2011 (disciplina del federalismo municipale);

il varo anticipato del tributo ha evidenziato una serie di criticità legate soprattutto all'incompiuta riforma del catasto e degli estimi, oramai poco rappresentativi dei valori di mercato. Inoltre il meccanismo impositivo iniziale di elevazione verticale della base imponibile introdotto dal decreto Salva Italia, e che prevede, ai fini del calcolo dell'imposta l'aumento aritmetico del valore catastale attraverso l'applicazione di un moltiplicatore, rende l'IMU iniqua e regressiva in quanto l'incidenza del tributo sull'imponibile diminuisce all'aumentare del valore reale del patrimonio immobiliare;

il sistema catastale italiano, progettato prima dell'inizio della seconda guerra mondiale, pur essendo in vigore dai primi anni 60, ha subìto una revisione negli anni 90 con l'aggiornamento delle sole tariffe d'estimo, lasciando immutati classamenti e zone censuarie; esso è pertanto arretrato rispetto alla diffusa realtà economica immobiliare, sia sul piano della rappresentazione che su quello dell'adeguamento ai valori effettivi di mercato;

la distanza tra valori catastali e valori di mercato, inoltre, è differente tra territori e tipologie d'immobili. Tali iniquità orizzontali potrebbero essere superate solo grazie ad un'organica riforma del catasto;

a completare il quadro, si deve aggiungere che lo strumento selettivo per l'accesso alle prestazioni di *welfare* è « l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente » (il cosiddetto ISEE), che viene determinato tenendo conto anche del patrimonio immobiliare valutato su « base catastale ». Una valutazione catastale iniqua degli immobili, generando graduatorie di accesso ai servizi sociali ed ai servizi all'infanzia alterate da dati inadeguati e da redditi difformi, finisce con il trasferire, dunque, i suoi effetti anche sull'accesso alle prestazioni di *welfare*;

a tutt'oggi la mancata revisione dei valori catastali ha inoltre determinato il crescente divario fra il valore del patrimonio abitativo dichiarato ai fini fiscali e la ricchezza immobiliare effettiva: secondo le più recenti stime dell'Agenzia del territorio, il valore di mercato del patrimonio abitativo è 3,7 volte superiore a quello dell'imponibile fiscale, a tale scostamento è generalmente più spiccato nei grandi centri urbani e nelle regioni del Centro;

la riforma del sistema estimativo catastale, che avrebbe riflessi anche su altre imposte basate sulle rendite, quali Irpef, imposta di registro, imposte catastali, e quella sulle successioni e donazioni, potrebbe infondere nella collettività la percezione di una fiscalità più equa e trasparente,

impegna il Governo

a porre le basi per un nuovo sistema di valutazione e di attribuzione di rendita agli immobili, ai fine di migliorare i livelli di equità, perequazione, trasparenza e qualità delle informazioni reddituali e patrimoniali nel settore immobiliare e di correggere le sperequazioni, insite nelle attuali rendite, ed accentuate dall'aumento generalizzato disposto con il decreto-legge n. 201 del 2011, revisione che dovrà condurre alla riclassificazione dei beni immobiliari ed al superamento dell'attuale sistema per categorie e per classi, correlando il valore dell'immobile o il reddito

dello stesso alla sua localizzazione ed alle relative caratteristiche edilizie ed urbanistiche.

9/1012-A/**14**. Lavagno, Ragosta, Paglia.

La Camera,

premesso che:

con decreto n. 201 del 2011, (cosiddetto Salva Italia) il Governo Monti, per esigenze di risanamento dei conti pubblici, ha anticipato, in via sperimentale, l'entrata in vigore dell'IMU imprimendo una notevole modificazione all'impianto dell'intera imposizione municipale così come delineata dal decreto legislativo n. 23 del 2011 (disciplina del federalismo municipale);

il varo anticipato del tributo ha evidenziato una serie di criticità legate soprattutto all'incompiuta riforma del catasto e degli estimi, oramai poco rappresentativi dei valori di mercato. Inoltre il meccanismo impositivo iniziale di elevazione verticale della base imponibile introdotto dal decreto Salva Italia, e che prevede, ai fini del calcolo dell'imposta l'aumento aritmetico del valore catastale attraverso l'applicazione di un moltiplicatore, rende l'IMU iniqua e regressiva in quanto l'incidenza del tributo sull'imponibile diminuisce all'aumentare del valore reale del patrimonio immobiliare;

il sistema catastale italiano, progettato prima dell'inizio della seconda guerra mondiale, pur essendo in vigore dai primi anni 60, ha subìto una revisione negli anni 90 con l'aggiornamento delle sole tariffe d'estimo, lasciando immutati classamenti e zone censuarie; esso è pertanto arretrato rispetto alla diffusa realtà economica immobiliare, sia sul piano della rappresentazione che su quello dell'adeguamento ai valori effettivi di mercato;

la distanza tra valori catastali e valori di mercato, inoltre, è differente tra territori e tipologie d'immobili. Tali iniquità orizzontali potrebbero essere superate solo grazie ad un'organica riforma del catasto;

a completare il quadro, si deve aggiungere che lo strumento selettivo per l'accesso alle prestazioni di *welfare* è « l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente » (il cosiddetto ISEE), che viene determinato tenendo conto anche del patrimonio immobiliare valutato su « base catastale ». Una valutazione catastale iniqua degli immobili, generando graduatorie di accesso ai servizi sociali ed ai servizi all'infanzia alterate da dati inadeguati e da redditi difformi, finisce con il trasferire, dunque, i suoi effetti anche sull'accesso alle prestazioni di *welfare*;

a tutt'oggi la mancata revisione dei valori catastali ha inoltre determinato il crescente divario fra il valore del patrimonio abitativo dichiarato ai fini fiscali e la ricchezza immobiliare effettiva: secondo le più recenti stime dell'Agenzia del territorio, il valore di mercato del patrimonio abitativo è 3,7 volte superiore a quello dell'imponibile fiscale, a tale scostamento è generalmente più spiccato nei grandi centri urbani e nelle regioni del Centro;

la riforma del sistema estimativo catastale, che avrebbe riflessi anche su altre imposte basate sulle rendite, quali Irpef, imposta di registro, imposte catastali, e quella sulle successioni e donazioni, potrebbe infondere nella collettività la percezione di una fiscalità più equa e trasparente,

impegna il Governo

a valutare la possibilità di porre le basi per un nuovo sistema di valutazione e di attribuzione di rendita agli immobili, ai fine di migliorare i livelli di equità, perequazione, trasparenza e qualità delle informazioni reddituali e patrimoniali nel settore immobiliare e di correggere le sperequazioni, insite nelle attuali rendite, ed accentuate dall'aumento generalizzato disposto con il decreto-legge n. 201 del 2011, revisione che dovrà condurre alla riclassificazione dei beni immobiliari ed al superamento dell'attuale sistema per categorie e per classi, correlando il valore

dell'immobile o il reddito dello stesso alla sua localizzazione ed alle relative caratteristiche edilizie ed urbanistiche.

9/1012-A/**14**. *(Testo modificato nel corso della seduta)*. Lavagno, Ragosta, Paglia.

La Camera

considerato che:

riguardo al concetto di abitazione principale, fino ad oggi si è teso distinguere la condizione di chi ha una sola casa, ma non la abita, da chi abita una casa di tante. Ma in questa distinzione vi sono spesso storie personali e familiari molto diverse e con capacità patrimoniali e finanziarie molto lontane;

Equiparare all'abitazione principale unica casa non di lusso, ove però il contribuente non risiede, è una scelta politica di equità che garantirebbe un risparmio fiscale alle fasce sociali più deboli, maggiormente aggredite dalla crisi economica generale, con una minima perdita di un gettito che potrebbe essere assorbita applicando il principio di progressività sui grandi patrimoni immobiliari, così come, del resto, richiestoci anche dall'Unione europea;

l'IMU può infatti rappresentare anche uno strumento di riequilibrio sociale attraverso un parziale e modesto trasferimento monetario delle risorse. Tutto questo è doveroso, equo e possibile soltanto se la progressività per le grandi ricchezze e l'esenzione per l'unica abitazione non di lusso, divengono obiettivi di una politica fiscale seria e condivisa;

il pagamento dell'IMU non dovrebbe dunque limitarsi a distinguere due fattispecie, abitazione principale e altri immobili, ma dovrebbe determinare una diversificazione delle categorie con aliquote e detrazioni più stringenti e più equilibrate, consentendo agli amministratori locali di attivare forme di progressività, chiedendo di più a chi ha tanto ed assoggettare ad aliquota ridotta per prima casa chi possiede un unico immobile non di lusso;

per questi motivi è auspicabile andare oltre il concetto generico di prima casa, separando il caso di coloro che possiedono un solo immobile da coloro che ne hanno più d'uno: è assai diversa, infatti, la situazione patrimoniale della prima casa di una, rispetto alla prima casa di tante, magari anche di lusso,

impegna il Governo

nell'ambito di una revisione organica della disciplina dell'imposizione fiscale del patrimonio immobiliare ad estendere l'aliquota agevolata per l'abitazione principale all'unica abitazione non di lusso posseduta dal contribuente.

9/1012-A/**15**. Boccadutri, Lavagno, Paglia, Ragosta.

La Camera

considerato che:

riguardo al concetto di abitazione principale, fino ad oggi si è teso distinguere la condizione di chi ha una sola casa, ma non la abita, da chi abita una casa di tante. Ma in questa distinzione vi sono spesso storie personali e familiari molto diverse e con capacità patrimoniali e finanziarie molto lontane;

equiparare all'abitazione principale unica casa non di lusso, ove però il contribuente non risiede, è una scelta politica di equità che garantirebbe un risparmio fiscale alle fasce sociali più deboli, maggiormente aggredite dalla crisi economica generale, con una minima perdita di un gettito che potrebbe essere assorbita applicando il principio di progressività sui grandi patrimoni immobiliari, così come, del resto, richiestoci anche dall'Unione europea;

l'IMU può infatti rappresentare anche uno strumento di riequilibrio sociale attraverso un parziale e modesto trasferi-

mento monetario delle risorse. Tutto questo è doveroso, equo e possibile soltanto se la progressività per le grandi ricchezze e l'esenzione per l'unica abitazione non di lusso, divengono obiettivi di una politica fiscale seria e condivisa;

il pagamento dell'IMU non dovrebbe dunque limitarsi a distinguere due fattispecie, abitazione principale e altri immobili, ma dovrebbe determinare una diversificazione delle categorie con aliquote e detrazioni più stringenti e più equilibrate, consentendo agli amministratori locali di attivare forme di progressività, chiedendo di più a chi ha tanto ed assoggettare ad aliquota ridotta per prima casa chi possiede un unico immobile non di lusso;

per questi motivi è auspicabile andare oltre il concetto generico di prima casa separando il caso di coloro che possiedono un solo immobile da coloro che ne hanno più d'uno: è assai diversa, infatti, la situazione patrimoniale della prima casa di una, rispetto alla prima casa di tante, magari anche di lusso,

impegna il Governo

nell'ambito di una revisione organica della disciplina dell'imposizione fiscale del patrimonio immobiliare a valutare di estendere l'aliquota agevolata per l'abitazione principale all'unica abitazione non di lusso posseduta dal contribuente.

9/1012-A/**15**. *(Testo modificato nel corso della seduta)*. Boccadutri, Lavagno, Paglia, Ragosta.

La Camera

in occasione della conversione in legge del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, recante interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo;

premesso che:

l'articolo 1 dispone la sospensione del versamento della prima rata dell'imposta municipale di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, per le abitazioni principali classificate nelle categorie A/2, A/3, A/4, A/5 e A/6, e altre unità immobiliari ad esse assimilabili;

la disciplina inerente le unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o di usufrutto dai cittadini italiani residenti all'estero non prevede attualmente la loro classificazione come abitazioni principali, a differenza di quanto stabilito dalla legge 24 marzo 1993 n. 75, a meno che non lo stabiliscano i regolamenti specifici approvati dai singoli comuni interessati, i quali possono disporre tali classificazione a condizione che le unità immobiliari in questione non risultino locate;

in occasione della conversione del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, il Governo ha accolto l'ordine del giorno 9/676-A/31, che impegnava il Governo a « valutare l'opportunità di riconoscere agli italiani all'estero, in un successivo provvedimento, le agevolazioni fiscali sul pagamento dell'IMU previste per l'abitazione principale »;

considerato che:

la Commissione finanze della Camera è in procinto di iniziare l'esame in sede referente della proposta di legge C. 1122 « Disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita », che riprende integralmente il testo del contenuto del disegno di legge di delega fiscale approvato in prima lettura dalla Camera nella scorsa legislatura,

impegna il Governo

nell'ambito della riforma dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, a ri-

vedere la disciplina dell'imposizione fiscale sulle unità immobiliari possedute da cittadini italiani residenti all'estero a titolo di proprietà o di usufrutto, a condizione che non risultino locate o concesse in comodato d'uso gratuito, e a classificare come abitazione principale l'unica unità immobiliare dei medesimi, ripristinando le modalità di pagamento previste dalla legge 24 marzo 1993 n. 75 e ad adottare criteri certi di identificazione dei soggetti interessati, introducendo l'obbligatorietà dell'iscrizione all'AIRE, per impedire che la riforma in discussione possa generare nuove forme di elusione fiscale.

9/1012-A/**16**. Nissoli.

La Camera,

premesso che:

il decreto-legge 21 maggio 2013 n. 35 interviene in materia di imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sospendendone il versamento della prima rata 2013 per alcune categorie di immobili;

tale sospensione è stata disposta nelle more di una riforma complessiva della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare;

l'attuale disciplina penalizza alcune categorie di immobili che nel precedente regime impositivo godevano di un'esenzione totale o parziale del pagamento del tributo locale,

impegna il Governo

nel predisporre la citata riforma complessiva della disciplina dell'imposizione fiscale, a considerare l'opportunità e necessità di equiparare il trattamento fiscale stabilito per le abitazioni principali, ad esclusione di quelle appartenenti alle categorie A/1, A/8 e A/9 per le unità immobiliari a destinazione abitativa utilizzate come tali dai parenti di primo grado in linea retta del soggetto passivo che le concede ad essi in uso a titolo gratuito.

9/1012-A/**17**. Zanetti, Sottanelli, Sberna, Tinagli, Antimo Cesaro, Rossi, Nissoli, Caruso, Galgano, Andrea Romano, Fauttilli, De Mita, Marazziti, Causin, Oliaro, Vecchio, Schirò Planeta.

La Camera,

premesso che:

il decreto-legge 21 maggio 2013 n. 35 interviene in materia di imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sospendendone il versamento della prima rata 2013 per alcune categorie di immobili;

tale sospensione è stata disposta nelle more di una riforma complessiva della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare;

l'attuale disciplina penalizza alcune categorie di immobili che nel precedente regime impositivo godevano di un'esenzione totale o parziale del pagamento del tributo locale,

impegna il Governo

nel predisporre la citata riforma complessiva della disciplina dell'imposizione fiscale, a considerare l'opportunità e necessità di equiparare il trattamento fiscale stabilito per le abitazioni principali, ad esclusione di quelle appartenenti alle categorie A/1, A/8 e A/9, per le unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che trasferiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari, a seguito di ricovero permanente.

9/1012-A/**18**. Sberna, Zanetti, Sottanelli, Tinagli, Antimo Cesaro, Rossi, Nissoli, Caruso, Galgano, Andrea Romano, Fauttilli, De Mita, Marazziti, Causin, Oliaro, Vecchio, Schirò Planeta.

La Camera,

premesso che:

il decreto-legge 21 maggio 2013 n. 35 interviene in materia di imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sospendendone il versamento della prima rata 2013 per alcune categorie di immobili;

tale sospensione è stata disposta nelle more di una riforma complessiva della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare;

l'attuale disciplina penalizza alcune categorie di immobili che nel precedente regime impositivo godevano di un'esenzione totale o parziale del pagamento del tributo locale,

impegna il Governo

nel predisporre la citata riforma complessiva della disciplina dell'imposizione fiscale, a considerare l'opportunità e necessità di equiparare il trattamento fiscale stabilito per le abitazioni principali, ad esclusione di quelle appartenenti alle categorie A/1, A/8 e A/9, per le unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o di usufrutto e non cedute in locazione da anziani o disabili che trasferiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari, a seguito di ricovero permanente.

9/1012-A/**18**. *(Testo modificato nel corso della seduta).* Sberna, Zanetti, Sottanelli, Tinagli, Antimo Cesaro, Rossi, Nissoli, Caruso, Galgano, Andrea Romano, Fauttilli, De Mita, Marazziti, Causin, Oliaro, Vecchio, Schirò Planeta.

La Camera,

premesso che:

il decreto-legge 21 maggio 2013 n. 35 interviene in materia di imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sospendendone il versamento della prima rata 2013 per alcune categorie di immobili;

tale sospensione è stata disposta nelle more di una riforma complessiva della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare;

l'attuale disciplina penalizza alcune categorie di immobili che nel precedente regime impositivo godevano di un'esenzione totale o parziale del pagamento del tributo locale,

impegna il Governo

nel predisporre la citata riforma complessiva della disciplina dell'imposizione fiscale, a considerare l'opportunità e necessità di equiparare il trattamento fiscale stabilito per le abitazioni principali, ad esclusione di quelle appartenenti alle categorie A/1, A/8 e A/9, per le unità immobiliari presso cui dimorano abitualmente i soggetti passivi le cui abitazioni principali risultino ubicate nelle zone colpite dagli eventi sismici del 6 aprile 2009, del 15 dicembre 2009 e del 29-31 maggio 2012, purché distrutte od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero, in quanto inagibili totalmente o parzialmente.

9/1012-A/**19**. Sottanelli, Tinagli, Galgano, Molea, Antimo Cesaro, Zanetti, Sberna, Rossi, Nissoli, Caruso, Andrea Romano, Fauttilli, De Mita, Marazziti, Causin, Oliaro, Vecchio, Schirò Planeta.

La Camera,

premesso che:

il decreto-legge 21 maggio 2013 n. 35 interviene in materia di imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sospendendone il versamento della prima rata 2013 per alcune categorie di immobili;

tale sospensione è stata disposta nelle more di una riforma complessiva della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare;

l'attuale disciplina penalizza alcune categorie di immobili che nel precedente regime impositivo godevano di un'esenzione totale o parziale del pagamento del tributo locale,

impegna il Governo

nel predisporre la citata riforma complessiva della disciplina dell'imposizione fiscale, a considerare l'opportunità e necessità di equiparare il trattamento fiscale stabilito per le abitazioni principali, ad esclusione di quelle appartenenti alle categorie A/1, A/8 e A/9, per le unità immobiliari a destinazione abitativa, e non locate possedute da cittadini italiani, non residenti nel territorio dello Stato, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia.

9/1012-A/**20**. Caruso, Nissoli, Zanetti, Sberna, Sottanelli, Tinagli, Antimo Cesaro, Rossi, Galgano, Andrea Romano, Fauttilli, De Mita, Marazziti, Causin, Oliaro, Vecchio, Schirò Planeta.

La Camera,

premesso che:

il decreto-legge 21 maggio 2013 n. 35 interviene in materia di imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sospendendone il versamento della prima rata 2013 per alcune categorie di immobili;

tale sospensione è stata disposta nelle more di una riforma complessiva della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare;

l'attuale disciplina penalizza alcune categorie di immobili che nel precedente regime impositivo godevano di un'esenzione totale o parziale del pagamento del tributo locale e in particolare quelli appartenenti a personale del comparto Difesa, Sicurezza e Soccorso che per effetto della specificità della loro professione viene comandato a prestare servizio presso sedi diverse da quelle dalla loro residenza,

impegna il Governo

nel predisporre la citata riforma complessiva della disciplina dell'imposizione fiscale, a considerare l'opportunità e necessità di equiparare il trattamento fiscale stabilito per le abitazioni principali, ad esclusione di quelle appartenenti alle categorie A/1, A/8 e A/9, per le unità immobiliari possedute, e non locate, dal personale delle Forze armate e delle Forze di polizia, a titolo di proprietà o di altro diritto reale, acquistato ai sensi dell'articolo 66 della legge 21 novembre 2000, n. 342, in caso di trasferimento ad altra sede di servizio.

9/1012-A/**21**. Rossi, Zanetti, Sberna, Sottanelli, Tinagli, Caruso, Nissoli, Antimo Cesaro, Galgano, Marazziti, Andrea Romano, Fauttilli, De Mita, Causin, Oliaro, Vecchio, Schirò Planeta.

La Camera,

premesso che:

il decreto-legge 21 maggio 2013 n. 35 interviene in materia di imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sospendendone il versamento della prima rata 2013 per alcune categorie di immobili;

tale sospensione è stata disposta nelle more di una riforma complessiva della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare;

l'attuale disciplina penalizza alcune categorie di immobili che nel precedente regime impositivo godevano di un'esen-

zione totale o parziale del pagamento del tributo locale,

impegna il Governo

nel predisporre la citata riforma complessiva della disciplina dell'imposizione fiscale, a considerare l'opportunità e necessità di equiparare il trattamento fiscale stabilito per le abitazioni principali, ad esclusione di quelle appartenenti alle categorie A/1, A/8 e A/9, per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, destinate a studenti universitari fuori sede, ove l'unità abitativa e relative pertinenze siano adibite a dimora abituale, ancorché non sussista il requisito della residenza anagrafica.

9/1012-A/**22**. Tinagli, Antimo Cesaro, Zanetti, Sottanelli, Sberna, Rossi, Nissoli, Caruso, Galgano, Fauttilli, Andrea Romano, De Mita, Marazziti, Causin, Oliaro, Vecchio, Schirò Planeta.

La Camera,

premesso che:

il decreto-legge 21 maggio 2013 n. 35 interviene in materia di imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sospendendone il versamento della prima rata 2013 per alcune categorie di immobili;

tale sospensione è stata disposta nelle more di una riforma complessiva della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare;

l'attuale disciplina penalizza alcune categorie di immobili che nel precedente regime impositivo godevano di un'esenzione totale o parziale del pagamento del tributo locale,

impegna il Governo

nel predisporre la citata riforma complessiva della disciplina dell'imposizione fiscale, a considerare l'opportunità e necessità di equiparare il trattamento fiscale stabilito per le abitazioni principali, ad esclusione di quelle appartenenti alle categorie A/1, A/8 e A/9, per le unità immobiliari locate che abbiano le caratteristiche di alloggio sociale come definito, in applicazione dell'articolo 5 della legge 8 febbraio 2007, n. 9, dal decreto ministeriale 22 aprile 2008.

9/1012-A/**23**. Marazziti, Zanetti, Sberna, Sottanelli, Tinagli, Caruso, Nissoli, Antimo Cesaro, Rossi, Galgano, Caruso, Andrea Romano, Fauttilli, De Mita, Causin, Oliaro, Vecchio, Schirò Planeta.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 4 del decreto-legge in esame, dispone un rifinanziamento degli ammortizzatori sociali per fare fronte alle crescenti richieste di cassa integrazione in deroga derivanti dalla perdurante crisi dei settori produttivi;

nel 2012 sono stati circa 6 mila i dipendenti degli studi professionali che hanno fatto ricorso alla cassa integrazione in deroga per oltre 2 milioni di ore pagate (un aumento del 40 per cento rispetto all'anno precedente) e nel 2013, a causa della crisi saranno circa 10 mila dipendenti in cassa integrazione;

anche se i numeri sono abbastanza contenuti rispetto ad altri comparti produttivi, si tratta comunque di un *trend* preoccupante che, tenuto conto del calo esponenziale dei ricavi dei professionisti, potrebbe registrare un ulteriore aumento nel secondo semestre del 2013,

impegna il Governo

a garantire un'adeguata tutela al reddito anche per i lavoratori dipendenti degli studi professionali colpiti in modo consistente dalla crisi economica in atto.

9/1012-A/**24**. De Mita, Zanetti, Sberna, Sottanelli, Tinagli, Caruso, Nissoli, Antimo Cesaro, Rossi, Galgano, Marazziti, Andrea Romano, Fauttilli, Causin, Oliaro, Vecchio, Schirò Planeta.

La Camera,

premesso che:

con l'imposta municipale propria disposta dall'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, « cosiddetto decreto salva-Italia » sono state assoggettate all'IMU anche le unità adibite ad abitazione principale;

l'articolo 13, comma 3, lettera *b)*, riduce la base imponibile dell'imposta municipale propria del 50 per cento, per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili;

il decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, sospende il versamento della prima rata dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 esclusivamente per:

a) l'abitazione principale e relative pertinenze, esclusi i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;

b) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché gli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

c) i terreni agricoli e i fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni;

considerato che:

risulta irragionevole applicare l'IMU sugli immobili dichiarati inagibili o inabitabili a seguito delle calamità naturali di cui all'articolo 2, lettera *c)*, della legge 24 febbraio del 1992, n. 225, per i quali sia stato deliberato lo stato di emergenza di cui all'articolo 5, della legge 24 febbraio 1992, n. 225,

impegna il Governo

in sede di riforma fiscale, ad esentare gli immobili dichiarati inagibili o inabitabili ai sensi dell'articolo 13, comma 3, lettera *b)*, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in seguito al verificarsi delle calamità naturali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *c)*, della legge 24 febbraio del 1992, n. 225, per le quali sia stato deliberato lo stato di emergenza di cui all'articolo 5, della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

9/1012-A/**25**. Barbanti, Pisano, Pesco, Villarosa, Cancelleri, Ruocco, Chimienti, Antezza.

La Camera,

premesso che:

con l'imposta municipale propria disposta dall'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, « cosiddetto decreto salva-Italia » sono state assoggettate all'IMU anche le unità adibite ad abitazione principale;

nel citato articolo 13 del decreto-legge 201 del 2011, il concetto di abitazione principale è « l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente »;

il decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, sospende il versamento della prima rata dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 esclusivamente per:

a) l'abitazione principale e relative pertinenze, esclusi i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;

b) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché gli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

c) i terreni agricoli e i fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni;

considerato che:

è posta all'ordine del giorno della Commissione finanze la proposta di legge che riprende integralmente il contenuto del disegno di legge di delega fiscale approvato in prima lettura dalla Camera nella scorsa legislatura, e altre proposte abbinate;

il citato disegno di legge contiene la delega al Governo per la revisione del catasto dei fabbricati, necessaria per aggiornare il valore degli immobili e determinare una più equa valutazione dei medesimi al fine di combattere l'erosione fiscale sul patrimonio immobiliare;

la delega prevede la revisione della disciplina IMU, in materia di deduzioni, detrazioni e franchigie, tenendo conto anche della situazione patrimoniale e della composizione del nucleo familiare, utilizzando l'indicatore ISEE;

la suddetta delega fiscale è occasione per estendere le detrazioni per la prima casa a fattispecie, che non sono state contemplate dal legislatore nella fretta di anticipare l'applicazione dell'IMU sull'immobile adibito ad abitazione principale per fare « cassa » con la manovra del decreto-legge n. 201 del 2011;

ci si riferisce, ad esempio, alla situazione dei contribuenti che hanno una unica unità immobiliare, seppur il possessore non vi abbia dimora abituale o residenza anagrafica, per motivi anche di sede lavorativa, ovvero alla situazione degli anziani che si trasferiscono in case di riposo; in questi casi la disciplina in materia di ICI delegava ai Comuni la facoltà di assimilare dette abitazioni alla abitazione principale, laddove è auspicabile l'adozione a regime di una disciplina uniforme su tutto il territorio nazionale;

sarebbe ragionevole qualificare l'abitazione principale anche l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, seppur il possessore non vi abbia dimora abituale o residenza anagrafica;

inoltre si rileva che il dettato dell'articolo 47 della Costituzione stabilisce, al secondo comma, che « la Repubblica deve favorire l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione... » e l'articolo 53 richiama il principio che « tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva »,

impegna il Governo:

in sede di riforma fiscale, nell'ambito della revisione dell'applicazione IMU e della revisione del catasto, a consentire la riclassificazione degli immobili secondo le categorie catastali, affinché si attribuisca ai medesimi una rendita aggiornata per far emergere sia una maggiore base imponibile, sia per consentire l'appartenenza effettiva alle categorie catastali, in particolare quelle A/1, A/8 e A/9;

a ridefinire il concetto di « abitazione principale » che consenta di includere nelle detrazioni o esenzioni fattispecie come quelle indicate in premessa;

a consentire l'applicazione del dettato costituzionale richiamato prevedendo che l'imposizione IMU sia correlata alla effettiva capacità contributiva del cittadino, dunque esentare totalmente l'abitazione

principale per garantire a tutti il diritto al risparmio per l'acquisto della prima casa, se non appartenente a categorie di lusso e prevedere una detrazione parziale per le sole abitazioni principali, nei casi di capacità reddituale e patrimoniale medio-alte, operando un collegamento fra imposizione IMU e patrimonio del contribuente.

9/1012-A/**26**. Villarosa, Pesco, Barbanti, Cancelleri, Chimienti, Pisano, Ruocco.

La Camera,

premesso che:

con l'imposta municipale propria disposta dall'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, « cosiddetto decreto salva-Italia » sono state assoggettate all'IMU anche le unità adibite ad abitazione principale;

nel citato articolo 13 del decreto-legge 201 del 2011, il concetto di abitazione principale è « l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente »;

il decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, sospende il versamento della prima rata dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 esclusivamente per:

a) l'abitazione principale e relative pertinenze, esclusi i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;

b) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché gli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

c) i terreni agricoli e i fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni;

considerato che:

è posta all'ordine del giorno della Commissione finanze la proposta di legge che riprende integralmente il contenuto del disegno di legge di delega fiscale approvato in prima lettura dalla Camera nella scorsa legislatura, e altre proposte abbinate;

il citato disegno di legge contiene la delega al Governo per la revisione del catasto dei fabbricati, necessaria per aggiornare il valore degli immobili e determinare una più equa valutazione dei medesimi al fine di combattere l'erosione fiscale sul patrimonio immobiliare;

la delega prevede la revisione della disciplina IMU, in materia di deduzioni, detrazioni e franchigie, tenendo conto anche della situazione patrimoniale e della composizione del nucleo familiare, utilizzando l'indicatore ISEE;

la suddetta delega fiscale è occasione per estendere le detrazioni per la prima casa a fattispecie, che non sono state contemplate dal legislatore nella fretta di anticipare l'applicazione dell'IMU sull'immobile adibito ad abitazione principale per fare « cassa » con la manovra del decreto-legge n. 201 del 2011;

ci si riferisce, ad esempio, alla situazione dei contribuenti che hanno una unica unità immobiliare, seppur il possessore non vi abbia dimora abituale o residenza anagrafica, per motivi anche di sede lavorativa, ovvero alla situazione degli anziani che si trasferiscono in case di riposo; in questi casi la disciplina in materia di ICI delegava ai Comuni la facoltà di assimilare dette abitazioni alla abitazione

principale, laddove è auspicabile l'adozione a regime di una disciplina uniforme su tutto il territorio nazionale;

sarebbe ragionevole qualificare l'abitazione principale anche l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, seppur il possessore non vi abbia dimora abituale o residenza anagrafica;

inoltre si rileva che il dettato dell'articolo 47 della Costituzione stabilisce, al secondo comma, che « la Repubblica deve favorire l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione... » e l'articolo 53 richiama il principio che « tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva »,

impegna il Governo:

in sede di riforma fiscale, nell'ambito della revisione dell'applicazione IMU e della revisione del catasto a valutare l'opportunità di consentire la riclassificazione degli immobili secondo le categorie catastali, affinché si attribuisca ai medesimi una rendita aggiornata per far emergere sia una maggiore base imponibile, sia per consentire l'appartenenza effettiva alle categorie catastali, in particolare quelle A/1, A/8 e A/9;

a ridefinire il concetto di « abitazione principale » che consenta di includere nelle detrazioni o esenzioni fattispecie come quelle indicate in premessa;

a consentire l'applicazione del dettato costituzionale richiamato prevedendo che l'imposizione IMU sia correlata alla effettiva capacità contributiva del cittadino.

9/1012-A/**26**. *(Testo modificato nel corso della seduta)*. Villarosa, Pesco, Barbanti, Cancelleri, Chimienti, Pisano, Ruocco.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 4, comma 4, del decreto in conversione stabilisce la proroga al 31 dicembre 2013 dei contratti precari della pubblica amministrazione;

nel settore scolastico vi è una situazione di precariato strutturale che occorre risolvere per ridare dignità e efficienza alla scuola pubblica, agli studenti e ai lavoratori di questo comparto fondamentale per il futuro e l'economia del Paese;

i numeri della precarietà, dalle ultime rilevazioni del MIUR, ammontano a più di trecentomila unità con una età media che supera i quarant'anni;

la precarietà nella scuola, caso unico per la pubblica amministrazione, assume nomi diversi tra i quali è facile perdersi tra graduatorie ad esaurimento, graduatorie da concorso, graduatorie di terza fascia, doppio canale, doppio punteggio, master e perfezionamenti, SISS, TFA e concorsone. Senza considerare, poi, che l'amministrazione scolastica opera in deroga alla legge n. 368 del 2001 che prevede l'assunzione a tempo indeterminato del personale utilizzato per trentasei mesi consecutivi sul posto di lavoro;

nello specifico, dai dati del MIUR si evince che ogni anno vengono fatte circa centomila nomine a tempo determinato di docenti. Trattandosi di un numero costante, non si comprende perché lo Stato non stabilizzi queste unità in luogo di reiterate assunzioni *pro tempore*;

ogni anno vengono stilati gli organici di diritto (ovvero le classi e i posti in organico da utilizzare) e l'organico di fatto (la reale fotografia delle classi e dei posti da utilizzare);

guardando all'organico della scuola nel periodo dal 2008 al 2013, a seguito dei tagli, si è prodotta una riduzione di 81.614 docenti e 43.878 unità di personale ATA, nonostante l'incremento delle iscrizioni degli studenti ed è stata mortificata conseguentemente l'offerta formativa;

comparando il numero dei docenti precari degli ultimi dieci anni fa, si evince che è rimasto invariato, come invariato è rimasto il rapporto tra docenti di ruolo e precari (circa il 14 per cento). Ciò fa capire che il problema è di natura strutturale;

un recente studio della FLC-CGIL ha evidenziato che assumendo tutto il personale necessario, senza quindi ricorrere alle nomine annuali, porterebbe allo Stato un risparmio di circa il tre per cento;

la scuola pubblica è « organo costituzionale », scriveva Piero Calamandrei, luogo dove principi fondativi e formazione civile si incontrano. La scuola è un diritto fondamentale che non può essere subordinato alla logica economica, unica norma di riferimento del tempo che viviamo, perché laddove accada i vincoli economici sarebbero illegittimi, come recentemente affermato dalla Corte dei conti della Campania,

impegna il Governo

a stabilizzare il personale precariato della scuola, ripartendo da quanto previsto nel 2008 dal Governo Prodi, che aveva trasformato le graduatorie permanenti in graduatorie ad esaurimento ed aveva programmato un piano di assunzioni di 150.000 docenti precari in tre anni.

9/1012-A/**27**. Fratoianni, Costantino, Giancarlo Giordano.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 4, comma 4, del decreto in conversione stabilisce la proroga al 31 dicembre 2013 dei contratti precari della pubblica amministrazione;

nel settore scolastico vi è una situazione di precariato strutturale che occorre risolvere per ridare dignità e efficienza alla scuola pubblica, agli studenti e ai lavoratori di questo comparto fondamentale per il futuro e l'economia del Paese;

i numeri della precarietà, dalle ultime rilevazioni del MIUR, ammontano a più di trecentomila unità con una età media che supera i quarant'anni;

la precarietà nella scuola, caso unico per la pubblica amministrazione, assume nomi diversi tra i quali è facile perdersi tra graduatorie ad esaurimento, graduatorie da concorso, graduatorie di terza fascia, doppio canale, doppio punteggio, master e perfezionamenti, SISS, TFA e concorsone. Senza considerare, poi, che l'amministrazione scolastica opera in deroga alla legge n. 368 del 2001 che prevede l'assunzione a tempo indeterminato del personale utilizzato per trentasei mesi consecutivi sul posto di lavoro;

nello specifico, dai dati del MIUR si evince che ogni anno vengono fatte circa centomila nomine a tempo determinato di docenti. Trattandosi di un numero costante, non si comprende perché lo Stato non stabilizzi queste unità in luogo di reiterate assunzioni *pro tempore*;

ogni anno vengono stilati gli organici di diritto (ovvero le classi e i posti in organico da utilizzare) e l'organico di fatto (la reale fotografia delle classi e dei posti da utilizzare);

guardando all'organico della scuola nel periodo dal 2008 al 2013, a seguito dei tagli, si è prodotta una riduzione di 81.614 docenti e 43.878 unità di personale ATA, nonostante l'incremento delle iscrizioni degli studenti ed è stata mortificata conseguentemente l'offerta formativa;

comparando il numero dei docenti precari degli ultimi dieci anni fa, si evince che è rimasto invariato, come invariato è rimasto il rapporto tra docenti di ruolo e precari (circa il 14 per cento). Ciò fa capire che il problema è di natura strutturale;

un recente studio della FLC-CGIL ha evidenziato che assumendo tutto il

personale necessario, senza quindi ricorrere alle nomine annuali, porterebbe allo Stato un risparmio di circa il tre per cento;

la scuola pubblica è « organo costituzionale », scriveva Piero Calamandrei, luogo dove principi fondativi e formazione civile si incontrano. La scuola è un diritto fondamentale che non può essere subordinato alla logica economica, unica norma di riferimento del tempo che viviamo, perché laddove accada i vincoli economici sarebbero illegittimi, come recentemente affermato dalla Corte dei conti della Campania,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di stabilizzare il personale precariato della scuola, ripartendo da quanto previsto nel 2008 dal Governo Prodi, che aveva trasformato le graduatorie permanenti in graduatorie ad esaurimento ed aveva programmato un piano di assunzioni di 150.000 docenti precari in tre anni.

9/1012-A/**27**. *(Testo modificato nel corso della seduta).* Fratoianni, Costantino, Giancarlo Giordano.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 4, comma 3 del decreto destina i residui delle somme impegnate per il finanziamento dei contratti di solidarietà (CDS) delle imprese che non rientrano nel campo di applicazione degli ammortizzatori sociali in deroga e non ancora pagate, ai medesimi CDS per l'importo di 57.635.541 euro;

i CDS rappresentano un valido strumento volto alla salvaguardia dei livelli occupazionali nei casi di crisi dell'impresa, attraverso la generalizzata riduzione dell'orario di lavoro aziendale e della retribuzione;

nell'attuale grave e vasta situazione di crisi occupazione i CDS possono arginare l'uscita del tutto dal mondo del lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori o che vengano lasciati a casa con la cassa integrazione a zero ore;

l'inattività, anche laddove coperta da un ammortizzatore sociale, comporta un forte disagio per chi è costretto a subirla, perché viene a trovarsi una situazione di esclusione e solitudine;

a differenza che con la cassa integrazione guadagni, anche in deroga, le persone con i contratti di solidarietà, invece, mantengono un rapporto con il lavoro. Lavorare anche solo una settimana al mese, mantenere un rapporto con i propri colleghi e colleghe e con il proprio « saper fare », avere oltre al contributo Cig che potrebbe spettare, anche un guadagno, perché effettivamente si lavora, ha indiscutibili vantaggi rispetto allo starsene in casa ad attendere angosciati senza sapere quale sarà il proprio futuro;

un approccio positivo alla crisi, mediante un ricorso più incisivo ai contratti di solidarietà, comporta un rovesciamento di ragionamento e di prospettiva rispetto alla cassa integrazione in deroga, che verrebbe rifinanziata per tutte quelle aziende che non hanno alternative o non hanno più una proprietà;

per riuscire a determinare che i datori di lavoro facciano un maggior ricorso ai CDS occorre renderli più convenienti e flessibili per le imprese e più utili per i lavoratori;

già in passato il legislatore è intervenuto più volte nel tentativo di rilanciare le sorti dei CDS, al fine di porre rimedio al loro scarso successo: dapprima (articolo 13, legge n. 223 del 1991) eliminando il limite massimo, previsto dalla legge n. 427 del 1980, all'ammontare dell'intervento di integrazione salariale; quindi, con la legge n. 236 del 1993, ridisegnandone interamente la disciplina; infine, riconoscendo la facoltà di stipulare siffatti contratti anche ad imprese cui tale possibilità era stata originariamente preclusa;

in tale ottica di rilancio, anche il decreto-legge n. 78 del 2009, convertito nella legge n. 102 del 2009, ha incrementato, in via sperimentale per gli anni 2009 e 2010, poi riconfermata di anno in anno fino al 2013, dal 60 all'80 per cento l'ammontare dell'integrazione spettante ai lavoratori coinvolti da contratti di solidarietà difensivi,

impegna il Governo

a intervenire con misure legislative a modificare la disciplina dei contratti di solidarietà in modo che risultino più convenienti per le imprese e i lavoratori, ad esempio rendendo stabile la misura dell'integrazione salariale all'80 per cento; escludendo chiaramente i periodi di CDS dal computo dei 36 mesi nel quinquennio di riferimento della CIGS; estendendo la loro applicabilità agli apprendisti e ai neo assunti a tempo indeterminato.

9/1012-A/**28**. Airaudo, Di Salvo, Placido.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame contiene, all'articolo 4, misure dirette ad assicurare la continuità nell'erogazione di servizi pubblici essenziali consentendo, a talune condizioni, alle amministrazioni pubbliche di prorogare i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato che superano il limite temporale prescritto dalla normativa vigente;

l'articolo 4, al comma 4, modifica l'articolo 1, comma 400, della legge n. 228 del 2012, al fine di autorizzare le pubbliche amministrazioni, fermi restando i vincoli finanziari previsti dalla normativa vigente e fatti salvi gli accordi decentrati eventualmente già sottoscritti, a prorogare i contratti di lavoro a tempo determinato nella pubblica amministrazione, in essere al 30 novembre 2012, che superino il limite di 36 mesi comprensivi di proroghe e rinnovi (o il diverso termine previsto dai contratti collettivi nazionali di comparto), fino al 31 dicembre 2013 (il termine previgente era il 31 luglio 2013) previo accordo decentrato con le organizzazioni sindacali;

il fenomeno dei lavoratori precari della pubblica amministrazione (intendendo per tali i lavoratori con contratto a tempo determinato e con altre forme contrattuali flessibili) si è accumulato nel tempo ed è in parte collegato al blocco del *turnover*, di cui ha spesso costituito una forma di elusione;

secondo gli ultimi dati disponibili (Conto annuale 2012 della RGS), i precari della pubblica amministrazione sono poco più di 200.000 (di cui poco più di 130.000 precari della scuola);

le politiche sviluppate nel corso della scorsa legislatura sono state indirizzate al contenimento, ma non al superamento del fenomeno. In tale prospettiva, i provvedimenti di riferimento sono stati, nella fase iniziale della scorsa legislatura, l'articolo 49 del decreto-legge n. 112 del 2008 e l'articolo 17 del decreto-legge n. 78 del 2009 (modificativi dell'articolo 36 del decreto legislativo n. 165 del 2001, che ha introdotto il lavoro flessibile nella pubblica amministrazione). Il nuovo impianto normativo, nel ribadire il principio che le assunzioni avvengono esclusivamente con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato (seguendo le apposite procedure di reclutamento previste dall'articolo 35 del decreto legislativo n. 165 del 2001), prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di avvalersi, in caso di esigenze temporanee ed eccezionali, dei contratti flessibili previsti dal diritto civile;

nella fase terminale della scorsa legislatura si è posto con forza il problema dei numerosi contratti a tempo determinato prossimi alla scadenza. Un quadro del fenomeno è stato tracciato dall'ex Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione Patroni Griffi nell'audizione del 5 dicembre 2012 in XI Commissione (Lavoro) della Camera. Le soluzioni prospettate hanno trovato una prima traduzione normativa con l'articolo 1, commi

400-401, della legge n. 228 del 2012 (legge di stabilità 2013), che (in vista della stipulazione di un Accordo quadro volto a definire deroghe alla disciplina generale sui contratti a termine, di cui al decreto legislativo n. 368 del 2001) ha autorizzato le pubbliche amministrazioni, fermi restando i vincoli finanziari previsti dalla normativa vigente e fatti salvi gli accordi decentrati eventualmente già sottoscritti, a prorogare i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato in essere al 30 novembre 2012, che superino il limite di 36 mesi comprensivi di proroghe e rinnovi (o il diverso termine previsto dai contratti collettivi nazionali di comparto), fino al 31 luglio 2013, previo accordo decentrato con le organizzazioni sindacali. Al fine di garantire un percorso di stabilizzazione, la norma ha altresì stabilizzato la previsione normativa (per l'innanzi limitata al biennio 2011-2012, ai sensi dell'articolo 17, commi 11-13, del decreto-legge n. 78 del 2009) in base alla quale le pubbliche amministrazioni possono prevedere, nei bandi concorsuali per le assunzioni a tempo indeterminato, una riserva di posti (nel limite del 40 per cento) a favore di titolari di rapporti di lavoro a termine con la pubblica amministrazione che abbiano maturato almeno tre anni di servizio;

considerato che:

durante l'esame del provvedimento in sede referente, per quanto concerne i precari della pubblica amministrazione, il gruppo parlamentare di Sinistra Ecologia e Libertà ha proposto che la proroga dei contratti dei precari della pubblica amministrazione anziché fino al 31 dicembre 2013 sia prolungata e che tale proroga non si applichi solo ai contratti a tempo determinato, ma anche a quelli interinali (che sono circa 25 mila) e i co.co.co. (che sono circa 42.500). In considerazione della specificità del comparto scuola, nel quale l'anno scolastico inizia il primo settembre di ogni anno e si concluda al 31 agosto, e per assicurare la continuità didattica, il SEL ha proposto di stabilire che in ambito scolastico la proroga dei contratti a tempo determinato possa avvenire fino al 31 agosto 2014. È stato anche chiesto di avviare concretamente la stabilizzazione dei lavoratori precari della pubblica amministrazione sulla base di iniziative certe ed uniformi,

impegna il Governo

a porre in essere ogni atto di competenza volto a consentire il progressivo riassorbimento del fenomeno dei lavoratori precari della pubblica amministrazione e quindi la stabilizzazione degli stessi, anche attraverso il rifinanziamento, almeno per gli anni 2013, 2014 e 2015 di fondi appositamente istituiti a tal fine durante le precedenti legislature, quali il « Fondo per la stabilizzazione dei rapporti di lavoro pubblici », istituito con Legge finanziaria per il 2007 dal Governo Prodi.

9/1012-A/**29**. Placido, Airaudo, Di Salvo.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame contiene, all'articolo 4, misure dirette a tutelare il reddito dei lavoratori attraverso il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga;

in particolare, l'articolo 4, al comma 1, in primo luogo, mantiene ferme le risorse già destinate al finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga dall'articolo 2, comma 65, della legge n. 92 del 2012 (cosiddetta legge Fornero) e dall'articolo 1, comma 253, della legge n. 228 del 2012;

sotto tale profilo si evidenzia, che l'articolo 2, comma 65, della legge n. 92 del 2012 ha disposto uno stanziamento volto a incrementare il Fondo sociale per l'occupazione e formazione di 1 miliardo di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014, 700 milioni di euro per il 2015 e 400 milioni di euro per il 2016, mentre l'articolo 1, comma 253, della legge n. 228 del 2012, nel prevedere la possibilità di finanziare gli ammortizzatori sociali in deroga

nelle regioni, attraverso la riprogrammazione dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali 2007/2013 oggetto del Piano di azione e coesione, ha incrementato il Fondo sociale per l'occupazione e formazione, per il 2013, della parte di risorse relative al finanziamento, nelle medesime regioni da cui i fondi provengono, degli ammortizzatori sociali in deroga;

inoltre, rilevata l'eccezionalità della situazione di emergenza occupazionale, che richiede il reperimento di risorse al fine di consentire un primo immediato rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga, la disposizione prevede lo stanziamento di nuove risorse, che si aggiungono a quelle già previste;

a tal fine la lettera *a)* del comma 1 dell'articolo 4 incrementa di 250 milioni di euro il Fondo sociale per l'occupazione e formazione, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'ultimo periodo dell'articolo 1, comma 68, della legge 24 dicembre 2007 n. 247, relativa al Fondo per lo sgravio contributivo dei contratti di produttività;

la lettera *b)* del comma 1 dell'articolo 4, è volta ad accelerare il procedimento amministrativo di rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga già previsto dall'articolo 1, comma 255, della legge n. 228 del 2012, prevedendo che le risorse derivanti dall'aumento contributivo di cui all'articolo 25 della legge n. 845 del 1978, per l'anno 2013 siano versate all'INPS per un importo di 246 milioni di euro, ai fini della successiva rassegnazione al Fondo sociale per l'occupazione e formazione (di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a),* del decreto-legge n. 185 del 2008). Le risorse in questione finanziano i Fondi Paritetici Interprofessionali nazionali per la formazione continua, organismi di natura associativa promossi dalle Parti Sociali attraverso specifici Accordi Interconfederali stipulati con le organizzazioni sindacali;

la lettera *c)* del comma 1 dell'articolo 4, dispone un ulteriore incremento delle risorse del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione pari a 219 milioni di euro per l'anno 2013 attraverso: 1) l'utilizzo delle somme derivanti da sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato e destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori ai sensi dell'articolo 148, comma 1, della legge n. 388 del 2000 (Legge finanziaria 2001) – versate all'entrata entro il 15 maggio 2013 e non ancora riassegnate alla data del 22 maggio 2013 (data di entrata in vigore del decreto-legge). Tali somme sono pari, secondo quanto risulta dalla relazione tecnica, a circa 9,1 milioni di euro; 2) il versamento all'entrata di 100 milioni di euro per il 2013 delle disponibilità di cui all'articolo 5 della legge n. 7 del 2009 di ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione tra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista, fatto a Bengasi il 30 agosto 2008; 3) la riduzione, per 100 milioni di euro per il 2013 delle risorse relative al Fondo per lo sviluppo e la coesione, di cui all'articolo 61 della legge n. 289 del 2002, e successive modificazioni;

considerato che:

le risorse previste dal provvedimento in questione, come emerso durante lo svolgimento delle audizioni presso le Commissioni riunite VI (Finanze) a XI (Lavoro) in sede referente, sono lontanissime da poter rappresentare una risposta significativa a quanto necessario anche e solo per il 2013 al fine di rifinanziare la cassa integrazione in deroga;

durante l'esame del provvedimento in sede referente, per quanto concerne gli ammortizzatori sociali in deroga, il gruppo parlamentare di Sinistra Ecologia Libertà ha proposto di dedicarvi maggiori risorse, essendo quelle assegnate dal decreto del tutto insufficienti, chiedendo altresì di modificare le coperture finanziarie previste dal provvedimento che penalizzano il lavoro, la formazione e le risorse previste da Fondi strutturali europei destinate alle regioni dell'Obiettivo Convergenza, nonché

di circoscrivere l'arbitrio del Governo che nel decreto ministeriale da adottare potrebbe introdurre in futuro criteri restrittivi di concessione degli ammortizzatori in deroga, rispetto a quanto oggi previsto;

a tal fine, il gruppo parlamentare di Sinistra Ecologia e Libertà ha chiesto di incrementare le risorse attualmente previste dal provvedimento per gli ammortizzatori sociali in deroga e più in generale per il comparto lavoro, attingendo eventualmente anche da altre fonti di finanziamento, quali:

1) la tassazione progressiva sui grandi patrimoni immobiliari oltre gli 800.000 euro;

2) l'aumento delle aliquote del prelievo erariale unico sugli apparecchi da intrattenimento;

3) l'aumento dei canoni di concessione radio TV;

4) l'incremento del 15 per cento dell'aliquota dei capitali scudati;

5) l'aumento della ritenuta sui redditi delle rendite finanziarie fino al 23 per cento;

6) il definanziamento dei costi del programma F35;

7) l'adozione di nuove disposizioni per l'emersione di materia imponibile e contributiva con riferimento agli immigrati privi di permesso di soggiorno;

8) l'incremento della riduzione già prevista dal decreto per quanto attiene alle risorse destinate all'attuazione del citato Trattato Italia-Libia;

9) l'eventuale soppressione di 4 sole misure di agevolazione fiscale considerate da noi eccessive e non idonee ad incidere negativamente dal punto di vista redistributivo sul prelievo dei soggetti interessati, che avrebbero comportato un gettito superiore addirittura a 10 miliardi di euro secondo il rapporto Vieri Ceriani depositato in Commissione VI (Finanze) nel 2011;

con riferimento a quest'ultimo tipo di copertura, l'obiettivo dei gruppo parlamentare di Sinistra Ecologia Libertà è stato, non solo quello di aumentare le risorse già previste per la CIG dal provvedimento, ma quello di stimolare il Governo ad avviare sin da subito una seria ricognizione e revisione delle spese fiscali attuali, considerato pure che l'ammontare complessivo degli effetti dei 263 regimi agevolativi indicato nell'allegato A del bilancio di previsione del 2013 è pari a 156.231 milioni per il 2013, a 156.168 milioni per il 2014 e a 155.423 milioni per il 2015;

si consideri, inoltre, che un primo intervento volto a ridurre la misura delle agevolazioni era contenuto nel decreto-legge n. 98 del 2011, ove si disponeva la riduzione del 5 per cento nel 2013 e del 20 per cento dal 2014 dei regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale riportati nell'allegato C-*bis* del decreto-legge stesso. Tuttavia con il decreto-legge n. 201 del 2011 queste riduzioni sono state sterilizzate;

in buona sostanza al posto delle riduzioni percentuali delle agevolazioni, è stato disposto l'incremento del 2 per cento delle aliquote IVA del 10 e del 21 per cento;

sono, poi, intervenute delle modifiche legislative successive, ma sta di fatto che la Legge di stabilità 2013 prevede attualmente la rideterminazione dell'aliquota IVA dal 21 per cento al 22 per cento a partire dal 1° luglio 2013;

inoltre, secondo quanto dichiarato recentemente dal Ministro dello sviluppo economico Riccardo Zanonato, l'aumento dell'IVA sarà inevitabile perché manca la copertura finanziaria, quando invece, secondo quanto recentemente pubblicato dalla Corte dei conti nell'ambito del suo Rapporto 2013 sul coordinamento della finanza pubblica l'operazione in questione si può fare, ma nell'ambito di una più complessa riforma del sistema fiscale, ferma restando una definizione, chiara e trasparente, degli obiettivi che ispirereb-

bero l'eventuale riforma, che i firmatari del presente atto di indirizzo si augurano riguardi non solo quella dell'IMU,

impegna il Governo:

a porre in essere ogni atto di competenza volto ad incrementare di almeno un miliardo di euro le risorse già previste dal provvedimento in esame per rifinanziare la cassa integrazione in deroga, anche eventualmente attingendo ad alcuni degli strumenti di copertura finanziaria proposti dal gruppo parlamentare di Sinistra Ecologia Libertà di cui ai considerata precedenti;

a dare seguito, già con il prossimo intervento di carattere finanziario, all'impegno già assunto dal Governo nell'ambito della relazione illustrativa del provvedimento a reintegrare tempestivamente le risorse sottratte per lo sgravio contributivo dei contratti di produttività in modo da assicurarne le previste finalità, e più in generale ad astenersi in futuro dall'utilizzo di fondi, a copertura di altri provvedimenti di qualsiasi natura e materia, che penalizzino il lavoro, la formazione e le risorse previste da Fondi strutturali europei destinate alle regioni dell'Obiettivo Convergenza.

9/1012-A/**30**. Di Salvo, Airaudo, Placido, Ragosta, Paglia, Lavagno.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 1 del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54 al nostro esame è volto alla sospensione per l'anno 2013 del versamento della prima rata dell'IMU. Il comma 1 dell'articolo 1, individua le categorie di immobili alle quali si applica la sospensione tra i quali, alla lettera *c),* i terreni agricoli e i fabbricati rurali;

la questione dell'assoggettamento a IMU dei fabbricati rurali rappresenta attualmente una delle problematiche maggiormente sentite nel mondo agricolo. Nel corso degli anni la normativa in materia si è stratificata, creando una situazione di grande incertezza, che ha aperto la strada a molteplici interpretazioni;

l'articolo 13, comma 14-*ter* del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011. n. 214, ha stabilito che i fabbricati rurali iscritti nel catasto dei terreni devono essere dichiarati al catasto edilizio urbano entro il 30 novembre 2012;

l'iscrizione dei fabbricati rurali al catasto edilizio urbano è partita purtroppo in ritardo, anche a causa delle necessarie circolari che sono state emesse soltanto pochi mesi prima della scadenza. I geometri sono stati ovunque invasi da migliaia di pratiche, molte delle quali non sono state portate a termine entro la data fissata dalla legge creando disagi e onerose sanzioni ai cittadini;

fino alle ultime battute della scorsa legislatura la stessa Agenzia del territorio, ha manifestato la necessità di approvare la stessa proposta emendativa di proroga della scadenza del 30 novembre 2012 per le palesi difficoltà incontrate dalla stessa Agenzia a gestire le iscrizioni,

impegna il Governo

ad intervenire, con uno dei prossimi provvedimenti che saranno sottoposti all'esame del Parlamento, prorogando, almeno di un anno, il termine del 30 novembre 2012 delle iscrizioni al catasto edilizio urbano di cui al comma 14-*ter*, dell'articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011.

9/1012-A/**31**. Alfreider, Schullian, Gebhard, Plangger, Antezza.

La Camera,

premesso che:

il decreto-legge 21 maggio 2012, n. 54, all'esame della Camera in prima lettura per la conversione in legge, all'articolo 1 prevede la sospensione della prima rata dell'imposta municipale propria per il

2013 per alcune categorie di immobili, tra i quali anche i terreni agricoli e i fabbricati rurali;

al medesimo articolo 1 il Governo si è impegnato ad una complessiva riforma della disciplina fiscale sul patrimonio immobiliare, da fare entro agosto 2013;

i fabbricati rurali negli ultimi anni sono stati oggetto di diverse disposizioni di legge che si sono succedute, sovrapposte e, in alcuni casi, anche contraddette e necessitano di un chiarimento normativo, soprattutto con riguardo alla valenza retroattiva del carattere di ruralità dei fabbricati ai fini ICI;

tale chiarimento si rende necessario in quanto si stanno registrando orientamenti contrastanti delle commissioni tributarie provinciali in relazione agli avvisi di accertamento che i comuni stanno inviando ai cittadini per il pagamento dell'ICI per le annualità pregresse;

il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (cosiddetto Salva Italia), all'articolo 13 ha riscritto la normativa per i fabbricati rurali, prorogando il termine per la presentazione della domanda per il riconoscimento dei requisiti di ruralità degli immobili secondo una specifica procedura che era stata già individuata dall'articolo 7, commi 2-*bis* e 2-*ter*, del decreto-legge n. 70 del 2011, che contestualmente abrogato con il decreto Salva-Italia, il quale ha rinviato tutti gli aspetti procedurali per il riconoscimento del requisito della ruralità ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze;

la formulazione dell'articolo 13, comma 14-*bis*, del decreto-legge n. 201 del 2011, ha determinato varie interpretazioni giurisprudenziali da parte delle commissioni tributarie riguardo alla valenza retroattiva o meno del carette rurale degli immobili, ai fini ICI: una interpretazione non riconosce il carattere retroattivo alla norma perché ritenuta di rango secondario rispetto alla norma primaria di cui all'articolo 13, comma 14-*bis*, che non fa menzione della valenza retroattiva, in quanto tale aspetto è ora contenuto nel decreto ministeriale del 26 luglio 2012 recante « individuazione delle modalità di inserimento negli atti catastali della sussistenza del requisito della ruralità », attuativo del decreto-legge « Salva-Italia », nel quale è stato previsto che l'autocertificazione deve contenere la dichiarazione che l'immobile possiede i requisiti di ruralità a decorrere dal quinto anno antecedente a quello della presentazione della domanda;

tale valenza retroattiva, nella stessa formulazione contenuta attualmente nel decreto ministeriale del 26 luglio 2012, era invece contenuta nella norma abrogata con il decreto-legge Salva-Italia di cui all'articolo 7, commi 2-*bis* e 2-*ter* del decreto-legge n. 70 del 2011;

della questione è stato interessato anche il Ministero dell'economia e delle finanze con un'interrogazione a risposta immediata in Commissione finanze, il quale ha specificato che per il Dipartimento delle finanze la tesi sostenuta da una parte della giurisprudenza non sarebbe condivisibile perché la disposizione recata dal decreto ministeriale è fondata sulla norma di rango primario, ma per l'Agenzia delle entrate invece una disposizione normativa di natura interpretativa, finalizzata a chiarire la decorrenza degli effetti dell'inserimento dell'annotazione negli atti catastali, avrebbe indubbi vantaggi in termini di certezza delle posizioni giuridiche e di deflazione dell'eventuale contenzioso,

impegna il Governo

a chiarire con una norma interpretativa, nell'ambito della complessiva riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, la decorrenza degli effetti dell'inserimento dell'annotazione negli atti catastali almeno a decorrere dal quinto anno antecedente a quello della presentazione della domanda di accatastamento, come è stato dichiarato dai proprietari nell'autocertificazione allegata alla

domanda per il riconoscimento dei requisiti di ruralità degli immobili.

9/1012-A/**32**. Schullian, Alfreider, Gebhard, Plangger.

La Camera,

premesso che:

il decreto-legge 21 maggio 2012, n. 54, all'esame della Camera in prima lettura per la conversione in legge, all'articolo 1 prevede la sospensione della prima rata dell'imposta municipale propria per il 2013 per alcune categorie di immobili, tra i quali anche i terreni agricoli e i fabbricati rurali;

al medesimo articolo 1 il Governo si è impegnato ad una complessiva riforma della disciplina fiscale sul patrimonio immobiliare, da fare entro agosto 2013;

i fabbricati rurali negli ultimi anni sono stati oggetto di diverse disposizioni di legge che si sono succedute, sovrapposte e, in alcuni casi, anche contraddette e necessitano di un chiarimento normativo, soprattutto con riguardo alla valenza retroattiva del carattere di ruralità dei fabbricati ai fini ICI;

tale chiarimento si rende necessario in quanto si stanno registrando orientamenti contrastanti delle commissioni tributarie provinciali in relazione agli avvisi di accertamento che i comuni stanno inviando ai cittadini per il pagamento dell'ICI per le annualità pregresse;

il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (cosiddetto Salva Italia), all'articolo 13 ha riscritto la normativa per i fabbricati rurali, prorogando il termine per la presentazione della domanda per il riconoscimento dei requisiti di ruralità degli immobili secondo una specifica procedura che era stata già individuata dall'articolo 7, commi 2-*bis* e 2-*ter*, del decreto-legge n. 70 del 2011, che contestualmente abrogato con il decreto Salva-Italia, il quale ha rinviato tutti gli aspetti procedurali per il riconoscimento del requisito della ruralità ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze;

la formulazione dell'articolo 13, comma 14-*bis*, del decreto-legge n. 201 del 2011, ha determinato varie interpretazioni giurisprudenziali da parte delle commissioni tributarie riguardo alla valenza retroattiva o meno del carette rurale degli immobili, ai fini ICI: una interpretazione non riconosce il carattere retroattivo alla norma perché ritenuta di rango secondario rispetto alla norma primaria di cui all'articolo 13, comma 14-*bis*, che non fa menzione della valenza retroattiva, in quanto tale aspetto è ora contenuto nel decreto ministeriale del 26 luglio 2012 recante « individuazione delle modalità di inserimento negli atti catastali della sussistenza del requisito della ruralità », attuativo del decreto-legge « Salva-Italia », nel quale è stato previsto che l'autocertificazione deve contenere la dichiarazione che l'immobile possiede i requisiti di ruralità a decorrere dal quinto anno antecedente a quello della presentazione della domanda;

tale valenza retroattiva, nella stessa formulazione contenuta attualmente nel decreto ministeriale del 26 luglio 2012, era invece contenuta nella norma abrogata con il decreto-legge Salva-Italia di cui all'articolo 7, commi 2-*bis* e 2-*ter* del decreto-legge n. 70 del 2011;

della questione è stato interessato anche il Ministero dell'economia e delle finanze con un'interrogazione a risposta immediata in Commissione finanze, il quale ha specificato che per il Dipartimento delle finanze la tesi sostenuta da una parte della giurisprudenza non sarebbe condivisibile perché la disposizione recata dal decreto ministeriale è fondata sulla norma di rango primario, ma per l'Agenzia delle entrate invece una disposizione normativa di natura interpretativa, finalizzata a chiarire la decorrenza degli effetti dell'inserimento dell'annotazione negli atti catastali, avrebbe indubbi vantaggi in termini di certezza delle posizioni

giuridiche e di deflazione dell'eventuale contenzioso,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di chiarire con una norma interpretativa, nell'ambito della complessiva riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, la decorrenza degli effetti dell'inserimento dell'annotazione negli atti catastali almeno a decorrere dal quinto anno antecedente a quello della presentazione della domanda di accatastamento, come è stato dichiarato dai proprietari nell'autocertificazione allegata alla domanda per il riconoscimento dei requisiti di ruralità degli immobili.

9/1012-A/**32**. *(Testo modificato nel corso della seduta)*. Schullian, Alfreider, Gebhard, Plangger.

La Camera,

considerato che:

l'imposta sugli immobili IMU si applica anche sugli immobili in comodato d'uso. Il decreto-legge n. 201 del 2011, nell'introdurre in via sperimentale l'imposta ha cancellato la disposizione (il comma 3, dell'articolo 58 e le lettere *d)*, *e)* ed *h)* del comma 1, dell'articolo 59 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446) che consentiva, nell'ambito della disciplina della vecchia ICI di assimilare all'abitazione principale gli immobili concessi ad uso gratuito ai familiari;

infatti il MEF, con propria circolare ha definito ai fini Imu l'abitazione principale come l'immobile nel quale il possessore ed il suo nucleo familiare dimorano abitualmente, definizione questa che non integra in sé la norma prevista dalla disciplina sull'ICI che comprende al suo interno una quantità enorme di rapporti di comodato di fatto e che caratterizzano i rapporti interni al gruppo familiare e parentale;

la suddetta tipologia di immobili è considerata imponibile come seconda casa e soggetta ad aliquota ordinaria, e non può beneficiare né delle detrazioni per l'abitazione principale, né della riduzione di aliquota. La normativa prevede invece che l'eventuale regime di favore può essere deliberato dai singoli comuni nell'ambito della potestà regolamentare loro riconosciuta, contribuendo in tal modo a determinare una disparità di trattamento tributario sul territorio nazionale rispetto ad un utilizzo particolare dell'immobile;

sono sempre più numerosi coloro che ricorrono al notaio per costituire un diritto di abitazione, o per provvedere alla cessione o donazione dell'usufrutto anche temporaneo a favore del figlio o del nipote e viceversa, anche al fine di attuare il trasferimento di soggettività dell'imposta dal comodante al comodatario, vanificando a volte, in tal modo, lo spirito solidaristico che c'è alla base dell'atto di liberalità tra parenti in linea retta,

impegna il Governo

a dettare una norma, nell'ambito di una revisione organica della disciplina dell'imposizione fiscale del patrimonio immobiliare, che equipari all'abitazione principale anche l'unità immobiliare, e relative pertinenze, concessa in uso gratuito a parenti fino al secondo grado in linea retta che la occupano a titolo di abitazione principale.

9/1012-A/**33**. Melilla, Paglia, Ragosta, Lavagno, Boccadutri.

La Camera,

premesso che:

secondo i dati elaborati dall'Agenzia del territorio (« Gli immobili in Italia 2012 ») a fine 2010 lo *stock* immobiliare complessivo di proprietà delle persone fisiche era pari a circa 52,8 milioni di unità, di cui 19,7 milioni di abitazioni principati (37,3 per cento) 5,2 milioni di

immobili locati (9,9 per cento) e 5,8 milioni di immobili a disposizione (11 per cento);

negli anni più recenti le politiche in favore delle famiglie che vivono in affitto si sono progressivamente indebolite, in particolare, il Fondo nazionale per l'accesso alle abitazioni in locazione previsto dalla legge n. 431 del 1998, che ammontava a 205 milioni di euro nel 2008, è stato ridotto fino all'azzeramento a partire dal 2012. Il canone « concordato », introdotto sempre dalla legge n. 431 del 1998, ha registrato una diffusione inferiore alle aspettative (rappresenta, secondo i dati di Confedilizia, poco meno del 6 per cento del totale dei contratti di locazione) ed ha visto via via affievolirsi le agevolazioni fiscali inizialmente previste;

con il decreto-legge n. 201 del 2011 cosiddetto « Salva Italia » si è anticipata al 2012 l'introduzione dell'imposta municipale propria (IMU) prevista dal decreto legislativo n. 23 del 2011 sul federalismo municipale. In particolare, l'articolo 13, comma 4, ha aumentato del 60 per cento il coefficiente moltiplicativo delle rendite catastali riguardante i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;

il comma 6 ha stabilito l'aliquota di base dell'imposta pari allo 0,76 per cento, attribuendo ai comuni con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, la facoltà di modificare, in aumento o in diminuzione, l'aliquota di base sino a 0,3 per cento. Ai sensi del comma 9 i comuni possono ridurre l'aliquota IMU di base fino allo 0,4 per cento nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'articolo 43 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, ovvero nel caso di immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, ovvero nel caso di immobili locali. Il decreto legislativo n. 23 del 2011 aveva invece previsto che l'imposta fosse ridotta per legge alla metà (0,38 per cento) per gli immobili locati, anche in considerazione del fatto che per tale tipologia di immobili l'IMU sostituisce solo l'ICI e non anche l'imposta sul reddito come invece accade per gli altri immobili;

secondo un'indagine realizzata da Confedilizia nei comuni capoluoghi di regione, il combinato disposto dell'aumento del coefficiente di moltiplicazione delle rendite e delle aliquote IMU (che, secondo un'analisi ANCI-IFEL il 52,1 per cento dei comuni – ma il 100 per cento di quelli con oltre 250 mila abitanti – ha portato a livelli superiori a quello base dello 0,76 per cento, a sua volta maggiore del livello massimo dello 0,7 per cento previsto per l'ICI fino al 2011) produrrà nel 2013 un aumento drammatico dell'imposizione sugli immobili locati sia rispetto all'acconto IMU 2012 (calcolato ad aliquota base 0,76 per cento) che, ancor di più, rispetto all'ICI in vigore nel 2011:

immobili locati con contratti « liberi »: +30 per cento medio rispetto a IMU 2012 e +143 per cento medio rispetto a ICI 2011;

immobili locati con contratti « concordati »: +6 per cento medio rispetto a IMU 2012 e +409 per cento medio rispetto a ICI 2011;

questi aumenti, decisamente esorbitanti nel caso degli immobili locati a canone concordato, si riflettono negativamente sul mercato delle locazioni, colpendo famiglie che in buona parte sono in condizione di disagio abitativo;

va sottolineato, inoltre, come i proprietari di immobili tenuti a disposizione abbiano beneficiato dell'assorbimento dell'IRPEF sulle case sfitte (che produceva un gettito complessivamente pari a 1,6 miliardi annui), a differenza dei proprietari di immobili locati che continuano a pagare l'IRPEF o la cedolare secca sui canoni d'affitto;

appare perciò urgente e indispensabile una rimodulazione delle aliquote

IMU per ridurre la pressione sugli immobili locati, focalizzando l'intervento su quelli locati a canone concordato,

impegna il Governo

nel quadro della complessiva riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare prospettata dall'articolo 1, comma 1, del presente decreto-legge, a prevedere una rimodulazione delle aliquote IMU riducendo in misura significativa l'aliquota base per le abitazioni locate a canone concordato.

9/1012-A/**34**. Misiani, Carnevali, Fiano.

La Camera,

premesso che:

l'articoLo 4 del decreto-legge in esame detta norme per il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga e per la ridefinizione, con decreto interministeriale da adottare entro 30 giorni, dei criteri per la loro concessione;

nelle ultime legislature l'attività legislativa in materia di politiche del lavoro è stata caratterizzata dal progressivo ampliamento delle misure di sostegno al reddito già previste per le situazioni di crisi aziendale e da un'estensione del campo di applicazione degli ammortizzatori sociali, per affrontare le crisi produttive e i problemi occupazionali che hanno investito alcuni settori produttivi;

occorre tenere ben presente che i lavoratori fuoriusciti dal mondo produttivo della grande impresa possono « tirare avanti » solo per brevi periodi, in quanto le misure attualmente previste in termini di cassa integrazione guadagni e di indennità varie, pur essendo importanti nell'immediato, non possono certo essere protratte nel tempo e non possono assolutamente assicurare la realizzazione né la conservazione delle giuste esigenze di autonomia e di esistenza dignitosa dei lavoratori, la cui soddisfazione deve essere garantita;

in considerazione della portata provvisoria e limitata nel tempo delle attuali misure di assistenza – che, a causa della gravità della crisi economica e della sua portata di medio periodo, sono inesorabilmente destinate a cessare senza offrire adeguate garanzie di ripresa e di reinserimento lavorativi – gli stessi lavoratori disoccupati, per esigenze di forza maggiore, sarebbero portati ad alimentare le schiere dei lavoratori abusivi;

il rischio incombente, in sostanza, è che i lavoratori usciti dalla grande impresa continuino a lavorare, magari avvalendosi delle proprie competenze tecniche, rifugiandosi nel lavoro sommerso nei rapporti sia a monte, vale a dire rispetto ai fornitori, sia a valle, quindi nel rapporto con la clientela;

occorre superare le condizioni attuali, in cui si bruciano ingenti risorse pubbliche per la disoccupazione e per la sospensione dal lavoro, per concepire un nuovo sistema di interventi attivi finalizzati a creare le condizioni per l'avvio di nuova imprenditorialità e di nuova occupazione, soprattutto nell'ampio e diffuso settore delle imprese artigiane e delle micro-imprese, che proprio per le loro doti di flessibilità e di adattamento a livello « interstiziale » sono in grado di svolgere la funzione di cassa di compensazione per l'occupazione espulsa dalle grandi imprese;

è tempo che il sistema degli ammortizzatori sociali subisca una revisione, tramutandosi da un sistema di interventi passivi, di sostegno finanziario alle imprese o ai lavoratori in crisi, a un sistema di interventi attivi, finalizzati a creare le condizioni e le potenzialità per lo sviluppo dell'imprenditorialità,

impegna il Governo

ad adottare un intervento normativo al fine di prevedere procedure semplificate, agevolazioni contributive e fiscali e agevo-

lazioni per l'accesso al credito a favore dei cassintegrati che intendano avviare un impresa.

9/1012-A/**35**. Crippa, Della Valle, Prodani, Vallascas, Fantinati, Mucci.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 4, comma 2, del provvedimento in esame prevede l'adozione di un decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, che determini i criteri di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente;

il dispositivo originario disponeva l'acquisizione del parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sentite le parti sociali; nel corso dell'esame del provvedimento, è stato opportunamente introdotto l'obbligo di acquisire il parere delle competenti Commissioni parlamentari, entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54,

impegna il Governo

a trasmettere alle Camere, ai fini dell'espressione del parere di competenza, lo schema di decreto interministeriale di cui in premessa, immediatamente dopo l'entrata in vigore della legge di conversione del decreto in esame.

9/1012-A/**36**. Bellanova, Cinzia Maria Fontana, Gnecchi, Albanella, Baruffi, Boccuzzi, Casellato, Faraone, Giacobbe, Gregori, Gribaudo, Incerti, Madia, Maestri, Martelli, Miccoli, Paris, Giorgio Piccolo, Simoni, Zappulla.

La Camera,

premesso che:

il prolungarsi della recessione ha acuito la condizione di disagio economico di larga parte della popolazione, rischiando di mettere a repentaglio la tenuta sociale del Paese; il Governo, mediante l'emanazione del presente provvedimento, ha mostrato consapevolezza del profondo e perdurante stato di crisi in cui versa l'Italia e della necessità di reperire le risorse volte alla copertura dei costi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga, divenuti in questi anni un indispensabile strumento di sopravvivenza per centinaia di migliaia di persone;

le problematiche attinenti a tale materia rimangono, purtroppo, numerose, sia per ciò che concerne la necessità di reperire risorse sufficienti a coprire l'intero fabbisogno dell'anno in corso che per quel che riguarda alcuni aspetti di tipo procedurale, i quali, impedendo un rapido utilizzo delle somme erogate, comportano gravi ripercussioni sulla vita dei lavoratori e delle loro famiglie;

nell'ambito di una congiuntura economica che rischia di innescare profonde fratture sociali, è necessario operare con la massima urgenza al fine di accelerare e rendere più rigorosi i tempi intercorrenti tra l'accoglimento della domanda di cassa integrazione e la relativa erogazione delle risorse, consentendo così ai lavoratori interessati di non tardare a beneficiare di un indispensabile supporto economico;

inoltre, al fine di rendere lo strumento degli ammortizzatori sociali maggiormente efficiente ed equo, occorre adoperarsi per modificare i criteri di ripartizione delle risorse tra le regioni, superando il riferimento alla spesa storica e introducendo un criterio più consono alla reale distribuzione nel territorio nazionale delle situazioni sulle quali intervenire,

impegna il Governo

stante l'accoglimento della domanda di concessione degli ammortizzatori sociali, ad adottare tutti i provvedimenti utili

ad accelerare i tempi di erogazione delle relative risorse, stabilendo criteri certi e rigorosi;

a rivedere il sistema di ripartizione delle risorse tra le regioni, valutando la possibilità di superare il riferimento alla spesa storica e di adottare, invece, criteri che tengano anche conto dell'aumento delle richieste di ammortizzatori sociali provenienti dai vari territori.

9/1012-A/**37**. Cinzia Maria Fontana, Giacobbe, Gnecchi, Bellanova, Albanella, Baruffi, Boccuzzi, Casellato, Faraone, Gregori, Gribaudo, Incerti, Madia, Maestri, Martelli, Miccoli, Paris, Giorgio Piccolo, Simoni, Zappulla, Basso, Biondelli.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame contiene importanti misure volte ad affrontare la contingente situazione economica e finanziaria e le sue conseguenze occupazionali attraverso interventi diretti a sospendere il versamento della prima rata dell'imposta municipale propria (IMU), nonché a tutelare il reddito dei lavoratori e ad assicurare la continuità nell'erogazione di servizi pubblici essenziali;

in particolare, la sospensione del pagamento della prima rata dell'IMU, prelude alla complessiva riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare; tale revisione comporterà una serie di scelte complesse, che devono necessariamente tener conto dell'evoluzione della struttura familiare e della relazione tra la tipologia delle abitazioni, la loro modalità di utilizzo e il livello di reddito realmente disponibile dei nuclei familiari;

i progressivi e apparentemente inarrestabili processi di invecchiamento e di denatalità del nostro Paese, hanno grandemente inciso sulla composizione del nucleo familiare – sempre più condizionato non solo dalla presenza di figli piccoli ma anche di persone anziane, spesso non autosufficienti – e richiedono uno sforzo suppletivo in termini di innovazione della struttura delle abitazioni, della organizzazione degli spazi e dei servizi etc.;

l'annunciata riforma dovrà anche sanare alcuni profili di iniquità contenuti nella normativa vigente, al fine di non penalizzare le persone – tenute a pagare l'imposta dovuta per la « seconda casa » – che ospitino gratuitamente, mediante comodato d'uso, un figlio o un genitore anziano nella propria abitazione principale, utilizzando per se stessi altra residenza o che risiedano in abitazioni site in zone e quartieri divenuti nel tempo degradati o marginali, e quindi non più aderenti alla classificazione catastale di appartenenza, nonché i lavoratori che migrino all'interno del Paese o all'estero e che mantengano la proprietà della casa di abitazione presso il luogo di origine, pur essendo residenti, in affitto, nel luogo di lavoro;

tali tematiche non potranno essere ignorate nel corso dell'esame della revisione della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, poiché attengono a problematiche fortemente sentite dalla popolazione, sopratutto nella situazione attuale, caratterizzata da una crisi economico e sociale che non ha precedenti nella storia repubblicana,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità, nel corso dell'esame dell'annunciata revisione della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, di adottare misure volte a renderla più equa, in particolar modo:

a) realizzando una revisione dei criteri di imposizione sulla prima casa, che classifichi – con le dovute salvaguardie miranti a evitare qualsiasi forma di pratica elusiva – come principali le abitazioni concesse in comodato d'uso gratuito ai figli ovvero ai genitori;

b) tenendo conto – nell'eventuale individuazione di franchigie per l'applicazione dell'imposta – delle persone non autosufficienti presenti nel nucleo familiare, allo scopo di incentivare la permanenza a domicilio degli anziani, in alternativa al ricovero in strutture residenziali;

c) considerando abitazione principale la casa dell'anziano ricoverato in strutture di supporto;

d) prevedendo – con le dovute salvaguardie miranti a evitare qualsiasi forma di pratica elusiva – misure che riconoscano la natura di abitazione principale all'alloggio di proprietà dei cittadini emigrati all'estero o in altre regioni d'Italia, e ivi residenti;

e) accelerando la revisione organica del catasto, d'intesa con il sistema delle autonomie locali, previo confronto con le associazioni e forze sociali;

f) adottando l'ISEE quale strumento per la verifica dei mezzi, e non più il mero reddito soggetto a IRE.

9/1012-A/**38**. Giacobbe, Bellanova, Gnecchi, Basso, Biondelli, Antezza, Amoddio.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 1, comma 1 del decreto-legge in esame, prevede nelle more di una riforma complessiva della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, ivi compresa la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, per l'anno 2013 la sospensione del versamento della prima rata dell'imposta municipale propria (IMU), di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, per alcune categorie di immobili;

il comma 8 dell'articolo 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23 ha disposto l'applicazione in ambito IMU dell'esenzione ICI prevista dall'articolo 7, comma 1, lettera *i)* del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 504, in relazione agli immobili degli enti non commerciali destinati esclusivamente ad attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive;

il Governo Monti, attraverso l'articolo 91-*bis*, comma 1, del decreto-legge 24 gennaio 2012 n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012 n. 27, come successivamente integrato dal comma 6 dell'articolo 9 del decreto-legge 10 ottobre 2012 n. 174, ha circoscritto l'esenzione IMU agli immobili nei quali tali attività sono svolte « con modalità non commerciali » delegando poi la specificità dei casi al decreto ministeriale 19 novembre 2012 n. 200;

tra tali esenzioni non rientrano gli enti di ricerca che, sotto forma di onlus, svolgono ricerca in ambito sanitario,

impegna il Governo

in un quadro più generale di riforma della disciplina relativa al pagamento dell'IMU a valutare l'opportunità di prevedere modalità di esenzione o di riduzione dell'imposta in oggetto per gli enti onlus che svolgano attività di ricerca sanitaria anche utilizzando fondi provenienti da elargizioni o donazioni private.

9/1012-A/**39**. Miotto, Naccarato, Narduolo.

La Camera,

premesso che:

dalle organizzazioni sindacali e datoriali regionali della Sicilia è stato chiesto con forza a Governo regionale e nazionale di rivedere l'accordo quadro sugli ammortizzatori sociali in deroga in quanto attualmente risultano escluse circa duemila unità lavorative che si trovano senza alcun sostegno al reddito;

il rischio denunciato dalle organizzazioni sindacali è che considerate le difficoltà di mercato e le poche risorse le

imprese abbandonino persino l'idea di ricorrere agli ammortizzatori in deroga giungendo direttamente alla drammatica decisione del licenziamento;

si sono registrate una serie di proteste in regione che hanno visti coinvolti molti lavoratori di diversi settori, da quello auto, metalmeccanico, dall'elettronica alle comunicazioni,

impegna il Governo

a convocare con la massima urgenza un tavolo di confronto con la Regione siciliana e le parti sociali per affrontare il nodo ammortizzatori per la Sicilia con l'obiettivo di assicurare una tutela anche a quanti oggi ne sono esclusi e ripristinare un quadro di certezza in un contesto ad altissima tensione sociale.

9/1012-A/**40**. Burtone.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 1 dispone la sospensione – per l'anno 2013 – del versamento della prima rata dell'imposta municipale propria (IMU) per determinate categorie di immobili, ossia l'abitazione principale e le relative pertinenze, esclusi i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché gli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP;

la citata sospensione rischia, tuttavia, di non produrre alcun effetto positivo per le famiglie a basso reddito che vivono, in affitto, in alloggi di proprietà di fondazioni e di soggetti del privato-sociale, che realizzano edilizia di *housing* sociale in affitto a canone convenzionato o sociale, realtà che in questi anni hanno risposto al bisogno abitativo sperimentando nuovi modelli di cooperazione pubblico-privato, sostenendo politiche della casa in una fase in cui « il pubblico » ha ridotto drasticamente gli investimenti in conto capitale;

il mancato riconoscimento da parte del decreto-legge n. 201 del 2011 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011 dello *status* di abitazione principale agli alloggi assegnati in godimento dalle realtà di *housing* sociale (che è subordinata al requisito di non possesso di altro alloggio) comporta l'applicazione dell'aliquota per la seconda casa, non riconoscendo l'obiettivo sociale e l'interesse pubblico di queste realizzazioni;

le sperimentazioni di *housing* sociale sono oggi una significativa realtà, che oltre a realizzare nuovi alloggi si pone l'obiettivo di migliorare la qualità urbana e salvaguardare la coesione sociale,

impegna il Governo

ad adottare misure volte ad incentivare la diffusione dell'*housing* sociale, riconoscendo – all'atto della riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare di cui all'articolo 1 del presente provvedimento – a questa tipologia di abitazioni in affitto a proprietà indivisa l'equiparazione ad abitazione principale.

9/1012-A/**41**. Carnevali, Gasparini, Misiani, Sanga.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 1 dispone la sospensione – per l'anno 2013 – del versamento della prima rata dell'imposta municipale propria (IMU) per determinate categorie di immobili, ossia l'abitazione principale e le relative pertinenze, esclusi i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà

indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché gli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP;

la citata sospensione rischia, tuttavia, di non produrre alcun effetto positivo per le famiglie a basso reddito che vivono, in affitto, in alloggi di proprietà di fondazioni e di soggetti del privato-sociale, che realizzano edilizia di *housing* sociale in affitto a canone convenzionato o sociale, realtà che in questi anni hanno risposto al bisogno abitativo sperimentando nuovi modelli di cooperazione pubblico-privato, sostenendo politiche della casa in una fase in cui « il pubblico » ha ridotto drasticamente gli investimenti in conto capitale;

il mancato riconoscimento da parte del decreto-legge n. 201 del 2011 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011 dello *status* di abitazione principale agli alloggi assegnati in godimento dalle realtà di *housing* sociale (che è subordinata al requisito di non possesso di altro alloggio) comporta l'applicazione dell'aliquota per la seconda casa, non riconoscendo l'obiettivo sociale e l'interesse pubblico di queste realizzazioni;

le sperimentazioni di *housing* sociale sono oggi una significativa realtà, che oltre a realizzare nuovi alloggi si pone l'obiettivo di migliorare la qualità urbana e salvaguardare la coesione sociale,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di adottare misure volte ad incentivare la diffusione dell'*housing* sociale, riconoscendo – all'atto della riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare di cui all'articolo 1 del presente provvedimento – a questa tipologia di abitazioni in affitto a proprietà indivisa l'equiparazione ad abitazione principale.

9/1012-A/**41**. *(Testo modificato nel corso della seduta)* Carnevali, Gasparini, Misiani, Sanga.

La Camera,

premesso che:

il decreto-legge 21 maggio 2013 n. 35 interviene in materia di imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sospendendone il versamento della prima rata 2013 per alcune categorie di immobili;

tale sospensione è stata disposta nelle more di una riforma complessiva della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare;

tra i paletti programmatici di tale annunciata riforma è inserita anche la deducibilità, ai fini del reddito d'impresa, della stessa imposta municipale propria relativa agli immobili utilizzati per attività produttive;

al momento la deducibilità dell'IRAP dal reddito d'impresa, è limitata solo alla quota imponibile del costo del personale dipendente ed assimilato e alla quota interessi passivi,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità, nell'ambito della riforma complessiva della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, di prevedere altresì la deducibilità dell'IMU dalla base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive quale misura di sostegno concreta per le imprese, soprattutto in questo particolare momento di difficoltà.

9/1012-A/**42**. Nesi, Zanetti, Sberna, Sottanelli, Tinagli, Caruso, Antimo Cesaro, Calgano, Marazziti, Romano, Fauttilli, De Mita, Causin, Rossi, Oliaro, Vecchio, Schirò Planeta.

La Camera,

premesso che:

tra gli effetti negativi dell'IMU sul patrimonio immobiliare emerge in particolare l'aggravio impositivo sui settori dei servizi e della produzione, che in nessun modo hanno beneficiato di alcuna attenuazione dell'imposta, né in fase di determinazione della base imponibile da parte dello Stato, né in fase di determinazione delle aliquote da parte dei Comuni;

nell'attuale congiuntura in cui a una crisi che sembra non finire mai si somma una pressione fiscale già a livelli record, continuare a oberare in maniera così insistente le imprese, soprattutto quelle del terziario di mercato e dell'artigianato, non solo penalizza le loro potenzialità di crescita, ma mette a rischio la loro stessa sopravvivenza;

l'IMU sta soffocando le piccole imprese, con rincari medi – secondo uno studio della Cna – che si aggirano intorno al 77 per cento per un piccolo capannone, e che per un ufficio a Milano possono arrivare al 240 per cento, e in ogni caso mai sotto il 100 per cento;

i dati sulla mortalità aziendale indicano altresì che nel 2012 ha chiuso l'8,4 per cento delle imprese artigiane, e le previsioni per il 2013 sono persino peggiori, paventando un tasso del 10 per cento;

i comuni hanno cercato di moderare le aliquote per la prima casa, ma per i beni strumentali, dal valore catastale spesso molto elevato, si arriva facilmente anche al 10,6 per mille (dati CNA). Per gli artigiani è un danno grave, perché si tratta di un'imposta che prescinde dal fatturato, e che quindi va pagata anche se l'azienda e in perdita;

gli immobili strumentali delle imprese non rappresentano un accumulo di patrimonio, ma sono destinati alla produzione, e per questo sono già sottoposti ad imposizione attraverso la tassazione Irpef o Ires per il reddito che contribuiscono a generare,

impegna il Governo

ad adottare un apposito atto normativo volto a prevedere:

uno sgravio diretto sui parametri IMU (aliquote e valori catastali) in particolare per le attività artigianali;

la sospensione dell'aumento ulteriore del moltiplicatore per il gruppo catastale D – ad eccezione della categoria catastale D/5 – fino alla definizione della riforma complessiva dell'imposizione fiscale sugli immobili.

9/1012-A/**43**. Da Villa, Matarrelli, Lacquaniti, Prodani, Mucci, Fantinati.

La Camera,

premesso che:

l'imposta municipale unica si applica dal 2012 al possesso di immobili compresa l'abitazione principale e le pertinenze della stessa;

l'articolo 1 del presente provvedimento dispone, nelle more di una riforma complessiva del sistema della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, la sospensione, fino al 15 settembre 2013, del versamento della prima rata dall'imposta municipale unica per talune categorie di immobili (abitazione principale, eccetto i fabbricati di categorie A/1, A/8 e A/9; unità immobiliari di cooperative edilizie a proprietà indivisa e di edilizia residenziale pubblica; terreni agricoli e fabbricati rurali) e conseguentemente incrementa il limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria da parte dei comuni, individuando le relative coperture;

l'articolo 2 prevede, nell'eventualità in cui entro il termine del 31 agosto 2013 non si sia proceduto alla riforma complessiva della disciplina dell'imposizione

fiscale sul patrimonio immobiliare, la riapplicazione della disciplina vigente dell'imposta municipale propria;

in Italia c'è una grave emergenza abitativa e il dibattito sull'IMU, esclusivamente concentrato sull'abolizione dell'imposta sulla prima casa, sottovaluta l'impatto drammatico che la nuova imposta ha avuto sulle abitazioni affittate;

lo scenario economico incerto e la continua pressione su redditi e occupazione non incentivano, in questo periodo, ad affrontare una spesa importante come l'acquisto di una casa determinando così, come evidenziato anche dall'Osservatorio di mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, un crollo del mercato, tuttavia l'irrigidimento della domanda, non ha riversato sul mercato uno stock di case invendute tale da incentivare le locazioni di immobili;

la crisi ha infatti determinato un aumento della morosità degli affittuari tale da rendere in alcuni casi non profittevole la locazione e con la conseguenza che molti immobili sono rimasti vuoti e a disposizione;

il Sunia, la principale organizzazione degli inquilini privati e degli assegnatari di edilizia pubblica da tempo segnala la tendenza all'aumento degli sfratti per morosità; i dati pubblicati dal Ministero dell'interno relativi agli sfratti del 2012 confermano questa previsione: 67.790 sfratti complessivi con aumento del 6,18 per cento rispetto al 2011, di questi oltre 60.000 sono per morosità (60.244 pari all'88,9 per cento del totale);

anche tra coloro che non possono permettersi l'acquisto di una casa, sono sempre di più coloro che a fine mese non riescono a pagare l'affitto;

al fine di incentivare le locazioni di immobili tenuti a disposizione e rendere più efficiente il mercato degli affitti, sarebbe auspicabile intervenire prevedendo l'esenzione dell'Imposta municipale IMU degli immobili occupati da inquilini morosi;

una simile norma andrebbe a vantaggio sia dei proprietari di immobili che in questo momento si trovano a dover pagare ingiustamente un'imposta su un immobile di cui non è possibile disporne, sia di coloro che sono in cerca di un'abitazione in affitto perché a fronte di una maggior offerta si ridurrebbe il canone mensile;

l'articolo 8 della legge 431/1998 prevede, per i soli contratti di locazione a uso abitativo, la possibilità di non dichiarare ai fini Irpef i redditi da locazione non percepiti ed il diritto al rimborso Irpef,

impegna il Governo

nell'ambito della complessiva riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, ad esentare dall'imposta municipale propria (IMU) gli immobili in affitto occupati dal conduttore che risulti moroso dal momento della conclusione del procedimento giurisdizionale di convalida di sfratto per morosità.

9/1012-A/**44**. Fiano, Misiani.

La Camera,

premesso che:

l'imposta municipale unica si applica dal 2012 al possesso di immobili compresa l'abitazione principale e le pertinenze della stessa;

l'articolo 1 del presente provvedimento dispone, nelle more di una riforma complessiva del sistema della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, la sospensione, fino al 15 settembre 2013, del versamento della prima rata dall'imposta municipale unica per talune categorie di immobili (abitazione principale, eccetto i fabbricati di categorie A/1, A/8 e A/9; unità immobiliari di cooperative edilizie a proprietà indivisa e di edilizia residenziale pubblica; terreni agricoli e fabbricati rurali) e conseguentemente incrementa il limite massimo di

ricorso all'anticipazione di tesoreria da parte dei comuni, individuando le relative coperture;

l'articolo 2 prevede, nell'eventualità in cui entro il termine del 31 agosto 2013 non si sia proceduto alla riforma complessiva della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, la riapplicazione della disciplina vigente dell'imposta municipale propria;

in Italia c'è una grave emergenza abitativa e il dibattito sull'IMU, esclusivamente concentrato sull'abolizione dell'imposta sulla prima casa, sottovaluta l'impatto drammatico che la nuova imposta ha avuto sulle abitazioni affittate;

lo scenario economico incerto e la continua pressione su redditi e occupazione non incentivano, in questo periodo, ad affrontare una spesa importante come l'acquisto di una casa determinando così, come evidenziato anche dall'Osservatorio di mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, un crollo del mercato, tuttavia l'irrigidimento della domanda, non ha riversato sul mercato uno stock di case invendute tale da incentivare le locazioni di immobili;

la crisi ha infatti determinato un aumento della morosità degli affittuari tale da rendere in alcuni casi non profittevole la locazione e con la conseguenza che molti immobili sono rimasti vuoti e a disposizione;

il Sunia, la principale organizzazione degli inquilini privati e degli assegnatari di edilizia pubblica da tempo segnala la tendenza all'aumento degli sfratti per morosità; i dati pubblicati dal Ministero dell'interno relativi agli sfratti del 2012 confermano questa previsione: 67.790 sfratti complessivi con aumento del 6,18 per cento rispetto al 2011, di questi oltre 60.000 sono per morosità (60.244 pari all'88,9 per cento del totale);

anche tra coloro che non possono permettersi l'acquisto di una casa, sono sempre di più coloro che a fine mese non riescono a pagare l'affitto;

al fine di incentivare le locazioni di immobili tenuti a disposizione e rendere più efficiente il mercato degli affitti, sarebbe auspicabile intervenire prevedendo l'esenzione dell'Imposta municipale IMU degli immobili occupati da inquilini morosi;

una simile norma andrebbe a vantaggio sia dei proprietari di immobili che in questo momento si trovano a dover pagare ingiustamente un'imposta su un immobile di cui non è possibile disporne, sia di coloro che sono in cerca di un'abitazione in affitto perché a fronte di una maggior offerta si ridurrebbe il canone mensile;

l'articolo 8 della legge 431/1998 prevede, per i soli contratti di locazione a uso abitativo, la possibilità di non dichiarare ai fini Irpef i redditi da locazione non percepiti ed il diritto al rimborso Irpef,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità, nell'ambito della complessiva riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, di esentare dall'imposta municipale propria (IMU) gli immobili in affitto occupati dal conduttore che risulti moroso dal momento della conclusione del procedimento giurisdizionale di convalida di sfratto per morosità.

9/1012-A/**44**. *(Testo modificato nel corso della seduta)* Fiano, Misiani.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame contiene alcuni interventi prioritari tra cui misure diretta a sospendere il versamento della prima rata dell'imposta municipale propria (IMU); la sospensione del versamento è finalizzata a consentire l'elaborazione di una riforma complessiva dell'imposizione sul patrimonio immobiliare;

per gli italiani residenti all'estero, la casa in Italia rappresenta un forte

legame con la propria terra d'origine e la base a cui fare ritorno negli anni della pensione, o l'investimento effettuato in Italia per consentire il proprio rientro o quello dei figli;

l'imposta municipale propria (o imposta municipale unica - IMU), è stata introdotta dal Governo Berlusconi con il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, che ne stabiliva la vigenza a partire dal 2014, ed è stata poi anticipata al 2012 dal Governo Monti con la cosiddetta manovra « Salva Italia » (decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici);

per l'IMU, il decreto « Salva Italia » ha definito diverse aliquote base, modificabili in aumento o in diminuzione dalle singole amministrazioni comunali con delibera del consiglio comunale; l'aliquota base da applicare varia a seconda che l'immobile sia o non sia l'abitazione principale del proprietario;

per l'immobile considerato « abitazione principale », ossia quello in cui il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente, era prevista un'aliquota dello 0,4 per cento, modificabile dello 0,2 in aumento o in diminuzione dai comuni e una detrazione di 200 euro annui, con un'ulteriore detrazione di 50 euro per ogni figlio nel nucleo familiare, di età non superiore a ventisei anni;

per l'immobile che non costituisce l'abitazione principale del proprietario, l'aliquota di base era fissata allo 0,76 per cento, modificabile da 0,4 a 1,06 per cento con delibera del consiglio comunale;

ne consegue che il carico fiscale risulta sensibilmente, inferiore nel caso in cui gli immobili vengano riconosciuti come abitazione principale;

nell'applicazione dell'ICI, l'articolo 4-*ter* del decreto-legge 23 gennaio 1993 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 1993, n. 75, prevedeva che si considerasse direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani residenti all'estero a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risultasse locata;

sin dall'introduzione dell'IMU, l'attività parlamentare dei deputati eletti nella circoscrizione Estero è stata volta ad equiparare gli immobili di proprietà degli italiani residenti all'estero alle abitazioni principali, garantendo, così, che il trattamento fiscale, di cui gli italiani all'estero avevano goduto per vent'anni ai fini dell'ICI, continuasse ad operare anche per l'imposta municipale propria;

in sede d'esame in Assemblea del « decreto Salva Italia » è stato accolto un ordine del giorno (ODG 9/04829-A/043) che impegnava il Governo ad assicurare, anche ai cittadini italiani residenti all'estero proprietari di unità immobiliari in Italia, la detrazione di base di 200 euro sull'abitazione posseduta in Italia;

un emendamento, al decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, ha affidato ai comuni la facoltà di decidere quale aliquota IMU applicare agli immobili posseduti nei rispettivi territori dai connazionali residenti all'estero e di estendere a tali immobili lo stesso trattamento previsto per le « abitazioni principali », riconoscendo in linea di principio la possibilità di ripristinare la disciplina in vigore per vent'anni ai fini dell'ICI;

le case possedute in Italia dagli italiani all'estero generano molto spesso un consistente indotto economico e in molti piccoli comuni contribuiscono a contrastare i diffusi fenomeni di degrado architettonico e di abbandono degli immobili; in molti casi, proprio su un'attenta gestione e ristrutturazione del patrimonio edilizio dei centri storici minori, si fondano le iniziative di promozione e di

rilancio turistico delle zone interne, le più bisognose di sostegno,

impegna il Governo:

ad assumere ogni idonea iniziativa, nella riforma della legislazione sull'imposta municipale unica, tesa a ripristinare l'equiparazione all'abitazione principale dell'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia dai cittadini italiani residenti all'estero, a condizione che non sia locata;

a garantire che le nuove disposizioni tengano comunque conto nella ridefinizione dei tributi sui servizi del valore sociale ed economico della nostra emigrazione e dell'esigenza di mantenere vivo il legame tra il territorio e gli emigrati;

a precisare con apposita circolare che le disposizioni che i comuni hanno assunto in relazione alla equiparazione ad abitazione principale dell'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata, si applicano anche nei casi in cui il cittadino italiano risulti iscritto ad un comune AIRE diverso dal comune in cui è dislocato l'immobile, come peraltro si evince dalla norma che cita espressamente « posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato », senza fare riferimento al comune di iscrizione AIRE.

9/1012-A/**45**. Zoggia, Farina, Fedi, Garavini, La Marca, Porta, Stumpo.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame contiene alcuni interventi prioritari tra cui misure diretta a sospendere il versamento della prima rata dell'imposta municipale propria (IMU); la sospensione del versamento è finalizzata a consentire l'elaborazione di una riforma complessiva dell'imposizione sul patrimonio immobiliare;

per gli italiani residenti all'estero, la casa in Italia rappresenta un forte legame con la propria terra d'origine e la base a cui fare ritorno negli anni della pensione, o l'investimento effettuato in Italia per consentire il proprio rientro o quello dei figli;

l'imposta municipale propria (o imposta municipale unica - IMU), è stata introdotta dal Governo Berlusconi con il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, che ne stabiliva la vigenza a partire dal 2014, ed è stata poi anticipata al 2012 dal Governo Monti con la cosiddetta manovra « Salva Italia » (decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici);

per l'IMU, il decreto « Salva Italia » ha definito diverse aliquote base, modificabili in aumento o in diminuzione dalle singole amministrazioni comunali con delibera del consiglio comunale; l'aliquota base da applicare varia a seconda che l'immobile sia o non sia l'abitazione principale del proprietario;

per l'immobile considerato « abitazione principale », ossia quello in cui il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente, era prevista un'aliquota dello 0,4 per cento, modificabile dello 0,2 in aumento o in diminuzione dai comuni e una detrazione di 200 euro annui, con un'ulteriore detrazione di 50 euro per ogni figlio nel nucleo familiare, di età non superiore a ventisei anni;

per l'immobile che non costituisce l'abitazione principale del proprietario, l'aliquota di base era fissata allo 0,76 per cento, modificabile da 0,4 a 1,06 per cento con delibera del consiglio comunale;

ne consegue che il carico fiscale risulta sensibilmente, inferiore nel caso in cui gli immobili vengano riconosciuti come abitazione principale;

nell'applicazione dell'ICI, l'articolo 4-*ter* del decreto-legge 23 gennaio 1993 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 1993, n. 75, prevedeva che si considerasse direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani residenti all'estero a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risultasse locata;

sin dall'introduzione dell'IMU, l'attività parlamentare dei deputati eletti nella circoscrizione Estero è stata volta ad equiparare gli immobili di proprietà degli italiani residenti all'estero alle abitazioni principali, garantendo, così, che il trattamento fiscale, di cui gli italiani all'estero avevano goduto per vent'anni ai fini dell'ICI, continuasse ad operare anche per l'imposta municipale propria;

in sede d'esame in Assemblea del « decreto Salva Italia » è stato accolto un ordine del giorno (ODG 9/04829-A/043) che impegnava il Governo ad assicurare, anche ai cittadini italiani residenti all'estero proprietari di unità immobiliari in Italia, la detrazione di base di 200 euro sull'abitazione posseduta in Italia;

un emendamento, al decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, ha affidato ai comuni la facoltà di decidere quale aliquota IMU applicare agli immobili posseduti nei rispettivi territori dai connazionali residenti all'estero e di estendere a tali immobili lo stesso trattamento previsto per le « abitazioni principali », riconoscendo in linea di principio la possibilità di ripristinare la disciplina in vigore per vent'anni ai fini dell'ICI;

le case possedute in Italia dagli italiani all'estero generano molto spesso un consistente indotto economico e in molti piccoli comuni contribuiscono a contrastare i diffusi fenomeni di degrado architettonico e di abbandono degli immobili; in molti casi, proprio su un'attenta gestione e ristrutturazione del patrimonio edilizio dei centri storici minori, si fondano le iniziative di promozione e di rilancio turistico delle zone interne, le più bisognose di sostegno,

impegna il Governo

ad assumere ogni idonea iniziativa, nella riforma della legislazione sull'imposta municipale unica, tesa a ripristinare l'equiparazione all'abitazione principale dell'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia dai cittadini italiani residenti all'estero, a condizione che non sia locata;

a garantire che le nuove disposizioni tengano comunque conto nella ridefinizione dei tributi sui servizi del valore sociale ed economico della nostra emigrazione e dell'esigenza di mantenere vivo il legame tra il territorio e gli emigrati;

a valutare l'opportunità di precisare con apposita circolare che le disposizioni che i comuni hanno assunto in relazione alla equiparazione ad abitazione principale dell'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata, si applicano anche nei casi in cui il cittadino italiano risulti iscritto ad un comune AIRE diverso dal comune in cui è dislocato l'immobile, come peraltro si evince dalla norma che cita espressamente « posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato », senza fare riferimento al comune di iscrizione AIRE.

9/1012-A/**45**. *(Testo modificato nel corso della seduta)* Zoggia, Farina, Fedi, Garavini, La Marca, Porta, Stumpo.

La Camera,

premesso che:

l'assimilazione all'abitazione principale per gli immobili concessi in uso gratuito a parenti, è stata oggetto in passato di eccessi e di abusi e eliminata ai fini IMU; rimane però almeno un caso che risulta ingiustamente colpito e riguarda i proprietari della prima e unica casa, concessa in uso gratuito o in nuda proprietà ai figli o genitori che vi risiedono; il principio di equità del tributo invoche-

rebbe, per questi casi, l'assimilazione all'abitazione principale con aliquota IMU ridotta e relativa detrazione e non la tassazione ad aliquota ordinaria a carico dei genitori o dei figli;

tuttavia in questi casi il comma 2 dell'articolo 13 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, oggi vigente, fissa per queste abitazioni l'aliquota base del 7,6 per mille, la stessa prevista per le seconde case, anziché l'aliquota ridotta del 4 per mille prevista per l'abitazione principale, senza nessuna detrazione;

si tratta di una norma che rappresenta un vero e proprio salasso per tante giovani famiglie ad es., che vivono nella casa o nell'appartamento concesso in uso gratuito dai propri genitori;

già il Governo Monti, accogliendo alcuni ordini del giorno, si era impegnato a valutare di inserire nella definizione di abitazione principale anche l'unità immobiliare concessa in uso gratuito o nuda proprietà a parenti e affini in linea retta o collaterale di primo grado di parentela, a carico del bilancio dello Stato, senza tuttavia darvi seguito; ora che si conosce la reale entità delle entrate dall'Imu ed è stata superata la fase più critica dell'emergenza finanziaria del Paese, non corrisponde a criteri di equità il perdurare dell'attuale normativa che prevede l'imposizione ad aliquota base del 7,6 per mille prevista per le seconde case applicata ai casi di assegnazione in nuda proprietà ai figli di casa dei genitori (che rimangono usufruttuari) o di comodato tra gli stessi soggetti,

impegna il Governo

nel prossimo provvedimento di complessiva riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, da approvarsi entro il 31 agosto prossimo, ad inserire nella definizione di abitazione principale di cui al comma 2, dell'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, anche l'unità immobiliare concessa in uso gratuito a parenti e affini in linea retta o collaterale entro il primo grado di parentela.

9/1012-A/**46**. Rubinato, Rotta, Ribaudo.

La Camera,

premesso che:

il decreto-legge in esame contiene una serie d'interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo, finalizzati a rispondere alle necessità delle famiglie, del sistema produttivo e dei lavoratori e favorire la ripresa del Paese nel suo complesso;

la natura del « provvedimento ponte », che s'inserisce all'interno dei prossimi interventi legislativi in tema di fiscalità immobiliare e di misure in materia di lavoro per favorire la nuova occupazione, interviene, in considerazione del perdurare della crisi occupazionale e della prioritaria esigenza di assicurare adeguate tutele del reddito dei lavoratori, attraverso il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga, di cui all'articolo 2, commi 64, 65 e 66 della legge n. 192 del 2012 (cosiddetta « legge Fornero »), riforma del mercato del lavoro;

le suindicate disposizioni contenute all'interno del decreto-legge, non contemplano tuttavia importanti segmenti di categorie produttive del Paese, quali: il settore della pesca, afflitto da una gravissima crisi economica e finanziaria, il cui comparto oltre a scontare una crisi di redditività e una sostanziale stasi della filiera dal punto di vista dell'innovazione e del miglioramento della filiera, risulta in grande sofferenza a causa della mancanza di una serie di politiche di sostegno, di

sviluppo e di tutela, i cui effetti negativi si sono manifestati nel corso degli anni dall'aumento inarrestabile e progressivo del caro gasolio e dei costi di produzione in particolare, che per lo strascico arriva ad incidere fino al 60 per cento sui costi di produzione, raggiungendo quotazioni insostenibili per le imprese;

risulta conseguentemente urgente e necessario in considerazione delle pesanti difficoltà del comparto della pesca rilevate in precedenza, intervenire attraverso misure volte a tutelare gli operatori del settore, il cui settore che risente in modo particolare gli effetti, della crisi economica in corso, evidenzia ulteriori profili di criticità derivanti dalla normativa europea che impone fra l'altro l'osservanza di regolamenti estremamente rigidi e penalizzanti,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di prevedere nei prossimi provvedimenti legislativi, misure volte ad assicurare per il settore della pesca l'attuazione della cassa integrazione guadagni in deroga, attraverso il rifinanziamento delle somme già previste di cui all'articolo 1, comma 229, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, legge di stabilità per il 2013, indispensabili a causa del perdurare dello stato di crisi, e delle istanze ancora da liquidare ma tutt'ora inevase e di quelle che giungeranno nei prossimi mesi.

9/1012-A/**47**. Pagano.

La Camera,

premessa che:

alacremente si sta lavorando alla rimodulazione dell'IMU, concentrandosi, in particolare, sull'imposta dovuta sull'abitazione principale;

pare superfluo significare quanto ingiusto e vessatorio sia un tributo applicato sulla prima casa, bene essenziale per un vivere civile;

i risparmi delle famiglie, accumulati proprio per realizzare il sogno di possedere un'abitazione di proprietà nella quale vivere serenamente, contribuiscono ad alimentare il mercato immobiliare e gli introiti dello Stato attraverso la tassazione sulle costruzioni e sulle compravendite di immobili;

la casa, quando di proprietà di una famiglia, rappresenta anche un consistente risparmio per lo Stato chiamato a garantire e realizzare una edilizia residenziale agevolata con propri e cospicui investimenti;

nelle ipotesi tipologiche, seppur meno frequenti, vi è anche il caso del comodato d'uso gratuito ai figli;

la situazione descritta è evidentemente tipica proprio di chi ha maggiore bisogno, a cominciare dai capifamiglia disoccupati;

fa fattispecie era già utilmente considerata quando era in vigore l'ICI;

impegna il Governo a verificare la possibilità di considerare il caso particolare in questione del comodato d'uso gratuito ai figli di genitore che è in abitazione in fitto onde evitare una evidente discriminazione proprio a danno di quei genitori che, con sacrificio, hanno acquistato un'abitazione e poi la concedono in comodato d'uso ad un figlio, mentre essi continuano a risiedere in un appartamento preso in affitto.

9/1012-A/**48**. Russo.

La Camera,

premesso che:

esaminato il decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, recante interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo;

apprezzato come con questo decreto il Governo intervenga sull'applicazione dell'imposta municipale propria, nel presupposto che tale imposta vada riformata completamente entro il 31 agosto 2013, e riconoscendo dunque implicitamente l'inadeguatezza di tale imposta, così come oggi concepita;

nell'intento di contribuire a superare alcuni dei nodi più iniqui dell'attuale IMU, che parifica e penalizza come seconda abitazione, come se si trattasse di un lusso, l'immobile di proprietà di genitori, magari acquisito a prezzo di grandi sacrifici, concesso in uso ad un figlio, non ottenendo così certamente dall'immobile alcun reddito né altro beneficio,

impegna il Governo

a prevedere, nell'ambito della riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare di cui all'articolo 1 comma 1 del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, l'estensione della disciplina della « prima casa » anche agli immobili concessi in comodato d'uso gratuito ai familiari.

9/1012-A/**49**. Bragantini, Busin, Fedriga.

La Camera,

premesso che:

esaminato il decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, recante interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo;

tenendo conto dell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria, che ha messo a dura prova la capacità contributiva di molte aziende, fino a provocare fallimenti, chiusure, dismissioni e insolvenza;

l'attuale disciplina dell'IMU impone il pagamento della tassa sugli immobili basata solo sul possesso, indipendentemente dalla salute dell'impresa e dalla sua effettiva capacità di produrre utili;

la sola deducibilità dell'IMU dal reddito d'impresa, come proposto in via generale nel decreto, rischia di non avere alcun effetto benefico sulle molte aziende in crisi che reddito non ne producono magari già da molto tempo,

impegna il Governo

a prevedere, nell'ambito della riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare di cui all'articolo 1 comma 1 del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, l'esenzione dall'imposizione sui fabbricati ad uso produttivo come concreta misura di risposta all'attuale situazione di crisi economica.

9/1012-A/**50**. Busin, Fedriga, Bragantini.

La Camera,

premesso che:

esaminato il decreto-legge 21 maggio 2013, n, 54, recante interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo;

preso atto che con questo decreto il Governo riconosce che l'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare necessita di una riforma immediata (entro il 31 agosto) ed articolata, riconoscendo dunque implicitamente l'inadeguatezza di tale imposta, così come oggi concepita oggi;

riconoscendo come nel nostro Paese acquistare, anche a prezzo di grandi sacrifici, la prima casa di abitazione, non è sinonimo di ricchezza o di lusso ma risponde ad un atteggiamento culturale e

tradizionale di volere assicurare stabilità anche immobiliare alla propria famiglia;

la maggior parte delle prime case è costituita da abitazioni di valore commerciale certo non elevato, quasi sempre acquistate con l'aiuto di prestiti ipotecari, il cui rimborso già grava sui redditi disponibili delle famiglie,

impegna il Governo

a prevedere, nell'ambito della riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare di cui all'articolo 1 comma 1 del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, l'esenzione dall'IMU per le abitazioni principali non qualificabili come abitazioni di lusso.

9/1012-A/**51**. Caparini, Busin, Fedriga, Bragantini, Borghesi.

La Camera,

premesso che:

esaminato il decreto-legge 21 maggio 2013, n, 54, recante interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo;

preso atto che con questo decreto il Governo riconosce che l'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare necessita di una riforma immediata (entro il 31 agosto) ed articolata, riconoscendo dunque implicitamente l'inadeguatezza di tale imposta, così come oggi concepita oggi;

riconoscendo come nel nostro Paese acquistare, anche a prezzo di grandi sacrifici, la prima casa di abitazione, non è sinonimo di ricchezza o di lusso ma risponde ad un atteggiamento culturale e tradizionale di volere assicurare stabilità anche immobiliare alla propria famiglia;

la maggior parte delle prime case è costituita da abitazioni di valore commerciale certo non elevato, quasi sempre acquistate con l'aiuto di prestiti ipotecari, il cui rimborso già grava sui redditi disponibili delle famiglie,

impegna il Governo

a valutare di prevedere, nell'ambito della riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare di cui all'articolo 1 comma 1 del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, l'esenzione dall'IMU per le abitazioni principali non qualificabili come abitazioni di lusso.

9/1012-A/**51**. *(Testo modificato nel corso della seduta)* Caparini, Busin, Fedriga, Bragantini, Borghesi.

La Camera,

premesso che:

esaminato il decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, recante interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo;

tenendo conto che oggi il nostro sistema sociale spesso non è in grado di fornire la dovuta assistenza ed il dovuto sostegno alle famiglie che accudiscono persone non autosufficienti, famiglie sulle quali di fatto il sistema statale scarica le inefficienze della propria gestione, soprattutto in alcune aree del Paese;

nel presupposto che anche l'imposizione fiscale sulla casa debba far parte di un disegno complessivo di imposizione fiscale volta a sostenere i più deboli, e la famiglia in tutte le sue declinazioni,

impegna il Governo

a prevedere, nell'ambito della riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul

patrimonio immobiliare di cui all'articolo 1 comma 1 del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, l'esenzione dall'IMU o una riduzione proporzionale dell'aliquota per ciascuna persona non autosufficiente, così come individuate ai sensi della legge 5 febbraio 1991, n. 104, che appartenga al medesimo gruppo familiare e con esso convivente.

9/1012-A/**52**. Grimoldi, Busin, Fedriga, Bragantini.

La Camera,

premesso che:

esaminato il decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, recante interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo;

riconoscendo come esistano nel nostro Paese esempi di eccellenza nel campo della ricerca, che oltre a raggiungere risultati importantissimi dal punto di vista scientifico, suppliscono alle carenze del sistema pubblico della ricerca;

spesso questi centri di ricerca non ricevono alcun fondo pubblico ma si reggono solo sulle donazioni, le raccolte fondi e il contributo di tantissimi volontari, risorse raccolte con grande fatica, grazie alla generosità privata, ma che devono essere a maggior ragione impiegate solo per la ricerca. Questi centri pagano sugli immobili dove operano un'IMU altissima e ingiustificata, dato che le strutture certo non danno utile né denotano ricchezza. Ne è diventato esempio eclatante il caso della Città della Speranza, centro di oncoematologia pediatrica di Padova, basata esclusivamente sul volontariato con costi di gestione inferiori al 2 per cento,

impegna il Governo

a prevedere, nell'ambito della riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare di cui all'articolo 1 comma 1 del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, l'esenzione dall'IMU degli immobili di proprietà di enti che svolgono ricerca scientifica.

9/1012-A/**53**. Molteni, Busin, Fedriga, Bragantini.

La Camera,

premesso che:

esaminato il decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, recante interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo;

riconoscendo come esistano nel nostro Paese esempi di eccellenza nel campo della ricerca, che oltre a raggiungere risultati importantissimi dal punto di vista scientifico, suppliscono alle carenze del sistema pubblico della ricerca;

spesso questi centri di ricerca non ricevono alcun fondo pubblico ma si reggono solo sulle donazioni, le raccolte fondi e il contributo di tantissimi volontari, risorse raccolte con grande fatica, grazie alla generosità privata, ma che devono essere a maggior ragione impiegate solo per la ricerca. Questi centri pagano sugli immobili dove operano un'IMU altissima e ingiustificata, dato che le strutture certo non danno utile né denotano ricchezza. Ne è diventato esempio eclatante il caso della Città della Speranza, centro di oncoematologia pediatrica di Padova, basata esclusivamente sul volontariato con costi di gestione inferiori al 2 per cento,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di prevedere, nell'ambito della riforma della disciplina del-

l'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare di cui all'articolo 1 comma 1 del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, l'esenzione dall'IMU degli immobili di proprietà di enti che svolgono ricerca scientifica.

9/1012-A/**53**. *(Testo modificato nel corso della seduta)* Molteni, Busin, Fedriga, Bragantini.

La Camera,

premesso che:

esaminato il decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, recante interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo;

considerato che:

il Governo ha manifestato l'intenzione di procedere ad una riforma dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, presupponendo la volontà di costruire una nuova architettura dell'imposta per gli anni a venire;

esistono tuttavia situazioni urgenti, derivanti dal verificarsi di calamità naturali, che richiedono interventi immediati per rispondere a situazioni grottesche, come quella di dovere pagare una tassa su immobili distrutti o inagibili, e contemporaneamente fare fronte a costi per alloggi alternativi e la ricostruzione dei propri immobili,

impegna il Governo

a prevedere misure urgenti per evitare il pagamento o, laddove già effettuato, a prevedere il rimborso dell'IMU per l'anno in corso per gli immobili accatastati e dichiarati inagibili nell'area interessata dal terremoto del maggio 2012 ovvero nei comuni di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74.

9/1012-A/**54**. Pini, Busin, Fedriga, Bragantini.

La Camera,

premesso che:

esaminato il provvedimento in titolo;

valutate in particolare le misure contenute nell'articolo 4 del decreto-legge, relativamente alle risorse per gli ammortizzatori in deroga;

ritenute le stesse carenti a coprire il fabbisogno per l'anno in corso, ritenute piuttosto sufficienti a garantire il trattamento in deroga sino alla fine di luglio prossimo;

ricordato che, durante l'audizione nelle Commissioni riunite VI e XI, gli assessori al lavoro delle regioni hanno lanciato l'allarme che manca ancora almeno 1 miliardo per assicurare la copertura di tutto il 2013, dal momento che il fabbisogno stimato ammonterebbe a circa 3 miliardi,

impegna il Governo

ad agire tempestivamente per il reperimento e lo stanziamento di ulteriori risorse destinate agli ammortizzatori in deroga, senza tuttavia prevedere nuovi ed aggiuntivi oneri per le imprese e tasse per i cittadini.

9/1012-A/**55**. Fedriga, Busin, Bragantini.

La Camera,

premesso che:

esaminato il provvedimento in titolo;

considerati, nel dettaglio, gli interventi per il reperimento di risorse destinate al rifinanziamento degli ammortizzatori in deroga di cui all'articolo 4 del decreto-legge;

preso atto che la lettera *a)* del citato articolo 4 stanzia 250 milioni di euro per il predetto fine a valere sullo stanziamento previsto per lo sgravio sui premi produttività;

ritenuta tale scelta di reperimento fondi alquanto discutibile, pur considerando l'urgenza della finalità, dal momento che persegue una strategia perdente – ai fini della crescita dell'occupazione – di sottrarre risorse ad interventi di politiche attive del lavoro per rafforzare le politiche passive del lavoro,

impegna il Governo

a reperire, nelle more di attuazione del provvedimento, le risorse necessarie al rifinanziamento degli ammortizzatori in deroga attraverso una riduzione della spesa pubblica.

9/1012-A/**56**. Buonanno, Fedriga, Busin, Bragantini.

La Camera,

premesso che:

attestato come il Governo Monti, attraverso il decreto-legge n. 201 del 2011 recante « disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici » ha finalizzato strategie di rimodulazione del debito pubblico e il rafforzamento delle entrate erariali attraverso l'introduzione di disposizioni che hanno determinato un generico aumento della tassazione a carico dei cittadini;

valutato che tra le diverse disposizioni contenute all'interno del provvedimento, è certamente preminente l'introduzione dell'IMU, l'imposta municipale propria, che differentemente da quanto prima previsto dal decreto legislativo sul federalismo municipale, si applica anche alle prime abitazioni;

considerato che in numerosi casi l'imposta grava oggi anche sui proprietari di immobili che svolgono attività a carattere di volontariato sociale, e che in numerosi casi, l'importo versato da queste associazioni od enti *no profit* è stato tanto elevato da determinare criticità finanziarie e quindi evidenti problemi nel regolare svolgimento del servizio dell'associazione,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di esentare dall'applicazione dell'imposta municipale propria gli immobili di proprietà di associazioni che svolgono attività di volontariato.

9/1012-A/**57**. Rondini, Busin, Fedriga, Bragantini.

La Camera,

premesso che:

l'imposta municipale unica si applica dal 2012 al possesso di immobili compresa l'abitazione principale e le pertinenze della stessa;

l'articolo 1 del presente provvedimento dispone, nelle more di una riforma complessiva del sistema della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, la sospensione, fino al 15 settembre 2013, del versamento della prima rata dall'imposta municipale unica per talune categorie di immobili (abitazione principale, eccetto i fabbricati di categorie A/1, A/8 e A/9; unità immobiliari di cooperative edilizie a proprietà indivisa e di edilizia residenziale pubblica; terreni agricoli e fabbricati rurali) e conseguentemente incrementa il limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria da parte dei comuni, individuando le relative coperture;

l'articolo 2 prevede, nell'eventualità in cui entro il termine del 31 agosto 2013 non si sia proceduto alla riforma complessiva della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, la riapplicazione della disciplina vigente dell'imposta municipale propria;

l'applicazione della normativa sull'IMU, in assenza di una complessiva ri-

forma del catasto ha provocato, specialmente nelle città medio-grandi, evidenti effetti distorsivi,

impegna il Governo

a promuovere in tempi brevi una riforma del sistema catastale adottando, in attesa di tale riforma, gli indici delle quotazioni di mercato rilevati dall'Agenzia del territorio-Omi su base comunale, e di micro-zona per i comuni di maggiori dimensioni.

9/1012-A/**58**. Gutgeld, Causi, Bargero, Bonifazzi, Capozzolo, Carbone, Colaninno, De Maria, De Menech, Marco Di Maio, Fragomeli, Fregolent, Ginato, Lorenzo Guerini, Leonori, Lodolini, Pelillo, Petrini, Ribaudo, Rostan, Sanga.

La Camera,

premesso che:

l'imposta municipale unica si applica dal 2012 al possesso di immobili compresa l'abitazione principale e le pertinenze della stessa;

l'articolo 1 del presente provvedimento dispone, nelle more di una riforma complessiva del sistema della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, la sospensione, fino al 15 settembre 2013, del versamento della prima rata dall'imposta municipale unica per talune categorie di immobili (abitazione principale, eccetto i fabbricati di categorie A/1, A/8 e A/9; unità immobiliari di cooperative edilizie a proprietà indivisa e di edilizia residenziale pubblica; terreni agricoli e fabbricati rurali) e conseguentemente incrementa il limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria da parte dei comuni, individuando le relative coperture;

l'articolo 2 prevede, nell'eventualità in cui entro il termine del 31 agosto 2013 non si sia proceduto alla riforma complessiva della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, la riapplicazione della disciplina vigente dell'imposta municipale propria;

l'applicazione della normativa sull'IMU, in assenza di una complessiva riforma del catasto ha provocato, specialmente nelle città medio-grandi, evidenti effetti distorsivi,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di promuovere in tempi brevi una riforma del sistema catastale adottando, in attesa di tale riforma, gli indici delle quotazioni di mercato rilevati dall'Agenzia del territorio-Omi su base comunale, e di micro-zona per i comuni di maggiori dimensioni.

9/1012-A/**58**. *(Testo modificato nel corso della seduta)* Gutgeld, Causi, Bargero, Bonifazzi, Capozzolo, Carbone, Colaninno, De Maria, De Menech, Marco Di Maio, Fragomeli, Fregolent, Ginato, Lorenzo Guerini, Leonori, Lodolini, Pelillo, Petrini, Ribaudo, Rostan, Sanga.

La Camera,

premesso che:

l'Imposta Municipale Unica si applica dal 2012 al possesso di immobili compresa l'abitazione principale e le pertinenze della stessa;

l'articolo 1 del presente provvedimento dispone, nelle more di una riforma complessiva del sistema della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, la sospensione, fino al 15 settembre 2013, del versamento della prima rata dall'imposta municipale unica per talune categorie di immobili (abitazione principale, eccetto i fabbricati di categorie A/1, A/8 e A/9; unità immobiliari di cooperative edilizie a proprietà indivisa e di edilizia residenziale pubblica; terreni agricoli e fabbricati rurali) e conseguentemente incrementa il limite massimo di

ricorso all'anticipazione di tesoreria da parte dei comuni, individuando le relative coperture;

la sospensione del versamento – si legge nella relazione introduttiva e nell'articolato – finalizzata a consentire l'elaborazione di una riforma complessiva dell'imposizione sul patrimonio immobiliare, che dovrà considerare anche la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), nonché la previsione della deducibilità dell'imposta relativa agli immobili utilizzati per attività produttive dai redditi di impresa,

impegna il Governo

a tenere in considerazione, nella complessiva ridefinizione della finanza locale, della natura propria di prestazione patrimoniale imposta per la copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, eliminando la maggiorazione di importo fisso per metro quadrato di cui all'articolo 14, comma 13, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

9/1012-A/**59**. De Menech, Causi, Bargero, Bonifazzi, Capozzolo, Carbone, Colaninno, De Maria, Marco Di Maio, Fragomeli, Fregolent, Ginato, Lorenzo Guerini, Gutgeld, Leonori, Lodolini, Pelillo, Petrini, Ribaudo, Rostan, Sanga, Rubinato.

La Camera,

premesso che:

l'Imposta Municipale Unica si applica dal 2012 al possesso di immobili compresa l'abitazione principale e le pertinenze della stessa;

l'articolo 1 del presente provvedimento dispone, nelle more di una riforma complessiva del sistema della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, la sospensione, fino al 15 settembre 2013, del versamento della prima rata dall'imposta municipale unica per talune categorie di immobili (abitazione principale, eccetto i fabbricati di categorie A/1, A/8 e A/9; unità immobiliari di cooperative edilizie a proprietà indivisa e di edilizia residenziale pubblica; terreni agricoli e fabbricati rurali) e conseguentemente incrementa il limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria da parte dei comuni, individuando le relative coperture;

la sospensione del versamento – si legge nella relazione introduttiva e nell'articolato – finalizzata a consentire l'elaborazione di una riforma complessiva dell'imposizione sul patrimonio immobiliare, che dovrà considerare anche la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), nonché la previsione della deducibilità dell'imposta relativa agli immobili utilizzati per attività produttive dai redditi di impresa,

impegna il Governo

a tenere in considerazione, nella complessiva ridefinizione della finanza locale, della natura propria di prestazione patrimoniale imposta per la copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, eliminando, compatibilmente con gli equilibri di finanza pubblica, la maggiorazione di importo fisso per metro quadrato di cui all'articolo 14, comma 13, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

9/1012-A/**59**. *(Testo modificato nel corso della seduta)* De Menech, Causi, Bargero, Bonifazzi, Capozzolo, Carbone, Colaninno, De Maria, Marco Di Maio, Fragomeli, Fregolent, Ginato, Lorenzo Guerini, Gutgeld, Leonori, Lodolini, Pelillo, Petrini, Ribaudo, Rostan, Sanga, Rubinato.

La Camera,

premesso che:

nella scorsa legislatura è stato avviato un intervento di riforma della finanza regionale e locale, volto a dare attuazione al principio dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali sancito nel Titolo V della Costituzione;

in particolare attraverso la disciplina del federalismo fiscale è stato iniziato un processo – ancora lontano dall'essere completato – per la ridefinizione degli assetti e delle potestà fiscali tra amministrazione centrale ed autonomie territoriali;

il più significativo intervento attuativo della delega, vale a dire la nuova fiscalità municipale è stato più volte modificato, dopo l'entrata in vigore del relativo decreto legislativo, mediante la decretazione d'urgenza, dando luogo ad un quadro normativo mutevole ed al momento ancora non a regime, come espone la complessa vicenda dell'imposta municipale propria (IMU);

in particolare la legge 24 dicembre 2012 n. 228 – Legge di stabilità per il 2013 –, ha attribuito interamente ai comuni il gettito dell'imposta (ad esclusione di quello derivante dagli immobili ad uso produttivo, che spetta allo Stato), con ciò per un verso ripristinando la configurazione dell'imposta come essenzialmente municipale, ma, per altro verso comportandone, al fine di assicurare la neutralità dell'intervento sotto il profilo dei rapporti finanziari tra Stato e comuni, rilevanti ricadute sul sistema perequativo definito dal decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23;

l'emergenza finanziaria che, soprattutto a partire dalla seconda metà del 2011, ha reso urgente l'adozione di misure di consolidamento dei conti pubblici, ha costituito un serio ostacolo alla completa e definitiva riforma della fiscalità regionale e locale,

impegna il Governo

a tenere conto nella riforma complessiva del sistema della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare per ciò che concerne il nuovo assetto dei tributi propri comunali, della necessità di ripristinare l'autonomia regolamentare dei comuni in materia di esenzioni, detrazioni e assimilazioni.

9/1012-A/**60**. Fregolent, Leonori, Causi, Bargero, Bonifazzi, Capozzolo, Carbone, Colaninno, De Maria, De Menech, Marco Di Maio, Fragomeli, Ginato, Lorenzo Guerini, Gutgeld, Lodolini, Pelillo, Petrini, Ribaudo, Rostan, Sanga.

La Camera,

premesso che:

il comma 1 dell'articolo 1 prevede che la sospensione per l'anno 2013 – del versamento della prima rata dell'imposta municipale propria (IMU), per determinate categorie di immobili, operi nelle more di una complessiva riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, da realizzare sulla base alcuni principi esplicitati nella norma, tra i quali l'introduzione della deducibilità ai finì della determinazione del reddito di impresa dell'imposta municipale propria relativa agli immobili utilizzati per attività produttive;

in questa fase di perdurante e profonda crisi economica vi è in primo luogo l'esigenza di ridurre la pressione dei tributi che gravano sull'impresa;

in particolare le imprese soffrono un aumento della pressione fiscale anche in considerazione di quei tributi, come l'IRAP e l'IMU, il cui importo non dipende dal conseguimento di utili;

la semplice deducibilità dell'IMU a fini IRPEF e IRES non darebbe alcun beneficio proprio alle imprese in maggiore

stato di sofferenza, che sono quelle che non realizzano utili,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità, nella complessiva riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, di prevedere la deducibilità dell'IMU dal valore della produzione netta ai fini della determinazione dell'imponibile IRAP.

9/1012-A/**61**. Carbone, Causi, Bargero, Bonifazi, Capozzolo, Colaninno, De Maria, De Menech, Marco Di Maio, Fragomeli, Fregolent, Ginato, Lorenzo Guerini, Gutgeld, Leonori, Lodolini, Pelillo, Petrini, Ribaudo, Rostan, Sanga, Amoddio, Antezza.

La Camera,

premesso che:

le assimilazioni a prima casa nella previgente normativa ICI erano molto ampie;

con la riforma IMU le assimilazioni ad abitazione principale si sono fortemente ridotte,

impegna il Governo

nell'ambito della complessiva riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, ad intervenire in modo equilibrato sul regime delle assimilazioni ad abitazione principale, in particolare rispetto alle questioni sociali emergenti quali: *a)* gli anziani che risiedono in case di cura ed in generale fuori la casa di proprietà; *b)* le persone che possiedono solo una casa e per motivi di mobilità lavorativa si trovano in affitto in un altro comune, ivi inclusi i residenti all'estero; *c)* gli immobili delle famiglie che hanno concesso il comodato d'uso a parenti di primo grado ove questa sia l'unica casa aggiuntiva della famiglia. Sempre tenendo in considerazione adeguati riferimenti ad indicatori di capacità contributiva ovvero l'indicatore della situazione economica equivalente (Isee) del nucleo familiare.

9/1012-A/**62**. Petrini, Causi, Bargero, Bonifazi, Capozzolo, Carbone Colaninno, De Maria, De Menech, Marco Di Maio, Fragomeli, Fregolent, Ginato, Lorenzo Guerini, Gutgeld, Leonori, Lodolini, Pelillo, Ribaudo, Rostan, Sanga, Antezza, Biondelli, Amoddio.

La Camera,

premesso che:

nella scorsa legislatura è stato avviato un intervento di riforma della finanza regionale e locale, volto a dare attuazione al principio dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali sancito nel Titolo V della Costituzione;

in particolare attraverso la disciplina del federalismo fiscale è stato iniziato un processo – ancora lontano dall'essere completato – per la ridefinizione degli assetti e delle potestà fiscali tra amministrazione centrale ed autonomie territoriali;

il più significativo intervento attuativo della delega, vale a dire la nuova fiscalità municipale è stato più volte modificato, dopo l'entrata in vigore del relativo decreto legislativo, mediante la decretazione d'urgenza, dando luogo ad un quadro normativo mutevole ed al momento ancora non a regime, come espone la complessa vicenda dell'imposta municipale propria (IMU);

in particolare la legge 24 dicembre 2012 n. 228 – Legge di stabilità per il 2013 –, ha attribuito interamente ai comuni il gettito dell'imposta (ad esclusione di quello derivante dagli immobili ad uso produttivo, che spetta allo Stato), con ciò per un verso ripristinando la configurazione dell'imposta come essenzialmente municipale, ma, per altro verso comportandone, al fine di assicurare la neutralità dell'intervento sotto il profilo dei rapporti finanziari tra Stato e comuni, rilevanti

ricadute sul sistema perequativo definito dal decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23;

l'emergenza finanziaria che, soprattutto a partire dalla seconda metà del 2011, ha reso urgente l'adozione di misure di consolidamento dei conti pubblici, ha costituito un serio ostacolo alla completa e definitiva riforma della fiscalità regionale e locale,

impegna il Governo

a procedere ad una complessiva riforma non solo dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare ma anche di quella comunale.

9/1012-A/**63**. Causi, Bargero, Bonifazi, Capozzolo, Carbone, Colaninno, De Maria, De Menech, Marco Di Maio, Fragomeli, Fregolent, Ginato, Lorenzo Guerini, Gutgeld, Leonori, Lodolini, Pelillo, Petrini, Ribaudo, Rostan, Sanga.

La Camera,

premesso che:

nella scorsa legislatura è stato avviato un intervento di riforma della finanza regionale e locale, volto a dare attuazione al principio dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali sancito nel Titolo V della Costituzione;

in particolare attraverso la disciplina del federalismo fiscale è stato iniziato un processo – ancora lontano dall'essere completato – per la ridefinizione degli assetti e delle potestà fiscali tra amministrazione centrale ed autonomie territoriali;

il più significativo intervento attuativo della delega, vale a dire la nuova fiscalità municipale è stato più volte modificato, dopo l'entrata in vigore del relativo decreto legislativo, mediante la decretazione d'urgenza, dando luogo ad un quadro normativo mutevole ed al momento ancora non a regime, come espone la complessa vicenda dell'imposta municipale propria (IMU);

in particolare la legge 24 dicembre 2012 n. 228 – Legge di stabilità per il 2013 –, ha attribuito interamente ai comuni il gettito dell'imposta (ad esclusione di quello derivante dagli immobili ad uso produttivo, che spetta allo Stato), con ciò per un verso ripristinando la configurazione dell'imposta come essenzialmente municipale, ma, per altro verso comportandone, al fine di assicurare la neutralità dell'intervento sotto il profilo dei rapporti finanziari tra Stato e comuni, rilevanti ricadute sul sistema perequativo definito dal decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23;

l'emergenza finanziaria che, soprattutto a partire dalla seconda metà del 2011, ha reso urgente l'adozione di misure di consolidamento dei conti pubblici, ha costituito un serio ostacolo alla completa e definitiva riforma della fiscalità regionale e locale,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di un intervento di complessiva riforma non solo dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare ma anche di quella comunale.

9/1012-A/**63**. *(Testo modificato nel corso della seduta)* Causi, Bargero, Bonifazi, Capozzolo, Carbone, Colaninno, De Maria, De Menech, Marco Di Maio, Fragomeli, Fregolent, Ginato, Lorenzo Guerini, Gutgeld, Leonori, Lodolini, Pelillo, Petrini, Ribaudo, Rostan, Sanga.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 1 del presente provvedimento dispone, nelle more di una riforma complessiva del sistema della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, la sospensione, fino al 15 settembre 2013, del versamento della prima

rata dall'imposta municipale unica per talune categorie di immobili (abitazione principale, eccetto i fabbricati di categorie A/1, A/8 e A/9; unità immobiliari di cooperative edilizie a proprietà indivisa e di edilizia residenziale pubblica; terreni agricoli e fabbricati rurali) e conseguentemente incrementa il limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria da parte dei comuni, individuando le relative coperture;

l'articolo 2 prevede, nell'eventualità in cui entro il termine del 31 agosto 2013 non si sia proceduto alla riforma complessiva della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, la riapplicazione della disciplina vigente dell'imposta municipale propria;

a differenza di quanto previsto in applicazione dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), i fabbricati rurali, sia ad uso abitativo, sia strumentali all'esercizio dell'attività agricola, rientrano nel campo di applicazione dell'IMU;

mentre i fabbricati rurali ad uso abitativo, sono assoggettati ad imposizione secondo le regole ordinarie, i fabbricati rurali strumentali che l'articolo 13, comma 8, del decreto-legge n. 201 del 2011, individua in quelli elencati nell'articolo 9, comma. 3-*bis,* del decreto-legge n. 557 del 1993, sono assoggettati ad imposta con aliquota agevolata, che i comuni possono diminuire ulteriormente ridurre;

l'articolo 13, comma 14-*bis,* del decreto-legge n. 201 del 2011, demanda ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze le modalità per l'inserimento negli atti catastali della sussistenza del requisito di ruralità, fermo restando il classamento originario degli immobili rurali ad uso abitativo;

l'emanazione di un apposito decreto per definire le modalità di inserimento del requisito di ruralità negli atti catastali, porta conseguentemente ad affermare che la classificazione dell'immobile nella categoria catastale D/10 – che individua esclusivamente i « fabbricati per funzioni produttive connesse alle attività agricole », non è condizione unica per il riconoscimento dell'agevolazione in esame, poiché rientrano nell'agevolazione anche le fattispecie presenti nell'articolo 9, comma 3-*bis,* del decreto-legge n. 557 del 1993, che non rientrano necessariamente in D/10;

l'IMU colpisce i fabbricati rurali strumentali ricompresi anche nell'elenco di cui all'articolo 9, comma 3-*bis* del decreto-legge n. 557 del 1993, a prescindere dalla categoria catastale di appartenenza e pertanto anche nel caso in cui detti immobili siano accatastati in una delle categorie dei gruppi ordinari e non in D/10, si potrebbe riconoscerne la strumentalità e conseguentemente l'applicazione del regime di favore ai fini IMU;

la circolare ministeriale 3/DF/2012 ha chiarito che ai fini del riconoscimento della ruralità rilevano unicamente la natura e la destinazione dell'immobile, indipendentemente dalla categoria catastale di appartenenza; tuttavia ai fini del riconoscimento della ruralità negli atti e al fine di evitare possibili contenziosi è necessario che in catasto sia presente una specifica annotazione accanto ai dati catastali dell'immobile;

la sospensione della rata si applicherebbe solo agli immobili a cui è stato riconosciuto il requisito di ruralità mentre per quelli che, pur essendo rurali non sono stati inseriti nel requisito di ruralità il mancato pagamento della rata sospesa a giugno espone il contribuente al rischio di vedersi richiedere il pagamento, la mora e le sanzioni da parte del comune,

impegna il Governo

ad adottare misure volte a riformare la disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare prevedendo agevolazioni in favore dei fabbricati rurali strumentali all'attività agricola, anche mediante l'inserimento in una apposita categoria catastale, ferme restando

l'autonomia regolamentare dei comuni e le agevolazioni previste per quelli ad uso abitativo.

9/1012-A/**64**. Ginato, Causi, Bargero, Bonifazi, Capozzolo, Carbone, Colaninno, De Maria, De Menech, Marco Di Maio, Fragomeli, Fregolent, Lorenzo Guerini, Gutgeld, Leonori, Lodolini, Pelillo, Petrini, Ribaudo, Rostan, Sanga, Antezza, Biondelli, Amoddio.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 1 del presente provvedimento dispone, nelle more di una riforma complessiva del sistema della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, la sospensione, fino al 15 settembre 2013, del versamento della prima rata dall'imposta municipale unica per talune categorie di immobili (abitazione principale, eccetto i fabbricati di categorie A/1, A/8 e A/9; unità immobiliari di cooperative edilizie a proprietà indivisa e di edilizia residenziale pubblica; terreni agricoli e fabbricati rurali) e conseguentemente incrementa il limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria da parte dei comuni, individuando le relative coperture;

l'articolo 2 prevede, nell'eventualità in cui entro il termine del 31 agosto 2013 non si sia proceduto alla riforma complessiva della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, la riapplicazione della disciplina vigente dell'imposta municipale propria;

a differenza di quanto previsto in applicazione dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), i fabbricati rurali, sia ad uso abitativo, sia strumentali all'esercizio dell'attività agricola, rientrano nel campo di applicazione dell'IMU;

mentre i fabbricati rurali ad uso abitativo, sono assoggettati ad imposizione secondo le regole ordinarie, i fabbricati rurali strumentali che l'articolo 13, comma 8, del decreto-legge n. 201 del 2011, individua in quelli elencati nell'articolo 9, comma. 3-*bis*, del decreto-legge n. 557 del 1993, sono assoggettati ad imposta con aliquota agevolata, che i comuni possono diminuire ulteriormente ridurre;

l'articolo 13, comma 14-*bis*, del decreto-legge n. 201 del 2011, demanda ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze le modalità per l'inserimento negli atti catastali della sussistenza del requisito di ruralità, fermo restando il classamento originario degli immobili rurali ad uso abitativo;

l'emanazione di un apposito decreto per definire le modalità di inserimento del requisito di ruralità negli atti catastali, porta conseguentemente ad affermare che la classificazione dell'immobile nella categoria catastale D/10 – che individua esclusivamente i « fabbricati per funzioni produttive connesse alle attività agricole », non è condizione unica per il riconoscimento dell'agevolazione in esame, poiché rientrano nell'agevolazione anche le fattispecie presenti nell'articolo 9, comma 3-*bis*, del decreto-legge n. 557 del 1993, che non rientrano necessariamente in D/10;

l'IMU colpisce i fabbricati rurali strumentali ricompresi anche nell'elenco di cui all'articolo 9, comma 3-*bis* del decreto-legge n. 557 del 1993, a prescindere dalla categoria catastale di appartenenza e pertanto anche nel caso in cui detti immobili siano accatastati in una delle categorie dei gruppi ordinari e non in D/10, si potrebbe riconoscerne la strumentalità e conseguentemente l'applicazione del regime di favore ai fini IMU;

la circolare ministeriale 3/DF/2012 ha chiarito che ai fini del riconoscimento della ruralità rilevano unicamente la natura e la destinazione dell'immobile, indipendentemente dalla categoria catastale di appartenenza; tuttavia ai fini del riconoscimento della ruralità negli atti e al fine

di evitare possibili contenziosi è necessario che in catasto sia presente una specifica annotazione accanto ai dati catastali dell'immobile;

la sospensione della rata si applicherebbe solo agli immobili a cui è stato riconosciuto il requisito di ruralità mentre per quelli che, pur essendo rurali non sono stati inseriti nel requisito di ruralità il mancato pagamento della rata sospesa a giugno espone il contribuente al rischio di vedersi richiedere il pagamento, la mora e le sanzioni da parte del comune,

impegna il Governo

nell'ambito della riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, a prevedere agevolazioni in favore dei fabbricati rurali strumentali all'attività agricola, anche mediante l'inserimento in una apposita categoria catastale, ferme restando l'autonomia regolamentare dei comuni e le agevolazioni previste per quelli ad uso abitativo.

9/1012-A/**64**. *(Testo modificato nel corso della seduta)* Ginato, Causi, Bargero, Bonifazi, Capozzolo, Carbone, Colaninno, De Maria, De Menech, Marco Di Maio, Fragomeli, Fregolent, Lorenzo Guerini, Gutgeld, Leonori, Lodolini, Pelillo, Petrini, Ribaudo, Rostan, Sanga, Antezza, Biondelli, Amoddio.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 2 del presente provvedimento dispone che la riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare dovrà essere attuata nel rispetto degli obiettivi programmatici primari indicati nel Documento di economia e finanze 2013;

la riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare non può prescindere dalle questioni esaminate dal Consiglio europeo del 22 maggio scorso relative all'energia e alla fiscalità;

in particolare il Consiglio europeo ha concentrato l'attenzione sugli interventi da adottare per lottare contro l'evasione e la frode fiscale, combinando azioni a livello europeo e nazionale e attribuendo carattere primario all'ampliamento dello scambio automatico di informazioni a livello dell'Unione europea e globale,

impegna il Governo

ad adottare misure volte a riformare la disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare che tengano conto, in coerenza con gli impegni assunti in Europa nell'ambito del Consiglio europeo del 22 maggio 2013, della lotta all'evasione e alla frode fiscale.

9/1012-A/**65**. Capozzolo, Causi, Bargero, Bonifazi, Carbone, Colaninno, De Maria, De Menech, Marco Di Maio, Fragomeli, Fregolent, Ginato, Lorenzo Guerini, Gutgeld, Leonori, Lodolini, Pelillo, Petrini, Ribaudo, Rostan, Sanga.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 2 del presente provvedimento dispone che la riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare dovrà essere attuata nel rispetto degli obiettivi programmatici primari indicati nel Documento di economia e finanze 2013;

la riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare non può prescindere dalle questioni esaminate dal Consiglio europeo del 22 maggio scorso relative all'energia e alla fiscalità;

in particolare il Consiglio europeo ha concentrato l'attenzione sugli interventi da adottare per lottare contro l'evasione e la frode fiscale, combinando azioni a livello europeo e nazionale e attribuendo

carattere primario all'ampliamento dello scambio automatico di informazioni a livello dell'Unione europea e globale,

impegna il Governo

ad adottare misure volte a riformare la disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare che non si limitino ad una revisione dell'IMU e della Tares ma che considerino gli effetti più complessivi degli altri regimi impositivi sul patrimonio immobiliare in particolare quelli che incidono sulle transazioni anche in coerenza con gli impegni assunti in Europa nell'ambito del Consiglio europeo del 22 maggio 2013.

9/1012-A/**66**. Bonifazi, Causi, Bargero, Capozzolo, Carbone, Colaninno, De Maria, De Menech, Marco Di Maio, Fragomeli, Fregolent, Ginato, Lorenzo Guerini, Gutgeld, Leonori, Lodolini, Pelillo, Petrini, Ribaudo, Rostan, Sanga.

La Camera,

premesso che:

il comma 1 dell'articolo 1 del presente provvedimento prevede che la sospensione per l'anno 2013 del versamento della prima rata dell'imposta municipale propria (IMU), per determinate categorie di immobili, operi nelle more di una complessiva riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, da realizzare sulla base di alcuni principi esplicitati nella norma, tra i quali l'introduzione della deducibilità ai fini della determinazione del reddito di impresa dell'imposta municipale propria relativa agli immobili utilizzati per attività produttive;

in questa fase di perdurante e profonda crisi economica è necessario ridurre la pressione dei tributi che gravano sull'impresa indipendentemente dalla redditività, come l'IRAP e l'IMU;

la semplice deducibilità dell'IMU ai fini IRPEF e IRES non darebbe alcun beneficio proprio alle imprese in maggiore stato di sofferenza, che sono quelle che non realizzano utili,

impegna il Governo

ad adottare misure volte a ridurre il carico fiscale gravante sui beni strumentali all'attività produttiva.

9/1012-A/**67**. Sanga, Causi, Bargero, Bonifazi, Capozzolo, Carbone, Colaninno, De Maria, De Menech, Marco Di Maio, Fragomeli, Fregolent, Ginato, Lorenzo Guerini, Gutgeld, Leonori, Lodolini, Pelillo, Petrini, Ribaudo, Rostan, Antezza.

La Camera,

valutato che nel 2008 fu soppressa l'ICI sulla prima casa e che la riforma del processo federalista della legge delega n. 42 del 2009 aveva previsto, a partire dal 2014 l'introduzione di una nuova imposta sugli immobili diversi dalle prime abitazioni e il cui gettito sarebbe stato introitato dai comuni così da lasciare agli enti locali quelle risorse finanziarie necessarie per conseguire l'autonomia fiscale;

preso atto che il Governo Monti, all'interno del decreto-legge n. 201 del 2011 recante « disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici » tra le diverse misure finalizzate, ha anche previsto la reintroduzione dell'imposta immobiliare sulla prima casa (ex ICI) congiuntamente alla rivalutazione delle rendite catastali, alla cui rivalutazione viene altresì applicato un moltiplicatore;

stimato come tale contributo pesi in misura maggiore sulle famiglie con persone non autosufficienti, alla luce del fatto che queste famiglie già sostengono in spese maggiori le tecnologie e la cura che devono essere dedicate ai pazienti,

impegna il Governo

a considerare la necessità di rivedere il provvedimento normativo prevedendo

l'esclusione dell'imposta municipale sulla prima abitazione per le famiglie con a carico soggetti disabili gravi non autosufficienti, così come individuati ai sensi della legge n. 104 del 1992.

9/1012-A/**68**. Caon, Rondini, Bragantini, Fedriga, Busin.

La Camera,

valutato che nel 2008 fu soppressa l'ICI sulla prima casa e che la riforma del processo federalista della legge delega n. 42 del 2009 aveva previsto, a partire dal 2014 l'introduzione di una nuova imposta sugli immobili diversi dalle prime abitazioni e il cui gettito sarebbe stato introitato dai comuni così da lasciare agli enti locali quelle risorse finanziarie necessarie per conseguire l'autonomia fiscale;

preso atto che il Governo Monti, all'interno del decreto-legge n. 201 del 2011 recante « disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici » tra le diverse misure finalizzate, ha anche previsto la reintroduzione dell'imposta immobiliare sulla prima casa (ex ICI) congiuntamente alla rivalutazione delle rendite catastali, alla cui rivalutazione viene altresì applicato un moltiplicatore;

stimato come tale contributo pesi in misura maggiore sulle famiglie con persone non autosufficienti, alla luce del fatto che queste famiglie già sostengono in spese maggiori le tecnologie e la cura che devono essere dedicate ai pazienti,

impegna il Governo

a considerare la necessità di rivedere la normativa vigente prevedendo l'esclusione dell'imposta municipale sulla prima abitazione per le famiglie con a carico soggetti disabili gravi non autosufficienti, così come individuati ai sensi della legge n. 104 del 1992.

9/1012-A/**68**. *(Testo modificato nel corso della seduta)* Caon, Rondini, Bragantini, Fedriga, Busin.

Stabilimenti Tipografici Carlo Colombo S. p. A.

PAGINA BIANCA

€ 11,60

17ALA0000350